



**CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO**

**Rendiconto generale della Regione Lazio**  
**Esercizio finanziario 2014**

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DECISIONE DI PARIFICA**  
**VOLUME I**

*Consigliere relatore*

*Maria Teresa D'Urso*

*Funzionari di settore*

*Marta Cristiani  
Annalisa Corbucci  
Stefania Caterino*

*Con la collaborazione di*

*Aurelio Cristallo  
Marco Lozzi  
Nerina Amoroso*

*Per la parte grafica*

*Annalisa Corbucci*

## INDICE

1	Il giudizio di parifica del rendiconto regionale.....	1
2	Percorso istruttorio e metodologico per la parifica del rendiconto 2014 della Regione Lazio.....	7
2.1	Acquisizioni istruttorie e contraddittorio con l'Amministrazione regionale .....	7
2.2	L'armonizzazione della contabilità pubblica.....	8
2.3	Il D.P.C.M. 28 dicembre 2011 .....	11
2.4	L'applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 al bilancio regionale dopo la legge n. 1 del 2012.....	12
3	Valutazione delle misure conseguenziali adottate dalla Regione a seguito di precedenti pronunce della Sezione di controllo.....	15
3.1	Inquadramento sistematico .....	15
3.2	Valutazione delle singole misure adottate.....	18
3.2.1	Problematica relativa al personale dirigenziale e di comparto cd. perequato.....	18
3.2.2	Problematica relativa al Comitato per la Legislazione.....	18
3.2.3	Problematica relativa alla pesatura/classificazione delle strutture amministrative.....	19
3.2.4	Problematica relativa all'assetto organizzativo dell'Ufficio legale.....	19
3.2.5	Problematica relativa ai Cantieri Scuola-Lavoro della Regione Lazio.....	20
3.2.6	Problematica dei ritardati pagamenti dei debiti commerciali. In particolare le modalità di attuazione della DGR 8 maggio 2013 .....	21
3.2.7	Mancata restituzione da parte del Consiglio regionale dell'avanzo di amministrazione .....	22
3.2.8	Residui perenti "radiati" e residui passivi "non ricogniti" .....	22
3.2.9	Problematica dell'adozione del regolamento di contabilità regionale in coerenza con i principi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.....	23
3.2.10	Problematica del Segretariato Generale .....	23
4	I provvedimenti normativi approvati dal Consiglio regionale nell'anno 2014 .....	25
4.1	La tipologia delle coperture finanziarie e le tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali approvate nell'esercizio 2014 .....	28
4.1.1	La verifica delle coperture finanziarie delle leggi di spesa approvate nell'esercizio 2014 .....	30
4.2	Le norme regionali aventi riflessi finanziari approvate negli esercizi precedenti .....	36
5	I documenti contabili aventi natura programmatica .....	39
5.1	Premessa .....	39
5.2	L'adozione del DPEFR.....	39
5.3	I documenti di programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio nell'esercizio 2014.....	48
5.4	Il bilancio di previsione 2014 della Regione Lazio.....	49
5.4.1	In particolare gli equilibri nella fase previsionale .....	53
5.5	L'assestamento del bilancio preventivo 2014.....	56

5.6	La capacità programmatrice della Regione Lazio.....	61
6	I risultati finanziari del rendiconto 2014 .....	67
6.1	La gestione di competenza .....	67
6.2	Il saldo di parte corrente .....	69
6.3	Il saldo di parte capitale .....	69
6.4	Il risultato di esercizio.....	70
6.5	La gestione dei residui.....	73
6.6	Il risultato di cassa .....	74
6.7	Il risultato di amministrazione .....	78
6.8	Il cd. “disavanzo effettivo” .....	80
6.9	Valutazione della Sezione sui Risultati finanziari 2014 .....	83
6.10	Servizi conto terzi e partite di giro .....	94
7	I vincoli di finanza pubblica .....	99
7.1	L’equilibrio di bilancio.....	99
7.2	I vincoli normativi all’indebitamento.....	100
7.2.1	I limiti qualitativi all’indebitamento .....	100
7.2.2	I vincoli quantitativi all’indebitamento .....	101
7.2.3	I limiti quantitativi all’indebitamento dettati da norme regionali .....	104
7.2.4	Verifica del rispetto del limite quantitativo.....	105
7.3	La verifica del rispetto del limite qualitativo dell’indebitamento e la sostenibilità prospettica dell’indebitamento. ....	107
7.4	L’indebitamento della Regione Lazio .....	117
7.4.1	Gli oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari .....	121
7.5	Le anticipazioni di tesoreria .....	123
7.6	L’anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013.....	126
7.6.1	L’anticipazioni di liquidità accertata e riscossa nell’esercizio 2014.....	128
7.7	Le “passività pregresse” dell’esercizio 2014 .....	136
7.8	Gli strumenti derivati .....	146
7.8.1	Quadro normativo di riferimento.....	146
7.8.2	Gli strumenti finanziari derivati della Regione Lazio .....	153
7.9	Il patto di stabilità interno .....	155
7.9.1	Premessa.....	155
7.9.2	Inquadramento normativo .....	155
7.9.3	La verifica del patto di stabilità 2014.....	159
7.9.4	Il patto di stabilità regionalizzato 2014.....	164

7.9.5	Il patto verticale incentivato 2014 della Regione Lazio .....	164
7.9.6	Il patto regionale orizzontale 2014 della Regione Lazio .....	166
8	L'andamento delle entrate .....	171
8.1	Premessa .....	171
8.2	L'evoluzione del quadro normativo statale.....	173
8.3	Gli interventi normativi regionali in materia di entrate dell'esercizio 2014.....	176
8.4	Le Entrate regionali.....	182
8.4.1	Stanziameti finali di competenza .....	183
8.4.2	Accertamenti e riscossioni.....	184
8.4.3	Analisi delle entrate per titoli e indicatori finanziari.....	186
8.4.4	Le entrate tributarie del Titolo I.....	190
8.5	Conclusioni.....	194
9	La gestione delle spese .....	197
9.1	L'analisi economica della spesa .....	197
9.2	Le previsioni di spesa. Gli stanziamenti iniziali e gli stanziamenti finali di competenza .....	204
9.3	Gli impegni e i pagamenti .....	208
9.4	La gestione di cassa .....	210
9.5	Analisi della spesa per Missioni e Programmi.....	212
9.6	Trasferimenti regionali.....	220
9.6.1	Trasferimenti regionali ad Enti locali.....	220
9.6.2	Trasferimenti regionali ad Agenzie ed Enti Dipendenti .....	231
9.7	La verifica del rispetto dei limiti di spesa di cui al D.L. 78 del 2010 .....	232
9.7.1	Quadro normativo di riferimento .....	232
9.7.2	La verifica del rispetto dei limiti di spesa nell'esercizio 2014 da parte del Consiglio regionale ..	233
9.7.3	In particolare le spese di rappresentanza del Consiglio Regionale .....	235
9.8	La verifica del rispetto dei limiti di spesa nell'esercizio 2014 da parte della Giunta regionale .....	240
10	La gestione dei residui .....	241
10.1	Premessa .....	241
10.2	Il riaccertamento dei residui nel nuovo sistema contabile .....	242
10.3	I residui attivi.....	244
10.4	I residui passivi.....	246
10.5	I residui passivi perenti.....	248
10.5.1	Inquadramento normativo .....	248
11	La spesa per il personale .....	259
11.1	Quadro normativo .....	259

11.2	Il personale dipendente direttamente dalla Regione Lazio .....	262
11.3	Il Fondo per la contrattazione decentrata .....	267
11.4	La spesa del personale delle Società nelle quali la Regione Lazio detiene la quota di maggioranza del capitale sociale.....	268
12	Il bilancio del Consiglio regionale .....	275
12.1	Autonomia contabile e di bilancio del Consiglio regionale .....	275
12.2	Criticità della rendicontazione del Consiglio regionale.....	278
12.3	Monitoraggio di singoli capitoli di spesa del Consiglio regionale .....	280
12.4	Il controllo della Corte dei conti sulle spese dei gruppi consiliari – Esercizio 2014.....	284
13	Il ricorso a soggetti esterni .....	289
13.1	Gli incarichi di consulenza, studio e ricerca.....	289
13.2	Quadro normativo .....	290
13.3	Criteri per l’affidamento degli incarichi .....	297
13.4	Il regolamento della Giunta regionale.....	299
13.5	Gli incarichi di consulenza della Giunta regionale nell’anno 2014.....	303
13.6	Il regolamento del Consiglio regionale .....	310
13.7	Gli incarichi di consulenza del Consiglio Regionale nell’anno 2014.....	313
14	L’esternalizzazione dei servizi .....	325
14.1	Considerazioni di sintesi.....	326
14.2	Le esternalizzazioni della Giunta regionale nell’anno 2014.....	327
14.3	Le esternalizzazioni del Consiglio regionale nell’anno 2014 .....	351
15	Gli organismi partecipati.....	359
15.1	Premessa .....	359
15.2	Agenzie regionali .....	359
15.3	Enti pubblici dipendenti .....	360
15.4	Società partecipate .....	364
15.4.1	In particolare le società più significative partecipate dalla Regione Lazio.....	372
15.5	Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Lazio.....	380
15.6	Il controllo analogo.....	393
16	La contabilità economico patrimoniale e la gestione del patrimonio immobiliare.....	397
16.1	La contabilità economico-patrimoniale .....	397
16.2	Premessa .....	397
16.3	Il conto economico.....	398
16.4	Lo Stato Patrimoniale .....	401
16.4.1	I criteri di valutazione .....	401

16.4.2	Consistenza .....	405
16.5	La gestione del patrimonio immobiliare .....	415
16.5.1	Quadro normativo.....	415
16.5.2	L'attività di aggiornamento dell'Inventario dei beni immobili regionali.....	421
16.5.3	Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione.....	422
17	Il sistema dei controlli interni regionali.....	427
17.1	Premessa .....	427
17.2	L'Organizzazione dei controlli interni.....	428
17.2.1	In particolare il Collegio dei revisori.....	436
17.3	I controlli sulla gestione del Servizio Sanitario regionale.....	439

## INDICE TABELLE

Tab. 1	- La verifica delle coperture finanziarie delle leggi di spesa approvate nell'esercizio 2014.....	31
Tab. 2	DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 1.....	41
Tab. 3	DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 2.....	42
Tab. 4	DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 3.....	43
Tab. 5	DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 4.....	44
Tab. 6	DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 5.....	45
Tab. 7	DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 6.....	46
Tab. 8	DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 7.....	47
Tab. 9	- Equilibri del Bilancio di previsione 2014 – Schema tradizionale.....	51
Tab. 10	- Equilibri del Bilancio di previsione 2014 – Schema armonizzato .....	52
Tab. 11	- Gli equilibri di bilancio nella fase previsionale .....	56
Tab. 12	- Quadro generale riassuntivo delle entrate .....	63
Tab. 13	- Quadro generale riassuntivo delle spese .....	63
Tab. 14	- Previsioni di entrata – Anni 2013/2014.....	65
Tab. 15	- Previsioni di Spesa – Anni 2013/2014 .....	65
Tab. 16	- Gestione di competenza.....	68
Tab. 17	- Equilibrio di parte corrente.....	69
Tab. 18	- Equilibri di parte capitale .....	70
Tab. 19	- Gli equilibri di bilancio – Anno 2014.....	71
Tab. 20	- Equilibri di bilancio – Anno 2014.....	73
Tab. 21	- Residui attivi – Anni 2012/2014 .....	74
Tab. 22	- Residui passivi – Anni 2012/2014 .....	74
Tab. 23	- Gestione di cassa. Pagamenti – Anni 2013/2014.....	75
Tab. 24	- Gestione di cassa. Riscossioni – Anni 2013/2014 .....	76
Tab. 25	- Saldo della gestione di cassa – Anni 2012/2014.....	77
Tab. 26	- Saldo della gestione di cassa 2014. Gestione sanitaria e non sanitaria .....	77
Tab. 27	- Risultato di amministrazione risultante dal Progetto di rendiconto – Anno 2014.....	79
Tab. 28	- Fondo crediti dubbia esigibilità.....	80
Tab. 29	- Stock di perenzione al 31/12/2014 .....	82
Tab. 30	- Disavanzo effettivo 2014.....	82

Tab. 31 - Disavanzo effettivo – Anni 2009/2014 .....	83
Tab. 32 - Anticipazione di liquidità riscossa nel 2013.....	86
Tab. 33 - Anticipazione di liquidità riscossa nel 2014.....	86
Tab. 34 - Anticipazioni di liquidità 2014 – Effettivo impiego.....	86
Tab. 35 - Risultato di amministrazione 2014 – DGR 646 del 23/11/2015 .....	88
Tab. 36 - Risultato di amministrazione rideterminato – Esercizio 2014 .....	92
Tab. 37 -Partite di giro. Accertamenti - 2013/2014 .....	95
Tab. 38 - Partite di giro. Impegni - 2013/2014 .....	95
Tab. 39 - Partite di giro. Riscossioni totali - Anni 2013/2014 .....	96
Tab. 40 - Partite di giro. Pagamenti totali - Anni 2013/2014.....	97
Tab. 41 - Determinazione entrate tributarie non vincolate .....	106
Tab. 42 - Capacità teorica di indebitamento .....	107
Tab. 43 - Autorizzazione ricorso al mercato finanziario – Anni 2003/2014.....	113
Tab. 44 - Sostenibilità dell'indebitamento – Anni 2003/2014 .....	116
Tab. 45 - Andamento esposizione debitoria regionale – Anni 2012/2014.....	119
Tab. 46 - Mutui e prestiti a carico dello Stato .....	120
Tab. 47 - Tipologia di passività – Anni 2012/2014 .....	120
Tab. 48 - Debito per controparte – Anni 2012/2014 .....	121
Tab. 49 - Oneri finanziari per il servizio dei mutui – Anni 2012/2014 .....	122
Tab. 50 - Oneri finanziari per prestiti obbligazionari – Anni 2012/2014.....	122
Tab. 51 - Le anticipazioni di tesoreria – Anni 2010/2014.....	125
Tab. 52 - Utilizzo anticipazioni di tesoreria – Anni 2010/2014.....	126
Tab. 53 - Anticipazione di liquidità riscossa nel 2013.....	134
Tab. 54 - Anticipazione di liquidità riscossa nel 2014.....	134
Tab. 55 - Effettivo impiego anticipazione di liquidità 2014.....	135
Tab. 56 - Strumenti di finanza derivata <sup>(1)</sup> e relativi flussi in entrata e in uscita .....	154
Tab. 57 - Strumenti derivati. Mark to market – Anni 2013/2014.....	155
Tab. 58 - Patto di stabilità interno 2014.....	161
Tab. 59 - Plafond per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.....	165
Tab. 60 - Plafond per le Province.....	166
Tab. 61 - Spazi finanziari ceduti.....	167
Tab. 62 - Spazi finanziari richiesti - Spazi finanziari attribuiti.....	168
Tab. 63 - Modalità recupero/cessione degli spazi finanziari ceduti/attribuiti.....	170
Tab. 64 - Stanziamenti finali di competenza – Anni 2013/2014 .....	183
Tab. 65 - Accertamenti – Anni 2013/2014.....	184
Tab. 66 - Riscossioni complessive – Anni 2013/2014 .....	185
Tab. 67 - Analisi delle entrate per titoli. Stanziamenti – Accertamenti - Riscossioni – Anno 2013 .....	186
Tab. 68 - Analisi delle entrate per titoli. Stanziamenti – Accertamenti - Riscossioni – Anno 2014 .....	186
Tab. 69 - Indicatori finanziari Entrate totali – Anni 2013/2014 .....	189
Tab. 70 - Indicatori finanziari entrate per titoli – Anni 2013/2014 .....	190
Tab. 71 - Analisi Titolo I delle entrate. Stanziamenti – Accertamenti - Riscossioni – Anni 2013/2014 .....	191
Tab. 72 - Indicatori finanziari titolo I delle entrate – Anni 2013/2014.....	193
Tab. 73 - Stanziamenti iniziali e definitivi – Impegni – Pagamenti (Anno 2013) .....	201
Tab. 74 - Stanziamenti iniziali e definitivi – Impegni – Pagamenti (Anno 2014) .....	202
Tab. 75 - Indicatori finanziari Spese – Anni 2013/2014 .....	202
Tab. 76 - Analisi della spesa per titoli – Anno 2013.....	203
Tab. 77 - Analisi della spesa per titoli – Anno 2014.....	203



Tab. 78 - Indicatori gestione di competenza – Anni 2013/2014.....	204
Tab. 79 - Stanziamenti iniziali di competenza (Sico) – Anni 2013/2014 .....	205
Tab. 80 - Stanziamenti finali di competenza (Sfco) – Anni 2013/2014 .....	206
Tab. 81 - Stanziamenti iniziali e finali – Anno 2013.....	207
Tab. 82 - Stanziamenti iniziali e finali – Anno 2014.....	207
Tab. 83 - Impegni (I) – Anni 2013/2014.....	208
Tab. 84 - Pagamenti di competenza (Pco) – ANNI 2013/2014 .....	209
Tab. 85 - Pagamenti totali (P) – ANNI 2013/2014 .....	209
Tab. 86 - Gestione di cassa. Pagamenti – Anni 2013/2014.....	211
Tab. 87 - Gestione di cassa. Riscossioni – Anni 2013/2014 .....	212
Tab. 88 - Uscite regionali per Missioni – Anno 2013.....	214
Tab. 89 - Uscite regionali per Missioni – Anno 2014.....	215
Tab. 90 - Trasferimenti regionali agli EE.LL. - Esercizio 2014.....	220
Tab. 91 - Trasferimenti regionali agli EE.LL. Dettaglio importi – Esercizio 2014 .....	221
Tab. 92 - Trasferimenti IPAB – quinquennio 2010-2014 .....	225
Tab. 93 - Trasferimenti regionali ad Agenzie ed Enti dipendenti - Esercizio 2014.....	231
Tab. 94 - Trasferimenti regionali alle Agenzie ed Enti dipendenti. Dettaglio importi – Anno 2014 .....	231
Tab. 95 - Contenimento spese - con evidenza dei contributi nelle spese di rappresentanza .....	234
Tab. 96 - Contenimento spese - con evidenza dei contributi nelle spese di rappresentanza .....	235
Tab. 97 - Contenimento spese. Calcolo interpretazione P.L. n. 244 art. 2 – L.R.15/2015.....	239
Tab. 98 - Contenimento spese Giunta Regionale.....	240
Tab. 99 - Gestione dei residui attivi – Anno 2014 .....	245
Tab. 100 - Gestione dei residui attivi – Anno 2013.....	245
Tab. 101 - Analisi anzianità residui attivi per anno di provenienza – Esercizio 2014 .....	246
Tab. 102 - Gestione dei residui passivi – Anno 2014.....	247
Tab. 103 - Gestione dei residui passivi – Anno 2013.....	248
Tab. 104 - Quadro di copertura dei residui passivi perenti su dati di Rendiconto .....	255
Tab. 105 - Quadro di copertura effettiva dei residui passivi perenti .....	256
Tab. 106 - Personale dipendente direttamente dalla Regione – Anno 2014.....	263
Tab. 107 - Personale ex A.S.P. a tempo determinato .....	263
Tab. 108 - Calcolo della spesa del personale 2014 secondo i criteri della circolare MEF 9/2006 .....	264
Tab. 109 - Spesa per il personale. Pagamenti complessivi – Anni 2011/2014.....	265
Tab. 110 - Costo personale Giunta e Consiglio a tempo determinato .....	266
Tab. 111 - Costo del personale Società ASTRAL S.p.A.....	270
Tab. 112 - Costo del personale Società LAIT-LAZIO S.p.A .....	271
Tab. 113 - Costo del personale Società LAZIO INNOVA S.p.A .....	271
Tab. 114 - Costo del personale Società LAZIO SERVICE S.p.A .....	271
Tab. 115 - Costo del personale Società CO.TRA.L. S.p.A.....	272
Tab. 116 - Costo del personale Società CO.TRA.L. PATRIMONIO S.p.A .....	272
Tab. 117 - Costo del personale Società LAZIO AMBIENTE S.p.A .....	272
Tab. 118 - Costo del lavoro Società partecipate – Anno 2014 .....	273
Tab. 119 - Partite creditorie e debitorie tra Regione Lazio e Consiglio regionale Lazio .....	278
Tab. 120 - Analisi capitoli bilancio Consiglio regionale – Anni 2013 .....	281
Tab. 121 - Analisi capitoli bilancio Consiglio regionale – Anni 2014.....	281
Tab. 122 - Analisi di singoli capitoli di bilancio del Consiglio regionale – Variazione 2014/2013.....	283
Tab. 123 - Gli incarichi di consulenza della Giunta regionale (Presidente della Regione e Assessori reg.li) ....	303
Tab. 124 - Gli incarichi di consulenza della Giunta regionale (Strutture amministrative della Regione).....	305

Tab. 125 - Gli incarichi di consulenza a soggetti esterni del Consiglio regionale – Anno 2014.....	314
Tab. 126 - Incidenza % tra Spese per esternalizzazioni e Spese correnti – Anno 2014.....	326
Tab. 127 - Le esternalizzazioni della Giunta regionale – Anno 2014.....	328
Tab. 128 - Le esternalizzazioni del Consiglio regionale – Anno 2014.....	351
Tab. 129 - Agenzie ed Enti dipendenti – Anno 2014.....	363
Tab. 130 - Composizione dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate.....	367
Tab. 131 - Società direttamente controllate – Anno 2014.....	370
Tab. 132 - Società direttamente partecipate – Anno 2014.....	371
Tab. 133 - Conto Economico ASTRAL S.p.A.....	373
Tab. 134 - Conto Economico LAZIO SERVICE S.p.A.....	374
Tab. 135 - Conto Economico LAZIO AMBIENTE S.p.A.....	375
Tab. 136 - Conto Economico SAN.IM. S.p.A.....	376
Tab. 137 - Conto Economico CO.TRA.L. S.p.A.....	377
Tab. 138 - Conto Economico LAIT S.p.A.....	378
Tab. 139 - Conto Economico CO.TRA.L. PATRIMONIO S.p.A.....	379
Tab. 140 - Conto Economico LAZIO INNOVA S.p.A.....	380
Tab. 141 - Schema riassunto delle azioni, tempi e risparmi previsti nel Piano di razionalizzazione sulle partecipazioni societarie.....	390
Tab. 142 – Partecipazioni societarie di cui è previsto il mantenimento al termine del processo di dismissione e riordino.....	392
Tab. 143 - Controllo analogo.....	395
Tab. 144 - Conto economico – Anni 2013 e 2014.....	400
Tab. 145 - Aliquote di ammortamento.....	401
Tab. 146 – Lo Stato patrimoniale.....	406
Tab. 147 - Beni di terzi – Partecipazioni in fondazioni.....	409
Tab. 148 - Stato patrimoniale Attivo e Passivo. Esercizi 2013/2014.....	410
Tab. 149 - Debiti vs/altre Amministrazioni pubbliche.....	414
Tab. 150 - Esiti dei controlli di regolarità contabile eseguiti dall'Amministrazione regionale.....	436

# 1 IL GIUDIZIO DI PARIFICA DEL RENDICONTO REGIONALE

Nel rispetto di quanto dispone l'art. 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la presente relazione sulla gestione finanziaria della Regione Lazio relativamente all'esercizio 2014 è annessa alla decisione del giudizio di parifica adottata sul rendiconto generale della Regione per il medesimo esercizio.

Nel sistema dei controlli sulle Regioni delineato dall'art. 1 del richiamato provvedimento legislativo, l'introduzione anche per le Regioni a statuto ordinario della parificazione del rendiconto generale, unitamente alle altre competenze di controllo previste e disciplinate nello stesso testo normativo, si inserisce, secondo l'espressa dichiarazione del Legislatore, nel quadro di un generale rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle Regioni, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e della garanzia del rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

L'istituto trova la sua genesi nell'ordinamento giuscontabile statale, la parificazione del rendiconto generale dello Stato, disciplinato quest'ultimo dal T.U. delle leggi sulla Corte dei conti del 1934, e che ha ricevuto applicazione nella maggioranza delle Regioni ad autonomia speciale, in forza delle specifiche norme di fonte statutaria.

A tal riguardo l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174 del 2012 dispone che *“Il rendiconto regionale è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità ed alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale.”*

Per effetto del rinvio, quindi, agli articoli del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, il modello prescelto dal Legislatore per la parifica del rendiconto delle Regioni a statuto ordinario, così come è avvenuto per le Regioni a statuto speciale, ricalca quasi fedelmente quello dettato per lo Stato, sia per quanto riguarda le tipologie ed i contenuti delle verifiche da effettuare ai fini della decisione di parifica (art. 39), che le modalità del procedimento (art. 40), che i contenuti e le finalità della relazione annessa alla decisione (art. 41).

Ciò implica, conseguentemente, la necessità di risolvere alcune questioni di adattamento del paradigma normativo fissato per il rendiconto dello Stato alla varietà degli ordinamenti regionali ed al sistema dei controlli anche interni che da essi sono stati regolamentati.

Gli elementi caratterizzanti del giudizio di parificazione per il rendiconto generale dello Stato, secondo la normativa recata dal Testo Unico, si rinvencono in primo luogo nella posizione funzionale in cui il giudizio stesso si inserisce nel rapporto di natura “politica” tra il Governo regionale e l’Assemblea legislativa.

Attraverso il rendiconto tale organo legislativo viene posto nelle condizioni di controllare che gli indirizzi politici di governo, recepiti nei documenti di programmazione, esposti naturalmente nel bilancio di previsione dallo stesso approvato, siano effettivamente portati ad esecuzione non solo sotto il profilo del rispetto dei limiti autorizzatori di spesa, ma anche per quanto attiene alla realizzazione delle politiche pubbliche prescelte per il perseguimento degli interessi delle diverse comunità amministrative.

La pronuncia di parificazione interviene, infatti, nel periodo intercorrente tra la proposta del rendiconto regionale predisposta dalla Giunta regionale e la legge di approvazione del rendiconto (artt. 38 e 43 R.D. n. 1214/1934, art. 38, L. n. 196/2009 e art. 149, R.D. n. 827/ 1924) e trova la sua conclusione in un giudizio finale, che è la risultante di due attività tra loro interconnesse: la decisione di parifica vera e propria, che contiene la verifica della rispondenza dei dati esposti nel rendiconto con i limiti posti nel documento di previsione del bilancio, attraverso il confronto tra i dati stessi e le scritture tenute o nella disponibilità della Corte (art. 39 T.U.), e la relazione unita alla decisione, in cui la Corte esprime le proprie valutazioni sulle dinamiche delle finanze pubbliche e sui loro riflessi sul bilancio, ponendo sotto osservazione fenomeni gestori (art. 41 T.U.) che presentano una certa quale rilevanza.

Quanto alle procedure, altra peculiare caratteristica del giudizio di parificazione è che esso si svolge, a norma dell’art. 40 del citato T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, “*nelle formalità della giurisdizione contenziosa*”, con la partecipazione, dunque, del Pubblico Ministero, rappresentato nella specie dal Procuratore Regionale, che svolge in udienza la sua requisitoria orale.

Le “*formalità della giurisdizione contenziosa*” implicano il riconoscimento, da un lato, della natura sostanziale di controllo delle attività di parificazione, dall’altro, del carattere di certezza che le risultanze del rendiconto generale assumono, come con efficacia di giudicato, una volta che sia stato emesso il verdetto di parificazione.

Non forma oggetto, invece, del giudizio in senso proprio la relazione allegata alla decisione di parifica, nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

Alla decisione risulta “unita” una relazione, nella quale la Corte dei conti espone, fra l'altro, le osservazioni sul comportamento dell'Amministrazione regionale in ordine all'osservanza delle discipline amministrative e finanziarie e le proposte di variazioni alle leggi e ai regolamenti che ritiene opportune per una migliore gestione del pubblico denaro.

Pertanto la relazione si colloca, in sostanza, nell'ampio alveo della funzione ausiliaria della Corte dei conti nei confronti del Parlamento e dei Consigli regionali quali previste dall'art. 100 della Costituzione.

La indiscutibile conseguenza che deriva dal riconoscimento della formalità giurisdizionale del procedimento è costituita dalla possibilità per le Sezioni regionali di controllo di sollevare, in sede di parificazione, questioni di legittimità costituzionale delle leggi regionali di spesa, per la violazione del principio della copertura finanziaria di cui all'art. 81 della Costituzione e per il contrasto con altri parametri costituzionali posti a tutela degli equilibri generali di finanza pubblica (Corte Cost. n. 121 del 1966; n. 142 del 1968; n. 244 del 1995; n. 213 del 2008; n. 181/2015), pur circondata da alcuni limiti e riserve (Corte Cost. n. 142 del 1968 e n. 37 del 2011).

In argomento la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 2015 risulta rilevante sotto due profili, processuale e sostanziale: quanto al primo, la Corte Costituzionale, sulla base della novella introdotta dal DL n. 174 del 2012, ha affermato la legittimazione delle Sezioni regionali della Corte dei conti a sollevare questione di legittimità costituzionale in sede di giudizio di parifica di rendiconti regionali; quanto al secondo, in continuità con quanto affermato nella sentenza n. 40 del 2014, la Consulta conferma l'ampliamento del novero dei parametri evocabili da parte del giudice contabile nella sede del controllo (nel cui ambito va ricondotto il giudizio di parificazione), e cioè non esclusivamente quelli riguardanti *stricto sensu* la copertura finanziaria degli oneri, ma anche quelli posti a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Il giudizio di parificazione, - soprattutto nel mutato quadro istituzionale che vede il nostro Paese fortemente impegnato nel concorso al rispetto dei vincoli di finanza europea, - non può esaurire la sua funzione nell'esame sull'attendibilità ed affidabilità delle risultanze contabili sulla base delle scritture.

In altri termini, le verifiche finanziarie sono orientate ad accertare non solo i risultati di esercizio e le modalità di gestione delle entrate e delle spese, ma anche la situazione di equilibrio del bilancio, in una visione che da tempo la dottrina considera in termini prospettici.

Risultano essenziali i riscontri, pertanto, in ordine alle previsioni risultanti dalle leggi di bilancio e dall'assestamento, al fine di accertare i criteri di programmazione delle attività finanziarie e l'osservanza del principio dell'equilibrio del bilancio, in relazione al rispetto dei vincoli europei ed alla copertura finanziaria delle spese imposta dall'art. 81 della Costituzione, come ha ritenuto essere essenziali in interventi anche recenti il Giudice delle leggi.

Infatti, l'adozione, da parte delle autorità economiche europee, di misure di sostegno a difesa della stabilità della moneta unica si è tradotta nell'impegno assunto dagli Stati nazionali di procedere al consolidamento dei conti pubblici, rendendo ancora più stringente l'esigenza di controlli sull'attuazione delle disposizioni finalizzate a garantire gli equilibri di bilancio e la sostenibilità del debito pubblico.

Alla Corte dei conti, che, per le guarentigie riconducibili alla sua natura magistratuale, riveste una posizione di indipendenza e di terzietà, sono state attribuite dalla legislazione degli ultimi anni funzioni che non sono più solo di tutela della legalità e dell'efficacia delle azioni amministrative, ma anche di garanzia degli equilibri di bilancio e del contenimento del debito nelle pubbliche amministrazioni, nell'ottica del coordinamento generale della finanza pubblica, attraverso il controllo sul rispetto effettivo delle misure vincolistiche dettate per la tenuta dei conti pubblici medesimi.

In continuità con la prassi consolidata, anche quest'anno l'analisi propedeutica al giudizio di parificazione è stata svolta attraverso l'acquisizione degli elementi istruttori necessari, con l'ausilio anche dell'opera del Collegio dei revisori dei conti, che si è insediato nel corso del 2015.

Le disposizioni sul giudizio di parificazione previste dall'art. 1, comma 5, D.L. n. 174/2012, sono state ritenute immediatamente cogenti per le Regioni a statuto ordinario e operative dall'esercizio finanziario 2012 (v. C. conti, Sez. riun., 31 dicembre 2012, n. 31/CONTR/12); con la stessa deliberazione, le Sezioni riunite hanno ricordato che *“l'annuale giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato e la contestuale relazione al Parlamento che l'accompagna costituiscono un evento di particolare solennità e rilievo come momento di chiusura del sistema di controlli affidati alla Corte e i cui esiti sono istituzionalmente destinati all'organo rappresentativo”*. Questa pronuncia chiarisce che il giudizio di parificazione – il quale si conclude con una apposita deliberazione delle

Sezioni riunite – è funzionale alla chiusura del ciclo di bilancio del precedente esercizio finanziario mediante la legge di approvazione del rendiconto.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione 9/2013 del 26 marzo 2013 ha approfondito numerosi profili organizzativi, procedurali e contenutistici relativi al giudizio di parificazione nelle Regioni a statuto ordinario, precisando che la fondamentale operazione da compiere è la verifica della corrispondenza tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per l'entrata che per la spesa e quelli esposti nella legge di bilancio e successive variazioni.

Dal momento che la pronuncia della Corte dei conti interviene prima dell'approvazione, da parte dell'organo legislativo, della legge sul rendiconto (artt. 38 e 43, R.D. 12 luglio 1934, n. 1214; art. 149, R.D.23 maggio 1924, n. 827; art. 38, legge 31 dicembre 2009, n. 196), l'attività di parificazione si pone in rapporto di ausiliarità nei confronti delle assemblee legislative essendo teleologicamente collegata alla legge di approvazione del rendiconto stesso. Infatti, *“La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale”* (art. 1, comma 5, terzo periodo, D.L. n. 174/2012).

La delibera 7/SSRRCO/QMIG/13 ha inteso definire quale questione di eccezionale rilevanza per la finanza pubblica sia i limiti del contraddittorio con l'amministrazione regionale, sia il rapporto della Sezione di controllo con la Procura territorialmente competente della Corte dei conti, atteso *“la peculiare natura del giudizio di parificazione, nel quale la funzione accertativa appartiene alla struttura della Corte dedicata al controllo, mentre il segmento finale di tale attività si svolge in un contesto di natura giurisdizionale, tanto che da esso scaturiscono gli effetti del giudicato. Di qui lo schema del giudizio di parificazione, che è solo formalmente contenzioso (l'art. 40, R.D. n. 1214/1934 fa specifico riferimento ad una “delibera” della Corte sul rendiconto resa “con le formalità della sua giurisdizione contenziosa”), ma con effetti preclusivi nell'ordinamento, attesa l'immodificabilità delle risultanze del rendiconto parificate dalla Corte”*.

Con la deliberazione 14/2014/INPR della Sezione delle Autonomie sono stati ulteriormente precisati, in coerenza con la rispettiva autonomia di competenza, valutativa e decisionale, i rapporti tra la Sezione di controllo e la Procura regionale, individuando modalità sinergiche di svolgimento del percorso istruttorio che consentano di rendere *“funzionale e nel contempo aderente all'oggetto della parifica fissato dall'art. 39 R.D. n. 1214/1934 l'intervento del Procuratore regionale”*.

Nella stessa deliberazione sono stati individuati il significato del contraddittorio sviluppato con l'Amministrazione nel corso dell'istruttoria, chiarendo che il contraddittorio sostanziale con l'Amministrazione regionale trova piena esplicazione durante la fase istruttoria e che, *“in aderenza*

*al principio di ausiliarità che lega l'attività di parificazione alle attribuzioni dell'Assemblea legislativa regionale*”, il deposito della decisione di parificazione deve essere contestuale alla conclusione dell'udienza, al fine di consentirne l'immediata trasmissione al Consiglio regionale unitamente alle copie originali del progetto di rendiconto esaminato.



## **2 PERCORSO ISTRUTTORIO E METODOLOGICO PER LA PARIFICA DEL RENDICONTO 2014 DELLA REGIONE LAZIO**

### **2.1 Acquisizioni istruttorie e contraddittorio con l'Amministrazione regionale**

Per quanto concerne le acquisizioni istruttorie questa Corte, con la collaborazione dell'Amministrazione controllata, ha provveduto ad acquisire dati contabili e relazioni<sup>1</sup>, nonché ad effettuare accertamenti diretti sulle scritture contabili informatizzate dell'Amministrazione sul progetto di rendiconto 2014, approvato dalla Giunta in data 26 giugno 2015 con Delibera n.302 e trasmesso alla Sezione in data 2 luglio 2015 - prot. Cdc n. 3586.

Con nota del Presidente della Sezione in data 17 luglio 2015, copia del medesimo è stato trasmesso alla competente Procura regionale della Corte dei conti, per lo svolgimento delle attività istruttorie e valutative di propria competenza ai fini del presente giudizio di parifica.

Inoltre, il Progetto di rendiconto è stato trasmesso mancante del parere, obbligatorio ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 4 del 2013, del Collegio dei Revisori<sup>2</sup>, rilasciato in data 1 ottobre 2015 ed acquisito con protocollo Cdc n. 4330 in data 2 ottobre 2015.

Anche per l'esercizio 2014, come già per l'esercizio 2013, l'Amministrazione regionale non ha dato applicazione all'art. 18 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii., che testualmente dispone: “...*Le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti;...*”. La Sezione rileva che il rispetto dei termini fissati dalla legge non rappresenta un mero

---

<sup>1</sup> Note acquisite con prot. Cdc. nn.:156 del 19.1.2015 - 2145 del 14.4.2015 – 2215 del 20.4.2015- 2387 del 24.4.2015 – 2393 del 27.4.2015 - 2649 del 11.5.2015 - 2651 del 11.5.2015 - 2652 del 11.5.2015 - 2681 del 12.5.2015 - 2889 del 20.5.2015 - 2988 del 22.5.2015 - 2989 del 22.5.2015 - 2990 del 22.5.2015 - 2991 del 22.5.2015 – 3122 del 3.6.2015 - 3193 del 5.6.2015 - 3239 del 9.6.2015 - 3240 del 9.6.2015 - 3241 del 9.6.2015 - 3242 del 9.6.2015 - 3243 del 9.6.2015 - 3244 del 9.6.2015 - 3245 del 9.6.2015 - 3246 del 9.6.2015 - 3247 del 9.6.2015 - 3248 del 9.6.2015 - 3249 del 9.6.2015 - 3332 del 12.6.2015 - 3333 del 12.6.2015 - 3334 del 12.6.2015 - 3335 del 12.6.2015 - 3341 del 12.6.2015 - 3342 del 12.6.2015 - 3343 del 12.6.2015 - 3344 del 12.6.2015 - 3345 del 12.6.2015 - 3375 del 12.6.2015 - 3378 del 12.6.2015 – 3411 del 16.6.2015 – 3424 del 17.6.2015 - 3443 del 18.6.2015 - 3479 del 22.6.2015 - 3476 del 23.6.2015 - 3494 del 23.6.2015 - 3496 del 23.6.2015 - 3497 del 23.6.2015 - 3498 del 23.6.2015 - 3503 del 23.6.2015 – 3504 del 23.6.2015 - 3520 del 25.6.2015 - 3522 del 25.6.2015 - 3523 del 25.6.2015 - 3547 del 30.6.2015 - 3579 del 2.7.2015 - 3580 del 2.7.2015 - 3581 del 2.7.2015 - 3582 del 2.7.2015 - 3583 del 2.7.2015 - 3584 del 2.7.2015 - 3586 del 2.7.2015 - 3597 del 3.7.2015 – 3598 del 3.7.2015 - 3599 del 3.7.2015 - 3600 del 3.7.2015 - 3601 del 3.7.2015 - 3602 del 3.7.2015 - 3603 del 3.7.2015 – 3687 dell'8.7.2015 - 3704 del 13.7.2015 - 3713 del 13.7.2015 - 3750 del 14.7.2015 - 3768 del 15.7.2015 - 3769 del 15.7.2015 - 3771 del 15.7.2015 - 3774 del 15.7.2015 - 3832 del 22.7.2015 - 3852 del 23.7.2015 - 3867 del 27.7.2015 - 3868 del 27.7.2015 - 3869 del 27.7.2015 - 3897 del 29.7.2015 - 3912 del 30.7.2015 - 3913 del 30.7.2015 - 3914 del 30.7.2015 - 3915 del 30.7.2015 - 3928 del 31.7.2015 - 3940 del 3.8.2015 - 3942 del 4.8.2015 - 3945 del 5.8.2015 - 3946 del 5.8.2015 - 3947 del 5.8.2015 - 3964 del 6.8.2015 - 3975 del 7.8.2015 - 3976 del 7.8.2015 - 3977 del 7.8.2015 - 3978 del 7.8.2015 - 3979 del 7.8.2015 – 3999 dell'11.8.2015 – 4040 del 24.8.2015 - 4136 dell'11.9.2015 - 4268 del 28.9.2015 - 4274 del 28.9.2015 - 4330 del 2.10.2015 - 4360 del 6.10.2015 - 4478 del 13.10.2015 - 4506 del 15.10.2015.

<sup>2</sup> Cfr. anche il capitolo della presente relazione “Il sistema dei controlli interni”.

adempimento formale, ma risulta funzionale sia alla corretta e tempestiva programmazione finanziaria dell'esercizio successivo, nonché alla ratio dell'armonizzazione ai fini del coordinamento della finanza pubblica.<sup>3</sup>

Il principio del contraddittorio è stato soddisfatto in due momenti successivi, rappresentati dalla fase istruttoria svolta su specifiche tematiche illustrate nella Relazione e dalla trasmissione della relazione sull'analisi del Rendiconto 2014, approvata dalla Sezione di controllo nelle Camere di consiglio dell'11 e 12 novembre, al fine di formalizzare le osservazioni e consentire le relative controdeduzioni all'Amministrazione regionale.

Non sono nella presente bozza riportate le risposte dell'Amministrazione regionale pervenute a questa Sezione successivamente al 10 novembre in quanto non esaminate dal Collegio.

## **2.2 L'armonizzazione della contabilità pubblica**

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali, ha la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali, ivi compresi i conti del settore sanitario, omogenei e confrontabili tra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche. Tale decreto risulta integrato e modificato dal successivo D.Lgs. n. 126 del 2014, entrato in vigore il 12 settembre 2014, in particolare nel Titolo III relativo all'Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni.

Nel corso della presente relazione, nel dare conto delle innovazioni apportate dal nuovo sistema di contabilità armonizzata, si procederà alla verifica del grado di attuazione delle stesse nelle scritture contabili regionali della Giunta e del Consiglio, mentre nel prosieguo del paragrafo si delinea un quadro d'insieme delle principali innovazioni della riforma, facendo specifico riferimento agli obiettivi perseguiti dal legislatore nazionale.

Le norme contenute negli articoli da 1 a 3 definiscono le finalità, i soggetti e l'ambito di applicazione dello schema di decreto legislativo in esame, adottato in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 2, commi 1 e 2, lettera h), della legge 5 maggio 2009, n. 42 recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", finalizzata all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali.

I criteri e i principi direttivi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli

---

<sup>3</sup> Cfr. Audizione presso la commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale della Sezione delle Autonomie – 27 novembre 2014 “Audizione su armonizzazione dei bilanci degli Enti territoriali e sistema contabile delle regioni”.

enti territoriali - recati dalla lettera h) del comma 2 dell'articolo 2, della legge n. 42 del 2009, come sostituita dall'articolo 2, comma 6, lettera b), della legge n. 196/2009 – prevedono, come per le altre amministrazioni pubbliche:

- L'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato;
- L'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in “missioni” e “programmi” coerenti con la classificazione economica e funzionale (COFOG) individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale;
- L'adozione di un bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri organismi controllati, secondo uno schema comune;
- L'affiancamento, ai fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria, di un sistema e di schemi di contabilità economico-patrimoniale, ispirati a comuni criteri di contabilizzazione;
- La raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi;
- La definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini del raccordo con le regole contabili uniformi;
- La definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni ai diversi enti territoriali.

La riforma contabile degli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale del percorso di miglioramento della trasparenza dei conti pubblici.

L'esigenza di migliorare la conoscenza dei fenomeni, cui è preordinata l'armonizzazione avviata con il D.Lgs. n. 118/2011 (bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche ecc.) trova corrispondenza nella normativa comunitaria (direttiva n. 2011/85/UE del Consiglio, in data 8 novembre 2011), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, secondo cui *“gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i settori dell'amministrazione pubblica e contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza”* (art. 3).

Il rispetto degli equilibri richiede, infatti, una base conoscitiva omogenea, con principi e regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel concetto di “amministrazione pubblica”, ferma restando l'esigenza di consolidamento dei conti tra enti e organismi partecipati.

In tale ottica si pone, comunque, la necessità di una maggiore coerenza fra il sistema contabile dello Stato e quello degli enti territoriali, con riferimento, soprattutto, all'adozione della competenza finanziaria potenziata.

Il sistema promuove principi contabili uniformi e un comune piano dei conti integrato; definisce una tassonomia per la riclassificazione dei dati di bilancio per le amministrazioni tenute al regime di contabilità civilistica; comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi, coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite; affianca alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, sistemi e schemi di contabilità economico - patrimoniale (la cui attivazione è prevista per il 1° gennaio 2016).

Va richiamata l'attenzione sul fatto che la problematica relativa all'armonizzazione dei bilanci pubblici ha formato già oggetto di un precedente intervento normativo, effettuato a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione operata con la Legge Cost. n. 3 del 2001. In particolare l'articolo 1, comma 4, della legge n. 131 del 2003 (recante *“Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”*, cd. Legge La Loggia) aveva previsto una delega nei confronti del Governo per la ricognizione dei principi fondamentali relativi alle materie rientranti nella potestà legislativa concorrente di Stato e Regioni.

In attuazione della delega è stato emanato il D.Lgs. n. 170 del 12 aprile 2006, recante la ricognizione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. In particolare, l'ambito di applicazione del citato decreto legislativo è limitato all'armonizzazione dei bilanci e dei sistemi di rilevazione contabile degli enti territoriali (Regioni ed Enti locali) rispetto al bilancio dello Stato e le consequenziali procedure di consolidamento dei conti pubblici anche ai fini di garanzia degli equilibri di finanza pubblica e del rispetto del patto di stabilità e crescita (articolo 1).

Il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. prevede che le Regioni adeguino con legge i propri ordinamenti contabili ai principi di armonizzazione contenuti nel provvedimento.

In conformità ai principi di delega di cui all'articolo 2, comma 2, lettera h), della legge n. 42/2009, l'articolo 2 dispone che le amministrazioni regionali e locali affianchino, a soli fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria da essi adottato - e confermato dallo schema in esame - un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Analogamente, l'affiancamento dei due sistemi di contabilità risulta essere richiesto per gli enti

strumentali che adottano la contabilità finanziaria. Le aziende speciali e le istituzioni e gli altri organismi strumentali delle Regioni e degli Enti locali sono tenuti ad adottare il medesimo sistema contabile dell'amministrazione di cui fanno parte.

L'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria, mediante l'adozione di un piano dei conti integrato, oltre a rendere possibile la predisposizione dei bilanci consolidati, consente una rappresentazione della gestione in termini di costi/ricavi, che può costituire strumento informativo e di valutazione rilevante nel processo di attuazione del federalismo fiscale.

Si ricorda, a tale riguardo, che la scelta di indirizzarsi verso una contabilità economico-patrimoniale è connessa anche all'esigenza - sottolineata nella relazione della Sezione Autonomie trasmessa al Parlamento sullo schema di decreto legislativo n. 126 del 2014 del 29 maggio 2014 - di individuare una soluzione al problema delle c.d. "esternalizzazioni", ossia del trasferimento da parte delle amministrazioni pubbliche, attraverso contratti o convenzioni, dello svolgimento di funzioni, servizi e attività anche strumentali di propria competenza ad altri soggetti, pubblici o privati.

Al fine di realizzare l'armonizzazione dei sistemi contabili, l'articolo 3 dispone l'obbligo per le amministrazioni territoriali e i loro enti strumentali di conformare la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1. Per gli Enti strumentali delle Regioni e degli Enti locali che adottano la contabilità economico patrimoniale è altresì previsto che essi conformino la propria gestione anche ai principi del codice civile.

### **2.3 Il D.P.C.M. 28 dicembre 2011**

Con il D.P.C.M. del 28 dicembre 2011 viene definito in maniera compiuta il principio della competenza finanziaria (cd. rafforzata), che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, sia attive che passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate, quindi, nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Di converso, non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica.

In particolare, per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto - al momento dell'attivazione del

primo impegno - di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del piano triennale delle opere pubbliche di cui all'articolo 128 del decreto legislativo n. 163 del 2006.

## **2.4 L'applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 al bilancio regionale dopo la legge n. 1 del 2012**

La Regione Lazio, insieme alla Lombardia e Basilicata<sup>4</sup>, partecipa dal 2012 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118 (D.P.C.M. 25 maggio 2012).

Dal 2012<sup>5</sup> i principi del D.Lgs. 118/2011 si applicano alla contabilità regionale (quindi anche al bilancio consuntivo 2013), in quanto espressamente richiamati dell'articolo 9 L.R. 23 dicembre 2011 n. 20 (Bilancio di previsione 2012)<sup>6</sup>, e dell'articolo 7 della L.R. 18 luglio 2012 n.11 (legge di assestamento 2012)<sup>7</sup>, prevedendo tuttavia che “...*le disposizioni di cui alla L.R. 25/2001 restano in*

---

<sup>4</sup> Le regioni Sicilia e Campania risultano, alla data odierna, uscite dalla sperimentazione.

<sup>5</sup> All'articolo 36 del citato D.Lgs. 118/2011 si è dato attuazione con D.P.C.M. 28.12.2011 avente ad oggetto la sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi, richiamato dall'articolo 9 L.R. 23 dicembre 2011 n. 20 (Bilancio di previsione 2012). Tale norma chiarisce che, a decorrere dal 1 gennaio 2012, le disposizioni di cui al citato DPCM si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile vigente, con particolare riguardo al principio contabile generale e al principio contabile applicato alla competenza finanziaria (allegati 1 e 2 del DPCM).

<sup>6</sup> Art. 9 (Sperimentazione della nuova disciplina contabile ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”): *1. Nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del D.Lgs. 118/2011, a decorrere dal 1 gennaio 2012 le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'articolo 36 del citato D.Lgs. 118/2011 si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile vigente, con particolare riguardo al principio contabile generale e al principio contabile applicato della competenza finanziaria, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del medesimo decreto. 2. Fino all'entrata in vigore della nuova legge di contabilità della Regione, le disposizioni di cui alla L.R. 25/2001 restano in vigore per quanto compatibili con quelle di cui al D.P.C.M. sulla sperimentazione di cui al comma 1. 3. Con deliberazione della Giunta regionale sono individuati gli enti regionali che partecipano alla sperimentazione di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 118/2011, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. sulla sperimentazione. 4. La Regione può individuare, in apposito elenco da allegare al bilancio di previsione regionale, le leggi regionali di spesa su cui applicare il carattere autorizzatorio sul bilancio pluriennale. 5. Le disposizioni di cui all'articolo 14 del D.P.C.M. sulla sperimentazione si applicano anche in riferimento alla perenzione amministrativa.*

<sup>7</sup> Art. 7 (Adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», nell'ambito della sperimentazione della nuova disciplina contabile ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 20 «Bilancio di previsione per l'esercizio 2012»:

*1. Nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del D.Lgs. 118/2011, le disposizioni di cui al presente articolo sono attuative del principio generale della competenza finanziaria e del principio applicato della contabilità finanziaria di cui rispettivamente agli allegati 1 e 2 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 (Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118).*

*2. Al fine di garantire la copertura delle spese imputate agli esercizi finanziari successivi a quello in corso, è istituito nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato è costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.*

*3. Sul fondo pluriennale vincolato non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Per l'utilizzo del Fondo ovvero per la riallocazione delle risorse tra il fondo e il capitolo di bilancio destinato alla specifica spesa si procede mediante variazione di bilancio da effettuarsi con decreto del Presidente della Regione.*

*4. Al fine di garantire l'accertamento per l'intero importo del credito anche nel caso di entrate di dubbia e difficile esazione e per le quali non è certa la riscossione integrale, è istituito nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 il “Fondo*

vigore per quanto compatibili con quelle di cui al D.P.C.M. sulla sperimentazione di cui al comma 1. 3...”. Da ciò discende che da tale data la legge di contabilità regionale (L.R. n. 25 del 2001 e ss.mm. e ii.) deve ritenersi abrogata nella parte normata dalla legge statale (Titolo III del D.Lgs. 118/2011, titolato “Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni”)<sup>8</sup>.

Tale regime “promiscuo” risulta oggi superato dalla modifica apportata all’art. 117 della Costituzione dalla Legge 1/2012<sup>9</sup>, per cui residua in capo alle Regioni esclusivamente una competenza regolamentare, e non più normativa, in materia contabile.

Con la suddetta modifica, dall’esercizio finanziario 2014 “l’armonizzazione dei bilanci pubblici” entra nella competenza esclusiva dello Stato, così venendo a cessare sulla materia la (previgente) competenza normativa di rango primario per le Regioni, in capo alle quali dal 2014 residua solo una competenza normativa regolamentare, che deve conformarsi “ai principi contabili generali ed ai principi contabili applicati di cui agli allegati 1 e 4 al decreto” (art. 36, comma 4, D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126 del 2014).

Già in occasione del precedente giudizio di parifica la Sezione ha segnalato all’Amministrazione regionale la necessità di dotarsi di un regolamento di contabilità conforme ai principi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. (regolamento, peraltro, mai approvato anche in vigenza della legge di contabilità regionale), la cui adozione appare non più rinviabile.

Rispetto alla previgente disciplina, che considerava solo il momento della nascita e dell’estinzione delle obbligazioni, la nuova configurazione del principio della competenza finanziaria migliora la trasparenza, la veridicità e la chiarezza dei bilanci, il che consente una lettura maggiormente incisiva delle poste di entrata e di spesa, al fine di individuare la capacità delle finanze regionali di rispondere ai criteri di adeguatezza anche in relazione ai servizi ed interessi, che è chiamata a svolgere e a tutelare.

---

svalutazione crediti”.

5. Alla determinazione dell’ammontare del Fondo di cui al comma 4, ovvero alle relative modalità di utilizzo, si provvede ai sensi del punto 3.3 dell’allegato 2 al D.P.C.M. 28 dicembre 2011, fermo restando che sul fondo svalutazione crediti non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

6. Per gli enti strumentali individuati con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2012, n. 8, nel corso della sperimentazione si applicano le norme regionali finalizzate all’adeguamento del sistema contabile alle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, eventualmente anche in deroga alle rispettive discipline normative o regolamentari.

7. A decorrere dal 1° gennaio 2013, le risorse relative ai residui passivi perenti sono oggetto di prelievo secondo le modalità di cui all’articolo 22 della L.R. 25/2001 e riallocate sui capitoli di provenienza ovvero sui capitoli derivanti dall’adeguamento degli stessi al IV livello del Piano dei conti integrato di cui all’articolo 8 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011.

<sup>8</sup> Questa è il quadro normativo che opererà a regime per tutte le Regioni, a decorrere dal 2015 quando il sistema della contabilità armonizzata diventerà il sistema obbligatorio per gli enti territoriali.

<sup>9</sup> L’art. 117, terzo comma, della Costituzione, nella formulazione ante legge 1/2012, attribuiva alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni “l’armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario”, con conseguente riconoscimento di uno spazio di autonomia legislativa regionale nel rispetto dei principi fondamentali.

In questa ottica, l'adozione di un regolamento di contabilità, che indichi regole di contabilità conformi ai principi giuridici dell'ordinamento contabile, costituirà un utile strumento di verifica delle procedure di fatto applicate dagli uffici regionali, sulla base di direttive/circolari nelle more emanate dai dirigenti e contribuirà al rafforzamento dei meccanismi di controllo dell'entrata e della spesa ed al consolidamento della trasparenza e leggibilità nel tempo dei dati contabili del bilancio regionale, la cui verifica, nel corso dell'esercizio, resta affidata all'azione sinergica, da svolgersi senza soluzione di continuità, tra Direzione Bilancio, Collegio dei revisori dei conti ed Organi di controllo interno.



### **3 VALUTAZIONE DELLE MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALLA REGIONE A SEGUITO DI PRECEDENTI PRONUNCE DELLA SEZIONE DI CONTROLLO**

#### **3.1 Inquadramento sistematico**

Occorre precisare la natura del controllo esercitata nel giudizio di parifica del rendiconto regionale dalla Corte dei conti, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario e della corretta gestione delle pubbliche risorse nella duplicità delle funzioni del controllo e della giurisdizione contabile ad essa intestate dagli artt. 100 e 103 Cost..

L'oggetto del giudizio consiste nel dare certezza e affidabilità ai dati finanziari, economici e patrimoniali esposti nel conto consuntivo, con riferimento allo specifico esercizio finanziario oggetto del giudizio.

L'estensione del giudizio di parifica alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è coerente con il ruolo di *“garante imparziale dell'equilibrio economico – finanziario del settore pubblico”* che il legislatore ha attribuito alla Corte dei conti, e che è stato confermato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 60/2013, nella quale, richiamando anche la pregressa giurisprudenza, è stato affermato che *“alla Corte dei conti è attribuito il controllo sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.)”*.

La funzione del giudizio di parificazione, di cui agli articoli 39, 40 e 41 del testo unico R.D. 12 luglio 1034 n. 1214, espressamente richiamato dall'articolo 1, comma 5, del D.L. 174 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge 123 del 2012, consiste nella verifica di concordanza e veridicità delle risultanze del rendiconto e, quindi, della regolarità ed affidabilità della gestione del bilancio e del patrimonio in termini di rispetto della legge di bilancio e dei vincoli finanziari posti dalla legge.

Come per quello dello Stato, con la celebrazione del giudizio di parifica il rendiconto regionale acquista valore di certezza legale proprio in ragione della forma giurisdizionale, nella quale viene assunta la decisione di parifica e soprattutto della presenza in giudizio del Procuratore nel ruolo di Pubblico Ministero, che vi assicura il principio del contraddittorio.

Alla decisione di parifica si accompagna, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 L. 123 del 2012, una relazione nella quale la Corte *“formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della*

*gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa”.*

Le funzioni di controllo intestate alla Corte dei conti non possono, tuttavia, involgere in un improprio coinvolgimento della magistratura contabile nell'attività gestionale di amministrazione attiva, incompatibile con le funzioni alla stessa attribuite dal vigente ordinamento e con la sua fondamentale posizione di indipendenza e neutralità (posta anche nell'interesse delle stesse amministrazioni pubbliche), quale organo magistratuale al servizio dello Stato-comunità.

Da ciò discende che l'attività di controllo è diretta ad evidenziare all'amministrazione regionale, che ha apprestato gli atti e le attività controllate, le criticità di quanto realizzato in sede amministrativa, ed a proporre *“le misure di correzione e gli interventi di riforma necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa”*, per permettere a tale Organo di adottare i provvedimenti correttivi ritenuti dallo stesso opportuni, spettando la scelta concreta di quale sia la disciplina applicabile e di quali effetti comporti nella gestione contabile ed amministrativa unicamente all'Amministrazione interessata.

Solo in questa ottica e con tali cautele, può conciliarsi l'estensione, operata con il D.L. 174 del 2012, della funzione di vigilanza sull'equilibrio economico-finanziario e l'attribuzione di tale controllo ad un organo magistratuale terzo, in posizione di indipendenza e neutralità, quale la Corte dei conti.

In altri termini, al fine di tutelare l'autonomia decisionale dell'Amministrazione e la necessaria posizione di neutralità ed indipendenza della Corte dei conti, non rientra nelle prerogative dell'attività di controllo esercitato dalla Magistratura contabile esprimersi sui possibili atti gestori da adottare in relazione alle osservazioni formulate, atti questi che si presentano, nel contempo, successivi e prodromici a concreti fatti gestionali, relativamente ai quali ogni necessaria valutazione spetta ai competenti organi regionali.

In ogni caso, fermo restando la verifica degli andamenti economico - finanziari, compito normativamente intestato alla Sezione, in ordine a fattispecie connesse a comportamenti gestionali dell'Amministrazione controllata, oggetto di iniziative giudiziarie della Procura regionale della Corte dei conti o di altro Giudice (amministrativo, civile o penale), ogni valutazione in sede di controllo contabile risulta inopportuna, potendo tradursi in indebita ingerenza su procedimenti di competenza di un diverso plesso giudiziario.

Sotto il profilo metodologico, questa Sezione ha già chiarito<sup>10</sup> che i controlli di tipo dinamico, aventi ad oggetto l'evolversi fisiologico dei fenomeni gestionali-amministrativi, comportano, in primo luogo, quale effetto intrinseco, la responsabilizzazione degli Organi politici ed amministrativi dell'Ente all'adozione di misure autocorrettive, in relazione alle osservazioni mosse dalla Corte dei conti - controllore esterno.

Deve ribadirsi, anche in questa sede, che restano nella totale disponibilità dell'Amministrazione l'individuazione delle iniziative correttive all'uopo apprestate, nonché una continua attività di controllo e monitoraggio circa l'idoneità delle stesse a raggiungere gli effetti correttivi pianificati, ovvero, nell'ipotesi di rilevata inidoneità e/o inadeguatezza delle stesse, l'obbligo di individuare autonomamente ulteriori e/o diverse misure, comunque finalizzate alla rimozione in concreto delle criticità riscontrate, senza che a ciò sia necessaria una specifica sollecitazione da parte di questa Sezione, ma la cui efficacia correttiva costituirà oggetto di valutazione nei successivi cicli di bilancio.

In argomento la Sezione delle Autonomie, con la delibera 14/SEZAUT/2014/INPR, ha ribadito quanto già espresso nella delibera 9/SEZAUT/2013/INPR, e cioè la necessità che, nell'ambito della relazione allegata alla decisione di parifica, venga monitorato il grado di riscontro fornito dalle osservazioni formulate dalla Corte nell'ambito della parifica del rendiconto precedente (cd. *follow up*), così delineando in via generale una attività già proceduralizzata da questa Sezione nei precedenti referti sui bilanci consuntivi della Regione Lazio.

Trattasi di un percorso normato espressamente per le Amministrazioni statali<sup>11</sup> e per gli enti locali<sup>12</sup>, che risponde alla verifica dell'effettività dell'attività di controllo effettuato ed introduce un fattore di miglioramento dell'azione amministrativa, impegnando l'Amministrazione ausiliata alla ponderazione delle raccomandazioni formulate dalla Corte.

Ciò premesso, nel prosieguo si dà atto delle cd. "misure conseguenziali" comunicate dall'Amministrazione Regionale in relazione a specifiche segnalazioni effettuate dalla Sezione nei precedenti cicli di bilancio<sup>13</sup>, cui si rinvia per una più approfondita trattazione delle tematiche di merito.

---

<sup>10</sup> Deliberazione 243/2013/FRG – Bilancio preventivo 2013 della Regione Lazio.

<sup>11</sup> Art. 3, comma 6, L. 20 del 1994; art. 1, comma 172, L. 266 del 2005; art. 3, comma 64, L. 244 del 2007.

<sup>12</sup> Art. 148 bis TUEL

<sup>13</sup> Deliberazione 144/2011/FRG; deliberazione 92/2012/FRG; deliberazione 123/2013/FRG; relazione sul rendiconto 2012 allegata alla decisione di parifica 262/2013/PARI; relazione sul rendiconto 2013 allegata alla decisione di parifica 220/2014/PARI.

## **3.2 Valutazione delle singole misure adottate**

### **3.2.1 Problematica relativa al personale dirigenziale e di comparto cd. perequato**

In merito alla tematica del personale dirigenziale e di comparto, che ha usufruito della c.d. "perequazione" per effetto del Regolamento regionale n. 2/2001, annullato in via definitiva con sentenza del Consiglio di Stato n. 5459/2011, e la cui disposizione regionale legittimante è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte costituzionale, l'Amministrazione, in sede di relazione al rendiconto 2013 ha comunicato di aver richiesto sul punto un parere al Consiglio di Stato, che nell'adunanza del 2 aprile 2014 si è espresso dichiarando il quesito inammissibile.

L'Amministrazione ha comunicato<sup>14</sup> che *“sulla base di una attenta analisi delle implicazioni connesse alla fattispecie in esame ha ritenuto che il mancato reinquadramento non comporti il vizio di violazione del giudicato, dato che il personale di comparto che ha beneficiato della cd. Perequazione non ha rivestito la qualifica di parte processuale nel giudizio che ha annullato il regolamento regionale n. 2/2001”*.

Nella stessa nota l'Amministrazione ha espressamente chiarito di non intendere procedere all'esercizio del potere di autoannullamento in autotutela, ai sensi dell'art. 21 nonies comma 1 della l. 241/1990, sussistendo un interesse regionale al mantenimento dello status quo sia per il *“lasso di tempo trascorso e il legittimo ed incolpevole affidamento dei destinatari”*; sia per l'interesse a *“continuare ad avvalersi del personale che dal 2002 esercita le mansioni corrispondenti alla qualifica rivestita, assumendo le relative responsabilità”*; sia per evitare *“nuovi contenziosi potenzialmente idonei a riflettersi negativamente sul bilancio regionale”*.

La Sezione<sup>15</sup> richiama le valutazioni critiche formulate nei precedenti referti sull'argomento.

### **3.2.2 Problematica relativa al Comitato per la Legislazione**

L'Amministrazione, nel richiamare le osservazioni già effettuate in sede di controdeduzioni relative al giudizio di parifica sul Rendiconto generale 2013<sup>16</sup> ha specificato<sup>17</sup> che l'introduzione del Comitato rappresenta *“una razionalizzazione delle modalità attraverso cui sono rese le consulenze alla Regione, in particolare nel settore giuridico-istituzionale, riducendo ed efficientando le spese della Regione in materia.”* Ha altresì dichiarato che *“non si tratta di un nuovo organo collegiale ma di uno strumento per*

---

<sup>14</sup> Nota del Direttore regionale Risorse Umane e sistemi informativi prot. 382861 del 14 luglio 2015.

<sup>15</sup> Fin dalla deliberazione 92/2012/FRG relativa all'esame sul rendiconto generale della Regione Lazio 2010 con proiezioni al 2011, questa Sezione ha richiamato l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla tematica, invitandola a chiarire la propria posizione.

<sup>16</sup> Cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale 2013 pag. 284 e ss..

<sup>17</sup> Nota del Segretario Generale 6 agosto 2015 prot. 431838.

*meglio organizzare l'attività di consulenza*". Circa l'attività svolta dal Comitato l'Amministrazione ha ribadito che esso svolge una attività di supporto alla preparazione dei progetti di legge e di regolamento *"assistendo la Giunta nell'attività consiliare"*.

Sulla tematica si richiama il paragrafo "Il regolamento della Giunta" della presente relazione.

### **3.2.3 Problematica relativa alla pesatura/classificazione delle strutture amministrative**

In relazione alla tematica affrontata nella relazione relativa al rendiconto 2013 circa la distinzione in fasce della dirigenza e le modalità di computo del numero dei soggetti esterni<sup>18</sup>, la Sezione ha richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità che la differenziazione delle retribuzioni (di posizione e di risultato), nell'ambito dell'unica fascia della dirigenza, venga ancorata alla pesatura delle posizioni dirigenziali. La tematica non risulta essere stata ancora definita dall'Amministrazione regionale. Si richiama l'attenzione di quest'ultima sull'importanza della problematica già esaminata nelle precedenti relazioni.

### **3.2.4 Problematica relativa all'assetto organizzativo dell'Ufficio legale**

Con riferimento alla mancanza di uno specifico programma informatico dell'Avvocatura regionale per la gestione del contenzioso con conseguente impossibilità di avere contezza circa quantità e qualità del contenzioso regionale pendente, l'Amministrazione, già in sede di controdeduzioni relative al giudizio di parifica sul Rendiconto generale 2013<sup>19</sup> ed in sede di istruttoria sul rendiconto 2014<sup>20</sup>, ha comunicato che è in corso di elaborazione da parte di LAit S.p.A., società *in house* della regione, un apposito programma informatico di gestione del contenzioso. Tale programma non risulta ancora operativo.

Sull'argomento la Sezione richiama l'attenzione sulla circostanza che il mancato monitoraggio delle cause ed il conseguente mancato appostamento del fondo rischi/oneri derivanti da contenzioso, peraltro espressamente richiesto dal D.Lgs 118/2011, rappresenta un rischio effettivo per l'equilibrio economico-finanziario del bilancio regionale.

---

<sup>18</sup> Cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale 2013 pag. 28 e ss..

<sup>19</sup> Cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale 2013 pag. 30 e ss..

<sup>20</sup> Nota Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio prot. 428550 del 4.8.2015.

### 3.2.5 Problematica relativa ai Cantieri Scuola-Lavoro della Regione Lazio

In relazione alla tematica affrontata nella relazione relativa al rendiconto 2013<sup>21</sup> l'Amministrazione regionale ha comunicato che la *“ricognizione della situazione complessiva della vicenda in oggetto, attraverso la ricostruzione puntuale dell'iter amministrativo dei finanziamenti concessi.”* La ricostruzione documentale relativa ai cantieri scuola lavoro risulta tuttora in corso.

L'Attività di analisi, relativa sia per i cantieri a diretta gestione regionale, che per quelli a gestione provinciale, ha riguardato i seguenti aspetti: verifica della legittimità dell'apertura dei csl presso enti che non apparivano avere i requisiti richiesti dall'art. 15 della L.R. 29/96; verifica della legittimità e correttezza delle procedure di avvio del cantiere una volta autorizzato: selezione dei partecipanti, svolgimento delle attività, eventuali proroghe oltre i 24 mesi, ampliamenti nel numero delle unità, erogazioni effettuate (acconti, saldi, *“premi di stabilizzazione”*); verifica della legittimità e correttezza delle *“stabilizzazioni”* del personale impiegato nei csl in applicazione di quanto disposto dall'art. 58 della L.R. 26/2007 (finanziaria per il 2008), nonché dalle altre disposizioni regionali emanate in materia; verifica dell'attività di monitoraggio e controllo esercitate dalla regione sui cantieri a gestione provinciale. L'accertamento delle singole fattispecie, analiticamente descritte dall'Amministrazione regionale, risulta tuttora in corso di svolgimento, in quanto, come comunicato dall'Amministrazione, risulta difficile la ricostruzione di periodi anche risalenti. Nonostante l'attività profusa la stessa Amministrazione riconosce che ad oggi permane *“una oggettiva carenza in termini di chiarezza, linearità e completezza della documentazione reperita, che non permette di definire (per tutte le fattispecie di csl ed i casi singoli esaminati) una soluzione immediata ed univoca”* Tuttavia viene in atti dichiarata l' *“intenzione di proseguire nelle attività di verifica ancora possibili, anche in coordinamento con le altre strutture interne e gli enti locali interessati, in modo particolare per quanto concerne la definizione della attualità delle partite debitorie ancora iscritte in bilancio riferibili, in via diretta o indiretta, ai cantieri scuola e lavoro, contestualmente attivandosi per eventuali recuperi.”*

La Sezione evidenzia la necessità che tale attività, ricognitiva e recuperatoria, venga al più presto ultimata anche al fine di evitare il decorrere del termine prescrizione.

---

<sup>21</sup> Cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale 2013 pag. 30 e ss..

### **3.2.6 Problematica dei ritardati pagamenti dei debiti commerciali. In particolare le modalità di attuazione della DGR 8 maggio 2013**

L'Amministrazione regionale ha comunicato di aver fissato criteri predefiniti per eseguire i pagamenti a carico del bilancio della Regione Lazio a partire dall'anno 2013, formalizzando con la DGR 96/2013<sup>22</sup> l'adozione del criterio cronologico quale criterio guida per i pagamenti. Inoltre con la deliberazione del 3 giugno 2014, n. 326 è stato costituito, a partire dal 1 luglio 2014, il registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento, anticipando il termine fissato dall'art. 25 del D.L. n. 66/2014 di avvio della fatturazione elettronica.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali della Regione Lazio, calcolato in conformità all'articolo 41 del citato decreto legge n. 66/2014, per il periodo compreso tra il 1° luglio 2014 ed il 31 dicembre 2014 è risultato pari a 4,39 (il valore sale a 5,85 al netto della GSA, il cui valore è pari a -14,41)<sup>23</sup>. Tale valore, rideterminato per lo stesso periodo in conformità al D.L. 78/2015, è pari a -8,36 (il valore sale a - 5,99 al netto della GSA, il cui valore è pari a - 24,83)<sup>24</sup>.

L'Amministrazione ha altresì comunicato che l'indicatore di tempestività dei pagamenti centralizzati regionali, ambito sanitario, ex DPCM 22 settembre 2014, per l'annualità 2014 è pari a 85,13.

---

<sup>22</sup> DGR dell'8 maggio 2013, n. 96; DGR 9 gennaio 2014 n.5. Risultano indicate una serie di eccezioni al criterio cronologico: spese finanziate con risorse vincolate; spese necessarie a garantire i livelli essenziali delle prestazioni nelle materie individuate dall'art. 14, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68; l'attuazione del patto di stabilità regionalizzato, ovvero le spese a favore degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno, destinate al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica; le spese finanziate con risorse destinate al servizio sanitario regionale; le spese che sono cofinanziate con Fondi europei nel limite necessario a non incorrere nel disimpegno automatico da parte dell'UE e quindi nella misura necessaria alla certificazione delle spese; l'esecuzione delle ordinanze di assegnazione di somme emesse dai Tribunali a seguito di pignoramenti nei quali la Regione Lazio è terzo pignorato, rispettando il termine temporale di pagamento indicato nelle stesse allo scopo di evitare l'insorgenza di spese o competenze successive imputabile al terzo per il ritardo nell'adempimento del pagamento; le spese obbligatorie, indicate nell'elenco n. 1 di cui all'art. 3, comma 2, lett. i), della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3; le spese necessarie a garantire il funzionamento degli organismi regionali, agenzie ed enti strumentali, società controllate; i debiti di modesto importo, cioè quelli complessivamente dovuti ad un medesimo soggetto, per un determinato bene ceduto, servizio reso o trasferimento senza corrispettivo disposto, inferiori ai ventimila euro, anche al fine di eliminare il contenzioso, oneroso per l'amministrazione; le spese dirette a prevenire il rischio d'interruzione di un servizio pubblico; - le spese dirette a prevenire un danno grave ed irreparabile al patrimonio della Regione Lazio; le spese dirette a evitare e/o contenere situazioni che possano potenzialmente generare turbativa all'ordine ed alla sicurezza pubblica, segnalate come tali anche dalle Autorità di pubblica sicurezza. Attesa la maggiore discrezionalità da esercitare nella valutazione delle fattispecie di cui alle ultime tre categorie, ne è stata prevista l'individuazione dei casi concreti a cura del Segretario Generale.

<sup>23</sup> Un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo sta a significare che le fatture sono state pagate in media prima della scadenza delle stesse, mentre un indicatore positivo evidenzia che le fatture sono state pagate in media dopo la scadenza delle stesse. Per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno del 2014, l'Amministrazione ha comunicato che il calcolo dei tempi medi di pagamento è stato eseguito come differenza tra la data di inserimento nel sistema gestionale del provvedimento di liquidazione e la data di invio del mandato di pagamento ed è risultato pari a 39 giorni.

<sup>24</sup> L'Amministrazione ha comunicato che per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno del 2014, la data di invio del mandato di pagamento, ricalcolata ai sensi della circolare MEF 22/2015, è risultata pari a 34 giorni.

### **3.2.7 Mancata restituzione da parte del Consiglio regionale dell'avanzo di amministrazione**

Per tale tematica si fa richiamo al paragrafo “Criticità della rendicontazione del Consiglio regionale” della presente relazione.

### **3.2.8 Residui perenti “radiati” e residui passivi “non ricogniti”**

L’Amministrazione regionale già nel rendiconto 2012 ha disapplicato l’articolo 8 L.R. 11/2012, accogliendo i rilievi critici che questa Sezione ha formulato con riferimento alla norma da ultimo citata, e consolidando nello stock dei residui perenti l’ammontare dei residui perenti “radiati” (pari nell’anno 2011 a 1.178.409 migliaia di euro), per un totale complessivo di 5.124.408 migliaia di euro (dato di rendiconto 2011 corretto/dato iniziale di rendiconto 2012<sup>25</sup>), mentre non aveva ritenuto di accogliere i rilievi critici formulati dalla Sezione con riferimento all’articolo 41 L.R. 25/2001 e, conseguentemente, non computando nello stock di perenzione 2012 i residui passivi “non ricogniti ai fini della perenzione”, pari a 563.571 migliaia di euro nel 2012 e 537.544 migliaia di euro nel 2011.

Nel progetto di rendiconto 2013 l’Amministrazione regionale ha comunicato di non aver dato applicazione per il 2013 all’art. 41, comma 1 bis lett. a e b della L.R. 25/2001 e di aver incluso nel progetto straordinario 2014 di riaccertamento dei residui attivi e passivi anche i residui passivi “non ricogniti ai fini della perenzione”, di cui alla norma da ultimo citata, relativi agli anni 2011 e 2012, così accogliendo le raccomandazioni della Sezione.

Tali residui, riaccertati nell’ammontare di 231.074 migliaia di euro risultano attualmente iscritti nello stock finale di perenzione 2014, pari a 2.327.631 migliaia di euro, dato che risulta attualmente validabile quale stock di residui passivi perenti.

Inoltre, come disposto all’articolo 1, comma 11, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18, concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”*, a partire dal 1° gennaio 2015 si applicano le disposizioni di cui all’articolo 60, comma 3, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo le quali non è più consentita la cancellazione dei residui passivi per perenzione.

La Sezione prende atto.

---

<sup>25</sup>Nell’anno 2012 l’Amministrazione regionale non ha applicato la disciplina della radiazione prevista dall’articolo 8 L.R. 11/2012.



### **3.2.9 Problematica dell'adozione del regolamento di contabilità regionale in coerenza con i principi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..**

L'Amministrazione regionale ha comunicato di essere in attesa delle emanande linee guida da parte della Commissione ARCONET circa un regolamento di contabilità conforme ai principi del D.Lgs. 118/2011.

### **3.2.10 Problematica del Segretariato Generale**

L'Amministrazione regionale ha comunicato che, in accoglimento dei rilievi formulati da questa Sezione nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2013<sup>26</sup>, ha presentato la proposta di legge n. 242 del 2 aprile 2015<sup>27</sup> che trasforma la figura del Segretario generale della Giunta da struttura di diretta collaborazione degli organi di governo a struttura organizzativa dell'attività amministrativa e gestionale della Giunta.

La Sezione rileva che ad oggi la problematica risulta irrisolta.

---

<sup>26</sup> Secondo cui la figura del Segretario generale per la configurazione attuata comporta “*una impropria commistione tra il livello politico ed uffici di coordinamento dell'azione amministrativa*”,

<sup>27</sup> Proposta di legge regionale concernente “Modifiche alla L.R. 18 febbraio 2002 n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale), relative al Segretario generale della Giunta.



## 4 I PROVVEDIMENTI NORMATIVI APPROVATI DAL CONSIGLIO REGIONALE NELL'ANNO 2014

Nell'esercizio 2014 il Consiglio regionale del Lazio ha approvato diciotto provvedimenti normativi<sup>28</sup>,

---

<sup>28</sup> **L.R. 7 febbraio 2014, n. 1** *“Rilancio delle Terme dei lavoratori ex INPS di Viterbo”*.

La legge dispone l'attuazione, da parte della Regione d'intesa con il Comune di Viterbo, del “Piano di rilancio” delle Terme dei lavoratori ex INPS di Viterbo, al fine di consentire il rilancio delle Terme e di promuovere l'occupazione e lo sviluppo economico della Provincia di Viterbo. La legge è costituita da un solo articolo e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

**L.R. 26 febbraio 2014, n. 2** *“Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”*.

La Regione con la predetta legge, costituita da 39 articoli, nell'ambito delle competenze di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e in conformità ai principi fondamentali della legislazione statale in materia, ha istituito un Sistema integrato regionale di protezione civile, inteso come una pluralità di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile e tale da garantire le risposte più efficienti ed adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile.

**L.R. 26 febbraio 2014, n. 3** *“Modifica alla legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e successive modifiche. Disposizione transitoria”*.

La legge modifica il comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 “Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico” e successive modifiche, prorogando di un anno il termine ivi previsto.

**L.R. 19 marzo 2014, n. 4** *“Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”*.

Con questa legge, costituita da 13 articoli, la Regione, nel rispetto della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979, della Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del Consiglio d'Europa, firmata ad Istanbul l'11 maggio 2011, dei principi costituzionali ed, in particolare, dell'articolo 6 dello Statuto, riconosce che ogni forma e grado di violenza contro le donne rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali ed ostacola il raggiungimento della parità tra i sessi. Inoltre, prevede e sostiene interventi e misure volti a prevenire e a contrastare ogni forma e grado di violenza morale, fisica, psicologica, psichica, sessuale, sociale ed economica nei confronti delle donne, nella vita pubblica e privata, comprese le minacce, le persecuzioni e la violenza assistita.

**L.R. 4 aprile 2014, n. 5** *“Tutela, governo e gestione pubblica delle acque”*.

La norma in conformità ai principi costituzionali e comunitari ed in ossequio alla volontà popolare espressa nel referendum del 2011 detta, nel rispetto dei principi di cui alla legislazione statale in materia, le disposizioni con cui deve essere governato il patrimonio idrico della Regione. A tale scopo, all'articolo 1, la legge si prefigge l'obiettivo di favorire le condizioni per la definizione e lo sviluppo di un governo pubblico e partecipativo dell'intero ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale.

**L.R. 23 Aprile 2014, n. 6** *“Iniziativa per la prevenzione degli infortuni a tutela della salute e della sicurezza domestica”*.

La legge, in attuazione dei principi indicati dalla legge 3 dicembre 1999, n. 493 (Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici) e successive modifiche, detta norme per la tutela della salute e della sicurezza attraverso la prevenzione delle cause di nocività e degli infortuni negli ambiti domestici, al fine di prevenire i rischi di incidenti all'interno dell'ambiente domestico e le relative conseguenze dannose.

**L.R. 14 Luglio 2014, n. 7** *“Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie”*.

La legge contiene una pluralità eterogenea di disposizioni recanti modifiche di carattere ordinamentale ed organizzativo ed è strutturata su due articoli, di cui uno, l'art. 2 “Disposizioni varie”, si compone di 150 commi.

L'articolo 1 disciplina le funzioni e i compiti degli organi di controllo degli enti pubblici dipendenti, modificando l'articolo 27 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, in conformità ai principi di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

I commi da 1 a 9 dell'art. 2 intervengono su disposizioni relative al servizio sanitario regionale.

In particolare l'art. 2, comma 5, introduce il comma 5 bis all'art. 14 della L. R. n. 1/2011 (Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6) disponendo che al presidente e agli altri componenti dell'organismo indipendente di valutazione delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale spetta un'indennità annua lorda pari al 5% degli emolumenti del direttore generale dell'azienda di riferimento.

L'art. 2, comma 31, dispone la soppressione del Comitato tecnico-scientifico per l'ambiente, considerata la sua mancata operatività per oltre un triennio.

L'art. 2, comma 34, dispone la soppressione dell'Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali nel Lazio (ABECOL) e stabilisce che le relative competenze sono trasferite alla direzione regionale in materia di politiche sociali e sicurezza presso la Giunta regionale.

I commi da 41 a 44 dispongono modifiche all'art. 1, comma 66, lett. c) della L. R. n. 14/2008, relativa al complesso immobiliare dell'ex ospedale Forlanini, prevedendo che, al fine di contribuire all'azzeramento del disavanzo sanitario regionale, l'azienda ospedaliera San Camillo provveda, entro il 31 dicembre 2014, a immettere la Regione nel possesso dei beni immobili; prevede inoltre la nomina di un commissario ad acta nel caso di inutile decorso del termine e dispone che la Regione adotti gli opportuni atti conservativi delle porzioni di immobili nelle quali non siano in corso di svolgimento attività sanitarie o ad esse connesse.

I commi da 56 a 59 prevedono una serie di interventi diretti a promuovere la funzionalità ed operatività del sistema degli sportelli unici su tutto il territorio regionale, mediante la realizzazione, con la collaborazione di Lait S.p.A., di una piattaforma unica telematica da mettere a disposizione dei comuni, singoli o associati, che gestiscono lo sportello unico (comma 56), il raggiungimento di accordi o convenzioni per la realizzazione condivisa della banca dati con le altre amministrazioni ed enti (comma 57), l'adozione di un sistema di standardizzazione dei procedimenti e di unificazione della modulistica in formato elettronico per gli sportelli unici (comma 58), la creazione e gestione (quest'ultima attribuita a Sviluppo Lazio S.p.A.) di un portale che favorisca la conoscenza di opportunità professionali sul territorio e l'acquisizione degli elementi informativi necessari all'avvio dell'attività di impresa nonché dei relativi adempimenti amministrativi, l'attivazione di sportelli di orientamento all'impresa nei comuni (comma 59).

I commi 87-89 stabiliscono il concorso della Regione, a decorrere dall'entrata in vigore della legge, agli oneri, a carico dei Comuni, concernenti la quota sociale per le degenze relative ai ricoveri degli utenti presso le residenze sanitarie assistenziali e per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento, in regime residenziale e semiresidenziale. Il concorso della Regione deve essere calcolato in misura proporzionale alle spese nette effettivamente sostenute dai Comuni.

I commi da 111 a 114 istituiscono la Consulta regionale dei servizi regionali per l'impiego del Lazio (SPI) e la Consulta regionale dei lavoratori atipici iscritti alla gestione separata dell'INPS e dei libero - professionisti del Lazio, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale in quanto la partecipazione alle stesse è a titolo gratuito.

I commi da 119 a 128 dispongono l'istituzione nel bilancio della Regione di un fondo denominato "Fondo per il riequilibrio territoriale dei comuni del Lazio", al fine di promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, rimuovere gli squilibri economici e sociali, favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni.

Infine, il comma 137 modifica l'articolo 8 della L.R. n. 13/2013 (Legge di stabilità regionale 2014) prevedendo, con riferimento all'anno d'imposta 2014, che la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF non trova applicazione per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 28 migliaia di euro.

**L.R. 8 Agosto 2014, n. 8** "Modifiche alle leggi regionali 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e 11 agosto 2009, n. 21 (Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale) e successive modifiche".

La legge, costituita da 3 articoli, apporta modifiche alla leggi regionali indicate nel titolo.

**L.R. 8 Agosto 2014, n. 9** "Modifica alla legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 (Tutela, governo e gestione pubblica delle acque)".

La legge, costituita da 2 articoli, introduce una deroga pro tempore all'articolo 3, comma 6, della L.R. n. 5/2014.

**L.R. 10 Novembre 2014, n. 10** "Modifiche alle leggi regionali relative al governo del territorio, alle aree naturali protette regionali ed alle funzioni amministrative in materia di paesaggio".

La legge si compone di 8 articoli.

In particolare, l'art. 1, comma 50, aggiunge alla legge regionale n. 21/2009 l'art. 15 bis, che prevede nuovi interventi di edilizia al fine di consentire l'acquisto del bene casa tramite riscatto, con patto di futura vendita degli alloggi ATER o degli alloggi di nuova costruzione tramite una modalità di rateizzazione del prezzo di acquisto, denominato mutuo sociale. Il comma 2 del medesimo articolo 15 bis dispone che, in aggiunta agli interventi previsti dal comma 4 (interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata a totale carico del soggetto pubblico, interventi di edilizia agevolata e convenzionata, interventi di edilizia residenziale sociale volti ad aumentare la disponibilità di alloggi posti in affitto a canone sostenibile o a riscatto, interventi volti a sostenere le fasce sociali in difficoltà nell'accesso alla prima casa sul libero mercato, sia nell'acquisto che nella locazione), sono promossi interventi di edilizia sovvenzionata per mutuo sociale, attraverso un finanziamento dato per l'acquisto della prima abitazione.

**L.R. 24 Novembre 2014, n. 11** "Sicurezza sanitaria dal cielo in tutto il Lazio. Disposizioni per garantire l'effettiva applicazione del Regolamento (UE) n. 965/2012 della commissione sui requisiti tecnici e le procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2014, n. 9 (Istituzione dell'azienda regionale per l'emergenza sanitaria ARES 118) e successive modifiche".

La legge, con la dichiarata finalità di garantire l'effettiva applicazione della normativa comunitaria sui requisiti tecnici e le procedure amministrative riguardanti le operazioni di volo, apporta le modifiche necessarie alla legge istitutiva dell'Azienda regionale per l'emergenza sanitaria ARES 118 (art. 4, comma 3, lett. b) della L. R. n. 9/2004) relativamente alla cura, gestione e coordinamento dell'attività di elisoccorso regionale e stabilendo i criteri per l'individuazione delle aree di atterraggio e decollo di elicotteri impegnati in operazioni di servizio medico di emergenza (art. 1).

**L.R. 24 Novembre 2014, n. 12** "Disposizioni di razionalizzazione normativa e di riduzione delle spese regionali".

La legge si compone di 11 articoli.

In particolare, l'art.1 (Disposizioni relative alle spese per il personale) dispone che a decorrere dall'anno 2014, previo accordo di contrattazione collettiva decentrata con le organizzazioni sindacali, le risorse stabili del "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza" di cui all'articolo 26, comma 1, lettera a), del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del 23 dicembre 1999, sono ridotte del 10 per cento con corrispondente incremento delle risorse stabili del "Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale non dirigente" di cui all'articolo 15 del CCNL del 1° aprile 1999, come integrato dall'articolo 4 del CCNL del 5 ottobre 2001 comparto Regioni ed Autonomie Locali. Tali disposizioni si applicano al personale della Giunta regionale, del Consiglio regionale e degli enti regionali.

Con l'art. 3 (Disposizione per l'autorizzazione alla rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti S.p.A.) la Regione è autorizzata ad accedere alle operazioni di rinegoziazione del debito regionale, avente come controparte la Cassa depositi e prestiti S.p.A., per i mutui sottoscritti con oneri di rimborso a totale carico della Regione e con le modalità e i criteri stabiliti dalla medesima Cassa depositi e prestiti S.p.A.

L'art. 4 (Iniziativa a favore del Mercato ortofrutticolo di Fondi - MOF - S.p.A.) introduce iniziative a favore del mercato ortofrutticolo di Fondi - MOF - S.p.A., disponendo che la Regione concorre all'aumento del capitale sociale della società risultante dalla fusione tra la IMOF S.p.A. e la MOF S.p.A. sulla base di un piano di rilancio presentato dall'organo amministrativo della società e sottoposto ad

di cui tre aventi natura finanziaria<sup>29</sup>, una in materia di protezione civile, una in materia di protezione della natura e dell'ambiente, una in materia di territorio ed urbanistica, due in materia di servizi sociali, una in materia di spettacolo, tre in materia di tutela della salute, due in materia di risorse idriche, una in materia di tutela del paesaggio e tre aventi oggetti vari.

Dall'analisi dei provvedimenti normativi emerge che si tratta di norme aventi ad oggetto tematiche di interesse generale, pur se parte di esse rientra nella tipologia di interventi cd. "manutentivi" di normative previgenti.

Tuttavia la Sezione rileva come ad oggi la Regione Lazio non si sia dotata di una norma in materia di riordino delle funzioni prima attribuite alle Province, nonostante si sia da tempo concluso l'iter di modifica della Carta Costituzionale.

Inoltre la Regione anche nel 2014 continua, a procedere ad assestamento di bilancio con atto

---

un'analisi di fattibilità effettuata da un soggetto terzo ed indipendente. Si prevede che il concorso della Regione può avvenire anche mediante conversione dei crediti derivanti dall'accertamento del lodo arbitrale intervenuto tra la Regione medesima e la Immobiliare Mercato ortofrutticolo di Fondi (IMOF) S.p.A..

L'art. 5 (Disposizioni in materia di razionalizzazione e riduzione della spesa regionale) dispone che, coerentemente con le finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione) ed al fine del contenimento della spesa pubblica regionale e della razionalizzazione dei costi delle società partecipate, la Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, autorizza la creazione di un unico nuovo soggetto derivante dall'accorpamento delle società a controllo regionale Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A. con modalità che consentano la continuità operativa e funzionale delle società coinvolte e la piena salvaguardia dei livelli occupazionali.

Inoltre, l'articolo 6 dispone modifiche alla legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 in materia di organizzazione sanitaria, l'articolo 7 modifiche alla legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 relative a disposizioni in materia di trattamento previdenziale e assegno vitalizio, mentre l'articolo 8 definisce modifiche alla L.R. n. 4/2013 relative alla rendicontazione dei gruppi consiliari, al trattamento economico dei dipendenti di enti e società regionali e alla pubblicità dei compensi degli amministratori delle società regionali.

Infine, l'art. 9 definisce modifiche alla legge regionale 18 settembre 2006, n. 10 relative alla finanza etica regionale), mentre l'art. 10 prevede modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche.

**L.R. 29 Dicembre 2014, n. 13** "*Contributi per l'adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità permanente affette da grave limitazione della capacità di deambulazione*".

La legge prevede contributi per l'adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità, finanziati (art. 7), a decorrere dal 2014, mediante prelevamento dal fondo speciale di parte corrente (programma 03, "Altri fondi", missione 20 "Fondi e accantonamenti") di risorse pari a 120.000 euro, le quali confluiscono in apposito fondo istituito nell'ambito del programma 02 "Interventi per la disabilità" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

L'importo stabilito costituisce un tetto massimo della spesa entro il quale la Giunta, autorizzata dalla stessa legge, definisce i criteri e le modalità di accesso ai contributi.

**L.R. 29 Dicembre 2014, n. 14** "*Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle regioni Lazio e Toscana"*".

La legge provvede a ratificare l'intesa che definisce le linee d'indirizzo e le modalità di gestione, di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico.

**L.R. 29 Dicembre 2014, n. 15** "*Sistema cultura Lazio. Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale*".

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, riconosce, promuove e sostiene lo spettacolo dal vivo, in tutte le forme di espressione, e le attività culturali, quali componenti fondamentali dello sviluppo economico-sociale e strumenti di aggregazione della comunità, di educazione, di formazione, di promozione e di resa del patrimonio culturale del territorio regionale. Essa persegue tali finalità anche mediante la collaborazione e il coinvolgimento di Roma Capitale e degli enti locali per riequilibrare l'offerta culturale territoriale.

<sup>29</sup> L.R. 30 Dicembre 2014, n. 16 "*Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013*"; L.R. 30 Dicembre 2014, n. 17 "*Legge di Stabilità regionale 2015*"; L.R. 30 Dicembre 2014, n. 18 "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017*".

amministrativo e non con legge, in violazione all'art. 50 del D.Lgs. 118 del 2011.

#### **4.1 La tipologia delle coperture finanziarie e le tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali approvate nell'esercizio 2014**

L'art. 1, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174<sup>30</sup>, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha stabilito che annualmente le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti trasmettono ai consigli regionali una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri.

Già con la deliberazione n. 219/2014/RQ del 1 luglio 2014, avente ad oggetto la verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio finanziario 2013, questa Sezione ha evidenziato le notevoli carenze di sistema in materia di approvazione di leggi che comportano oneri per la finanza regionale. Infatti, l'analisi degli artt. 15 (Leggi regionali di spesa) e 16 (Relazione tecnica e modalità di copertura finanziaria delle leggi regionali) della legge di contabilità regionale ha fatto emergere che il procedimento seguito nell'approvazione delle leggi di spesa è risultato *“non strutturato e disomogeneo nel tempo”*<sup>31</sup>.

La Sezione, rilevando che *“l'assenza di una disciplina organica del procedimento di approvazione delle leggi di spesa regionale appare irragionevole e rischiosa nella misura in cui rimette a prassi estemporanee la garanzia del rispetto del principio di equilibrio del bilancio regionale”* ha pertanto invitato il legislatore regionale a provvedere, quanto prima possibile, ad una regolamentazione adeguata, in conformità ai principi elaborati dalla giurisprudenza costituzionale e dalle Sezioni riunite della Corte

---

<sup>30</sup> Come modificato dall'art. dall'art. 33, comma 2, lettera a), legge n. 116 del 2014.

<sup>31</sup> Deliberazione n. 219/2014/RQ del 1° luglio 2014 *“...È bene al riguardo evidenziare come tale strumento informativo (relazione tecnica per la quantificazione degli oneri) di supporto al Consiglio nella formulazione delle decisioni di spesa... sia richiesto esclusivamente per le proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale ... ma senza predisporre un meccanismo procedimentalizzato di evidenziazione degli oneri per le leggi adottate su diverso atto di iniziativa. Nulla è disposto, quindi, allo stato attuale per le proposte che, ai sensi dell'art. 37 del nuovo Statuto della Regione Lazio, sono di iniziativa di ciascun consigliere regionale, di ciascun consiglio provinciale, dei consigli comunali in numero non inferiore a cinque che rappresentino congiuntamente una popolazione di almeno diecimila abitanti, degli elettori della Regione in numero non inferiore a diecimila, nonché del Consiglio delle autonomie locali.*

*La legge (di contabilità regionale), inoltre, non contiene alcuna disposizione relativa al soggetto competente all'elaborazione della relazione tecnica, alla tempistica, alle modalità della relativa formalizzazione e agli effetti che possono derivarne.*

*La materia non risulta sufficientemente normata nemmeno a livello di regolamentazione consiliare. Al riguardo il regolamento dei lavori del Consiglio regionale prevede (art. 59) che tutte le proposte implicanti entrate o spese ovvero rilevanti ai fini della programmazione sono distribuite contemporaneamente alla Commissione competente e alla Commissione Bilancio per il parere sulle conseguenze di carattere finanziario e quelle riguardanti il programma economico regionale. Prevede inoltre che la Commissione consiliare permanente competente, nel caso in cui introduce nella proposta di legge disposizioni che comportino nuove entrate o nuove spese o che siano rilevanti ai fini della programmazione, deve trasmettere il testo alla Commissione consiliare competente in materia di bilancio e programmazione. Detto parere assolve, tuttavia, una funzione diversa e, comunque, distinta, da quella svolta dalla relazione tecnica, in quanto la valutazione sulle conseguenze finanziarie nel quale si esplicita non comprende necessariamente la quantificazione degli oneri e l'individuazione delle relative modalità di copertura.”*

dei conti. Ulteriori criticità sono state rilevate con riferimento alle leggi di spesa che prevedono una copertura pluriennale degli oneri<sup>32</sup>.

Con deliberazione n. 156/2015/RQ del 23 luglio 2015 la Sezione ha approvato la relazione avente ad oggetto la verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio finanziario 2014. Nel richiamare espressamente il contenuto di detta relazione, si evidenzia che il quadro complessivo che emerge dalla disamina analitica e puntuale di ciascun provvedimento normativo approvato dal Consiglio regionale appare critico per quanto riguarda l'individuazione<sup>33</sup>, la quantificazione<sup>34</sup> e la copertura degli oneri<sup>35</sup>.

Alla luce della disamina effettuata la Sezione ha concluso evidenziando *“...gravi preoccupazioni per l'impatto degli effetti delle leggi di spesa emanate nel 2014 sugli equilibri del bilancio regionale. La mancanza di un quadro certo degli oneri da ricollegare alla pressoché totale produzione legislativa dell'anno, inoltre, incide assai negativamente sulla programmazione strategica futura e al contempo sulla gestione, essendo messi in pericolo i risultati attesi e il perseguimento degli obiettivi.”*

---

<sup>32</sup> Deliberazione n. 219/2014/RQ del 1° luglio 2014 pagg. 15 e ss: *“In primo luogo la limitazione della copertura ed ancor prima della quantificazione del fabbisogno agli esercizi del bilancio pluriennale non appare in linea con il principio di equilibrio dei conti, nell'accezione che emerge dall'art. 81 Cost... Si suggerisce, poi, una lettura evolutiva dell'art. 15, comma 4, in argomento<sup>32</sup> concernente le leggi comportanti spese a carattere continuativo o ricorrente, onde evitare di considerare ammissibili decisioni legislative che contengano un'autorizzazione generica, senza indicazione di impatto annuale né alcun limite o criterio per la relativa quantificazione..... Questa Sezione rileva, infine, che la normativa regionale vigente presenta una chiara contraddizione nella disciplina delle spese a carattere pluriennale, le quali hanno una consistenza variabile e circoscritta nel tempo. Il riscontro della copertura finanziaria per ciascun anno di riferimento del bilancio pluriennale (art. 16, comma 3) appare, infatti, difficilmente realizzabile in presenza di leggi che dispongono interventi di tale tipologia senza determinare le quote di spesa destinate a gravare su ciascuno dei relativi esercizi interessati alla loro realizzazione e neppure la quota destinata a gravare sul bilancio annuale in corso”.*

<sup>33</sup> Cfr. Deliberazione n. 156/2015/RQ del 23 luglio 2015, pag. 10: *“...Le leggi, infatti, non sono state supportate da relazioni esplicative degli effetti delle norme nelle stesse contenute e dalla dimostrazione della non onerosità degli interventi previsti, anche nei casi in cui questi ultimi possono avere, secondo un giudizio prognostico improntato a criteri di ragionevolezza, impatto sul bilancio regionale...”*

<sup>34</sup> Cfr. Deliberazione n. 156/2015/RQ del 23 luglio 2015, pag. 11: *“...A) Gli oneri sono stati indicati a volte in modo generico, attraverso il semplice rinvio alle articolazioni del bilancio (programmi e missioni) all'interno delle quali dovrebbero trovare copertura. B La quantificazione di oneri, pur riconosciuti come sussistenti dalla norma di legge, viene rinviata ad altro, successivo, atto....C) L'esatta quantificazione degli oneri, laddove contenuta nella legge, non risulta corredata dall'indicazione nella relazione tecnica dei criteri utilizzati per la relativa determinazione. ...D) La mancanza dei criteri utilizzati per la quantificazione degli oneri rende la stessa inattendibile o, comunque, non valutabile. ....E) Le leggi regionali che prevedono interventi da cui derivano oneri solo stimati o valutati, inoltre, non sono state corredate da specifica clausola di salvaguardia....”*

<sup>35</sup> Cfr. Deliberazione n. 156/2015/RQ del 23 luglio 2015, pagg. 13 e ss.” *“...Le leggi esaminate non hanno sempre indicato in maniera esaustiva le modalità di copertura degli oneri dalle stesse derivanti alle finanze regionali. Laddove presente nella legge, l'indicazione della copertura è spesso limitata alla missione e al programma del bilancio nel quale sono iscritte le risorse necessarie a finanziare le spese previste nella stessa, senza mai indicare ulteriore articolazione più dettagliata, contenuta piuttosto, nella forma dell'indicazione dei capitoli di bilancio, nelle relazioni finanziarie di esclusivo accompagnamento alle proposte di iniziativa della Giunta. La Sezione rileva, inoltre, che non è conforme al quadro costituzionale il rinvio della copertura di nuovi e maggiori oneri ad atti successivi alla legge. ... L'assolvimento dell'obbligo di copertura richiede, inoltre, il riferimento a tutti gli esercizi interessati dai relativi oneri. Ciò impone la previa e completa individuazione della proiezione nel tempo degli oneri derivanti dalla legge ed il reperimento delle risorse necessarie all'integrale copertura, anche oltre il limite imposto dalla programmazione triennale del bilancio....”*

#### **4.1.1 La verifica delle coperture finanziarie delle leggi di spesa approvate nell'esercizio 2014**

La mancanza dell'indicazione dei criteri utilizzati per la quantificazione degli oneri, ove solo stimati ovvero valutati con modalità approssimative ed incomplete, riverbera effetti sulla determinazione delle modalità di copertura della spesa.

In particolare, dove l'indicazione delle modalità di copertura della spesa è "generica", cioè limitata alla missione e/o al programma del bilancio, o con rinvio ad altro e successivo atto, sorge il rischio concreto che le entrate si rivelino insufficienti a finanziare le spese programmate<sup>36</sup>, incidendo negativamente sui saldi finali del bilancio.

Nella tabella che segue si è proceduto ad effettuare un riscontro analitico della realizzazione delle spese e delle correlative coperture, come risultano dai dati contabili del progetto di rendiconto 2014.

La Sezione ha verificato che a rendiconto 2014 sussistono variazioni di bilancio e prelevamento dei fondi coerenti con le modalità di copertura indicate dalle leggi regionali approvate nell'esercizio.

Per specifiche analisi su singole voci di entrata correlate a nuovi o maggiori oneri si fa espresso richiamo al capitolo della presente relazione relativo alle Entrate.

---

<sup>36</sup> Tale evenienza risulta possibile soprattutto per gli interventi relativi a entrate proprie della Regione.



**Tab. 1 - La verifica delle coperture finanziarie delle leggi di spesa approvate nell'esercizio 2014**

PROVVEDIMENTO NORMATIVO	ONERI PREVISTI	COPERTURE INDICATE	VERIFICA A RENDICONTO 2014
Legge regionale 7 febbraio 2014, n. 1 Rilancio delle Terme dei lavoratori ex INPS di Viterbo.	La legge non comporta oneri a carico della finanza regionale.		
L. R. 26 Febbraio 2014, n. 2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile	Oneri: non quantificabili esattamente	Entrate libere di bilancio, disponibili a legislazione vigente, a valere sull'esercizio 2014 nell'ambito della missione 11 "Soccorso civile"  Gli stanziamenti della Missione 11, iscritti a legislazione vigente, operano quale limite massimo all'autorizzazione di spesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 13/2013 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 38 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.	Non risulta possibile a rendiconto 2014 verificare se siano state effettuate spese in relazione alle specifiche finalità della norma in quanto non è indicato il capitolo di spesa indicato
L.R. 26 Febbraio 2014, n. 3 Modifica alla legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e successive modifiche. Disposizione transitoria.	La legge non comporta oneri a carico della finanza regionale		
L.R. 19 Marzo 2014, n. 4 Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna.	Oneri quantificati per € 1.000.000,00;  Altri oneri non quantificati	Fondo per il contrasto alla violenza di genere e per la promozione delle pari opportunità" nel quale confluiscono le risorse, pari ad euro 1.000.000,00, iscritte nell'ambito del programma 04 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".  La disposizione normativa in oggetto richiama in via previsionale il POR 2014-2020, le cui risorse concorrono alla copertura finanziaria della legge. Tali risorse sono verificabili al momento dell'effettiva assegnazione nell'ambito dei programmi operativi.	In parte spesa risultano stanziamenti ed impegni pari agli oneri previsti dalla l.r. 4/2014. Capitolo H41936 "FONDO PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' § TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE" nel 2014 stanziato e impegnato € 1.000.000,00  Non presenti coperture al rendiconto 2014 in quanto correlate al POR 2014-2020
L.R. 04 Aprile 2014, n. 5 Tutela, governo e gestione pubblica delle acque.	Oneri: non quantificati	Entrate libere di bilancio, disponibili a legislazione vigente, a valere sul triennio 2014-2016, nell'ambito del programma 04 "Servizio idrico integrato" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".	Nel bilancio 2014 non è stato istituito specifico capitolo di spesa. A preventivo 2015 risulta istituito capitolo di spesa D31905 relativo al fondo per la ripubblicizzazione delle acque la cui dotazione finanziaria è pari ad euro 100.000.
L.R. 23 Aprile 2014, n. 6 Iniziativa per la prevenzione degli infortuni a tutela della salute e della sicurezza domestica	Oneri: 200.000,00 euro	Prelevamento dal fondo di riserva (fondo speciale di parte corrente di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi di riserva"). Tali risorse confluiscono nel fondo denominato "Fondo per la promozione della tutela della sicurezza domestica", istituito nell'ambito del programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria" della missione 13 "Tutela della salute".	A rendiconto 2014 la spesa programmata non risulta effettuata in quanto gli stanziamenti articolati sui capitoli H13911 - H13912 - H13913 pri complessivamente a euro 200.000 sono interamente confluiti in economie di bilancio

L.R. 14 Luglio 2014, n. 7	Art. 2 comma 34 non comporta oneri a carico della finanza regionale		
Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie.	Art. 2 comma 53, riordino associazionismo comunale correlato spese personale in servizio nelle Comunità montane: Oneri: euro 7.800.000,00	Entrate libere di bilancio, disponibili a legislazione vigente, a valere sull'esercizio 2014: 3.000.000,00 euro del programma 07 "Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e, per 4.800.000,00 euro, dal prelevamento dal fondo speciale di parte corrente (programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi di riserva"	In parte spesa risultano stanziamenti ed impegni pari agli oneri previsti dall'art. 2, comma 53. R47900 SPESE PER LE COMUNITA' MONTANE E I PICCOLI COMUNI (PARTE CORRENTE) § Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali Stanziati e impegnato € 7.800.000,00. Prelevamento dal fondo: T27501 -€ 4.800.000 R47900 + € 4.800.000
	Art 2, comma 60 sistema degli sportelli unici su tutto il territorio regionale.	Programma 05 "Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività" programma "POR 2007/2013 Attività 1.7 - Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali" separatamente riferiti a quota UE, quota Stato, quota Regione, così come precisato dalla relazione tecnica.	In parte spesa risultano stanziamenti ed impegni pari agli oneri previsti dall'art. 2, comma 60, nell'ambito dei capitoli A38152 - A38153 - A38154
	Oneri: euro 1.000.000		
	Articolo 2, commi 87-88-89		
	Concorso della Regione agli oneri, a carico dei Comuni, concernenti la quota sociale per le degenze relative ai ricoveri degli utenti presso le residenze sanitarie assistenziali e per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento, in regime residenziale e semiresidenziale.	Quota del fondo per la non autosufficienza	Disponibilità di bilancio a legislazione vigente derivante dai fondi citati: capitolo H41903 ARMO - SPESE PER INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI (PARTE CORRENTE) Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali. In parte spesa risultano stanziamenti per € 43.402.650,00 e im impegni per € 42.863.597,20.
	Oneri: non quantificati		
	Art 2, comma 100 riqualificazione e rigenerazione urbana, la salvaguardia e la valorizzazione del territorio	Parte corrente capitolo (B31900 "Spese in materia di commercio e mercati - parte corrente") Per il 2014 le risorse stanziati nel capitolo sopra richiamato, attinenti alla parte corrente del bilancio, sono state prelevate in misura di 600.000 euro, con variazione di bilancio approvata con delibera di Giunta (n. 503 in data 22 luglio 2014) per essere allocate in capitolo di parte capitale appositamente costituito, parte capitale: risorse dal programma 02 "commercio-Reti distributive-tutela dei consumatori" della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" che confluiscono in un apposito fondo nel bilancio regionale denominato "Fondo per gli investimenti per reti di imprese tra attività economiche su strada" capitolo B32518	A rendiconto 2014 la spesa programmata non risulta effettuata: Parte corrente: capitolo B31900 SPESE IN MATERIA DI COMMERCIO E MERCATI (PARTE CORRENTE) § Trasferimenti correnti a altre imprese stanziati e non impegnati € 400.000,00 (confluiti interamente nelle economie di bilancio) Parte capitale capitolo B32518 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PER RETI DI IMPRESE TRA ATTIVITA' ECONOMICHE SU STRADA - L.R. N. 7/2014, ART. 2, COMMA 100 § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI Stanziati € 600.000,00 (confluiti interamente nelle economie di bilancio)
	Oneri 2014: parte corrente euro 400.000,00 - parte capitale euro 600.000,00		

	Art 2, commi 128 Fondo per il riequilibrio territoriale dei comuni del Lazio	Prelevamento dal fondo di riserva speciale, sia di parte corrente che di parte capitale:	In parte spesa risultano stanziamenti e impegni pari agli oneri previsti dall'art.2, comma 128. Parte corrente capitolo C11906 FONDO PER IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE DEI COMUNI DEL LAZIO (PARTE CORRENTE) - L.R. N. 7/2014, ART.2, COMMI 119 E SEG. § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI stanziamento € 12.190.000,00 impegni € 12.189.998,00
	Oneri: euro 33.190.000,00	1) programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" per 4.690.000,00 euro per l'anno 2014;	B21906 SPESE PER INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE ECONOMICA DEL LITORALE LAZIALE - L.R. N. 7/2014, ART. 2, COMMA 126 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI stanziati e impegnati € 1.000.000
		2) programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" della missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" per 11.500.000,00 euro per l'anno 2014;	- parte capitale capitolo C12600 FONDO PER IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE DEI COMUNI DEL LAZIO (PARTE CAPITALE) - L.R. N. 7/2014, ART.2, COMMI 119 E SEG. § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI stanziamento € 20.000.000,00 impegni € 19.999.994,00
		3) ricorso ai fondi speciali (programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi di riserva") è previsto, per il 2014, per 7.000.000,00 euro in parte corrente e 10.000.000,00 euro in conto capitale	
	Art 2, comma 130 potenziamento del modello operativo costituito dal Consorzio per il sistema bibliotecario dei Castelli romani Oneri: non quantificati	Programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"	La copertura degli eventuali oneri, ricade nell'ambito delle risorse iscritte in bilancio, disponibili a legislazione vigente a valere sul triennio 2014-2016, nel programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali". In particolare, il capitolo di spesa preposto è il G21900, la cui dotazione finanziaria, iscritta a legislazione vigente, opera quale limite massimo all'autorizzazione di spesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 13/2013 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 38 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche. G21900 SPESE PER MUSEI, BIBLIOTECHE E PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO (PARTE CORRENTE) § Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali stanziati € 677.766,00- Impegnati € 275.000,00 pagati € 0 (tutto riportato a residui - non pagati competenza e residui)
	Art 2 comma 137 modifica l'articolo 8 della L.R. n. 13/2013 (Legge di stabilità regionale 2014) prevedendo, con riferimento all'anno d'imposta 2014, che la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF	Minori spese: a) 2.000.000,00 di euro mediante riduzione di spesa (programma 01 "Organi istituzionali", missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione");	In questa ipotesi la copertura agli oneri derivanti dal minor gettito IRPEF (ampliamento esenzioni) è assicurata dai risparmi di spesa descritti.
	Oneri: minori entrate IRPEF per euro 41.560.977,84	b) 12.000.000 euro mediante utilizzazione del fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale	
		c) 27.560.977,84 con risparmi di spesa delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle missioni di cui all'allegato 2 della L.R. n. 13/2013 (ex allegato B della DGR 503/2014)	

L.R. 8 Agosto 2014, n. 8			
Modifiche alle leggi regionali 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e 11 agosto 2009, n. 21 (Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale) e successive modifiche.	La legge non comporta oneri a carico della finanza regionale		
L.R. 8 Agosto 2014, n. 9			
Modifica alla legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 (Tutela, governo e gestione pubblica delle acque)	La legge non comporta oneri a carico della finanza regionale		
L.R. 10 Novembre 2014, n. 10			
Modifiche alle leggi regionali relative al governo del territorio, alle aree naturali protette regionali ed alle funzioni amministrative in materia di paesaggio.	La legge non comporta oneri a carico della finanza regionale		
L.R. 24 Novembre 2014, n. 11	Oneri: 500.000,00 euro	fondo speciale per le spese in conto capitale di cui al programma 03 "Altri Fondi" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti" - euro 500.000,00	A rendiconto 2014 la spesa programmata non risulta effettuata. Capitolo H22542 FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA E CONFORMITA' DELLE AREE PER L'ATERRAGGIO E IL DECOLLO DI ELICOTTERI ADIBITI AD OPERAZIONI DI EMERGENZA MEDICA HEMS E PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE STRUTTURE - L.R. N. 11/2014 § BENI IMMOBILI Stanziate € 500.000,00 (confluiti interamente nelle economie di bilancio)
Sicurezza sanitario dal cielo in tutto il Lazio. Disposizioni per garantire l'effettiva applicazione del Regolamento (UE) n. 965/2012 della commissione sui requisiti tecnici e le procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2014, n. 9 (Istituzione dell'azienda regionale per l'emergenza sanitaria ARES 118) e successive modifiche.		T28501 FONDO SPECIALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI RELATIVO A SPESE IN PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI RELATIVO A SPESE IN CONTO CAPITALE § Fondi speciali c/capitale	
L.R. 24 Novembre 2014, n. 12	Articolo 2		
Disposizioni di razionalizzazione normativa e di riduzione delle spese regionali	Riduzione del 10% (rispetto agli importi 2014) della tassa automobilistica regionale e della soprattassa annuale regionale di cui al d. lgs n. 504/1992, dovuti dal 1° gennaio 2015 e relativi a periodi fissi posteriori a tale data, per i veicoli di proprietà delle società di leasing nonché per i veicoli adibiti ad uso noleggio senza conducente di proprietà delle società che svolgono attività di noleggio veicoli. Riduzioni vigenti dal 2015		La legge non ha effetti finanziari sul rendiconto 2014. Il disposto normativo rimanda alla legge di bilancio regionale 2015-2017, ai sensi dell'articolo 38, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche. Nell'ambito del bilancio regionale 2015-2017, i capitoli a tal fine preposti, le cui dotazioni finanziarie rappresentano il limite massimo all'autorizzazione di spesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 13/2013 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 38 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, sono: il B32514, B32519, B32520 e il B32521

L.R. 29 Dicembre 2014, n. 13			
<i>Contributi per l'adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità permanente affette da grave limitazione della capacità di deambulazione.</i>	Oneri: euro 120.000,00	Fondi speciali. Fondo speciale di parte corrente (programma 03, "Altri fondi", missione 20 "Fondi e accantonamenti") a 120.000 euro. Confluisce in apposito fondo istituito nell'ambito del programma 02 "Interventi per la disabilità" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".	La legge non ha effetti finanziari sul rendiconto 2014. La legge regionale in oggetto, a seguito della sua pubblicazione in data 29 dicembre 2014, è stata attuata nel corso del 2015 con dgr n. 34/2015, nell'ambito della quale è stato istituito il cap. H41941. Successivamente, sempre con apposito atto della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 17, lettera b), della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18, è stato istituito il cap. H41942, derivato del precedente, al fine di garantire la coerenza dell'intervento in essere col piano dei conti finanziario.
L.R. 29 Dicembre 2014, n. 14	La copertura avviene nell'ambito delle risorse finanziarie iscritte a legislazione vigente nel programma 07 della missione 13, in particolare nell'ambito dei cap. di spesa H13900 (fondi a carico della Regione) e H13137 (contributo dello Stato), le cui dotazioni finanziarie rappresentano il limite massimo all'autorizzazione di spesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 13/2013 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 38 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche		Non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale.
L.R. 29 Dicembre 2014, n. 15	Oneri a carico bilanci 2015 e seguenti		La legge non ha effetti finanziari sul rendiconto 2014.
L.R. 30 Dicembre 2014, n. 16			
L.R. 30 Dicembre 2014, n. 17			
L.R. 30 Dicembre 2014, n. 18			

## 4.2 Le norme regionali aventi riflessi finanziari approvate negli esercizi precedenti

Per le valutazioni della Sezione sull'articolo 3 della L.R. 3/2010<sup>37</sup> si fa espresso richiamo al paragrafo "Le passività pregresse" della presente relazione.

Per le valutazioni della Sezione sull'articolo 8<sup>38</sup> della L.R. 18 luglio 2012 n. 1 (legge di assestamento 2012) si fa espresso richiamo al paragrafo "I residui passivi perenti" della presente relazione.

Per le valutazioni della Sezione sul comma 1 bis e 1 ter dell'articolo 41 L.R. 25/2001<sup>39</sup>, introdotti dall'art. 1, comma 133, della L.R. 12/2011 si fa espresso richiamo al paragrafo "i residui passivi perenti" della presente relazione.

Per le valutazioni della Sezione sull'articolo 7<sup>40</sup> (Disposizioni in materia di impegni di spesa) della

---

<sup>37</sup> Articolo 3 della L.R. 3/2010: "per le attività interessate dalla riduzione dei trasferimenti di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n.122, la Regione, nelle more dell'attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009 n. 42 (Delega al governo in materia di federalismo, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) è autorizzata, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione ordinaria, a posticipare agli esercizi successivi gli impegni di spesa riferiti all'esercizio finanziario 2010 e seguenti, ovvero a riscrivere negli stanziamenti di competenza dei bilanci annuali successivi degli appositi capitoli gli importi risultanti dalla differenza fra le somme impegnate e quelle pagate nel corso dell'esercizio 2010 e seguenti...".

<sup>38</sup> Art. 8 commi 1-5, L.R. 18 luglio n 2012 n. 11:" In materia di perenzione amministrativa, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7 della presente legge, è disposta la radiazione delle somme andate in perenzione e ricognite con decreto del Presidente della Regione che, entro il secondo esercizio successivo al medesimo decreto, non sono state impegnate sugli appositi capitoli di spesa. Per le somme altresì impegnate nei termini previsti al comma 1, qualora non si provveda alla liquidazione entro il secondo esercizio successivo all'impegno, è disposta la radiazione e l'annullamento degli impegni precedentemente assunti. Con decreto del Presidente della Regione, da adottarsi contestualmente al decreto di ricognizione dei residui passivi perenti, sono riportate le somme radiate ai sensi dei commi 1, 2 e 4. Qualora sia necessario assumere l'impegno ovvero provvedere alla liquidazione in deroga ai termini previsti, le somme radiate sono reimputabili negli stanziamenti dei capitoli di provenienza originariamente preposti a copertura dell'intervento ovvero sui capitoli derivanti dall'adeguamento degli stessi al IV livello del Piano dei conti integrato di cui all'articolo 8 del DPCM 28 dicembre 2011, nel rispetto di quanto previsto all'art. 7 della presente legge. In sede di prima applicazione dei commi da 1 a 4 sono fatti salvi gli impegni assunti fino alla data del 31 maggio 2012 ed il decreto del Presidente di cui al comma 3 è da adottarsi entro la data del 30 settembre 2012".

<sup>39</sup> Art. 41 L.R. 25 del 2001: 1. Decorso il termine previsto dall'art. 40, comma 3, per la conservazione in bilancio dei residui passivi, le relative somme sono eliminate dal conto dei residui passivi per perenzione amministrativa.

**Ibis.** La ricognizione delle somme eliminate dal conto dei residui passivi è consentita: a) per obbligazioni perfezionate nei confronti di terzi ed assunte direttamente dall'amministrazione regionale; b) per gli impegni assunti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni, a condizione che queste ultime abbiano assunto l'impegno giuridicamente vincolante nei confronti di soggetti terzi.

**Iter:** La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione, può concedere deroga alle condizioni di cui al comma 1-bis, nel caso di progetti strategici o interventi la cui realizzazione presenti particolari complessità, previa motivata richiesta dell'assessore competente per materia. 2. Per il pagamento delle somme dovute eliminate dal conto dei residui passivi, per le quali è da ritenersi presumibile il reclamo da parte dei creditori, è consentita l'iscrizione nel bilancio annuale di appositi capitolo di spesa.

<sup>40</sup> Art. 7 : " 1. 1. Al fine di concorrere al contenimento ed al controllo della spesa regionale, la facoltà di impegnare gli stanziamenti per il 2014 è pienamente esercitata per le spese obbligatorie di cui all'elenco n. 1 allegato al bilancio, le spese a destinazione vincolata e relativi cofinanziamenti, le spese connesse ad interventi per calamità naturali, le spese inderogabili concernenti il trasporto pubblico, la sanità, le politiche sociali e l'istruzione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010) come modificato dall'articolo 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120 (Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137. 2. Per le restanti tipologie di spesa, fino alla data dell'entrata in vigore della legge di assestamento del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016 e previa verifica dell'andamento delle entrate regionali, la facoltà di impegnare è consentita nel limite del settanta per cento dello stanziamento annuo. 3. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio e su motivata richiesta dell'Assessore competente per materia, sentito il parere della commissione consiliare competente in materia di bilancio, partecipazione, demanio, patrimonio e programmazione economico - finanziaria, può concedere deroghe alla limitazione di cui al comma 2...".

L.R. n. 14 del 2013 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016) si fa espresso richiamo al paragrafo “In particolare l’art. 7 della L.R. n. 14 del 2013” della presente relazione.

Per le valutazioni della Sezione sull’articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 20<sup>41</sup> (Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2012), si fa espresso richiamo al paragrafo “I limiti quantitativi all’indebitamento dettati da norme regionali”.

---

<sup>41</sup> Art. 8 (Stabilizzazione dello stock di debito regionale)1. Al fine di stabilizzare lo stock del debito della Regione, per le annualità 2012, 2013 e 2014, il limite massimo delle assunzioni di mutui e di altre forme di indebitamento, autorizzabili ai sensi dell’articolo 4, comma 2, non deve essere in misura superiore alle quote di capitale rimborsate.





# 5 I DOCUMENTI CONTABILI AVENTI NATURA PROGRAMMATORIA

## 5.1 Premessa

La riforma della contabilità degli enti territoriali ha tra le sue finalità principali il monitoraggio puntuale dei conti e l'obiettivo del pareggio di bilancio, sia in fase preventiva che in fase consuntiva.

Secondo il legislatore, l'equilibrio del sistema deve essere garantito valutando con coerenza le esigenze economico funzionali dell'Ente, quali il consolidamento fiscale, la diminuzione dei trasferimenti dallo Stato, il controllo dell'indebitamento, attraverso l'adozione di una serie di misure finalizzate ad assicurare la salvaguardia degli equilibri tra entrate e spese sia in fase di costruzione del bilancio di previsione che in fase di rilevazione dei risultati consuntivi.

Vanno in questa direzione anche l'introduzione di una compiuta disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile delle Regioni, con il titolo III del D.Lgs. 118 del 2011, relativa all'adozione di un sistema contabile basato su principi e regole omogenei, e la definitiva esclusione in materia della competenza normativa regionale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, che, con la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, art. 3, comma 1, lett. a), entra nella competenza esclusiva dello Stato dall'esercizio finanziario 2014 (art. 6, comma 1, L. cost. cit.).

In capo alle Regioni dal 2014 residua solo una competenza normativa regolamentare, che deve conformarsi *“ai principi contabili generali ed ai principi contabili applicati di cui agli allegati 1 e 4 al decreto”* (art. 36, comma 4, D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126 del 2014)<sup>42</sup>.

## 5.2 L'adozione del DPEFR

Si premette che la legge n. 196/2009 ha sostituito il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF), di cui all'articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, con la c.d. Decisione di finanza pubblica (DFP), fissandone il contenuto, determinando, peraltro, all'articolo 8 che le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali

---

<sup>42</sup> Conseguentemente, dal 2014 deve ritenersi abrogata la legge di contabilità della Regione Lazio (L.R. n. 25 del 2001 e ss.mm. e ii.), nella parte espressamente già normata dalla legge statale. (Titolo III del D.Lgs. 118/2011, titolato “Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni”). A questo proposito, si precisa che la Regione Lazio non si è mai dotata di un regolamento di contabilità, pur in vigenza della legge regionale di contabilità (L.R. 25/2001), che pure ne prevedeva espressamente l'adozione rinviando alle norme regolamentari la puntuale disciplina degli aspetti contabili.

determinano gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dalla Decisione di finanza pubblica, di cui all'articolo 10.

La successiva legge 7 aprile 2011 n. 39 ha previsto che il ciclo della programmazione inizia con la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del Documento di economia e finanza (DEF), caratterizzato dalla integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il semestre europeo.

Il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (DPEFR), già previsto anche dalla legge di contabilità regionale<sup>43</sup>, è espressamente indicato dall'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 come elemento fondamentale della programmazione<sup>44</sup>.

Si tratta di un atto di indirizzo predisposto annualmente dalla Giunta regionale ed approvato dal Consiglio regionale, che ha la funzione di stabilire i criteri di impostazione della manovra di bilancio.

Esso rappresenta il documento pluriennale non contabile utile a supportare la definizione degli obiettivi prioritari della Regione.

Partendo dall'esame del quadro macroeconomico, deve essere funzionalizzato a definire le azioni strategiche della Regione nell'arco triennale di riferimento. Inoltre, dovrebbe rappresentare l'atto di indirizzo cui uniformare il bilancio preventivo annuale e pluriennale e dovrebbe contenere anche sistemi di indicatori atti a monitorare strategie ed obiettivi di medio e lungo periodo<sup>45</sup>.

La funzione del DPEFR è centrale: attraverso questo documento il Consiglio regionale condivide, con l'approvazione, le strategie e gli obiettivi a medio-lungo periodo indicati dalla Giunta, che deve, poi, redigere il bilancio preventivo e pluriennale secondo i criteri fissati nel documento approvato dal Consiglio stesso. Esso, inoltre, rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale viene annualmente aggiornato o modificato il PRS (Programma Regionale di Sviluppo), presentato dalla Giunta ad inizio legislatura, che contiene gli obiettivi, le strategie e la politica che la Regione si

---

<sup>43</sup> Articolo 10 L.R. 20 novembre 2001 n. 25 (Adozione del DPEFR)

1. Il DPEFR è adottato dal Consiglio entro il 30 settembre di ciascun anno, su proposta della Giunta, da presentare al Consiglio stesso entro il 31 luglio.

2. La proposta della Giunta di cui al comma 1 è sottoposta all'esame della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e del Comitato Regione-Autonomie funzionali ed organizzazioni economico-sociali, previsti dagli articoli 20 e 22 della L.R. 14/1999.

3. La mancata adozione del DPEFR non impedisce, comunque, la presentazione in Consiglio, da parte della Giunta, delle proposte di legge regionale concernenti il bilancio annuale e pluriennale, nonché la legge finanziaria e le leggi collegate.

<sup>44</sup> Art. 36, comma 3, D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.: "Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEF), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al presente decreto. Il DEF è approvato con una delibera del consiglio regionale."

<sup>45</sup> Il DPEFR, per la sua struttura articolata per obiettivi di policy, disancorata da elementi economico-temporali per la realizzazione delle strategie ed in quanto privo di effetti vincolanti, perde la propria funzione programmatica, quando non viene rispettata la tempistica, necessariamente preventiva, di approvazione rispetto agli strumenti operativi di programmazione economico finanziaria regionale (bilanci preventivo e pluriennale), risultando degradato ad un documento meramente formale.

propone di realizzare nell'arco della legislatura.

Nel dicembre 2013<sup>46</sup> la Regione Lazio ha adottato il DPEFR 2014-2016; nel dicembre 2014 la Regione Lazio ha adottato il DPEFR 2015 -2017.

I documenti individuano 7 macro-aree di intervento, corrispondenti a 41 indirizzi programmatici e 89 obiettivi programmatici.

**Tab. 2 DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 1**

MACRO-AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI PROGRAMMATICI
	1.1 – Restituire alla Regione la sua funzione legislativa	1.1.1 – Ammodernare, semplificare e razionalizzare gli strumenti normativi
	1.2 – Trasferire alle Autonomie territoriali gli strumenti gestionali mantenendo le funzioni di regolazione e controllo	1.2.1 – Rafforzare la capacità pianificatoria della Regione completando il trasferimento dei compiti gestionale alle Autonomie locali
		1.2.2 – Favorire l'unione dei Comuni attraverso il sostegno amministrativo e finanziario
	1.3 – Organizzare la Regione per aumentare l'efficienza amministrativa	1.3.1 – Semplificare la struttura organizzativa della Regione
		1.3.2 – Semplificare il sistema delle società partecipate, delle agenzie e degli enti regionali
<b>UNA REGIONE MODERNA CHE AIUTA LO SVILUPPO</b>		
	1.4 – Organizzare la Regione per produrre risparmi	1.4.1 – Razionalizzare il ricorso alle consulenze esterne finalizzato al contenimento dei costi
		1.4.2 – Ridurre la spesa regionale per gli acquisti di beni, servizi e forniture e per fitti passivi
		1.4.3 – Migliorare le condizioni dei contratti di servizio del TPL

<sup>46</sup>Dopo il DPEFR relativo al triennio 2009-2011, non risultano essere stati adottati successivi DPEFR sino a quello relativo al triennio 2014-2016. L'art. 10 della legge di contabilità regionale, infatti, consentiva espressamente la possibilità di presentare proposte di legge regionale concernenti il bilancio annuale e pluriennale, nonché la legge finanziaria e le leggi collegate, pur in mancanza di adozione del DPEFR.

	1.5 – Organizzare la Regione per produrre sviluppo e giustizia sociale	1.5.1 – Ridurre i tempi di pagamento dei fornitori
		1.5.2 – Riarticolare il carico fiscale e adottare innovazioni nei criteri di accesso ai servizi pubblici
		1.5.3 – Favorire la concentrazione delle risorse finanziarie per le politiche di sviluppo e la coesione sociale

**Tab. 3 DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 2**

MACRO-AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI PROGRAMMATICI
	2.1 – Semplificare l'attività d'impresa	2.1.1 – Ridurre e razionalizzare gli adempimenti per le PMI
	2.2 – Sostenere l'autonomia finanziaria delle PMI	2.2.1 – Rafforzare la struttura finanziaria delle PMI
		2.2.2 – Migliorare l'accesso al credito delle PMI
	2.3 – Favorire la transizione alla <i>green economy</i>	2.3.1 – Favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
		2.3.2 – Incrementare il numero di imprese che investono in prodotti e tecnologie green
		2.3.3 – Innalzare il grado di <i>Green Public Procurement</i> sugli acquisti della Regione
	2.4 – Sostenere la competitività con la ricerca e le reti d'impresa	2.4.1 – Sostenere la nascita di imprese in settori ad alta intensità di conoscenza
		2.4.2 – Favorire la moltiplicazione delle reti d'impresa sul territorio regionale
<b>UNA GRANDE REGIONE EUROPEA DELL'INNOVAZIONE</b>		
	2.5 – Rilanciare l'edilizia con una strategia sostenibile	2.5.1 – Incrementare il numero di <i>green jobs</i> in edilizia
	2.6 – Tradurre il talento in impresa	2.6.1 – Sostenere la nascita e lo sviluppo delle <i>start up</i> digitali e creative

		2.6.2 – Incrementare l’offerta di strutture pubbliche per il <i>co-working</i>
	2.7 – Una strategia regionale per l’internazionalizzazione	2.7.1 – Sostenere la capacità di esportazione delle imprese
		2.7.2 – Contribuire a incrementare gli investimenti diretti sul territorio regionale
	2.8 – Commercio e artigianato per lo sviluppo economico e la qualità urbana	2.8.1 – Migliorare la qualità dell’ambiente urbano sostenendo la natalità e riducendo la mortalità delle imprese del commercio e dell’artigianato
	2.9 – Il vantaggio competitivo del Lazio: cultura e turismo	2.9.1 – Tutelare e promuovere gli <i>asset</i> culturali
		2.9.2 – Migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche
	2.10 – L’agricoltura per la crescita sostenibile della Regione	2.10.1 – Innalzare la competitività del sistema agricolo regionale migliorando i servizi pubblici di supporto alle imprese
		2.10.2 – Favorire il passaggio ad un’agricoltura multifunzionale e di qualità

**Tab. 4 DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 3**

MACRO-AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI PROGRAMMATICI
	3.1 – Dare risposte innovative al sistema scolastico regionale	3.1.1 – Incrementare l’efficienza organizzativa e infrastrutturale nella gestione del sistema scolastico
		3.1.2 -. Ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica
		3.1.3 – Sviluppare strumenti e metodi per migliorare l’offerta didattica
	3.2 – Offrire una formazione coerente con le necessità delle imprese	3.2.1 – Migliorare l’offerta formativa ed educativa per agevolare la mobilità e l’inserimento/ /reinserimento lavorativo
<b>DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FORMAZIONE PER LO</b>		

<b>SVILUPPO L'OCCUPAZIONE</b>		
	3.3 – Sostenere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	3.3.1 – Sviluppare <i>format</i> e servizi per ridurre il <i>mismatch</i> tra la domanda e l'offerta di lavoro
	3.4 – Preparare i giovani alle professioni del futuro	3.4.1 – Costruire percorsi e strutture per l'alta formazione e per le nuove professioni
	3.5 – Garantire il diritto allo studio universitario	3.5.1 – Incrementare l'efficienza gestionale e allargare il perimetro del diritto allo studio universitario
		3.5.2 – Incrementare l'offerta di residenze per studenti (pubbliche e in <i>housing</i> sociale)
	3.6 – Contrastare la vulnerabilità occupazionale	3.6.1 – Predisporre strumenti per l'occupazione delle donne e per i lavoratori anziani
		3.6.2 – Predisporre strumenti per l'occupazione delle persone a rischio di esclusione sociale

**Tab. 5 DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 4**

<b>MACRO-AREA</b>	<b>INDIRIZZI PROGRAMMATICI</b>	<b>OBIETTIVI PROGRAMMATICI</b>
	4.1 – Garantire la tutela universale della salute	4.1.1 – Elaborazione, adozione e implementazione di interventi coordinati per la prevenzione delle principali dipendenze
		4.1.2 -. Interventi sulla normativa per la tutela e promozione della salute
	4.2 – La strategia regionale: centralità del territorio e integrazione socio-sanitaria	4.2.1 – Sviluppare <i>hub</i> ospedalieri ad alta specializzazione
		4.2.2 – Diffondere i punti accesso sul territorio: case della salute e studi medici associati
<b>UNA REGIONE CHE CURA E PROTEGGE</b>		4.2.3 – Potenziare gli strumenti e la rete dei servizi socio-sanitari territoriali
	4.3 – Uscire dal debito e dal commissariamento sanitario	4.3.1 – Introdurre innovazioni di processo nella programmazione sanitaria
		4.3.2 – Ridurre la spesa sanitaria mantenendo i livelli di assistenza

	4.4 – Innovare il sistema della protezione sociale e investire nella sussidiarietà	4.4.1 – Interventi di riordino del quadro normativo in materia socio-assistenziale
		4.4.2 – Sostenere lo sviluppo della sussidiarietà orizzontale

**Tab. 6 DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 5**

MACRO-AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI PROGRAMMATICI
	5.1 – Difendere l'identità ecologica del Lazio	5.1.1 – Sostenere con specifiche azioni normative e di <i>governance</i> la nuova <i>vision</i> per la difesa dell'identità ecologica
		5.1.2 – Sostenere e implementare le azioni per la manutenzione ordinaria, straordinaria e per le emergenze ambientali
		5.1.3 – Migliorare il servizio idrico integrato per usi civici
	5.2 – Valorizzare l'identità ecologica del Lazio	5.2.1 – Migliorare l'organizzazione e la gestione delle aree protette e dei Parchi regionali
		5.2.2 – Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
	5.3 – <i>Blue economy</i> e montagna: le vocazioni locali come fattori di sviluppo economico	5.3.1 – Realizzare azioni di sistema per la gestione integrata e la tutela della costa
<b>UNA REGIONE SOSTENIBILE</b>		5.3.2 – Sviluppare l'economia del mare: turismo balneare e cantieristica navale
		5.3.3 - Aumentare le opportunità di occupazione nella pesca
		5.3.4 – Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali per sostenere l'economia della montagna
	5.4 – Politiche di governo e del territorio	5.4.1 – Adottare nuovi strumenti normativi per il governo del territorio

	5.5 – Una nuova gestione dei rifiuti	5.5.1 – Revisionare ed implementare le strategie per la gestione dei rifiuti
		5.5.2 – Perseguire e sostenere la gestione delle 3R (Ridurre, Riutilizzare, Riciclare)
		5.5.3 – Sostenere e sviluppare interventi-pilota territoriali per la gestione dei rifiuti

**Tab. 7 DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 6**

MACRO-AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI PROGRAMMATICI
	6.1 – Una rivoluzione digitale per il Lazio	6.1.1 – Ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda larga e ultra larga
		6.1.2 – Implementare la digitalizzazione dei processi amministrativi e offrire servizi digitali a cittadini e imprese
		6.1.3 – Incrementare il rilascio e favorire il riuso degli Open data
	6.2 – Garantire un trasporto pubblico efficiente e investire nella mobilità sostenibile	6.2.1 – Aumentare la quota di spostamenti effettuati in ambito urbano ed extraurbano attraverso sistemi di trasporto sostenibile e i servizi di infomobilità
<b>INVESTIMENTI PER UN TERRITORIO COMPETITIVO</b>		6.2.2 – Potenziare l’offerta e la qualificazione dei servizi di trasporto pubblico
		6.2.3 – Aumentare la competitività del sistema interportuale del Lazio
	6.3 – Adeguare la maglia infrastrutturale del Lazio al livello delle regioni europee	6.3.1 – Rilanciare gli investimenti per il trasporto ferroviario
		6.3.2 – Sviluppare le infrastrutture stradali
		6.3.3 – Favorire gli investimenti per le infrastrutture aeroportuali e portuali



	6.4 – Costruire una nuova <i>governance</i> per la mobilità e il trasporto collettivo nel Lazio	6.4.1 – Introdurre interventi normativi e di <i>governance</i> per la mobilità e il trasporto collettivo
--	---	--

**Tab. 8 DEFR Lazio 2014-2016: indirizzi e obiettivi programmatici per il 2014-2016 - Macro-area 7**

MACRO-AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI PROGRAMMATICI
	7.1 – Più trasparenza, più partecipazione, meno costi della politica	7.1.1 – Innovare il sistema normativo per raggiungere un maggior livello di trasparenza e partecipazione
		7.1.2 – Ridurre e rendere pubbliche le spese per il funzionamento del sistema istituzionale
	7.2 – La legalità come condizione imprescindibile per lo sviluppo	7.2.1 – Rafforzare le funzioni regionali impegnate nelle tematiche della sicurezza e della legalità
		7.2.2 – Aggiornare e rafforzare la normativa in materia di appalti, servizi e forniture
		7.2.3 – Potenziare le politiche di contrasto al lavoro nero, al lavoro irregolare e all’evasione fiscale e contributiva
	7.3 – L’integrazione come cifra culturale delle politiche regionali	7.3.1 – Rafforzare le politiche di contrasto della povertà e dell’esclusione sociale
		7.3.2 – Rafforzare le politiche in favore delle persone con disabilità
		7.3.3 – Migliorare le condizioni umane e sanitarie della detenzione carceraria
<b>INVESTIMENTI PER UNA SOCIETA’ PIU’ UNITA</b>		7.3.4 – Rafforzare le politiche in tema di immigrazione per favorire l’integrazione e l’accoglienza dei migranti e dei rifugiati
	7.4 – Approntare adeguati strumenti di sostegno al reddito	7.4.1 – Alleviare le difficoltà economiche delle persone coinvolte in percorsi di formazione professionale
	7.5 – Tornare a una politica abitativa pubblica	7.5.1 – Ottimizzare la gestione del patrimonio residenziale pubblico
		7.5.2 – Sviluppare e implementare nuove politiche abitative pubbliche

	7.6 – Una Regione amica delle famiglie	7.6.1 – Sviluppo e implementazione delle politiche sociali per la famiglia
		7.6.2 – Incremento dei servizi e degli strumenti di sostegno per la prima infanzia
	7.7 – Per una vera parità di opportunità	7.7.1 – Riordino normativo e implementazione degli interventi per contrastare la violenza di genere
		7.7.2 – Riordino normativo e implementazione degli interventi per contrastare le discriminazioni di matrice sessuale
		7.7.3 – Azioni di sistema e incentivi per la diffusione della pratica sportiva
		7.7.4 – Riordino normativo in tema di tutela degli animali e prevenzione del randagismo

Fonte: Dati forniti dalla Regione Lazio

Una compiuta valutazione sul grado di realizzazione della programmazione surriportata e sulla coerenza della stessa rispetto alla programmazione economico finanziaria, ad essa conseguente, potrà essere compiutamente effettuata alla scadenza del triennio di riferimento.

Può, comunque, evidenziarsi che nella Relazione del Presidente della Regione<sup>47</sup> sui controlli interni viene espressamente riportato che l'attività dell'OIV nel corso dell'esercizio 2014 si è concentrata nell' *“orientare la programmazione strategico-operativa 2015-2017 alla riduzione degli obiettivi con forte impegno finanziario, al fine di ottenere una programmazione coerente con le disponibilità del bilancio regionale”*, e quindi correlata alla reale possibilità di attuazione delle politiche regionali.

### **5.3 I documenti di programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio nell'esercizio 2014**

La struttura del bilancio armonizzato evidenzia la distinzione tra il bilancio decisionale (o politico) approvato dal Consiglio regionale e strutturato per missioni e programmi, ed il bilancio gestionale (o amministrativo), strutturato per macro-aggregati e capitoli di bilancio.

La proposta di legge di bilancio viene approvata dalla Giunta Regionale fino al dettaglio del macro-aggregato, mentre l'unità di voto del Consiglio Regionale è rappresentata, per le entrate, dalla

<sup>47</sup> Cfr. capitolo n. 17 della presente relazione sui controlli interni.

tipologia e, per le spese, dal programma.

I documenti di programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio sono stati approvati dal Consiglio regionale in data 30 dicembre 2013: con legge regionale n. 13 è stata approvata la Legge di stabilità regionale e con legge regionale n. 14 è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2014-2016<sup>48</sup>.

## 5.4 Il bilancio di previsione 2014 della Regione Lazio

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

Il citato D.L., nella versione originaria, in analogia a quanto previsto dall'art. 148 bis TUEL per gli Enti locali, stabiliva che, a seguito in caso di valutazione negativa da parte della Sezione regionale di controllo, «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria».

Tale formulazione è stata valutata dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 39 del 2014 costituzionalmente illegittima, in quanto si sarebbe tradotta in «un vero e proprio effetto impeditivo dell'efficacia della legge regionale», dal momento che i bilanci regionali, preventivo e consuntivo, sono approvati con legge.

---

<sup>48</sup> Risultano recepite le modifiche ed integrazioni apportate al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 dall'art. 9, comma 2, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102 che, nel disporre il prolungamento di un anno (fino a tutto il 2014) della sperimentazione (ai sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118) ha, altresì, previsto l'applicazione, nel corso del terzo esercizio della sperimentazione:

a) del principio applicato della programmazione, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011;

b) della sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale, che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità, riunisce il bilancio annuale ed il bilancio pluriennale.

Pertanto, sono compresi, tra gli allegati che compongono il bilancio di previsione 2014-2016, gli schemi rappresentativi del triennio, distinti per le entrate e per le spese.

Resta, tuttavia, vigente l'obbligo di trasmissione dei dati contabili, secondo le Linee guida redatte dalla Sezione delle Autonomie, relativi ai bilanci preventivi e consuntivi alle Sezioni regionali di controllo di questa Corte<sup>49</sup>.

La Regione Lazio, ha provveduto alla trasmissione delle Linee guida relative al bilancio preventivo 2014 solo in data 19 febbraio 2015, ben oltre il 30 novembre 2014, termine utile per procedere all'assestamento 2014<sup>50</sup>.

Qui di seguito viene analizzata l'impostazione delle previsioni 2014-2016 nel contesto complessivo della gestione economico-finanziaria 2014<sup>51</sup>.

Si premette che le Linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie per il bilancio di previsione - esercizio 2014, deliberazione 10/SEZAUT/2014, trasmesse alla regione Lazio con deliberazione di questa sezione n. 58/2014/INPR, sono state redatte tenendo presente lo schema di bilancio non armonizzato.

Come innanzi precisato, la Regione Lazio, unitamente alla Lombardia ed alla Basilicata, partecipa alla sperimentazione già dall'esercizio 2012; pertanto, lo schema contabile sperimentale adottato per il bilancio di previsione 2014 è quello aggiornato rispetto ai corrispondenti allegati del DPCM 28 dicembre 2011<sup>52</sup>.

Pertanto nelle tabelle che seguono sono rappresentati gli equilibri del Bilancio di previsione 2014 con due le differenti formulazioni che, ad invarianza dei dati contabili, forniscono informazioni diverse e complementari:

A) Schema tradizionale, conforme alle Linee guida, con la numerazione dei titoli di entrata e spesa secondo la previgente contabilizzazione, la cui struttura evidenzia:

- Il saldo della gestione corrente G: negativo;
- Il saldo della gestione in conto capitale Q: positivo;
- Il rispetto del principio del Pareggio complessivo del bilancio G-Q (Totale dell'Entrata = Totale della Spesa).

---

<sup>49</sup> L'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dispone che all'osservanza di tale adempimento è tenuto il Collegio dei Revisori, incardinato nelle funzioni con decreto Presidenziale del 27 marzo 2015. In mancanza del Collegio dei Revisori le Linee Guida dispongono che alla trasmissione provvede il responsabile dell'ufficio finanziario.

<sup>50</sup> Nonostante la Sezione, con deliberazione n. 58/2014/INPR, avesse fissato il termine del 17 ottobre 2014 per l'invio del suddetto questionario e le successive note di sollecito (Nota prot. n. 3003 del 27 maggio 2014; nota prot. n. 4496 del 17 settembre 2014).

<sup>51</sup> Conformemente a quanto deliberato dalla Sezione con verbale della camera di consiglio del 15.12.2014.

<sup>52</sup> Le Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 10/2014/INPR del 15 aprile 2014 ripropongono la classificazione delle entrate e delle spese precedente al D.Lgs 118/2011

B) Schema “armonizzato”, riportato nell’Allegato n. 8 del bilancio di previsione “Prospetto dimostrativo dell’equilibrio di bilancio”, con indicazione dei titoli di entrata e di spesa secondo il nuovo Piano dei conti, che espone:

- Il saldo di parte corrente (A): positivo, ma con l’utilizzo di risorse del titolo 6;
- Le risorse disponibili per la copertura degli investimenti (B): di cui il surplus di parte corrente;<sup>53</sup>
- Il totale debito a pareggio = titolo 6 (C).

**Tab. 9 - Equilibri del Bilancio di previsione 2014 – Schema tradizionale**

	(in migliaia di euro)	
Avanzo di amministrazione vincolato Spese Correnti	A	848.519
F.P.V. Spese correnti	B	268.550
<b>Totale</b>	<b>C=(A+B)</b>	<b>1.117.069</b>
Titolo I - Entrate correnti	D	13.361.738
Titolo II - Entrate correnti	E	658.219
Titolo III - Entrate correnti	F	694.188
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>G=(D+E+F)</b>	<b>14.714.145</b>
Titolo I -Spesa corrente	H	16.039.862
Titolo III (al netto rimborso anticipazioni)	I	477.712
<b>Totale spese correnti</b>	<b>L=(H+I)</b>	<b>16.517.574</b>
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>M=(C+G-L)</b>	<b>-686.359</b>
Avanzo di amministrazione vincolato Spese Conto Capitale	N	768.549
F.P.V. Spese conto capitale	O	416.751
<b>Totale</b>	<b>P=(N+O)</b>	<b>1.185.300</b>
Titolo IV - Entrate c/capitale	Q	118.012
Titolo V - Entrate c/capitale	R	6.822.782
<b>Totale entrate c/capitale (al netto anticipazioni)</b>	<b>S=(Q+R)</b>	<b>6.940.794</b>
<b>Titolo II -Spesa c/capitale</b>	<b>T</b>	<b>1.954.869</b>
<b>SALDO C/CAPITALE</b>	<b>U=(P+S-T)</b>	<b>6.171.225</b>
Disavanzo pregresso finanziabile con indebitamento	V	5.484.866
<b>SALDO NETTO C/CAPITALE</b>	<b>W=(U-V)</b>	<b>686.359</b>
<b>SALDO FINALE</b>	<b>Z=(M+W)</b>	<b>0</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio

<sup>53</sup> Anche nell’esercizio finanziario 2014 la Regione Lazio ha previsto nel bilancio di previsione 2014, al titolo 6, stanziamenti per accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine per 6.822.782 migliaia di euro. A differenza dei precedenti esercizi, nelle previsioni 2014 una quota delle spese di investimento (301.547 migliaia di euro) è stata finanziata con un surplus di parte corrente.

**Tab. 10 - Equilibri del Bilancio di previsione 2014 – Schema armonizzato**

	(in migliaia di euro)	
Avanzo di amministrazione vincolato Spese Correnti	A	848.519
F.P.V. Spese correnti	B	268.550
<b>Totale</b>	<b>C=(A+B))</b>	<b>1.117.069</b>
Titolo I - Entrate correnti	D	13.361.738
Titolo II - Entrate correnti	E	658.219
Titolo III - Entrate correnti	F	694.188
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>G=(D+E+F)</b>	<b>14.714.145</b>
<b>Anticipazione di liquidità destinata alla copertura di DFB di parte corrente</b>	<b>H</b>	<b>987.906</b>
Titolo I -Spesa corrente	I	16.039.862
Titolo IV - Rimborso prestiti	L	477.712
<b>Totale spese correnti</b>	<b>M=(I+L))</b>	<b>16.517.574</b>
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>N=</b> <b>(C+G+H-M))</b>	<b>301.547</b>
Avanzo di amministrazione vincolato Spese Conto Capitale	O	768.549
F.P.V. Spese conto capitale	P	416.751
<b>Totale</b>	<b>Q=(O+P)</b>	<b>1.185.300</b>
Titolo IV - Entrate c/capitale	R	113.012
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	S	5.000
<b>Totale entrate c/capitale</b>	<b>T=(Q+R)</b>	<b>118.012</b>
<b>RISORSE DISPONIBILI PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI</b>	<b>U=(N+Q+T)</b>	<b>1.604.859</b>
Titolo II -Spesa c/capitale	V	1.939.869
Titolo III -Spese per incremento attività finanziarie	W	15.000
<b>Totale spese c/capitale</b>	<b>Z=(V+W)</b>	<b>1.954.869</b>
<b>Disavanzo pregresso presunto</b>	<b>X</b>	<b>5.484.866</b>
<b>TOTALE DEBITO A PAREGGIO (Tit. 6)</b>	<b>Y=(U-Z-X)</b>	<b>-5.834.876</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio

La nuova formulazione degli equilibri di bilancio, secondo lo schema armonizzato, rende maggiormente evidente la composizione degli equilibri di parte corrente e in conto capitale alla cui costruzione hanno contribuito lo stanziamento di 987.906 migliaia di euro iscritto al titolo 6, capitolo 511809 “Entrate derivanti da anticipazioni di liquidità ai sensi dell’art. 2 del D.L. 35/2013 e dell’art. 2, comma 7, del D.L. 120/2013” e destinato al finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente, nonché l’importo di 301.547 che risulta essere un surplus (avanzo) di parte corrente destinato al finanziamento di investimenti<sup>54</sup>.

<sup>54</sup> Come già chiarito alla nota precedente, dai documenti contabili emerge un disallineamento di 686.359 migliaia di euro tra lo stanziamento di 6.822.782 migliaia di euro, iscritto al titolo 6 “Mutui e prestiti”, ed il totale dell’Elenco 5 “Spese di investimento finanziate con il ricorso al debito e con risorse regionali libere” (allegato n. 19 del bilancio), pari a 6.136.423 migliaia di euro. Tale importo di 6.136.423 migliaia di euro corrisponde al totale tra il disavanzo presunto iscritto in bilancio di 5.484.866 migliaia di euro e

Al riguardo si evidenzia che l'art. 2, comma 7, del D.L. 15 ottobre 2013, n. 120 ha modificato l'art. 1 del D.L. 35/2013 inserendo il comma 10 *bis* con il quale è stata prevista la possibilità di assegnare le anticipazioni di liquidità finalizzate al pagamento delle passività pregresse che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2012, anche se riconosciuti in data successiva, con limitazione ai debiti di cui al comma 11-quinquies dell'art. 25 del decreto l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e ss.mm., sempre che i predetti debiti siano stati riconosciuti in bilancio alla data di entrata in vigore del presente periodo<sup>55</sup>.

#### **5.4.1 In particolare gli equilibri nella fase previsionale**

Con riferimento specifico alla fase della programmazione, si precisa che il bilancio di previsione annuale e il bilancio di previsione pluriennale hanno carattere autorizzatorio<sup>56</sup> (artt. 10 e 39 del D.Lgs. 118/2011); il bilancio preventivo annuale è di competenza e di cassa; il bilancio preventivo pluriennale è di competenza.

La legge di approvazione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016 (L.R. 14/2014) ha determinato il totale generale dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 2014 in 34.998.952 migliaia di euro, in termini di competenza, e in 38.312.158 migliaia di euro, in termini di cassa.

Con l'art. 1 della legge di stabilità regionale per l'esercizio 2014 ( L.R. 13/2013) il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per gli interventi di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, *“al netto delle operazioni effettuate per il rimborso anticipato, per la*

---

le spese di investimento programmate nel 2014 per 651.557 migliaia di euro, finanziate in parte con indebitamento da mutui per 350.011 migliaia di euro e la restante quota di 301.547 migliaia di euro, come sopra evidenziato, con entrate correnti libere.

<sup>55</sup>D.L. 15/10/2013, n. 120 Art. 2 Disposizioni in tema di finanza degli enti territoriali - In vigore dal 15 dicembre 2013: comma 7 Al D.L. e 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, sono apportate le seguenti modificazioni: b) all'articolo 1, dopo il comma 10, è inserito il seguente: «10-bis. Ai fini dell'assegnazione delle anticipazioni di liquidità a valere sulle risorse di cui all'articolo 13, commi 8 e 9, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, e sulla dotazione per il 2014 della Sezione di cui all'articolo 2, nonché ai fini dell'erogazione delle risorse già assegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013 ma non ancora erogate, sono considerati anche i pagamenti dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2012, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva. Le disposizioni di cui al primo periodo si applicano altresì, per le regioni, ai debiti di cui al comma 11-quinquies dell'articolo 25 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modificazioni, sempre che i predetti debiti siano stati riconosciuti in bilancio alla data di entrata in vigore del presente periodo.»;

<sup>56</sup> Fatta eccezione per le anticipazioni di cassa: Il principio contabile 3.26, della nuova contabilità di cui al D.Lgs. 118/2011, consente, nel caso di anticipazioni di tesoreria, lo sfondamento dello stanziamento, in quanto *“gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio”*.

*ristrutturazione di passività preesistenti e per la copertura dei disavanzi sanitari prevista dalle disposizioni vigenti*”, è stabilito in termini di competenza e cassa, in 2.259.292 migliaia di euro<sup>57</sup>.

Inoltre, l’art. 5, comma 1 della L.R. 14/2013 quantifica per il 2014 il limite per la contrazione dei mutui e/o prestiti obbligazionari finalizzati a nuovi investimenti, autorizzando fino ad un massimo di 350.011 migliaia di euro (cioè in misura non superiore alle quote di capitale rimborsate conformemente ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 20 del 2011<sup>58</sup>).

L’equilibrio economico finanziario di competenza nel bilancio di previsione 2014 viene raggiunto, come negli esercizi precedenti, attraverso l’autorizzazione alla contrazione dei mutui per la copertura del disavanzo (cd. “Finanziamento a pareggio a copertura del disavanzo”), facoltà prevista dall’art. 5, 2° comma, D.Lgs. 76/2000<sup>59</sup> e dall’art. 26, comma 2, della legge di contabilità della Regione Lazio (L.R. 25/2001).

Per l’esercizio 2014 tale possibilità risulta confermata dall’art. 40, D.Lgs. 118/2011, nella parte in cui dispone: “...*Nelle more dell’applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l’impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all’articolo 62. 2. A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015 può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*”.

Negli esercizi 2012 e precedenti, la quantificazione dell’autorizzazione a contrarre mutui è stata pari alla somma delle spese di investimento, finanziabili con indebitamento (contenuti nell’Elenco 5 allegato al bilancio di previsione) + l’ammontare del disavanzo presunto dell’anno precedente iscritto nel bilancio preventivo dell’anno successivo.

---

<sup>57</sup> Come già rilevato dalla Sezione nella relazione allegata alla parifica per l’esercizio 2013, tale modalità operativa è formalmente difforme rispetto a quanto previsto dai contratti stipulati con il MEF. Sul punto si vedano i paragrafi 5 e 6.7 della relazione allegata alla decisione di parifica 2013.

<sup>58</sup> Ai sensi dell’art. 8 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 20, relativo alla stabilizzazione dello stock di debito regionale. Quindi, al di là dei limiti “autorizzabili” contenuti nella legge finanziaria e nella legge di assestamento di bilancio, le operazioni relative al finanziamento di nuovi investimenti con accensione di mutui non possono superare il limite delle 350.011 migliaia di euro. In altri termini, dei 651.557 migliaia di euro “autorizzabili” di cui all’elenco 5 allegato al bilancio di previsione, possono essere impegnati ed accertati solo 350.011 migliaia di euro.

<sup>59</sup> A decorrere dal 1.1.2015 il D.Lgs. n. 76 del 2000 è abrogato, ai sensi dell’art. 77 del D.Lgs. 118/2011



Successivamente all'entrata in vigore del D.L. 35/2013 e ss. mm. e ii.<sup>60</sup>, negli esercizi 2013<sup>61</sup> e 2014 il Consiglio regionale, in luogo di iscrivere lo stanziamento lordo del livello massimo di ricorso al mercato finanziario, ha nettizzato tale livello dell'ammontare dell'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013, prevedendo su capitoli di entrata, dedicati a ciascuna delle singole tipologie previste dalla norma, stanziamenti di importo pari alla riscuotenda anticipazione<sup>62</sup>.

Recependo quanto sostenuto dalla Sezione di controllo nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2013, l'Amministrazione regionale ha proceduto nel corso del 2014 alla riduzione dello stanziamento del mutuo posto a copertura del disavanzo (in misura proporzionale alla quota di anticipazione di liquidità da incassare) ed alla successiva istituzione di appositi capitoli al Titolo VI delle entrate, su cui incassare, distintamente, le anticipazioni di liquidità.

Come evidenziato nella tabella che segue, per l'esercizio 2014 l'Amministrazione regionale, in luogo di iscrivere lo stanziamento lordo del livello massimo di ricorso al mercato finanziario per un importo pari 5.484.866 migliaia di euro (pari al disavanzo presunto 2013 per spese di investimento finanziabile con indebitamento – Elenco 5 allegato al bilancio di previsione 2014) ha nettizzato da tale livello la quota stanziata in parte entrata per l'anticipazione ex D.L. 35/2013 da destinare all'abbattimento del disavanzo (3.575.585 migliaia di euro), iscrivendo come tetto massimo di ricorso al mercato finanziario la somma di 2.259.292 migliaia di euro.

---

<sup>60</sup> La legge regionale n.2/2013 autorizza la Regione, ad accedere all'utilizzazione del fondo e delle anticipazioni di liquidità previsti dall'articolo 2, comma 1 e dall'articolo 3, comma 1, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali) con le modalità stabilite dal medesimo decreto, disponendo, altresì, la copertura degli oneri connessi al rimborso dell'anticipazione e correlati interessi per l'anno 2014 e a decorrere dall'anno 2015, mediante l'applicazione delle misure previste per i predetti anni, dall'art. 6, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 e ss.m.

<sup>61</sup> Cfr. paragrafi 5 e 6.7 della relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2013.

<sup>62</sup> Con specifico riferimento all'esercizio 2014 l'Amministrazione ha comunicato: *“..Nel bilancio di previsione finanziario 2014-2016, approvato con legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14, in previsione delle anticipazioni di liquidità che sarebbero state contratte ai sensi del D.L. n. 35/2013, era già stato previsto sul capitolo di entrata (511808), uno stanziamento di importo pari ad euro 1.479.393.230,79 ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 35/2013, destinato all'abbattimento del disavanzo, riducendo, dello stesso importo, lo stanziamento del capitolo di entrata 511810, relativo al mutuo posto a copertura del disavanzo. Inoltre nel bilancio 2014 è stato previsto il capitolo di entrata 511809, con uno stanziamento pari ad euro 987.905.965,21, destinato alla copertura dei debiti pregressi comunque denominati, già riconosciuti con deliberazione di Giunta regionale n. 423/2013. Per quanto riguarda, invece, i debiti del settore sanitario, di cui all'art. 3 del D.L. n. 35/2013, nel bilancio 2014 è stato previsto sul capitolo di entrata (512806), un importo pari ad euro 2.096.191.400,00, destinato all'abbattimento del disavanzo, riducendo, dello stesso importo, lo stanziamento del capitolo di entrata 511810, relativo al mutuo posto a copertura del disavanzo. Successivamente, a seguito delle anticipazioni di liquidità contratte per effetto dell'incremento dei fondi di cui all'art. 1, comma 10, del D.L. n. 35/2013, dovuto per effetto dell'art. 32 del D.L. n. 66/2014, anche recependo le indicazioni della Corte dei Conti, sono stati istituiti appositi capitoli al Titolo VI delle entrate, su cui incassare, distintamente, le anticipazioni di liquidità destinate all'abbattimento del disavanzo, riducendo di pari importo lo stanziamento del capitolo di entrata 511810, relativo al mutuo posto a copertura del disavanzo. Inoltre, durante la gestione 2014, sono stati istituiti, al Titolo VI delle entrate del bilancio regionale, anche i capitoli su cui incassare le anticipazioni di liquidità destinate alla copertura dei debiti pregressi e quelle destinate alla copertura della reiscrizione della perenzione...”*. Sul punto si veda anche lo specifico paragrafo della presente relazione dedicato all'anticipazione di liquidità.

Contestualmente nel bilancio di previsione 2014 sono stati previsti stanziamenti al cap. 511808 per 1.479.393 migliaia di euro (riscossi ex art. 2 D.L. 35/2013) e al cap. 512806 per 2.096.191 migliaia di euro (riscossi ex art. 3 D.L. 35/2013).

Lo stesso disallineamento si registra in fase di assestamento 2014, effettuato con i Decreti del Presidente della Regione Lazio n. T00146/2014 e n. T00305/2014: il disavanzo 2013, ridefinito in sede di assestamento 2014, è pari a 6.819.279 migliaia di euro, mentre il ricorso al mercato finanziario è fissato in 3.243.694 migliaia di euro (capitolo 511810), nettizzato dell'importo degli stanziamenti dei capitoli 511808 e 512806, su cui sono state incassate le anticipazioni di liquidità, per un totale di 6.819.279 migliaia di euro, pari all'importo del disavanzo (capitolo di uscita 000008).

**Tab. 11 - Gli equilibri di bilancio nella fase previsionale**

Bilancio di previsione 2014		Assestamento 2014 (Decreti Presidente della Regione Lazio n. T00146/2014 e n. T00305/2014)	
		(in migliaia di euro)	
Limite autorizzazione a contrarre mutui (art. 5, comma 1, L.R. 14/2013)	350.011		
Totale Elenco 5 - allegato al bilancio di previsione 2014 di cui:	6.136.423		
1) Spese di investimento :	651.557		
<i>finanziate con mutuo</i>	350.011		
<i>finanziate con surplus spese correnti</i>	301.547		
2) Disavanzo regionale 2013	5.484.866	Ridefinizione Disavanzo regionale 2013	6.819.279
Livello massimo di ricorso al mercato finanziario Legge di stabilità regionale 2014		Ridefinizione livello massimo di ricorso al mercato finanziario Assestamento 2014	
Art. 1, L.R. 13/2013 di cui:	2.259.292	Decreto Presidente della Regione Lazio n. T00305/2014	3.243.694
Art. 5, c.1, L.R. 14/2013	350.011	Mutui finalizzati agli investimenti	350.011

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione

## 5.5 L'assestamento del bilancio preventivo 2014

L'art. 50<sup>63</sup> del D.Lgs. 118/2011, titolato Assestamento del bilancio, dispone che entro il 31 luglio la Regione approva con legge l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, accertati in sede di rendiconto dall'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente, fermi restando i vincoli di cui all'articolo 40. La legge di assestamento del bilancio dà atto del permanere

<sup>63</sup> L'art. 27, 1° comma, della legge regionale di contabilità 25/2001, dispone che con la legge di assestamento, da approvarsi entro il 30 giugno di ogni anno, il Consiglio provvede:

- all'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio di riferimento, sulla base degli elementi indicati agli articoli 34 e 40;
- all'aggiornamento dell'eventuale avanzo o disavanzo finanziario dell'esercizio precedente, costituito dal saldo, positivo o negativo, tra le entrate accertate e le spese impegnate alla data del 31 dicembre, integrato dalle variazioni intervenute alla stessa data nell'ammontare dei residui attivi e passivi;
- all'aggiornamento dell'ammontare della giacenza di cassa all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce;
- all'aggiornamento, nel caso di un saldo positivo degli elementi indicati alla lettera b), degli stanziamenti dei capitoli di spesa ai quali è destinata l'utilizzazione del saldo stesso, ovvero, nel caso in cui il predetto saldo risulti negativo, all'aggiornamento dell'ammontare delle iscrizioni di bilancio volte a ricondurre il bilancio stesso in equilibrio, ai sensi dell'art. 26.

degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio.

Alla legge di assestamento è allegata una nota integrativa nella quale sono indicati:

- a) La destinazione del risultato economico dell'esercizio precedente o i provvedimenti atti al contenimento e assorbimento del disavanzo economico;
- b) La destinazione della quota libera del risultato di amministrazione;
- c) Le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione tenuto conto della struttura e della sostenibilità del ricorso all'indebitamento, con particolare riguardo ai contratti di mutuo, alle garanzie prestate e alla conformità dei relativi oneri alle condizioni previste dalle convenzioni con gli istituti bancari e i valori di mercato, evidenziando gli oneri sostenuti in relazione ad eventuali anticipazioni di cassa concesse dall'istituto tesoriere.

Risulta fissato tassativamente nel D.Lgs. 118/2011<sup>64</sup> il contenuto della legge di assestamento, che rappresenta, dunque, lo strumento giuridico-contabile destinato ad aggiornare il bilancio di previsione annuale alle vicende economiche e finanziarie sopravvenute ed alle nuove situazioni verificatesi dopo la sua approvazione, siano esse correzioni di errori di previsione, adeguamenti degli stanziamenti di bilancio ai residui accertati, o eventuali nuove esigenze di spesa, rimandando ai "collegati" la possibilità di disciplinare aspetti a carattere ordinamentale o organizzatorio (art. 12, comma 1 bis, L.R. 25/2001).

La legge di assestamento delle previsioni di bilancio, come la stessa denominazione esprime, esplica nel corso della gestione la sua principale funzione di aggiustamento delle previsioni formulate con legge.

Al contrario sia nell'esercizio 2013 che nell'esercizio 2014 la Regione Lazio ha proceduto ad assestamento di bilancio mediante atto amministrativo.

Nel 2013 l'assestamento al bilancio di previsione non è stata effettuata con legge, ma con determinazione del Segretario Generale E00027 del 18/08/2013<sup>65</sup>, con la quale è stato autorizzato

---

<sup>64</sup> Come nella previgente legge di contabilità regionale.

<sup>65</sup> Recante la dizione "Variazione di bilancio derivanti dall'attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 25/07/2013 n. 218 relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi degli artt. 7 e 14 del DPCM del 28/12/2011, recante "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118". Con detta variazione, a seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 7 e 14 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011 determinata della nuova gestione armonizzata del bilancio regionale ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono stati rideterminati gli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa riferiti ai residui attivi e passivi al 31 dicembre 2012, ai fondi pluriennali vincolati, nonché i dati relativi all'avanzo di amministrazione vincolato e, conseguentemente, al disavanzo regionale.

l'aumento del ricorso al mercato finanziario da 6.610.583 migliaia di euro a 7.027.722 migliaia di euro.

Nel 2014, a seguito della modifica apportata alla disciplina delle variazioni di bilancio con l'art. 7 della L.R. n. 14/2013 (legge finanziaria per il 2014), ai sensi del comma 4 del medesimo art. 7 l'assestamento al bilancio di previsione non è stata effettuata con legge, ma con decreti del Presidente della Regione n. T 00146/2014 e T00305/2014, con i quali è stato autorizzato l' aumento del ricorso al mercato finanziario da 2.259.952 migliaia di euro (di cui alla legge di stabilità regionale 2014) a 3.243.694 migliaia di euro.

La Sezione osserva la assoluta anomalia della fattispecie, in cui con atto amministrativo si modifica il livello massimo di ricorso al mercato finanziario determinato per legge.

Per la modifica dell'autorizzazione a coprire il disavanzo (di parte capitale) con indebitamento, già gli artt. 45 e 26 della L.R. 25/2001, l'art.5, 2° comma, D.Lgs. 76/2000 prevedevano l'uso dello strumento legislativo; in tal senso dispone espressamente, come si è detto, anche il D.Lgs. 118/2011 all'art. 50, richiedendo l'approvazione dell'assestamento con legge.

La *ratio* è da rinvenirsi nella peculiarità dell'autorizzazione “figurativa” al mercato finanziario, che legittima impegni di spesa in misura superiore alle entrate che si prevede di accertare<sup>66</sup>: ciò è tanto più vero, se tale limite viene modificato in aumento.

In altri termini, trattandosi di autorizzazione a spendere in disavanzo, cioè senza entrate di competenza fino all'accensione del mutuo, essa richiede, per le rilevanti ricadute finanziarie che ha sugli equilibri di bilancio, la conoscenza e responsabilizzazione del massimo Organo politico, cioè del Consiglio regionale, soprattutto in regioni che presentano una situazione finanziaria di assoluta criticità come il Lazio, in costante *deficit* di cassa.

Né il rilievo può ritenersi superato dalla previsione dell'art. 7, commi 3 e 4<sup>67</sup>, della L.R. 14/2013, intitolato “Variazioni di bilancio”, che elenca le tipologie di variazioni consentite con decreto del

---

In particolare, in tale determinazione si legge che dalle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuata nel 2013 conformemente al disposto del D.Lgs. 118/2011 “... consegue, tra l'altro, una modifica degli importi dei fondi pluriennali vincolati, dell'avanzo di amministrazione vincolato, del disavanzo regionale, delle entrate derivanti da mutui e prestiti obbligazionari finalizzate agli investimenti e delle entrate derivanti da dismissioni patrimoniali per nuovi investimenti, rispetto ai valori di cui alla legge regionale 29 aprile 2013, n. 3...”.

<sup>66</sup> Cfr. il paragrafo “Verifica del rispetto del limite qualitativo” della presente relazione.

<sup>67</sup>3. Con decreto del Presidente della Regione possono essere disposte variazioni di bilancio nei seguenti casi:

a) variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

b) variazioni relative a cofinanziamenti regionali, di parte corrente ed in conto capitale, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Presidente della Regione, ovvero dall'art. 42<sup>68</sup>, commi da 8 a 11, del D.Lgs. n. 118/2011, come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, e dal paragrafo 9.2 del principio della contabilità finanziaria (13° capoverso)<sup>69</sup>.

Per altro verso la Sezione evidenzia, comunque, che lo stesso articolo 7, comma 3, della L.R. n. 14 del 2013, laddove prevede che con decreto del Presidente della Regione vengano disposte variazioni di bilancio relative a *“l’istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l’iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l’iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore”*, non risulta coerente con il disposto dell’art. 51, comma 2, lett. a, D.Lgs. n. 118 del 2011, come modificato dal d.lgs. 126 del 2014, entrato in vigore il 12 settembre 2014.

Occorre, inoltre, distinguere la nozione di *“possibilità di ricorrere a mutuo per nuovi investimenti”* da quella di *“livello massimo di ricorso al mercato finanziario”*, concetti ontologicamente e funzionalmente distinti.

A decorrere dal 2012 l’Amministrazione regionale, al fine di stabilizzare lo stock di indebitamento,

---

*c) prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, dai fondi per il pagamento delle somme derivanti dalla reiscrizione della perenzione amministrativa e dai fondi per il pagamento delle perdite potenziali.*

*4. Con decreto del Presidente della Regione, su proposta del Direttore della direzione regionale competente in materia di programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, possono essere disposte variazioni di bilancio nei seguenti casi:*

*a) variazioni compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato del bilancio di previsione annuale e pluriennale;*

*b) variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati;*

*c) variazioni concernenti l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione vincolato;*

*d) variazioni di bilancio consequenziali alle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi di cui agli articoli 7 e 14 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011”*

**68.** *Le quote del risultato di amministrazione presunto dell’esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall’ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l’iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell’entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L’utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l’avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l’ente.*

**9.** *Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l’importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell’anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l’aggiornamento dell’allegato al bilancio di previsione di cui all’articolo 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all’importo applicato al bilancio di previsione, l’ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l’impiego del risultato di amministrazione vincolato.*

**10.** *Le quote del risultato presunto, derivanti dall’esercizio precedente e costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell’esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell’approvazione del conto consuntivo dell’esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 9e l’aggiornamento dell’allegato al bilancio di previsione di cui all’articolo 11, comma 4, lettera d), sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell’esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.*

**11.** *Le variazioni di bilancio che, in attesa dell’approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate del risultato di amministrazione, sono effettuate dopo l’approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 10. Le variazioni consistenti nella mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell’esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dall’ordinamento contabile o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario.*

<sup>69</sup> Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l’immediato utilizzo della quota vincolata dell’avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell’esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all’approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

ha introdotto l'art. 8 della L.R. 20/2011, stabilendo che, per le annualità 2012, 2013 e 2014 il limite massimo delle assunzioni di mutui ed altre forme di indebitamento non deve essere in misura superiore alle quote di capitale rimborsate (per il 2014 pari a 350.011 migliaia di euro).

Questo è il limite quantitativo di indebitamento reale che l'Amministrazione può contrarre, che va rapportato alla capacità teorica quantitativa di indebitamento (art. 10, comma 2, L. 28/7/1970 n. 281<sup>70</sup>; art. 62, comma 6, D.Lgs. 118/2011)<sup>71</sup>.

Diversa è la nozione di “*autorizzazione al ricorso al mercato finanziario*”, che, se da un lato corrisponde alla copertura “figurativa” del disavanzo dell'anno precedente ed è funzionale a raggiungere il pareggio anch'esso “figurativo” di bilancio (preventivo), dall'altro, funge da autorizzazione a nuova spesa “reale” in disavanzo, cioè senza entrate accertate.

Una attenta e sana gestione finanziaria delle risorse regionali avrebbe dovuto imporre il computo nella capacità complessiva di indebitamento regionale prudenziale dell'importo di “mutuo figurativo” autorizzato a copertura, unitamente all'importo dei mutui realmente stipulati, per evitare che la spesa in disavanzo autorizzata, anno dopo anno, divenisse “insostenibile” dal punto di vista finanziario, cioè non corrispondente alle reali capacità delle casse regionali di farvi fronte; al contrario, il ricorso allo strumento del “mutuo a pareggio” senza alcun monitoraggio ha comportato negli anni una crescita esponenziale di spesa autorizzata e, conseguentemente, un abnorme aumento del disavanzo (finanziario ed effettivo).

Il legislatore, nazionale (art. 5 D.Lgs. n. 76 del 2000<sup>72</sup>) e regionale ( art. 45 e 26 L.R. di contabilità n. 25 del 2001), consapevole della assoluta peculiarità dello strumento del cd. “mutuo figurativo” e dell'impatto diretto che tale quantificazione ha sugli equilibri di bilancio, ha, da sempre, ancorato la potestà autorizzatoria di impegni (per spese di investimento) assunti in misura maggiore delle entrate (cioè in disavanzo di competenza) all'approvazione di un provvedimento avente natura normativa (sia pure formale, come la legge di bilancio).

Ciò premesso, la modifica del livello massimo del ricorso al mercato finanziario, fissato nella legge di stabilità regionale (art. 1 L.R. 13/2013), avendo natura autorizzatoria di spesa in disavanzo, non può essere considerato conseguenza della “*rideterminazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, dell'importo riferito al disavanzo regionale*”, come asserito nei citati Decreti Presidenziali T00146/2014 e T00305/2014, né trovare fonte giustificativa nell'art. 7 L.R. 14/2013, relativa alle

---

<sup>70</sup> A decorrere dal 1.1.2015 l'art. 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281 è abrogato, ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 118/2011.

<sup>71</sup> Cfr. il paragrafo sull'indebitamento della presente relazione.

<sup>72</sup> A decorrere dal 1.1.2015 il D.Lgs. n. 76 del 2000 è abrogato, ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 118/2011.

varie tipologie di variazioni di bilancio.

Infatti, se ciò può valere per le variazioni, propriamente dette, degli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa riferiti ai residui attivi e passivi, dei fondi pluriennali vincolati, dell'avanzo di amministrazione vincolato e, conseguentemente, del disavanzo regionale (a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi), ciò non è per la modifica in aumento del livello dell'autorizzazione a contrarre indebitamento, giacché il maggior disavanzo (conseguente all'operazione di riaccertamento) ben potrebbe essere coperto da entrate proprie della Regione.

A quanto sinora detto si aggiungono ulteriori e diverse valutazioni.

L'art. 7, comma 2, della L.R. 14/2013<sup>73</sup> limita la facoltà di impegno nella misura del 70% dello stanziamento per determinate tipologie di spese ritenute comprimibili, “*fino alla data di entrata in vigore della legge di assestamento*”.

Pertanto, perseguire, con uno strumento diverso dalla legge, la finalità dell'assestamento, importa delicate valutazioni di legittimità/opportunità, proprio con riferimento ai limiti imposti agli stanziamenti di spesa, in quanto nell'intero esercizio gli stanziamenti sono bloccati al 70%.

In conclusione, come già evidenziato nell'esercizio 2013 la Sezione esprime una valutazione negativa sul *modus operandi* dell'Amministrazione regionale: trattandosi di autorizzazione a spesa in disavanzo, la modifica del “livello massimo di ricorso al mercato finanziario” richiede la piena conoscenza e responsabilizzazione del massimo Organo politico dell'Ente, cioè del Consiglio regionale per le sostanziali ricadute finanziarie che la stessa ha sugli equilibri, anche prospettici, di bilancio.

Con riferimento a tale norma la Sezione osserva che la stessa va interpretata a sistema in modo coerente con i principi contabili, evitando che la stessa si presti a fini elusivi, e che la programmazione finanziaria in parte spesa dovrebbe ab origine essere coerente con i limiti imposti dal patto di stabilità.

## **5.6 La capacità programmatica della Regione Lazio**

L'analisi delle previsioni di entrata e di spesa 2014, riassunte nelle tabelle seguenti, evidenziano che il pareggio finanziario, di cui alla L.R. 14/2013 risulta conseguito.

---

<sup>73</sup> Vedi paragrafo seguente.

Le valutazioni sono comprensive dei cambiamenti normativi recenti in materia di trasformazioni dell'ordinamento tributario; omogeneizzazione dei dati rappresentati; misure finalizzate ad assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio<sup>74</sup>.

Gli stanziamenti finali di entrata e spesa pari a 42.174 migliaia di euro sono complessivamente aumentati rispetto agli stanziamenti iniziali iscritti per 34.999 migliaia di euro.

Esaminando il quadro generale riassuntivo delle entrate (tab. 12) e delle spese (tab. 13) si rileva che l'incremento degli stanziamenti finali ha interessato tutti i capitoli di entrata e spesa, sebbene abbia riguardato prevalentemente i titoli che non rilevano alla costruzione degli equilibri di bilancio, quali le anticipazioni liquidità, le anticipazioni di tesoreria e le cc.dd. *Partite di giro*.

La quota di avanzo vincolato di amministrazione impiegato nell'esercizio 2014 risulta aumentato da 1.617.068 a 1.848.650 migliaia di euro, di cui 1.005.929 migliaia di euro utilizzati per il finanziamento di spese correnti e 841.721 migliaia di euro a copertura di spese di parte capitale, così come il valore del disavanzo iscritto in bilancio è aumentato rispetto al valore presunto da 5.484.866 migliaia di euro a 6.819.219 migliaia di euro, dato definitivo del disavanzo di amministrazione 2013, giusta D.G.R. del 5 agosto 2014, n. 567: "Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013".

---

<sup>74</sup> Legge delega n. 42/2009 sull'autonomia tributaria regionale esercitata con D.Lgs. 68/2011 per le Regioni e le Province-Legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 con la quale viene introdotto nella Carta Costituzionale il principio del pareggio di bilancio, e delle disposizioni attuative di cui alla 24 dicembre 2012, n. 243. -D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.



**Tab. 12 - Quadro generale riassuntivo delle entrate**

Previsioni iniziali			Previsioni definitive		
	(in migliaia di euro)			(in migliaia di euro)	
Titoli	Preventivo 2014		Titoli	Rendiconto 2014	
	Residui attivi	Previsioni iniziali		Residui attivi finali Rend. 2013	Previsioni definitive
<b>Titolo 0:</b> Avanzo di amministrazione vincolato e Fondo Pluriennale Vincolato	0	2.302.369	<b>Titolo 0:</b> Avanzo di amministrazione vincolato e Fondo Pluriennale Vincolato	0	2.428.259
<b>Titolo 1:</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.284.833	13.361.738	<b>Titolo 1:</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.486.881	13.552.880
<b>Titolo 2:</b> Trasferimenti correnti	1.353.156	658.219	<b>Titolo 2:</b> Trasferimenti correnti	1.289.939	852.350
<b>Titolo 3:</b> Entrate extratributarie	670.156	694.188	<b>Titolo 3:</b> Entrate extratributarie	229.806	694.188
<b>Titolo 4:</b> Entrate in conto capitale	968.182	113.012	<b>Titolo 4:</b> Entrate in conto capitale	913.799	134.424
<b>Titolo 5:</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	184.000	5.000	<b>Titolo 5:</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	25.000	35.000
<b>Titolo 6:</b> Accensione Prestiti	0	6.822.782	<b>Titolo 6:</b> Accensione Prestiti	0	8.289.973
<b>Titolo 7:</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	2.175.373	<b>Titolo 7:</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	4.275.373
<b>Titolo 9:</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	55.249	8.866.271	<b>Titolo 9:</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	77.062	11.911.642
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>5.515.575</b>	<b>34.998.952</b>	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>8.022.487</b>	<b>42.174.090</b>

Fonte: elaborazione Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati preventivo e rendiconto 2014

**Tab. 13 - Quadro generale riassuntivo delle spese**

Previsioni iniziali			Previsioni definitive		
	(in migliaia di euro)			(in migliaia di euro)	
Titoli	Preventivo 2014		Titoli	Rendiconto 2014	
	Residui passivi	Previsioni iniziali		Residui passivi finali rend. 2013	Previsioni definitive
<b>Titolo 0:</b> Disavanzo per spese investimento uscite	0	5.484.866	<b>Titolo 0:</b> Disavanzo per spese investimento uscite	0	6.819.279
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	6.866.772	16.039.862	<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	8.141.895	16.664.236
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	1.247.442	1.939.869	<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	2.160.416	1.971.944
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	5.201	15.000	<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	6.254	45.000
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	352	477.712	<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	14	486.616
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	2.175.373	<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	4.275.373
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	678.304	8.866.271	<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	2.568.011	11.911.642
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>8.798.072</b>	<b>34.998.952</b>	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>12.876.590</b>	<b>42.174.090</b>

Fonte: elaborazione Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati preventivo e rendiconto 2014

Per quanto riguarda la posta di saldo finanziario (Titolo 0), applicata per raggiungere il pareggio tra entrate e spese, si richiama il costante orientamento della Corte costituzionale (sentenze n. 70 del 2012; n. 192 del 2012) in tema di applicazione di “avanzo presunto” al bilancio preventivo.

Il principio inderogabile dell’equilibrio, di cui all’articolo 81, 4° comma, Cost., in sede di bilancio preventivo di competenza comporta che non possono rimanere indipendenti e non coordinati i profili

della spesa e quelli dell'entrata (Corte Cost., sentenza n. 118 del 2012) e, conseguentemente, che la copertura deve essere sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, oltre che in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare anche con una visione prospettica agli esercizi futuri (Corte Cost., sentenze n. 26 del 2013; n. 51 del 2013; n. 192 del 2012).

Tale principio, opera, secondo la Corte costituzionale direttamente, a prescindere dall'esistenza di norme interposte (Corte Cost., sentenza n. 26 del 2013) e ad esso non sfuggono le norme regionali, ivi incluse quelle delle Regioni e Province ad autonomia differenziata (Corte Cost. sentenza n. 26 del 2013, nonché, *ex plurimis*, sentenze n. 213 del 2008 e n. 16 del 1961).

Da ciò discende che in una ottica di complessiva salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica (Corte Cost., sent. n. 70 del 2012), le entrate previste a copertura delle spese devono presentare un sufficiente grado di credibilità da valutarsi *ex ante* secondo le regole dell'esperienza e della pratica contabile (Corte Cost., sentenze n. 18 del 2013, n. 192, n. 131, n. 115, n. 70 del 2012, n. 106 del 2011, n. 68 del 2011, n. 141 e n. 100 del 2010, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966).

I dati delle tabelle che seguono pongono a confronto i dati contabili delle entrate e delle spese degli esercizi 2013 e 2014, in entrambi i quali ha trovato applicazione la nuova contabilità armonizzata.

Nel 2014 le previsioni definitive di entrata risultano superiori rispetto a quelle iniziali; infatti, l'indice di variazione del totale delle entrate 2014 (+20,50%) è maggiore rispetto a quello 2013 (+8,08)

L'analisi di dettaglio dei titoli relativi alle entrate di parte corrente (Titoli 1, 2, 3) fa emergere che nel 2014 solo lo stanziamento del titolo 2 - Trasferimenti correnti aumenta in maniera rilevante, sebbene in valore assoluto lo stanziamento definitivo 2014, pari a 852.350 migliaia di euro, sia inferiore a quello del 2013, pari a 879.614 migliaia di euro, in coerenza con le manovre finanziarie nazionali di riduzione dei trasferimenti alle Regioni.

Con riferimento alle entrate del Titolo 4 la rilevante diminuzione degli stanziamenti iniziali e definitivi 2014 deriva dall'assenza di stanziamento nel bilancio di previsione 2014-2016 delle entrate da alienazioni, correlato alla scelta operata dall'Amministrazione di procedere ad accertamento per cassa per gli introiti derivanti dalla dismissione di beni immobiliari.

Tale posta viene infatti valorizzata nel corso dell'esercizio per 1.850 migliaia di euro, quale maggiore entrata interamente riscossa.

**Tab. 14 - Previsioni di entrata – Anni 2013/2014**

(in migliaia di euro)

ENTRATE	ANNO 2013			ANNO 2014		
	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Indice di variaz. %	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Indice di variaz. %
<b>Titolo 0:</b> Avanzo di amministrazione vincolato + Fondo Pluriennale Vincolato	2.297.751	2.293.107	-0,20%	2.302.369	2.428.259	5,47%
<b>Titolo 1:</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.695.325	13.563.355	6,84%	13.361.738	13.552.880	1,43%
<b>Titolo 2:</b> Trasferimenti correnti	635.733	879.614	38,36%	658.219	852.350	29,49%
<b>Titolo 3:</b> Entrate extratributarie	699.195	758.700	8,51%	694.188	694.188	0,00%
<b>Titolo 4:</b> Entrate in conto capitale	690.615	759.898	10,03%	113.012	134.424	18,95%
<b>Titolo 5:</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.150	26.150	0,00%	5.000	35.000	600,00%
<b>Titolo 6:</b> Accensione Prestiti	8.110.583	9.789.455	20,70%	6.822.782	8.289.973	21,50%
<b>Titolo 7:</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.140.505	2.140.505	0,00%	2.175.373	4.275.373	96,54%
<b>Titolo 9:</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	8.771.302	8.771.302	0,00%	8.866.271	11.911.642	34,35%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>36.067.159</b>	<b>38.982.086</b>	<b>8,08%</b>	<b>34.998.952</b>	<b>42.174.089</b>	<b>20,50%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio (bilanci di previsione e rendiconti 2013 e 2014)

In parte spesa si registra il medesimo andamento. L'indice di variazione tra gli stanziamenti iniziali e quelli definitivi ha un incremento maggiore nel 2014 rispetto al 2013, ma in questo caso sono interessati, in valore assoluto, i titoli 5 (Chiusura anticipazioni del tesoriere) e 6 (Servizi conto terzi) irrilevanti nella costruzione degli equilibri di bilancio, mentre i titoli 1 (Spese correnti) e 2 (Spese in conto capitale) registrano incrementi tra gli stanziamenti iniziale e quelli definitivi di molto inferiori rispetto alle variazioni del 2013.

**Tab. 15 - Previsioni di Spesa – Anni 2013/2014**

(in migliaia di euro)

SPESE	ANNO 2013			ANNO 2014		
	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Indice di variaz. %	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Indice di variaz. %
<b>Titolo 0:</b> Disavanzo per spese investimento uscite	6.055.055	6.600.417	9,01%	5.484.866	6.819.279	24,33%
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	14.561.500	16.046.248	10,20%	16.039.862	16.664.236	3,89%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	4.001.075	4.815.400	20,35%	1.939.869	1.971.944	1,65%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	59.887	70.931	18,44%	15.000	45.000	200,00%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	477.834	537.284	12,44%	477.712	486.616	1,86%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.140.505	2.140.505	0,00%	2.175.373	4.275.373	96,54%
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	8.771.302	8.771.302	0,00%	8.866.271	11.911.642	34,35%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>36.067.158</b>	<b>38.982.086</b>	<b>8,08%</b>	<b>34.998.953</b>	<b>42.174.090</b>	<b>20,50%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio (bilanci di previsione e rendiconti 2013 e 2014)



## **6 I RISULTATI FINANZIARI DEL RENDICONTO 2014**

Nei paragrafi che seguono si analizza la situazione finanziaria 2014 della Regione Lazio.

Le risultanze contabili sono illustrate da tabelle sintetiche che riassumono i dati analiticamente esposti e commentati nei singoli capitoli della presente relazione.

Particolare attenzione viene data al risultato di amministrazione, che rappresenta il dato riassuntivo della situazione finanziaria in cui versa la Regione Lazio.

Come detto nei paragrafi precedenti la Regione Lazio partecipa dall'esercizio finanziario 2012 alla sperimentazione concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio prevista dal D.P.C.M. 28 dicembre 2011, in attuazione dell'art.36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 propedeutica all'entrata a regime per tutte le Regioni ed Enti Locali.

### **6.1 La gestione di competenza**

La gestione di competenza dell'esercizio 2014 ha prodotto accertamenti di 32.925.979 migliaia di euro, impegni per 30.661.432 migliaia di euro e si è conclusa a fine esercizio 2014 con un risultato positivo di 2.264.547 migliaia di euro, migliorativo rispetto a quello dell'esercizio 2013, pari a 462.999 migliaia di euro.

Il confronto del dato complessivo degli accertamenti e degli impegni 2014 rispetto al 2013, fa emergere una sensibile riduzione delle entrate accertate (da 42.202.459 migliaia di euro del 2013 a 32.925.979 migliaia di euro nel 2014) e delle spese impegnate (da 41.739.460 migliaia di euro del 2013 a 30.661.432 migliaia di euro nel 2014), con un decremento di impegni in parte spesa (11.078.028 migliaia di euro) superiore alla diminuzione di accertamenti in parte entrata (9.276.480 migliaia di euro).

La causa di tali riduzioni è da ricondurre alla minore contabilizzazione di due partite finanziarie:

- L'anticipazione di tesoreria<sup>75</sup>, per la quale si registra la riduzione dei corrispondenti movimenti di entrata e spesa per 2.723.140 migliaia di euro (vedi paragrafo 7.6);

---

<sup>75</sup> Il D.Lgs. 118/2011 prevede l'istituzione di un apposito titolo delle entrate e delle spese, dedicato alla registrazione di tali operazioni e con riferimento al quale gli stanziamenti non svolgono funzione autorizzatoria, sia in entrata che in spesa. Per il rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria 3.26, che richiama il principio contabile generale n.4 della integrità, gli Enti devono regolarizzare tutte le carte contabili riguardanti le anticipazioni di tesoreria ed i relativi rimborsi ed è assolutamente esclusa la possibilità di registrare le anticipazioni di tesoreria a saldo. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio. I dati relativi alle anticipazioni di tesoreria sono qui iscritti al titolo V dell'entrata e al titolo III della spesa.

- I trasferimenti temporanei di risorse tra conto della gestione ordinaria e conto della gestione sanità (riduzioni di 7.280.854 migliaia di euro nel 2014 rispetto agli accertamenti ed impegni registrati nel 2013 in entrata capitoli 611171 e 611172 e in parte spesa capitoli T31469 e T31470).

Inoltre, il saldo della gestione di competenza 2014 tiene conto dell'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi, effettuato ai sensi dei commi 4 e 4 bis dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. In particolare il comma 4 bis è stato introdotto dall'art. 1, comma 506 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che ha così disposto: *“Le regioni che hanno partecipato alla sperimentazione nell'anno 2014, nell'ambito del riaccertamento ordinario effettuato nel 2015 ai fini del rendiconto 2014, provvedono al riaccertamento dei residui attivi e passivi relativi alla politica regionale unitaria - cooperazione territoriale non effettuato in occasione del riaccertamento straordinario effettuato ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, pubblicato nel supplemento ordinario n. 285 alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2011».*

Le risultanze del suddetto riaccertamento sono esposte nella D.G.R. n. 236 del 19 maggio 2015 che, per quanto afferisce alla determinazione del risultato della gestione di competenza, dà atto della:

- Eliminazione di residui attivi, ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 4 bis del d.lgs. 118/2011, per inesigibilità nell'esercizio 2014, da reimputare nel 2015 per 260.649 migliaia di euro;
- Eliminazione di residui passivi, ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 4 bis del d.lgs. 118/2011, per inesigibilità nell'esercizio 2014, da reimputare nel 2015 per 478.105 migliaia di euro;
- Eliminazione di residui passivi, ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 4 bis del d.lgs. 118/2011, per insussistenza per 3.571 migliaia di euro.

**Tab. 16 - Gestione di competenza**

	(in migliaia di euro)		
	2012	2013	2014
Accertamenti di competenza	28.367.413	42.202.459	32.925.979
Impegni di competenza	32.787.634	41.739.460	30.661.432
Risultato di competenza	-4.420.221	462.999	2.264.547

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconti 2012/2014

In termini percentuali sono state accertate entrate superiori del 7,38% rispetto agli impegni di competenza.

Il saldo complessivo della gestione di competenza 2014 di 2.264.547 migliaia di euro deve corrispondere alla somma algebrica delle risultanze della gestione di parte corrente e di quella di

parte capitale, le cui risultanze contabili sono illustrati nei paragrafi seguenti.

## 6.2 Il saldo di parte corrente

Il saldo di parte corrente presenta un risultato negativo di -1.906.641 migliaia di euro.

Il dato emerge dalla differenza tra le entrate accertate dei Titoli 1+2+3 (13.609.135 migliaia di euro) e il totale delle Spese correnti (15.037.528 migliaia di euro) sommate al Titolo 4 Rimborso prestiti (478.247 migliaia di euro) per complessive spese di parte corrente di 15.515.776.

Il disavanzo di parte corrente è stato in parte coperto, per l'importo di 1.002.291 migliaia di euro, con l'impiego di risorse straordinarie, derivanti dall'anticipazione di liquidità, accertate al titolo 6 "Accensione di prestiti" e destinate al finanziamento di passività pregresse di parte corrente.

Ciò significa che la Regione, con le sole risorse ordinarie accertate nell'esercizio 2014, non è riuscita a dare copertura agli impegni assunti a carico delle spese correnti e delle quote capitale per il rimborso prestiti da restituire nell'esercizio.

Come emerge dalla tabella sottostante, trattasi di un dato negativo costante, sebbene con andamenti altalenanti, nel triennio 2012-2014.

**Tab. 17 - Equilibrio di parte corrente**

	(in migliaia di euro)		
<b>Accertamenti</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>(A) Titolo 1+2+3</b>	<b>13.243.272</b>	<b>14.202.577</b>	<b>13.609.135</b>
<b>Impegni</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>Titolo 1 + 4</b>	20.637.524	22.471.105	15.515.776
<b>Rimborso per anticipazioni</b>	4.451.541	7.041.045	4.317.905
<b>(B) Totale Titoli 1 + 4</b> (al netto del rimborso per anticipazioni)	<b>16.185.983</b>	<b>15.430.060</b>	<b>15.515.776</b>
<b>Differenza di parte corrente (A-B)</b>	<b>-2.942.711</b>	<b>-1.227.483</b>	<b>-1.906.641</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconti 2012/2014

## 6.3 Il saldo di parte capitale

La gestione di parte capitale chiude con un considerevole, nonché apparente avanzo di 4.171.188 migliaia di euro, che trova giustificazione nell'aver la Regione Lazio fatto ricorso all'anticipazione di liquidità, di cui al decreto legge n. 35/2013 per un totale di 4.916.750 migliaia di euro<sup>76</sup>.

Gli effetti della stessa sugli equilibri di bilancio sono rappresentati nelle tabelle successive.

<sup>76</sup> Di cui 2.560.669 riferiti all'art. 2 del suddetto decreto, per debiti diversi da quelli sanitari, e 2.356.081 riferiti all'art. 3 D.L. 35/2013, relativo ai debiti del settore sanitario.

**Tab. 18 - Equilibri di parte capitale**

(in migliaia di euro)			
<b>Accertamenti</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>(A) Titolo 4+5+6</b>	<b>150.316</b>	<b>3.894.601</b>	<b>4.969.319</b>
<i>di cui riscossioni di crediti</i>	<i>25.000</i>	<i>25.000</i>	<i>30.499</i>
<i>di cui anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013 e 102/2013</i>	<i>0</i>	<i>3.785.494</i>	<i>4.916.750</i>
<b>Impegni</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>(B) Titolo 2+3</b>	<b>1.694.953</b>	<b>2.204.120</b>	<b>798.131</b>
<i>di cui concessione di crediti</i>	<i>25.000</i>	<i>59.045</i>	<i>39.775</i>
<b>Differenza di parte capitale (A-B)</b>	<b>-1.544.637</b>	<b>1.690.481</b>	<b>4.171.188</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconti 2012/2014

Il saldo positivo di parte capitale deriva dal valore accertato in bilancio all'odierno Titolo 6 - Accensione di prestiti e altri finanziamenti a medio e lungo termine - di 4.916.750 migliaia di euro, destinato per<sup>77</sup>:

- 3.914.460 migliaia di euro alla riduzione del disavanzo pregresso (il disavanzo iscritto negli stanziamenti definitivi in parte spesa della gestione 2014 è di 6.819.279 migliaia di euro)<sup>78</sup>;
- 949.687 migliaia di euro al finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente, ricogniti con DGR n. 423 del 2/12/2013 e DGR n. 799 del 18/11/2014;
- 52.604 migliaia di euro per la reiscrizione e finanziamento dei residui perenti.

## 6.4 Il risultato di esercizio

Il risultato di esercizio, analizzato nelle sue componenti (gestione di parte corrente, gestione di parte capitale e variazioni delle attività finanziarie) è il saldo di tutte le poste positive e negative iscritte in bilancio (pur se non si traducono in accertamenti o in impegni) e comprensivo della posta del Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale, prevista dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata, ex D.Lgs. 118/2011.

Pertanto, la costruzione degli equilibri della gestione 2014 deve considerare gli importi del:

- Disavanzo di amministrazione da ripianare nell'esercizio 2014, pari a 6.819.279 migliaia di euro;
- Avanzo di amministrazione vincolato applicato alla gestione 2014 di complessivi 1.848.650 migliaia di euro (1.006.929,00 migliaia di euro destinato in parte corrente e 841.721,00 migliaia di euro destinato al finanziamento della spesa in conto capitale);
- Fondo pluriennale vincolato di parte corrente, pari a 244.628 migliaia di euro, e del Fondo

<sup>77</sup> Cfr. il par. 7.7.1 della presente relazione.

<sup>78</sup> Nel bilancio di previsione 2014 il disavanzo previsto era di 5.484.866 migliaia di euro.



pluriennale vincolato in conto capitale, pari a 334.982 migliaia di euro.

**Tab. 19 - Gli equilibri di bilancio – Anno 2014**

		(in migliaia di euro)
EQUILIBRI DI BILANCIO 2014		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	1.006.929
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente <sup>(1)</sup>	(-)	6.819.279
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	244.628
Entrate titoli 1-2-3	(+)	13.609.135
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese in conto capitale	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate titolo 5.00 - Spese titolo 3.00 - Variazioni attività finanziarie	(+)	-9.276
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti <sup>(3)</sup>	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.002.291
Spese correnti	(-)	15.037.528
- di cui fondo pluriennale vincolato		63.169
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie <sup>(4)</sup>	(+)	0
Rimborso prestiti	(-)	478.247
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>-6.481.347</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	841.721
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	334.982
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	22.069
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	4.916.750
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche <sup>(2)</sup>	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti <sup>(3)</sup>	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.002.291
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	758.356
- di cui fondo pluriennale vincolato		78.206
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>4.354.875</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie <sup>(5)</sup>	(+)	0
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	30.499
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	39.775
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>-9.276</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D= A+B)</b>		<b>-2.126.472</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio - su dati rendiconto 2014

Nella tabella che segue vengono confrontati gli stanziamenti definitivi 2014 con i dati degli accertamenti ed impegni del medesimo esercizio.

Il risultato finale evidenzia la rilevanza del titolo 6 “Accensione prestiti”, quale posta necessaria per conseguire il pareggio tra Entrata e Spesa.

Come già chiarito nel capitolo che analizza i documenti programmatori, solo le Regioni (e non gli Enti locali) possono conseguire l’equilibrio di bilancio attraverso l’autorizzazione alla contrazione dei mutui per la copertura del disavanzo (cd. “Finanziamento a pareggio a copertura del disavanzo”).

Tale principio, già previsto dalla legislazione nazionale (art. 5, 2° comma, D.Lgs. 76/2000) e regionale (art. 26, comma 2, della legge di contabilità della Regione Lazio - L.R. 25/2001) resta confermato, per il 2014, dall’art. 40, D.Lgs. 118/2011, nella parte in cui dispone: “*. Nelle more dell’applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l’impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all’articolo 62. A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015 può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*”.

Con riferimento ai risultati finanziari 2014, l’importo di 7.043.223 migliaia di euro, iscritto al titolo 6 “Accensioni di prestiti”, corrisponde alla somma tra l’importo accertato a titolo 6, pari a 4.916.750 migliaia di euro (anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013 e ss.ii.) e il disavanzo dell’esercizio 2014, pari a 2.126.472 migliaia di euro, la cui copertura in entrata è prevista con autorizzazione alla contrazione di prestiti.

La contrazione dell’importo dell’autorizzazione a contrarre indebitamento rispetto all’esercizio precedente (da 8.289.973 migliaia di euro del 2013 passa a 7.043.223 migliaia di euro nel 2014, con un differenziale di 1.246.750 migliaia di euro) è da ricondurre, per la quasi totalità, allo scostamento tra le previsioni definitive della spesa in conto capitale (pari a 1.971.944 migliaia di euro) e l’effettivo importo degli impegni di spesa registrati a carico della gestione 2014 (pari a 758.356 migliaia di euro).

**Tab. 20 - Equilibri di bilancio – Anno 2014**

		(in migliaia di euro)	
Equilibri di bilancio		Stanziamen definitivi	COMPETENZA (Accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
Avanzo di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese correnti	(+)	1.006.929	1.006.929
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	244.628	244.628
Entrate titoli 1-2-3	(+)	15.099.418	13.609.135
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0	0
Spese correnti	(-)	16.664.236	15.037.528
<i>di cui:</i> Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0	63.169
Rimborso prestiti	(-)	486.616	478.247
<b>A) Saldo di parte corrente</b>		<b>-799.878</b>	<b>-655.084</b>
Saldo di parte corrente (A)		-799.878	-655.084
Avanzo di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	841.721	841.721
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	334.982	334.982
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	134.424	22.069
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0
Entrate da riduzioni di attività finanziarie	(+)	35.000	30.499
<b>B) Risorse disponibili per la copertura degli investimenti</b>		<b>546.249</b>	<b>574.187</b>
Spese in conto capitale	(-)	1.971.944	758.356
<i>di cui:</i> Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (di spesa)	(-)	0	78.206
Spese per incremento di attività finanziarie	(-)	45.000	39.775
Disavanzo pregresso	(-)	6.819.279	6.819.279
<b>C) Totale debito a pareggio (Titolo 6)</b>		<b>-8.289.973</b>	<b>-7.043.223</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio.

## 6.5 La gestione dei residui<sup>79</sup>

Le tabelle che seguono evidenziano l'andamento del saldo dei residui attivi e passivi al termine di ciascuno degli esercizi considerati.

Il raffronto dei dati in serie storica mette in evidenza uno dei principali obiettivi che il nuovo principio contabile della competenza potenziata intende conseguire e, cioè, la considerevole riduzione dei residui attivi e passivi, soprattutto di nuova formazione, in quanto le obbligazioni giuridiche attive e passive devono essere registrate al momento del loro perfezionamento e con imputazione

<sup>79</sup> Si veda anche il capitolo n. 10 della presente relazione.

all'esercizio di esigibilità.

Pertanto, con l'eccezione del settore sanitario, possono essere conservati tra i residui attivi solo le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate e tra i residui passivi le uscite pagate ma non liquidate.

Gli esiti delle operazioni di riaccertamento aventi effetti sul rendiconto 2014 sono stati definiti con la deliberazione di Giunta regionale del 19 maggio 2015, n. 236, ed hanno riguardato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 *bis*, del D.Lgs. 118/2011, inserito dall'art.1, comma 506, della legge n. 190/2014 (finanziaria 2015), anche i residui attivi e passivi relativi alla politica regionale unitaria – cooperazione territoriale.

Si ricorda che come stabilito dal Titolo II del D.Lgs. 118/2011 per la sanità non trova applicazione il principio della competenza finanziaria potenziata.

Conseguentemente, delle somme rimaste da riscuotere al 31/12/2013, circa il 75% del totale (pari a 1.867.372 migliaia di euro) è relativo al settore sanitario; lo stesso dicasi per i residui generati dalla competenza 2014, in cui circa il 63% del totale (pari a 756.277 migliaia di euro) è rappresentato da residui dell'ambito sanità.

**Tab. 21 - Residui attivi – Anni 2012/2014**

	(in migliaia di euro)		
	al 31.12.2012	al 31.12.2013	al 31.12.2014
<b>Totale residui attivi</b> (al netto delle partite di giro)	<b>12.889.041</b>	<b>7.945.425</b>	<b>3.622.543</b>
<b>Partite di giro</b>	40.558	77.062	71.937
<b>Totale residui attivi</b>	<b>12.929.599</b>	<b>8.022.487</b>	<b>3.694.480</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2012-2014

**Tab. 22 - Residui passivi – Anni 2012/2014**

	(in migliaia di euro)		
	al 31.12.2012	al 31.12.2013	al 31.12.2014
<b>Totale residui passivi</b> (al netto delle partite di giro)	<b>9.529.384</b>	<b>10.308.579</b>	<b>6.441.175</b>
<b>Partite di giro</b>	7.816.892	2.568.011	135.082
<b>Totale residui passivi</b>	<b>17.346.276</b>	<b>12.876.590</b>	<b>6.576.257</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2012-2014

## 6.6 Il risultato di cassa

La tabella che segue espone il risultato della gestione di cassa – pagamenti – nel biennio 2013-2014, esercizi nei quali la Regione ha operato in regime di contabilità armonizzata.

**Tab. 23 - Gestione di cassa. Pagamenti – Anni 2013/2014**

							(in migliaia di euro)
TITOLI	2013			2014			
	Stanziamen- ti finali di cassa	Pagamenti totali	Capacità di spesa (Pag. totali/Stanz. fin. di cassa)	Stanziamen- ti finali di cassa	Pagamenti totali	Capacità di spesa (Pag. tot/Stanz. fin. di cassa)	
TITOLO 1 - Spese correnti	23.102.794	13.855.283	59,97%	24.806.306	18.298.214	73,76%	
TITOLO 2 - Spese in c/capitale	5.855.906	1.062.759	18,15%	4.132.421	1.391.756	33,68%	
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	94.316	32.229	34,17%	51.254	3.197	6,24%	
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	537.369	474.389	88,28%	486.630	478.251	98,28%	
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.549.368	8.449.908	238,07%	4.275.373	4.317.905	100,99%	
Totale spesa (al netto delle partite di giro)	<b>33.139.753</b>	<b>23.874.568</b>	<b>72,04%</b>	<b>33.751.984</b>	<b>24.489.323</b>	<b>72,56%</b>	
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	16.588.194	22.313.116	134,51%	14.479.653	12.462.548	86,07%	
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>49.727.946</b>	<b>46.187.684</b>	<b>92,88%</b>	<b>48.231.637</b>	<b>36.951.871</b>	<b>76,61%</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto-2013 e 2014

L'esame dei dati suesposti evidenzia nell'esercizio finanziario 2014 un andamento crescente dell'importo degli stanziamenti finali di cassa - Gestione pagamenti (al netto delle partite di giro) e del corrispondente Totale dei pagamenti, rispettivamente aumentati, rispetto all'esercizio 2013, dell'1,85% e del 2,57%.

La capacità di spesa dell'esercizio finanziario 2014, espressa dal rapporto percentuale tra pagamenti/stanziamen- ti finali di cassa, al netto delle partite di giro, è del 72,56%, rispetto al 72,04% del 2013 (del 57,98% del 2012 e del 45,62% dell'esercizio finanziario 2011).

Il rapporto aumenta ulteriormente (76,61%) se si considera il totale dei pagamenti di 36.951.871 migliaia di euro, rispetto agli stanziamenti finali di cassa del 2014, di 48.231.637 migliaia di euro.

Al contrario, il totale complessivo dei pagamenti effettuati nell'esercizio 2014 è notevolmente inferiore ai pagamenti registrati nell'esercizio 2013. La differenza di 9.235.813 migliaia di euro è da imputare ai minori pagamenti effettuati a carico del titolo 7 “Uscite per conto terzi e partite di giro” e di questi 7.280.854 migliaia di euro rappresentano minori pagamenti effettuati nell'ambito dei trasferimenti dal conto tesoreria della gestione sanitaria al conto tesoreria della gestione ordinaria e viceversa.

Con riguardo ai movimenti registrati nel titolo 5 “Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere” si ricorda che il disallineamento tra gli stanziamenti finali di cassa di importo inferiore a quello dei pagamenti effettuati per le restituzioni delle anticipazioni richieste trova

validazione, per il sistema di bilancio delle Regioni nell'art. 39, comma 3, del D.Lgs. 118/2011 e nei nuovi principi dettati per l'armonizzazione dei sistemi contabili, ed, in particolare, in quello della competenza finanziaria, secondo cui *“Il bilancio di previsione, almeno triennale di competenza e di cassa nel primo esercizio ha carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa e ai pagamenti, fatta eccezione per i servizi per conto di terzi e per i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria. La funzione autorizzatoria fa riferimento anche alle entrate per accensioni di prestiti.*

I dati contenuti nelle tabelle che seguono sono riferiti all'andamento della gestione di cassa – riscossioni nelle annualità 2013-2014.

**Tab. 24 - Gestione di cassa. Riscossioni – Anni 2013/2014**

ENTRATE	2013			2014		
	Stanzamenti finali di cassa	Riscossioni complessive	Capacità di entrata (Risc. compl. /Stanz. fin. di cassa)	Stanzamenti finali di cassa	Riscossioni complessive	Capacità di entrata (Risc. compl. /Stanz. fin. di cassa)
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.443.425	17.614.416	75,14%	19.039.762	15.426.978	81,03%
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	2.040.606	664.282	32,55%	2.142.289	1.551.984	72,45%
TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.354.646	177.376	13,09%	923.994	95.976	10,39%
TITOLO 4: Entrate in c/capitale	1.827.931	231.057	12,64%	1.048.223	198.377	18,93%
TITOLO 5: Entrate da riduzioni finanziarie	210.150	0	0,00%	60.000	0	0,00%
TITOLO 6: Accensione Prestiti	9.789.455	3.785.494	38,67%	8.289.973	4.916.750	59,31%
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.140.505	7.041.045	328,94%	4.275.373	4.317.905	100,99%
<b>Totale entrate (al netto delle partite di giro)</b>	<b>40.806.718</b>	<b>29.513.670</b>	<b>72,33%</b>	<b>35.779.614</b>	<b>26.507.970</b>	<b>74,09%</b>
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	8.811.860	17.027.731	193,24%	11.988.704	10.034.745	83,70%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>49.618.577</b>	<b>46.541.400</b>	<b>93,80%</b>	<b>47.768.318</b>	<b>36.542.716</b>	<b>76,50%</b>

(\*) Per l'anno 2013 l'importo è comprensivo delle anticipazioni di cassa pari a: stanziamento finale di cassa pari a 2.140.505 migliaia di euro; riscossioni totali pari a 7.041.045 migliaia di euro.

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto-2013 e 2014**

Gli andamenti a confronto per gli esercizi 2013 e 2014 evidenziano la diminuzione per il 2014 degli stanziamenti finali di cassa e delle riscossioni complessive, sebbene la capacità di realizzazione per ciascun titolo di entrata, con la sola eccezione del titolo 3 “Entrate extratributarie” e del titolo 9 “Servizi conto terzi” nell'esercizio finanziario 2014 è sensibilmente migliorata rispetto a quella dell'annualità precedente.

**Tab. 25 - Saldo della gestione di cassa – Anni 2012/2014**

	(in migliaia di euro)		
	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
<b>Fondo di cassa iniziale</b>	710.506	109.368	463.084
<b>Riscossioni totali</b>	24.649.924	46.541.400	36.542.716
<b>Pagamenti totali</b>	25.251.062	46.187.684	36.951.871
<b>SALDO DI CASSA</b>	<b>109.368</b>	<b>463.084</b>	<b>53.929</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio

Nell'esercizio 2014 sebbene il totale dei pagamenti sia stato superiore a quello delle riscossioni per 409.155 migliaia di euro, il saldo di cassa ha comunque registrato una chiusura positiva per 53.929 migliaia di euro, erodendo la liquidità iniziale all'1/1/2014 pari a 463.084 migliaia di euro. Come dichiarato dall'Ente, il saldo di cassa finale di 53.929 migliaia di euro è interamente costituito da somme pignorate presso la Banca d'Italia (risposta dell'11 settembre 2015, prot. 4136).

L'art. 21 del D.Lgs. 118/2011 dispone, al fine di garantire la trasparenza e la confrontabilità dei flussi di cassa, l'accensione di appositi conti di tesoreria intestati alla sanità, individuando per le rilevazioni SIOPE (movimentazioni di cassa) distinti codici-ente riguardanti la gestione sanitaria e quella gestione sanitaria<sup>80</sup>.

I dati esposti nella tabella successiva evidenziano che la gestione di cassa sanitaria incide su quella regionale complessiva per circa il 62%, come sotto riportato:

**Tab. 26 - Saldo della gestione di cassa 2014. Gestione sanitaria e non sanitaria**

	(in migliaia di euro)				
	Riscossioni	Incidenza % sul totale	Pagamenti	Incidenza % sul	Saldo
<b>Saldo cassa all'1/1/2014</b>					463.084
<b>Gestione non sanitaria (a)</b>	13.958.748	38,20%	14.184.900	38,39%	-226.152
<b>Gestione sanitaria (b)</b>	22.583.968	61,80%	22.766.971	61,61%	-183.003
<b>Totale 31/12/2014 (c)</b>	36.542.716	100,00%	36.951.871	100,00%	-409.155
<b>Saldo di cassa al 31/12/2014</b>					<b>53.929</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio

Come risulta dai saldi negativi tra riscossioni e pagamenti, anche nel corso del 2014 sono state richieste anticipazioni di tesoreria che risultano rimborsate a fine esercizio<sup>81</sup>. Le anticipazioni state registrate in entrata al capitolo 521801 e in uscita al capitolo T19544 per l'importo complessivo di 4.317.905 migliaia di euro; hanno prodotto interessi passivi a carico dell'esercizio finanziario 2014

<sup>80</sup> Cfr. sul punto il capitolo "la politica sanitaria" della presente relazione.

<sup>81</sup> Cfr. paragrafo "le anticipazioni di tesoreria".

per 14.998 migliaia di euro, pagati in competenza per 12.579 migliaia di euro.

Inoltre, il valore complessivo delle riscossioni e dei pagamenti è comprensivo dei:

- Movimenti finanziari transitori in entrata e in uscita, quali gli utilizzi della anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere e relative restituzioni per complessivi 4.317.905 migliaia di euro;
- Trasferimenti temporanei di risorse tra conto della gestione ordinaria e conto della gestione sanità, istituiti ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 118/2011<sup>82</sup>, registrati tra le partite di giro su due capitoli di entrata (611171 e 611172) e due capitoli in uscita (T31469 e T31470).

## 6.7 Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come risultante dal progetto di rendiconto redatto dall'Amministrazione regionale, deve essere analizzato in conformità al D.Lgs. 118/2011, principio contabile 9.2 - Sezione concernente la contabilità finanziaria, che dà indicazione sulle modalità di computo del risultato di amministrazione, costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, tenuto conto degli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento dei residui, al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data.

---

<sup>82</sup> Art. 21 Accensione di conti di tesoreria intestati alla sanità

1. Per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:

a) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesorieri delle regioni secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. Ai fini della rilevazione SIOPE le regioni sono identificate da distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria.



**Tab. 27 - Risultato di amministrazione risultante dal Progetto di rendiconto – Anno 2014**

				(in migliaia di euro)
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1 GENNAIO				463.084
RISCOSSIONI	(+)	4.815.656	31.727.060	36.542.716
PAGAMENTI	(-)	10.257.812	26.694.059	36.951.871
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			53.929
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			53.929
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.495.562	1.198.918	3.694.480
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0	0	0
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.608.885	3.967.372	6.576.257
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			63.169
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			78.206
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 31/12/2014</b>	(=)			<b>-2.969.224</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014:</b>				
<b>Parte accantonata</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014				71.808
Accantonamento residui perenti al 31/12/2014				250.000
		<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>321.808</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				590.974
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
		<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>590.974</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
				0
		<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>0</b>
<b>TOTALE.PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>				<b>-3.882.005</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio.

Con decreto del Presidente della regione T00305 del 27.08.2014, in ottemperanza a quanto indicato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, con la Deliberazione n. 243/2013/FRG del 21 ottobre 2013, avente ad oggetto il bilancio preventivo 2013 della Regione Lazio è stata operata la ricostruzione dell'avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente e di parte capitale.

Successivamente alla DGR del 19 maggio 2015, n. 236 (con la quale è stato operato il riaccertamento dei residui attivi e passivi) con deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2015, n. 268 è stato determinato l'avanzo di amministrazione vincolato, risultante dalla gestione dell'esercizio

finanziario 2014. In particolare la quota dell'avanzo di amministrazione vincolato, è stabilita in 840.974 migliaia di euro, di cui 287.063 di parte corrente e 553.911 migliaia di euro in c/capitale.

Secondo le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011, il Fondo crediti di dubbia esigibilità va quantificato escludendo dal computo i crediti da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, le entrate tributarie accertate per cassa, i crediti assistiti da fideiussione, mentre sono considerate le entrate del bilancio regionale del titolo 3 (entrate extratributarie) e la tipologia 400 del titolo 4 (entrate da alienazioni di beni materiali ed immateriali).

Tra le possibilità previste nel principio contabile è stato scelto il sistema della media semplice: nel computo assume rilievo la media del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi.

Quindi, tenuto conto dei residui attivi del titolo 3 e della tipologia 400 del titolo 4, al netto delle operazioni di riaccertamento dei residui, e detratti i crediti verso Enti della Pubblica Amministrazione e quelli garantiti da fideiussioni, la media ottenuta è del 2%, (conseguentemente il complemento a 100 è del 98%).

Il FCDE è, pertanto, pari al 98% dei residui attivi al 31/12/2014, pari a 73.273 migliaia di euro, ed ammonta a 71.808 migliaia di euro, come risulta dalla tabella che segue:

**Tab. 28 - Fondo crediti dubbia esigibilità**

							(In migliaia di euro)
Titolo	Tipologia	Denominazione	R.A. gestione 2014	R.A. ante 2014	Totale residui attivi	% accantonamento al FCDE	Fondo crediti dubbia esigibilità
3	100 Totale	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	208	19.142	19.350	98%	18.963
3	200 Totale	Proventi derivanti dall'attività di controllo delle irregolarità e degli illeciti	3	165	169	98%	166
3	300 Totale	Interessi attivi	123	40	163	98%	160
3	500 Totale	Rimborsi e altre entrate correnti	1.496	49.268	50.763	98%	49.748
<b>Tot. Titolo 3</b>			<b>1.830</b>	<b>68.615</b>	<b>70.445</b>	<b>98%</b>	<b>69.036</b>
4	400 Totale	Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	0	2.828	2.828	98%	2.771
<b>Tot. Titolo 4</b>			<b>0</b>	<b>2.828</b>	<b>2.828</b>	<b>98%</b>	<b>2.771</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>1.830</b>	<b>71.443</b>	<b>73.273</b>	<b>98%</b>	<b>71.808</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo - dati forniti dalla Regione Lazio

## 6.8 Il cd. “disavanzo effettivo”

In un'ottica di valutazione sostanziale dei risultati finanziari fin qui esposti, la Sezione ritiene come

per gli precedenti esercizi, che il consolidamento dell'avanzo/disavanzo di amministrazione, economie vincolate<sup>83</sup>, fondo pluriennale vincolato e perenzione<sup>84</sup>, costituisce un indicatore che mette in luce se l'avanzo finanziario sia eroso dalle economie vincolate e dai residui perenti, non residuando alcun effettivo margine di risorse utilizzabili, fino a realizzarsi un disavanzo sostanziale.

Nel caso della Regione Lazio il dato di partenza già negativo (cioè un disavanzo) viene ulteriormente peggiorato dal consolidamento dalle indisponibilità finanziarie, costituite dalle economie vincolate, fondi vincolati e dai residui passivi perenti, pervenendo ad un dato di “disavanzo effettivo”.

Con riferimento alle norme regionali in materia di perenzione entrate in vigore a decorrere dall'esercizio 2011, l'Amministrazione, accogliendo i rilievi critici formulati dalla Sezione, a partire dal rendiconto 2012 ha disapplicato l'articolo 8 L.R. 11/2012, e consolidando nello stock dei residui perenti l'ammontare dei residui perenti “radiati”<sup>85</sup>, mentre non aveva inizialmente ritenuto di accogliere i rilievi critici formulati dalla Sezione con riferimento all'articolo 41 L.R. 25/2001, introdotto dall'art. 1, comma 133, della L.R. 12/2011, non computando, conseguentemente, nello stock di perenzione 2012 e 2013 i residui passivi “*non riconosciuti ai fini della perenzione*”<sup>86</sup>.

Per l'esercizio 2013 l'Amministrazione ha dichiarato di non aver più dato applicazione né all'articolo 8 della legge regionale n. 11/2012 (residui perenti radiati), né all' articolo 41, comma 1 bis lett. a) e b) L.R. 25/2001 (residui passivi “non riconosciuti” ai fini della perenzione) ed ha precisato di aver incluso nel progetto di riaccertamento straordinario 2014 anche i residui passivi “non riconosciuti” ai fini della perenzione relativi agli anni 2011 e 2012, da iscrivere nello stock di perenzione 2014 nella quota riaccertata.

Nell'ambito del progetto speciale di “Revisione straordinaria residui attivi e passivi”, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale del 4 febbraio 2014, n. 50 sono stati analizzati i c.d. “*impegni perenti non riconosciuti*”, che non risultavano nello stock di perenzione in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 41, comma 1-bis, della legge regionale n. 25/2001 e l'esito della suddetta attività di ricognizione ha prodotto l'eliminazione di partite perente, in quanto non più esigibili, per un ammontare complessivo pari ad euro 417.461 migliaia di euro.

---

<sup>83</sup> Le economie vincolate che rappresentano economie di spesa derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione) devono essere reiscritte nei corrispondenti capitoli del bilancio di competenza dell'esercizio successivo.

<sup>84</sup>Le medesime ragioni inducono a considerare l'importo dei residui passivi perenti che, pur se cancellati dalle scritture contabili, restano comunque vincolati all'adempimento delle rispettive obbligazioni sottostanti. Si ricorda che ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 118/2011 l'istituto della perenzione è vigente sino al rendiconto 2014.

<sup>85</sup>Pari nell'anno 2011 a 1.178.409 migliaia di euro.

<sup>86</sup>Pari a 563.571 migliaia di euro nel 2012 e 537.544 migliaia di euro nel 2011.

Inoltre, durante la gestione dell'esercizio finanziario 2014 sono state impegnate somme già iscritte nello stock di perenzione al 1° gennaio 2014, per un importo pari ad 439.097 migliaia di euro.

Il tutto è riassunto nella seguente tabella e lo stock di perenzione 2014, pari a 2.327.631 migliaia di euro è stato definito con Decreto del Presidente T00111 del 16 giugno 2015 come risulta dal seguente prospetto di sintesi:

**Tab. 29 - Stock di perenzione al 31/12/2014**

	(in migliaia di euro)	
Stock di perenzione al 1 gennaio 2014	(+)	2.953.116
Partite perente al 1 gennaio 2014 da cancellare in quanto non più esigibili	(-)	417.461
Partite perente al 1 gennaio 2014 da cancellare in quanto impegnate nell'esercizio 2014	(-)	439.097
Residui passivi perenti da consolidare nello stock di perenzione	(+)	231.074
<b>Totale stock di perenzione al 31 dicembre 2014</b>	<b>(+)</b>	<b>2.327.631</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

Il prospetto che segue ricostruisce l'importo del "**disavanzo effettivo**", tenendo conto dello stock di perenzione al 31.12.2014 di cui al Decreto del Presidente T00111 del 16 giugno 2015.

**Tab. 30 - Disavanzo effettivo 2014**

		(in migliaia di euro)
		<b>Anno 2014</b>
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>(A)</b>	-2.969.224
<b>Economie vincolate</b>	<b>(B)</b>	912.782
<b>Fondi di riserva per la reiscrizione della perenzione vincolata (compresi in economie vincolate)</b>	<b>(C)</b>	-250.000
<b>Stock di perenzione (residui passivi perenti)</b>	<b>(E)</b>	2.327.631
<b>DISAVANZO EFFETTIVO</b>	<b>A-(B-C+D+E)</b>	<b>-5.959.637</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2014.

**Tab. 31 - Disavanzo effettivo – Anni 2009/2014**

(in milioni di euro)

		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<b>Risultato di amministrazione</b>	(A)	-1.461	-3.395	-2.370	-4.307	-4.391	-2.828
<b>Economie vincolate</b>	(B)	4.350	2.549	3.619	1.360	1.848	913
<b>Fondi di riserva per la reiscrizione della perenzione vincolata</b> (compresi in economie vincolate)	(C)					455	250
<b>Fondo Pluriennale Vincolato</b>	(D)				933	580	141
<b>Stock di perenzione</b> (residui passivi perenti e residui passivi "non riconosciuti" ai fini della perenzione)	(E)	2.948	3.833	5.661	6.782	4.055	2.328
<b>DISAVANZO EFFETTIVO</b>	A-(B-C+D+E+F)	<b>-8.759</b>	<b>-9.777</b>	<b>-11.650</b>	<b>-13.382</b>	<b>-10.874</b>	<b>-6.210</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2014.

## 6.9 Valutazione della Sezione sui Risultati finanziari 2014

La sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle leggi regionali del Piemonte n. 16 e n. 19 del 2013, nella parte in cui non prevedono l'inserimento, nel Titolo III della spesa del bilancio 2013, di una parte di importo pari alle somme incamerate al Titolo V ed erogate da parte dello Stato ai sensi degli artt. 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile, n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali", convertito con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 giugno 2013, n. 64.

La sentenza ha chiarito aspetti generali, concernenti sia il procedimento del giudizio di parifica dei rendiconti delle regioni a statuto ordinario, introdotto con il D.L. n. 174 del 2012, sia la ratio interpretativi della ratio del D.L. 35/2013.

Sotto il primo profilo la sentenza acclara la legittimazione processuale delle Sezioni regionali di controllo a sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto regionale<sup>87</sup>, confermando, peraltro, la possibilità di rimettere la valutazione

<sup>87</sup> Corte Cost. sent. N. 181 del 2015 : "... In particolare, ricorrono integralmente nel caso del procedimento di parifica tutte le condizioni per le quali questa Corte ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell'ambito dell'attività di controllo di legittimità della Corte dei conti: applicazione di norme di legge, rimanendo la verifica di conformità del rendiconto soggetta solo alla legge; esito del procedimento vincolato al parametro normativo, cosicché «Nell'una e nell'altra ipotesi, la situazione è, dunque, analoga a quella in cui si trova un qualsiasi giudice (ordinario o speciale), allorché procede a raffrontare i fatti e gli atti dei quali deve giudicare alle leggi che li concernono» (sentenza n. 226 del 1976). Si può pertanto ribadire anche per il procedimento di parifica davanti alla sezione di controllo che lo stesso «non è un giudizio in senso tecnico-processuale [ma] ai limitati fini dell'art. 1 della legge cost. n. 1 del 1948 e dell'art. 23 della legge n. 87 del 1953, la funzione in quella sede svolta dalla Corte dei conti è, sotto molteplici aspetti, analoga alla funzione giurisdizionale, piuttosto che assimilabile a quella amministrativa, risolvendosi nel valutare la conformità degli atti che ne formano oggetto alle norme del diritto oggettivo, ad esclusione di qualsiasi apprezzamento che non sia di ordine strettamente giuridico. Il controllo effettuato dalla Corte dei conti è un controllo esterno, rigorosamente neutrale e disinteressato, volto unicamente a garantire la legalità degli atti ad essa sottoposti, e cioè preordinato a tutela del diritto oggettivo, che si differenzia pertanto nettamente dai controlli c.d. amministrativi,

di leggi regionali non solo per l'art. 81 Cost., ma anche con riferimento a tutte le norme costituzionali in materia di finanza pubblica, compreso l'art. 119, sesto comma, Cost., come interpretate ed applicate nella recente giurisprudenza costituzionale (si veda da ultimo la sentenza n. 188 del 2014).

Venendo all'esame del merito, la sentenza n. 181/2015 analizza l'esegesi degli artt. 2 e 3 del d.l. 35/2015, che *"...nascono dall'esigenza di porre riparo ai crescenti ritardi nell'adempimento delle obbligazioni da parte delle pubbliche amministrazioni..."* con la necessità di conciliare i vicoli di indebitamento con l'indefettibilità delle scadenze debitorie vantate dai terzi nei confronti delle Amministrazioni pubbliche.

Il testo del citato D.L. così come formulato, presenta, secondo la Corte Costituzionale, numerosi profili di ambiguità lessicale. Tuttavia, in un'interpretazione sistematica e costituzionalmente orientata degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35 del 2012, considerate norme interposte degli artt. 81 e 119, 6 comma, della Costituzione, *"..le anticipazioni di liquidità altro non costituiscono che anticipazioni di cassa di più lunga durata temporale rispetto a quelle ordinarie.."*

Pertanto, la Corte costituzionale, ai fini della effettiva salvaguardia degli equilibri di bilancio e di una corretta evidenziazione, anche nelle scritture finanziarie, della passività esistente (verso lo Stato) ha stabilito che le modalità di utilizzo delle risorse dell'anticipazione devono essere gestite in bilancio in modo tale da non aumentare la capacità di spesa delle pubbliche Amministrazioni beneficiarie<sup>88</sup>.

Quindi l'anticipazione di liquidità deve fornire cassa per pagare debiti pregressi già contabilizzati in bilancio e non deve generare effetti espansivi sulla capacità di spesa, come ribadito anche dalla Sezione delle Autonomie nell'audizione dello scorso 23 ottobre dinanzi alla Commissione Parlamentare per l'attuazione del Federalismo Fiscale.

---

*svolgentisi all'interno della pubblica Amministrazione; ed è altresì diverso anche da altri controlli, che pur presentano le caratteristiche da ultimo rilevate, in ragione della natura e della posizione dell'organo cui è affidato [...]. Deve soggiungersi che non mancano nel procedimento in oggetto elementi, formali e sostanziali, riconducibili alla figura del contraddittorio. [...] In tal modo è garantita la possibilità che gli interessi ed il punto di vista dell'amministrazione, nelle sue varie articolazioni, siano fatti valere nel corso del procedimento. [...] D'altronde, sul piano sostanziale, il riconoscimento di tale legittimazione si giustifica anche con l'esigenza di ammettere al sindacato della Corte costituzionale leggi che, come nella fattispecie in esame, più difficilmente verrebbero, per altra via, ad essa sottoposte» (sentenza n. 226 del 1976)*"

<sup>88</sup> Pertanto *".. come correttamente argomentato dal rimettente, la destinazione delle somme anticipate alla copertura del disavanzo pregresso ed a spese della competenza 2013 finisce per alterare il risultato di amministrazione, nella parte in cui riduce artificiosamente il disavanzo sommandovi la liquidità acquisita, e peggiora il risultato consentendo spese della competenza 2013, anziché prescrivere l'adempimento delle situazioni debitorie non onorate (residui passivi e residui perenti non prescritti). Proprio per evitare detto effetto, la sezione delle autonomie della Corte dei conti (delibera n. 19 del 2014) – nell'esercizio della funzione nomofilattica in sede di controllo sugli enti territoriali (sentenza n. 39 del 2014) – e lo stesso Ministero dell'economia e delle finanze – nel contratto stipulato per la concessione e la restituzione dell'anticipazione – hanno previsto l'obbligo di sterilizzare l'anticipazione, affinché la stessa da strumento di flessibilizzazione della cassa non diventi anomalo mezzo di copertura di nuove spese e di riduzione del disavanzo con modalità contrarie agli artt. 81 e 119, sesto comma, Cost. . L'anticipazione non deve, infatti, rappresentare una risorsa aggiuntiva per la copertura di spese o disavanzi, bensì un istituto di natura finanziario-contabile avente lo scopo di fornire liquidità per onorare debiti pregressi, già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati"*..

Contabilmente, il suddetto scopo si consegue attraverso lo stanziamento al Titolo IV della spesa (“Rimborso prestiti”) (Titolo III della spesa nello schema di bilancio non armonizzato) di un importo, non impegnabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il d.l. n. 179 del 13.11.2015, (G.U. 14.11.2015 n. 266 S.G.) prevede le modalità di contabilizzazione per le Regioni dell’anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013, convertito con modificazioni, dalla l. n. 64 del 2013 e successive modificazioni, integrazioni e successivi rifinanziamenti.

- I commi 1-5 disciplinano le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni incassate a decorrere dall’esercizio 2015;
- Il comma 6, che rappresenta una norma di interpretazione autentica delle disposizioni degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35 del 2013, dispone che le anticipazioni di liquidità possono essere registrate contabilmente riducendo gli stanziamenti in entrata riguardanti il finanziamento del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento di un importo pari a quello dell’anticipazione di liquidità;
- Per i casi diversi dal comma 6 (debito autorizzato e non contratto) la norma al comma 7 prevede che le Regioni, che hanno incassato anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013 e non hanno stanziato in bilancio tra le spese un fondo diretto ad evitare il finanziamento di nuove o maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, provvedono a rideterminare alla data del 1 gennaio 2015 il risultato di amministrazione del 31 dicembre 2014 accantonando una quota al Fondo Anticipazione di liquidità per un importo pari alle anticipazioni incassate nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote già rimborsate.

Le tabelle che seguono riassumono l’ammontare e la tipologia delle anticipazioni di liquidità riscosse negli esercizi 2013 e 2014.

**Tab. 32 - Anticipazione di liquidità riscossa nel 2013**

(In migliaia di euro)								
Cap. Entrata Anticipazione liquidità	Disavanzo	Disavanzo sanità	Totale ripiano disavanzo	Ammortamenti non sterilizzati H32104	Residui perenti T21501 e T22501	Totale nuove iscrizioni in bilancio	Totale per tranches di erogazione	Erogazioni
cap.511808	924.481	0		0	0		924.481	1
cap.512806		435.787					832.052	2
cap.512807				396.265				
cap.511808	614.468				748.850		1.363.318	3
cap.512806		665.642					665.642	4
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	<b>1.538.949</b>	<b>1.101.429</b>	<b>2.640.378</b>	<b>396.265</b>	<b>748.850</b>	<b>1.145.115</b>	<b>3.785.494</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per il Lazio su dati rendiconto 2014

**Tab. 33 - Anticipazione di liquidità riscossa nel 2014**

(In migliaia di euro)									
Cap. Entrata Anticipazione liquidità	Disavanzo	Disavanzo sanità	Totale ripiano disavanzo	Ammortamenti non sterilizzati H32104	Residui perenti	D.F.B.	Totale nuove iscrizioni in bilancio	Totale per tranches di erogazione	Erogazioni
cap.511808	837.622								1
cap. 511809						872.270	872.270		
cap. 511811					52.604		52.604	<b>1.762.496</b>	
cap. 512806		1.686.457					0	<b>1.686.457</b>	2
cap. 511812	717.999						0		
cap. 511813						80.174	80.174	<b>798.173</b>	3
cap. 512808		669.624					0	<b>669.624</b>	4
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	<b>1.555.621</b>	<b>2.356.081</b>	<b>3.911.702</b>	<b>0</b>	<b>52.604</b>	<b>952.444</b>	<b>1.005.048</b>	<b>4.916.750</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per il Lazio su dati rendiconto 2014

La tabella che segue descrive l'effettivo impiego delle anticipazioni di liquidità nell'esercizio 2014: nella 3° tranche la quota effettivamente destinata alla copertura dei debiti pregressi è stata pari a 77.417 migliaia di euro (80.174 - 2.757 migliaia di euro), mentre la restante quota, destinata all'abbattimento del disavanzo, è pari a 720.756 migliaia di euro (798.173 - 77.417 migliaia di euro).

**Tab. 34 - Anticipazioni di liquidità 2014 – Effettivo impiego**

(in migliaia di euro)									
Cap. Entrata D.L.35/2013	Disavanzo	Disavanzo sanità	Totale ripiano disavanzo	Ammortamenti non sterilizzati H32104	Residui perenti	D.F.B.	Totale nuove iscrizioni in bilancio	TOTALE PER TRANCHE DI EROGAZIONE	Erogazioni
cap.511808	837.622								1
cap. 511809						872.270	872.270		
cap. 511811					52.604		52.604	<b>1.762.496</b>	
cap. 512806		1.686.457					0	<b>1.686.457</b>	2
cap. 511812	720.756						0		
cap. 511813						77.417	77.417	<b>798.173</b>	3
cap. 512808		669.624					0	<b>669.624</b>	4
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	<b>1.558.378</b>	<b>2.356.081</b>	<b>3.914.460</b>		<b>52.604</b>	<b>949.687</b>	<b>1.002.291</b>	<b>4.916.750</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per il Lazio su dati rendiconto 2014

La Sezione ha esaminato i contratti di erogazione ex D.L. 35/2013 e ss. mm. e ii., di seguito indicati:



1. Art. 2, comma 3, lett. b) in data 31.06.2013 per 924.481 migliaia di euro ;
2. Art. 3, comma 3, in data 11.07.2013 per 832.052 migliaia di euro ;
3. Art. 2, comma 3, lett. b) in data 04.10.2013 per 1.363.319 migliaia di euro ;
4. Art. 3, comma 3, in data 17.10.2013 per 665.642 migliaia di euro ;

per un totale di 3.785.494 migliaia di euro.

1. Art. 3, comma 3, in data 30.04.2014 per 1.686 migliaia di euro;
2. Art. 2, comma 3, lett. b) in data 23.05.2014 per 1.762.496 migliaia di euro;
3. Art. 3, comma 3, in data 20.11.2014 per 669.624 migliaia di euro;
4. Art. 2, comma 3, lett. b) in data 02.12.2014 per 798.173 migliaia di euro

per un totale di 4.916.750 migliaia di euro.

La Sezione osserva che con apposite clausole negoziali reiterate nei contratti<sup>89</sup> la Regione si era auto-vincolata ad utilizzare le risorse in argomento per abbattere il cd. *mutuo a pareggio*.

Dal progetto di rendiconto 2014 emerge che, contrariamente a quanto convenuto nei contratti con il MEF, la Regione ha utilizzato parte della somma concessa anche per la riduzione del disavanzo al pagamento di passività pregresse da riconoscersi nell'esercizio di competenza.

Con nota prot. n. 642104 del 23 novembre 2015 l'Amministrazione regionale, previo parere del Collegio dei revisori, ha trasmesso la DGR n. 646 del 23 novembre 2015, con la quale ha stabilito che *“il risultato di amministrazione effettivo per l'esercizio 2014, è da rideterminare alla data del 1 gennaio 2015, in euro – 5.227.957.401, 53, il cui incremento pari ad euro 1.345.951.992,80 è equivalente alla quota accantonata nel fondo anticipazione di liquidità, da istituirsi nel bilancio regionale ai sensi del medesimo D.L. n. 179/2015”*.

Nella medesima DGR è specificato che *“L'importo pari ad euro 1.345.951.992,80 è pari alla sommatoria della quota relativa al pagamento dei debiti pregressi, comunque denominati, per euro 949.686.992,80 e della quota relativa al pagamento degli ammortamenti non sterilizzati del settore sanitario per euro 396.265.000,00”*.

---

<sup>89</sup> Per tutti i contratti, all'art. 6, *“la Regione si impegna a registrare nelle proprie scritture contabili la sterilizzazione mediante riduzione degli stanziamenti di entrata riguardanti il finanziamento del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare la spesa di investimento risultante dal rendiconto 2013 e 2012”*.

**Tab. 35 - Risultato di amministrazione 2014 – DGR 646 del 23/11/2015**

				(In migliaia di euro)
		<b>GESTIONE</b>		
		<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Fondo cassa al 1° gennaio</b>				<b>463.084</b>
RISCOSSIONI	(+)	4.815.656	31.727.060	36.542.716
PAGAMENTI	(-)	10.257.812	26.694.059	36.951.871
<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	<b>(=)</b>			<b>53.929</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	<b>(=)</b>			<b>53.929</b>
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.495.562	1.198.918	3.694.480
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.608.885	3.967.372	6.576.257
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			63.169
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			78.206
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>-2.969.224</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014:</b>				
				(In migliaia di euro)
<b>PARTE ACCANTONATA</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014				<b>71.808</b>
Accantonamento residui perenti al 31/12/2014				<b>250.000</b>
<b>Fondo anticipazione di liquidità 2014</b>				<b>949.687</b>
<i>di cui: debiti fuori bilancio (1^ erogazione)</i>				872.270
<i>di cui: debiti fuori bilancio (3^ erogazione)</i>				77.417
<b>Fondo anticipazione di liquidità 2013:</b>				<b>396.265</b>
<i>di cui: ammortamenti non sterilizzati (2^ erogazione)</i>				396.265
		<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>1.667.760</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				590.974
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
		<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>590.974</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
		<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>0</b>
		<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>-5.227.957</b>

Con riferimento a quanto sopra esposto, la Sezione è dell'avviso che il D.L. n. 179 /2015, emanato – come desumibile dai relativi lavori preparatori e dalla relazione illustrativa- al precipuo fine di tenere conto e di dare applicazione ai principi espressi dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2015, rappresenti parametro di diritto oggettivo che va tenuto in debita considerazione nell'ambito del giudizio di parifica.

È il caso, al riguardo di ribadire, che secondo il consolidato indirizzo della giurisprudenza costituzionale, il procedimento di parifica davanti alla sezione di controllo «non è un giudizio in senso tecnico-processuale [ma] ai limitati fini dell'art. 1 della legge cost. n. 1 del 1948 e dell'art. 23 della legge n. 87 del 1953, la funzione in quella sede svolta dalla Corte dei conti è, sotto molteplici aspetti, analoga alla funzione giurisdizionale, piuttosto che assimilabile a quella amministrativa, risolvendosi nel valutare la conformità degli atti che ne formano oggetto alle norme del diritto oggettivo, ad esclusione di qualsiasi apprezzamento che non sia di ordine strettamente giuridico. Il controllo effettuato dalla Corte dei conti è un controllo esterno, rigorosamente neutrale e disinteressato, volto unicamente a garantire la legalità degli atti ad essa sottoposti, e cioè preordinato a tutela del diritto oggettivo, che si differenzia pertanto nettamente dai controlli c.d. amministrativi, svolgentisi all'interno della pubblica Amministrazione; ed è altresì diverso anche da altri controlli, che pur presentano le caratteristiche da ultimo rilevate, in ragione della natura e della posizione dell'organo cui è affidato [...]. Deve soggiungersi che non mancano nel procedimento in oggetto elementi, formali e sostanziali, riconducibili alla figura del contraddittorio. [...] In tal modo è garantita la possibilità che gli interessi ed il punto di vista dell'amministrazione, nelle sue varie articolazioni, siano fatti valere nel corso del procedimento. [...] D'altronde, sul piano sostanziale, il riconoscimento di tale legittimazione si giustifica anche con l'esigenza di ammettere al sindacato della Corte costituzionale leggi che, come nella fattispecie in esame, più difficilmente verrebbero, per altra via, ad essa sottoposte» (sentenza n. 226 del 1976 e n. 181/2015).

L'accertamento che la Sezione è chiamata a svolgere, pertanto, ben può avere ad oggetto la conformità del rendiconto alle disposizioni anche del DL n.179/15.

Detta normativa, ad avviso della Sezione, consente al comma 6 di sterilizzare l'anticipazione, ma non sana, sotto il profilo sostanziale, l'irregolarità rappresentata dall'utilizzo della stessa, quale risorsa atta ad assicurare copertura finanziaria a spese correnti che ne sono prive, con correlato riflesso migliorativo del risultato di amministrazione.

Il comma 6, interpretato in chiave costituzionalmente orientata, ribadisce che l'anticipazione è neutralizzata con la corretta iscrizione, in parte spesa, nell'anno di riscossione, del debito restitutorio nei confronti dello Stato fino a concorrenza della quota dell'anticipazione utilizzata per finanziare spese correnti, onde evitare che l'anticipazione di liquidità venga a configurare una forma di indebitamento finalizzata a coprire spese correnti in palese violazione dell'art.119 Cost..

In considerazione di quanto sopra, la Sezione non può non rilevare che il progetto di rendiconto esprime un risultato di amministrazione che non include l'importo delle anticipazioni di liquidità 2013 e 2014 ed è perciò non correttamente computato in base alle regole contabili sopra illustrate. Né a tale conclusione si oppone il comma 7 dell'art. 1 del dl n.179/15, che è finalizzato a consentire la rideterminazione del risultato di amministrazione in modo sostanzialmente corretto al 1 gennaio 2015 a soli fini di far comparire nel risultato stesso ciò che irregolarmente ne era stato tenuto fuori.

La Sezione ritiene che la quantificazione del fondo anticipazione di liquidità, come determinato dall'Amministrazione, non è perfettamente coerente con il combinato disposto dell'art. 1 commi 6 e 7, del citato D.L. 179/2015.

In particolare il comma 6 della norma dispone che *“le disposizioni di cui agli artt. 2 e 3 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35 si interpretano nel senso che le anticipazioni di liquidità possono essere registrate contabilmente riducendo gli stanziamenti di entrata riguardanti il finanziamento del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, di un importo pari a quello dell'anticipazione di liquidità”*.

Sul punto l'Amministrazione con nota prot. 642104 del 23.11.2015 ha fornito chiarimenti circa la composizione dei piani di pagamento presentati al MEF in relazione alle anticipazioni liquidità rimosse, quantificando nella nota prot. 642120 del 23.11.2015 la quota riscossa ai sensi dell'art. 2 del d.l. 35/2013, dichiaratamente utilizzata per pagamenti di parte capitale negli esercizi 2013 e 2014 in euro 1.618.552.683,16.

L'Amministrazione ha sostenuto *“la tesi dell'effetto sostituzione” che si determina allorché il mutuo contratto per spese di investimento è utilizzato per cassa per pagare spese correnti, in quanto gli investimenti erano stati precedentemente pagati attraverso l'utilizzazione di cassa promiscua destinata a tutte le spese, anche a quelle di funzionamento. Pertanto nel momento di contrazione del prestito si determina un ristoro della cassa precedentemente utilizzata”*

La stessa non può essere accolta nella misura in cui non risulta prodotta *per tabulas* la prova circa la effettiva natura di spesa di investimento dei pagamenti, pari a 8.368 milioni di euro (nota prot. 629083 del 17.11.2015), effettuati negli anni pregressi a tale titolo.

Ciò impedisce l'applicazione alla fattispecie esaminata della sterilizzazione ai sensi del comma 6 del citato D.L. 179/2015 e, conseguentemente, comporta la necessità di costituire un fondo di corrispondente importo ai sensi del successivo comma 7.

Con riferimento, poi, alla ricostruzione effettuata dall'Amministrazione riguardo ai "*residui passivi perenti*" la Sezione osserva che anche per essi non può ritenersi applicabile lo stesso comma 6, non potendo per tale tipologia operare la sterilizzazione dell'entrata richiesta dalla disposizione da ultimo citata, in quanto i perenti stessi non vengono calcolati ai fini del disavanzo finanziario.

Conseguentemente, la Sezione ritiene che il fondo anticipazione di liquidità debba, per le motivazioni sopra elencate, essere composto ai sensi dell'art. 1, comma 7, D.L. 179/2015, oltre che dall'ammontare dei "*debiti pregressi comunque denominati*", pari a 949.687 migliaia di euro, dagli "*ammortamenti non sterilizzati del settore sanitario*", pari a 396.265 migliaia di euro, anche dai "*residui passivi perenti*", pari a 801.454 migliaia di euro, dall'importo posto "*a riduzione del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare la spesa di investimento*", pari a 6.554.838 migliaia di euro, al netto di 1.618.553 migliaia di euro, e della quota capitale rimborsata pari a 35.607 migliaia di euro, il tutto come quantificato nella tabella seguente che espone un risultato di amministrazione 2014 con un ammontare complessivo pari a - 10.930.089 migliaia di euro.

**Tab. 36 - Risultato di amministrazione rideterminato – Esercizio 2014**

		(In migliaia di euro)		
		<b>GESTIONE</b>		
		<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Fondo cassa al 1° gennaio</b>				<b>463.084</b>
RISCOSSIONI	(+)	4.815.656	31.727.060	36.542.716
PAGAMENTI	(-)	10.257.812	26.694.059	36.951.871
<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	<b>(=)</b>			<b>53.929</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	<b>(=)</b>			<b>53.929</b>
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.495.562	1.198.918	3.694.480
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.608.885	3.967.372	6.576.257
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			63.169
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			78.206
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>-2.969.224</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014</b>				
(In migliaia di euro)				
<b>PARTE ACCANTONATA</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014				<b>71.808</b>
Accantonamento residui perenti al 31/12/2014				<b>250.000</b>
<b>Fondo anticipazione di liquidità 2014 di cui:</b>				<b>3.298.197</b>
<i>art. 2 D.L. 35/2013</i>				<i>1.558.378</i>
<i>art. 3 D.L. 35/2013</i>				<i>2.356.081</i>
<i>residui perenti</i>				<i>52.604</i>
<i>debiti fuori bilancio</i>				<i>949.687</i>
<i>Anticipazione di liquidità impiegata per spese di investimento (in detrazione)</i>				<i>-1.618.553</i>
<b>Fondo anticipazione di liquidità 2013:</b>				<b>3.749.887</b>
<i>art. 2 D.L. 35/2013</i>				<i>1.538.950</i>
<i>art. 3 D.L. 35/2013</i>				<i>1.101.429</i>
<i>ammortamenti non sterilizzati</i>				<i>396.265</i>
<i>residui perenti</i>				<i>748.850</i>
<i>quota capitale rimborsata di 35.607 migliaia di euro da detrarre</i>				<i>-35.607</i>
			<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>7.369.892</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				590.974
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
			<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>590.974</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
			<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0</b>
			<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-10.930.089</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2014

Conseguentemente il cd disavanzo effettivo (Tab.30) risulta essere pari a -13.257.720 migliaia di euro.

**Tab. 37 - Disavanzo effettivo rideterminato – Anno 2014**

	(in migliaia di euro)	
		<b>Anno 2014</b>
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>(A)</b>	-2.969.224
<b>Economie vincolate</b>	<b>(B)</b>	912.782
<i>Fondi di riserva per la reiscrizione della perenzione vincolata (compresi in economie vincolate)</i>	<b>(C)</b>	250.000
<b>Stock di perenzione</b> (residui passivi perenti e residui passivi "non riconosciuti" ai fini della perenzione)	<b>(E)</b>	2.327.631
<b>Fondo anticipazione di liquidità anni 2013 e 2014</b>	<b>(F)</b>	7.048.084
<b>DISAVANZO EFFETTIVO</b>	<b>A-(B-C+D+E+F))</b>	<b>-13.257.720</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2014

La Sezione, nell'ambito delle verifiche effettuate, ha riscontrato l'emersione in bilancio di passività pregresse in mancanza di formali provvedimenti di riconoscimento di debito.

L'iscrizione in bilancio di passività in esercizi successivi a quello di competenza si basa su una prassi del tutto illegittima, in applicazione della l. r. n. 3 del 2010, censurata da questa Sezione di controllo fin dalla sua entrata in vigore. Tale prassi non è più consentita, trattandosi di norma che ha esaurito la propria efficacia temporanea e, comunque, da ritenersi abrogata.

La mancata adozione di formali procedimenti di riconoscimento del debito non ha consentito di riscontrare in modo certo gli effetti cd. *sostitutori* richiamati dalla Regione per affermare la totale neutralità degli impegni assunti in conto competenza su talune poste di spesa (ad esempio, si veda il capitolo di spesa G11112) per dichiarato contestuale finanziamento a carico di altri capitoli di competenza alimentati con risorse proprie.

Ciò ha generato una situazione di generale incertezza sullo stato dei conti della Regione, che, pur non rilevabile nel giudizio di parifica, è da considerare grave, attesa la totale contrarietà a tutti i principi contabili.

La Sezione, pur dando atto di quanto stabilito dalla DGR 645 del 23 novembre 2015<sup>90</sup>, ritiene che la Regione abbia l'obbligo di portare in emersione ogni ulteriore passività ad oggi non ancora rilevata

<sup>90</sup> Con la quale l'Amministrazione regionale ha sottoposto all'esame del Consiglio la proposta di legge regionale concernente il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 118 del 2011.

e, comunque, gravante sui risultati futuri, in nome del principio della continuità della gestione finanziario-contabile e in ossequio al principio dell'equilibrio dinamico dei conti.

Né può sottacere questa Sezione il problema della inattendibilità del saldo del capitolo di entrata 331504 del bilancio regionale, denominato “Recupero dell'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale”, derivante dallo speculare capitolo di uscita 23 del bilancio del Consiglio regionale, denominato “Restituzione dell'avanzo di amministrazione”.

Infatti, la verifica effettuata sul sotto-capitolo 10011 “Rimborsi ed altre entrate correnti – restituzione e rimborsi da terzi” del Bilancio del Consiglio regionale ha evidenziato la prassi contabile di iscrizione degli accertamenti per cassa, che non consente di tracciare l'esatto ammontare dei crediti verso terzi, come più ampiamente descritto al paragrafo 12.4 della presente relazione.

Tale sottostima del capitolo 23 del bilancio del Consiglio regionale si traduce anche nell'inattendibilità anche del capitolo di uscita R11900 del bilancio regionale, denominato “Trasferimenti correnti per il funzionamento del Consiglio regionale.

## **6.10 Servizi conto terzi e partite di giro**

In ossequio delle regole generali di contabilità pubblica, le entrate e le uscite imputabili ai Servizi conto terzi e partite di giro (titolo 9 dell'entrata e titolo 7 della spesa) c.d. contabilità speciali (titolo VI dell'entrata e titolo IV della spesa negli esercizi ante armonizzazione) – nelle quali sono allocate le spese che l'Ente sostiene per conto e nell'interesse di soggetti terzi, integralmente compensate da corrispondenti poste di entrata – devono coincidere.

Ciò ne presuppone il perfetto equilibrio nelle fasi dell'accertamento e dell'impegno, in quanto le gestioni in argomento devono essere “neutre” per il bilancio dell'Ente, mentre nel corso della gestione la tempistica di entrata e di uscita potrebbe condurre a temporanei sfasamenti.

Perdura anche nell'esercizio 2014 il mancato allineamento costante nei sub-totali tra accertamenti ed impegni già riscontrato nell'esercizio 2013<sup>91</sup>.

La mancata corrispondenza è dovuta ad errori nell'utilizzazione dei codici SIOPE, come è tra l'altro emerso nel campionamento effettuato ai fini del procedimento di verifica del rendiconto 2014.

---

<sup>91</sup> Nello scorso anno il fenomeno è stato ricondotto dall'Amministrazione all'errata utilizzazione dei codici SIOPE: Nota prot. Cdc 4701 del 8.10.2014.



**Tab. 38 -Partite di giro. Accertamenti - 2013/2014**

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	(in migliaia di euro)	
	Accertamenti	
	2013	2014
Ritenuta del 4% sui contributi pubblici	179	200
Altre ritenute n.a.c.	5.940	6.134
Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	40.261	37.390
Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	19.146	18.754
Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	13.927	12.699
Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	866	1.047
Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	215	228
Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	0	22.168
Anticipazioni sanità della tesoreria statale	2.093.138	2.448.498
Rimborso di fondi economici e carte aziendali	600	500
Reintegro disponibilità dal conto sanità al conto non sanità della Regione	7.438.546	3.136.457
Reintegro disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione	6.866.945	3.888.180
Altre entrate per partite di giro diverse	584.359	457.079
Trasferimenti da Ministeri per operazioni conto terzi	0	0
Trasferimenti da enti di regolazione dell'attività economica per operazioni conto terzi	0	0
Trasferimenti da Comunità Montane per operazioni conto terzi	0	0
Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	112	286
Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	0	0
Altre entrate per conto terzi	0	0
<b>TOTALE TITOLO 9</b>	<b>17.064.235</b>	<b>10.029.620</b>

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio - su dati rendiconti 2013/2014**

**Tab. 39 - Partite di giro. Impegni - 2013/2014**

Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	(in migliaia di euro)	
	Impegni	
	2013	2014
Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	225.726	217.501
Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	29.132	27.413
Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	215	228
Altri versamenti di ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi	5.940	6.134
Spese non andate a buon fine	0	22.168
Chiusura anticipazioni sanità della tesoreria statale	2.093.138	2.448.498
Costituzione fondi economici e carte aziendali	600	500
Integrazione disponibilità dal conto sanità al conto non sanità della Regione	7.438.546	3.136.457
Integrazione disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione	6.866.945	3.888.180
Altre uscite per partite di giro n.a.c.	403.881	282.256
Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni Centrali	0	0
Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni Locali	0	0
Trasferimenti per conto terzi a Imprese	0	0
Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	112	286
<b>TOTALE TITOLO 7</b>	<b>17.064.235</b>	<b>10.029.620</b>

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio - su dati rendiconti 2013/2014**

**Tab. 40 - Partite di giro. Riscossioni totali - Anni 2013/2014**

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	(in migliaia di euro)	
	Riscossioni totali	
	2013	2014
Ritenuta del 4% sui contributi pubblici	179	200
Altre ritenute n.a.c.	5.940	6.134
Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	40.261	37.390
Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	19.146	18.754
Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	13.920	12.705
Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	866	1.047
Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	215	228
Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	0	22.168
Anticipazioni sanità della tesoreria statale	2.093.138	2.448.498
Rimborso di fondi economici e carte aziendali	10	0
Reintegro disponibilità dal conto sanità al conto non sanità della Regione	7.438.546	3.136.457
Reintegro disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione	6.866.945	3.888.180
Altre entrate per partite di giro diverse	548.451	462.761
Trasferimenti da Ministeri per operazioni conto terzi	0	0
Trasferimenti da enti di regolazione dell'attività economica per operazioni conto terzi	0	0
Trasferimenti da Comunità Montane per operazioni conto terzi	0	0
Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	112	223
Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	0	0
Altre entrate per conto terzi	0	0
<b>TOTALE TITOLO 9</b>	<b>17.027.731</b>	<b>10.034.745</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio - su dati rendiconti 2013/2014

**Tab. 41 - Partite di giro. Pagamenti totali - Anni 2013/2014**

Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	(in migliaia di euro)	
	Pagamenti totali	
	2013	2014
Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	221.934	221.347
Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	27.311	28.791
Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	195	249
Altri versamenti di ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi	6.188	6.008
Spese non andate a buon fine	0	18.274
Chiusura anticipazioni sanità della tesoreria statale	7.346.174	4.882.936
Costituzione fondi economici e carte aziendali	299	291
Integrazione disponibilità dal conto sanità al conto non sanità della Regione	7.438.546	3.136.457
Integrazione disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione	6.866.945	3.888.180
Altre uscite per partite di giro n.a.c.	405.491	280.005
Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni Centrali	0	0
Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni Locali	0	0
Trasferimenti per conto terzi a Imprese	0	0
Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	32	10
<b>TOTALE TITOLO 7</b>	<b>22.313.116</b>	<b>12.462.548</b>

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio  
- su dati rendiconti 2013/2014**



## 7 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

### 7.1 L'equilibrio di bilancio

L'equilibrio di bilancio di previsione annuale è disciplinato dall'art. 40 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. che al 1 comma prevede:

*1. Per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Nelle more dell'applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'articolo 62.*

*2. A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015 può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa.”*

L'equilibrio di cassa, per il 2014, risulta formalmente conseguito, in quanto il totale dei pagamenti autorizzati (stanziamenti definitivi per 48.231.401 migliaia di euro), risulta pari al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione (stanziamenti definitivi per 47.768.317 migliaia di euro) sommato con la giacenza di cassa iniziale (463.084 migliaia di euro).

Per quanto riguarda l'equilibrio della competenza, anche per il 2014 il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e da altre forme di indebitamento, autorizzati con la legge di approvazione di bilancio.

## 7.2 I vincoli normativi all'indebitamento

Vanno preliminarmente ricordati i vincoli posti dal legislatore a garanzia della corretta gestione della contabilità dei diversi livelli di governo, di natura qualitativa e quantitativa.

### 7.2.1 I limiti qualitativi all'indebitamento

Il nuovo testo dell'articolo 119, come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, in vigore a decorrere dal 2014, e l'articolo 10 della legge n. 243/2012, limita il ricorso all'indebitamento esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento.

Anche il D.Lgs. n. 118/2011 contiene delle specifiche disposizioni relativamente ai mutui e alle altre forme di finanziamento. L'art. 62, nel precisare che presupposto dell'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento è l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti, dispone *che “il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 40, comma 2, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.”*

Ulteriori indicazioni, in ordine ai riflessi sugli equilibri economico finanziari delle scelte di indebitamento, che possono aver corso solo in mancanza di risorse finanziarie alternative e che devono essere preferibilmente adottate nelle forme flessibili, e relativamente al periodo sul quale deve essere commisurato l'ammortamento dell'indebitamento, sono contenute al punto 3.17 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.<sup>92</sup>

---

<sup>92</sup> Si riporta il testo del suindicato punto 3.17:

«Nel corso della gestione particolare attenzione deve essere dedicata alle scelte di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso e degli anni successivi, in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo. Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente. A questo fine, occorre operare un'attenta e costante valutazione preventiva prima di ricorrere all'indebitamento.

Per mantenere il controllo dell'indebitamento netto dell'ente e per raggiungere al meglio gli obiettivi di finanza pubblica, è opportuno il ricorso a forme flessibili di indebitamento quali le aperture di credito e altre disponibili per l'ente, per garantire l'inerenza e la corrispondenza tra flussi di risorse acquisite con il ricorso all'indebitamento e fabbisogni di spesa d'investimento. Ciò favorisce una migliore programmazione pluriennale delle opere pubbliche e della spesa d'investimento finanziata con l'indebitamento e un andamento sostenibile del medesimo, sia in termini di indebitamento netto annuale, sia di ammontare complessivo del debito in ammortamento (stock di debito), sempre nella garanzia della integrale copertura finanziaria degli interventi programmati e realizzati. Ai fini del mantenimento dell'equilibrio patrimoniale, è opportuno commisurare il periodo di ammortamento dell'indebitamento al presumibile periodo nel quale gli investimenti correlati potranno produrre la loro utilità».

## 7.2.2 I vincoli quantitativi all'indebitamento

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, l'art. 119, comma 6, Cost. modificato dall'art. 4, comma 1, lett. b), L. Cost. 20 aprile 2012, n. 1, impone che l'indebitamento regionale sia consentito *“con contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio”*.

Infine, il capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 2012, n. 243, regola l'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli enti locali ed il concorso dei medesimi alla sostenibilità del debito, ma la relativa disciplina, stante il comma 3° dell'art. 21 della medesima legge, si applicherà a decorrere dal 1° gennaio 2016<sup>93</sup>.

Negli anni numerose sono state le leggi statali volte a fissare il limite quantitativo dell'indebitamento regionale:

- Art. 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281<sup>94</sup>, abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dall'art.

---

<sup>93</sup> Ex art. 10, comma 2, della legge n. 243/2013 le operazioni di indebitamento per finanziare le spese di investimento saranno ammesse *“solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti...”*

Articolo 62 D.Lgs. n. 118/2011 (*Mutui e altre forme di indebitamento*):

1. Il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 40, comma 2, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

2. Non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento se non è stato approvato dal consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce.

3. L'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

4. Le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale.

5. Le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni.

6. Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo *“Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”* al netto di quelle della tipologia *“Tributi destinati al finanziamento della sanità”* ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2-bis della legge n. 183/2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente sono comprese le risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Il limite è determinato anche con riferimento ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

7. In caso di superamento del limite di cui al comma 6 determinato dalle garanzie prestate dalla regione alla data del 31 dicembre 2014, la regione non può assumere nuovo debito fino a quando il limite non risulta rispettato.

8. La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità.

9. Ai mutui e alle anticipazioni contratti dalle Regioni si applica il trattamento fiscale previsto per i corrispondenti atti dell'Amministrazione dello Stato.

<sup>94</sup> La norma indica tutte le forme di copertura alle quali le Regioni possono ricorrere; fissa nel 25% delle entrate del Titolo I il limite dell'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e delle altre forme di indebitamento in

77, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011;

- Art. 23 del D.Lgs. 76/2000 (commi da 2 a 5);
- Art. 41 della legge n. 448/2001 (finanziaria 2002), che prevede una serie di misure volte alla utilizzazione più efficiente e flessibile degli strumenti di finanziamento reperibili sul mercato dei capitali, e la cui disciplina di dettaglio è stata successivamente fissata con il decreto ministeriale n. 389 del 1 dicembre 2003, in vigore dal febbraio 2004<sup>95</sup>.
- Art. 3, commi da 16 a 21, della legge n. 350/2003 (finanziaria 2004). In particolare, il comma 17, nel confermare categorie di indebitamento già presenti nell'ordinamento, ossia i mutui ed i prestiti obbligazionari, aggiunge ad esse le cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata e quelle con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività oggetto di cartolarizzazione valutato da un'unità indipendente specializzata.

Costituiscono, inoltre, indebitamento le cartolarizzazioni assistite da garanzie fornite da pubbliche amministrazioni e le cartolarizzazioni e cessioni di crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni, nonché – sulla base dei criteri Eurostat - l'eventuale premio incassato al momento del perfezionamento delle operazioni derivate.

Il medesimo comma 17 stabilisce, peraltro, che non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

Il comma 18 classifica le operazioni specifiche che costituiscono investimento, mentre il successivo comma 19 pone il tassativo divieto del ricorso all'indebitamento per finanziare conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società per il ripianamento di perdite.

A tal fine l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente l'esplicazione specifica sull'investimento da finanziare e l'indicazione che il bilancio dell'azienda o della società destinataria del conferimento relativo all'esercizio finanziario precedente, non presenta una perdita di esercizio.

- La legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (legge finanziaria 2005) ha previsto, ai commi 71 e seguenti, un'articolata e stringente disciplina circa la rinegoziazione dei mutui con oneri di ammortamento

---

estinzione nell'esercizio considerato; afferma il principio della copertura degli oneri futuri, che devono trovare previsione nel bilancio pluriennale della Regione. Il predetto comma è stato prima sostituito dall'art. 23 del D.Lgs. n. 76/2000 e poi modificato dall'art. 8 della L. n. 183/2011. L'ultimo periodo del comma è stato aggiunto dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013.

<sup>95</sup> Alcune Regioni hanno impugnato l'art. 41 dinanzi alla Corte Costituzionale, la quale si è pronunciata con sentenza 376 del dicembre 2003, nel senso dell'infondatezza delle questioni di incostituzionalità prospettate, fissando peraltro alcuni importanti principi interpretativi dell'art. 119 della Costituzione, tra cui l'inerenza all'ambito del "coordinamento della finanza pubblica" attribuita alla potestà concorrente dello Stato della disciplina delle condizioni e dei limiti dell'accesso degli Enti territoriali al mercato dei capitali. Il comma 2-bis dell'art. 41, aggiunto dall'art. 1, comma 737, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pone l'obbligo di trasmettere preventivamente al Dipartimento del Tesoro i contratti che prevedano operazioni di ammortamento del debito con rimborso unico a scadenza o operazioni con strumenti derivati.



anche parzialmente a carico dello Stato. In particolare, il comma 71 sancisce l'obbligo, se tale facoltà per le Regioni e gli Enti locali di provvedere alla conversione di tali mutui in titoli obbligazionari di nuova emissione o alla rinegoziazione dei mutui stessi, ove le condizioni di rifinanziamento consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. Per valutare la convenienza dell'operazione di conversione o di rinegoziazione bisogna verificare che sia il costo delle commissioni, sia che l'incremento di valore nominale delle nuove passività non superi di 5 punti percentuali il valore nominale di quello preesistente; in difetto di tale ultima condizione l'operazione di rinegoziazione è vietata (comma 71-bis introdotto dalla legge n. 266 del 23 dicembre 2005 - legge finanziaria 2006).

Inoltre, le rate di ammortamento dei mutui attivati dalle amministrazioni pubbliche e ad intero carico del bilancio dello Stato devono essere direttamente pagate dal medesimo agli istituti finanziatori (comma 75), norma logicamente collegata alla successiva disposizione del comma 76 che prevede la registrazione del mutuo nel bilancio dell'amministrazione che ne sostiene l'onere, mentre l'ente beneficiario contabilizza il ricavato come trasferimento in conto capitale.

- L'art. 8, comma 1, della legge di stabilità 2012 (legge 12 novembre 2011, n. 183), modificando l'art. 10 della L. 281/1970, ha ridotto il sopraindicato limite quantitativo dell'indebitamento dal 25% al 20% a decorrere dal 1 gennaio 2012<sup>96</sup>. Il comma 2 bis, inserito dall'art. 27, comma 2 del D.L. 29 dicembre 2011, n.216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14 (c.d. "Milleproroghe"), ridimensiona, a date condizioni, l'efficacia della richiamata decurtazione, prevedendo che "resta fermo il limite del 25 per cento per l'indebitamento autorizzato dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti *alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012. L'istituto finanziatore può concedere i finanziamenti di cui al primo periodo soltanto se relativi agli impegni compresi nel citato prospetto; a tal fine, è tenuto ad acquisire apposita attestazione dall'ente territoriale.*"
- Il già citato articolo 8, al comma 3, stabilisce, inoltre, che gli Enti locali e le Regioni debbano ridurre progressivamente, a decorrere dal 2013, il proprio stock del debito secondo modalità attuative che saranno definite con apposito decreto di natura non regolamentare del Ministro

---

<sup>96</sup> Art. 10 L. 281/1970 - Mutui, obbligazioni e anticipazioni. "...L'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato deve essere compatibile con i vincoli di cui al comma 1 e non può comunque superare il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione ed a condizione che gli oneri futuri i ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della Regione stessa..."

dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza unificata<sup>97</sup>.

Alla Regione Lazio per l'esercizio 2014, in quanto Ente in armonizzazione, si applicano il sesto e il settimo comma dell'art. 62 del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., secondo le quali *«Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito»*. In caso di superamento del predetto limite la Regione non può assumere nuovo debito fino a quando non rientra nella prevista percentuale.

### **7.2.3 I limiti quantitativi all'indebitamento dettati da norme regionali<sup>98</sup>**

Con l'intento di stabilizzare lo stock di debito, l'art. 8 della legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione Lazio 2012 (L.R. 23 dicembre 2011, n. 20), ha stabilito che, per le annualità

---

<sup>97</sup> A tale decreto, che ad oggi non risulta ancora emanato, compete stabilire:

a) distintamente per Regioni, province e comuni, la differenza percentuale, rispetto al debito medio pro capite, oltre la quale i singoli enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito;

b) la percentuale annua di riduzione del debito;

c) le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito. A tal fine, si considera comunque equivalente alla riduzione del debito il trasferimento di immobili ai fondi comuni di investimento immobiliare ovvero alle società costituite dal MEF per la dismissione del patrimonio pubblico (art.6 comma 1 della legge di stabilità). Anche tale obbligo, dettato a tutela dell'unità economica della Repubblica, costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117 terzo comma, e 119 secondo comma della Costituzione. In caso di inottemperanza, si applicano le sanzioni contenute nell'articolo 7, comma 1, lettere b) e d), e comma 2, lettere b) e d), del decreto legislativo n. 149/2011, e dunque, oltre all'impossibilità di contrarre nuovi mutui, il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio, e di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Tale divieto, com'è noto, si estende alla stipula di contratti di servizio che si configurino come elusivi del blocco delle assunzioni.

<sup>98</sup> Il previgente art. 45, 1° comma, L.R. 25/2001 disponeva che la Regione può contrarre mutui ed altre forme di indebitamento esclusivamente per coprire il disavanzo di bilancio in misura non superiore al totale delle spese di investimento incrementato di quelle per l'assunzione delle partecipazioni e della quota di saldo negativo presunto dell'esercizio precedente, determinata dalla mancata contrazione dell'indebitamento già autorizzato, ai sensi dell'articolo 10, primo comma, della legge 16 maggio 1970 n. 281 e successive modifiche. In base all'art. 45, comma 2, della legge regionale n. 25/2001, (che riproduce il disposto dell'art. 23, comma 1, del

2012, 2013 e 2014, il limite massimo delle assunzioni dei mutui e delle altre forme di indebitamento, autorizzati ai sensi dell'art. 4, comma 2 della medesima legge, non deve essere superiore alle quote di capitale rimborsate (art. 5 legge regionale 14/2013).

Le misure introdotte, che impongono l'attuazione di politiche di ristrutturazione e di riduzione del proprio debito, sono finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, con riflessi positivi sul grado di rigidità della spesa corrente.

Inoltre, in base al decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64, alle Regioni che abbiano sottoscritto i contratti con il MEF per il pagamento dei debiti anche nel settore sanitario, è data la possibilità di sottoscrivere nuovi prestiti o mutui a qualunque titolo e per qualsiasi finalità e di prestare garanzie per la sottoscrizione di nuovi prestiti o mutui da parte di Enti o Società controllati o partecipati, a condizione che attestino il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente e che il bilancio regionale presenti una situazione di equilibrio strutturale.

#### **7.2.4 Verifica del rispetto del limite quantitativo**

I prospetti seguenti ricostruiscono per l'anno 2014 il rispetto dei vincoli di indebitamento, evidenziando l'ammontare e la composizione delle entrate tributarie non vincolate, il livello massimo di spesa annuale che non può essere superato, nonché la capacità complessiva di indebitamento.

Per l'anno 2014 il totale delle entrate tributarie non vincolate è pari a 3.299.931 migliaia di euro, come risulta nella tabella sottostante.

---

D.Lgs. 28 marzo 2000 n. 76) l'importo complessivo delle annualità di ammortamento, per capitale ed interessi, dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato non può superare il limite del 20%<sup>98</sup> dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione iscritte in bilancio (limite quantitativo). In ogni caso gli oneri futuri di ammortamento devono trovare copertura nell'ambito del bilancio pluriennale. Non influiscono su tale limite quantitativo l'indebitamento autorizzato in deroga da leggi speciali, le operazioni di rinegoziazione dei mutui, nonché le anticipazioni ordinarie di cassa, concesse dal tesoriere per far fronte alla temporanea mancanza di liquidità per effettuare spese (di qualsiasi natura) per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio. Tale norma risulta oggi abrogata per la Regione Lazio dall'art. 62 e 40,2 comma, del D.Lgs. 118/2011.

**Tab. 42 - Determinazione entrate tributarie non vincolate**

(in migliaia di euro)	
<b>TITOLO I</b>	
<b>Tributi propri (UPB III)</b>	<b>899.000</b>
<i>Addizionale regionale al canone per le utenze di acqua pubblica</i>	0
<i>Tasse sulle concessioni regionali</i>	5.500
<i>Tassa automobilistica</i>	720.000
<i>Addizionale all'imposta erariale sul gas metano</i>	60.000
<i>Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi</i>	25.000
<i>Imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo</i>	3.500
<i>Imposta regionale sulla benzina per autotrazione</i>	30.000
<i>Gettito dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili</i>	55.000
<i>Tassa fitosanitaria</i>	0
<b>Totale UPB III - Tributi propri</b>	<b>899.000</b>
Tassa automobilistica da riscossione coattiva	77.000
Fondo perequativo	286.117
Manovra fiscale regionale (al netto 45 mln di euro)	1.095.031
IRAP - Addizionale IRPEF - IVA - altri tributi da recupero fiscale	319.000
DLgs 56/2000 - Quota in libera disponibilità	47.988
Fondo concorso finanziario Stato oneri TPL	575.795
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE</b>	<b>3.299.931</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo - su dati forniti dalla Regione Lazio.

Come evidenziato nella tabella seguente, il 20% delle entrate tributarie non vincolate risulta pari a 659.986 migliaia di euro. Tale importo rappresenta il limite di natura quantitativa che non deve essere superato nelle operazioni di indebitamento, quale livello massimo della spesa annuale per rate di ammortamento di mutui e prestiti. Da esso, detratto il totale delle rate di ammortamento dei mutui e prestiti autorizzati pari a 494.582 migliaia di euro, si arriva ad una residua disponibilità, per nuove rate di ammortamento, di 165.404 migliaia di euro.

**Tab. 43 - Capacità teorica di indebitamento**

(Limiti quantitativi)	
(art. 10, comma 2 della Legge n. 281/1970)	
Dati bilancio di previsione 2014	
(in migliaia di euro)	
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI E PRESTITI IN AMMORTAMENTO</b>	
<b>(a) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE</b>	<b>3.299.931</b>
<b>(b) Livello massimo di SPESA ANNUALE per RATE di ammortamento di mutui e prestiti (limite del 20% delle entrate non vincolate da non superare)</b>	<b>659.986</b>
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2014	1.101.092
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	25.508
<i>a detrarre:</i>	
<i>Ammontare rate per mutui e prestiti pagati dalla Regione ma assistiti da contributo erariale</i>	33.969
<i>Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento</i>	598.050
<b>(c) Totale rate mutui e prestiti in ammortamento a totale carico della Regione</b>	<b>494.582</b>
<b>(d) Residua disponibilità per nuove rate di ammortamento (b-c)</b>	<b>165.404</b>
<b>CAPACITA' TEORICA DI INDEBITAMENTO</b>	
<i>Rata annuale sviluppata (ipotesi: tasso fisso 6,079%; rate sem., durata 30 anni)</i>	659.986
<b>(e) Livello max. di indebitamento teorico complessivo</b>	<b>9.055.693</b>
<i>Debito contratto al 31/12/2014</i>	4.187.597
<i>Debito autorizzato nell'esercizio in corso</i>	0
<i>Debito autorizzato dalla Legge in esame</i>	350.011
<b>(f) Totale debiti</b>	<b>4.537.608</b>
<b>(g) Residua capacità teorica di indebitamento (e-f)</b>	<b>4.518.085</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo - su dati forniti dalla Regione Lazio

La capacità teorica di indebitamento, sempre partendo dal sopra indicato limite di 659.986 migliaia di euro, è quantificata in 9.055.693 migliaia di euro (con una rata annuale sviluppata sulla seguente ipotesi: tasso fisso di 6,079%, rate semestrali per una durata di 30 anni).

A tale importo va detratto il totale del debito contratto e autorizzato, pari rispettivamente a 4.187.597 migliaia di euro e 350.011 migliaia di euro, per cui la residua capacità teorica di indebitamento (livello massimo di indebitamento complessivo) risulta pari a 4.518.085 migliaia di euro.

Per espressa previsione normativa non devono essere computate ai fini del calcolo della capacità di indebitamento in deroga all'articolo 10 della Legge n. 281/1970 le anticipazioni di liquidità di cui al D.L. 35/2013.

### **7.3 La verifica del rispetto del limite qualitativo dell'indebitamento e la sostenibilità prospettica dell'indebitamento.**

L'indebitamento, ossia l'accesso al mercato dei capitali, è sottoposto a vincoli normativi che, come si è detto, impongono la stretta osservanza di limiti sia qualitativi che quantitativi.

Le due regole fondamentali in materia di equilibrio di bilancio, operanti l'una sulla cassa e l'altra sulla competenza, sono fissate dall'art. 5 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76<sup>99</sup>, riprodotto con formula pressoché identica, nell'art. 26 della legge regionale di contabilità n. 25/2001<sup>100</sup>: il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, sommato alla presunta giacenza di cassa (equilibrio di cassa: art. 5, 1° comma, D.Lgs. 76/2000), mentre il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore alle entrate che si prevede di accertare, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e da altre forme di indebitamento autorizzati con legge di approvazione di bilancio (equilibrio di competenza: art. 5, 2° comma, D.Lgs. 76/2000).

Inoltre, in base ai commi 4 e 5 dell'art. 23 del decreto legislativo 76/2000 (norme riprodotte con formulazione identica nei commi 6 e 7 dell'art. 45 della L.R. 25/2001) le entrate da operazioni di indebitamento perfezionate entro il termine dell'esercizio, se non riscosse, vengono iscritte tra i residui attivi e le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni.

Il raggiungimento dell'equilibrio di competenza garantito attraverso l'autorizzazione alla contrazione di mutui per la copertura del disavanzo (cd. "finanziamento a pareggio a copertura del disavanzo"), già previsto dall'art. 5, 2° comma, D.Lgs. 76/2000 e dall'art. 26, comma 2, della legge di contabilità della Regione Lazio (L.R. 25/2001), viene confermato, per il 2014 dall'art. 40, D.Lgs. 118/2011, nella parte in cui dispone: "*...Nelle more dell'applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'articolo 62. 2. A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015 può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*".

Quindi anche la copertura del disavanzo con mutuo a pareggio deve rispettare il vincolo qualitativo posto dall'art. 119, ultimo comma della Costituzione, che, nel vietare il ricorso all'indebitamento per

---

<sup>99</sup> A decorrere dal 1.1.2015 il d.lgs. n. 76 del 2000 è abrogato, ai sensi dell'art. 77 del d.lgs. 118/2011

<sup>100</sup> Art. 26, comma 2, L.R. 25/2001: "*Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui ed altre forme di indebitamento autorizzati con la legge regionale di bilancio nei limiti di cui all'articolo 45<sup>100</sup>*", tra i quali i limiti quantitativi stabiliti dal comma 2, dell'art. 45 e la circostanza che le operazioni di indebitamento debbano essere deliberate in relazione alle effettive esigenze di cassa, di cui al comma 5 del medesimo articolo.

spese diverse da quelle di investimento, impone<sup>101</sup> che i disavanzi di bilancio, coperti con finanziamenti a pareggio, corrispondano effettivamente a spese di investimento. Questo principio, espresso già nell' articolo 45, 1° comma, della L.R. 25/2001<sup>102</sup> (che richiama espressamente l' articolo 10<sup>103</sup>, 1° comma, della L. 281/1970), viene espressamente ribadito anche dagli artt. 40 e 62 del D.Lgs. 118/2011.

Il primo problema risiede, quindi, nel rendere verificabile che i mutui iscritti “a pareggio”, in sede di assestamento di bilancio, cioè quando viene definitivamente quantificato l' eventuale disavanzo di competenza, siano realmente destinati a finanziare spese di investimento, ai sensi dell' art. 3, commi 16-21 della legge finanziaria 2004<sup>104</sup> (L. 350/2003).

---

<sup>101</sup> Sezione delle Autonomie, in sede di “Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni – esercizi 2008-2009” approvata con deliberazione n. 17/SEZAUT/2010/FRG.

<sup>102</sup> Art. 45 (Mutui ed altre forme di indebitamento)

1. La Regione può contrarre mutui e altre forme di indebitamento esclusivamente per coprire il disavanzo di bilancio in misura non superiore al totale delle spese di investimento incrementato di quelle per l'assunzione di partecipazioni e della quota del saldo negativo presunto dell' esercizio precedente, determinata dalla mancata contrazione dell' indebitamento già autorizzato, ai sensi dell' articolo 10, primo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modificazioni.

2. L' importo complessivo delle annualità di ammortamento, per capitale ed interessi, dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell' esercizio considerato non può superare il 20 per cento dell' ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione iscritte in bilancio. In ogni caso gli oneri futuri di ammortamento devono trovare copertura nell' ambito del bilancio pluriennale [il limite del 25% è stato abbassato al 20% a decorrere dal 1 gennaio 2012 dall' articolo 8, comma 1, legge 12 novembre 2011 n. 183 – legge di stabilità 2012 – che ha modificato l' articolo 10 L. 281/1970] .

3. Non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento se non è stato approvato dal Consiglio il rendiconto dell' esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce.

4. La contrazione di mutui e di altre forme di indebitamento è autorizzata, nel limite massimo stabilito dalla legge finanziaria regionale e nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi precedenti, con la legge regionale di bilancio o di variazione al bilancio stesso, la quale specifica, altresì, l' incidenza dell' operazione sull' esercizio finanziario in corso e su quelli futuri nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri. L' autorizzazione decade al termine dell' esercizio cui il bilancio si riferisce.

5. Le operazioni di indebitamento sono deliberate, in relazione alle effettive esigenze di cassa, dalla Giunta determinandone le condizioni e le modalità entro i limiti stabiliti dalle disposizioni legislative di cui al comma 4 che le autorizzano e previo conforme parere, per i prestiti obbligazionari, del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (CICR) ai sensi della normativa vigente.

6. Le entrate da operazioni di indebitamento perfezionate entro il termine dell' esercizio, se non riscosse, vengono iscritte tra i residui attivi.

7. Le somme iscritte nello stato di previsione dell' entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell' esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni.

<sup>103</sup> Art. 10. Mutui, obbligazioni e anticipazioni

Le Regioni possono contrarre mutui ed emettere obbligazioni esclusivamente per provvedere a spese di investimento nonché per assumere partecipazioni in società finanziarie regionali cui partecipano altri enti pubblici ed il cui oggetto rientri nelle materie di cui all' articolo 117 della Costituzione o in quelle delegate ai sensi dell' articolo 118, secondo comma, della Costituzione.

L' importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell' esercizio considerato deve essere compatibile con i vincoli di cui al comma 1 e non può comunque superare il **20 per cento** dell' ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della regione ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell' ambito del bilancio pluriennale della regione stessa. [limite modificato dal 25% al 20% a decorrere dal 1 gennaio 2012 dall' articolo 8, comma 1, legge 12 novembre 2011 n. 183 – legge di stabilità 2012]

La legge regionale che autorizza l' accensione dei prestiti di cui al primo comma deve specificare l' incidenza dell' operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l' effettuazione dell' operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità, previo conforme parere del comitato interministeriale per il credito e per il risparmio, ai sensi delle leggi vigenti.

Le Regioni possono contrarre anticipazioni unicamente allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente l' ammontare bimestrale delle quote dei tributi erariali ad esse spettanti. Le anticipazioni devono essere estinte nell' esercizio finanziario in cui sono contratte.

Ai mutui e anticipazioni contratti dalle Regioni si applica il trattamento fiscale previsto per i corrispondenti atti dell' Amministrazione dello Stato.

<sup>104</sup> Secondo l' interpretazione di spesa di investimento, fornita dalla Corte costituzionale, con la sentenza 29 dicembre 2004, n. 425.

Mentre l'art. 21, comma 2, lett. c) della L.R. 25/2001 impone che debba essere allegato al bilancio di previsione anche l'elenco dei capitoli finanziati con indebitamento, analoga previsione manca per la fase dell'assestamento, dove la contrazione dei mutui è autorizzata "a pareggio", senza alcun riferimento alle spese di destinazione.

Al contrario, ove in sede di assestamento l'autorizzazione alla copertura del disavanzo sia approvata per un importo superiore rispetto a quello autorizzato in sede di bilancio preventivo, essa deve essere documentata con modalità speculari a quanto previsto in sede di bilancio di previsione, al fine di dare dimostrazione che non si sia concretizzata violazione dell'art. 119, 6° comma, della Costituzione.

Tale obbligo discende dal portato costituzionale degli art. 81 e art. 119 Cost. e dalla stessa normativa nazionale e regionale sopra richiamata, anche prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2001; l'attuale formulazione dell'art. 62 (che richiama espressamente gli artt. 81 e 119 della Costituzione, l'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350) e dell'art. 50, 3 comma, lett. c (laddove richiede che "*..alla legge di assestamento è allegata una nota integrativa nella quale sono indicati: ....le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione tenuto conto della struttura e della sostenibilità del ricorso all'indebitamento....*") non lasciano alcun dubbio a proposito.

Al contrario, la genericità dell'autorizzazione, così come formulata nell'esercizio 2014, non consente di verificare se la Regione abbia osservato le regole ed i limiti previsti dall'art. 1, commi da 16 a 19, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria 2004) e non garantisce che il "*maggior ricorso all'indebitamento*" (rispetto a quello documentato con lo specifico documento allegato al bilancio preventivo) sia esente da vizi poiché non fornisce il dettaglio delle tipologie di investimento in concreto programmate. Tale allegato non è mai stato mai redatto, nonostante questa Sezione abbia richiamato l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla rilevanza della tematica, in sede di esame del bilancio preventivo 2013 della Regione Lazio<sup>105</sup>.

Per di più, sia in sede di esercizio 2013<sup>106</sup>, che in sede di esercizio 2014 l'assestamento del bilancio è stato effettuato con atto amministrativo e non con legge, come invece previsto l'art. 50 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.<sup>107</sup>.

Altro aspetto di assoluto rilievo è rappresentato dalla "sostenibilità" prospettica del cd. "mutuo a

---

<sup>105</sup> La questione è stata affrontata da questa Sezione di controllo nella delibera 243/2013/FRG, relativa all'esame del bilancio preventivo 2013 della Regione Lazio, con la quale, conformemente all'orientamento surriportato della Corte costituzionale, l'Amministrazione regionale è stata sollecitata ad introdurre un allegato alla legge di assestamento, esplicativo della tematica dell'indebitamento regionale, redatto nei termini dimostrativi di cui alla delibera n. 17/2010 della Sezione delle Autonomie, anche al fine di una maggiore chiarezza circa i dati contenuti nei documenti contabili regionali.

<sup>106</sup> Vedi relazione sul rendiconto 2013 allegata alla decisione di parifica 220/2014/PARI.

<sup>107</sup> Cfr. il paragrafo "I documenti contabili aventi natura programmatica" della presente relazione



pareggio”, cioè alla capacità effettiva delle casse regionali di onorare quegli impegni, assunti in misura maggiore alle entrate (disavanzo di competenza), che, negli anni, sono stati formalmente coperti con lo stanziamento di mutui, poi non accesi.

A decorrere dal 2016, come già precisato, si applica il nuovo principio di pareggio di bilancio a Regioni ed enti locali in forza della modifica operata dalla legge 243/2012(art.40 D.Lgs. 118/2011).

Fino a tale data (e comunque anche successivamente limitatamente al debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, ex art. 40, 2 comma, D.Lgs. 118/2011) occorre ricordare che le Regioni possono continuare ad autorizzare con legge spese di investimento in disavanzo di competenza, cioè in misura superiore alle entrate dell’anno, raggiungendo il pareggio del bilancio mediante indebitamento<sup>108</sup>.

La mancata accensione del mutuo nell’anno di competenza non frena il ciclo della spesa, che, in quanto autorizzata, viene giuridicamente contratta e contabilmente impegnata. Pertanto, pur se al termine di un dato esercizio la Regione non ha in concreto stipulato i mutui autorizzati, le spese (che, si ricorda possono essere solo di investimento) in disavanzo, che sono sorte nell’esercizio X ed hanno trovato “copertura figurativa” con lo stanziamento del mutuo a pareggio, dovranno essere sommate alle spese di investimento in disavanzo impegnate nell’anno X+1, e così via.

A livello contabile l’effetto principale della mancata contrazione, in tutto o in parte, dei finanziamenti non si riverbera solo sul piano della cassa (per cui in chiusura d’esercizio le riscossioni complessive risultano inferiori rispetto alle previsioni), ma anche, e soprattutto, sul piano della competenza, in quanto la minore assunzione di finanziamenti ( o la loro totale assenza) rispetto all’importo autorizzato a copertura del disavanzo d’esercizio, comporta un ridotto accertamento in entrata<sup>109</sup>.

Le minori entrate, conseguenti alla mancata stipula dei contratti di finanziamento, si riflettono negativamente sul risultato della gestione di competenza (differenza tra accertamenti in parte entrata ed impegni in parte spesa dell’esercizio di competenza) e, di conseguenza, sul risultato di amministrazione della Regione.

Per una peculiarità, esclusiva dell’ordinamento regionale (in quanto non esiste una analoga norma nel TUEL per gli enti locali) pertanto, nel bilancio regionale vi saranno residui passivi in conto

---

<sup>108</sup> Articolo 5, 2° comma, D.lgs. n. 76 del 2000.

<sup>109</sup> Questo effetto contabile deriva direttamente dall’applicazione dell’art. 23, comma 5, del D.Lgs. 76/2000, secondo il quale “*le somme iscritte nello stato di previsione dell’entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell’esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni*”.

capitale privi di copertura in speculari residui attivi.

Al fine di verificare la sostenibilità prospettica dell'indebitamento della Regione Lazio, risulta necessario prendere in considerazione i dati contabili riferiti anche alle gestioni passate, per ricostruire la serie storica, nella consapevolezza che gli effetti dell'autorizzazione della spesa in disavanzo di una gestione non si esauriscono all'anno di competenza, ma si ripercuotono negli esercizi successivi.

**Tab. 44 - Autorizzazione ricorso al mercato finanziario – Anni 2003/2014**

(in migliaia di euro)										
Esercizio finanziario	Bilancio di previsione (art. 45 l.r. 25/2001)				Legge di assestamento (art. 26, 1 l.r. 25/2001)				Mutui autorizzati Regione	
	Stanziamen i capitoli di spesa per investimenti con copertura a mutuo (elenco 5)	<i>di cui: stanziamen ti capitoli di spesa per assunzioni di partecipazioni</i>	Disavanzo iscritto in bilancio (saldo negativo presunto)	Livello massimo di ricorso al mercato finanziario	Stanziamen ti capitoli di spesa per investimenti con copertura a mutuo ridefiniti	<i>di cui: stanziamen ti capitoli di spesa per assunzioni di partecipazioni ridefiniti</i>	Disavanzo effettivo ridefinito in assestamento	Livello massimo di ricorso al mercato finanziario ridefinito		
	(a)	(b)	(c)	d = (a+c)	(e)	(f)	(g)	h= (e+g)		
2003	1.049.554	3.500	232.048	1.281.602	1.208.695	22.500	304.955	1.513.650	2.141.438	LR n. 2/03, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 3/03, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 29/03, art. 4 (legge ass.to)
2004	1.430.660	5.000	724.717	2.155.378	1.568.829	5.000	899.153	2.467.982	2.467.982	LR n. 2/04, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 3/04, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 11/04, art. 4 (legge ass.to)
2005	1.621.114	0	755.264	2.376.377	1.860.541	2.000	972.170	2.832.710	2.832.710	LR n. 9/05, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 10/05, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 16/2005, art. 4 (legge ass.to)
2006	1.678.347	33.200	2.025.226	3.703.573	1.737.052	84.287	2.049.705	3.786.757	3.786.757	LR n. 4/06, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 5/06, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 10/06, art. 1, c. 4 (legge ass.to)
2007	2.277.681	1.000	1.643.950	3.921.630	2.358.298	44.032	2.094.681	4.452.978	4.452.978	LR n. 27/06, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 28/06, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 15/07, art. 4 (legge ass.to)
2008	2.382.131	31.000	1.685.353	4.067.484	2.828.291	31.002	3.111.525	5.939.816	5.939.816	LR n. 26/07, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 27/07, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 3/08 (legge variazione)- LR n. 14/08, art. 1, c. 4 (legge ass.to)
2009	2.372.194	0	3.504.416	5.876.610	2.716.707	0	3.747.014	6.463.722	2.716.707	LR n. 31/08, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 32/08, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 22/09, art. 1, c. 4 (legge ass.to)
2010	1.511.472	0	2.753.362	4.264.834	1.341.584	0	5.090.833	6.432.417	6.432.417	LR n. 31/09, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 32/09, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 3/10, art. 1, c. 6,7,8 e 9 (legge ass.to)
2011	1.722.001	2.000	2.974.620	4.696.621	1.919.140	49.000	5.144.535	7.063.675	2.919.140	LR n. 7/10, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 8/10, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 11/11, art. 5 (legge ass.to)
2012	637.275	2.000	4.141.329	4.778.605	872.289	2.000	5.088.521 (**)	5.960.810	300.000 (**)	LR n. 19/11, art. 1 (legge finanziaria)- LR n. 20/11, art. 4 (legge bilancio)- LR n. 11/12, art. 5 (legge ass.to)
2013	2.055.528	0	6.055.055	6.610.583	2.384.773	26.245	6.483.800 (***)	7.027.722	300.000	LR n. 2/13, art. 1 e 2 (legge finanziaria) LR n. 3/13, art. 5 (legge bilancio)
2014	350.011	0	5.484.866	2.259.292	350.011	0	6.819.279 (****)	3.243.694	350.011	LR n. 14/13, art. 5 (legge bilancio)

Nota (\*) Dal 2012 trova applicazione l'art. 8 della legge regionale n. 20/2011, relativo alla stabilizzazione dello stock di debito, ai sensi del quale le autorizzazioni alla contrazione di mutui/prestiti non possono superare la quota di capitale annualmente rimborsata.

Nota (\*\*) A seguito della Decisione di parifica del Rendiconto 2012, il disavanzo regionale è stato rideterminato in 6.600.417 migliaia di euro.

Nota (\*\*\*) Nel 2013 l'assestamento del bilancio preventivo è stato effettuato con determinazione del Segretario Generale E00027 del 18.08.2013.

Nota (\*\*\*\*) Nel 2014 l'assestamento del bilancio preventivo è stato effettuato con i Decreti del Presidente della Regione Lazio n. T00146/2014 e n. T00305/2014

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio

Nella tabella che precede l'importo degli stanziamenti dei capitoli di spesa per assunzioni di partecipazioni, di cui alle colonne (b) e (f) sono ricompresi negli importi indicati nelle colonne (a) ed (e) relative ai nuovi investimenti (Elenco 5).

Le colonne (d) e (h) indicano il livello massimo di ricorso al mercato finanziario autorizzato in sede di bilancio preventivo (colonna d) ed in sede di assestamento (colonna h), a fronte del disavanzo dell'esercizio precedente, presunto in sede di bilancio preventivo (colonna c) e definito in sede di assestamento (colonna g).

I dati riportati nelle colonne (c) e (g) indicano il disavanzo (cioè la differenza tra accertamenti e impegni) riferito all'anno precedente in sede di bilancio preventivo ed in sede di assestamento: la sequenza storica evidenzia una crescita costante in fase di assestamento.

A decorrere dal 2012 l'Amministrazione regionale, al fine di stabilizzare lo stock di debito, ha introdotto l'art. 8 della L.R. 20/2011, stabilendo che, per le annualità 2012, 2013 e 2014 il limite massimo delle assunzioni di mutui ed di altre forme di indebitamento non deve essere superiore alle quote di capitale rimborsate (per il 2014 pari a 350.011 migliaia di euro).

Questo è il limite quantitativo di indebitamento reale che l'Amministrazione può contrarre, che va rapportato alla capacità teorica quantitativa di indebitamento (art. 10, comma 2, L. 28/7/1970 n. 281<sup>110</sup>; art. 62, comma 6, D.Lgs. 118/2011).

Diversa è la nozione di "*autorizzazione al ricorso al mercato finanziario*", che se da un lato corrisponde alla copertura "figurativa" del disavanzo dell'anno precedente ed è funzionale a raggiungere il pareggio anch'esso "figurativo" di bilancio (preventivo), dall'altro, funge da autorizzazione a nuova spesa "reale" in disavanzo, cioè senza entrate accertate in competenza.

Negli esercizi 2013 e 2014 il dato di "mutuo figurativo" (colonna h) è nettizzato dell'importo riscosso a titolo di anticipazione di liquidità.

In particolare, per l'anno 2014, a fronte di uno stanziamento relativo a capitoli di spesa per investimenti con copertura a mutuo (Elenco 5 del bilancio di previsione), pari a 350.011 migliaia di euro, e di un disavanzo pregresso pari a 5.484.866 migliaia di euro, il livello massimo di ricorso al mercato finanziario, autorizzabile con la legge finanziaria regionale per raggiungere il pareggio di bilancio (preventivo) sarebbe dovuto essere pari alla somma dei due valori, e cioè pari a 5.834.877 migliaia di euro. Invece, l'articolo 1 della legge regionale n. 13 del 30 dicembre 2013 (legge di stabilità regionale 2014) fissa il livello massimo di ricorso al mercato finanziario (autorizzazione a contrarre

---

<sup>110</sup> A decorrere dal 1.1.2015 l'art. 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281 è abrogato, ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 118/2011

mutui per coprire il disavanzo) in 2.259.292 migliaia di euro, nettizzando, come detto, l'ammontare della quota riscossa a titolo di anticipazione di liquidità<sup>111</sup>.

La verifica della sostenibilità prospettica del cd. “mutuo a pareggio”, cioè della capacità della Regione di pagare, in futuro, tutte le spese autorizzate in precedenza e coperte con entrate da indebitamento solo stanziato (impegni di spesa in misura superiore al totale delle entrate, cioè in disavanzo) appare necessaria in presenza di una situazione finanziaria di *deficit* come quella del Lazio.

Infatti, una attenta e sana gestione finanziaria delle risorse regionali avrebbe dovuto imporre il computo nella capacità complessiva di indebitamento regionale prudenziale dell'importo di “mutuo figurativo” autorizzato a copertura, unitamente all'importo dei mutui realmente stipulati, per evitare che la spesa in disavanzo autorizzata, anno dopo anno, divenisse “insostenibile” dal punto di vista finanziario, cioè non corrispondente alle reali capacità delle casse regionali di farvi fronte.

Al contrario, il ricorso allo strumento del “mutuo a pareggio” senza monitorare la reale capacità di “rientro” del bilancio regionale, cioè di onorare le obbligazioni assunte senza entrate corrispondenti accertate, ha comportato, negli anni, una crescita esponenziale di spesa autorizzata senza copertura e, conseguentemente, un abnorme aumento del disavanzo (finanziario ed effettivo).

La sostenibilità prospettica del “mutuo a pareggio”, *rectius* autorizzazione di spesa in disavanzo, esiste solo in caso di differenza positiva tra l'indice di capacità qualitativa residua di indebitamento (dato dalla differenza tra l'ammontare degli impegni coperti con mutuo stanziato e l'ammontare dei mutui realmente accesi) e l'ammontare del disavanzo reale coperto con lo stanziamento del “mutuo a pareggio”.

**CAPACITA' QUALITATIVA RESIDUA DI INDEBITAMENTO =**

Impegni capitoli Elenco 5 – Accertamento mutui

**SOSTENIBILITA' DEL DEBITO =**

Capacità qualitativa residua di indebitamento – Disavanzo reale

Tale sostenibilità deve essere, altresì, valutata, in termini di cassa. La prassi di non contrarre o contrarre parzialmente i cd. “Mutui a pareggio”<sup>112</sup> deriva dall'osservanza delle norme di contabilità, che subordinano la contrazione di mutui a copertura degli investimenti all'esistenza di reali esigenze di cassa<sup>113</sup>, così evitando l'aumento dell'esposizione debitoria dell'ente e il correlato aggravio dei costi

---

<sup>111</sup> Cfr. sul punto il paragrafo “I documenti contabili aventi natura programmatica” di questa relazione.

<sup>112</sup> Articolo 26, 2° comma, L.R. n. 25 del 2001; oggi la regola è prevista anche dall'art. 40, 2 comma, D.Lgs. 118/2001.

<sup>113</sup> Articolo 45, 5° comma, L.R. n. 25 del 2001.

connessi al servizio del debito, laddove ci sia una sufficiente dotazione di cassa; diversamente l'Ente deve ricorrere all'indebitamento se vuole evitare il disavanzo.

Tuttavia, solo una Regione che ha disponibilità di cassa propria può permettersi di continuare a coprire spese in disavanzo con indebitamento stanziato, ma non contratto, in quanto riesce con *surplus* di cassa a far fronte al disavanzo di competenza; al contrario, il sistematico ricorso al "mutuo a pareggio" per una regione in deficit di cassa, come la Regione Lazio, significa predisporre le condizioni di dissesto.

La tabella che segue evidenzia l'andamento, negli anni, del disavanzo finanziario coperto figurativamente con autorizzazione a contrarre "mutuo a pareggio", dove l'indicatore della sostenibilità del debito rappresenta la quota di disavanzo non coperto in competenza (con indebitamento o entrate proprie), cui l'Ente dovrà fare fronte negli esercizi successivi.

**Tab. 45 - Sostenibilità dell'indebitamento – Anni 2003/2014**

									(in migliaia di euro)	
Esercizio finanziario	Disavanzo iscritto in bilancio di previsione (Saldo negativo presunto)	Impegni per spesa di investimento	Residui passivi eliminati per insussistenza, ecc.	Mutui a pareggio accertati	Anticipazione di liquidità ai sensi dell'art.1, c. 6, del D.L. 179/2015	Riaccertamenti per insussistenza	Capacità qualitativa residua di indebitamento (accertato - impegnato)	Disavanzo effettivo ridefinito in assestamento coperto con "mutuo a pareggio"	Indicatore sostenibilità indebitamento	
	(A)	(B)	(C)	(D)		(E)	(F)=(D-E)-(B-C)	(G)	(F-G)	
2003	232.048	652.463	84.433	300.000		0	-268.030	304.955	-572.985	
2004	724.717	1.164.246	69.200	0		0	-1.095.046	899.153	-1.994.199	
2005	755.264	854.687	138.050	100.000		0	-616.637	972.170	-1.588.807	
2006	2.025.226	1.109.992	169.260	1.400.000		0	459.268	2.049.705	-1.590.437	
2007	1.643.950	1.430.428	399.150	0		0	-1.031.278	2.094.681	-3.125.959	
2008	1.685.353	1.814.064	445.494	1.500.000		0	131.430	3.111.525	-2.980.095	
2009	3.504.416	2.014.021	742.046	0		0	-1.271.975	3.747.014	-5.018.989	
2010	2.753.362	1.112.159	1.048.403	750.000		0	686.244	5.090.833	-4.404.589	
2011	2.974.620	1.137.998	1.024.473	0		0	-113.525	5.144.535	-5.258.060	
2012	4.141.329	633.010	424.883	0		0	-208.127	6.600.417 <sup>(*)</sup>	-6.808.544	
2013	6.055.055	1.411.633	0	0		0	-1.411.633	6.483.800 <sup>(**)</sup>	-7.895.433	
2014	5.484.866	350.011	0	0	1.618.553	0	1.268.542	6.819.279 <sup>(***)</sup>	-5.550.737	

Nota (\*) A seguito della Decisione di parifica del Rendiconto 2012, il disavanzo regionale è stato rideterminato in 6.600.417 migliaia di euro.

Nota (\*\*) Nel 2013 l'assestamento del bilancio preventivo è stato effettuato con determinazione del Segretario Generale E00027 del 18.08.2013.

Nota (\*\*\*) Nel 2014 l'assestamento del bilancio preventivo è stato effettuato con i Decreti del Presidente della Regione Lazio n. T00146/2014 e n. T00305/2014

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio**

Le colonne A e G indicano il disavanzo finanziario (relativo all'anno precedente rispetto all'annualità indicata al lato iscritto in bilancio preventivo (colonna A) e in assestamento (colonna G) coperto figurativamente con autorizzazione a contrarre indebitamento.

La colonna B indica gli impegni per spese di investimento (che nella Regione Lazio sono iscritte nell'Elenco 5 allegato al bilancio di previsione) iscritti per competenza nell'anno di riferimento e coperte a preventivo con mutuo a pareggio.

La colonna D indica invece l'ammontare dei mutui contratti e dell'anticipazione di liquidità valutata ai sensi dell'art. 1, comma 6, del D.L. 179/2015.

L'ultima colonna (F-G) rappresenta l'ammontare del disavanzo finanziario non coperto in competenza, cui l'Ente dovrà fare fronte negli esercizi successivi con indebitamento o entrate proprie (cfr. artt. 40 e 62 del D.Lgs. 118/2011).

Si tratta di un indicatore sintetico fondamentale per verificare la stabilità, anche prospettica, degli equilibri di bilancio, nonché il rispetto del limite quantitativo dell'indebitamento. Nel caso della Regione Lazio, l'indicatore della sostenibilità di indebitamento del periodo 2003-2014 è sempre negativo, dimostrando, quindi, che attraverso l'istituto del "mutuo a pareggio" si è rappresentato una situazione solo formale di equilibrio dei conti.

## 7.4 L'indebitamento della Regione Lazio

Al termine dell'esercizio 2014 l'esposizione debitoria regionale derivante da mutui ed altre forme di indebitamento ammonta a 11.451.949 migliaia di euro<sup>114</sup>, di cui 8.552.225 migliaia di euro per mutui, 1.612.343 migliaia di euro per prestiti obbligazionari, e 1.184,532 migliaia di euro relativi alle "Altre forme di indebitamento"<sup>115</sup>.

A decorrere dall'esercizio 2013 la Regione Lazio ha usufruito delle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e ss.mm. e ii., contabilizzate nel conto del patrimonio nell'ambito dei debiti da finanziamento alla voce Debiti v/altre Amministrazioni pubbliche<sup>116</sup>.

Tale figura, ai sensi dell'art. 3, comma 4, dello stesso decreto-legge è fatta "in deroga all'articolo 10, secondo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, e all'articolo 32, comma 24, lettera b), della legge 12 novembre 2011, n. 183", norme che stabiliscono i limiti di indebitamento per le Regioni.

---

<sup>114</sup> Dati corrispondenti al rendiconto 2014 – Passività debiti vari.

Si rileva, invece, che nel Bollettino periodico dell'Osservatorio sul debito della Regione Lazio - Gennaio 2015, n. 1, il debito regionale ammonta ad 11.278.255 migliaia di euro con una differenza, rispetto al dato risultante dal rendiconto 2014 (11.451.949 migliaia di euro), pari a 173.694 migliaia di euro, in quanto non sono stati considerati i mutui Cassa depositi e prestiti contratti dai Comuni (166.188 migliaia di euro) ed il debito sanitario transatto (7.506 migliaia di euro).

<sup>115</sup> Si rappresenta che le singole componenti delle "Altre forme di indebitamento" solo a decorrere dal 2012 sono state correttamente rendicontate, conformemente alle raccomandazioni di questa Sezione contenute nel referto sul rendiconto generale della Regione Lazio esercizio 2011 (Deliberazione 123/2013/FRG "Il controllo sul rendiconto generale della Regione Lazio – Esercizio finanziario 2011" pagg. 97 e ss).

<sup>116</sup> Cfr. il capitolo "La contabilità economico patrimoniale e la gestione del patrimonio immobiliare" della presente Relazione

Come affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 2015 tale nuovo istituto non assume natura giuridica di indebitamento in senso proprio, trattandosi di “...*anticipazioni di cassa di più lunga durata temporale rispetto a quelle ordinarie...*” per la quale è prevista una restituzione trentennale “...*così da rientrare dai disavanzi gradualmente ed in modo temporale e finanziariamente proporzionato alla restituzione dell’anticipazione...*”.

Il debito da rimborsare a titolo di “*anticipazione di liquidità*” alla data del 31/12/2014 è pari a 8.666.637 migliaia di euro (pari a 8.702.244 migliaia di euro rimosse nel 2013 e 2014 meno la quota capitale, pari a 35.607 migliaia di euro, rimborsata nell’esercizio 2014).

Tuttavia, ai fini di rappresentare la reale esposizione debitoria della Regione Lazio, la Sezione ritiene di esporre nella tabella che segue, oltre le poste che costituiscono indebitamento in senso proprio, anche le somme rimosse a titolo di “*anticipazione di liquidità*”, per la cui restituzione è previsto un piano di ammortamento trentennale con impiego di risorse regionali, il che, a prescindere dal *nomen iuris*, rappresenta un vincolo reale per il bilancio regionale.

Pertanto, al termine dell’esercizio 2014 l’esposizione debitoria complessiva ammonta a 20.015.737 migliaia di euro.



**Tab. 46 - Andamento esposizione debitoria regionale – Anni 2012/2014**

(in migliaia di euro)						
INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE	al 31.12.2012	al 31.12.2013	Var. % 2013/2012	al 31.12.2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
<b>Mutui con oneri a carico della Regione di cui:</b>						
Mutui per la copertura di disavanzi pregressi in sanità	5.747.234	5.596.574	-2,62%	5.439.724	-2,80%	-5,35%
Mutui per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali		228.270		225.717	-1,12%	
Altri mutui	3.023.473	2.956.232	-2,22%	2.886.785	-2,35%	-4,52%
<b>Totale mutui a carico Regione</b>	<b>8.770.707</b>	<b>8.781.076</b>	<b>0,12%</b>	<b>8.552.225</b>	<b>-2,61%</b>	<b>-2,49%</b>
<b>Prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione di cui:</b>						
Prestiti per la copertura di disavanzi pregressi in sanità						
Prestiti per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali						
Altri prestiti in deroga ai vincoli dell'indebitamento						
Altri prestiti (IMPORTI BULLET)	1.049.258	958.160	-8,68%	1.612.343	68,27%	53,67%
<b>Totale prestiti obbligazionari a carico Regione</b>	<b>1.049.258</b>	<b>958.160</b>	<b>-8,68%</b>	<b>1.612.343</b>	<b>68,27%</b>	<b>53,67%</b>
<b>Altre forme di indebitamento (riportate nel rendiconto regionale dal 2012)</b>						
SAN.IM.	1.068.827	1.040.775	-2,62%	1.010.838	-2,88%	-5,43%
Piano di rimborso della ricapitalizzazione delle ASL e delle AA.OO.	135.000	45.000	-66,67%	0	-100,00%	-100,00%
Mutui Cassa Depositi e Prestiti contratti dai Comuni (*)	220.568	196.932	-10,72%	166.188	-15,61%	-24,65%
Debito sanitario transatto	14.527	10.955	-24,59%	7.506	-31,49%	-48,33%
<b>Totale altre forme di indebitamento</b>	<b>1.438.922</b>	<b>1.293.662</b>	<b>-10,10%</b>	<b>1.184.532</b>	<b>-8,44%</b>	<b>-17,68%</b>
<b>TOTALE MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE</b>	<b>11.258.887</b>	<b>11.032.898</b>	<b>-2,01%</b>	<b>11.349.101</b>	<b>2,87%</b>	<b>0,80%</b>
<b>Anticipazioni di liquidità DL. 35/2013 - D.L. 102/2013 - D.L. 66/2014 di cui:</b>						
Anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti non sanitari		2.287.800		4.829.591	111,10%	
Anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti sanitari		1.497.694		3.837.045	156,20%	
<b>Totale anticipazioni di liquidità</b>		<b>3.785.494</b>		<b>8.666.637</b>	<b>128,94%</b>	
<b>TOTALE INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE</b>	<b>11.258.887</b>	<b>14.818.392</b>	<b>31,62%</b>	<b>20.015.737</b>	<b>35,07%</b>	<b>77,78%</b>

Nota: In relazione ai mutui concessi agli enti locali da Cassa depositi e prestiti e assistiti integralmente da contribuzione regionale, l'art. 3 della L.R. n. 13/2013 (legge di stabilità regionale 2014) ha disposto in merito alla destinazione delle economie sui finanziamenti non utilizzati per la realizzazione di opere pubbliche.

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio**

Nel 2014, l'esposizione debitoria regionale complessiva (incluse le anticipazioni di liquidità) è aumentata del 35,07% rispetto all'esercizio precedente e del 77,78% rispetto al 2012, mentre i mutui e prestiti a carico della Regione, sono aumentati rispetto al 2013 del 2,87% e dello 0,80% rispetto al 2012.

I mutui e prestiti a carico dello Stato ammontano a 102.848 migliaia di euro, di cui 17.400 migliaia di euro per mutui e 85.449 migliaia di euro per prestiti obbligazionari; essi risultano diminuiti del 55,42% rispetto al 2013 e del 78,69% rispetto al 2012.

**Tab. 47 - Mutui e prestiti a carico dello Stato**

MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLO STATO	al 31.12.2012	al 31.12.2013	Var. % 2013/2012	al 31.12.2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
<b>Mutui con oneri a carico dello Stato di cui:</b>						
Mutui per la copertura di disavanzi pregressi in sanità						
Mutui per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali	245.670	7.707	-96,86%			
Altri mutui	25.836	22.114	-14,41%	17.400	-21,32%	-32,65%
<b>Totale mutui a carico Stato</b>	<b>271.506</b>	<b>29.821</b>	<b>-89,02%</b>	<b>17.400</b>	<b>-41,65%</b>	<b>-93,59%</b>
<b>Prestiti obbligazionari con oneri a carico dello Stato di cui:</b>						
Prestiti per la copertura di disavanzi pregressi in sanità						
Prestiti per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali						
Altri prestiti in deroga ai vincoli dell'indebitamento						
Altri prestiti	211.056	200.885	-4,82%	85.449	-57,46%	-59,51%
<b>Totale prestiti obbligazionari a carico Stato</b>	<b>211.056</b>	<b>200.885</b>	<b>-4,82%</b>	<b>85.449</b>	<b>-57,46%</b>	<b>-59,51%</b>
<b>TOTALE MUTUI E PRESTITI A CARICO DELLO STATO</b>	<b>482.562</b>	<b>230.706</b>	<b>-52,19%</b>	<b>102.848</b>	<b>-55,42%</b>	<b>-78,69%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - su dati forniti dalla Regione Lazio

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio**

Le tabelle che seguono evidenziano, analiticamente, le diverse tipologie di passività al 31 dicembre degli anni 2012/2014.

**Tab. 48 - Tipologia di passività – Anni 2012/2014**

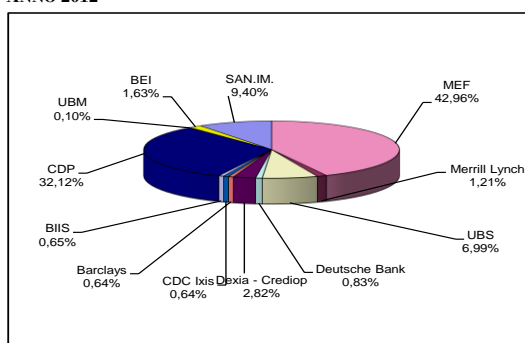
ANNO 2012	(in migliaia di euro)		
	Regione	Contributi Stato	Totale
Mutuo Tasso Fisso	8.426.775	270.700	8.697.475
Mutuo Tasso Variabile	344.738	0	344.738
BOR Tasso Fisso	812.435	120.633	933.068
BOR Tasso Variabile	94.737	85.868	180.605
BOR Tasso Indicizzato	142.143	4.498	146.641
San.Im.	1.068.827	0	1.068.827
<b>Totale</b>	<b>10.889.655</b>	<b>481.699</b>	<b>11.371.354</b>
ANNO 2013	(in migliaia di euro)		
	Regione	Contributi Stato	Totale
Mutuo Tasso Fisso	8.481.324	21.307	8.502.631
Mutuo Tasso Variabile	308.266	0	308.266
BOR Tasso Fisso	743.622	112.851	856.473
BOR Tasso Variabile	78.947	83.670	162.617
BOR Tasso Indicizzato	135.677	4.293	139.970
San.Im.	1.040.775	0	1.040.775
<b>Totale</b>	<b>10.788.611</b>	<b>222.121</b>	<b>11.010.733</b>
ANNO 2014	(in migliaia di euro)		
	Regione	Contributi Stato	Totale
Mutuo Tasso Fisso	8.281.032	17.400	8.298.432
Mutuo Tasso Variabile	271.194	0	271.194
BOR Tasso Fisso	674.809	105.068	779.877
BOR Tasso Variabile	63.158	81.360	144.518
BOR Tasso Indicizzato	129.212	4.088	133.300
San.Im.	1.010.838	0	1.010.838
<b>Totale</b>	<b>10.430.242</b>	<b>207.916</b>	<b>10.638.158</b>

**Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati dell'Osservatorio sul debito della Regione Lazio**

Le seguenti tabelle evidenziano la distribuzione del debito per controparte: per i mutui le controparti sono le banche finanziatrici; per i BOR, sono le Banche che ne hanno curato l'emissione.

**Tab. 49 - Debito per controparte – Anni 2012/2014**

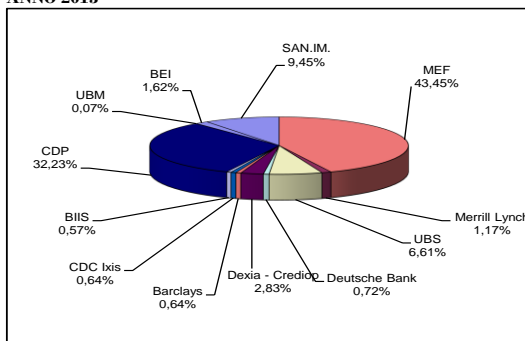
ANNO 2012



(in migliaia di euro)

Controparte	Totale Mutui e Bor
MEF	4.885.619
Merrill Lynch	137.748
UBS	795.321
Deutsche Bank	94.737
Dexia - Crediop	320.286
Barclays	73.320
CDC Ixis	73.320
BIIS	73.598
CDP	3.651.924
UBM	11.253
BEI	185.402
SAN.IM.	1.068.827
<b>Totale</b>	<b>11.371.355</b>

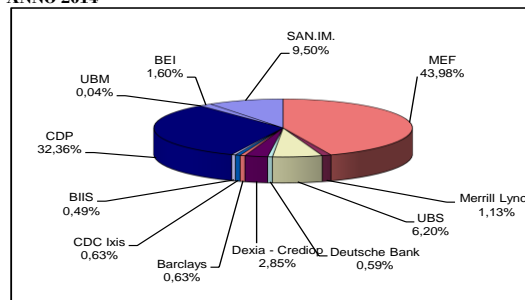
ANNO 2013



(in migliaia di euro)

Controparte	Totale Mutui e Bor
MEF	4.784.693
Merrill Lynch	128.861
UBS	727.612
Deutsche Bank	78.947
Dexia - Crediop	311.940
Barclays	69.983
CDC Ixis	69.983
BIIS	62.949
CDP	3.549.168
UBM	7.707
BEI	178.111
SAN.IM.	1.040.775
<b>Totale</b>	<b>11.010.733</b>

ANNO 2014



(in migliaia di euro)

Controparte	Totale Mutui e Bor
MEF	4.678.703
Merrill Lynch	119.974
UBS	659.903
Deutsche Bank	63.158
Dexia - Crediop	303.117
Barclays	66.650
CDC Ixis	66.650
BIIS	51.700
CDP	3.442.970
UBM	3.960
BEI	170.535
SAN.IM.	1.010.838
<b>Totale</b>	<b>10.638.158</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati dell'Osservatorio del debito della Regione Lazio.

## 7.4.1 Gli oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli oneri finanziari per il triennio 2012/2014 del servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari, a carico del bilancio regionale e dello Stato, con distinta considerazione degli interessi e della quota capitale nelle fasi degli stanziamenti finali, degli impegni e dei pagamenti complessivi.

**Tab. 50 - Oneri finanziari per il servizio dei mutui – Anni 2012/2014**

		Stanziamenti finali				Impegni				Pagamenti complessivi			
		2012	2013	2014	Var. % 2014/2013	2012	2013	2014	Var. % 2014/2013	2012	2013	2014	Var. % 2014/2013
Mutui a carico della Regione	Interessi passivi settore non sanitario	138.031	162.314	185.574	14,33%	137.985	160.316	183.797	14,65%	137.985	160.316	183.797	14,65%
	Quota capitale settore non sanitario	64.404	73.534	95.645	30,07%	64.357	73.379	95.645	30,34%	64.357	73.379	95.645	30,34%
	Interessi passivi sanità	277.877	328.846	248.517	-24,43%	276.203	327.520	249.684	-23,77%	276.203	327.520	249.684	-23,77%
	Quota capitale sanità	145.206	268.882	347.816	29,36%	144.764	268.712	345.756	28,67%	144.764	268.712	345.756	28,67%
	<b>Totale</b>	<b>625.518</b>	<b>833.576</b>	<b>877.552</b>	<b>5,28%</b>	<b>623.309</b>	<b>829.927</b>	<b>874.882</b>	<b>5,42%</b>	<b>623.309</b>	<b>829.927</b>	<b>874.882</b>	<b>5,42%</b>
Mutui a carico dello Stato	Interessi passivi settore non sanitario	26.601	1.858	1.430	-23,04%	25.663	1.739	1.418	-18,44%	25.663	1.739	1.418	-18,44%
	Quota capitale settore non sanitario	12.805	7.287	7.655	5,04%	12.703	7.277	7.655	5,19%	12.703	7.277	7.655	5,19%
	Interessi passivi sanità	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0	-
	Quota capitale sanità	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0	-
	<b>Totale</b>	<b>39.406</b>	<b>9.145</b>	<b>9.084</b>	<b>-0,66%</b>	<b>38.366</b>	<b>9.016</b>	<b>9.073</b>	<b>0,63%</b>	<b>38.366</b>	<b>9.016</b>	<b>9.073</b>	<b>0,63%</b>
Totale oneri mutui	Interessi passivi settore non sanitario	164.632	164.172	187.004	13,91%	163.648	162.055	185.215	14,29%	163.648	162.055	185.215	14,29%
	Quota capitale settore non sanitario	77.209	80.821	103.300	27,81%	77.060	80.656	103.300	28,07%	77.060	80.656	103.300	28,07%
	Interessi passivi sanità	277.877	328.846	248.517	-24,43%	276.203	327.520	249.684	-23,77%	276.203	327.520	249.684	-23,77%
	Quota capitale sanità	145.206	268.882	347.816	29,36%	144.764	268.712	345.756	28,67%	144.764	268.712	345.756	28,67%
	<b>Totale</b>	<b>664.924</b>	<b>842.721</b>	<b>886.636</b>	<b>5,21%</b>	<b>661.675</b>	<b>838.943</b>	<b>883.955</b>	<b>5,37%</b>	<b>661.675</b>	<b>838.943</b>	<b>883.955</b>	<b>5,37%</b>

**Tab. 51 - Oneri finanziari per prestiti obbligazionari – Anni 2012/2014**

(in migliaia di euro)

		Stanziamenti finali				Impegni				Pagamenti complessivi			
		2012	2013	2014	Var. % 2014/2013	2012	2013	2014	Var. % 2014/2013	2012	2013	2014	Var. % 2014/2013
Prestiti obbligazionari a carico della Regione	Interessi passivi settore non sanitario	58.748	98.440	112.431	14,21%	58.121	73.164	106.231	45,20%	58.121	73.164	106.231	45,20%
	Quota capitale settore non sanitario	91.336	91.423	98.851	8,12%	91.082	91.286	98.851	8,29%	91.082	91.286	98.851	8,29%
	Interessi passivi sanità	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0	-
	Quota capitale sanità	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0	-
	<b>Totale</b>	<b>150.084</b>	<b>189.863</b>	<b>211.282</b>	<b>11,28%</b>	<b>149.203</b>	<b>164.450</b>	<b>205.082</b>	<b>24,71%</b>	<b>149.203</b>	<b>164.450</b>	<b>205.082</b>	<b>24,71%</b>
Prestiti obbligazionari a carico dello Stato	Interessi passivi settore non sanitario	7.252	9.967	660	-	7.252	6.283	660	-	7.252	6.283	660	-89,50%
	Quota capitale settore non sanitario	10.064	14.562	2.515	-	10.064	9.966	2.515	-	10.064	9.966	2.515	-74,77%
	Interessi passivi sanità	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0	-
	Quota capitale sanità	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0	-
	<b>Totale</b>	<b>17.316</b>	<b>24.529</b>	<b>3.174</b>	<b>-</b>	<b>17.316</b>	<b>16.249</b>	<b>3.174</b>	<b>-</b>	<b>17.316</b>	<b>16.249</b>	<b>3.174</b>	<b>-80,46%</b>
Totale oneri prestiti obbligazionari	Interessi passivi settore non sanitario	66.000	108.407	113.091	4,32%	65.373	79.447	106.891	34,54%	65.373	79.447	106.891	34,54%
	Quota capitale settore non sanitario	101.400	105.985	101.365	-4,36%	101.146	101.252	101.365	0,11%	101.146	101.252	101.365	0,11%
	Interessi passivi sanità	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0	-
	Quota capitale sanità	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0	-
	<b>Totale</b>	<b>167.400</b>	<b>214.392</b>	<b>214.456</b>	<b>0,03%</b>	<b>166.519</b>	<b>180.699</b>	<b>208.256</b>	<b>15,25%</b>	<b>166.519</b>	<b>180.699</b>	<b>208.256</b>	<b>15,25%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio.

Nel 2014 gli impegni degli oneri finanziari relativi ai mutui a carico della Regione sono stati pari a 874.882 migliaia di euro, con un lieve incremento rispetto al 2013 pari al 5,42%.

L'Amministrazione regionale ha comunicato di aver portato avanti nel corso del 2014 una attività di gestione del debito che comporterà negli anni seguenti un minor costo degli oneri finanziari<sup>117</sup>.

La parte preponderante ha riguardato il settore sanitario e ammonta a complessivi 595.440 migliaia di euro di cui 249.684 migliaia di euro ascrivibili agli interessi passivi e 345.756 migliaia di euro alla quota capitale.

Anche gli impegni relativi agli oneri finanziari per prestiti obbligazionari a carico della Regione, pari a 205.082 migliaia di euro, tutti afferenti al settore non sanitario, hanno registrato un incremento rispetto al 2013 pari al 24,71%.

## 7.5 Le anticipazioni di tesoreria

L'Amministrazione, nel momento in cui si trova a non avere sufficienti mezzi propri in tesoreria, provvede al reperimento delle risorse necessarie per effettuare i pagamenti e l'imputazione degli oneri è vincolata alla decorrenza dell'utilizzo e all'ammontare delle somme utilizzate (cioè gli interessi si calcolano giornalmente sulle somme effettivamente utilizzate). In automatico i successivi incassi vanno a reintegrare il deficit, vale a dire il debito nei confronti del tesoriere, secondo le modalità operative regolate dalla convenzione di tesoreria.

Ai sensi dell'art. 10 della L. 281/1970<sup>118</sup>, le Regioni possono contrarre anticipazioni unicamente allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente l'ammontare

---

<sup>117</sup> In attuazione dell'articolo 45 del decreto legge n. 66 del 2014, con DGR n. 268 del 16 maggio 2014, è stata autorizzata la richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito MEF) alla ristrutturazione delle operazioni nel portafoglio regionale con le seguenti caratteristiche:

- Mutui contratti dalle Regioni ed aventi come controparte il MEF;
- Mutui che, alla data del 31 dicembre 2013, con vita residua pari o superiore a 5 anni o debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro.

Il MEF, con proprio decreto del 10 luglio 2014, ha ammesso alla ristrutturazione le posizioni codificate MF12 ed MF17 (che rappresentano oltre il 40% del portafoglio regionale), per le quali la Regione aveva fatto richiesta.

A seguito della ristrutturazione, il tasso di interesse applicato al nuovo mutuo è pari al 3,55%, con un piano di ammortamento in trenta rate costanti annuali, con un minor esborso annuo, a decorrere dal 2015, di oltre 90,5 milioni sino al 2037.

Nel corso del 2015, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito CDP) ha comunicato alle Regioni la propria disponibilità a rinegoziare i mutui in essere allungando la durata residua, fino a trent'anni, applicare tassi di interessi meno onerosi, anche alla luce delle positive condizioni dei mercati finanziari; non pagare alcuna rata nel 2015 e scegliere di corrispondere, nel 2016, una rata costituita dalla sola quota interessi maturata per la relativa annualità. Con la DGR n. 210 del 6 maggio 2015, la Giunta Regionale ha scelto di rinegoziare le condizioni di quattro prestiti concessi da CDP, per i quali il debito residuo ammonta complessivamente a 3.201 milioni di euro. Queste operazioni, che originariamente si sarebbero concluse tra il 2036 ed il 2040, completeranno il loro ciclo di vita finanziario, per effetto della rinegoziazione, nel 2044. Per effetto di tale operazione, la Regione beneficerà, nel triennio 2015-2017, di minori oneri finanziari per un ammontare pari, complessivamente, a 182,5 milioni di euro. A decorrere dal 2018, si avrà un risparmio pari a 21,4 milioni di euro su base annua.

<sup>118</sup> A decorrere dal 1° gennaio 2015 l'art. 10 della L. 281/1970 è abrogato.

bimestrale delle quote dei tributi erariali ad esse spettanti. Le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte<sup>119</sup>.

Il D.Lgs. 118 del 2011, come modificato dal D.Lgs. 126 del 2013, disciplina l'anticipazione di tesoreria all'articolo 69 (Servizio di tesoreria della Regione), commi 9-11<sup>120</sup>, prevedendo vincoli stringenti, sia con riferimento alla finalità (*fronteggiare temporanee deficienze di cassa*), alla quantificazione (*un importo non eccedente il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"*), alla durata (*Le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte*) ed anche alla modalità di contabilizzazione (*principio applicato della contabilità finanziaria*)<sup>121</sup>.

I capitoli interessati<sup>122</sup> all'operazione sono indicati nella tabella che segue con gli importi relativi agli esercizi 2010 – 2014 per la gestione di competenza.

---

<sup>119</sup> L'art. 47 della legge di contabilità (L.R. n. 25/2001) disponeva che, con deliberazione della Giunta, possono essere contratte anticipazioni con il tesoriere della Regione unicamente allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa per un importo non eccedente l'ammontare bimestrale delle entrate tributarie. Le anticipazioni devono essere – secondo tale disposizione - estinte nell'esercizio in cui sono contratte e formare oggetto di correlativi capitoli di entrata e di spesa del bilancio annuale sia in termini di competenza che di cassa.

<sup>120</sup> Art. 69: "9. Le Regioni possono contrarre anticipazioni unicamente allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa".

10. Le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

11. La Regione registra le operazioni di anticipazione e i relativi rimborsi secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria allegato al presente decreto."

<sup>121</sup> Il principio della competenza finanziaria rafforzata prevede al punto 3.26 che: "Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria, di cui all'allegato n. 1, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio. Nel rendiconto generale è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In allegato si dà conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno. La conciliazione del consuntivo con il conto del tesoriere è effettuata tenendo conto delle risultanze del consuntivo e dell'allegato.

<sup>122</sup> Capitoli istituiti con L.R. 11-8-2009 n. 22 Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio (art. 1, comma 10).

**Tab. 52 - Le anticipazioni di tesoreria – Anni 2010/2014**

(in migliaia di euro)					
Anni	Capitoli entrata	Denominazione	Stanziamiento di competenza	Accertamenti	Competenza riscossa
2010	521801	Anticipazioni di cassa	1.967.033	0	0
2011	521801	Anticipazioni di cassa	1.951.086	0	0
2012	521801	Anticipazioni di cassa	2.077.726	4.451.541	4.451.541
2013	521801	Anticipazioni di cassa	2.140.505	7.041.045	7.041.045
2014	521801	Anticipazioni di cassa	4.275.373	4.317.905	4.317.905
Anni	Capitoli uscita	Denominazione	Stanziamiento di competenza	Impegni	Competenza pagata
2010	T19544	Rimborso anticipazioni di cassa	1.967.033	0	0
2011	T19544	Rimborso anticipazioni di cassa	1.951.086	0	0
2012	T19544	Rimborso anticipazioni di cassa	2.077.726	4.451.541	3.042.678
2013	T19544	Rimborso anticipazioni di cassa	2.140.505	7.041.045	7.041.045
2014	T19544	Rimborso anticipazioni di cassa	4.275.373	4.317.905	4.317.905
2010	T19404	Interessi su anticipazioni	21.000	15.340	12.314
2011	T19404	Interessi su anticipazioni	20.000	13.138	13.138
2012	T19404	Interessi su anticipazioni	20.000	3.292	3.292
2013	T19404	Interessi su anticipazioni	19.469	19.469	19.469
2014	T19404	Interessi su anticipazioni	14.998	14.998	12.579

Fonte: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo - da rendiconto Regione Lazio esercizi 2010/2014

L'anticipazione di tesoreria funziona tecnicamente come uno scoperto di conto corrente. L'Amministrazione, nel momento in cui si trova a non avere sufficienti mezzi propri in tesoreria, provvede al reperimento delle risorse necessarie per effettuare i pagamenti e l'imputazione degli oneri è vincolata alla decorrenza dell'utilizzo e all'ammontare delle somme utilizzate (cioè gli interessi si calcolano giornalmente sulle somme effettivamente utilizzate). In automatico i successivi incassi vanno a reintegrare il deficit, vale a dire il debito nei confronti del Tesoriere, secondo le modalità operative regolate dalla convenzione di tesoreria.

Come si evince dai dati contenuti nella tabella successiva, l'assenza di disponibilità finanziarie rappresenta un fenomeno tutt'altro che eccezionale, ma strutturale e connaturato alla gestione finanziaria della Regione Lazio.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è consentito a precise condizioni di eccezionalità e provvisorietà<sup>123</sup>, conseguenti a momentanei squilibri di cassa, per garantire il pagamento di spese correnti non dilazionabili, anche per il suo carattere oneroso.

In quanto strumento per fronteggiare esigenze di liquidità temporanee ed eccezionali, esso deve

<sup>123</sup> Articolo 10, 4 comma, L. 281/1970: "... Le Regioni possono contrarre anticipazioni unicamente allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente l'ammontare bimestrale delle quote dei tributi erariali ad esse spettanti. Le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte..."

rappresentare una eccezione, attivabile solo in mancanza di disponibilità di somme libere da vincoli di destinazione.

**Tab. 53 - Utilizzo anticipazioni di tesoreria – Anni 2010/2014**

Fine mese	(in migliaia di euro)				
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
Gennaio	845.982	621.988	0	840.000	1.704.646
Febbraio	1.584.433	850.660	0	1.307.000	1.648.152
Marzo	1.667.494	1.125.594	0	1.761.000	1.734.209
Aprile	1.683.613	1.161.312	276.225	1.525.000	1.846.630
Maggio	1.580.220	1.322.491	472.171	1.361.000	27.002
Giugno	1.492.743	1.169.094	0	794.000	0
Luglio	1.781.532	1.041.872	184.314	37.000	0
Agosto	1.565.042	813.945	680.217	358.000	0
Settembre	1.513.843	930.511	1.137.005	1.252.000	0
Ottobre	1.313.407	966.615	1.051.370	58.000	106.115
Novembre	650.066	912.209	1.342.058	105.000	712.501
Dicembre	0	0	1.408.863	0	0

**Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione Regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio**

L'esercizio 2014, come il quadriennio precedente si caratterizza per il ricorso all'anticipazione di tesoreria, sebbene con andamenti migliorativi.

I dati esposti in tabella rappresentano i saldi, a fine mese, del debito rimasto da rimborsare per l'anticipazione attivata e l'esercizio 2014, rispetto al 2013, evidenzia che nei mesi da giugno a settembre, nonché a dicembre, la Regione ha chiuso il periodo con saldi positivi di cassa.

Come rilevato nella tabella n.51 i capitoli che hanno accolto i movimenti intestati alle anticipazioni di tesoreria sono stati in entrata il 521801 del titolo 7 e nella spesa i capitoli T19544 del titolo 5 e T19404 del titolo 1 per gli interessi passivi maturati, pari a 14.998 migliaia di euro, parzialmente pagati per 12.579 migliaia di euro.

## **7.6 L'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013**

Nel 2013 la Regione Lazio ha usufruito delle anticipazioni di liquidità di cui al di cui al decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 e successive modifiche ed integrazioni per un totale di 3.785.494 migliaia di euro, di cui 2.287.800 migliaia di euro riferiti all'art. 2 del citato decreto, relativo ai debiti diversi da quelli sanitari, e 1.497.694 migliaia di euro riferiti all'art. 3 dello stesso decreto, relativo ai debiti del settore sanitario.

Anche nell'esercizio 2014 la Regione Lazio ha fatto ricorso allo strumento delle anticipazioni di liquidità per un totale di 4.916.750 migliaia di euro, di cui 2.560.669 migliaia di euro ai sensi dell'art.



2 del citato decreto (debiti diversi da quelli sanitari) e 2.356.081 migliaia di euro riferiti all'art. 3 dello stesso decreto (debiti del settore sanitario).

In particolare, nel corso dell'esercizio finanziario 2014, a valere sui fondi di cui all'art. 1, comma 10, del D.L. n. 35/2013, come sostituito dall'art. 13, comma 1, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, sono state inizialmente contratte due anticipazioni di liquidità, per 1.762.496 migliaia di euro ed 1.686.457 migliaia di euro, riferite, rispettivamente, agli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013. Successivamente, a seguito dell'ampliamento dei fondi ai sensi dell'art. 1, comma 10, del D.L. n. 35/2013, avvenuto ai sensi dell'art. 32 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sono state contratte ulteriori due anticipazioni di liquidità, precisamente per 798.173 migliaia di euro e 669.624 migliaia di euro riferite, rispettivamente, agli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013.

In particolare, le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 35/2013 (2.356.081 migliaia di euro) sono state interamente destinate all'abbattimento del disavanzo del settore sanitario.

Per quanto concerne, invece, le anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2 del D.L. n. 35/2013, per un totale di 2.560.669 migliaia di euro, si rappresenta che le stesse sono state contabilizzate in parte spesa secondo due diverse modalità, precisamente:

1. Abbattimento del disavanzo effettivo, comprensivo del disavanzo finanziario e dello *stock* di perenzione ricognita;
2. Copertura dei debiti fuori bilancio<sup>124</sup>, ai sensi dall'articolo 1, comma 10-bis, del D.L. n. 35/2013<sup>125</sup>, introdotto dall'art. 2, comma 7, del D.L. n. 120/2013 e successivamente modificato dall'art. 4, comma 9-ter, del D.L. n. 133/2014. Specificatamente, con riferimento alla prima *tranche* dell'anticipazione di liquidità di cui all'art. 2 del D.L. n. 35/2013, l'ammontare complessivo dei "*debiti pregressi*" al 31/12/2012, di cui alle DGR n. 423/2013 e 434/2014, è pari a 987.906 migliaia di euro, mentre, con riferimento alla seconda *tranche* dell'anticipazione di

---

<sup>124</sup> Sul punto cfr. il successivo paragrafo sui debiti fuori bilancio.

<sup>125</sup> Art. 1, comma 10-bis. : "*Ai fini dell'assegnazione delle anticipazioni di liquidità a valere sulle risorse di cui all'articolo 13, commi 8 e 9, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, e sulla dotazione per il 2014 della Sezione di cui all'articolo 2, nonché ai fini dell'erogazione delle risorse già assegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013 ma non ancora erogate, sono considerati anche i pagamenti dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2012, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva, ove necessario, previo contestuale incremento fino a pari importo degli stanziamenti iscritti in bilancio, in conformità alla legislazione vigente, per il pagamento dei debiti pregressi, comunque denominati, ivi inclusi quelli contenuti nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, approvato con delibera della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Le disposizioni di cui al primo periodo si applicano altresì, per le regioni, ai debiti di cui al comma 11-quinquies dell'articolo 25 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modificazioni, sempre che i predetti debiti siano stati riconosciuti in bilancio alla data di entrata in vigore del presente periodo.*"

liquidità di cui all'art. 2 del D.L. n. 35/2013, l'ammontare complessivo dei “*debiti pregressi*” al 31/12/2013, di cui alla DGR n. 799/2014, è pari a 80.174 migliaia di euro.

### **7.6.1 L'anticipazioni di liquidità accertata e riscossa nell'esercizio 2014**

L'Amministrazione ha comunicato che nel bilancio di previsione finanziario 2014-2016, approvato con legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14, in previsione delle anticipazioni di liquidità che sarebbero state contratte ai sensi del D.L. n. 35/2013, era già stato previsto sul capitolo di entrata (511808), uno stanziamento di importo pari a 1.479.393 migliaia di euro ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 35/2013, destinato all'abbattimento del disavanzo, riducendo, dello stesso importo, lo stanziamento del capitolo di entrata 511810, relativo al mutuo posto a copertura del disavanzo. Inoltre nel bilancio 2014 è stato previsto il capitolo di entrata 511809, con uno stanziamento pari a 987.906 migliaia di euro, destinato alla copertura dei debiti pregressi comunque denominati, già ricogniti con deliberazione di Giunta regionale n. 423/2013. Per quanto riguarda, invece, i debiti del settore sanitario, di cui all'art. 3 del D.L. n. 35/2013, nel bilancio 2014 è stato previsto sul capitolo di entrata (512806), un importo pari a 2.096.191 migliaia di euro, destinato all'abbattimento del disavanzo, riducendo, dello stesso importo, lo stanziamento del capitolo di entrata 511810, relativo al mutuo posto a copertura del disavanzo.

Successivamente, a seguito delle anticipazioni di liquidità contratte per effetto dell'incremento dei fondi di cui all'art. 1, comma 10, del D.L. n. 35/2013, dovuto per effetto dell'art. 32 del D.L. n. 66/2014, recependo le indicazioni della Corte dei Conti- Sezione di controllo per il Lazio<sup>126</sup>, sono stati istituiti appositi capitoli al Titolo VI delle entrate, su cui incassare, distintamente, le anticipazioni di liquidità destinate all'abbattimento del disavanzo, riducendo di pari importo lo stanziamento del capitolo di entrata 511810, relativo al mutuo posto a copertura del disavanzo. Inoltre, durante la gestione 2014, sono stati istituiti, al Titolo VI delle entrate del bilancio regionale, anche i capitoli su cui incassare le anticipazioni di liquidità destinate alla copertura dei debiti pregressi e quelle destinate alla copertura della reiscrizione della perenzione.

La Sezione rileva che per talune quote di anticipazione ex D.L.35/2013 è stata modificata la finalizzazione dei pagamenti rispetto all'originaria richiesta formulata al MEF, che ha autorizzato l'erogazione.

---

<sup>126</sup> Contenute nella relazione del Giudizio di parifica del rendiconto della Regione Lazio 2013, che ha evidenziato la difformità operativa rispetto quanto previsto nelle pattuizioni contrattuali con il MEF.

Qui di seguito si descrivono analiticamente le operazioni contabili riscontrate nel progetto di rendiconto 2014 trasmesso dal Presidente della Regione Lazio in data 2 luglio 2015.

• **Prima anticipazione di liquidità: 1.762.496 migliaia di euro, inerente all'art. 2 del D.L. n. 35/2013**

La prima anticipazione di liquidità, relativa ai debiti non sanitari, complessivamente pari a 1.762.496 migliaia di euro, è stata incassata sui seguenti capitoli di entrata:

- 511808, già previsto in legge di bilancio, per un importo pari a 837.622 migliaia di euro, destinato all'abbattimento del disavanzo;
- 511809, anch'esso già previsto in bilancio, per un importo pari a 872.270 migliaia di euro, destinati alla copertura di passività pregresse al 31/12/2012, ricognite con la deliberazione di Giunta regionale n. 423/2013.
- 511811, di nuova istituzione, per un importo pari a 52.604 migliaia di euro destinati alla reiscrizione in bilancio della perenzione.

Con riferimento alla copertura della perenzione (52.604 migliaia di euro), nel bilancio della Regione è stata effettuata variazione di bilancio con decreto del Presidente della Regione del 1° ottobre 2014, n. T00335, recante: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016 - Variazioni di bilancio relativa all'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili di cui al decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, capitoli: 511811/E, T21501/U, T21505/U, T22501/U e T22505/U”*.

Contabilmente, la variazione effettuata è di seguito indicata:

**ENTRATA**

titolo e tipologia	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
6.300	6.03.01.01.001		
	(in migliaia di euro)		
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
511811	(nuova istituzione) ENTRATE DERIVANTI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' AI SENSU DEL DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35 § ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+ 52.604	+ 52.604

## SPESA

missione e programma	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
20.01	1.10.01.01		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
T21501	FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE CORRENTI A CARICO DELLA REGIONE - FONDO DI RISERVA § FONDO DI RISERVA	+39.384	+39.384
T21505	PERDITE POTENZIALI PER SPESE CORRENTI A CARICO DELLA REGIONE - FONDO DI RISERVA § FONDO DI RISERVA	+1.110	+1.110

missione e programma	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
20.01	2.05.01.01		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
T22501	FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE D'INVESTIMENTO A CARICO DELLA REGIONE § FONDI DI RISERVA IN C/CAPITALE	+ 11.353	+ 11.353
T22505	PERDITE POTENZIALI PER SPESE IN CONTO CAPITALE A CARICO DELLA REGIONE - FONDI DI RISERVA IN C/CAPITALE § FONDI DI RISERVA IN C/CAPITALE	+ 757	+ 757

- **Seconda anticipazione di liquidità: 1.686.457 migliaia di euro inerente all'art. 3 del D.L. n. 35/2013**

La seconda anticipazione di liquidità, relativa ai debiti sanitari, è stata incassata sul capitolo 512806 del Titolo VI delle entrate, già previsto in legge di bilancio 2014, ed è stata integralmente destinata all'abbattimento del disavanzo.

- **Terza anticipazione di liquidità: 798.173 migliaia di euro inerente all'art. 2 del D.L. n. 35/2013**

Successivamente all'ampliamento dei fondi di cui all'art. 1, comma 10, del D.L. n. 35/2013, avvenuta ai sensi dell'art. 32 del D.L. n. 66/2014, è stata contrarre una terza anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 35/2013, pari a 798.173 migliaia di euro, incassata sui seguenti capitoli di entrata:

- 511812, capitolo di entrata di nuova istituzione, per un importo pari a 717.999 migliaia di euro, destinati all'abbattimento del disavanzo;
- 511813, capitolo di entrata di nuova istituzione, per la restante quota, pari a 80.174 migliaia di euro, destinata alla copertura delle passività pregresse al 31/12/2013 ricognite con deliberazione di Giunta regionale n. 799/2014.

Rispetto all'importo di 80.174 migliaia di euro riferito alle passività pregresse ricognite con D.G.R. n. 799/2014, è risultata un'economia di stanziamento pari a 73 migliaia di euro per la materia delle

politiche sociali e 2.685 migliaia di euro per interventi in materia di cultura, per un'economia complessiva di stanziamento di 2.757 migliaia di euro. Pertanto, in riferimento alla terza anticipazione di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013, contratta nel 2014 e riferita ai debiti non sanitari, la quota effettivamente destinata alla copertura dei debiti pregressi è pari a 77.417 migliaia di euro (80.174 - 2.757 migliaia di euro), mentre la restante quota, destinata all'abbattimento del disavanzo, è pari a 720.756 migliaia di euro (798.173 - 77.417 migliaia di euro).

Nel bilancio della Regione, a seguito dell'anticipazione di cui sopra, è stata effettuata un'apposita variazione di bilancio con decreto del Presidente della Regione del 24 dicembre 2014, n. T00521, recante: *“Sostituzione del Decreto del Presidente della Regione del 19 dicembre 2014, n. T00506. Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016 - Variazione di bilancio relative all'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 2, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, in virtù delle disposizioni di cui all'articolo 32 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Capitoli di entrata 511810 e 511812”*.

Contabilmente, la variazione effettuata è di seguito indicata:

#### ENTRATA

titolo e tipologia	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
6.300	6.03.01.04.003		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
511810	ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI DESTINATE ALLA COPERTURA DEL DISAVANZO	-798.173	-798.173

titolo e tipologia	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
6.300	6.03.01.01.001		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
511812	(nuova istituzione) ENTRATE DERIVANTI DALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' CONCESSA AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66 – (ART. 2 DEL DL 8 APRILE 2013, N. 35) § ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+ 798.173	+ 798.173

Al fine di dare copertura ai passività pregresse al 31/12/2013, ricognite con D.G.R. n. 799/2014, nel bilancio della Regione, a seguito dell'anticipazione di cui sopra, è stata effettuata apposita variazione di bilancio con decreto del Presidente della Regione del 19 dicembre 2014, n. T00509, recante: *“Utilizzazione nel bilancio regionale dell'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 32 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Istituzione del capitolo di entrata 511813/E e dei capitoli di uscita B23101/U, D41117/U, G11112/U e H41167/U”*.

Sul punto si rileva la mancanza della variazione in parte spesa pari a – 80.174 migliaia di euro al capitolo 511812

Contabilmente, la variazione effettuata è di seguito indicata:

### ENTRATA

titolo e tipologia	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
6.300	6.03.01.01.001		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
511813	(nuova istituzione) ENTRATE DERIVANTI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 32 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66	+ 80.174	+ 80.174

### SPESA

missione e programma	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
14.02	1.04.01.02		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
B23101	(nuova istituzione) UTILIZZAZIONE IN MATERIA DI SVILUPPO ECONOMICO DELLE RISORSE RELATIVE ALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 32 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66§ TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ 4.273	+ 4.273

missione e programma	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
10.02	1.03.02.15		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
D4117	(nuova istituzione) UTILIZZAZIONE IN MATERIA DI TRASPORTI DELLE RISORSE RELATIVE ALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 32 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66§ CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	+ 15.000	+ 15.000

missione e programma	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
05.02	1.04.04.01		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
G11112	(nuova istituzione) UTILIZZAZIONE IN AMBITO CULTURALE DELLE RISORSE RELATIVE ALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA', AI SENSI DELL'ARTICOLO 32 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+ 3.750	+ 3.750

missione e programma	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
12.02	1.04.01.02		
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
H41167	(nuova istituzione) UTILIZZAZIONE IN AMBITO SOCIALE DELLE RISORSE RELATIVE ALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA', AI SENSI DEL-L'ARTICOLO 32 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66§ TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ 57.151	+ 57.151

• **Quarta anticipazione di liquidità: 669.624 migliaia di euro inerente all'art. 3 del D.L. n. 35/2013**

La quarta anticipazione di liquidità, relativa ai debiti sanitari, è stata incassata sul capitolo 512808 del Titolo VI delle entrate del bilancio regionale, istituito con Decreto del Presidente n. T00523 del 24/12/2014, ed è stata integralmente destinata all'abbattimento del disavanzo effettivo sanitario.

Nel bilancio della Regione, a seguito dell'anticipazione di cui sopra, è stata effettuata apposita variazione di bilancio con decreto del Presidente della Regione del 24 dicembre 2014, n. T00523, recante: *“Sostituzione del Decreto del Presidente della Regione del 19 dicembre 2014, n. T00507. Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016 - Variazione di bilancio relative all'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, in virtù delle disposizioni di cui all'articolo 32 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Capitoli di entrata 511810 e 512808”*.

Contabilmente, la variazione effettuata è di seguito indicata:

**ENTRATA**

titolo e tipologia	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
6.300	6.03.01.04.003		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
511810	ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI DESTINATE ALLA COPERTURA DEL DISAVANZO	-669.624	-669.624

titolo e tipologia	piano dei conti finanziario fino al IV livello		
6.300	6.03.01.01.001		
(in migliaia di euro)			
cap.	denominazione capitolo	competenza 2014	cassa 2014
512808	(nuova istituzione) ENTRATE DERIVANTI DALL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' CONCESSA AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66 – (ART. 3 DEL DL 8 APRILE 2013, N. 35) § ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+ 669.624	+ 669.624

Le tabelle che seguono riassumono la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità nel bilancio regionale 2013 e 2014:

**Tab. 54 - Anticipazione di liquidità riscossa nel 2013**

(In migliaia di euro)								
Cap. Entrata Anticipazione liquidità	Disavanzo	Disavanzo sanità	Totale ripiano disavanzo	Ammortamenti non sterilizzati H32104	Residui perenti T21501 e T22501	Totale nuove iscrizioni in bilancio	Totale per tranches di erogazione	Erogazioni
cap.511808	924.481	0		0	0		924.481	1
cap.512806		435.787					832.052	2
cap.512807				396.265				
cap.511808	614.468				748.850		1.363.318	3
cap.512806		665.642					665.642	4
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	<b>1.538.949</b>	<b>1.101.429</b>	<b>2.640.378</b>	<b>396.265</b>	<b>748.850</b>	<b>1.145.115</b>	<b>3.785.494</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione Regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio

**Tab. 55 - Anticipazione di liquidità riscossa nel 2014**

(In migliaia di euro)									
Cap. Entrata Anticipazione liquidità	Disavanzo	Disavanzo sanità	Totale ripiano disavanzo	Ammortamenti non sterilizzati H32104	Residui perenti	D.F.B.	Totale nuove iscrizioni in bilancio	Totale per tranches di erogazione	Erogazioni
cap.511808	837.622								1
cap. 511809						872.270	872.270		
cap. 511811					52.604		52.604	1.762.496	
cap. 512806		1.686.457					0	1.686.457	2
cap. 511812	717.999						0		3
cap. 511813						80.174	80.174	798.173	
cap. 512808		669.624					0	669.624	4
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	<b>1.555.621</b>	<b>2.356.081</b>	<b>3.911.702</b>	<b>0</b>	<b>52.604</b>	<b>952.444</b>	<b>1.005.048</b>	<b>4.916.750</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione Regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio

La tabella che segue descrive l'effettivo impiego delle anticipazioni di liquidità nell'esercizio 2014, in quanto nella 3° tranche la quota effettivamente destinata alla copertura dei debiti pregressi è stata



pari a 77.417 migliaia di euro (80.174 - 2.757 migliaia di euro), mentre la restante quota, destinata all'abbattimento del disavanzo, è pari a 720.756 migliaia di euro (798.173 - 77.417 migliaia di euro).

**Tab. 56 - Effettivo impiego anticipazione di liquidità 2014**

									(in migliaia di euro)
Cap. Entrata D.L.35/2013	Disavanzo	Disavanzo sanità	Totale ripiano disavanzo	Ammortamenti non sterilizzati H32104	Residui perenti	D.F.B.	Totale nuove iscrizioni in bilancio	TOTALE PER TRANCHE DI EROGAZIONE	Erogazioni
cap.511808	837.622								1
cap. 511809						872.270	872.270		
cap. 511811					52.604		52.604	1.762.496	2
cap. 512806		1.686.457					0	1.686.457	
cap. 511812	720.756						0		3
cap. 511813						77.417	77.417	798.173	
cap. 512808		669.624					0	669.624	4
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	<b>1.558.378</b>	<b>2.356.081</b>	<b>3.914.460</b>		<b>52.604</b>	<b>949.687</b>	<b>1.002.291</b>	<b>4.916.750</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione Regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio

Nel 2014, a fronte di riscossioni di competenza per anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013 pari a 4.916.750 migliaia di euro, i pagamenti effettuati sono stati pari a 3.898.230 migliaia di euro, con un avanzo di cassa per il solo 2014 pari a 1.018.520 migliaia di euro. Questa disponibilità di cassa non risulta contenuta nel saldo di cassa dell'esercizio 2014 della Regione che è pari a 53.929 migliaia di euro. Con riferimento al rilevato disallineamento l'Amministrazione, con nota del 18.11.2015, ha evidenziato che *“per le Regioni non è prevista dall'attuale disciplina normativa contabile una distinzione tra la "cassa libera" e la "cassa vincolata", come invece disposto per gli enti locali, in particolare agli articoli 180, comma 3, lettera d), 185, comma 2, lettera i) e 195 del D.Lgs. n. 267/2000 e richiamato nell'ambito dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, paragrafo 10 e che, ai sensi del principio generale dell'unità del bilancio allegato al D.Lgs. n. 118/2011, è "il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione". Conseguentemente, non è stata adottata la determinazione con la quale si dà atto al Tesoriere dell'importo della cassa vincolata al 1° gennaio 2015. Tuttavia, in ossequio alle indicazioni di codesta Corte circa la necessità per una sana gestione contabile del bilancio regionale, la scrivente Amministrazione provvederà, nel corso dell'esercizio 2016, alla ricostruzione, in termini di cassa, con riferimento alle risorse vincolate. Come già avvenuto per la ricostruzione precedentemente effettuata in termini di competenza, la complessità dell'operazione richiederà una tempistica adeguata, funzionale a garantire la correttezza dei dati di cui si chiede conto.”*

## 7.7 Le “passività pregresse” dell’esercizio 2014

L’art. 1, comma 10 bis del D.L. 35/2013, come integrato e modificato<sup>127</sup>, consente di utilizzare l’istituto “*dell’anticipazione di liquidità*” anche per il pagamento dei passività pregresse“ *che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2012*”, pur se riconosciuti successivamente.

Con il successivo articolo 32 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 si incrementano le risorse del “Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili” di cui al comma 10 dell’articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, al fine di far fronte “*ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2013, nonché dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2013, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva*”.

Nell’ambito dell’attività di campionamento finalizzato alla verifica delle scritture contabili del rendiconto generale della Regione Lazio 2014 sono stati estratti mandati di pagamento<sup>128</sup>, per i quali le strutture regionali competenti hanno chiarito in fase istruttoria essere state utilizzate risorse ai sensi dell’art. 1, comma 10 bis del D.L. 35/2013.

In fase istruttoria, l’Amministrazione regionale ha chiarito di aver proceduto per la prima volta al riconoscimento di debiti fuori bilancio attraverso due delibere di Giunta Regionale: la DGR n. 423 del 2 dicembre 2013, cui è collegata la successiva DGR n. 434 del 1 luglio 2014, e la DGR n. 799 del 18 novembre 2014.

A) Con la DGR n. 423 del 2 dicembre 2013 la Giunta regionale, preso atto delle ricognizioni effettuate dalle strutture regionali, ha deliberato “*di dare mandato alle strutture competenti in materia di in materia di trasporti, in materia di politiche sociali ed in materia di cultura al fine di attivare le procedure necessarie ai fini dell’applicazione dell’articolo 1, comma 10 bis, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, introdotto dall’articolo 2, comma 7, lettera b), del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, in corso di conversione*” per complessivi 987.906 migliaia di euro.

---

<sup>127</sup> Tale possibilità, inizialmente non prevista, è stata introdotta dal D.L. n. 120 del 15.10.2013, convertito dalla L n. 137 del 13 dicembre 2013, con il comma 10 bis all’articolo 1 del D.L. 35/2013, successivamente modificato dall’art. 4, comma 9 ter, del D.L. 12 settembre 2014.

<sup>128</sup> Mandato n. 38899/2014 – Importo 63.387 migliaia di euro: Trenitalia SpA CdS 2009/2014 liquidazione corrispettivo 3° trimestre 2014; Mandato n. 32054/2014 – Importo 3.387 migliaia di euro: CdS Trenitalia Liquidazione fattura n. 8101005440 II trimestre 2014; Mandato n. 7418/2014 – Importo 61.632: CdS Trenitalia II trim. corrispettivo 2013 – fattura n. 8101006072.

Gli importi ricogniti nell'ambito della citata DGR 423/2013 sono riferiti a spese derivanti da contratti di servizio per TPL<sup>129</sup>, a transazioni relative a debiti pregressi in materia di trasporti<sup>130</sup>, partecipazione alla spesa dei comuni laziali per le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)<sup>131</sup>, quote di partecipazione in favore di Enti culturali, di cui la Regione è socio<sup>132</sup>.

---

<sup>129</sup> Per un totale complessivo di passività pregresse al 31/12/2012 in materia di trasporti pari a 705.806 migliaia di euro.

Al riguardo L'Amministrazione comunica che:

- 218.000 migliaia di euro riferiti al contributo a favore di Roma Capitale per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'annualità 2012, sono stati tutti pagati;
- 102.237 migliaia di euro riferiti al saldo del contributo a favore di Roma Capitale per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'annualità 2011, sono stati tutti pagati;
- 232.724 migliaia di euro riferiti al contratto di servizio con COTRAL S.p.A. per l'annualità 2011, sono stati tutti pagati tranne per l'importo di 183 migliaia di euro che ad oggi figura tra i residui passivi dell'esercizio finanziario 2015 del cap. di spesa D41900;
- 23.272 migliaia di euro riferiti all'IVA del contratto di servizio con COTRAL S.p.A. per l'annualità 2011, sono stati tutti pagati;
- 94.235 migliaia di euro riferiti al contratto di servizio con ATAC S.p.A. per l'annualità 2011, sono stati tutti pagati tranne per l'importo di 2.591 migliaia di euro che ad oggi figura tra i residui passivi dell'esercizio finanziario 2015 del cap. di spesa D41900;
- 9.423 riferiti all'IVA del contratto di servizio con ATAC S.p.A. per l'annualità 2011, sono stati tutti pagati;
- 25.915 migliaia di euro riferiti al saldo del contratto di servizio con ATAC S.p.A. per l'annualità 2012, sono stati tutti pagati tranne per l'importo di 2.591 migliaia di euro che ad oggi figura tra i residui passivi dell'esercizio finanziario 2015 del cap. di spesa D41900;

<sup>130</sup> Nella D.G.R. n. 423/2013 l'importo riconosciuto come debito fuori bilancio al 31/12/2012 attinente gli oneri derivanti dalla chiusura di transazioni relative alla materia del trasporto è stata stimata in 170.000 migliaia di euro: tale importo risulta stanziato nel bilancio 2014 sul capitolo T19612. All'atto della chiusura delle transazioni, l'importo utilizzato è stato inferiore a quanto inizialmente previsto, precisamente è stato pari a 51.333 migliaia di euro. Tale importo è stato impegnato, a seguito di variazione compensativa di bilancio, sul capitolo D41913 (Impegno n. 26653/2014) con Determinazione n. G08766/2014 e pagato.

Al riguardo, l'Amministrazione comunica che la differenza tra l'importo inizialmente previsto e quanto effettivamente utilizzato (pari a 118.667 migliaia di euro) è stata destinata all'abbattimento del disavanzo e, nello specifico, al pagamento di residui passivi. Il tutto è stato adeguatamente rendicontato al MEF.

<sup>131</sup>In particolare: a) gli oneri relativi al concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai comuni per la partecipazione alla spesa per le Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.), relativi all'annualità 2012 e al saldo dell'annualità 2011; b) gli oneri relativi al concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai comuni per la partecipazione alla spesa per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento – regime residenziale e semiresidenziale, relativi all'annualità 2012 e al saldo dell'annualità 2011, per un importo complessivo di 107.000 migliaia di euro. Tale importo risulta stanziato nel bilancio 2014 sul capitolo H41163 ed impegnato.

Al riguardo, l'Amministrazione comunica che:

- 1) 5.347 migliaia di euro, riferiti al concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai comuni per la partecipazione alla spesa per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento – regime residenziale e semiresidenziale – saldo annualità 2011, euro 37.125 migliaia di euro, riferiti al concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai comuni per la partecipazione alla spesa per le Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.), relativi al saldo dell'annualità 2011, sono stati tutti pagati;
- 2) 53.371 migliaia di euro, riferiti al concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai comuni per la partecipazione alla spesa per le Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.), relativi all'annualità 2012, sono stati tutti pagati;
- 3) 11.156 migliaia di euro, riferiti al concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai comuni per la partecipazione alla spesa per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento – regime residenziale e semiresidenziale – annualità 2012, sono stati tutti pagati;
- 4) 53.371 migliaia di euro, riferiti al concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai comuni per la partecipazione alla spesa per le Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.), relativi all'annualità 2012, sono stati tutti pagati;
- 5) 11.156 migliaia di euro, riferiti al concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai comuni per la partecipazione alla spesa per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento – regime residenziale e semiresidenziale – annualità 2012, sono stati tutti pagati.

<sup>132</sup> Per un totale complessivo di debiti fuori bilancio al 31/12/2012 in materia di cultura pari a 5.100 migliaia di euro di cui:

- 2.550 migliaia di euro relativi alla quota di partecipazione alle attività alla Fondazione del Teatro dell'Opera di Roma per l'annualità 2012;
- 850 migliaia di euro relativi alla quota di partecipazione alle attività alla Fondazione Accademia Nazionale Santa Cecilia per l'annualità 2012;
- 1.700 migliaia di euro relativi alla quota di partecipazione alle attività all'Associazione Teatro di Roma per l'annualità 2012.

L'importo complessivo risulta stanziato nel bilancio 2014 sul capitolo G11110.

Al riguardo, l'Amministrazione comunica che sono stati tutti pagati tranne per l'importo di 3.050 migliaia di euro che figura tra i residui passivi del cap. di spesa G11110.

La DGR n. 423 del 2 dicembre 2013 non ha avuto effetti contabili sul bilancio 2013 ( infatti solo con la successiva DGR 434/2014 sono intervenute le variazioni sul bilancio 2014<sup>133</sup>), in quanto si è limitata a dichiarare di fare accesso alla procedura di cui all'art. 1, comma 10 bis del D. 35/2013, che consente l'utilizzazione dell'anticipazione di liquidità per “ *i pagamenti dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2012*”, pur se riconosciuti successivamente<sup>134</sup>.

Nella successiva DGR n. 434 del 1 luglio 2014 sono state indicate le modalità di contabilizzazione della trince di anticipazione di liquidità ottenuta in forza del contratto stipulato con il MEF in data 23 maggio 2014 per complessivi 1.762.496 migliaia di euro.

La relazione tecnica, allegata alla citata DGR, motiva la formazione dei debiti fuori bilancio in oggetto con l'incapienza nell'esercizio di competenza dello stanziamento di spesa, che non ha consentito di impegnare la spesa, differita ad esercizi successivi, con iscrizione nel bilancio pluriennale pur in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate ed esigibili.

Il suddetto differimento viene giustificato con l'applicazione dell'art. 3 della L.R. 1° agosto 2010 n. 3, titolato “Misure per garantire l'equilibrio economico finanziario”, che dispone: “*Per le attività interessate dalla riduzione dei trasferimenti di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n.122, la Regione, nelle more dell'attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009 n. 42, è autorizzata, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione ordinaria, a posticipare agli esercizi successivi gli impegni di spesa riferiti all'esercizio finanziario 2010 e seguenti, ovvero a reinscrivere negli stanziamenti di competenza dei bilanci annuali successivi degli appositi capitoli gli importi risultanti dalla differenza fra le somme impegnate e quelle pagate nel corso dell'esercizio 2010 e seguenti.*”.

L'Amministrazione regionale nella citata relazione allegata alla DGR n. 434 del 1 luglio 2014 riferisce di un “effetto slittamento”, in quanto “*i debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2012, riconosciuti con deliberazione della Giunta regionale del 2 dicembre 2013, n. 423, sono stati parzialmente impegnati nel corso della gestione 2013 con le risorse disponibili, a legislazione vigente, nel bilancio della*

---

<sup>133</sup> Si veda sul punto il paragrafo sulle anticipazioni di liquidità 2014.

<sup>134</sup> Successivamente all'adozione e almeno sino alla nota del magistrato istruttore dell'11 giugno 2015, la DGR 423/2013 (e la connessa DGR 434/2014) non risultano essere state trasmesse alla competente Procura della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della l. 289/2002, né a questa Sezione di controllo. L'Amministrazione ha chiarito di non averle trasmesse, basandosi sulla sentenza della Corte costituzionale 29 gennaio 2005, n. 64, “*all'interno della quale, nell'ambito delle premesse, si evidenzia come, secondo l'Avvocatura generale dello Stato, la funzione delle suddette disposizioni rivesta carattere meramente informativo, poiché “presuppone che già operino disposizioni sul controllo dei vari enti e che sia prevista la competenza della Corte dei conti*”.” Sul punto si osserva che la citata sentenza della Corte costituzionale, nel dichiarare manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 23, comma 5, della l. 289/2002, sollevata dalla regione Veneto, ha ribadito la piena applicabilità di tale norma anche alle Regioni, in quanto “*espressione di un principio fondamentale in materia di “armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica”*”.

*Regione, determinando, conseguentemente, una mancanza di copertura di pari importo per i corrispettivi del servizio di trasporto pubblico locale dell'anno 2013, nonché per le quote dovute dalla Regione, per il medesimo anno 2013, in riferimento agli interventi in materia di cultura, di politiche sociali e per le spese relative a transazioni in materia di trasporti. Pertanto, l'importo di cui all'anticipazione di liquidità relativa al contratto di prestito sottoscritto in data 23 maggio 2014, è destinato, in quota parte, alla copertura dei debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2012 non ancora impegnati nel corso della gestione 2013 e, per la restante quota, alla copertura dei corrispettivi del servizio di trasporto pubblico locale e delle quote dovute dalla Regione per gli interventi in materia di cultura, di politiche sociali e per le spese relative a transazioni in materia di trasporti, riferiti all'anno 2013 e non impegnati nel corso della gestione 2013”.*

B) Con la DGR n. 799 del 18 novembre 2014 la Giunta regionale, preso atto delle ricognizioni effettuate dalle strutture regionali, ha deliberato “*di dare mandato alle strutture competenti in materia di politiche sociali, trasporti, cultura e sviluppo economico di attivare le procedure necessarie ai fini dell'applicazione dell'articolo 32 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” per complessivi 80.174 migliaia di euro.

Gli importi compresi nell'ambito della citata DGR sono riferiti a transazioni relative a debiti pregressi in materia di trasporti<sup>135</sup>, partecipazione alla spesa dei comuni laziali per le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e strutture riabilitative<sup>136</sup>, quote di partecipazione in favore di Enti culturali, di cui la Regione è socio<sup>137</sup>, interventi in materia di sviluppo economico e attività produttive<sup>138</sup>.

---

<sup>135</sup> Nella D.G.R. n. 799/2014 l'importo riconosciuto come debito fuori bilancio al 31/12/2013, attinente agli oneri derivanti dalla chiusura di transazioni relative alla materia del trasporto, è pari a 15 milioni di euro. Tale importo risulta stanziato ed impegnato nel bilancio 2014 sul capitolo D41117.

<sup>136</sup> Nella D.G.R. n. 799/2014 sono stati riconosciuti come debiti fuori bilancio al 31/12/2013 le spese derivanti dal concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai comuni del Lazio per la partecipazione alla spesa per gli utenti ricoverati in residenze sanitarie assistenziali e in strutture riabilitative di mantenimento in regime residenziale e semiresidenziale, annualità 2013, per un importo complessivo di 57.151 migliaia di euro. Tale importo risulta stanziato ed impegnato nel bilancio 2014 sul capitolo H41167, con un'economia di stanziamento pari a 73 migliaia di euro.

<sup>137</sup> Nella D.G.R. n. 799/2014 l'importo riconosciuto come debito fuori bilancio al 31/12/2013 riferito alle quote di partecipazione alle attività degli enti partecipati dalla Regione in materia di cultura per l'annualità 2013, non impegnate in carico all'esercizio finanziario 2013, è stata stimata in 3,75 milioni di euro: tale importo risulta stanziato nel bilancio 2014 sul capitolo G11112. All'atto dell'assunzione degli impegni di spesa, l'importo utilizzato è stato inferiore a quanto inizialmente previsto, in quanto, evidentemente, le quote di partecipazione per il 2013, effettivamente non impegnate in carico all'esercizio finanziario 2013, erano inferiori rispetto al maggiore importo riconosciuto, per mero errore materiale, con D.G.R. n. 799/2014. Precisamente, l'importo utilizzato è stato pari a 1.065 migliaia di euro, risultando un'economia di stanziamento pari a 2.685 migliaia di euro.

<sup>138</sup> Nella D.G.R. n. 799/2014 sono stati riconosciuti come debiti fuori bilancio al 31/12/2013 le spese sostenute per la tenuta e gestione degli albi provinciali delle imprese artigiane da parte delle Camere di Commercio delle 5 province del Lazio, per un importo complessivo di 4.273 migliaia di euro. Tale importo risulta stanziato nel bilancio 2014 sul capitolo B23101. Successivamente, durante l'esercizio finanziario 2014 si è proceduto ad assumere i seguenti impegni di spesa:

- 1) 400 migliaia di euro sul capitolo B23101, riferiti alle spese sostenute per la tenuta e gestione degli albi provinciali delle imprese artigiane da parte delle Camere di Commercio di Frosinone per le annualità 2012-2013;
- 2) 371 migliaia di euro sul capitolo B23101, riferiti alle spese sostenute per la tenuta e gestione degli albi provinciali delle imprese artigiane da parte delle Camere di Commercio di Latina per le annualità 2012 e 2013;

Anche la DGR 799/2014 si limita a dichiarare di fare accesso alla procedura di cui all' articolo 32 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che consente l'utilizzazione dell'anticipazione di liquidità per *“i pagamenti dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2013”*, pur se riconosciuti successivamente<sup>139</sup>.

L'Amministrazione regionale ha, inoltre, evidenziato che *“come per alcune tipologie di spesa riferite ai debiti fuori bilancio riconosciuti con D.G.R. n. 423/2013, anche nel caso dei debiti fuori bilancio in materia di cultura riconosciuti con D.G.R. n. 799/2014, si è verificato un effetto “sostituzione” nell'utilizzazione degli stanziamenti di bilancio. Per tale ragione, le anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e ss.mm.ii., stanziati nel bilancio 2014 per la copertura dei debiti fuori bilancio al 31/12/2013 in materia di cultura, sono state utilizzati per impegnare le quote di partecipazione alle attività degli enti partecipati dalla Regione in materia di cultura, riferite al 2014, considerando che i saldi delle quote dovute per il 2013 per alcuni enti erano stati, nel frattempo, impegnati utilizzando lo stanziamento di competenza del bilancio 2014<sup>140</sup>”*.

Sull'argomento la Sezione premette che la corretta programmazione e gestione finanziaria impone che tutte le spese siano anticipatamente previste nei documenti programmatori ed, in particolare, nel principale di essi, il bilancio preventivo, approvato con legge dal Consiglio regionale.

Quest'ultimo, proprio attraverso l'approvazione del bilancio annuale e pluriennale, esercita le sue prerogative di Organo di indirizzo dell'attività politico-amministrativa dell'Ente, vincolando, al contempo, i poteri di spesa degli Organi amministrativi.<sup>141</sup>

- 
- 3) 85 migliaia di euro sul capitolo B23101, riferiti alle spese sostenute per la tenuta e gestione degli albi provinciali delle imprese artigiane da parte delle Camere di Commercio di Rieti per le annualità 2012 e 2013;
  - 4) 213 migliaia di euro sul capitolo B23101, riferiti alle spese sostenute per la tenuta e gestione degli albi provinciali delle imprese artigiane da parte delle Camere di Commercio di Viterbo per le annualità 2012 e 2013;
  - 5) 3.205 sul capitolo B23101, riferiti alle spese sostenute per la tenuta e gestione degli albi provinciali delle imprese artigiane da parte delle Camere di Commercio di Roma per le annualità dal 2003 al 2013.

<sup>139</sup> Successivamente all'adozione e almeno sino alla nota del magistrato istruttore dell'11 giugno 2015, la DGR 799/2014 non risulta trasmessa alla competente Procura della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della l. 289/2002, né a questa Sezione di controllo.

<sup>140</sup> Precisamente, l'importo pari a 1.065migliaia di euro relativo alle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 in materia di cultura, nell'esercizio finanziario 2014, è stato utilizzato come di seguito indicato:

1. 156 migliaia di euro, riferiti al saldo della partecipazione alle attività alla Fondazione Accademia Nazionale Santa Cecilia per l'annualità 2014, sono stati impegnati sul capitolo G11112;
2. 312 migliaia di euro, riferiti al saldo della partecipazione alle attività dell'Associazione Teatro di Roma per l'annualità 2014, sono stati impegnati sul capitolo G11112;
3. 469 migliaia di euro, riferiti al saldo della partecipazione alle attività della Fondazione del Teatro dell'Opera di Roma per l'annualità 2014, sono stati impegnati sul capitolo G11112;
4. 92 migliaia di euro, riferiti al saldo della partecipazione alle attività della Fondazione MAXXI per l'annualità 2014, sono stati impegnati sul capitolo G11112;
5. 36 migliaia di euro, riferiti al saldo della partecipazione alle attività della Fondazione “La Quadriennale di Roma” per l'annualità 2014, sono stati impegnati sul capitolo G11112.

<sup>141</sup> Artt.10,11,12,14,17 della legge di contabilità regionale (L.R. n. 25 del 2001 e ss.mm. e ii.).

Il debito fuori bilancio sorge quando, a fronte di una obbligazione passiva, che l'Amministrazione riconosce essere riconducibile a proprie finalità/utilità, manca nel bilancio pubblico il corrispondente impegno, in violazione delle norme contabili che disciplinano il procedimento di spesa.

Nel quadro appena delineato, perché un debito fuori bilancio possa diventare debito proprio dell'ente è, quindi, necessario che il Consiglio provveda al riconoscimento della sua legittimità, così sanando *ex post* la violazione delle norme giuscontabili che regolano il processo finanziario della spesa (mancanza del dovuto atto contabile d'impegno) e consentono l'imputazione della nuova spesa in capo all'Ente pubblico<sup>142</sup>.

Per gli Enti locali l'art. 194 del T.U.E.L. individua quali debiti fuori bilancio riconoscibili quelli espressamente enunciati in una elencazione, ritenuta tassativa nel Principio contabile n. 2 nel testo approvato dall'Osservatorio per la finanza locale del Ministero dell'Interno<sup>143</sup>.

L'orientamento unanime della Corte dei conti individua la *ratio* della norma nella funzione di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Consiglio, esplicita in via fisiologica nell'atto programmatico generale, avente natura autorizzatoria della spesa, che è il bilancio di previsione. Simmetricamente non è ammessa alcuna possibilità di interposizione, nemmeno in via d'urgenza, da parte di altri Organi (Giunta) per le ipotesi in sanatoria, quali appunto i debiti fuori bilancio.

---

<sup>142</sup> Di converso il mancato, formale riconoscimento da parte del Consiglio produce la conseguenza prevista dall'art. 191 del T.U.E.L., per cui il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e/o per la parte non riconoscibile, tra il terzo e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito il nascere dell'obbligazione giuridica in violazione delle norme sull'assunzione degli impegni di spesa.

<sup>143</sup> Trattasi di : "a) sentenze esecutive; b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'art. 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali; d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del Tuel, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza".

Ritiene la Sezione che tale argomentazione, pur in assenza di una espressa previsione normativa in tal senso, valga anche per l'Ente Regione e trova oggi testuale conferma nell'art. 73<sup>144</sup> del d.lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014<sup>145</sup>.

Tanto premesso, si rileva la assoluta irrivalenza della procedura seguita, in quanto la Giunta Regionale non opera alcuna valutazione circa la legittimità delle spese, ma procede “*dando mandato alle strutture regionali competenti*”, che, come si deduce dalle citate DGR, hanno operato una attività meramente ricognitiva con riferimento alla mera quantificazione dell'importo da riconoscere e non anche alla tipologia delle obbligazioni<sup>146</sup>.

Ed infatti, la formulazione delle surrichiamate DGR non esplicita la volontà dell'Ente di procedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ma esclusivamente quella di fare accesso alla procedura di cui al D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014.

Sulla base dell'analisi di tali atti ritiene la Sezione trattarsi di spese relativi ad esercizi pregressi, irregolarmente impegnate e pagate nel 2014 ai sensi dell'art. 3 della L. n. 3 del 2010<sup>147</sup>.

Del resto la stessa previsione nel bilancio preventivo 2014 del capitolo 511809 testimonia che non trattasi di debiti fuori bilancio.

---

<sup>144</sup>Articolo 73 (Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni):

1. *Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:*
  - a) *sentenze esecutive;*
  - b) *copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
  - c) *ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
  - d) *procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
  - e) *acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*
2. *Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.*
3. *3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.*
4. *4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.?”.*

<sup>145</sup> Entrato in vigore dal 12 Settembre 2014

<sup>146</sup> A questo proposito si evidenzia che la lettera e) dell'art. 73 del D. Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126 del 2014, differisce dall'art. 194 del T.U.E.L., che consente la riconoscibilità della legittimità di un debito fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi (lett. e) “*nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza*”. Ciò nonostante deve ritenersi che il Consiglio regionale, prima di procedere al riconoscimento, non possa prescindere quanto meno dal verificare che l'obbligazione si riferisca a funzioni e servizi di competenza dell'Ente.

<sup>147</sup> L'articolo 3 della L.R. 3/2010 (Misure per garantire l'equilibrio economico finanziario) dispone che “*per le attività interessate dalla riduzione dei trasferimenti di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n.122, la Regione, nelle more dell'attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009 n. 42 (Delega al governo in materia di federalismo, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) è autorizzata, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione ordinaria, a posticipare agli esercizi successivi gli impegni di spesa riferiti all'esercizio finanziario 2010 e seguenti, ovvero a riscrivere negli stanziamenti di competenza dei bilanci annuali successivi degli appositi capitoli gli importi risultanti dalla differenza fra le somme impegnate e quelle pagate nel corso dell'esercizio 2010 e seguenti...*”.



L'Amministrazione regionale ha comunicato che “*gli importi riconosciuti nell'ambito della DGR 423/2013 sono riferiti a spese alle quali la Regione, in assenza di sufficiente stanziamento in bilancio nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, non è riuscita a fare fronte assumendo regolare impegno di spesa nel medesimo esercizio. Ci si è pertanto avvalsi del disposto dell'articolo 3 della legge regionale n. 3 del 2010...*”.

La norma citata, come evidenziato da questa Sezione di controllo sin dalla sua prima applicazione<sup>148</sup>, in quanto autorizza gli uffici amministrativi regionali a procedere a disimpegno fuori dall'ordinaria ipotesi contabile<sup>149</sup> ovvero a non assumere impegni nell'esercizio di competenza, differendo le spese dell'anno ad “*esercizi successivi*”, peraltro individuati ad arbitrio delle strutture amministrative competenti, si pone in totale contrasto con l'ordinamento giuridico, sia civile che contabile.

La mancata iscrizione della spesa nell'esercizio di competenza, infatti, comporta la redazione di scritture contabili incomplete sotto l'aspetto oggettivo, in quanto non registrano il totale delle obbligazioni giuridiche passive (nella competenza dell'anno con riferimento agli impegni e, quindi nel conto residui passivi dell'anno successivo e nello stock dei residui passivi perenti al terzo anno), ed inattendibili nei saldi, in quanto registrano esclusivamente il totale delle obbligazioni giuridiche attive, esponendo nel rendiconto una situazione finanziaria di avanzo/disavanzo, non corrispondente alla reale esposizione debitoria dell'Ente.

Sotto l'aspetto civilistico poi è appena il caso di ricordare che la nozione giuridica di “*impegno*” rappresenta la traduzione nelle scritture contabili del *vinculum iuris* sorto tra le parti (creditore/debitore) in forza dell'obbligazione civilistica perfezionata<sup>150</sup>, al cui adempimento il debitore (Regione) è tenuto secondo i canoni della buona fede e correttezza (art. 1175 c.c.) e con la diligenza del buon padre di famiglia (art. 1176 c.c.)<sup>151</sup>.

La mancata previsione in bilancio di obbligazioni giuridiche passive non ha, quindi, alcuna connessione con la paventata finalità della norma (“*al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione ordinaria*”), in quanto il creditore che dispone di un valido titolo giuridico (è, ad esempio, il caso dei mandati di pagamento nn. 38899/2014; 32054/2014; 7418/2014 relativi al contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per gli anni 2009-2014 stipulato con Trenitalia Spa) ben potrà agire in giudizio per ottenere il soddisfacimento

---

<sup>148</sup> Deliberazione 144/2011/FRG; deliberazione 92/2012/FRG; deliberazione 123/2013/FRG; relazione sul rendiconto 2012 allegata alla decisione di parifica 262/2013/PARI; relazione sul rendiconto 2013 allegata alla decisione di parifica 220/2014/PARI.

<sup>149</sup> Come effettuato con le determinazioni dirigenziali G01893/2013; G 01891/2011; G10613/2014.

<sup>150</sup> I cui elementi caratterizzanti sono il quantum da pagare, il soggetto creditore, la ragione del debito ed il vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio

<sup>151</sup> Inoltre, il vincolo di destinazione delle somme, introdotto con l'atto di impegno, è immodificabile finché l'obbligazione sottostante è giuridicamente valida, mentre è ammesso il disimpegno, totale o parziale, solo nel caso di accertata economia, onde consentire il riutilizzo delle somme, mediante nuovo impegno dello stanziamento così recuperato.

del proprio credito, oltre interessi di mora per il ritardato pagamento e spese legali.

La norma si presenta inutile anche sotto altro aspetto: infatti, la Regione Lazio ogni anno (ed anche nell'esercizio 2014<sup>152</sup>) ha approvato<sup>153</sup> norme finalizzate al blocco degli impegni e dei pagamenti per evitare la violazione del patto di stabilità.

Pertanto, la norma regionale in questione non avrebbe mai dovuto trovare applicazione, in quanto recante un portato violativo del principio costituzionale sancito dall'articolo 81 della Costituzione, dell'articolo 18<sup>154</sup> della legge regionale di contabilità (essendo stato approvato in vigore della legge di contabilità regionale), nonché dei principi di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 118/2011 (principi dell'annualità, dell'universalità, della veridicità, della significatività e rilevanza, nonché della attendibilità delle informazioni contabili) direttamente applicabili dal 2012 alla Regione Lazio, in quanto Ente in sperimentazione.

Il potere di deroga introdotto dalla norma in oggetto deve, inoltre, ritenersi scaduto dal 2011<sup>155</sup>, perché l'inequivoco richiamo alla legge 42/2009 – richiamo che, ai sensi dell'articolo 12 delle preleggi, costituisce il criterio principale di interpretazione della norma – indica una temporizzazione precisa e ben definita “...nelle more dell'attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009 n. 42,...”. L'operatività di detta delega al Governo, inizialmente fissata, dall'articolo 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, è stata successivamente prorogata di sei mesi dalla legge 8 giugno 2011 n. 85 e risulta scaduta il 5 novembre 2011.

Né è dato comprendere le motivazioni dell'affermata “*insufficienza dello stanziamento del bilancio*”

---

<sup>152</sup> Art. 6, commi 1-3, L.R. n. 14 del 2013: “1. Al fine di concorrere al contenimento ed al controllo della spesa regionale, la facoltà di impegnare gli stanziamenti per il 2014 è pienamente esercitata per le spese obbligatorie di cui all'elenco n. 1 allegato al bilancio, le spese a destinazione vincolata e relativi cofinanziamenti, le spese connesse ad interventi per calamità naturali, le spese inderogabili concernenti il trasporto pubblico, la sanità, le politiche sociali e l'istruzione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010) come modificato dall'articolo 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120 (Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137. 2. Per le restanti tipologie di spesa, fino alla data dell'entrata in vigore della legge di assestamento del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016 e previa verifica dell'andamento delle entrate regionali, la facoltà di impegnare è consentita nel limite del settanta per cento dello stanziamento annuo. 3. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio e su motivata richiesta dell'Assessore competente per materia, sentito il parere della commissione consiliare competente in materia di bilancio, partecipazione, demanio, patrimonio e programmazione economico-finanziaria, può concedere deroghe alla limitazione di cui al comma 2...”.

<sup>153</sup> Deliberazione 144/2011/FRG; deliberazione 92/2012/FRG; deliberazione 123/2013/FRG; relazione sul rendiconto 2012 allegata alla decisione di parifica 262/2013/PARI; relazione sul rendiconto 2013 allegata alla decisione di parifica 220/2014/PARI.

<sup>154</sup> Art. 18 (Criteri di integrità universalità ed unità):” 1. Il bilancio annuale è redatto nel rispetto dei seguenti criteri:

a) Criterio dell'integrità, in base al quale tutte le entrate sono iscritte nel bilancio a lordo delle spese di riscossione e di eventuali altre spese ad esse connesse e tutte le spese sono iscritte in bilancio nel loro intero ammontare senza essere ridotte delle entrate correlate;

b) Criterio dell'universalità, in base al quale sono vietate le gestioni di fondi al di fuori del bilancio annuale;

c) Criterio dell'unità, in base al quale tutte le somme assegnate a qualsiasi titolo dallo Stato alla Regione confluiscono nel bilancio annuale senza vincolo a specifiche destinazioni, salvo i casi seguenti:

1) Assegnazioni in corrispondenza di deleghe di funzioni da parte dello Stato;

2) Assegnazioni che prevedono espressamente il vincolo di destinazione.

<sup>155</sup> Mentre risulta dalla documentazione trasmessa che l'Amministrazione regionale ha proceduto al differimento degli impegni di competenza fino al 2013.

per le ipotesi di obbligazioni pluriennali derivanti dai contratti di servizio per il TPL<sup>156</sup>, ovvero per gli interventi in materia di cultura (erogazione della quota annuale in qualità di socio, obbligo che discende da specifiche leggi regionali). Nel primo caso, infatti, la determinazione dirigenziale di sottoscrizione del contratto deve contestualmente indicare gli stanziamenti a copertura della spesa; nella seconda la copertura viene indicata nella legge regionale che delibera la partecipazione ed ogni anno per il capitolo dedicato deve essere trovata corrispondente copertura.

L'Amministrazione regionale sostiene che il citato articolo 3 troverebbe conferma nella legge di contabilità n. 196 del 2009, che consente la rimodulazione degli stanziamenti di spesa pluriennali, come previsto anche dall'articolo 38 del d.lgs. n. 118 del 2011.

L'argomentazione proposta è inconferente.

La legge n. 196 del 2009 e lo stesso D.Lgs n. 118 del 2011, consentono, per il principio di flessibilità del bilancio, di rimodulare<sup>157</sup> gli stanziamenti di competenza delle annualità comprese nel bilancio pluriennale, nel rispetto del limite complessivo della spesa autorizzata.

La *ratio* di tale facoltà<sup>158</sup> è quella di avvicinare quanto più possibile la competenza alla cassa, limitando il formarsi di residui passivi, mentre del tutto diverso è il meccanismo operativo dell'art. 3 della L.R. n. 3 del 2010, incentrato come si è detto sulla mancata iscrizione degli impegni nell'esercizio di competenza.

Risulta, infine, irrilevante quanto comunicato dall'Amministrazione circa la volontà “*.di abrogare l'articolo 3 della legge regionale n. 3 del 2010, nell'ambito della proposta di legge regionale n. 68 del 17 settembre 2013, recante: “Disposizioni per la semplificazione normativa e procedimentale e abrogazione espressa di leggi regionali”, attualmente all'esame della Commissione “Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, enti locali e risorse umane, federalismo fiscale, sicurezza, integrazione sociale e lotta alla criminalità” del Consiglio regionale, in adesione a quanto da tempo rilevato da questa Sezione di controllo*”. Non può, infatti, farsi a meno di rilevare quanto meno la contraddittorietà dell'atteggiamento dell'Amministrazione regionale, che propone l'abrogazione della norma nell'esercizio 2013, ma continua ad applicarla nell'esercizio 2014.

Manca, inoltre, nelle citate DGR il contestuale finanziamento delle spese riconosciuta, facendo le stesse rinvio alle somme che saranno rimosse a titolo di anticipazione di liquidità: tali somme quindi

---

<sup>156</sup> Motivata dall'Amministrazione con la riduzione delle risorse destinate al Trasporto pubblico locale da parte dello Stato nel periodo 2010-2014.

<sup>157</sup> Entro determinati limiti fissati dalla legge e solo se specificamente motivate, hanno natura compensativa e possono essere operate nei limiti dell'autorizzazione complessiva della spesa

<sup>158</sup> Che per lo Stato è sottoposta all'approvazione del MEF su richiesta del Ministro competente e prevede il preventivo parere delle competenti commissioni parlamentari, mentre per le Regioni richiede il vaglio del Consiglio regionale attraverso l'approvazione della legge di stabilità regionale.

sono state accertate e rimosse a copertura di competenza di dette spese.

Perplessità si esprimono anche con riguardo “*all’effetto sostituzione nell’utilizzazione degli stanziamenti di bilancio*”<sup>159</sup>.

In conclusione la Sezione ritiene che non ricorre nel caso in esame la figura del debito fuori bilancio, per tutte le argomentazioni in precedenza illustrate.

## 7.8 Gli strumenti derivati

### 7.8.1 Quadro normativo di riferimento

L’analisi delle disposizioni che si sono succedute negli anni evidenzia un andamento “ondivago” della disciplina nazionale, ora pervenuta ad una posizione di chiusura verso tali operazioni, che trova riscontro nell’operato anche da altre legislazioni nazionali, sia pure con rilevante diacronia<sup>160</sup>.

Con D.M. 1 dicembre 2003, n. 389, attuativo dell’art. 41, comma 1 della legge n. 488 del 2001 (finanziaria per il 2002), limitatamente alle operazioni di finanziamento a medio e lungo termine o di cartolarizzazione di importo pari o superiore a 100.000 migliaia di euro, vengono delineati gli elementi propri della struttura di ammortamento (fondo di ammortamento del debito, ovvero *swap* per l’ammortamento del debito) in presenza di un’operazione di emissione obbligazionaria realizzata nella forma *bullet*, con obbligo di rimborso del capitale in un’unica soluzione a scadenza.

Riguardo alla struttura di ammortamento, è previsto che i contratti relativi alla gestione di un fondo per l’ammortamento del capitale da rimborsare (c.d. *sinking fund*) o, alternativamente, per la conclusione di uno *swap* per l’ammortamento del debito (c.d. *amortizing swap*), possano essere

---

<sup>159</sup> Nell’Allegato alla D.G.R. n. 434/2014, l’Amministrazione regionale ha evidenziato che con riferimento ad alcune tipologie di debiti fuori bilancio al 31/12/2012, riconosciuti con la D.G.R. n. 423/2013, e precisamente le tipologie relative alla materia dei trasporti e della cultura, si è verificato un effetto “sostituzione” nell’utilizzazione degli stanziamenti di bilancio, in quanto, “*durante la gestione 2013, alcuni dei debiti fuori bilancio al 31/12/2012 sono stati impegnati utilizzando le risorse stanziare nell’esercizio finanziario 2013 generando, di conseguenza, una mancata copertura di pari importo per le stesse tipologie di spese riferite all’annualità 2013. Per tale ragione le anticipazioni di liquidità, di cui al D.L. n. 35/2013, stanziare nel bilancio 2014 per la copertura dei debiti pregressi al 31/12/2012 in materia di trasporti, sono state utilizzate, in parte, per impegnare i debiti pregressi riconosciuti al 31/12/2012, non ancora impegnati, mentre laddove erano già stati impegnati utilizzando la competenza 2013, sono state utilizzate per dare copertura al saldo delle analoghe spese riferite all’annualità 2013*”. Anche nel caso dei debiti pregressi in materia di cultura riconosciuti con D.G.R. n. 799/2014, si è verificato un effetto “sostituzione” nell’utilizzazione degli stanziamenti di bilancio. Per tale ragione, le anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013, stanziare nel bilancio 2014 per la copertura dei debiti pregressi al 31/12/2013 in materia di cultura, sono state utilizzati per impegnare le quote di partecipazione alle attività degli enti partecipati dalla Regione in materia di cultura, riferite al 2014, considerando che i saldi delle quote dovute per il 2013 per alcuni enti erano stati, nel frattempo, impegnati utilizzando lo stanziamento di competenza del bilancio 2014.

<sup>160</sup> Ad esempio altri ordinamenti, come quello anglosassone, hanno vietato il ricorso ai derivati da parte delle *municipalities* fin dal 1991 (caso *Hazell vs. Hammersmith and Fulham London Borough Council*- pronuncia della Camera dei Lords del 24 gennaio 1991) per la natura “aleatoria” e l’“intento speculativo” connotato a tale tipologia di contratti.

conclusi solamente con intermediari contraddistinti da un adeguato merito creditizio, così come certificato da note agenzie di *rating* riconosciute a livello internazionale.

Con riferimento, poi, al fondo di ammortamento, le somme accantonate possono essere investite esclusivamente in titoli obbligazionari di enti e amministrazioni pubbliche, nonché di società a partecipazione pubblica di Stati appartenenti all'Unione Europea.

Per quanto concerne operazioni di indebitamento effettuate in valute diverse dall'Euro, il citato D.M. ha previsto l'obbligo, per gli enti esposti a tale rischio di cambio, di stipulare contratti di "swap di tassi di cambio", finalizzati alla copertura di detto rischio.

Inoltre, in una logica di autonomia finanziaria, il decreto ha concesso agli enti territoriali: di sottoscrivere contratti di *interest swap*; di essere "parte acquirente" in contratti di *forward rate agreement*, di *interest rate cap* e di *interest rate collar*; di concludere altre operazioni derivate contenenti combinazioni delle suindicate fattispecie negoziali precedenti, in grado di consentire il passaggio da tasso fisso a variabile e viceversa, al raggiungimento di un valore soglia predefinito o passato un periodo di tempo predefinito; nonché altre operazioni derivate finalizzate alla ristrutturazione del debito.

In quest'ultimo caso, e cioè laddove l'accesso alla finanza derivata risulti funzionale alla ristrutturazione del debito, la stipula di tali contratti è stata ammessa, a condizione che i flussi con essi ricevuti dagli enti interessati siano uguali a quelli pagati nella sottostante passività e non implicino, al momento del loro perfezionamento, un profilo crescente dei valori attuali dei singoli flussi di pagamento, ad eccezione di un eventuale sconto o premio da regolare al momento del perfezionamento delle operazioni non superiore all'1% del nozionale della sottostante passività<sup>161</sup>.

---

<sup>161</sup> In data 24 maggio 2004 il Ministero dell'economia e delle finanze ha emesso una circolare esplicativa, pubblicata sulla G.U. del 3 giugno 2004, n. 128, per chiarire alcuni aspetti interpretativi necessari per una corretta applicazione delle norme contenute nel suddetto regolamento.

In particolare, per quanto concerne l'investimento delle somme accantonate nel fondo di ammortamento (*sinking fund*), in "considerazione del fatto che il rischio sul portafoglio dei titoli conferiti al fondo di ammortamento rimane comunque a totale carico dell'ente", si sottolinea l'importanza della valutazione del *rating* nella selezione dei soggetti emittenti i titoli utilizzati per la costituzione del fondo e si fissano dei limiti oggettivi in merito alle tipologie utilizzabili, secondo una chiara logica di riduzione del rischio di credito. Inoltre viene fatto obbligo per gli enti sottoscrittori di vincolare la scadenza degli investimenti alla durata del fondo di ammortamento. In modo assolutamente decisivo, il Ministero specifica come, nella loro attività discrezionale di gestione finanziaria, gli enti territoriali devono, nella fase precontrattuale di strutturazione di un'emissione obbligazionaria, considerare il costo complessivo della stessa, comparando i vantaggi e gli svantaggi (non solo meramente economici) che una struttura con rimborso unico a scadenza del capitale, c.d. *bullet*, comporta rispetto ad una in ammortamento, c.d. *amortizing*, valutando, per quanto desumibile dalle condizioni di mercato al momento dell'emissione, "la relazione tra tale differenziale di costo ed il maggiore rischio sopportato dall'ente in virtù della costituzione del fondo o dello swap per l'ammortamento".

Una simile valutazione deve altresì tener conto del fatto che "le emissioni *bullet*, ancorché associate ad uno swap di ammortamento, pesano per l'intero ammontare fino alla scadenza ai fini delle rilevazioni Eurostat del debito pubblico".

Per quanto riguarda i criteri volti all'individuazione degli intermediari con i quali è ammissibile concludere i contratti relativi alla gestione di un fondo o allo *swap* per l'ammortamento del debito, in termini analoghi a quanto previsto per la stipula di contratti derivati, la circolare individua criteri oggettivi per la determinazione del *rating* creditizio di tali intermediari. Con riferimento alle operazioni in strumenti derivati previste dall'art. 3, comma 2, alle lett. *a-d* del d.m., la circolare precisa come le operazioni ammesse

Al pari di quanto previsto per la conclusione delle diverse strutture di ammortamento, anche le operazioni in contratti derivati possono essere concluse unicamente con intermediari controparti contraddistinti da un adeguato merito creditizio certificato da agenzie di *rating* riconosciute a livello internazionale.

E', poi, intervenuto l'articolo unico della l. 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007)<sup>162</sup>, in cui, al comma 736, viene espressamente confermata la finalità di mera copertura delle operazioni di gestione del debito tramite utilizzo di strumenti derivati, le quali “*devono essere improntate alla riduzione del costo finale del debito e alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato*”. La norma prevede che “*gli enti possono concludere tali operazioni solo in corrispondenza di passività effettivamente dovute, avendo riguardo al contenimento dei rischi di credito assunti*”, per l'esigenza di “*coniugare il doveroso rispetto dell'autonomia della finanza locale con l'imprescindibile riguardo all'economicità complessiva delle operazioni poste in essere dagli enti per la gestione del debito*”.

La legge finanziaria del 2007 ha, altresì, previsto particolari oneri informativi in capo agli enti territoriali in ipotesi di operazioni di ammortamento di titoli *bullet* e le operazioni in strumenti derivati, stabilendo l'obbligo di trasmettere al Dipartimento del tesoro i contratti ad esse relativi. La violazione di tale precetto risulta, per espressa previsione legislativa, causa d'invalidità del contratto, stante l'efficacia costitutiva cui la norma *de qua* riconduce alla stessa trasmissione<sup>163</sup>.

La successiva L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) ha previsto l'inefficacia, oltre per quei contratti che non siano stati correttamente trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze prima della loro sottoscrizione, anche per quelli che, dovendo essere “*informati alla massima*

---

siano esclusivamente quelle concluse nella forma “*plain vanilla*”, escludendo dunque qualsiasi forma di opzionalità, ed altresì vietando la conclusione di strumenti derivati che sfruttino l'effetto leva o comunque moltiplicatori di parametri finanziari. Per quanto attiene le “*altre operazioni derivate*” previste dal citato d. m., le stesse devono, in ogni caso, essere riconducibili a combinazioni delle strutture base indicate, escludendo, in tal modo, il perseguimento di finalità speculative. Come precisato dalla citata circolare “*si ritiene infatti che queste tipologie siano coerenti con il contenimento dell'esposizione dell'ente ai rischi finanziari conseguenti al rialzo dei tassi di interesse e quindi con l'obiettivo del contenimento del costo dell'indebitamento*”. Si precisa, inoltre, come sia concessa la possibilità agli enti territoriali di rinegoziare gli strumenti derivati originariamente sottoscritti in funzione delle caratteristiche proprie della nuova struttura di finanziamento. La circolare, infine, ricorda che “*considerata, infine, la particolare caratteristica di rischiosità strettamente connessa con l'attività in derivati, si raccomanda che gli enti destinatari del D.M. n. 389 del 2003, a fine cautelativo, facciano riferimento alle norme del Regolamento di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, adottato dalla CONSOB con Delibera del 1° luglio 1998 e successive modificazioni, con particolare riguardo agli articoli da 25 a 31 ed al “Documento sui rischi generali degli investimenti in strumenti finanziari” allegato al predetto Regolamento CONSOB*”.

<sup>162</sup> La relativa circolare esplicativa è stata emanata dal Ministero dell'economia e della finanza in data 31 gennaio 2007 (G.U. del 5 febbraio 2007, n. 29).

<sup>163</sup> Cfr. art. 1 comma 737 l. 27 dicembre 2006 n. 296: “*Tale trasmissione, che deve avvenire prima della sottoscrizione dei contratti medesimi, è elemento costitutivo dell'efficacia degli stessi*”.

*trasparenza*”, non risultino idonei ad assicurare, secondo la procedura indicata, il rispetto dei presupposti di trasparenza contrattuale previsti<sup>164,165</sup>.

L’art. 62 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, contenente “*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria*”, vieta agli enti locali di sottoscrivere, fino all’entrata in vigore di uno specifico regolamento, strumenti finanziari derivati e contestualmente impone di ricorrere a forme d’indebitamento solamente attraverso strutture che prevedano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento, escludendo in tal modo la possibilità per gli enti locali di emettere prestiti obbligazionari con rimborso interamente a scadenza (c.d. *bullet*)<sup>166</sup>.

L’art. 3 della L. 22 dicembre 2008 n. 203 (legge finanziaria per il 2009) ha, poi, sostituito interamente il citato articolo 62 del D.L. n. 112 del 2008, ribadendo il divieto assoluto all’emissione di titoli obbligazionari o di altre passività con rimborso in un’unica soluzione alla scadenza (contratti *bullet*). La disposizione risulta, quindi, prevedere l’assoluto divieto, rispetto alla norma originaria contenuta nel D.L. n. 112, secondo cui tali contratti erano vietati almeno per un anno, fino all’emissione di un decreto ministeriale che avrebbe dovuto individuarne le tipologie ammesse ed i criteri e le condizioni per concludere tali operazioni. Lo stesso comma pone anche un limite minimo alla durata dell’indebitamento per gli enti territoriali, che deve essere di almeno 5 anni.

Viene, poi, fatto rinvio ad uno o più regolamenti del Ministero dell’economia per individuare la tipologia di contratti derivati ammissibili e le componenti derivate, anche implicite, che possono essere previste nei contratti. Fino alla data di emanazione dei regolamenti e, comunque, per il periodo minimo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è introdotto il divieto di stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati.

Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività, alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza

---

<sup>164</sup> Dal combinato disposto dell’art. 1, commi 382 e 383, L. 24 dicembre 2007, n. 244, emerge come tali contratti “*devono recare le informazioni ed essere redatti secondo le indicazioni specificate in un decreto del Ministero dell’economia e delle finanze, da emanare sentite la CONSOB e la Banca d’Italia. Il Ministero dell’economia e delle finanze verifica la conformità dei contratti al decreto*”. Sempre al fine di una maggior trasparenza “*La regione o l’ente locale sottoscrittore di strumenti finanziari di cui al comma 381 deve attestare espressamente di aver preso piena conoscenza dei rischi e delle caratteristiche dei medesimi, evidenziando in apposita nota allegata al bilancio gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da tali attività*”.

<sup>165</sup> art. 1, comma 384, l. 24 dicembre 2007 n. 244, secondo cui “*il rispetto di quanto previsto ai commi 382 e 383 è elemento costitutivo dell’efficacia dei contratti*”.

<sup>166</sup> Cfr. art. 62, comma 1, d.lgs. 25 giugno 2008 n. 112, secondo cui “*Ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica previsti agli articoli 119 e 120 della Costituzione, alle regioni, alle province autonome di Trento e Bolzano e agli enti locali è fatto divieto di stipulare fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti all’articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché di ricorrere all’indebitamento attraverso contratti che non prevedano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi*”.

tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura. E' poi sancita espressamente la nullità del contratto relativo a strumenti finanziari derivati o del contratto di finanziamento, che include una componente derivata, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal regolamento emanato o privo dell'attestazione obbligatoria da parte del soggetto sottoscrittore del contratto per l'Ente pubblico di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche dei medesimi. In base al comma 8 dello stesso articolo, gli oneri e gli impegni finanziari che sorgono da contratti relativi a strumenti finanziari derivati, sia quelli sostenuti che quelli stimati, vanno indicati su apposita nota informativa da allegare al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo.

Il regolamento del MEF previsto dalla finanziaria 2009 in materia di contratti derivati stipulati da Regioni ed enti locali non è stato adottato; quindi, di fatto, dal 2009 gli Enti territoriali hanno posto in essere esclusivamente contratti di rinegoziazione.

La L. 27 dicembre 2013 n. 147, recante la legge di stabilità per l'anno 2014, ha profondamente innovato la materia del ricorso ad operazioni in strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali, ampliando l'applicazione della normativa in materia di contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento. In primo luogo, la soppressione del riferimento all'entrata in vigore di un apposito regolamento del MEF – che, sentite la Banca d'Italia e la Commissione Nazionale per le società e la borsa, avrebbe dovuto individuare i contratti di finanza derivata e le componenti derivate, implicite o esplicite, a cui gli Enti potevano accedere – attribuisce al divieto natura permanente e non più limitata nel tempo.

L'art. 1, comma 537, della L. 23 dicembre 2014 n. 190, recante la legge di stabilità 2015, ha chiarito, in relazione al secondo periodo del comma 2 del citato art. 62 del D.L. n. 112 del 2008, limitatamente agli enti locali, che la durata delle operazioni di rinegoziazione, relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non può essere superiore a trenta anni dalla data del loro perfezionamento. Inoltre, detta disposizione amplia la platea degli enti destinatari dei divieti posto che include, oltre alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, tutti gli enti locali così come definiti dall'art. 2 del TUEL (Comuni, Province, Città Metropolitane, Comunità Montane, le Comunità Isolane ed Unioni di Comuni)<sup>167</sup>.

Il divieto di ricorrere ad operazioni di finanza derivata posto in via generale e permanente dal predetto comma 3 del novellato art. 62 del citato D.L. n. 112 del 2008 trova, tuttavia, una serie di

---

<sup>167</sup> L'ambito soggettivo di applicazione del divieto di stipula di contratti di finanza derivata è, quindi, chiaramente delineato dall'art. 1, comma 572 e conseguentemente il divieto non colpisce altri soggetti, sia che abbiano natura giuridica pubblica (la norma non menziona lo Stato, gli altri enti pubblici, economici o non economici, le agenzie fiscali, le università, etc.) che privata.



eccezioni normativamente individuate dai successivi commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater* introdotti dalla legge di stabilità 2014. Dal divieto risultano, infatti, escluse:

- a) Le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;
- b) Le ristrutturazioni dei contratti derivati a seguito di modifica della passività alla quale i medesimi contratti sono riferiti, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa aventi la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;
- c) I contratti di finanziamento che includono l'acquisto di “cap” da parte dell'ente (art. 62, comma 3 bis)<sup>168</sup>.

Le deroghe previste dalla legge di stabilità 2014 riguardano anche la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo (comma 3-*ter*), nonché la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione “cap” di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo (art. 62, comma 3-*quater*).

L'applicazione delle ipotesi derogatorie comporta l'attestazione per iscritto, da parte del soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto, di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del contratto nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.

Il novellato comma 5 dell'art. 62 del D.L. n. 112 del 2008 conferma la sanzione della nullità, che, tuttavia, contrariamente ai principi generali in materia di nullità, può essere fatta valere solo dall'ente nelle ipotesi di contratti in strumenti finanziari derivati o di finanziamento che includono l'acquisto di “cap” da parte dell'ente, stipulati in violazione delle disposizioni previste dalla nuova normativa o privi dell'attestazione della conoscenza dei rischi connessi al contratto.

La legge di stabilità 2014 ha, infine, modificato il testo del comma 10 del citato art. 62 per effetto della soppressione dei riferimenti al regolamento ministeriale atto a definire la tipologia dei contratti

---

<sup>168</sup> Ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. c), del D.M. 1/12/2003 n. 389, con l'acquisto di «cap» di tasso di interesse l'acquirente viene garantito da aumenti del tasso di interesse da corrispondere oltre il livello stabilito.

finanziari derivati consentiti e conseguentemente le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'art. 41, comma 1, ultimo periodo, della l. 28 dicembre 2001 n. 448 sono state abrogate dalla data di entrata in vigore della predetta legge di stabilità<sup>169</sup>.

L'articolo 45 del D.L. 66 del 2014 disciplina la ristrutturazione di parte del debito delle regioni, con una conseguente riduzione dell'onere annuale destinato al pagamento dello stesso.

La ristrutturazione è limitata a due tipologie di operazioni di indebitamento:

- Mutui contratti con il Ministero dell'economia e delle finanze, direttamente o per il tramite della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con vita residua pari o superiore a 5 anni e importo del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro; in questi casi la scadenza viene allungata fino a trent'anni da ammortizzare con rate costanti ad interessi pari a quelli dei BTP con durata finanziaria più vicina al nuovo mutuo;
- Titoli obbligazionari regionali con vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale dei titoli pari o superiore a 250 milioni di euro; in questi casi la regione finanzia il riacquisto dei titoli utilizzando il ricavato di un mutuo concesso dal MEF e con contestuale cancellazione dei derivati insistenti su di essi. In particolare il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare emissioni di titoli di Stato ai fini del riacquisto da parte delle regioni dei titoli obbligazionari da esse emessi e aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lettera b), vale a dire vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale dei titoli obbligazionari regionali in circolazione pari o superiore a 250 milioni di euro. Per i titoli in valuta - viene precisato - rileva il cambio fissato negli swap di copertura insistenti sulle singole emissioni<sup>170</sup>.

---

<sup>169</sup> L'evoluzione normativa in tale materia non può, infine, tralasciare l'emanazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 648/2012 del 4 luglio 2012 EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*), avente l'obiettivo di fissare le condizioni per attenuare i rischi e migliorare la trasparenza dei contratti derivati, e che prevede che tutte le transazioni finanziarie eseguite su prodotti derivati, sia OTC (*Over the Counter*) che quotati su mercati regolamentati (*Exchange Trade Derivatives*), debbano essere segnalate a repertori di dati centrali certificati dall'Autorità di Vigilanza Europea sui mercati Finanziari (ESMA).

In merito all'assoggettamento degli enti locali (*municipality*) al regolamento EMIR, il Dipartimento del Tesoro ha comunicato alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sulla base dei chiarimenti forniti dalla Commissione europea, in data 18 dicembre 2013, che gli enti locali non ricadrebbero nell'ambito di applicazione del regolamento, poiché dovrebbero rientrare nella nozione di "enti pubblici dell'Unione incaricati della gestione del debito pubblico e che intervengono nella medesima" e, pertanto, il regolamento EMIR non deve ritenersi applicabile agli enti locali italiani, trattandosi di amministrazioni pubbliche che hanno stipulato contratti in strumenti finanziari derivati limitatamente all'attività istituzionale di gestione del proprio debito pubblico.

<sup>170</sup> Secondo la Relazione il valore dei titoli aventi tali caratteristiche sarebbe pari a 8.727 milioni di euro in termini nominali, suddiviso tra 9 regioni. Questi titoli, con un profilo di rimborso c.d. *bullet* (ossia in un'unica soluzione a scadenza), rappresenterebbero spesso il sottostante di derivati che ne hanno trasformato sia il profilo di ammortamento, sia il tasso da fisso a variabile o viceversa, includendo anche diverse tipologie di opzioni.

Le regioni finanzierebbero il riacquisto dei predetti titoli utilizzando il ricavato di un mutuo concesso dal Ministero dell'economia e delle finanze, avente le caratteristiche di cui al comma 11, con contestuale cancellazione dei derivati su di essi insistenti. In questo modo, un debito delle regioni verso il mercato verrebbe sostituito con un debito delle stesse verso il Tesoro.

Nell'ipotesi in cui i titoli oggetto di riacquisto o i mutui oggetto di rinegoziazione rappresentino il sottostante di operazioni in strumenti derivati la regione provvede alla contestuale chiusura anticipata degli stessi; l'eventuale valore di mercato positivo incassato viene vincolato all'utilizzo da parte della regione per il riacquisto del debito sottostante il derivato stesso.

Se, invece, il derivato presenti un valore di mercato negativo, esso deve essere ricompreso nell'operazione di riacquisto, a condizione che la somma del valore di riacquisto dei titoli e del valore di mercato del derivato non sia superiore al valore nominale dei titoli stessi.

Qualora il sottostante sia un mutuo, la somma dell'eventuale valore di mercato negativo del derivato e del capitale residuo del mutuo oggetto di rinegoziazione non deve essere superiore al capitale residuo risultante alla fine dell'anno solare precedente quello in cui avviene la rinegoziazione.

Inoltre, non si dà luogo all'operazione di ristrutturazione qualora la somma del prezzo di riacquisto del titolo e del valore degli strumenti derivati ad esso collegati comporti un aumento del debito delle pubbliche amministrazioni, come definito dal Regolamento UE 479/2009.

L'art.1, comma 387, della L. 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) autorizza il Ministero del tesoro a stipulare accordi di garanzia bilaterale in relazione alle operazioni in strumenti derivati. La garanzia è costituita da titoli di Stato in Paesi dell'area dell'euro. La garanzia è costituita da titoli di Stato di Paesi dell'area dell'euro denominati in euro oppure da disponibilità liquide gestite attraverso movimentazioni di conti in tesoreria o di altri conti appositamente istituiti.

### **7.8.2 Gli strumenti finanziari derivati della Regione Lazio**

In data 20 dicembre 2010, la Regione Lazio dopo una verifica dei costi sostenuti in derivati nel periodo 1998 - 2007, ha deciso di intraprendere un'azione legale nei confronti di 11 banche, per chiedere loro il risarcimento di 82 milioni di euro, per le somme indebitamente trattenute su titoli derivati (costi occulti sulle relative operazioni finanziarie).

Dalla lettura della relazione sulla gestione del contenzioso di giugno 2012, fornita dal Dipartimento Programmazione Economica e sociale – Direzione regionale Bilancio della Regione Lazio - è emerso che i procedimenti giudiziari pendenti risultano diretti a far dichiarare ed accertare la responsabilità contrattuale degli Istituti di credito, operanti in qualità di *advisor*, per le violazioni dell'incarico di consulenza affidata dalla Regione Lazio e la responsabilità extracontrattuale di tutte le controparti bancarie in qualità di *arranger* per aver indotto la Regione a sottoscrivere contratti derivati non

finanziariamente equi, in quanto non sono stati valutati nell'ammontare del premio iniziale (cd. *up front*) gli oneri impliciti (cd. Costi occulti), già previsti nei contratti sottoscritti ma non esplicitati<sup>171</sup>..

Risulta allegato al bilancio consuntivo 2014 la nota informativa, ai sensi dell'art. 62, comma 8, del D.L. 112/2008 convertito in Legge n.133/2008, relativa agli oneri e impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il debito coperto da "derivati", cioè dai contratti che insistono su elementi il cui valore economico si evince da altri titoli o valori sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio o indici di borsa) al 31 dicembre 2014 è pari a 1.545.734 migliaia di euro, con una percentuale del 13,62% sul totale del debito complessivo regionale pari a 11.349.101 migliaia di euro (al netto delle anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013 e ss. pari a 8.666.637 migliaia di euro), in diminuzione rispetto al debito coperto da "derivati" dell'anno 2013, pari a 1.796.456 migliaia di euro, e con una percentuale del 16,28% sul debito complessivo regionale (pari a 11.032.898 migliaia di euro al netto dell'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013).

**Tab. 57 - Strumenti di finanza derivata<sup>(1)</sup> e relativi flussi in entrata e in uscita**

Anno	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	Derivati Pluristruttura	Strumenti di finanza derivata	Altre forme indebitamento	Strumenti di finanza derivata su altre forme indebitamento	TOTALE Strumenti finanza derivata	Debito complessivo a carico Regione <sup>(2)</sup>	% Strumenti finanza deriv. su debito compl. a carico Regione	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(a)	(al)	(b)	(bl)	(b2)	c=(al)+(bl)+(b2)	(d)	(dl)	e=(c)+(dl)	f=(a)+(b)+(d)	g=(e/f)	(h)	(i)
2013	8.781.076	228.270	958.160	970.677	128.861	1.327.808	1.293.662	468.648	1.796.456	11.032.898	16,28%	90.556	135.202
2014	8.552.225	225.717	1.612.343	863.158	119.974	1.208.849	1.184.532	336.885	1.545.734	11.349.101	13,62%	84.582	92.652

Note: (1) Solo swap di tasso (IRS) con nozionali al lordo dello swap di ammortamento delle operazioni bullet.  
(2) Al netto delle anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013.

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio**

<sup>171</sup> Sul punto si richiama il parere 55/2012 reso da questa Sezione regionale di controllo, con particolare riferimento all'applicazione del criterio dettato dall'articolo 2, punto 20, dei Principi contabili degli Enti locali dettati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli Enti locali alle somme riscosse dalla Regione Lazio a titolo transattivo.

**Tab. 58 - Strumenti derivati. Mark to market – Anni 2013/2014**

						(in migliaia di euro)	
Mark to market strumenti derivati - Anno 2013				Mark to market strumenti derivati <sup>(1)</sup> - Anno 2014			
Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market		Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market	
		positivo	negativo			positivo	negativo
Mutui (MF06D)	228.270		70.052	Mutui	225.717	15	112.447
Obbligazioni	1.099.538	118.718	36.949	Obbligazioni <sup>(2)</sup>	983.132	86.072	4.293
Altro (SANIM)	468.648		12.348	Altro (SANIM) <sup>(3)</sup>	336.885	0	3.357
<b>TOTALE</b>	<b>1.796.456</b>	<b>118.790</b>	<b>119.349</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.545.734</b>	<b>86.087</b>	<b>120.097</b>

(1) Il Mark to Market non include i costi di unwinding ed è relativo alla sola componente swap di tasso.  
(2) Conformemente a quanto previsto nella confirmation del 22 luglio 2012, i valori includono anche il rendimento su nozionale accreting pagato da Citi dal dicembre 2023 al giugno 2028.  
(3) Dopo la chiusura dell'operazione derivata con JP Morgan, il derivato insiste sul 33,3% del nozionale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione Lazio

## 7.9 Il patto di stabilità interno

### 7.9.1 Premessa

Il Patto di stabilità interno, con il quale il sistema delle autonomie partecipa alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, per l'esercizio 2014 trova la propria disciplina in un coacervo di normative succedutesi negli anni, di cui si dà conto nel paragrafo che segue.

### 7.9.2 Inquadramento normativo

Le disposizioni relative al Patto di stabilità per il triennio 2012-2014 sono state dettate, per le Regioni, dall'art. 32 della L. n. 183 del 12 novembre 2011 (legge di stabilità 2012).

La predetta normativa ha stabilito che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria e in termini di cassa di ciascuna Regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2012 e 2013, ai rispettivi obiettivi, trasmessi ai sensi dell'articolo 1 del decreto del M.E.F. 15 giugno 2011, concernente il monitoraggio e la certificazione del Patto di stabilità interno 2011 per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, attraverso i modelli 50B/11/CP e, per le Regioni che nel 2011 hanno ridefinito i propri obiettivi ai sensi dell'articolo 1,

comma 135, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, attraverso il modello 6OB/11, ridotti degli importi stabiliti nelle apposite tabelle ivi riportate (commi 2 e 3)<sup>172</sup>.

Per gli anni 2014 e successivi il complesso delle spese finali in termini di competenza e di cassa di ciascuna Regione a statuto ordinario non può essere superiore agli obiettivi per l'anno 2013, come sopra determinati.

Specifiche disposizioni sul Patto di stabilità interno delle Regioni sono state dettate dall'art. 1, commi 448 e seguenti, della legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (legge di stabilità 2013).

Con l'art. 1, comma 449, della predetta legge, è stato stabilito che *“il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile delle Regioni a statuto ordinario non possa essere superiore per l'anno 2013 all'importo di 20.090 milioni di euro, per l'anno 2014 all'importo di 19.390 milioni di euro e, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, all'importo di 19.099 milioni di euro”*. Lo stesso comma ha individuato le specifiche modalità di determinazione dell'ammontare dell'obiettivo di ciascuna Regione per l'esercizio 2013.

Il successivo comma 449-bis ha, poi, stabilito che il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile di ciascuna Regione a statuto ordinario non possa essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2014 al 2017, agli importi indicati nella tabella ivi contenuta.<sup>173</sup>

---

<sup>172</sup> Ai fini del calcolo delle spese finali, sia per la competenza sia per la cassa, devono essere detratte dalle spese correnti e da quelle in conto capitale risultanti dal consuntivo:

- a) Le spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;
- b) Le spese per la concessione di crediti;
- c) Le spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale;
- d) Le spese relative ai beni trasferiti in attuazione del D.lgs. n. 85/2010, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni;
- e) Le spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del D.lgs. n. 85/2010;
- f) Le spese concernenti i censimenti previsti dal terzo comma dell'art. 50 del D.L. n. 78/2010, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT;
- g) Le spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. n. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della stessa legge, acquisiti in apposito capitolo di bilancio;
- h) Le spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n. 68/2011, acquisite in apposito capitolo di bilancio;
- i) Le spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (a decorrere dal 1° gennaio 2013 l'art. 1, comma 452, lett. b), della legge n.228/2012 ha introdotto il limite di 1600 milioni);
- l) Per gli anni 2013 e 2014, le spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto ministeriale;
- l-bis) nei limiti complessivi di 1.000 milioni di euro per l'anno 2012, 1.800 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2014, le spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari (per le Regioni ricomprese nell'Obiettivo Convergenza e nel regime di *phasing in* nell'Obiettivo Competitività, di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006, tale esclusione è subordinata all'Accordo sull'attuazione del Piano di Azione Coesione del 15 novembre 2011);
- l-ter) Le spese sostenute dalla Regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti indicati dalla norma;
- l-quater) per l'anno 2013, le spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del comma 263 dell'articolo 1 della legge di stabilità (comma 4).

<sup>173</sup> Si consideri che, ai sensi dell'art. 20 del D.L. n. 98/2011 (convertito con L. n. 111/2011), gli obiettivi del patto di stabilità interno del 2013 degli enti che partecipano alla sperimentazione di cui all'articolo 36 (ora articolo 78) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono migliorati di 20 milioni di euro, sulla base di specifico decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sentita la

Dai successivi commi del predetto art. 1 della legge n. 228/2012 si evince la disciplina dettata per il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna Regione a statuto ordinario, che non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo di competenza eurocompatibile determinato per il corrispondente esercizio ai sensi del comma 449.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 9, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, le regioni che aderiscono alla sperimentazione dei bilanci armonizzati e relativi principi contabili, di cui all'articolo 36 (ora articolo 78) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 l decreto legislativo n. 118/2011, fanno esclusivo riferimento all'obiettivo programmatico in termine di competenza eurocompatibile<sup>174</sup>.

Per l'esercizio 2014 l'articolo 1, commi 496 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha novellato il citato art. 1, commi 449 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha previsto che il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2014 è conseguito, per tutte le regioni a statuto ordinario, avendo come esclusivo riferimento l'obiettivo programmatico in termini di competenza euro-compatibile.

Infine, per quanto concerne la disciplina applicabile con riferimento agli esercizi 2015 e successivi, a norma dell'art. 1, comma 460, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015), l'articolo 1, commi da 448 a 466, della legge n. 228 del 24 dicembre 2012, e successive modificazioni, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno, cessano di avere applicazione per le Regioni a statuto ordinario, ferma restando l'applicazione, nell'esercizio 2015, delle sanzioni nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nel 2014.

La predetta legge ha stabilito che, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le Regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016, nella fase di previsione, e a decorrere dal 2015, in sede di rendiconto:

- a) Un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) Un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di

---

Conferenza unificata. A decorrere dall'anno 2015 tale disposizione non si applica, in virtù dell'art. 1, comma 495, della L. n. 190/2014.

<sup>174</sup> Il complesso delle spese finali di competenza eurocompatibile è determinato dalla somma: a) degli impegni di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente; b) dei pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente; c) dei pagamenti in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti (comma 451 legge n. 228/2012).

amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati (comma 463)<sup>175</sup>.

La violazione dei limiti del patto di stabilità interno comporta specifiche sanzioni ai sensi dell'articolo 1, commi 462 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificato dall'articolo 1, commi 496 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147<sup>176</sup>.

---

<sup>175</sup> Il successivo comma 464 ha specificato che, per le regioni che hanno partecipato alla sperimentazione, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

È stato, inoltre, specificato che, ai fini dei saldi di cui al comma 463, rilevano:

- a) in termini di cassa, l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate contabilmente al medesimo esercizio;
- b) in termini di competenza, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- c) in termini di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale di entrata e di spesa, escluso l'esercizio 2015, per il quale si fa riferimento al comma 465;
- d) in termini di cassa, il saldo tra il fondo di cassa della gestione sanitaria accentrata al 1° gennaio e il medesimo fondo di cassa al 31 dicembre.

<sup>176</sup> Art. 1, commi 462 e ss. l. : “In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno la Regione o la Provincia autonoma inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- a) E' tenuta a versare all'entrata del bilancio statale, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del patto di stabilità interno, l'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Nel 2013, per gli enti per i quali il patto di stabilità interno è riferito al livello della spesa, si assume quale differenza il maggiore degli scostamenti registrati in termini di competenza eurocompatibile o di competenza finanziaria. In caso di mancato versamento si procede, nei sessanta giorni successivi, al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate nei conti aperti presso la tesoreria statale. Trascorso inutilmente il termine perentorio stabilito dalla normativa vigente per la trasmissione della certificazione da parte dell'ente territoriale, si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non viene acquisita. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto alla corrispondente spesa del 2011. Nel 2013 la sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto alla corrispondente spesa del 2011 considerata ai fini del calcolo dell'obiettivo, diminuita della percentuale di manovra prevista per l'anno di riferimento, nonché, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità nel triennio, dell'incidenza degli scostamenti tra i risultati finali e gli obiettivi del triennio e gli obiettivi programmatici stessi; (lettera così modificato dall'art. 1, comma 503, legge n. 147 del 2013)
- b) Non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) Non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie e finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- d) Non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- e) è tenuta a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

463. (comma abrogato dall'art. 1, comma 504, legge n. 147 del 2013)

464. Alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, per le quali la violazione del patto di stabilità interno sia accertata successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, si applicano, nell'anno successivo a quello in cui è stato accertato il mancato rispetto del patto di stabilità interno, le sanzioni di cui al comma 462. In tali casi, la comunicazione della violazione del patto è effettuata al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato entro 30 giorni dall'accertamento della violazione da parte degli uffici dell'ente.



L'art. 10, commi 12-*sexiesdecies* e seguenti<sup>177</sup>, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 (cd. Milleproroghe), ha disposto, per le regioni che non hanno rispettato il patto di stabilità per l'anno 2014, destinando una quota dell'obiettivo del patto di stabilità superiore al 50 per cento dello stesso al pagamento dei debiti di cui all'articolo 2 del D.L. n. 35 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, una sanzione pecuniaria pari al 2% delle entrate del Titolo I e III, esclusa la sanità, registrate nell'ultimo consuntivo disponibile.

### 7.9.3 La verifica del patto di stabilità 2014

La Regione Lazio non ha rispettato l'obiettivo di competenza eurocompatibile posto dal Patto di stabilità interno per il 2014.<sup>178</sup>

L'Amministrazione regionale, con la DGR del 5 agosto 2014, n. 571, recante: “*Misure urgenti in materia di patto di stabilità interno per l'anno 2014 e programmazione della spesa regionale pluriennale per il triennio 2015-2017*”, ha disposto il superamento dei limiti del patto di stabilità interno per l'anno 2014, motivando la scelta con la necessità di procedere al pagamento dei crediti certi, liquidi ed esigibili, per i quali era stato fatto ricorso all'anticipazione di liquidità, di cui all'art. 2<sup>179</sup> del D.L. n. 35 del 2013.

---

465. I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano che si configurano elusivi delle regole del patto di stabilità interno sono nulli.

466. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze possono essere aggiornati, ove intervengano modifiche legislative alla disciplina del patto di stabilità interno, i termini riguardanti gli adempimenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno.”

<sup>177</sup> 12-*sexiesdecies*. La disapplicazione della sanzione di cui al quinto periodo della lettera a) del comma 462 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, opera per le regioni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno anche nell'anno 2014. La predetta disapplicazione opera anche nei confronti delle regioni che non hanno rispettato che hanno destinato al pagamento dei debiti di cui all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, una quota dell'obiettivo del patto di stabilità superiore al 50 per cento dello stesso, limitatamente alla parte eccedente il 2 per cento delle entrate del titolo I, escluse quelle destinate al finanziamento della sanità, e del titolo III registrate nell'ultimo consuntivo disponibile. 12-*septiesdecies*. Le regioni di cui al comma 12-*sexiesdecies*, secondo periodo, del presente articolo possono dare applicazione all'articolo 40, comma 3-*quinquies*, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fermo restando il rispetto degli ulteriori vincoli finanziari ivi previsti, nonché di quanto previsto dall'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, in ogni caso compatibilmente con il rispetto, nel 2015, dei vincoli di bilancio e a condizione che abbiano, altresì, provveduto alla regolare costituzione dei fondi per la contrattazione integrativa. Le predette regioni possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato unicamente in attuazione dell'articolo 1, comma 424, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e possono applicare quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68. 12-*duodevices*. Nei confronti delle regioni di cui al comma 12-*sexiesdecies*, secondo periodo, del presente articolo non si applica nel 2015 la sanzione prevista dalla lettera c) del comma 462 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, con riferimento alle opere in corso di realizzazione, mentre continuano ad applicarsi le rimanenti sanzioni. 12-*undevices*. Per le regioni di cui al comma 12-*sexiesdecies*, secondo periodo, del presente articolo il mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno per l'anno 2014 non costituisce inadempimento ai fini dell'applicazione dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

<sup>178</sup> La violazione non produce effetti sul patto di stabilità regionalizzato.

<sup>179</sup> Infatti, solo l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del D.L. n. 35/2013 non rileva ai fini del patto di stabilità, trattandosi di debiti sanitari.

La Regione ha richiamato la necessità e l'opportunità di autorizzare *“il pagamento delle spese nei limiti delle effettive disponibilità di cassa”*, così al fine di rispettare i tempi medi di pagamento, di cui all'art. 41 del D.L. n. 66 del 2014 e favorire la ripresa del tessuto economico e produttivo regionale.

Senza entrare nel merito di scelte di politica economica dell'Amministrazione regionale, la Sezione osserva che la richiamata DGR avrebbe dovuto precedere (e non seguire, come è avvenuto) la stipula dei contratti di cui al D.L. 35 del 2013 e ss. mm.<sup>180</sup>, soprattutto nel caso della Regione Lazio, il cui obiettivo programmatico in termini di competenza euro-compatibile consentiva per il 2014 di effettuare pagamenti per un massimo di 300.000 migliaia di euro all'anno.

In altri termini, non rispettare il patto di stabilità 2014 e continuare a pagare i debiti scaduti, per i quali era stata, in precedenza, richiesta ed ottenuta l'anticipazione di liquidità grazie ai contratti stipulati con il MEF, ha rappresentato per l'Amministrazione regionale una scelta *“obbligata”*; diversamente, si sarebbe registrato un aumento dei debiti da finanziamento, con aggravio di oneri per interessi, *“sine causa”*.

A seguito della legge n. 11 del 2015 le sanzioni pecuniarie, prima commisurate alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, sono state ridotte al 2% delle entrate del Titolo I e III, che per la Regione Lazio risulta pari a circa 40,8 milioni di euro.

---

<sup>180</sup> Cfr. sul punto il paragrafo della presente relazione sull'anticipazione di liquidità.

## Tab. 59 - Patto di stabilità interno 2014

Allegato A - Modello 2M/14/EU PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014 (Legge n. 228/2012 così come modificata dalla Legge n. 147/2013) REGIONI A STATUTO ORDINARIO MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2014 REGIONE LAZIO (migliaia di euro)				
			a tutto il IV Trimestre	
			2013	2014
ICOR	IMPEGNI TOTALI TITOLO I°	Impegni	14.800.734	14.952.470
<b>a detrarre:</b>				
	S1 Trasferimenti correnti	Impegni	13.051.897	13.037.486
	S2 Imposte e tasse	Impegni	23.653	24.495
	S3 Oneri straordinari gestione corrente (1)	Impegni	0	0
<b>a detrarre se presente nel Titolo I° ma non tra le voci S1,S2 ed S3:</b>				
	S4 Spese per la sanità (art. 32, c. 4, lett. a), L. n. 183/2011)	Impegni	347.932	414.737
	S5 Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione del D.Lgs. n. 85 /2010 ( art.32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	Impegni	0	0
	S6 Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	Impegni	1.964	2.782
	S7 Spese concernenti i censimenti previsti dal D.L. n.78/2010, art.50 , c. 3, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 32, c.4 , lett. g), L. n. 183/2011)	Impegni	0	0
	S8 Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	Impegni	0	0
	S9 Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario entro il limite di 1600 milioni (art. 32, c. 4, lett. l), L. n. 183/2011)	Impegni	186.880	186.880
	S10 Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art. 32, c. 4, lett. n- bis, L. n. 183/2011, così come modificato dall'art. 2, c. 7, D.L. 35/2013	Impegni	1.964	2.977
	S13 Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi dell'art. 1, c. 260, della L. n. 147/2013 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, nel limite, per l'anno 2014, di 100 milioni di euro (art. 1, c. 260, L. n. 147/2013)(2)	Impegni	0	0
<b>ICORN</b>	<b>IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (ICOR-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14)</b>	<b>Impegni</b>	<b>1.186.444</b>	<b>1.283.113</b>
	S15 Trasferimenti correnti	Pagamenti	11.707.785	16.060.992
	S16 Imposte e tasse	Pagamenti	22.910	23.347
	S17 Oneri straordinari gestione corrente (1)	Pagamenti	0	0
<b>a detrarre se presenti nelle voci S15, S16 ed S17:</b>				
	S18 Spese per la sanità (art. 32, c. 4,lett. a), L. n. 183/2011)	Pagamenti	10.516.567	14.674.236
	S19 Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85 /2010 ( art.32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0	0
	S20 Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	Pagamenti	40.976	26.116
	S21 Spese concernenti i censimenti previsti dal D.L. n.78/2010, art.50, c. 3, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 32, c.4 , lett. g), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0	0
	S22 Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0	0
	S23 Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, entro il limite di 1600 milioni (art. 32, c. 4, lett. l), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0	0
	S24 Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art. 32, c. 4, lett. n- bis, L. n. 183/2011, così come modificato dall'art. 2, c. 7, D.L. 35/2013	Pagamenti	30.713	19.739
	S26 Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 1, c. 7, D.L. 35/2013)	Pagamenti	852.294	0
	S28 Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi dell'art. 1, c. 260, della L. n. 147/2013 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, nel limite, per l'anno 2014, di 100 milioni di euro (art. 1, c. 260, L. n. 147/2013)(2)	Pagamenti	0	0
	S30 Spese relative all'attuazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei più alti livelli negli studi e al conseguimento del pieno successo formativo, finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 1, c. 4, del D.L. 104/2013)	Pagamenti	0	0
	S31 Spese relative all'attuazione degli interventi per il diritto allo studio finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 2, c. 2, D.L. 104/2013)	Pagamenti	0	0
	S32 Somme di cui all'art. 1, c. 522 e c. 523, L.n. 147/2013, versate ad apposito capitolo di entrata dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 marzo 2014 (art. 1, c. 524, L.n. 147 del 2013)	Pagamenti	0	0
	S34 Trasferimenti effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali finanziati dalle anticipazioni di liquidità di cui al DL 35 del 2013 e successive modifiche (art. 4, c. 9-quater, D.L. n. 133 del 2014)	Pagamenti	0	771.601
<b>PCORN</b>	<b>PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (S15+S16+S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25-S26-S27-S28-S29-S30-S31-S32-S33-S34)</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>290.145</b>	<b>592.647</b>

			a tutto il IV Trimestre	
			2013	2014
<b>PCAP</b>	<b>TOTALE TITOLO 2° (2)</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>1.094.988</b>	<b>1.394.950</b>
<b>a detrarre:</b>				
	S35 Spese per concessione di crediti	Pagamenti	0	0
	S36 Spese per acquisto titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti	Pagamenti	32.229	2.596
a detrarre S37 Spese per la sanità (art. 32, c. 4, lett. a), L. n. 183/2011) se presente nel Titolo II° e non tra le voci S35 e S36:		Pagamenti	313.254	140.554
	S38 Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione del D.Lgs. n. 85/2010 ( art.32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0	0
	S39 Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	Pagamenti	57.102	52.235
	S40 Spese in conto capitale nei limiti degli incassi derivanti dall'attività di recupero fiscale di cui al D.lgs. 68/2011 al 30 novembre 2014 (art. 32, c. 4, lett. i), L. n. 183/2011) (4)	Pagamenti	290.750	257.826
	S41 Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0	0
	S42 Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, entro il limite di 1600 milioni (art. 32, c. 4, lett. l), L. n. 183/2011	Pagamenti	0	0
	S43 Spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti dal decreto previsto dall'art.5, c.1, D.L. n. 138/2011(art.32, c.4 , lett. m), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0	0
	S44 Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art. 32, c. 4, lett. n- bis, L. n. 183/2011, così come modificato dall'art. 2, c. 7, D.L. 35/2013	Pagamenti	33.923	22.654
	S46 Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi dell'art. 1, c. 260, della L. n. 147/2013 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, nel limite, per l'anno 2014, di 100 milioni di euro (art. 1, c. 260, L. n. 147/2013)(2)	Pagamenti	0	0
	S48 Spese, concernenti gli interventi straordinari in materia di edilizia scolastica e di edilizia residenziale universitaria, finanziate con i mutui di cui all'art. 10, c. 1, del D.L.104/2013, nel limite dell'importo annualmente erogato dagli istituti di credito (art. 10, c. 2, D.L. 104/2013)	Pagamenti	0	0
	S49 Spese per acquisto di materiale rotabile su gomma e di materiale rotabile ferroviario, nonché di vaporette e ferry-boat (art. 1, c. 83, L. 147/2013)	Pagamenti	0	0
	S51 Spese concernenti i debiti in c/capitale di cui all'art. 1, c. 546, L. n. 147/2013 nei limiti degli importi individuati per ciascuna regione con D.M.	Pagamenti	0	59.432
	S54 Spese per pagamenti relativi a debiti in conto capitale, nei limiti, per l'anno 2014, di 50 milioni di euro (art. 4, c. 5 e 6, D.L. n. 133 del 2014)	Pagamenti	0	0
<b>PCAPN PAGAMENTI IN C/CAP NETTI EUROCOMPATIBILI (PCAP-da S35 a S55)</b>		<b>Pagamenti</b>	<b>367.730</b>	<b>859.653</b>
<b>R SF 14</b>	<b>RISULTATO TRIMESTRALE SPESE FINALI (ICORN+PCORN+PCAPN)</b>		1.844.319	2.735.413
<b>OP SF 14</b>	<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2014 (art.1, c. 449-bis, L. n. 228/2012) (6)</b>		2.031.166	1.943.000
<b>QO SF 14</b>	<b>TOTALE QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art.1 , c. 138, L.n. 220/2010 )</b>		153.154	153.154
<b>QO RID 14</b>	<b>RIDUZIONE OBIETTIVO IN CASO DI MANCATA EROGAZIONE BILANCIO STATO SPETTANZE DI CUI ALL' 42, COMMA 7-ter DL 133/2014</b>		0	31.684
<b>OR SF 14</b>	<b>OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 14 - QO SF 14 - QO RID 14)</b>		1.878.012	1.758.162
<b>DS 14</b>	<b>DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO RIDETERMINATO (R SF 14 - OR SF 14) (7)</b>		-33.693	977.251
Voci da compilare solo nel quarto trimestre nel caso in cui DS14 presenti un valore positivo:				
<b>UE CR 14</b>	<b>SPESA CORRENTE UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (8)</b>	Impegni/ pagamenti 2014		<b>40.829</b>
<b>UE CP 14</b>	<b>SPESA C/CAP UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (8)</b>	Impegni/ pagamenti 2014		<b>47.356</b>
<b>UE NZ 14</b>	<b>TOTALE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (UE CR 14 + UE CP 14) (8)</b>	Impegni/ pagamenti 2014		<b>88.185</b>
<b>UE NZ 11</b>	<b>TOTALE SPESA UE 2011 REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (8)</b>	Impegni/ pagamenti 2014		<b>136.927</b>
<b>M UE NZ 14</b>	<b>MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO AL 2011 (UE NZ 14 - UE NZ 11)</b>			<b>-48.742</b>
<b>S SZ 14</b>	<b>VERIFICA SCOSTAMENTO (DS 14 - M UE NZ 14) (9)</b>			<b>1.025.993</b>

Voci da compilare solo nel quarto trimestre - Spese di cui all'articolo 42, comma 7-bis:		Spettanza della regione, ai sensi dell'art. 42, comma 7-bis, Spettanza della regione, ai sensi dell'art. 46, comma 7-bis, DL 66/2014, come inserito dall'art. 42, comma 1, DL 133/2014 non erogata dal Bilancio dello Stato o assegnata dopo il 30/11/15 (a) DL 133/2014, non erogata al Bilancio dello Stato (a)	Spettanza della regione, ai sensi dell'art. 42, comma 7-bis, DL 133/2014, erogata dal Bilancio dello Stato (b)	Pagamenti effettuati ai sensi dell'art. 42, comma 7-bis, DL 133/2014 (c)	Spese non effettuate da versare al Bilancio dello Stato (d) = (b) - (c)
a)	Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi dell'art. 1, c. 260, della L. n. 147/2013 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, nel limite, per l'anno 2014, di 100 milioni di euro (art. 1, c. 260, L. n. 147/2013) (10)	24.171	0	0	0
b)	Spese relative all'attuazione degli interventi per il diritto allo studio finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 2, D.L. 104/2013 e art. 1, comma 359, L. 147/2013) (10)	0	9.301	9.301	0
c)	Spese relative all'attuazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei più alti livelli negli studi e al conseguimento del pieno successo formativo, finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 1, del D.L. 104/2013) (10)	0	1.388	1.388	0
d)	Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (art. 9, comma 4-bis, del DL 76/2013) (10)	1.268	0	0	0
e)	Erogazione gratuita libri di testo (art. 23, comma 5, del DL 95/2012) (10)	6.245	0	0	0
<b>Tot</b>	<b>Totale (11)</b>	<b>31.684</b>	<b>10.689</b>	<b>10.689</b>	<b>0</b>
f)	Spese per acquisto di materiale rotabile su gomma e di materiale rotabile ferroviario, nonché di vaporette e ferry-boat (art. 1, c. 83, L. 147/2013) (12)		0	20.297	
Note:					
(1)Le regioni che partecipano alla sperimentazione di cui all'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 non compilano tale voce, in quanto le spese che costituiscono oneri straordinari della gestione corrente, nel bilancio sperimentale, sono classificate tra i trasferimenti in c/capitale.					
(2)Per l'anno 2013, per tale esclusione di spesa si fa riferimento alle spese di cui all'art. 32, c. 4, lett. n-quater, della L. n. 183/2011.					
(3)Le regioni che partecipano alla sperimentazione di cui all'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 indicano la somma dei titoli 2 e 3 del bilancio sperimentale.					
(4)Dal 2011 si fa riferimento ai seguenti cespiti tributari: addizionale IRFEF, IRAP, Tassa automobilistica, compartecipazione all'IVA.					
(5)I pagamenti sono esclusi, nell'anno 2014, per la regione Calabria, nel limite di 2 milioni di euro, e per la regione Basilicata, nel limite di 1 milione di euro					
(6)L'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile è pari agli importi indicati, per ciascuna regione, nella tabella di cui all'articolo 1, comma 449-bis, della legge n. 228/2012, così come inserito dalla legge n. 147/2013, ed è in attesa di essere adeguato al DPCM di cui all'art. 42, comma 6, del DL n. 66 del 2014. Eventuali modifiche dell'obiettivo possono derivare dagli accordi di cui all'art. 1, commi 517, della L. 27 dicembre 2013, n. 147.					
(7)In caso di differenza negativa o pari a 0, il patto 2014 è stato rispettato. In caso di differenza positiva, il patto 2014 non è stato rispettato.					
(8)Si fa riferimento, ai fini della determinazione della spesa UE realizzata con finanziamento nazionale per ciascun anno 2011 e 2014, alla spesa eurocompatibile.					
(9)In caso di differenza positiva, alla regione si applicano le sanzioni di cui all'art.1, c. 462, della L. n. 228/2012, ivi compresa quella di cui alla lettera a).					
(10)La colonna (a) può essere compilata solo nel caso di mancata erogazione del trasferimento dovuto alla regione nel 2014, o nel caso di assegnazioni delle risorse dopo il 30 novembre 2015, il termine previsto per le variazioni di bilancio, o successivamente alla data in cui, per oggettive motivazioni, la regione non ha avuto la possibilità di effettuare le necessarie variazioni di bilancio. In tali casi, nella colonna a) è indicata la spettanza assegnata nel 2013 o nel 2014, e l'obiettivo del patto è ridotto di un importo pari al totale della lettera a).					
(11)L'importo da versare al bilancio dello Stato di cui alla colonna d) è incrementato degli importi determinati ai sensi della nota n. 12, comunicati con nota del Ministero dell'economia e delle finanze.					
(12)Compilare solo la colonna c). Nel caso in cui le Regioni, su base nazionale, non abbiano effettuato pagamenti di importo pari almeno a 135 milioni, l'importo da versare al bilancio dello Stato è determinato confrontando i pagamenti effettuati con quelli teorici determinati ripartendo l'importo di 135 milioni in considerazione dell'incidenza dell'obiettivo del patto di ciascuna regione rispetto all'obiettivo nazionale.					

**Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio**

#### **7.9.4 Il patto di stabilità regionalizzato 2014**

Elementi di flessibilità ed impulso agli investimenti si rinvencono nella disciplina del cosiddetto “Patto di stabilità regionalizzato”.

Attraverso **compensazioni orizzontali e verticali a livello regionale** si introducono momenti di flessibilità al patto di stabilità, attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli enti e alla regione medesima – fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal legislatore ai singoli comparti - al fine di permettere agli enti locali di poter disporre di maggiori margini per l’effettuazione di spese, soprattutto in conto capitale, senza incorrere nella violazione del patto.

#### **7.9.5 Il patto verticale incentivato 2014 della Regione Lazio**

La Regione Lazio, nell’esercizio 2014, ha dato corso al Patto verticale incentivato.

Esso mira a favorire la cessione, da parte delle regioni a statuto ordinario, di spazi di patto agli enti locali residenti nel proprio territorio che ne facciano richiesta, prevedendo l’erogazione, a favore delle regioni medesime, di un contributo finanziario da destinare esclusivamente alla riduzione, anche parziale, del debito. Contestualmente, le regioni stesse rideterminano i propri obiettivi programmatici, peggiorandoli di un importo pari agli spazi ceduti agli enti locali del proprio territorio.

Il procedimento articolato in varie fasi (incontro con la Associazioni rappresentative delle Autonomie locali; l’approvazione della proposta stessa da parte del CAL; parere da parte della competente Commissione consiliare), si è concluso con l’adozione della DGR n. 98 del 4 marzo 2014, secondo cui la Regione Lazio attua il patto di stabilità verticale incentivato per l’anno 2014 con un plafond complessivo di 153.154 migliaia di euro, di cui 38.288 migliaia di euro per le Province e 114.866 migliaia di euro per i Comuni.

Inoltre, il plafond assegnato ai Comuni viene ripartito, rispettivamente, per l’importo di 57.433 migliaia di euro ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, e 57.433 migliaia di euro ai Comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti”.

**Tab. 60 - Plafond per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti**

<b>Variazione degli obiettivi programmatici 2014 del patto di stabilità degli Enti locali del Lazio (con popolazione superiore a 5.000 abitanti)</b>			
			(in euro)
<b>COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti</b>	<b>Spazio finanziario valido ai fini del patto di stabilità attribuito ai comuni</b>	<b>COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti</b>	<b>Spazio finanziario valido ai fini del patto di stabilità attribuito ai comuni</b>
ACQUAPENDENTE COMUNE	167.000	LATINA COMUNE	3.350.000
ALATRI COMUNE	160.000	MANZIANA COMUNE	167.000
ALBANO LAZIALE COMUNE	628.000	MARCELLINA COMUNE	105.000
ANGUILLARA SABAZIA COMUNE	251.000	MARINO COMUNE	126.000
ANZIO COMUNE	335.000	MONTE PORZIO CATONE COMUNE	167.000
APRILIA COMUNE	1.668.000	MONTE S. GIOVANNI CAMPANO COMUNE	230.000
AQUINO COMUNE	301.000	MONTE SAN BIAGIO COMUNE	71.000
ARDEA COMUNE	689.000	MONTECOMPATRI COMUNE	385.000
ARICCIA COMUNE	126.000	MONTEFIASCONE COMUNE	147.000
ARPINO COMUNE	167.000	MONTELIBRETTI COMUNE	42.000
ARTENA COMUNE	105.000	MONTEROTONDO COMUNE	143.000
BOVILLE ERNICA COMUNE	42.000	MORLUPO COMUNE	339.000
BRACCIANO COMUNE	753.000	NEPI COMUNE	209.000
CAMPAGNANO DI ROMA COMUNE	84.000	NETTUNO COMUNE	795.000
CANINO COMUNE	209.000	OLEVANO ROMANO COMUNE	126.000
CAPENA COMUNE	209.000	PALESTRINA COMUNE	586.000
CAPRANICA COMUNE	377.000	PALIANO COMUNE	193.000
CAPRAROLA COMUNE	167.000	PALOMBARA SABINA COMUNE	126.000
CASSINO COMUNE	628.000	PIEDIMONTE SAN GERMANO COMUNE	209.000
CASTEL GANDOLFO COMUNE	502.000	POGGIO MIRTETO COMUNE	544.000
CAVE COMUNE	628.000	POMEZIA COMUNE	795.000
CECCANO COMUNE	419.000	PONTECORVO COMUNE	1.156.000
CEPRANO COMUNE	251.000	PONTINIA COMUNE	197.000
CERVARO COMUNE	84.000	RIANO COMUNE	105.000
CERVETERI COMUNE	2.093.000	RIPI COMUNE	103.000
CIAMPINO COMUNE	1.465.000	ROCCA DI PAPA COMUNE	241.000
CISTERNA DI LATINA COMUNE	753.000	ROCCA PRIORA COMUNE	272.000
CITTADUCALE COMUNE	419.000	ROCCASECCA COMUNE	84.000
CIVITA CASTELLANA COMUNE	419.000	SACROFANO COMUNE	167.000
CIVITAVECCHIA COMUNE	1.884.000	SANTA MARINELLA COMUNE	582.000
CORI COMUNE	377.000	SEGNI COMUNE	71.000
FABRICA DI ROMA COMUNE	188.000	SERMONETA COMUNE	377.000
FARA IN SABINA COMUNE	1.046.000	SEZZE COMUNE	338.000
FERENTINO COMUNE	502.000	SONNINO COMUNE	105.000
FIANO ROMANO COMUNE	443.000	SORA COMUNE	1.674.000
FIUGGI COMUNE	416.000	SORIANO NEL CIMINO COMUNE	460.000
FIUMICINO COMUNE	3.310.000	SUBIACO COMUNE	105.000
FONTE NUOVA COMUNE	419.000	SUTRI COMUNE	111.000
FORMELLO COMUNE	293.000	TARQUINIA COMUNE	1.672.000
FORMIA COMUNE	502.000	TOLFA COMUNE	628.000
FROSINONE COMUNE	837.000	TREVIGNANO ROMANO COMUNE	84.000
GAETA COMUNE	1.293.000	TUSCANIA COMUNE	837.000
GENAZZANO COMUNE	105.000	VALMONTONE COMUNE	419.000
GENZANO DI ROMA COMUNE	1.172.000	VELLETRI COMUNE	837.000
GUIDONIA MONTECELIO COMUNE	3.768.000	VEROLI COMUNE	879.000
ITRI COMUNE	419.000	VETRALLA COMUNE	1.307.000
LABICO COMUNE	335.000	VITERBO COMUNE	1.283.000
LADISPOLI COMUNE	2.553.000	VITORCHIANO COMUNE	167.000
LANUVIO COMUNE	356.000	<b>Plafond per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti</b>	<b>57.433.000</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

**Tab. 61 - Plafond per le Province**

<b>Variazione degli obiettivi programmatici 2014 del patto di stabilità degli Enti locali del Lazio</b>	
	(In euro)
<b>PROVINCE</b>	<b>Spazio finanziario valido ai fini del patto di stabilità attribuito ai comuni</b>
FROSINONE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	6.105.000
LATINA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	7.738.000
RIETI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	3.121.000
ROMA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	16.953.000
VITERBO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	4.371.000
<b>Plafond per le Province</b>	<b>38.288.000</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

### 7.9.6 Il patto regionale orizzontale 2014 della Regione Lazio

La Regione Lazio, nell'esercizio 2014, ha dato corso al patto regionale orizzontale.

Questo prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possano, per gli enti locali del proprio territorio, integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alle diverse situazioni finanziarie esistenti, fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato per gli enti locali della regione.

La circolare del MEF n. 6 del 18 febbraio 2014 ha chiarito che *“i comuni e le province che prevedono di conseguire, nel 2014 ..., un differenziale positivo (o negativo) rispetto all'obiettivo del patto di stabilità interno comunicano alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano ... l'entità degli spazi finanziari che sono disposti a cedere (o di cui necessitano) nell'esercizio in corso e le modalità di recupero (o di cessione) dei medesimi spazi nel biennio successivo”.....“Agli enti che hanno ceduto spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale, mentre agli enti che hanno acquisito spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivi peggiorati per un importo complessivamente pari alla quota acquisita”*.

Con la DGR n. 725 del 28 ottobre 2014 la Regione ha attuato il patto di stabilità regionale orizzontale 2014, utilizzando il plafond messo a disposizione dagli Enti cedenti, pari a complessivi 3.634 migliaia di euro, per soddisfare, in misura proporzionale, le istanze pervenute dei Comuni con popolazione da 1.001 a 5.000 abitanti.



**Tab. 62 - Spazi finanziari ceduti**

	(In euro)
<b>COMUNI</b> <i>(con popolazione tra 1.001 e 5.000 ab.)</i>	<b>Disponibilità a cedere spazio finanziario</b>
BOMARZO COMUNE	100.000
CASTELNUOVO DI FARFA COMUNE	170.000
CONTIGLIANO COMUNE	124.000
MARTA COMUNE	100.000
MONTELEONE SABINO COMUNE	120.000
POGGIO MOIANO COMUNE	100.000
ROCCA MASSIMA COMUNE	100.000
VIGNANELLO COMUNE	400.000
<b>Totale</b>	<b>1.214.000</b>

	(In euro)
<b>COMUNI</b> <i>(con popolazione superiore a 5.000 ab.)</i>	<b>Disponibilità a cedere spazio finanziario</b>
ACQUAPENDENTE COMUNE	1.300.000
ARICCIA COMUNE	150.000
CANINO COMUNE	70.000
CAVE COMUNE	300.000
ITRI COMUNE	100.000
SAN CESAREO COMUNE	450.000
VITORCHIANO COMUNE	50.000
<b>Totale</b>	<b>2.420.000</b>

	(In euro)
<b>COMUNI</b> con popolazione tra 1.001 e 5.000 abitanti	1.214.000
<b>COMUNI</b> con popolazione superiore a 5.000 abitanti	2.420.000
<b>TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI</b>	<b>3.634.000</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

**Tab. 63 - Spazi finanziari richiesti - Spazi finanziari attribuiti**

		(In euro)	
<b>COMUNI (con popolazione tra 1.001 e 5.000 ab.)</b>	<b>Spazi finanziari richiesti</b>	<b>COMUNI (con popolazione tra 1.001 e 5.000 ab.)</b>	<b>Spazi finanziari attribuiti</b>
ACUTO COMUNE	20.000	ACUTO COMUNE	18.000
ARNARA COMUNE	358.000	ARNARA COMUNE	315.000
BARBARANO ROMANO COMUNE	35.000	BARBARANO ROMANO COMUNE	31.000
BASSANO IN TEVERINA COMUNE	177.000	BASSANO IN TEVERINA COMUNE	156.000
BASSANO ROMANO COMUNE	200.000	BASSANO ROMANO COMUNE	176.000
CANALE MONTERANO COMUNE	100.000	CANALE MONTERANO COMUNE	88.000
CANTALUPO IN SABINA COMUNE	100.000	CANTALUPO IN SABINA COMUNE	88.000
CASPERIA COMUNE	100.000	CASPERIA COMUNE	88.000
CASTELLIRI COMUNE	150.000	CASTELLIRI COMUNE	132.000
CASTIGLIONE IN TEVERINA COMUNE	100.000	CASTIGLIONE IN TEVERINA COMUNE	88.000
CIVITELLA D'AGLIANO COMUNE	150.000	CIVITELLA D'AGLIANO COMUNE	132.000
CIVITELLA SAN PAOLO COMUNE	30.000	CIVITELLA SAN PAOLO COMUNE	26.000
COLLEVECCHIO COMUNE	46.000	COLLEVECCHIO COMUNE	40.000
CORENO AUSONIO COMUNE	403.000	CORENO AUSONIO COMUNE	355.000
GALLESE COMUNE	32.000	GALLESE COMUNE	28.000
GALLINARO COMUNE	100.000	GALLINARO COMUNE	88.000
GRAFFIGNANO COMUNE	175.000	GRAFFIGNANO COMUNE	154.000
ISCHIA DI CASTRO COMUNE	300.000	ISCHIA DI CASTRO COMUNE	264.000
MONTOPOLI DI SABINA COMUNE	75.000	MONTOPOLI DI SABINA COMUNE	66.000
NEMI COMUNE	50.000	NEMI COMUNE	44.000
SAN GIORGIO A LIRI COMUNE	628.000	SAN GIORGIO A LIRI COMUNE	552.000
SGURGOLA COMUNE	400.000	SGURGOLA COMUNE	352.000
VASANELLO COMUNE	401.000	VASANELLO COMUNE	353.000
<b>Totale</b>	<b>4.130.000</b>	<b>Totale</b>	<b>3.634.000</b>

**La Regione Lazio non ha rispettato l'obiettivo di competenza eurocompatibile posto dal Patto di stabilità interno per il 2014.<sup>181</sup>**

**L'Amministrazione regionale, con la DGR del 5 agosto 2014, n. 571, recante: “Misure urgenti in materia di patto di stabilità interno per l'anno 2014 e programmazione della spesa regionale pluriennale per il triennio 2015-2017”, ha disposto il superamento dei limiti del patto di stabilità interno per l'anno 2014, motivando la scelta con la necessità di procedere al pagamento dei crediti certi, liquidi ed esigibili, per i quali era stato fatto ricorso all'anticipazione di liquidità, di cui all'art. 2<sup>182</sup> del D.L. n. 35 del 2013.**

**Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio**

<sup>181</sup> La violazione non produce effetti sul patto di stabilità regionalizzato.

<sup>182</sup> Infatti, solo l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del D.L. n. 35/2013 non rileva ai fini del patto di stabilità, trattandosi di debiti sanitari.



**Tab. 64 - Modalità recupero/cessione degli spazi finanziari ceduti/attribuiti**

COMUNI	Cessione/ attribuzione di spazi finanziari	Modalità di recupero/cessione	
		2015	2016
ACQUAPENDENTE COMUNE	1.300.000	-650.000	-650.000
ACUTO COMUNE	-18.000	9.000	9.000
ARICCIA COMUNE	150.000	-75.000	-75.000
ARNARA COMUNE	-315.000	155.000	160.000
BARBARANO ROMANO COMUNE	-31.000	0	31.000
BASSANO IN TEVERINA COMUNE	-156.000	69.000	87.000
BASSANO ROMANO COMUNE	-176.000	88.000	88.000
BOMARZO COMUNE	100.000	-50.000	-50.000
CANALE MONTERANO COMUNE	-88.000	44.000	44.000
CANINO COMUNE	70.000	-35.000	-35.000
CANTALUPO IN SABINA COMUNE	-88.000	27.000	61.000
CASPERIA COMUNE	-88.000	27.000	61.000
CASTELLIRI COMUNE	-132.000	66.000	66.000
CASTELNUOVO DI FARFA COMUNE	170.000	-85.000	-85.000
CASTIGLIONE IN TEVERINA COMUNE	-88.000	44.000	44.000
CAVE COMUNE	300.000	-150.000	-150.000
CIVITELLA D'AGLIANO COMUNE	-132.000	44.000	88.000
CIVITELLA SAN PAOLO COMUNE	-26.000	8.000	18.000
COLLEVECCHIO COMUNE	-40.000	20.000	20.000
CONTIGLIANO COMUNE	124.000	-62.000	-62.000
CORENO AUSONIO COMUNE	-355.000	178.000	177.000
GALLESE COMUNE	-28.000	14.000	14.000
GALLINARO COMUNE	-88.000	44.000	44.000
GRAFFIGNANO COMUNE	-154.000	77.000	77.000
ISCHIA DI CASTRO COMUNE	-264.000	120.000	144.000
ITRI COMUNE	100.000	-50.000	-50.000
MARTA COMUNE	100.000	-50.000	-50.000
MONTELEONE SABINO COMUNE	120.000	-60.000	-60.000
MONTOPOLI DI SABINA COMUNE	-66.000	33.000	33.000
NEMI COMUNE	-44.000	22.000	22.000
POGGIO MOIANO COMUNE	100.000	-50.000	-50.000
ROCCA MASSIMA COMUNE	100.000	-50.000	-50.000
SAN CESAREO COMUNE	450.000	-225.000	-225.000
SAN GIORGIO A LIRI COMUNE	-552.000	276.000	276.000
SGURGOLA COMUNE	-352.000	176.000	176.000
VASANELLO COMUNE	-353.000	176.000	177.000
VIGNANELLO COMUNE	400.000	-100.000	-300.000
VITORCHIANO COMUNE	50.000	-25.000	-25.000

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

## 8 L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE

### 8.1 Premessa

La Regione Lazio a decorrere dal 2012 ha adottato gli schemi contabili introdotti dalla c.d. armonizzazione<sup>183</sup>.

Il nuovo sistema contabile improntato all'armonizzazione<sup>184</sup> prevede l'introduzione in fase gestionale del nuovo principio della competenza finanziaria (cd. "potenziata"): tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

L'accertamento dell'entrata, quindi, non solo è giuridicamente perfezionato e supportato dalla verifica dei presupposti tipici per la registrazione dell'accertamento - cioè la ragione giuridica, il titolo, il soggetto, l'importo e la documentazione a supporto - ma per il suo completamento è necessario il perfezionamento del requisito dell'esigibilità, cioè del diritto a riscuotere il credito.

Ciò consente la relativa imputazione contabile all'esercizio del bilancio annuale e pluriennale.

Le entrate accertate secondo i nuovi principi di contabilità applicata possono finanziare spesa di competenza, cioè spesa che sarà impegnata nell'anno (a prescindere da quando diventerà debito). In questo modo si rafforzano gli equilibri di bilancio, in quanto la spesa è finanziata da entrate che:

- Vengono incassate nell'anno (certe e liquide);
- Sono crediti scaduti (esigibili);

---

<sup>183</sup> - Legge 42/2009 (legge delega in materia di federalismo fiscale) art. 2 comma 2 lett. h): esigenza di armonizzazione dei conti;  
- D.Lgs 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42). Dei tre titoli del provvedimento interessano gli enti locali il Titolo I (art. da 1 a 18) e il Titolo III (art. 36-37-38). Il Titolo II interessa invece il settore sanitario (Regioni);  
- DPCM 28.12.2011 (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 285 della Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2011) Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.  
- D.L. 31/08/2013 n. 102 convertito nella L. 28/10/2013, n. 124 art. 9. Prolungamento a tutto il 2014 della sperimentazione del nuovo sistema contabile armonizzato di cui al D.Lgs. 118/2011.  
- L'articolo 9 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 (cd. *Decreto sull'IMU*), ha disposto il rinvio dell'entrata in vigore della riforma contabile regolata dal D.Lgs n. 118/2011 e il prolungamento di un anno della sperimentazione dei nuovi bilanci armonizzati di cui all'art. 36, comma 2 del predetto decreto legislativo. L'articolo 9 del decreto 102/2013 prevede inoltre per il 2014: 1) principio applicato della programmazione; 2) bilancio di previsione finanziario almeno triennale che riunisce il bilancio annuale e pluriennale; 3) istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità in sostituzione del fondo svalutazione crediti; 4) rimodulazione del patto di stabilità per gli enti in sperimentazione.  
<sup>184</sup> Per l'anno di sperimentazione 2014 il MEF ha introdotto nuovi schemi di bilancio per una più chiara e definita "perimetrazione" delle tipologie di entrata.

- Sono crediti di non difficile esazione (si utilizza solo la parte di entrate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità).

Quindi, sul fronte delle entrate si pone attenzione al fatto che possono essere considerate utili alla spesa solo le risorse materialmente incassate e quelle da incassare, purché scadute nel diritto a riscuotere (crediti effettivi) e giuridicamente fondate. In altri termini la spesa è finanziata con risorse incassate e con crediti scaduti (esigibili) e di non difficile esazione. Per individuare i crediti scaduti occorre controllare il diritto effettivo a riscuotere; per individuare la non difficile esazione occorre accantonare sempre una quota di entrata a copertura del fondo crediti dubbia esigibilità.

Fanno eccezione, garantendo comunque una prudente e sana gestione finanziaria, le entrate relative alla gestione sanitaria e le entrate di parte capitale vincolate (per esempio trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, anche se imputate negli esercizi successivi a quello di gestione; forme di finanziamento flessibile, i cui contratti consentono l'acquisizione di risorse in misura correlata alle necessità dell'investimento; altre entrate accertate tra le accensioni di prestiti, i cui contratti prevedono espressamente l'esigibilità del finanziamento secondo i tempi di realizzazione delle spese di investimento). Diverso il caso del mutuo acceso presso la Cassa DD.PP., che consente l'immediata esigibilità per il solo fatto che la somma è disponibile in un conto intestato all'Ente presso la stessa Cassa DD.PP.

In bilancio le entrate sono ripartite conformemente alle modalità indicate all'art. 15 e all'art. 44 del D.Lgs. 118/2011, in:

- a) Titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) Tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto.

Ai fini della gestione le tipologie sono ripartite in categorie, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Il panorama delle entrate regionali prevede le seguenti tipologie e titoli:

- Entrate tributarie – Titolo I;
- Entrate per trasferimenti correnti – Titolo II;
- Entrate extratributarie – Titolo III;
- Entrate in conto capitale – Titolo IV;
- Entrate da riduzione di attività finanziarie – Titolo V (ex titolo IV);
- Entrate da accensione prestiti – Titolo VI (ex titolo V);
- Entrate da anticipazioni di tesoreria – Titolo VII (ex titolo V);

- Entrate in conto terzi e partite di giro – Titolo IX (ex titolo VI).

Le entrate, inoltre, si distinguono in entrate destinate e entrate a libera destinazione.

Tra le entrate destinate meritano particolare attenzione, come in seguito descritto, quelle relative al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, che si articola in:

- Finanziamento ordinario corrente, quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nella determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard,
- Finanziamento aggiuntivo corrente, derivante dagli atti di finanziamento regionale aggiuntivo;
- Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi in edilizia sanitaria.

Si può stimare che il bilancio regionale sia composto da voci afferenti la gestione non sanitaria per il 25-30% circa del totale, mentre per il restante 70-75% afferisce alla gestione sanitaria, che è disciplinata in modo autonomo, con regole di contabilizzazione contenute nel titolo II del D.Lgs. 118/2011<sup>185</sup>.

La caratteristica peculiare del settore sanitario è fissata dall'art. 20, comma 1, D.Lgs. 118/2011, secondo cui le Regioni hanno l'obbligo di articolare i capitoli di contabilità finanziaria, sia nella sezione delle entrate che delle spese, in modo tale da garantire un'esatta perimetrazione, nell'ambito del bilancio regionale, delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario regionale.

Altre entrate destinate, che hanno un peso rilevante nel bilancio regionale, sono quelle relative al trasporto pubblico locale (TPL).

## **8.2 L'evoluzione del quadro normativo statale**

Come già evidenziato dalla Sezione nelle precedenti relazioni, con il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, adottato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42 in materia di federalismo fiscale, sono stati definiti i nuovi principi in materia di entrate, costi e fabbisogni regionali.

Le innovazioni contenute nel decreto legislativo n. 68/2011 sono la fiscalizzazione dei trasferimenti, la conversione di alcune imposte in tributi propri, l'introduzione della territorialità del prelievo, la

---

<sup>185</sup> Si veda il capitolo della presente relazione relativo alla sanità.

rideterminazione delle addizionali IRPEF ed IVA, la determinazione dei costi standard in sanità, con definitivo superamento del criterio della spesa storica. Pressoché non ancora avviata è poi la costruzione delle varie componenti del sistema perequativo regionale che avrebbe dovuto applicarsi già dal 2013.

A partire dal 2013 i trasferimenti statali sono stati soppressi e sostituiti con risorse derivanti dal gettito tributario, così come sono stati soppressi i trasferimenti agli Enti locali, nell'ottica della ed "*fiscalizzazione dei trasferimenti*" sancita nell'art.1, in base alla quale ciascuna Regione a statuto ordinario ha autonomia di entrata, con conseguente soppressione dei trasferimenti statali, ferma restando la compartecipazione al gettito di tributi erariali senza vincolo di destinazione ed i meccanismi perequativi tra le Regioni.

Sempre a decorrere dal 2013 e ferma restando la facoltà delle Regioni di sopprimerli, sono stati trasformati in *tributi propri regionali*: la tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale, l'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali, le tasse sulle concessioni regionali, l'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili (art. 8).

Alle Regioni a statuto ordinario spettano gli altri tributi ad esse riconosciuti dalla legislazione statale vigente alla data di entrata in vigore del decreto; tali tributi costituiscono i *tributi propri derivati* (art. 8, comma 3).

Alle Regioni dovrà essere assicurato l'intero gettito derivante dall'attività di recupero fiscale, sia dei tributi propri derivati, sia delle compartecipazioni (addizionali dei tributi erariali), fermo restando che le attività di controllo, di rettifica dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale Irpef devono essere svolte dall'Agenzia delle Entrate (art. 10 decreto legislativo 68/2011).

L'art 4 del decreto legislativo in argomento disciplina le compartecipazioni all'IVA. A decorrere dal 2013 la compartecipazione IVA viene fissata in base al principio di territorialità tenendo conto del luogo del consumo (luogo di cessione dei beni, del domicilio del soggetto fruitore dei servizi e dell'ubicazione dell'immobile ceduto).

Come chiarito nel paragrafo dedicato alla Politica sanitaria, la sottoscrizione del Piano di rientro dal debito del disavanzo sanitario ed il conseguente commissariamento dell'ambito sanitario ha comportato per la Regione Lazio l'applicazione per tutta la durata del Piano di rientro delle maggiorazioni delle aliquote previste per l'IRAP e per l'addizionale IRPEF, secondo la normativa



vigente<sup>186</sup>.

Nel 2014 sono intervenuti ulteriori e numerosi provvedimenti normativi, che hanno modificato nuovamente la determinazione delle aliquote, fermo restando la disapplicazione delle agevolazioni e l'applicazione delle maggiorazioni regionali previste dall'art. 1, comma 174, della legge 311 del 30 dicembre 2004 (legge finanziaria 2005) come di seguito evidenziato.

Per l'IRAP si delinea un quadro sostanzialmente stabile delle aliquote generali applicate.

Infatti nel 2014, come nel 2013, si confermano l'applicazione dell'aliquota massima prevista di cui sopra e la disapplicazione delle agevolazioni<sup>187</sup>. Le aliquote base applicate nella Regione Lazio sono quelle previste all'art. 2 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66<sup>188</sup>, maggiorate di 0,92 punti percentuali.

Riguardo alla compartecipazione Irpef, diversi interventi legislativi sono intervenuti sull'art. 6, commi 1 e 2, del decreto legislativo 68/2011.

Le Regioni possono, con propria legge, aumentare o diminuire l'aliquota dell'addizionale IRPEF entro i tetti fissati dal legislatore nazionale, stabilire aliquote differenziate in base al reddito, disporre detrazioni; nel caso in cui la Regione (come il Lazio) sia impegnata nel piano di rientro sanitario, le detrazioni sono condizionate (art. 6, commi 9 e 10)<sup>189</sup>.

La possibilità di incrementare le aliquote, sospesa nel 2008, è stata ripristinata nel 2012<sup>190</sup>, per cui fino a quell'anno le variazioni di aliquota sono riconducibili soltanto all'ingresso di alcune regioni nei piani di rientro sanitario e all'incremento dell'aliquota standard disposto dalla legge statale a decorrere dal 2011, con corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali.

L'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 68/2011 prevede quindi, a decorrere dall'anno 2012, che ciascuna Regione a Statuto ordinario possa, con propria legge, aumentare o diminuire l'aliquota

---

<sup>186</sup> Art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Comma così modificato dall'art. 17, comma 4, lett. a), D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e, successivamente, dall'art. 2, comma 6, D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137) ; art. 1, comma 174 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004; Rimodulazioni aliquote IRPEF disposte dall'art. 8, comma 7, della legge regionale n. 13 del 31 dicembre 2013 (legge si stabilità 2014) e dalla Legge regionale n.7 del 14 luglio 2014

<sup>187</sup> Disapplicazioni disposte all'articolo 8, comma 14, della legge regionale n. 11 del 18 luglio 2012 -“*Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2012-2014 della Regione Lazio*”. Tale provvedimento dispone la disapplicazione delle agevolazioni IRAP di cui all'articolo 5 della legge regionale 13 dicembre 2001, n. 34, a decorrere dal periodo di imposta in corso al primo gennaio 2013.

<sup>188</sup> Comma successivamente abrogato dall'art. 1, comma 22, Legge 23 dicembre 2014 n. 190

<sup>189</sup> Vedi variazioni automatiche dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF ai sensi dell'art. 1, comma 174 della legge 311/2004. Vedi rimodulazioni dell'aliquota ai sensi dell'articolo 2, commi 78 e seguenti della L. 23/12/2009, n. 191 e successive modifiche

<sup>190</sup> Sospensione disposta dal DL n. 93/2008, art. 1, comma 7 e soppressa dal DL 201/2011, art. 13, c. 14, lett. a) Per la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti vedasi anche l'art. 1, comma 123, L. 13 dicembre 2010, n. 220 e, successivamente, l'art. 1, comma 11, D.L. 13 agosto 2011, n. 138 , convertito, con modificazioni, dalla L. 14 settembre 2011, n. 148.

dell'addizionale regionale all'IRPEF di base. La predetta aliquota di base è pari a 1,23 per cento<sup>191</sup>.  
La maggiorazione non può essere superiore a:<sup>192</sup>

- a) 0,5 punti percentuali per gli anni 2012 e 2013<sup>193</sup>;
- b) 1,1 punti percentuali per l'anno 2014;
- c) 2,1 punti percentuali a decorrere dall'anno 2015.

### **8.3 Gli interventi normativi regionali in materia di entrate dell'esercizio 2014**

Nel 2014 la Regione Lazio con due norme regionali ha deliberato la rimodulazione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF, che passa nel 2014 da 0,5% a 1,1%, con l'introduzione di variazioni dell'aliquota in base a scaglionamenti di reddito.

L'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 aprile 2013, n. 2, stabiliva che la maggiorazione dell'addizionale regionale IRPEF per l'anno 2014, prevista dall'articolo 6, comma 1 lettera b), fosse destinata alla copertura degli oneri derivanti dal rimborso delle quote annuali e degli interessi dell'anticipazione di liquidità ex articolo 2, comma 1 e articolo 3, comma 1, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35.

La legge regionale 30 dicembre 2013 n.13 (Legge di stabilità regionale 2014) all'art.8, comma 7 prevede che venga disapplicata la maggiorazione nella misura dello 0,6%, prevista dall'articolo 2, comma 1 della legge regionale n. 2 del 2013 per i soggetti aventi redditi imponibili fino a 15.000 euro e per quelli con un reddito imponibile fino a 50.000 euro e con tre figli fiscalmente a carico.<sup>194</sup>

La stessa norma prevede per il 2014 *“l'applicazione delle misure previste (...) dall'articolo 6, comma 1, lettere b) (...) del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68”* per tutti i soggetti con reddito imponibile ai fini IRPEF diverso da quello da cui sopra. Quindi si evidenziano due tariffe applicate: una prima, pari a 1,73 punti percentuali, derivante dalla disapplicazione dello 0,6 per cento di aliquota da quella prevista alla lettera b) per fasce a reddito imponibile limitato, e una seconda, pari a 2,33 punti

---

<sup>191</sup> Non è stata ancora rideterminata l'aliquota base dell'addizionale regionale all'IRPEF come previsto ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del D.Lgs. n. 68/2011 - con speculare arretramento delle aliquote statali - che avrebbe dovuto realizzare appunto la fiscalizzazione, garantendo un gettito equivalente ai trasferimenti cancellati

<sup>192</sup> Alinea così modificato dall'art. 1, comma 10, lett. a), D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e, successivamente, dall'art. 28, comma 1, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

<sup>193</sup> Lettera così modificata dall'art. 1, comma 10, lett. b), D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

<sup>194</sup> Sul punto si richiama la deliberazione di questa Sezione di controllo n. 219-2014-RQ *“Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio finanziario 2013”*: *“La modalità scelta per la copertura appare in linea teorica corretta, mentre la quantificazione degli oneri, in mancanza dei criteri utilizzati, non appare verificabile nella sua attendibilità e idoneità”*.

percentuali, derivante dall'applicazione integrale di quanto previsto alla lettera b) dell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo n. 68/2011.

Il predetto art. 8, comma 7, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 13 è stato, poi, modificato dall'art. 2, comma 137, lettera a) della legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 come segue: *“La medesima maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF non trova altresì applicazione con riferimento all'anno d'imposta 2014 per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 28.000 euro”*.

Viene, in sostanza, estesa la disapplicazione dello 0,6% della maggiorazione ai redditi fiscalmente imponibili fino a 28.000 euro annui, mentre la maggiorazione dell'aliquota-base prevista alla lettera b) dell'articolo 6 del predetto decreto legislativo si applica a tutti i soggetti con un reddito imponibile superiore ai 28.000 euro (aliquota imponibile 2,33%).<sup>195</sup>

Le minori entrate previste a seguito di quest'ultimo intervento normativo si aggiungono ai 2 milioni di euro già previsti dalla legge di stabilità 2014 e complessivamente ammontano a 41.561 migliaia di euro<sup>196</sup>, da coprire in gran parte con l'utilizzazione del fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale<sup>197</sup> e per 2 milioni di euro con la riduzione di spesa del programma 01 “Organi istituzionali”.

Le modulazioni delle aliquote regionali IRPEF, per una regione in piano di rientro sanitario, come il Lazio, sono subordinate a determinate condizioni (verifica, quantificazione e destinazione esatte

---

<sup>195</sup>Sul punto si richiama la deliberazione di questa Sezione di controllo n. 156-2015-RQ “Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio 2014”: “Si rileva anzitutto che la tecnica legislativa, basata su modifiche e rinvii a precedenti norme, non contribuisce, come peraltro rilevato in altri casi, alla costruzione di un quadro chiaro e definito dell'utilizzazione delle risorse regionali e ingenera incertezze e confusioni. La legge di stabilità 2013 (L. R. n. 13/2013), infatti, viene modificata, in norme di rilievo per l'impatto finanziario, attraverso interventi di difficile lettura, dettati al di fuori di una logica programmatica di ampio respiro. L'istituzione del fondo per la riduzione della pressione fiscale avrebbe dovuto essere prevista nell'ambito di un disegno complessivo costruito in modo da far fronte alle riduzioni programmate per gli anni successivi. In tale veste opportunamente è stato inserito nella legge finanziaria 2013 la quale, tuttavia, non contiene gli elementi relativi alla programmazione di tale processo di riduzione, elementi non rinvenibili nemmeno nella relazione tecnica né in altro documento, prodotto a corredo della legge, che avrebbe dovuto evidenziare le eventuali scelte della Regione sulla materia; l'originario stanziamento del fondo per il 2014 (12 milioni di euro finanziati con riduzioni di altri programmi di spesa e con il fondo IRESA) veniva con la stessa legge utilizzato a copertura delle minori entrate da esenzione della maggiorazione IRPEF, quantificate in 2.000.000 di euro.... Operando al di fuori di un quadro organico di programmazione, la legge in esame ha previsto un allargamento della platea dei soggetti ammessi all'esenzione, con conseguenti minori entrate previste, per il 2014, in 41.560.977,84 euro, per finanziare le quali non è stato sufficiente l'importo originario del fondo, il quale ha così perso la sua funzione di accantonamento finalizzato a consentire scelte di politica fiscale, riducendosi a contenitore da implementare secondo le esigenze del caso.... In mancanza di elementi informativi contenuti nella relazione tecnica sulla natura dei risparmi indicati e vista la formulazione usata nel medesimo elenco, è da ritenere che i risparmi sono soltanto previsti e non accertati sulla base di un procedimento contabile concluso. Si tratta, in sostanza, di stime in relazione alle quali non viene fornito alcun criterio di determinazione. Di conseguenza la relativa quantificazione è da ritenere inattendibile”.

<sup>196</sup> Vedi comma 8 della L.R. n. 13 del 30 dicembre 2013 come modificato dall'art. 2, comma 137 lettera b) della L.R. n. 7 del 14 luglio 2014.

<sup>197</sup> Introdotto dal comma 9 della L.R. n. 13 del 30 dicembre 2013 così modificato dall'art. 2, comma 137 della L.R. n. 7 del 14 luglio 2014.

della realizzazione del “surplus” di quota rispetto al deficit sanitario annuale) che non risultano evidenziate con chiarezza nelle due leggi regionali sopra menzionate (L.R. 13/2013; L.R. 7/2014).<sup>198</sup>

Si evidenzia in proposito un’asimmetria comportamentale: mentre da un lato, la Regione non esercita la facoltà di ridurre le maggiorazioni dell’aliquota IRAP e dell’addizionale regionale IRPEF, prevista, a determinate condizioni<sup>199</sup>, per le regioni in piano di rientro dall’art. 2, comma 6 del D.L. n.120 del 2013, dall’altro introduce rimodulazioni delle stesse aliquote fiscali, a vantaggio di una ristretta platea di beneficiari.

Dal 1° gennaio 2012 è entrata in vigore l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA), di cui all’art. 3 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 19 (Legge finanziaria regionale 2012).

La misura dell'IRBA per il 2014, come per il 2013, è determinata in euro 0,0258 per litro di benzina e i soggetti passivi sono il concessionario o titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione del carburante o, per loro delega, dalla società petrolifera che sia unica fornitrice del suddetto impianto.

Dal 1° maggio 2013 è entrata in vigore l'imposta regionale sulla emissioni sonore degli aeromobili civili (IRESA)<sup>200</sup>. Il presupposto dell’IRESA è costituito dalle emissioni sonore prodotte dagli aeromobili civili sia in fase di decollo sia in fase di atterraggio.

L’imposta è finalizzata prioritariamente a promuovere il disinquinamento acustico derivante dal traffico aereo e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti delle zone intorno agli aeroporti.

L’imposta è a carico degli esercenti di aeromobili che svolgono servizi di trasporto pubblico, aerotaxi o altre attività di tipo commerciale in aeroporti con certificazione dell’Ente nazionale per l’aviazione civile (ENAC) o gestiti direttamente dall’ENAC, in conformità a quanto previsto dal “Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti” emanato dall’ENAC il 21 ottobre 2003 e successive modifiche; degli esercenti di aeromobili ad ala fissa ad uso privato il cui peso massimo al decollo sia pari o superiore a 4,5 tonnellate; degli esercenti di aeromobili ad ala rotante ad uso privato il cui peso massimo al decollo sia pari o superiore a 2,5 tonnellate.

---

<sup>198</sup> In relazione alla scarsità di elementi tecnici e informativi relativi alla formazione delle leggi regionali si veda più ampiamente le deliberazioni di questa Sezione di controllo n. 219/2014/RQ “*Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell’esercizio finanziario 2013*” e n. 156/2015/RQ “*Tipologie delle coperture finanziarie adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi regionali pubblicate nell’anno 2014*”.

<sup>199</sup> In presenza di “*un disavanzo sanitario decrescente ed inferiore rispetto al gettito derivante dalla massimizzazione delle predette aliquote*”. Si veda sul punto lo specifico paragrafo della presente relazione relativo alla destinazione delle maggiorazioni fiscali IRAP ed IRPEF a finalità extra-sanitarie.

<sup>200</sup> Di cui agli artt. 90 e seguenti della legge 21 novembre 2000, n. 342, e all’art. 8 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario) e successive modifiche.

La misura dell'IRESA è determinata in riferimento al:

- Peso massimo dell'aeromobile al decollo;
- Livello di emissioni sonore dell'aeromobile accertato, secondo gli standard di certificazione internazionali ICAO (*International Civil Aviation Organization*), dal paese in cui risulta immatricolato l'aeromobile.

Tale entrata è iscritta a Titolo I come tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati.

Nello specifico per il 2014 l'entrata prevista nel bilancio regionale per tale tributo è stata stabilita all'art. 5 della L.R. 2 del 29 aprile 2013, ed è risultata pari a 55.000 migliaia di euro, derivante dall'applicazione delle aliquote determinate nel medesimo articolo di legge nella misura non inferiore a 1,60 euro per tonnellata o frazione di essa (aliquota maggiormente applicata pari a 1,80 euro per tonnellata o frazione di essa). Il Decreto Legge n. 145 del 23 dicembre 2013 convertito dalla Legge 21 febbraio 2014 n. 9, all'articolo 13, comma 15 bis, ha introdotto principi specifici per la determinazione della misura dell'imposta regionale: il valore massimo applicabile dell'imposta e la modulazione della determinazione del valore tenendo conto anche di criteri pertinenti alla distinzione tra voli diurni e notturni e alle peculiarità urbanistiche delle aree geografiche prospicienti i singoli aeroporti. Il valore massimo dei parametri delle misure IRESA non può essere superiore a euro 0,50.<sup>201</sup>

La Regione Lazio ha sollevato questione di legittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale, impugnando il D.L. 145 del 2013 limitatamente all'art. 13, comma 15 bis, non adeguando gli stanziamenti d'imposta 2014 ai parametri fissati con legge statale (D.L. 145/2013), in vigore al 22 febbraio 2014, che aveva considerevolmente ridotti i parametri IRESA fissati dalla norma regionale (L.R. 2/2013).

La Corte Costituzionale con la Sentenza n. 13 del 2015, pubblicata sulla G.U. n. 7 del 18/02/2015, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla Regione Lazio.

Le minori entrate così verificatesi a consuntivo 2014 sono state pari a 36.408 migliaia di euro<sup>202</sup>.

---

<sup>201</sup> Sul punto si richiama la deliberazione di questa Sezione di controllo n. 219-2014-RQ “*Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio 2013*”: “*La produzione di maggior gettito a partire dall'esercizio in corso (2013), (...) appare, secondo un giudizio prognostico, altamente improbabile in presenza di difficoltà procedurali e organizzative collegate all'istituzione di una nuova imposta, non prese in alcuna considerazione dal legislatore regionale.*” e la deliberazione n. 156-2015-RQ “*Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio 2014*”: “*L'imposta IRESA, tra l'altro, avrebbe dovuto garantire maggiori entrate previste, con la legge istitutiva (L. R. n. 13 /2013 – finanziaria 2014), nella misura di 37.000.000 nel 2013 e di 55 ml nel 2014. Sull'attendibilità di dette previsioni questa Sezione (nell'ambito del referto sulle leggi di spesa 2013) aveva espresso molti dubbi, i quali si sono poi dimostrati fondati, vista la realizzazione di tali entrate per importi molto inferiori alle previsioni (come da dati di rendiconto).*”

<sup>202</sup> Cfr deliberazioni di questa Sezione di controllo n. 219-2014-RQ “*Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio finanziario 2013*”: “*La produzione di maggior gettito (...) come stabilito dalla norma, appare, secondo un giudizio*

L'articolo 5 della legge finanziaria regionale 2014 ha stabilito ai commi 10 e 14, relativamente alla tassa automobilistica regionale, la sospensione dell'obbligo di pagamento in talune fattispecie (esenzione per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose aventi massa complessiva fino a 3,5 tonnellate e esenzione per tre annualità per le nuove immatricolazioni di veicoli con alimentazione elettrica, ibrida benzina-elettrica, ad alimentazione termica o con alimentazione benzina-idrogeno). Tale provvedimento per il 2014 prevede minori entrate complessive per 560 migliaia di euro ed è iscritto al titolo I. Agli oneri derivanti dalle minori entrate si provvede genericamente con la quota parte delle maggiori entrate derivanti, per i medesimi anni, dall'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 e successive modifiche<sup>203</sup>.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'articolo 6 della Legge Regionale 29 aprile 2013 n. 2 istituisce l'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo come tributo proprio regionale ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68<sup>204</sup>. In conseguenza le maggiori entrate previste per il 2014 sono state quantificate in 2.000 migliaia di euro. Lo stanziamento effettuato al capitolo 111507 del titolo I dell'entrata è stato di 1.500 migliaia di euro nel 2013 e di 3.500 migliaia di euro nel 2014. Nel 2014 gli accertamenti sono stati inferiori agli stanziamenti per un importo superiore a 1.600 migliaia di euro.

La legge regionale di stabilità 2014 all'articolo 8, commi 2 e 3<sup>205</sup>, prevede inoltre minori entrate relativamente alla soppressione dell'addizionale regionale sui canoni di concessione delle acque pubbliche, quantificate in 400 migliaia di euro<sup>206</sup>. Il tributo è stato iscritto sia nel 2013 che nel 2014 a Titolo I dell'Entrata- capitolo 111501. Nel 2014 non risultano stanziamenti di entrata, a seguito della soppressione della norma, ma risultano accertamenti per 314 migliaia di euro, interamente incassati.

Per l'esercizio finanziario 2014 sono state previste all'art. 8 della Legge Regionale 29 aprile 2013 n.

---

*prognostico, altamente improbabile in presenza di difficoltà procedurali e organizzative collegate all'istituzione di una nuova imposta, non prese in alcuna considerazione dal legislatore regionale.*"

<sup>203</sup> Cfr. la deliberazione di questa Sezione di controllo n. 219/2014/RQ "Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio finanziario 2013": "comma 10 "La quantificazione di detti oneri, nell'indisponibilità dei criteri utilizzati, appare inattendibile o, comunque, non valutabile ai fini della verifica della completezza della relativa copertura. (...) Trattasi di una modalità generica di copertura, consistente nel rinvio alle disposizioni di legge dalle quali dovrebbe derivare un aumento del gettito tributario negli esercizi di riferimento, 2014-2016"; comma 14 "Anche in questo caso la mancanza di una relazione tecnica o di altra definizione dei criteri utilizzati per la quantificazione degli oneri, così come indicati dalla norma, rende inattendibile la quantificazione stessa

<sup>204</sup> Già istituita come tributo proprio regionale con L.R. n. 1 del 28 dicembre 1971, art. 3.

<sup>205</sup> In abrogazione della legge regionale 13 luglio 1998 n. 28 e dell'art. 38 della legge regionale 17 febbraio 2005 n. 9

<sup>206</sup> Cfr deliberazioni di questa Sezione di controllo n. 219-2014-RQ "Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio finanziario 2013": "Le minori entrate sono quantificate in 400.000 euro a decorrere dal 2014, senza indicazione dei criteri utilizzati per tale determinazione, in mancanza dei quali è impossibile alcuna valutazione in merito all'attendibilità e idoneità della stessa"

2, modificata dall'articolo 8 della Legge di stabilità regionale 2014 maggiori entrate<sup>207</sup> per 13.000 migliaia di euro relative ai proventi derivanti da concessioni su beni per riscossioni dei canoni demaniali delle acque pubbliche<sup>208</sup>. Lo stanziamento effettuato al capitolo 311507 del titolo III dell'entrata è stato di 7.000 migliaia di euro nel 2013 e di 20.000 migliaia di euro nel 2014. Nel 2014 gli accertamenti sono stati inferiori agli stanziamenti per un importo pari a 13.631 migliaia di euro. Particolare menzione va a quanto previsto all'articolo 10 della Legge Regionale 29 aprile 2013 n. 2 per il recupero dell'evasione relativa alla compartecipazione dei cittadini alla spesa per prestazioni sanitarie relative agli anni 2009 e 2010, iscrivendo tale posta a titolo III tra le "entrate extra-tributarie".

L'operazione doveva comportare maggiori entrate per 65.000 migliaia di euro. Come già segnalato in sede di referto per l'anno 2013 gli stanziamenti deliberati nel 2013 e pari a 65.000 migliaia di euro non si erano realizzati creando minori entrate per pari importo.

Solo nel 2015 la DGR n. 157 del 14 aprile 2015 ha deliberato sull'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, legge regionale 29 aprile 2013, n. 2, prevedendo uno specifico procedimento per il recupero delle somme<sup>209</sup>. Per il 2014 non risultano stanziamenti e accertamenti sul capitolo di interesse. Tale procedura di recupero è sempre e solo relativa agli anni 2009-2010 non essendo ancora prevista una procedura sistematica di recupero evasione per tale posta.<sup>210</sup>

Per quanto riguarda le entrate destinate al trasporto pubblico locale, con l'articolo 16 bis del decreto legge n. 95/2012, così come modificato ed integrato dall'articolo 1 comma 301, della Legge 28 dicembre 2012, n. 228 (legge finanziaria per il 2013), a decorrere dall'anno 2013, è stato istituito per le regioni a Statuto ordinario il "*Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico*" e con DPCM dell'11 marzo 2013, acquisita l'intesa con la Conferenza Unificata Stato Regioni, sono stati definiti i criteri e le modalità con cui ripartire il Fondo Nazionale in

---

<sup>207</sup> Cfr deliberazioni di questa Sezione di controllo n. 219-2014-RQ "*Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio finanziario 2013: "Con riferimento agli altri canoni di derivazione di acque pubbliche e all'estensione dell'obbligo di pagamento dei canoni anche ai soggetti che utilizzano acqua pubblica in assenza di concessione, in assenza di dati analitici, non sono stati indicati criteri di quantificazione del maggior gettito"*

<sup>208</sup> Attuazione del R.D 11 dicembre 1933 n. 1775

<sup>209</sup> E' inizialmente previsto l'avviso bonario e successivamente, l'attivazione, in caso di mancata regolarizzazione, delle procedure per il recupero coattivo delle somme dovute.

<sup>210</sup> Cfr deliberazioni di questa Sezione di controllo n. 219-2014-RQ "*Verifica delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'esercizio finanziario 2013: "La relazione tecnica sulla proposta di legge precisa che la legge autorizza la Giunta al recupero, in luogo delle singole ASL, delle somme evase su ticket specialistica 2009 e 2010 e ticket farmaceutica 2009 e 2010. La medesima relazione richiama stime inerenti l'evasione 2010, senza tuttavia offrire elementi sui criteri, le procedure utilizzate per tali stime e la provenienza. Per l'evasione 2009, essendo in fase di elaborazione stime analoghe, il maggior gettito è stato quantificato prudenzialmente. Anche in questo caso il maggior gettito che dovrebbe prodursi a partire dall'esercizio in corso (2013), appare, secondo un giudizio prognostico, altamente improbabile in presenza di difficoltà procedurali e organizzative collegate allo spostamento della competenza (dalle aziende sanitarie alla Giunta)."*

un'ottica di efficientamento e razionalizzazione<sup>211</sup>, corrispondente a circa il 75% delle risorse pubbliche di parte corrente destinate al settore. L'elemento di maggior rilievo in materia di entrate è rappresentato proprio dalla costituzione di tale fondo unico nazionale vincolato per il trasporto, nel quale confluiscono le risorse destinate al trasporto ferroviario (di cui all'articolo 21, comma 3 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98) e le risorse destinate al trasporto su gomma.

Lo stanziamento del "Fondo" per l'anno 2014, a valere sul capitolo 1315 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture, è pari a 4.918.000 migliaia di euro, con una riduzione di circa 200.000 migliaia di euro su base nazionale rispetto alla spesa storica dei trasferimenti relativi al trasporto ferroviario<sup>212</sup>. La quota del fondo attribuita alla Regione Lazio, stabilita ai sensi dell'art. 4 del DPCM dell'11 marzo 2013, per il 2014 è pari a 573.771 migliaia di euro<sup>213</sup>.

Inoltre, per il 2014 la regione Lazio ha previsto in bilancio la destinazione di 294.000 migliaia di euro, per la copertura degli oneri del trasporto pubblico locale, derivate dallo svincolo, effettuato dal Tavolo di verifica MEF ai sensi dell'articolo 2, comma 6 del D.L. 120 del 15 ottobre 2013, delle maggiorazioni fiscali IRAP e IRPEF rispetto al disavanzo sanitario accertato a consuntivo 2013. Come ampiamente rappresentato nel capitolo sulla Sanità regionale di questa relazione a consuntivo il totale dell'importo svincolato dal Tavolo di verifica nel 2014 e destinato al trasporto pubblico locale è risultato, pari a 396.513 migliaia di euro.

## **8.4 Le Entrate regionali**

Nelle tabelle che seguono sono indicate le fasi dello stanziamento, accertamento e riscossione delle entrate nell'esercizio 2014 rapportate all'esercizio precedente.

Nel biennio 2013 - 2014 gli stanziamenti finali complessivi, al netto delle partite di giro, hanno un andamento stabile, mentre gli accertamenti complessivi denunciano una flessione nel 2014 di -8,92%. Anche il dato delle riscossioni complessive presenta una flessione pari a -10,18%. Il dato relativo al totale dei residui attivi iniziali evidenzia nel 2014 una significativa diminuzione.

---

<sup>211</sup> Già la legge 5 maggio 2009 n. 42, in materia di federalismo fiscale, in considerazione delle criticità del settore TPL, ha iniziato ad introdurre, criteri e principi, quali quelli del superamento della spesa storica e dell'individuazione per il più ampio settore del trasporto pubblico di competenza regionale di "costi standard", "fabbisogno standard" e di "livello adeguato di servizio su tutto il territorio nazionale".

<sup>212</sup> La sola parte corrente su base nazionale passa da 1,8 miliardi di euro del 2010 ad 1,6 miliardi di euro nel 2013, la cui erogazione nella quota del 10% non risulta certo in quanto connesso alla capacità di ciascuna Regione di efficientare il servizio erogato. E', infatti, previsto che la Regione non possa avere completo accesso al Fondo, se non assicura l'equilibrio economico e l'appropriatezza della gestione delle risorse.

<sup>213</sup> Decreto Interministeriale Ministero Infrastrutture e trasporti e MEF n. 486 dell'11/11/2014.



### 8.4.1 Stanziamenti finali di competenza

Il dato complessivo relativo alla variazione degli stanziamenti finali di competenza al netto delle partite di giro vede, come sopra accennato, nel biennio considerato una variazione minima (-0,30%), che lascia gli stanziamenti finali di competenza sostanzialmente invariati.

Questa minima variazione è frutto di andamenti diversi all'interno dei titoli di entrata. Da evidenziare soprattutto sono i valori percentuali relativi alle entrate in conto capitale - Titolo IV – e alle anticipazioni di tesoreria - Titolo VII.

Gli stanziamenti del titolo IV evidenziano una contrazione nel 2014, rispetto al 2013, decisamente significativa (-82,31%). Questa forte riduzione rappresenta il tratto significativo del bilancio e del rendiconto regionale per questa voce, che troverà conferma in tutti gli altri parametri di entrata e di spesa ad essa correlati.

Le anticipazioni di tesoreria risultano avere il valore percentuale della variazione molto elevato (+96,54%), poiché, al contrario del 2013 in cui gli stanziamenti iniziali e finali di competenza rimasero invariati risultando poi, in fase gestionale, sottostimati e molto lontani dall'effettivo utilizzo di questo strumento finanziario, nel 2014 la Regione ha rappresentato anche negli stanziamenti una situazione più vicina al dato gestionale finale, provvedendo ad una variazione significativa degli stanziamenti iniziali per tale posta.<sup>214</sup>

Analogo discorso va fatto per il dato relativo alla variazione delle partite di giro che vede, nel 2014, un incremento percentuale significativo (+35,80%).<sup>215</sup>

**Tab. 65 - Stanziamenti finali di competenza – Anni 2013/2014**

(In migliaia di euro)

STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA	ANNO 2013	ANNO 2014	Var. % 2014/2013
<b>Titolo 1:</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.563.355	13.552.880	-0,08%
<b>Titolo 2:</b> Trasferimenti correnti	879.614	852.350	-3,10%
<b>Titolo 3:</b> Entrate extratributarie	758.700	694.188	-8,50%
<b>Titolo 4:</b> Entrate in conto capitale	759.898	134.424	-82,31%
<b>Titolo 5:</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.150	35.000	33,84%
<b>Titolo 6:</b> Accensione Prestiti	9.789.455	8.289.973	-15,32%
<b>Titolo 7:</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.140.505	4.275.373	99,74%
<b>TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>27.917.677</b>	<b>27.834.188</b>	<b>-0,30%</b>
<b>Titolo 9:</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	8.771.302	11.911.642	35,80%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>36.688.979</b>	<b>39.745.830</b>	<b>8,33%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo - su dati rendiconti 2013/2014

<sup>214</sup> La caratteristica del bilancio finanziario di previsione adottato in attuazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 è costituita dall'attribuzione della funzione autorizzatoria per tutti i titoli di entrata e di spesa fatta eccezione per le partite di giro/servizi per conto di terzi e per i rimborsi per anticipazioni di cassa.

<sup>215</sup> Vedi la nota precedente

## 8.4.2 Accertamenti e riscossioni

Gli accertamenti complessivi del 2014, al netto delle entrate per servizi conto terzi e partite di giro, ammontano a 22.896.358 migliaia di euro, di cui 13.609.135 migliaia di euro di parte corrente (titoli I, II e III) e 4.969.318 migliaia di euro di parte capitale (titoli IV, V e VI).

Pertanto, si rileva il decremento generalizzato degli accertamenti di entrata che si concretizza per la parte corrente con il 4,18% (tutto ascrivibile al titolo I) rispetto al 2013 (14.202.577 migliaia di euro).

Nel dettaglio e contrariamente a quanto avvenuto nel 2013, considerato quanto sopra evidenziato nel merito e a fronte di quanto previsto dal decreto legislativo n. 68/2011 in materia di fiscalizzazione dei trasferimenti, per la parte corrente si verifica un incremento degli accertamenti a titolo II (Trasferimenti correnti) pari al 15,08% rispetto al 2013, a fronte del decremento degli accertamenti al titolo I del -5,59% rispetto al 2013. Il titolo III registra un incremento degli accertamenti rispetto al 2013 del 13,53%.

Per la parte capitale si registra invece un incremento del 24,7% rispetto all'esercizio precedente (3.984.601 migliaia di euro del 2013).

La parte capitale fa registrare un decremento degli accertamenti rispetto al 2013 solo al titolo IV con un consistente -73,76% e un incremento per i titoli V e VI rispettivamente del 22,00% e 29,88%. La crescita degli accertamenti di parte capitale realizzata al titolo VI è ascrivibile al ricorso al "fondo di liquidità" di cui ai D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014.

**Tab. 66 - Accertamenti – Anni 2013/2014**

(In migliaia di euro)

ACCERTAMENTI	ANNO 2013	ANNO 2014	Var. % 2014/2013
<b>Titolo 1:</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.221.882	12.483.373	-5,59%
<b>Titolo 2:</b> Trasferimenti correnti	796.679	916.853	15,08%
<b>Titolo 3:</b> Entrate extratributarie	184.016	208.909	13,53%
<b>Titolo 4:</b> Entrate in conto capitale	84.107	22.069	-73,76%
<b>Titolo 5:</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	25.000	30.499	22,00%
<b>Titolo 6:</b> Accensione Prestiti	3.785.494	4.916.750	29,88%
<b>Titolo 7:</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.041.045	4.317.905	-38,68%
<b>TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>25.138.223</b>	<b>22.896.358</b>	<b>-8,92%</b>
<b>Titolo 9:</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	17.064.235	10.029.620	-41,22%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>42.202.458</b>	<b>32.925.979</b>	<b>-21,98%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo - su dati rendiconti 2013 – 2014

Il dato delle riscossioni registra un andamento differenziato. Le riscossioni complessive totali al netto delle partite di giro, come sopra evidenziato, registrano un decremento complessivo di -10,18% rispetto al 2013. Al titolo I le riscossioni complessive sono inferiori del -12,42% mentre quelle di competenza risultano superiori del 22,07%. Al titolo II il dato relativo alle riscossioni, sia complessive sia di competenza, registra variazioni in crescita nel 2014 rispettivamente del 133,63% e del 55,75%. Il titolo III delle entrate extratributarie vede una variazione negativa delle percentuali di riscossione, sia complessive sia di competenza, rispettivamente di -45,89% e -50,82%. Anche le entrate del titolo IV registrano variazioni negative delle riscossioni sia complessive che di competenza rispettivamente di -14,14% e di -73,58%. Il dato delle riscossioni, nel raffronto tra gli anni 2013 e 2014, rispetta l'andamento degli accertamenti per il titolo II (in crescita) e per il titolo IV (in diminuzione). Per il titolo I a minori accertamenti corrispondono maggiori riscossioni di competenza (minori invece quelle relative ai residui), e al contrario per il titolo III a maggiori accertamenti corrispondono minori riscossioni complessive e di competenza. Come evidenziato per gli accertamenti anche nelle riscossioni l'aumento in percentuale registrato a titolo VI è ascrivibile esclusivamente al maggior accesso al "Fondo di liquidità" di cui ai D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014. A titolo 7 il decremento delle riscossioni rispetto al 2013 è espressione del minor ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Inoltre, si segnala e si conferma come per gli anni precedenti, lo scostamento significativo tra gli stanziamenti finali di competenza e gli accertamenti correlati, per i titoli III (entrate extratributarie), IV (entrate in conto capitale) e in aggiunta al titolo VI (accensione prestiti).

**Tab. 67 - Riscossioni complessive – Anni 2013/2014**

(In migliaia di euro)

<b>RISCOSSIONI COMPLESSIVE</b>	<b>ANNO 2013</b>	<b>ANNO 2014</b>	<b>Var. % 2014/2013</b>
<b>Titolo 1:</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.614.416	15.426.978	-12,42%
<b>Titolo 2:</b> Trasferimenti correnti	664.282	1.551.984	133,63%
<b>Titolo 3:</b> Entrate extratributarie	177.376	95.976	-45,89%
<b>Titolo 4:</b> Entrate in conto capitale	231.057	198.377	-14,14%
<b>Titolo 5:</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	-
<b>Titolo 6:</b> Accensione Prestiti	3.785.494	4.916.750	29,88%
<b>Titolo 7:</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.041.045	4.317.905	-38,68%
<b>TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>29.513.670</b>	<b>26.507.970</b>	<b>-10,18%</b>
<b>Titolo 9:</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	17.027.731	10.034.745	-41,07%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>46.541.401</b>	<b>36.542.716</b>	<b>-21,48%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo - su dati rendiconti 2013 – 2014

### 8.4.3 Analisi delle entrate per titoli e indicatori finanziari

La tabella che seguono rappresentano analiticamente le entrate regionali per titoli, nelle fasi degli stanziamenti iniziali e finali di competenza, degli accertamenti e delle riscossioni e i relativi indicatori finanziari per gli anni 2013 e 2014.

**Tab. 68 - Analisi delle entrate per titoli. Stanziamenti – Accertamenti - Riscossioni – Anno 2013**

ANNO	ENTRATE	STANZIAMENTI INIZIALI		STANZIAMENTI FINALI		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI		RESIDUI ATTIVI INIZIALI
		competenza	cassa	competenza	cassa		competenza	complessive	
2013	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.695.325	22.575.394	13.563.355	23.443.425	13.221.882	9.176.875	17.614.416	9.880.069
	Titolo 2: Trasferimenti correnti	635.733	1.870.178	879.614	2.040.606	796.679	259.147	664.282	1.160.992
	Titolo 3: Entrate extratributarie	699.195	1.520.723	758.700	1.354.646	184.016	173.006	177.376	595.946
	Titolo 4: Entrate in conto capitale	690.615	1.994.187	759.898	1.827.931	84.107	79.446	231.057	1.068.033
	Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.150	211.200	26.150	210.150	25.000	0	0	184.000
	Titolo 6: Accensione Prestiti	8.110.583	8.110.583	9.789.455	9.789.455	3.785.494	3.785.494	3.785.494	0
	Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.140.505	2.140.505	2.140.505	2.140.505	7.041.045	7.041.045	7.041.045	0
	<b>TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>24.998.106</b>	<b>38.422.770</b>	<b>27.917.677</b>	<b>40.806.718</b>	<b>25.138.223</b>	<b>20.515.013</b>	<b>29.513.670</b>	<b>12.889.040</b>
	Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	8.771.302	8.811.939	8.771.302	8.811.860	17.064.235	17.025.283	17.027.731	40.558
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>33.769.407</b>	<b>47.234.710</b>	<b>36.688.979</b>	<b>49.618.577</b>	<b>42.202.459</b>	<b>37.540.295</b>	<b>46.541.400</b>	<b>12.929.599</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo - su dati rendiconto 2013

**Tab. 69 - Analisi delle entrate per titoli. Stanziamenti – Accertamenti - Riscossioni – Anno 2014**

ANNO	ENTRATE	STANZIAMENTI INIZIALI		STANZIAMENTI FINALI		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI		RESIDUI ATTIVI INIZIALI
		competenza	cassa	competenza	cassa		competenza	complessive	
2014	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.361.738	15.646.570	13.552.880	19.039.762	12.483.373	11.775.708	15.426.978	5.486.881
	Titolo 2: Trasferimenti correnti	658.219	2.011.374	852.350	2.142.289	916.853	585.608	1.551.984	1.289.939
	Titolo 3: Entrate extratributarie	694.188	1.364.345	694.188	923.994	208.909	85.091	95.976	229.806
	Titolo 4: Entrate in conto capitale	113.012	1.081.194	134.424	1.048.223	22.069	20.987	198.377	913.799
	Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	5.000	189.000	35.000	60.000	30.499	0	0	25.000
	Titolo 6: Accensione Prestiti	6.822.782	6.822.782	8.289.973	8.289.973	4.916.750	4.916.750	4.916.750	0
	Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.175.373	2.175.373	4.275.373	4.275.373	4.317.905	4.317.905	4.317.905	0
	<b>TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>23.830.312</b>	<b>29.290.638</b>	<b>27.834.188</b>	<b>35.779.614</b>	<b>22.896.358</b>	<b>21.702.049</b>	<b>26.507.970</b>	<b>7.945.425</b>
	Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	8.866.271	8.921.520	11.911.642	11.988.704	10.029.620	10.025.011	10.034.745	77.062
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>32.696.583</b>	<b>38.212.158</b>	<b>39.745.830</b>	<b>47.768.318</b>	<b>32.925.979</b>	<b>31.727.060</b>	<b>36.542.716</b>	<b>8.022.487</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo - su dati rendiconto 2014

A fronte di complessivi accertamenti, al netto delle partite di giro, pari a 22.896.358 migliaia di euro, sono stati riscossi in conto competenza 21.702.049 migliaia di euro, con una incidenza delle riscossioni in conto competenza sugli accertamenti pari al 94,78%.

Il dato positivo è condizionato, come nei due anni precedenti, dai dati afferenti ai titoli VI e VII.

Si evidenzia come i residui complessivi denunciano una costante diminuzione nel tempo (residui attivi iniziali al netto delle partite di giro 7.945.425 migliaia di euro – residui attivi finali al netto delle partite di giro 3.622.543 migliaia di euro). L'indice di consistenza dei residui attivi infatti scende dal 27,92% del 2013 al 14,30% del 2014.

Analizzando i singoli titoli delle entrate regionali emerge che:

- Per il titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – tributi propri della Regione), la fase dell'accertamento registra nel 2014 un decremento rispetto all'esercizio precedente di -5,59%.

Gli stanziamenti finali di competenza rimangono sostanzialmente invariati (-0,08% del 2014 rispetto al 2013).

Le riscossioni complessive, in conto competenza e in conto residui (pari a 15.426.978 migliaia di euro) hanno registrato nel 2014 una flessione di -12,42% rispetto all'esercizio 2013.

Nel 2014, la velocità di riscossione (riscossioni complessive sugli accertamenti ed i residui attivi iniziali) mostra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente (85,85% nel 2014 rispetto al 76,25% nel 2013); l'indicatore riguardante il grado di realizzazione dell'entrata (accertamenti rispetto agli stanziamenti finali di competenza) si mantiene alto ma in flessione rispetto all'anno precedente (92,11% nel 2014 rispetto al 97,48% nel 2013).

L'indice di variazione (differenza tra stanziamenti finali complessivi e stanziamenti iniziali complessivi sugli stanziamenti iniziali complessivi), invece, migliora passando dal 6,84% del 2013 all'1,43% del 2014. L'indice di attendibilità dello scostamento dalle previsioni di cassa (stanziamenti finali di cassa meno riscossioni complessive su stanziamenti finali di cassa) migliora passando dal 24,86% del 2013 al 18,97% del 2014.

- Gli accertamenti relativi alle entrate del titolo II (Trasferimenti correnti-contributi e trasferimenti correnti dell'UE, dello Stato e di altri soggetti) rispetto all'esercizio precedente sono in crescita nel 2014, con un incremento percentuale del 15,08%.

Gli stanziamenti finali di competenza diminuiscono di -3,10% rispetto al 2013.

Le riscossioni complessive (1.551.984 migliaia di euro), sono aumentate del 133,63% rispetto al 2013. La velocità di riscossione (riscossioni complessive sugli accertamenti ed i residui attivi iniziali) è sensibilmente aumentata (70,33% nel 2014 rispetto al 33,93% nel 2013) e l'indicatore riguardante il grado di realizzazione dell'entrata nel 2014 (accertamenti rispetto agli stanziamenti finali di competenza) registra una percentuale molto elevata (107,57%).

L'indice di variazione (differenza tra stanziamenti finali complessivi e stanziamenti iniziali complessivi sugli stanziamenti iniziali complessivi), migliora passando dal 38,36% del 2013 al 29,49% del 2014. Nel 2014, la velocità di riscossione (riscossioni complessive sugli accertamenti ed i residui attivi iniziali) mostra un miglioramento significativo rispetto all'esercizio precedente (70,33% nel 2014 rispetto al 33,93% nel 2013); l'indice di attendibilità dello scostamento dalle previsioni di cassa (stanziamenti finali di cassa meno riscossioni complessive su stanziamenti finali di cassa) migliora sensibilmente passando dal 67,45% del 2013 al 27,55% del 2014.

- Gli accertamenti del titolo III (entrate extra tributarie) hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente (13,53%).

Gli stanziamenti finali di competenza diminuiscono di -8,50% rispetto al 2013.

Le riscossioni complessive nel 2014 denunciano però un decremento importante rispetto all'esercizio precedente (-45,89%). La velocità di riscossione (riscossioni complessive sugli accertamenti ed i residui attivi iniziali), si attesta al 21,88% scendendo, seppur di poco dal valore già modesto del 22,74% registrato nel 2013. Il grado di realizzazione dell'entrata (accertamenti rispetto agli stanziamenti finali di competenza) è in crescita, rimanendo, però, contenuto (30,09% del 2014 rispetto al 24,25% del 2013). La capacità di entrata diminuisce registrando un modestissimo 10,39% nel 2014 a fronte del 13,09% del 2013. L'indice di attendibilità dello scostamento dalle previsioni di cassa (stanziamenti finali di cassa meno riscossioni complessive su stanziamenti finali di cassa) rimane elevato e peggiora (89,61% del 2014 rispetto all'86,91% del 2013).

- Per il titolo IV (entrate in conto capitale) si registra la diminuzione sensibile degli accertamenti registrando nell'anno 2014 un decremento rispetto al 2013 di -73,76%.<sup>216</sup>

Gli stanziamenti finali di competenza registrano una significativa diminuzione di -82,31% rispetto al 2013.

Le riscossioni complessive (pari a 198.377 migliaia di euro), nel 2014 hanno anch'esse registrato una diminuzione di -14,14% rispetto al 2013.

L'indice di variazione (stanziamenti finali di competenza meno stanziamenti iniziali di competenza su stanziamenti iniziali di competenza) peggiora passando dal 10,03% del 2013 al 18,95% del 2014. Migliorano in misura contenuta gli indici attestanti la velocità di riscossione (21,20%), il grado di realizzazione dell'entrata (16,42%), la capacità di entrata (18,93%),

---

<sup>216</sup> A titolo IV si è adottato il principio di "accertamento per cassa", le risorse sono state cioè iscritte come accertamento solo a seguito della loro effettiva realizzazione.

l'attendibilità dello scostamento dalle previsioni di cassa migliora, ma rimane molto alta (81,07% rispetto all'87,36% del 2013).

- Relativamente al titolo V (entrate da riduzioni di attività finanziarie) gli stanziamenti e gli accertamenti hanno un incremento rispetto al 2013 rispettivamente del 33,84% e del 22,00% a fronte di riscossioni non effettuate in entrambi gli anni.
- Relativamente al titolo VI (Accensione di prestiti) va rilevato come nei due anni gli accertamenti e le riscossioni complessive sono da ricondurre alle “anticipazioni di liquidità” di cui ai D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014. Nel 2014 accertamenti e riscossioni sono in aumento rispetto all'anno precedente.
- Relativamente al titolo VII (anticipazioni di tesoreria)<sup>217</sup> si evidenzia il dato relativo agli accertamenti che risulta con variazioni percentuali in diminuzione nel 2014 rispetto al 2013. Le riscossioni complessive sono risultate di 4.317.905 migliaia di euro nel 2014 a fronte di 7.041.045 migliaia di euro nel 2013.

**Tab. 70 - Indicatori finanziari Entrate totali – Anni 2013/2014**

ENTRATE TOTALI \*

INDICATORI	FORMULA	2013	2014
Capacità di entrata	$Rc/(Sfco+Rai)$	72,33%	74,09%
Velocità di riscossione	$Rc/(A+Rai)$	77,61%	85,95%
Grado di realizzazione dell'entrata	$A/Sfco$	90,04%	82,26%
Indice di smaltimento dei residui attivi	$(Rr+Rae)/Rai$	74,22%	69,44%
Indice di accumulazione dei residui attivi	$(Raf-Rai)/Rai$	-38,36%	-54,41%
Indice di consistenza dei residui attivi	$Raf/[A+(Rai-Rr-Rae)]$	27,92%	14,30%
Indice di attendibilità (scostamento dalle previsioni di cassa)	$(Sfca-Rc)/Sfca$	27,67%	25,91%
(in migliaia di euro)			
LEGENDA	CODICI	2013	2014
Riscossioni complessive	Rc	29.513.669	26.507.971
Residui attivi iniziali	Rai	12.889.041	7.945.425
Accertamenti	A	25.138.224	22.896.359
Stanziamento finale di competenza	Sfco	27.917.677	27.834.188
Riscossione residui	Rr	8.998.657	4.805.922
Residui attivi finali	Raf	7.945.425	3.622.543
Residui eliminati	Rae	568.170	711.270
Stanziamento finale di cassa	Sfca	40.806.717	35.779.614

Nota: (\*) Al netto delle partite di giro (tit. 9)

**Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo - su dati rendiconti 2013-2014**

<sup>217</sup> Il D.Lgs. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili) prevede l'istituzione di un apposito titolo delle entrate e delle spese – dedicato alla registrazione di tali operazioni e con riferimento al quale gli stanziamenti non svolgono funzione autorizzatoria, sia in entrata, che in spesa – per rispondere all'esigenza di evidenziarne le specifiche modalità di gestione. Per il rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria 3.26, che richiama il principio contabile generale n.4 della integrità, gli enti devono regolarizzare tutte le carte contabili riguardanti le anticipazioni di tesoreria ed i relativi rimborsi ed è assolutamente esclusa la possibilità di registrare le anticipazioni di tesoreria a saldo. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

**Tab. 71 - Indicatori finanziari entrate per titoli – Anni 2013/2014**

DENOMINAZIONE	Incidenza stanziamenti finali competenza sul totale entrata (Sfco/TOT. entrata)		Indice di variazione (Sfco-Sico)/Sico		Grado di realizzazione dell'entrata ( A/Sfco)		Capacità di entrata Re/(Sfco+Rai)		Velocità di riscossione Re/(A+Rai)		Indice di attendibilità (scostamento dalle previsioni di cassa) (Sfca-Rc)/Sfca	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
<b>TITOLO 1:</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	48,58%	48,69%	6,84%	1,43%	97,48%	92,11%	75,14%	81,03%	76,25%	85,85%	24,86%	18,97%
<b>TITOLO 2:</b> Trasferimenti correnti	3,15%	3,06%	38,36%	29,49%	90,57%	107,57%	32,55%	72,45%	33,93%	70,33%	67,45%	27,55%
<b>TITOLO 3:</b> Entrate extratributarie	2,72%	2,49%	8,51%	0,00%	24,25%	30,09%	13,09%	10,39%	22,74%	21,88%	86,91%	89,61%
<b>TITOLO 4:</b> Entrate in conto capitale	2,72%	0,48%	10,03%	18,95%	11,07%	16,42%	12,64%	18,93%	20,05%	21,20%	87,36%	81,07%
<b>TITOLO 5:</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,09%	0,13%	0,00%	600,00%	95,60%	87,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
<b>TITOLO 6:</b> Accensione Prestiti	35,07%	29,78%	20,70%	21,50%	38,67%	59,31%	38,67%	59,31%	100,00%	100,00%	61,33%	40,69%
<b>TITOLO 7:</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7,67%	15,36%	0,00%	96,54%	328,94%	100,99%	328,94%	100,99%	100,00%	100,00%	-228,94%	-0,99%
<b>TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>11,68%</b>	<b>16,80%</b>	<b>90,04%</b>	<b>82,26%</b>	<b>72,33%</b>	<b>74,09%</b>	<b>77,61%</b>	<b>85,95%</b>	<b>27,67%</b>	<b>25,91%</b>
<b>Legenda:</b>												
Sico = Stanziamenti iniziali di competenza	A = Accertamenti											
Sfco = Stanziamenti finali di competenza	Re = Riscossioni complessive											
Sfca = Stanziamenti finali di cassa	Rai = Residui attivi iniziali											

**Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo - su dati rendiconti 2013-2014**

In conclusione i dati surriportati evidenziano che le uniche poste di entrata della Regione significative sono correlate al Titolo 1 che raccoglie voci di entrata fisse ed ineludibili (Sanità, Tpl e entrate da indebitamento), che, come sopra evidenziato, presentano caratteristiche proprie legate alle modalità particolari di contabilizzazione (modalità di accertamento delle entrate tributarie e delle entrate della sanità).

Di contro è da evidenziare il peso assolutamente marginale delle restanti entrate correnti e ancora di più delle entrate in conto capitale strettamente intese (titolo IV).

#### **8.4.4 Le entrate tributarie del Titolo I**

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria adottino comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato, oggetto di sperimentazione nel corso degli esercizi dal 2012 al 2014.

Per l'anno 2014 gli schemi di bilancio individuano a Titolo I determinate tipologie di entrata.

Quelle utilizzate dalla regione Lazio sono tre:

- Tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati;
- Tipologia 102 – Tributi destinati al finanziamento della sanità;
- Tipologia 104 – Compartecipazione dei tributi.



Con l'adozione del nuovo sistema contabile dell'armonizzazione il concetto di esigibilità, sia in entrata che in spesa, diventa perno su cui è incardinata la collocazione delle scritture.<sup>218</sup>

Relativamente alle entrate tributarie questa novità si evidenzia fortemente, in quanto la maggior parte di esse sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto (entrate tributarie riscosse con autoliquidazione dei contribuenti; entrate attraverso ruoli; entrate indirette in quanto crediti derivanti da trasferimenti da altre amministrazioni; interessi di mora)<sup>219</sup> e, pertanto, non sono considerate ai fini della quantificazione del fondo svalutazione crediti.

Si ribadisce, altresì, come le entrate della sanità, regolate dal titolo II del D.Lgs. 118 del 2011, seguono andamenti contabili diversi dal resto del bilancio regionale, sia relativamente al riaccertamento straordinario dei residui, sia relativamente alle modalità di iscrizione dell'accertamento. Le entrate relative al finanziamento sanitario corrente non sono, infatti, accertate secondo il principio della cosiddetta "competenza rafforzata", ma iscritte per l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente<sup>220</sup>.

Le tabelle sotto rappresentate indicano analiticamente le fasi degli stanziamenti iniziali, degli stanziamenti finali di competenza e cassa, degli accertamenti, delle riscossioni complessive e dei residui attivi iniziali delle entrate del titolo I, relativamente al biennio 2013/2014.

**Tab. 72 - Analisi Titolo I delle entrate. Stanziamenti – Accertamenti - Riscossioni – Anni 2013/2014**

Tipologie	(In migliaia di euro)											
	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti finali di competenza		Stanziamenti finali di cassa		Accertamenti		Riscossioni complessive		Residui attivi iniziali	
	(Sico)		(sfco)		(Sfca)		(A)		(Re)		(Rai)	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014
Tipologia 101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	1.415.717	1.979.617	1.415.717	1.940.056	1.415.726	1.940.059	1.206.340	1.817.659	1.206.346	1.630.213	9	3
Tipologia 102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANTA'	10.527.825	10.635.838	11.395.856	10.866.541	21.155.887	16.233.391	11.364.316	10.045.471	15.756.843	13.222.995	9.760.031	5.366.850
Tipologia 104 - COMPARTICIPAZIONE DI TRIBUTI	751.783	746.283	751.783	746.283	871.812	866.312	651.226	620.243	651.226	573.771	120.029	120.029
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>12.695.325</b>	<b>13.361.738</b>	<b>13.563.356</b>	<b>13.552.880</b>	<b>23.443.425</b>	<b>19.039.762</b>	<b>13.221.882</b>	<b>12.483.373</b>	<b>17.614.416</b>	<b>15.426.979</b>	<b>9.880.069</b>	<b>5.486.882</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo - su dati bilanci di previsione e rendiconti 2013-2014

Nel 2014 gli accertamenti del titolo I pari a 12.483.373 migliaia di euro rilevano un decremento

<sup>218</sup> La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretenderne l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

<sup>219</sup> Vedi l'allegato 2, punti 3.3, 3.5 e 3.7 del principio contabile applicato sperimentale del D.Lgs. n. 118 del 2011.

<sup>220</sup> Vedi l'allegato 2, punto 3.7 del principio contabile applicato sperimentale del D.Lgs. n. 118 del 2011.

rispetto al 2013 di -5,59%.

Il dato delle riscossioni vede in aumento quelle di competenza (nel 2014 11.775.708 migliaia di euro a fronte di 9.176.875 migliaia di euro nel 2013) e in diminuzione quelle complessive<sup>221</sup>. Le riscossioni di competenza risultano nel 2014, rispetto al 2013, incrementate del 28,3% e quelle complessive risultano diminuite di -12,42%.

Gli stanziamenti finali di competenza del titolo I, pari a 13.552.880 migliaia di euro sono sostanzialmente invariati rispetto al 2013 (variazione pari a -0,08%).

Anche nel 2014, le entrate del titolo I rappresentano la maggior fonte di finanziamento della Regione. Gli accertamenti del titolo I registrano una incidenza percentuale del 54,52% sul totale degli accertamenti delle entrate al netto delle partite di giro (22.896.358 migliaia di euro), percentualmente superiore a quella del 2013 che risultava pari al 52,60%. Si sottolinea come gli accertamenti relativi alla sanità (tipologia 102) sommati a quelli per il trasporto pubblico locale (tipologia 104) rappresentano l'85,44% delle entrate a titolo I.

Inoltre gli accertamenti del titolo I (12.483.373 migliaia di euro) segnano un'incidenza percentuale del 91,73% sul totale degli accertamenti delle entrate correnti (somma dei titoli I, II e III, pari a 13.609.135 migliaia di euro) percentuale inferiore a quella registrata nel 2013 del 93,09%. Questo dato percentuale in diminuzione nel 2014 risente della flessione degli accertamenti del titolo I contrapposta agli aumenti degli accertamenti dei titoli II e III.

Nel 2014 le riscossioni complessive del titolo I (15.426.978 migliaia di euro) fanno registrare, in rapporto alle entrate correnti (somma dei titoli I, II e III, pari a 17.074.938), un'incidenza percentuale molto alta (90,35%) e in rapporto alle riscossioni complessive al netto delle entrate per le partite di giro (26.507.970 migliaia di euro) un'incidenza del 58,20%. Entrambi i valori percentuali sono inferiori a quelli registrati nel 2013 rispettivamente del 95,44% e del 59,68%.

I dati totali sopra esposti relativi sia agli accertamenti che alle riscossioni e i conseguenti valori percentuali sono comprensivi, come nel 2013, delle entrate ascrivibili a titolo VI relative alle "anticipazioni di liquidità" di cui ai D.L. 35/2013, D.L. 102/2013 e D.L. 66/2014 e alla modalità di contabilizzazione delle regolarizzazioni correlate alle anticipazioni ordinarie di tesoreria, che rappresentano in ordine di grandezza rispettivamente la seconda e la terza voce delle entrate<sup>222</sup>.

Dalla lettura dei dati del consuntivo 2014 emerge, come per il 2013, che il disallineamento tra

---

<sup>221</sup> Il dato delle riscossioni complessive (riscossioni di competenza più riscossione dei residui) è in diminuzione per il minor importo di residui attivi da riscuotere riportati dagli anni precedenti.

<sup>222</sup> La prima voce in ordine di grandezza è rappresentata dal titolo I.

accertamenti di competenza e riscossioni di competenza del titolo I (che ha generato la formazione di residui attivi) è, per la maggior parte, ascrivibile ai tributi destinati alla sanità.

I residui attivi finali complessivi del titolo I sono in diminuzione (dato 2013: 5.486.881 migliaia di euro - dato 2014: 2.442.583 migliaia di euro). In controtendenza i residui attivi finali a titolo I, tipologia 101, imposte tasse e proventi assimilati (non relative alla sanità) risultano superiori ai residui attivi iniziali e sono quasi tutti ascrivibili al capitolo 121510 relativo alla rimodulazione dell'addizionale regionale IRPEF non sanità ordinaria gestione (187.439 migliaia di euro).

Nella tipologia 104 – compartecipazione di tributi non sono stati effettuati incassi in conto residui. I residui iniziali pari a 120.028 migliaia di euro erano tutti relativi al capitolo 121504 – compartecipazione IVA – quota a libera destinazione. Anche i residui passivi a fine esercizio sono tutti relativi al capitolo sopra indicato (88.379 migliaia di euro).

La tabelle che seguono rappresentano gli indicatori finanziari delle entrate del titolo I relativamente al biennio 2013/2014.

**Tab. 73 - Indicatori finanziari titolo I delle entrate – Anni 2013/2014**

DENOMINAZIONE	Incidenza stanziamenti finali competenza sul totale entrata (Sfco/TOT. Entr.TIT.I)		Indice di variazione (Sfco-Sico)/Sico		Grado di realizzazione dell'entrata (A/Sfco)		Capacità di entrata Re/(Sfco+Rai)		Velocità di riscossione Re/(A+Rai)		Indice di attendibilità (scostamento dalle previsioni di cassa) (Sfca-Re)/Sfca	
	anno 2013	anno 2014	anno 2013	anno 2014	anno 2013	anno 2014	anno 2013	anno 2014	anno 2013	anno 2014	anno 2013	anno 2014
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	10,44%	14,31%	0,00%	-2,00%	85,21%	93,69%	85,21%	84,03%	100,00%	89,69%	14,79%	15,97%
TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	84,02%	80,18%	8,25%	2,17%	99,72%	92,44%	74,48%	81,46%	74,59%	85,79%	25,52%	18,54%
COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	5,54%	5,51%	0,00%	0,00%	86,62%	83,11%	74,70%	66,23%	84,44%	77,51%	25,30%	33,77%
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO I</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>6,84%</b>	<b>1,43%</b>	<b>97,48%</b>	<b>92,11%</b>	<b>75,14%</b>	<b>81,03%</b>	<b>76,25%</b>	<b>85,85%</b>	<b>24,86%</b>	<b>18,97%</b>
<b>Legenda:</b>												
Sico = Stanziamenti iniziali di competenza		A = Accertamenti										
Sfco = Stanziamenti finali di competenza		Re = Riscossioni complessive										
Sfca = Stanziamenti finali di cassa		Rai = Residui attivi iniziali										

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo - su dati bilanci di previsione e rendiconti 2013/2014

Il grado di realizzazione dell'entrata, rappresentato dagli accertamenti sugli stanziamenti finali di competenza risulta molto elevato per tutte le tipologie di entrata ed evidenzia quanto affermato in precedenza sulle modalità dell'accertamento (esigibilità dell'obbligazione) derivanti dall'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria cd. "potenziata".

Si rileva, però, che lo scostamento tra stanziamenti finali e accertamenti è maggiore nel 2014 rispetto al 2013. In particolare nel 2014 l'analisi di questo indicatore evidenzia per la tipologia 101 (imposte, tasse e proventi assimilati), un miglioramento significativo, mentre per le tipologie 102 (tributi

destinati al finanziamento della sanità) e 104 (compartecipazione di tributi) un peggioramento<sup>223</sup>.

Per il 2014 i tributi destinati al finanziamento della sanità (tipologia 102) hanno l'incidenza maggiore (pari all'80,18%, ma in diminuzione rispetto al 2013 del 3,84%) degli stanziamenti finali sul totale delle entrate del titolo I.

La tipologia 101 – imposte, tasse e proventi assimilati - presenta una incidenza del 14,31%, in aumento del 3,87% rispetto al 2013 (in cui aveva valenza del 10,44%).

La parte residuale dell'incidenza sul titolo I degli stanziamenti finali di competenza sulle entrate è rappresentata dalla compartecipazione di tributi (tipologia 104), con percentuale del 5,51% sostanzialmente invariata rispetto a quella del 2013 (5,54%).

L'invarianza è spiegata dal fatto che la voce significativa per questa tipologia è quella relativa al fondo per il concorso finanziario dello stato agli oneri del TPL – capitolo 121523 – che è anche l'unica voce per cui si registrano riscossioni.

Per tutti gli indicatori rappresentati nella tabella n 72, la tipologia 104 – compartecipazione dei tributi - registra dati con valenza, in termini assoluti, non positiva rispetto alle altre due tipologie del titolo I.

L'indice di variazione tra stanziamenti finali di competenza e quelli iniziali del titolo I è basso<sup>224</sup> e comunque in diminuzione rispetto al 2013.

## 8.5 Conclusioni

Dall'esame degli andamenti delle entrate rispetto all'esercizio precedente si registra un decremento complessivo degli accertamenti (- 8,92 %): il Titolo I (Entrate tributarie) diminuisce di - 5,59%, mentre il Titolo II (Trasferimenti correnti) e il Titolo III (Entrate extratributarie) aumentano rispettivamente di +15,08% e di + 13,53%.

Per la parte capitale (ampiamente intesa Titoli IV, V e VI) si registra, invece, un incremento degli accertamenti complessivi pari al 24,7% rispetto all'esercizio precedente; in particolare la parte capitale registra una diminuzione rilevante al titolo IV (entrate in conto capitale proprie) (-73,76%

---

<sup>223</sup> Nel dettaglio le voci che hanno prodotto scostamenti maggiormente elevati in termini di percentuale tra accertamenti e stanziamenti finali nelle tipologie 101 e 104 sono: Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili (IRESA) di cui si è già detto in precedenza; Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa); riversamento diretto dei proventi da recupero fiscale in materia di compartecipazione IVA. Per la tipologia 102 le voci che hanno prodotto scostamenti maggiormente elevati in termini di percentuale tra accertamenti e stanziamenti finali sono: IRAP - gettito derivante da manovra fiscale regionale; addizionale IRPEF - gettito derivante da manovra fiscale regionale.

<sup>224</sup> Vedi quanto indicato in apertura di questo capitolo relativamente alle modalità di iscrizione e accertamento delle entrate tributarie.

rispetto al 2013) e un incremento ai titoli V e VI rispettivamente del 22,00% e 29,88%. La crescita degli accertamenti di parte capitale realizzata al titolo VI è ascrivibile al ricorso al “fondo di liquidità” di cui ai D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014.

Egual decremento si registra nelle riscossioni complessive (- 10,18 % rispetto al 2013); nello specifico per la parte corrente si registra un aumento solo del Titolo II, pari a + 133,63 % rispetto all’esercizio precedente e una diminuzione per i Titoli I e III.

Per la parte capitale rispetto all’esercizio precedente, il Titolo IV fa registrare un decremento del - 14,14 %, mentre aumentano le riscossioni a Titolo VI, riconducibili totalmente all’accesso al “Fondo di liquidità” di cui ai D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014.

In definitiva, per la parte corrente rispetto all’esercizio precedente si registra un sostanziale incremento solo del Titolo II, correlato a trasferimenti correnti, in massima parte statali, e per la parte capitale del Titolo VI (accensione prestiti).

Deve, quindi, rilevarsi il peso assolutamente marginale che hanno avuto nel 2014 le entrate correnti proprie, tributarie ed extratributarie, dal momento che nel Titolo I vengono contabilizzati i trasferimenti statali per la sanità (FSR).



## **9 LA GESTIONE DELLE SPESE**

### **9.1 L'analisi economica della spesa**

L'analisi dei dati finanziari rappresenta un passaggio necessario per una verifica dell'efficacia degli strumenti di gestione posti in essere per l'attuazione delle linee di indirizzo che l'Organo legislativo, nell'esercizio del potere politico-amministrativo, ha inteso indicare nel DPERF.

Se, infatti, la programmazione costituisce il metodo di definizione delle decisioni pubbliche, è evidente che ad essa deve seguire un monitoraggio continuo sulla coerenza tra le scelte delle politiche pubbliche e la destinazione delle risorse, nonché sulla loro effettiva capacità di tradursi in una gestione efficace, efficiente ed economica delle risorse economiche.

In altri termini partendo dall'analisi degli obiettivi, come definiti a livello politico è necessario valutarne l'attuazione e lo stato di realizzazione.

Nel contempo conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Analizzare le spese significa valutare, in termini economici, l'efficienza e l'economicità dell'Amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni, tese a migliorare la gestione e l'allocazione delle risorse ed a raggiungere standard qualitativi più elevato.

Anche sul fronte della spesa il nuovo sistema contabile, che si pone l'obiettivo di rendere omogeni i criteri di rilevazione dei conti pubblici, ha impatto significativo, sia con riferimento all'articolazione del rendiconto come documento, sia riguardo al nuovo criterio di registrazione nelle scritture contabili delle obbligazioni giuridiche passive secondo la competenza finanziaria rafforzata.

Il nuovo rendiconto "armonizzato" si presenta come un documento corposo e complesso nell'ambito del quale si individuano diverse aree di rendicontazione.

La prima area, inerente la contabilità finanziaria secondo la nuova classificazione, si presenta arricchita di numerosi allegati e riepiloghi finalizzati a una migliore rappresentazione della gestione, sia sotto il profilo delle finalità (missioni e programmi per la spesa/ titoli e tipologie per l'entrata), sia sotto il profilo dell'analisi economica (spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento di attività finanziarie, rimborso di prestiti, macro-aggregati) e alla verifica degli equilibri e degli elementi di criticità propri della gestione finanziaria (residui attivi e passivi, crediti inesigibili,

composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità).

La nuova classificazione delle spese di bilancio prevede che le Amministrazioni Pubbliche adottino uno schema di bilancio articolato in Missioni e Programmi, che evidenzia le finalità della spesa stessa.

Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Ogni Missione (23) si realizza concretamente attraverso più Programmi, che rappresentano aggregati omogenei di attività, volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni.

I Programmi si articolano in Macro-aggregati, secondo la natura economica della spesa.

Ai fini della gestione i Macro-aggregati si raggruppano, a loro volta, in Titoli, che sono ripartiti in Capitoli ed in Articoli.

I Titoli della spesa diventano 6 (con il sistema contabile precedente erano 4): si aggiungono il Titolo relativo al rimborso anticipo di tesoreria (ex Titolo III, intervento 01) e il Titolo relativo all'aumento di attività finanziarie (ex Titolo II, intervento 08-09-10).

Le obbligazioni giuridiche perfezionate devono essere registrate nelle scritture contabili al momento del sorgere dell'obbligazione, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza (la scadenza dell'obbligazione coincide con l'esigibilità). L'impegno, in particolare, costituisce la fase della spesa nella quale viene registrata nelle scritture contabili una obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, con imputazione nella competenza dell'esercizio finanziario in cui il credito è esigibile.

Gli elementi costitutivi dell'impegno sono:

- La ragione del debito;
- La determinazione della somma da pagare;
- Il soggetto creditore;
- La specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio;
- La relativa scadenza.

La sana gestione finanziaria si articola attraverso l'equilibrio da un canto tra entrate e spese correnti e tra entrate e spese in conto capitale, nonché la gestione della spesa sanitaria che presenta particolarità proprie e vincoli cogenti.



Occorre inoltre distinguere i criteri di registrazione e imputazione della spesa corrente e della spesa in conto capitale distinguendo se trattasi di spese finanziate con entrate vincolate (es. fondi per TPL e Sanità) o con entrate non vincolate.

Nelle tabelle che seguono si dà conto dell'andamento generale della spesa nell'esercizio 2014 con riferimento alle fasi dello stanziamento, dell'impegno e del pagamento.

L'analisi complessiva della spesa 2014 fa emergere impegni inferiori rispetto all'esercizio precedente (2014 impegni pari a 30.661.432 migliaia di euro; 2013 impegni pari a 41.739.460 migliaia di euro).

Al netto delle partite di giro, nel 2014, a fronte di impegni in diminuzione, mentre i pagamenti in conto competenza sono sostanzialmente invariati, i pagamenti complessivi risultano in aumento, il che comporta un indice di accumulazione dei residui passivi in rilevante diminuzione rispetto al 2013 (-37,52%).

Dall'analisi della classificazione economica della spesa, emerge che gli stanziamenti definitivi di spesa di parte corrente (Titolo I) ammontano nel 2014 a 16.664.236 migliaia di euro (nel 2013 erano pari a 16.046.248 migliaia di euro) e costituiscono il 47,14% del totale delle spese<sup>225</sup> pari a 35.354.881 migliaia di euro.

Dalla tabella n. 78 (indicatori della gestione di competenza) si evince che, al netto delle partite di giro, nel 2014 gli stanziamenti definitivi del titolo I incidono per il 71,08% sulla spesa complessiva (nel 2013 il valore era pari al 67,96%).

Le spese correnti sono, quindi, quelle che gravano maggiormente sulla spesa totale della Regione. Nell'ambito della spesa corrente il settore sanitario, anche nell'esercizio 2014, rappresenta la maggior parte della spesa corrente regionale complessiva (circa il 75%).

Occorre rilevare che gli stanziamenti di spesa definitivi e i conseguenti impegni del Titolo I risentono della modalità di contabilizzazione prevista all'articolo 20, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che impone di accertare ed impegnare, nel corso dell'esercizio, l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi comprese la quota premiale nonché le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate.

La spesa in conto capitale nel 2014 è in marcata diminuzione rispetto al 2013 (esercizio in cui il dato era pari a 32.381.669 migliaia di euro e rappresentava il 14,87% del totale della spesa<sup>226</sup>): in

---

<sup>225</sup> L'incidenza del Titolo I della spesa è stata calcolata sull'importo della spesa complessiva, comprensiva anche dei titoli V e VII della spesa, dedicati rispettivamente alle anticipazioni di tesoreria ed alle partite di giro che hanno particolare valenza nel 2013 e nel 2014.

<sup>226</sup> Vedi nota precedente.

particolare, gli stanziamenti definitivi del Titolo II nel 2014 sono pari a 1.971.944 migliaia di euro e rappresentano il 5,58% del totale della spesa, pari a 35.354.881 migliaia di euro.

La diminuzione proporzionale della spesa in conto capitale rispetto alla spesa complessiva è confermata anche esaminando il dato percentuale rispetto al dato numerico, al netto delle partite di giro, che per il 2014 è pari all'8,41%, mentre per il 2013 era pari al 20,40%.

Nell'esercizio 2014 l'incidenza degli stanziamenti finali della spesa in conto capitale sugli stanziamenti finali totali, al netto delle partite di giro, fa diventare la spesa capitale, in ordine di grandezza, la terza voce del bilancio regionale (la prima è la spesa corrente, seguita dalle anticipazioni di tesoreria), mentre nel 2013 rappresentava la seconda voce.

La capacità di impegno<sup>227</sup> e la velocità di pagamento<sup>228</sup> sono indicatori di realizzazione finanziaria dell'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo o dell'intervento.

Con riferimento alle spese correnti del Titolo I, tranne un lieve peggioramento nella capacità di impegno, tutti gli indicatori della gestione di competenza 2014 hanno avuto un sostanziale miglioramento rispetto al 2013, il che denota che le risorse regionali sono state focalizzate principalmente sulla spesa corrente.

La capacità di impegno nel 2014 per le spese in conto capitale risulta bassa in valore assoluto ed in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (38,46% nel 2014; 44,55% nel 2013), mentre la velocità di pagamento nel 2014 presenta in percentuale un valore analogo a quello del 2013 (2014: 24,14% - 2013: 23,71%).

In particolare, alla forte contrazione degli impegni (rispetto al 2013) si contrappone nel 2014 l'aumento dei pagamenti complessivi, dovuto principalmente ai pagamenti in conto residui. Si conferma quindi, anche per il 2014, quale elemento qualificante della spesa in conto capitale, l'accesso all'anticipazione di liquidità prevista dal D.L. n. 35 del 2013 e dal D.L. n. 66 del 2014, finalizzati al pagamento dei debiti pregressi di cui si dirà ampiamente in altra sezione di questa relazione.

I pagamenti del Titolo III nel 2014, poi, risultano in sensibile diminuzione rispetto al 2013, con una netta prevalenza di quelli in conto residui (-90,08%).

Complessivamente i dati finanziari dei Titoli II e III espongono per il 2014 una flessione rispetto al 2013. Già nel 2013 ma ancor più nel 2014 questi sono i Titoli maggiormente penalizzati dalla crisi di

---

<sup>227</sup> Impegni rapportati agli stanziamenti finali di competenza.

<sup>228</sup> Pagamenti in conto competenza rapportati agli impegni.

liquidità, talché, a fronte di una capacità di impegno elevata si registra una velocità di pagamento modesta.

La notevole diminuzione degli impegni e, corrispondentemente, dei pagamenti del Titolo V rispetto al 2013 evidenzia un minore ricorso all'istituto dell'anticipazione di tesoreria (-38,68 %).

Il quadro sopra delineato indica come la critica situazione finanziaria della Regione porta a sacrificare le spese per investimento - cioè quelle spese per l'acquisizione di beni non destinati al consumo corrente, che costituiscono dotazioni permanenti a disposizione della collettività, di cui incrementano il patrimonio - dovendosi, a fronte di risorse limitate, procedere prioritariamente ad estinguere le spese fisse obbligatorie di natura corrente (es. spese per il personale; servizi ed organi istituzionali; interessi).

Gli investimenti, infatti, sono finanziati da entrate vincolate, da mutui e prestiti, e dalle quote di entrate non assorbite dalle spese correnti. In ossequio al vincolo di pareggio di bilancio, per il quale le uscite non possono superare le entrate del periodo, in fase di previsione la Regione Lazio ha calmierato il ricorso all'indebitamento stabilendo che la quota per gli investimenti dovesse derivare da un eventuale surplus di parte corrente o comunque da risorse effettive.

Diretta conseguenza in fase gestionale è stata una diminuzione significativa a titolo II della spesa, derivante soprattutto dall'impossibilità di contrarre nuovo indebitamento e dalla mancata disponibilità di entrate ulteriori della parte corrente<sup>229</sup>.

**Tab. 74 - Stanziamenti iniziali e definitivi – Impegni – Pagamenti (Anno 2013)**

(in migliaia di euro)

ANNO	USCITE	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	IMPEGNI	PAGAMENTI		RESIDUI PASSIVI INIZIALI
		competenza	competenza		competenza	totali	
2013	<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	14.561.500	16.046.248	14.955.741	8.656.146	13.855.283	7.056.545
	<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	4.001.075	4.815.400	2.145.075	508.520	1.062.759	1.040.506
	<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	59.887	70.931	59.045	11.544	32.229	23.385
	<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	477.834	537.284	474.319	474.305	474.389	85
	<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.140.505	2.140.505	7.041.045	7.041.045	8.449.908	1.408.863
	<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>21.240.801</b>	<b>23.610.368</b>	<b>24.675.225</b>	<b>16.691.560</b>	<b>23.874.568</b>	<b>9.529.384</b>
	<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	8.771.302	8.771.302	17.064.235	14.954.141	22.313.116	7.816.892
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>30.012.103</b>	<b>32.381.669</b>	<b>41.739.460</b>	<b>31.645.702</b>	<b>46.187.684</b>	<b>17.346.276</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati bilancio di previsione e rendiconto 2013

<sup>229</sup> Cfr. il capitolo di questa Relazione relativo agli equilibri di bilancio.

**Tab. 75 - Stanziamenti iniziali e definitivi – Impegni – Pagamenti (Anno 2014)**

(in migliaia di euro)

ANNO	USCITE	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	IMPEGNI	PAGAMENTI		RESIDUI PASSIVI INIZIALI
		competenza	competenza		competenza	totali	
2 0 1 4	<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	16.039.862	16.664.236	15.037.528	11.701.972	18.298.214	8.141.895
	<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	1.939.869	1.971.944	758.356	183.084	1.391.756	2.160.416
	<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	15.000	45.000	39.775	896	3.197	6.254
	<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	477.712	486.616	478.247	478.247	478.251	14
	<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.175.373	4.275.373	4.317.905	4.317.905	4.317.905	0
	<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>20.647.816</b>	<b>23.443.169</b>	<b>20.631.811</b>	<b>16.682.104</b>	<b>24.489.323</b>	<b>10.308.579</b>
	<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	8.866.271	11.911.642	10.029.620	10.011.955	12.462.548	2.568.011
	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>29.514.087</b>	<b>35.354.811</b>	<b>30.661.432</b>	<b>26.694.059</b>	<b>36.951.871</b>	<b>12.876.590</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati bilancio di previsione e rendiconto 2014

**Tab. 76 - Indicatori finanziari Spese – Anni 2013/2014**

INDICATORI	FORMULA	2013	2014
Capacità di impegno	$I/Sfco$	104,51%	88,01%
Velocità di pagamento	$Pco/I$	67,65%	80,86%
Capacità di spesa	$P/(Sfco+Rpi)$	72,04%	72,56%
Velocità di cassa	$P/(I+Rpi)$	69,80%	79,15%
Indice di economia	$E/Sfco$	-4,51%	11,99%
Indice di smaltimento dei residui passivi	$(Pr+Rpe)/Rpi$	75,59%	75,83%
Indice di accumulazione dei residui passivi	$(Rpf-Rpi)/Rpi$	8,18%	-37,52%
Indice di consistenza dei residui passivi	$Rpf/[I+(Rpi-Pr-Rpe)]$	38,18%	27,86%
Indice di attendibilità (scostamento dalle previsioni di cassa)	$(Sfca-P)/Sfca$	27,96%	27,44%
(in migliaia di euro)			
LEGENDA	CODICI	2013	2014
Stanziamento finale di competenza	Sfco	23.610.367	23.443.169
Residui passivi iniziali	Rpi	9.529.384	10.308.579
Impegni	I	24.675.225	20.631.812
Pagamenti di competenza	Pco	16.691.561	16.682.104
Pagamenti totali	P	23.874.568	24.489.323
Economie di stanziamento	E	-1.064.858	2.811.357
Residui passivi finali	Rpf	10.308.579	6.441.175
Pagamenti residui	Pr	7.183.009	7.807.218
Residui eliminati	Rpe	20.630	9.894
Stanziamento finale di cassa	Sfca	33.139.751	33.751.985
Note: (*) Al netto delle partite di giro			

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconti 2013 e 2014

Tutti gli indicatori finanziari delle spese totali, al netto delle partite di giro, risultano in miglioramento o sostanzialmente stabili rispetto al 2013, tranne la capacità di impegno<sup>230</sup>, che passa da + 104,51% nel 2013 a + 88,01% nel 2014 (pur restando rilevante come valore assoluto). La diminuzione è principalmente dovuta alla differente modalità di iscrizione delle anticipazioni di tesoreria del titolo V, che nel 2013 aveva registrato impegni significativamente superiori agli stanziamenti finali di competenza.

Analogamente è spiegabile l'aumento dell'indice di economia<sup>231</sup> nell'esercizio 2014 (+11,99%) rispetto all'esercizio 2013, in cui presentava un segno negativo.

**Tab. 77 - Analisi della spesa per titoli – Anno 2013**

TITOLI	(in migliaia di euro)								
	Residui passivi iniziali	Stanziamenti finali di competenza	Impegni	Pagamenti di competenza	Pagamenti totali	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Capacità di spesa	Velocità di cassa
	Rpi	(Sfco)	(I)	(Pco)	(P)	(I/Sfco)	(Pco/I)	P/(Sfco+Rpi)	P/(I+Rpi)
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	7.056.545	16.046.248	14.955.741	8.656.146	13.855.283	93,20%	57,88%	59,97%	62,94%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	1.040.506	4.815.400	2.145.075	508.520	1.062.759	44,55%	23,71%	18,15%	33,36%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	23.385	70.931	59.045	11.544	32.229	83,24%	19,55%	34,17%	39,10%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	85	537.284	474.319	474.305	474.389	88,28%	100,00%	88,28%	100,00%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.408.863	2.140.505	7.041.045	7.041.045	8.449.908	328,94%	100,00%	238,07%	100,00%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>9.529.384</b>	<b>23.610.368</b>	<b>24.675.225</b>	<b>16.691.560</b>	<b>23.874.568</b>	<b>104,51%</b>	<b>67,65%</b>	<b>72,04%</b>	<b>69,80%</b>
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	7.816.892	8.771.302	17.064.235	14.954.141	22.313.116	194,55%	87,63%	134,51%	89,68%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>17.346.276</b>	<b>32.381.669</b>	<b>41.739.460</b>	<b>31.645.702</b>	<b>46.187.684</b>	<b>128,90%</b>	<b>75,82%</b>	<b>92,88%</b>	<b>78,17%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconto 2013

**Tab. 78 - Analisi della spesa per titoli – Anno 2014**

TITOLI	(in migliaia di euro)								
	Residui passivi iniziali	Stanziamenti finali di competenza	Impegni	Pagamenti di competenza	Pagamenti totali	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Capacità di spesa	Velocità di cassa
	Rpi	(Sfco)	(I)	(Pco)	(P)	(I/Sfco)	(Pco/I)	P/(Sfco+Rpi)	P/(I+Rpi)
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	8.141.895	16.664.236	15.037.528	11.701.972	18.298.214	90,24%	77,82%	73,76%	78,94%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	2.160.416	1.971.944	758.356	183.084	1.391.756	38,46%	24,14%	33,68%	47,68%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	6.254	45.000	39.775	896	3.197	88,39%	2,25%	6,24%	6,95%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	14	486.616	478.247	478.247	478.251	98,28%	100,00%	98,28%	100,00%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	4.275.373	4.317.905	4.317.905	4.317.905	100,99%	100,00%	100,99%	100,00%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>10.308.579</b>	<b>23.443.169</b>	<b>20.631.811</b>	<b>16.682.104</b>	<b>24.489.323</b>	<b>88,01%</b>	<b>80,86%</b>	<b>72,56%</b>	<b>79,15%</b>
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	2.568.011	11.911.642	10.029.620	10.011.955	12.462.548	84,20%	99,82%	86,07%	98,93%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>12.876.590</b>	<b>35.354.811</b>	<b>30.661.432</b>	<b>26.694.059</b>	<b>36.951.871</b>	<b>86,72%</b>	<b>87,06%</b>	<b>76,61%</b>	<b>84,87%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconto 2014

<sup>230</sup> Impegni su stanziamenti finali di competenza.

<sup>231</sup> Economie di stanziamento su stanziamenti finali di competenza.

**Tab. 79 - Indicatori gestione di competenza – Anni 2013/2014**

D E N O M I N A Z I O N E	Incidenza stanziamenti finali competenza sul totale (Sfco/TOTALE)		Indice di variazione (Sfco-Sico)/Sico		Capacità di impegno (I/Sfco)		Velocità di pagamento (Pco/I)		Capacità di spesa P/(Sfco+Rpi)		Velocità di cassa P/(I+Rpi)	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	67,96%	71,08%	10,20%	3,89%	93,20%	90,24%	57,88%	77,82%	59,97%	73,76%	62,94%	78,94%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	20,40%	8,41%	20,35%	1,65%	44,55%	38,46%	23,71%	24,14%	18,15%	33,68%	33,36%	47,68%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	0,30%	0,19%	18,44%	200,00%	83,24%	88,39%	19,55%	2,25%	34,17%	6,24%	39,10%	6,95%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	2,28%	2,08%	12,44%	1,86%	88,28%	98,28%	100,00%	100,00%	88,28%	98,28%	100,00%	100,00%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	9,07%	18,24%	0,00%	96,54%	328,94%	100,99%	100,00%	100,00%	238,07%	100,99%	100,00%	100,00%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>11,16%</b>	<b>13,54%</b>	<b>104,51%</b>	<b>88,01%</b>	<b>67,65%</b>	<b>80,86%</b>	<b>72,04%</b>	<b>72,56%</b>	<b>69,80%</b>	<b>79,15%</b>
<b>Legenda:</b>												
Sico = Stanziamenti iniziali di competenza	Pco = Pagamenti di competenza											
Sfco = Stanziamenti finali di competenza	P = Pagamenti totali											
I = Impegni	Rpi = Residui passivi iniziali											

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconti 2013 e 2014

## 9.2 Le previsioni di spesa. Gli stanziamenti iniziali e gli stanziamenti finali di competenza

Con l'introduzione dell'armonizzazione contabile particolare importanza assume una impostazione previsionale coerente con gli indirizzi fissati nella normativa regionale e sotto l'aspetto gestionale con il quadro complessivo degli obiettivi prefissati nel DPEFR .

La scelta delle priorità nella distribuzione delle risorse è frutto di un equilibrio fra bisogni e risorse e rappresenta un'operazione delicata e complessa, che involge un processo dinamico e esplica i suoi effetti su un arco temporale duraturo. Infatti, le scelte compiute in precedenza hanno inevitabili ricadute sulla gestione attuale, così come le scelte che si fanno oggi hanno importanti implicazioni sul futuro.

La rispondenza delle impostazioni contabili della fase previsionale alle indicazioni contenute nella programmazione politico-amministrativa assume una particolare rilevanza, in quanto gli stanziamenti di spesa sono autorizzatori del limite massimo di spesa consentita.

Come già evidenziato nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2013, la Regione Lazio ha adottato la legge regionale n. 4 del 28 giugno 2013, avente ad oggetto “*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione*”, finalizzata alla revisione dei controlli e dei meccanismi di formazione della spesa (riduzione dei costi

della politica, riduzione delle Direzioni regionali, riduzione e controllo della spesa per acquisto di beni e servizi, ecc.) attraverso la razionalizzazione dell'organizzazione regionale. Nel 2014 con analoghe finalità è stata adottata la legge regionale n. 7 del 14 luglio 2014, avente ad oggetto “*Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione. Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e di sostegno alle famiglie*”, anch'essa tesa al contenimento e alla razionalizzazione della spesa pubblica.

Il quadro normativo per il 2014 si completa con la legge di stabilità regionale (L.R. 30 dicembre 2013 n. 13), che all'art. 2, comma 3, ribadisce che gli stanziamenti assumono valenza di limite massimo per la quantificazione degli oneri finanziari.

Con riferimento ai titoli di spesa in cui sono articolati i documenti contabili, vengono qui di seguito analizzati gli stanziamenti iniziali e finali di competenza del biennio 2013/2014, al netto delle partite di giro.

I dati complessivi degli stanziamenti iniziali di competenza 2014 (tab. n. 80) evidenziano un decremento pari al -2,79%, rispetto all'esercizio 2013 (stanziamenti iniziali 2013: 21.240.801 migliaia di euro; stanziamenti iniziali 2014: 20.647.816 migliaia di euro).

Rispetto al 2013 sono maggiormente interessati dal decremento degli stanziamenti iniziali il Titolo II – Spese in conto capitale - diminuito del 51,52% ed il Titolo III – Spese per incremento attività finanziarie - diminuito del 74,95%. Il dato relativo agli stanziamenti iniziali per il Titolo IV- Rimborso prestiti è sostanzialmente stabile.

**Tab. 80 - Stanziamenti iniziali di competenza (Sico) – Anni 2013/2014**

TITOLI	(in migliaia di euro)		
	ANNO 2013	ANNO 2014	VAR. % 2014/2013
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	14.561.500	16.039.862	10,15%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	4.001.075	1.939.869	-51,52%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	59.887	15.000	-74,95%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	477.834	477.712	-0,03%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.140.505	2.175.373	1,63%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>21.240.801</b>	<b>20.647.816</b>	<b>-2,79%</b>
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	8.771.302	8.866.271	1,08%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>30.012.103</b>	<b>29.514.087</b>	<b>-1,66%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati bilanci di previsione 2013 e 2014

Gli stanziamenti finali di competenza (tab. n. 81)<sup>232</sup> ammontano nel complesso a 23.443.169 migliaia di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2013 (-0,71%).

La variazione complessiva al netto delle partite di giro risulta irrilevante (-0,71%), ma rappresenta la risultante di forti scostamenti in positivo e in negativo all'interno dei titoli.

I titoli interessati dalla variazione in diminuzione degli stanziamenti definitivi rispetto al 2013 sono: Titolo II – Spese in conto capitale (-59,05%); Titolo III – Spese per incremento attività finanziarie (-36,56%); Titolo IV – Rimborso prestiti (-9,43%). I titoli interessati dalla variazione in aumento degli stanziamenti definitivi rispetto al 2013 sono il Titolo I – Spesa corrente (+3,85%) ed il Titolo V – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere (+99,74%).

**Tab. 81 - Stanziamenti finali di competenza (Sfco) – Anni 2013/2014**

TITOLI	(in migliaia di euro)		
	ANNO 2013	ANNO 2014	VAR. % 2014/2013
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	16.046.248	16.664.236	3,85%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	4.815.400	1.971.944	-59,05%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	70.931	45.000	-36,56%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	537.284	486.616	-9,43%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.140.505	4.275.373	99,74%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>23.610.368</b>	<b>23.443.169</b>	<b>-0,71%</b>
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	8.771.302	11.911.642	35,80%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>32.381.669</b>	<b>35.354.811</b>	<b>9,18%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconti 2013 e 2014

La successiva tabella “Stanziamenti iniziali e definitivi” vede per il 2013 ed il 2014 dati complessivamente non molto differenti tra loro, al netto delle partite di giro (variazione 2013: +11,16%; variazione 2014: +13,54%).

Come sopra, anche in questo caso è interessante l'analisi delle variazioni all'interno dei Titoli.

Da evidenziare il dato relativo alle anticipazioni di tesoreria - Titolo V, che nel 2013 presentava stanziamenti iniziali e finali di competenza sostanzialmente invariati (che risulteranno nel corso della gestione sottostimati rispetto all'effettivo utilizzo dello strumento finanziario<sup>233</sup>).

Nel 2014 la Regione ha rappresentato anche negli stanziamenti una situazione più vicina al dato

<sup>232</sup> Dopo le variazioni di bilancio.

<sup>233</sup> Nel 2013 gli impegni registrati per le anticipazioni di tesoreria sono stati pari a 7.041.045 migliaia di euro a fronte di stanziamenti finali pari a 2.140.505.



gestionale finale, provvedendo ad una variazione significativa degli stanziamenti iniziali per tale posta (pari a + 96,54%).

Questo discorso vale anche le partite di giro del Titolo VII.

Altro scostamento significativo tra stanziamenti iniziali e definitivi è quello relativo al titolo III per il 2014 (che registra un aumento degli stanziamenti definitivi pari a + 200,00%).

**Tab. 82 - Stanziamenti iniziali e finali – Anno 2013**

TITOLI	(in migliaia di euro)		
	Stanziamenti iniziali di competenza	Stanziamenti finali di competenza	Var. %
	(Sico)	(Sfco)	(Sfco-Sico)/Sico
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	14.561.500	16.046.248	10,20%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	4.001.075	4.815.400	20,35%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	59.887	70.931	18,44%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	477.834	537.284	12,44%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.140.505	2.140.505	0,00%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>21.240.801</b>	<b>23.610.368</b>	<b>11,16%</b>
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	8.771.302	8.771.302	0,00%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>30.012.103</b>	<b>32.381.669</b>	<b>7,90%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati bilancio di previsione e rendiconto 2013

**Tab. 83 - Stanziamenti iniziali e finali – Anno 2014**

TITOLI	(in migliaia di euro)		
	Stanziamenti iniziali di competenza	Stanziamenti finali di competenza	Var. %
	(Sico)	(Sfco)	(Sfco-Sico)/Sico
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	16.039.862	16.664.236	3,89%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	1.939.869	1.971.944	1,65%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	15.000	45.000	200,00%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	477.712	486.616	1,86%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.175.373	4.275.373	96,54%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>20.647.816</b>	<b>23.443.169</b>	<b>13,54%</b>
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	8.866.271	11.911.642	34,35%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>29.514.087</b>	<b>35.354.811</b>	<b>19,79%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati bilancio di previsione e rendiconto 2014

### 9.3 Gli impegni e i pagamenti

L'analisi dell'andamento degli impegni di spesa e dei pagamenti è significativa, in quanto consente di valutare quanta parte della spesa prevista si è tradotta in effettiva assunzione di obbligazioni giuridiche da parte della Regione, e, successivamente, nella materiale erogazione ai creditori, con concreta realizzazione degli interventi programmati.

Nel 2014 rispetto al 2013 gli impegni subiscono una contrazione a fronte di pagamenti di competenza sostanzialmente invariati, al netto delle partite di giro (tabb. nn. 84-85) (variazione impegni -16,39%; variazione pagamenti -0,06%).

Anche il dato relativo alle partite di giro evidenzia una contrazione degli impegni significativa (-41,22%) corrispondente ad una contrazione minore dei pagamenti di competenza (-33,05%).

Il dato degli impegni analizzato per capitoli vede in diminuzione consistente le spese del Titolo II (-64,65) e riduzioni significative anche per i Titoli III e V (rispettivamente -32,64% e -38,68%). Il dato relativo al Titolo V – anticipazioni di tesoreria – è derivato da un minore utilizzo di questo istituto nel 2014 rispetto al 2013 (2014: 4.317.905 migliaia di euro – 2013: 7.041.045 migliaia di euro). Rimangono sostanzialmente stabili, seppur in lieve crescita, gli impegni del Titolo I e del Titolo IV.

**Tab. 84 - Impegni (I) – Anni 2013/2014**

TITOLI	(in migliaia di euro)		
	ANNO 2013	ANNO 2014	VAR. % 2014/2013
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	14.955.741	15.037.528	0,55%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	2.145.075	758.356	-64,65%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	59.045	39.775	-32,64%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	474.319	478.247	0,83%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.041.045	4.317.905	-38,68%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>24.675.225</b>	<b>20.631.811</b>	<b>-16,39%</b>
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	17.064.235	10.029.620	-41,22%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>41.739.460</b>	<b>30.661.432</b>	<b>-26,54%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconti 2013 e 2014

Nel dettaglio i pagamenti di competenza registrano una diminuzione rispetto al 2013 per tutti i Titoli, ad eccezione del Titolo I – spesa corrente - in crescita significativa ( +35,19 %) <sup>234</sup> .

<sup>234</sup> Il Titolo IV – Rimborso prestiti – registra un aumento marginale pari a + 0,83%.

In significativa flessione sono Titolo II- spese in conto capitale (-64.00%) ed il Titolo III – spese per incremento attività finanziarie (-92,24%), con un valore assoluto notevolmente diminuito rispetto all'esercizio precedente.

**Tab. 85 - Pagamenti di competenza (Pco) – ANNI 2013/2014**

TITOLI	(in migliaia di euro)		
	ANNO 2013	ANNO 2014	VAR. % 2014/2013
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	8.656.146	11.701.972	35,19%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	508.520	183.084	-64,00%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	11.544	896	-92,24%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	474.305	478.247	0,83%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.041.045	4.317.905	-38,68%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>16.691.560</b>	<b>16.682.104</b>	<b>-0,06%</b>
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	14.954.141	10.011.955	-33,05%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>31.645.702</b>	<b>26.694.059</b>	<b>-15,65%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconti 2013 e 2014

Mentre i pagamenti in conto competenza nel 2014 rimangono complessivamente stabili (con una flessione totale del -0,06%), i pagamenti complessivi, al netto delle partite di giro, registrano un incremento rispetto al 2013 pari al 2,57%, con una significativa variazione in aumento per i Titoli I e II, dovuta sostanzialmente ai pagamenti in conto residui.

**Tab. 86 - Pagamenti totali (P) – ANNI 2013/2014**

TITOLI	(in migliaia di euro)		
	ANNO 2013	ANNO 2014	VAR. % 2014/2013
<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	13.855.283	18.298.214	32,07%
<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	1.062.759	1.391.756	30,96%
<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	32.229	3.197	-90,08%
<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	474.389	478.251	0,81%
<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.449.908	4.317.905	-48,90%
<b>TOTALE USCITE (al netto delle partite di giro)</b>	<b>23.874.568</b>	<b>24.489.323</b>	<b>2,57%</b>
<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	22.313.116	12.462.548	-44,15%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>46.187.684</b>	<b>36.951.871</b>	<b>-20,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconti 2013 e 2014

I pagamenti totali del Titolo III sono in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-90,08%) e, comunque, riconducibili anch'essi in massima parte ai pagamenti in conto residui.

Il dato relativo alle anticipazioni di tesoreria del Titolo V vede in diminuzione rispetto al 2013 sia i pagamenti complessivi che quelli di competenza, con una riduzione percentuale dei pagamenti complessivi maggiore rispetto a quelli di competenza in quanto, nel 2013 erano stati effettuati anche pagamenti in conto residui per anticipazioni di tesoreria 2012 non restituite a fine esercizio. La diminuzione dei pagamenti in conto competenza, rispetto al 2013, è dovuta alla circostanza che la Regione ha utilizzato questo strumento finanziario in forma minore.

Per le partite di giro vale sottolineare che larga parte delle movimentazioni finanziarie di spesa (stanziamenti finali, impegni e pagamenti) afferiscono al programma 02 del Titolo VII ossia al servizio conto terzi – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Infine, i residui iniziali del titolo VII (2.568.011 migliaia di euro) appartengono alla sanità per 2.434.439 migliaia di euro, assorbiti interamente dai pagamenti in conto residui, cosicché i residui finali del titolo VII (135.082 migliaia di euro) sono tutti relativi al programma 01-non sanità

## **9.4 La gestione di cassa**

Nel 2013 le riscossioni complessive (46.541.400 migliaia di euro) sono state superiori ai pagamenti complessivi (46.187.684 migliaia di euro). Nel 2014, invece, le riscossioni complessive (36.542.716 migliaia di euro) sono state inferiori ai pagamenti complessivi (36.951.871 migliaia di euro)<sup>235</sup>.

I pagamenti totali, al netto delle partite di giro, sono maggiori nel 2014 rispetto al 2013. Si registra il contrario valutando i pagamenti totali con inclusione delle partite di giro, si ricorda come sopra evidenziato che nel 2013 il dato degli stanziamenti di cassa per questa voce era stato ampiamente sottostimato.

Il rapporto tra impegni e pagamenti in conto competenza migliora nel 2014, pari al 87,06%, rispetto all'esercizio precedente (75,82%); l'andamento è confermato anche analizzando i dati al netto delle partite di giro (nel 2014 è 80,86% mentre il dato 2013 era uguale pari al 67,64%).

Rispetto al 2013 (19,55%) registra un peggioramento il solo Titolo III, che nel 2014 è pari al 2,25%.

Per il Titolo I la percentuale passa dal 57,88% del 2013 al 77,81% del 2014, mentre il rapporto tra impegni e pagamenti in conto competenza del Titolo II (spese in conto capitale) rimane basso e sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente (nel 2013 era pari al 23,71%; nel 2014 è del 24,14%).

---

<sup>235</sup> Per i maggiori pagamenti rispetto agli incassi vedi quanto segnalato in altra sezione per il risultato di cassa.

Il titolo VII – Uscite in conto terzi e partite di giro - nel 2014 registra una percentuale complessiva del 99,83%, con percentuale pari al 100% per le spese in conto terzi del settore sanità.

La percentuale tra il pagato complessivo e l'autorizzazione di cassa<sup>236</sup>, al netto delle partite di giro, risulta sostanzialmente invariata nel 2013 e nel 2014 (2013: 72,04% - 2014: 72,56%).

Il dato complessivo della capacità di spesa, pur essendo simile nei due anni è frutto di una diversa scomposizione all'interno dei Titoli. Nel 2013 la capacità di spesa era stata fortemente influenzata al rialzo dai pagamenti totali del Titolo V, di gran lunga superiori agli stanziamenti finali di cassa, mentre nel 2014 il dato del Titolo V risulta rispondente ad una programmazione più aderente ai flussi di cassa.

I dati parziali analizzati per Titoli vedono, inoltre, nel 2014 un aumento della capacità di spesa su tutti i Titoli (escluso il titolo V come sopra evidenziato), con incidenza percentuale maggiore per il Titolo I – spese correnti (73,76%); seppure in miglioramento, rimangono non elevate le percentuali relative ai Titolo II (33,68%) e III (6,24%).

**Tab. 87 - Gestione di cassa. Pagamenti – Anni 2013/2014**

TITOLI	2013			2014			(in migliaia di euro)
	Stanziamenti finali di cassa	Pagamenti totali	Capacità di spesa (Pag. totali/Stanz. fin. di cassa)	Stanziamenti finali di cassa	Pagamenti totali	Capacità di spesa (Pag. tot/Stanz. fin. di cassa)	
TITOLO 1 - Spese correnti	23.102.794	13.855.283	59,97%	24.806.306	18.298.214	73,76%	
TITOLO 2 - Spese in c/capitale	5.855.906	1.062.759	18,15%	4.132.421	1.391.756	33,68%	
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	94.316	32.229	34,17%	51.254	3.197	6,24%	
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	537.369	474.389	88,28%	486.630	478.251	98,28%	
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.549.368	8.449.908	238,07%	4.275.373	4.317.905	100,99%	
<b>Totale spese (al netto delle partite di giro)</b>	<b>33.139.753</b>	<b>23.874.568</b>	<b>72,04%</b>	<b>33.751.984</b>	<b>24.489.323</b>	<b>72,56%</b>	
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	16.588.194	22.313.116	134,51%	14.479.653	12.462.548	86,07%	
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>49.727.946</b>	<b>46.187.684</b>	<b>92,88%</b>	<b>48.231.637</b>	<b>36.951.871</b>	<b>76,61%</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconti 2013 e 2014

<sup>236</sup> Pagamenti totali su stanziamenti finali di cassa.

**Tab. 88 - Gestione di cassa. Riscossioni – Anni 2013/2014**

ENTRATE	(in migliaia di euro)					
	2013			2014		
	Stanziamen- ti finali di cassa	Riscossioni complessive	Capacità di entrata (Risc. compl. /Stanz. fin. di cassa	Stanziamen- ti finali di cassa	Riscossioni complessive	Capacità di entrata (Risc. compl. /Stanz. fin. di cassa
<b>TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	23.443.425	17.614.416	75,14%	19.039.762	15.426.978	81,03%
<b>TITOLO 2: Trasferimenti correnti</b>	2.040.606	664.282	32,55%	2.142.289	1.551.984	72,45%
<b>TITOLO 3: Entrate extratributarie</b>	1.354.646	177.376	13,09%	923.994	95.976	10,39%
<b>TITOLO 4: Entrate in c/capitale</b>	1.827.931	231.057	12,64%	1.048.223	198.377	18,93%
<b>TITOLO 5: Entrate da riduzioni finanziarie</b>	210.150	0	0,00%	60.000	0	0,00%
<b>TITOLO 6: Accensione Prestiti</b>	9.789.455	3.785.494	38,67%	8.289.973	4.916.750	59,31%
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	2.140.505	7.041.045	328,94%	4.275.373	4.317.905	100,99%
<b>Totale entrate (al netto delle partite di giro)</b>	<b>40.806.718</b>	<b>29.513.670</b>	<b>72,33%</b>	<b>35.779.614</b>	<b>26.507.970</b>	<b>74,09%</b>
<b>TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	8.811.860	17.027.731	193,24%	11.988.704	10.034.745	83,70%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>49.618.577</b>	<b>46.541.400</b>	<b>93,80%</b>	<b>47.768.318</b>	<b>36.542.716</b>	<b>76,50%</b>

(\*) Per l'anno 2013 l'importo è comprensivo delle anticipazioni di cassa pari a: stanziamento finale di cassa pari ad euro 2.140.504.876,33 ; riscossioni totali pari ad euro 7.041.045.479,08.

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconti 2013 e 2014

## 9.5 Analisi della spesa per Missioni e Programmi

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi, che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali. Così infatti è possibile conoscere il totale della spesa per un settore specifico, il che agevola la lettura dei dati contabili secondo la finalità della spesa e consente la comparabilità dei dati per aggregati.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato

I dati complessivi evidenziano nel 2014 un aumento degli stanziamenti finali a fronte di una diminuzione degli impegni, con una minore differenza tra il dato degli stanziamenti e quello degli impegni, che indica una maggiore rispondenza della fase della programmazione a quella della gestione.

Le missioni maggiormente incisive sul bilancio della Regione sono, in ordine di grandezza, la 13 “Tutela della salute” e la 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, quest’ultima in crescita rispetto all’esercizio precedente.

Per 16 Missioni (sulle 23 totali) si registra un aumento dei residui passivi finali rispetto a quelli iniziali, ma trattasi di Missioni che hanno in termini finanziari una incidenza marginale sul bilancio regionale.

Complessivamente, invece, si conferma la riduzione dei residui passivi finali<sup>237</sup>, dovuta prevalentemente alla riduzione consistente dei residui passivi della Missione 13 “Tutela della salute” (-3.597.530 migliaia di euro), con aggiunta della Missione 99 - Servizio conto terzi (per la parte relativa alla sanità) e della Missione 1 -Servizi istituzionali.

Nell’esercizio 2014 i pagamenti risultano anch’essi in diminuzione, sia quelli complessivi che quelli in conto competenza. Per 11 Missioni (sulle 23 totali) risultano maggiori i pagamenti in conto residui rispetto a quelli in conto competenza.

Escluse le Missioni 13 - Tutela della salute, 60 - Anticipazioni finanziarie e 99 - Servizi conto Terzi, nelle Missioni 2-Giustizia, 10-Trasporti, 8-Assetto del territorio, 12-Diritti sociali e politiche della famiglia, 15 -Politiche per i lavoro, 16 -Agricoltura i pagamenti in conto competenza risultano essere maggiori rispetto a quelli in conto residui con un incremento degli impegni rispetto all’anno precedente.

Le voci di spesa all’interno delle Missioni riconducibili alla parte capitale sono in sofferenza, come già evidenziato dall’analisi dei titoli di spesa.

---

<sup>237</sup> Le Missioni, invece, in cui diminuiscono i residui passivi da riportare sono: Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione (-1.223.084 migliaia di euro); Missione 11 - Soccorso civile (-3.578 migliaia di euro); Missione 13 – Tutela della salute (-3.597.529 migliaia di euro); Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche (-1.537 migliaia di euro); Missione 99 – Servizi per conto terzi (-2.432.928 migliaia di euro, corrispondenti ai residui passivi del capitolo T31463 come già sopra evidenziato - residui passivi del servizio conto terzi settore sanità.).

**Tab. 89 - Uscite regionali per Missioni – Anno 2013**

(in migliaia di euro)

ANNO	MISSIONI	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	IMPEGNI	PAGAMENTI		RESIDUI PASSIVI FINALI	
			competenza		competenza	totali		
2	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.139.936	2.370.367	1.974.777	509.750	1.234.326	1.873.668	
	2 Giustizia	266	800	7	7	7	266	
	3 Ordine pubblico e sicurezza	6.218	9.727	2.478	786	3.211	5.449	
	4 Istruzione e diritto allo studio	64.585	177.781	84.865	13.033	67.612	80.926	
	5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	45.017	103.198	55.693	19.195	43.826	56.327	
	6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.746	18.146	5.400	0	1.023	7.122	
	7 Turismo	13.817	23.636	4.388	524	6.776	10.419	
	8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	23.317	657.600	32.587	7.840	25.738	29.915	
	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	179.107	515.893	260.804	70.599	205.143	233.631	
	10 Trasporti e diritto alla mobilità	875.995	1.546.669	945.579	548.509	1.324.685	496.150	
	11 Soccorso civile	36.114	80.625	35.528	12.671	40.711	30.453	
	0	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	343.693	331.372	197.390	9.817	284.163	256.449
		13 Tutela della salute	5.124.868	13.464.555	13.112.355	7.840.757	11.421.868	6.810.173
	1	14 Sviluppo economico e competitività	72.824	588.613	229.751	52.083	78.114	222.461
		15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	142.612	541.163	185.722	89.098	180.934	147.396
	3	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.007	233.517	36.822	20.144	35.428	19.898
		17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.397	89.999	9.589	8.172	11.372	8.614
		18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.231	145.573	18.127	5.291	16.839	19.057
		19 Relazioni internazionali	772	2.846	194	168	814	153
		20 Fondi ed accantonamenti	0	114.050	0	0	0	0
50 Debito pubblico		0	434.264	422.653	422.600	422.600	53	
60 Anticipazioni finanziarie		1.408.863	2.159.974	7.060.514	7.060.514	8.469.377	0	
99 Servizi per conto terzi	7.816.892	8.771.302	17.064.235	14.954.141	22.313.116	2.568.011		
<b>TOTALE MISSIONI</b>		<b>17.346.276</b>	<b>32.381.669</b>	<b>41.739.460</b>	<b>31.645.702</b>	<b>46.187.684</b>	<b>12.876.590</b>	

**Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconto 2013**



**Tab. 90 - Uscite regionali per Missioni – Anno 2014**

(in migliaia di euro)

ANNO	MISSIONI	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	IMPEGNI	PAGAMENTI		RESIDUI PASSIVI FINALI	
			competenza		competenza	totali		
2014	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.873.668	778.204	653.283	465.907	1.866.847	651.584
	2	Giustizia	266	1.956	438	146	146	558
	3	Ordine pubblico e sicurezza	5.449	8.566	6.400	319	2.748	9.102
	4	Istruzione e diritto allo studio	80.926	102.333	71.389	2.242	48.539	103.753
	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	56.327	93.809	71.894	17.118	53.419	74.741
	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.122	22.904	12.909	87	2.751	17.280
	7	Turismo	10.419	22.727	12.639	2.550	9.079	13.979
	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.915	371.427	112.390	35.049	49.449	92.856
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	233.631	353.770	193.208	64.715	183.788	243.027
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	496.150	2.291.399	2.054.788	1.317.830	1.641.381	909.557
	11	Soccorso civile	30.453	58.055	27.386	9.333	30.964	26.875
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	256.449	467.137	415.280	122.802	171.931	499.560
	13	Tutela della salute	6.810.173	12.614.081	11.682.974	9.632.780	15.280.479	3.212.643
	14	Sviluppo economico e competitività	222.461	273.072	143.652	31.311	84.759	281.354
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	147.396	455.498	194.884	90.477	144.582	197.695
	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	19.898	157.503	57.754	17.325	29.301	48.351
	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.614	75.111	12.673	7.418	14.211	7.076
	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	19.057	47.333	46.585	6.649	16.748	48.894
	19	Relazioni internazionali	153	4.384	838	21	172	819
	20	Fondi ed accantonamenti	0	411.421	0	0	0	0
50	Debito pubblico	53	542.105	527.542	527.542	527.542	53	
60	Anticipazioni finanziarie	0	4.290.373	4.332.904	4.330.484	4.330.484	2.419	
99	Servizi per conto terzi	2.568.011	11.911.645	10.029.620	10.011.955	12.462.548	135.082	
<b>TOTALE MISSIONI</b>		<b>12.876.590</b>	<b>35.354.811</b>	<b>30.661.432</b>	<b>26.694.058</b>	<b>36.951.871</b>	<b>6.576.257</b>	

**Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo – su dati rendiconto 2014**

Qui di seguito si analizzano gli andamenti finanziari rilevati nell'esercizio 2014 per ciascuna Missione, e nell'ambito di ciascuna Missione, per i Programmi maggiormente rilevanti.

Per la Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione - rispetto al 2013 nel 2014 diminuiscono considerevolmente gli stanziamenti e gli impegni, mentre i pagamenti totali registrano un aumento, per pagamenti in conto residui (che porta alla significativa riduzione di questi ultimi a fine esercizio).

Nell'ambito di questa Missione particolare attenzione va posta al Programma 01 – “Organi istituzionali” – in quanto sia nella legge regionale n.- 4 del 2013, sia nella legge regionale di stabilità 2014 ed infine nella legge regionale n. 7 del 2014 questa voce di spesa è considerata determinante per generare riduzione di costi da utilizzare a copertura di maggiori spese di altre voci del bilancio.

Nel 2013 gli impegni del Programma 01 avevano subito una sostanziale diminuzione rispetto agli

stanziamenti finali; nel 2014 gli impegni denunciano una lieve diminuzione rispetto a quelli del 2013 vedendo però una diminuzione sostanziale degli stanziamenti finali (impegni 2013: 77.730 migliaia di euro - impegni 2014: 76.735 migliaia di euro; stanziamenti finali 2013: 92.218 migliaia di euro – stanziamenti finali 2014: 78.391 migliaia di euro).

All'interno di questa Missione e di questo Programma è stanziato il capitolo R11900, relativo ai trasferimenti correnti per il funzionamento del Consiglio regionale.

Gli stanziamenti definitivi del 2014 sono pari a 63.242 migliaia di euro e risultano inferiori a quelli del 2013, pari a 66.199 migliaia di euro. Gli impegni del biennio corrispondono agli stanziamenti finali e denotano quindi il medesimo andamento in diminuzione degli stanziamenti; aumentano, invece, i pagamenti complessivi, per il pagamento in conto residui.

Per la Missione 2 – Giustizia - gli stanziamenti finali sono più del doppio di quelli registrati nel 2013, con impegni molto ridotti, che generano rilevanti economie di competenza. Anche il dato relativo ai pagamenti evidenzia cifre quasi irrilevanti e solo di competenza. I residui finali da riportare sono maggiori rispetto a quelli finali del 2013.

Per la Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza - migliora il rapporto tra stanziamenti finali e impegni (generano minori economie di competenza), in quanto lo stanziamento è inferiore al 2013, mentre gli impegni aumentano (2013: stanziamenti 9.726 migliaia di euro - impegni 2.478 migliaia di euro; 2014: stanziamenti 8.566 migliaia di euro impegni 6.400 migliaia di euro). I pagamenti dei residui sono in linea con quelli del 2013, mentre quelli in conto competenza risultano irrilevanti, il che genera residui passivi, che portano il saldo finale dei residui 2014 quasi a raddoppiare quello registrato nel 2013.

Nel 2014 l'andamento della Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio- evidenzia che gli stanziamenti finali sono inferiori a quelli del 2013 e diminuiscono proporzionalmente anche gli impegni (con un conseguente miglioramento del rapporto tra stanziamenti finali e impegni). Il tasso di pagamenti di competenza rispetto agli impegni è basso in valore assoluto e ulteriormente diminuito rispetto al 2013. Diminuiscono anche i pagamenti complessivi, con un corrispondente aumento dei residui passivi finali. Tutti i Programmi di questa Missione presentano le criticità finanziarie analoghe all'andamento complessivo.

Anche la Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali - a rendiconto presenta un rilevante aumento dei residui passivi, in conseguenza degli scarsi pagamenti, soprattutto in conto competenza. Nel 2014 gli impegni sono maggiori rispetto all'esercizio precedente, con un rapporto migliore con gli stanziamenti che risultano anch'essi in diminuzione.

Per la Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero – a rendiconto 2014 i residui passivi risultano aumentati rispetto al 2013, a fronte, però, di un aumento degli stanziamenti e degli impegni 2014. I pagamenti, come per l’anno precedente, sono prevalentemente in conto residui.

La Missione 07 – Turismo – nel 2014 presenta un aumento dei residui passivi complessivi, soprattutto per effetto dell’aumento dei residui di nuova formazione. I pagamenti aumentano, soprattutto quelli in conto competenza, in maniera però non sufficiente da coprire l’aumento maggiormente rilevante degli impegni. Migliora nel 2014 il rapporto tra stanziamenti finali (in diminuzione rispetto al 2013) e impegni (in consistente aumento rispetto al 2013).

Per la Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa – aumentano i residui passivi, soprattutto quelli di nuova formazione. Un dato evidente riguarda le minori economie di competenza, che nel 2013 soprattutto nel Programma 02 “Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare” avevano visto gli stanziamenti sostanzialmente non impegnati. Nel 2014 gli stanziamenti complessivi della Missione diminuiscono sensibilmente, mentre gli impegni triplicano rispetto all’importo del 2013, pur rimanendo molto distanti dagli stanziamenti (circa un terzo). Anche i residui passivi finali triplicano, nonostante aumentino i pagamenti, soprattutto quelli in conto residui, mentre resta contenuto l’importo dei pagamenti in conto competenza (soprattutto se raffrontato ai maggiori impegni).

La Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente – nel 2014 presenta tutti valori finanziari in diminuzione, tranne quelli relativi ai residui passivi in aumento.

Per la Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità – aumentano significativamente gli stanziamenti finali, gli impegni e i pagamenti in conto competenza<sup>238</sup>. Aumentano anche i residui passivi finali, per effetto degli impegni decisamente maggiori rispetto al 2013. I Programmi che denunciano aumenti sostanziali sono: 01 “Trasporto ferroviario” (stanziamenti, impegni e pagamenti in conto competenza); 02 “Trasporto pubblico locale” (stanziamenti, impegni e pagamenti in conto competenza); 03 “Trasporto vie d’acqua” (impegni e pagamenti complessivi); 04 “Altre modalità di trasporto” (Pagamenti complessivi). Il programma 05 “Viabilità e infrastrutture stradali” presenta una diminuzione negli stanziamenti, negli impegni e nei pagamenti in conto competenza, facendo, invece, registrare un aumento per i pagamenti in conto residui. Questa Missione, in relazione alla spesa complessiva, rappresenta, dopo la Missione 13 – Tutela alla salute- la seconda, in termini di

---

<sup>238</sup> Come già evidenziato nel capitolo sulle entrate, per il 2014 la Regione Lazio ha previsto in bilancio la destinazione di 294 milioni di euro per la copertura degli oneri del trasporto pubblico derivanti dal “surplus” del gettito extra-tributario destinato al disavanzo sanitario. Si veda sul punto il capitolo sulla sanità.

spesa, del bilancio regionale 2014.

La Missione 11 - Soccorso civile – registra una diminuzione in tutti i valori finanziari, tranne per i pagamenti sui residui del programma 02 “Interventi a seguito di calamità naturali”. Il programma 03 “Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile” registra economie di competenza pari agli stanziamenti.

Per la Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - aumentano gli stanziamenti finali e gli impegni. I pagamenti complessivi 2014 risultano inferiori a quelli dell’esercizio precedente: i pagamenti in conto competenza, pur essendo superiori a quelli del 2013, non aumentano proporzionalmente all’aumento degli impegni, mentre quelli in conto residui sono decisamente inferiori a quelli del 2013. Conseguentemente, i residui passivi finali risultano in significativo aumento.

La Missione 13 – Tutela della salute – è la prima missione del bilancio regionale 2014. Per una approfondita trattazione degli andamenti finanziari si veda il capitolo dedicato alla Sanità regionale.

Sinteticamente qui si segnala la diminuzione nel 2014 degli stanziamenti, degli impegni e, in maniera rilevante, dei residui passivi finali. I pagamenti complessivi sono in aumento rispetto al 2013, sia in conto residui che in conto competenza.

La Missione 14 – Sviluppo economico e competitività –nel 2014 evidenzia un aumento dei residui passivi, a fronte di una diminuzione degli stanziamenti e degli impegni. I pagamenti complessivi nel 2014 sono in aumento, per incremento, rispetto all’esercizio precedente, dei pagamenti in conto residui.

Per la Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale – nel 2014 diminuiscono gli stanziamenti e aumentano gli impegni. I pagamenti complessivi sono in diminuzione, con una sensibile diminuzione dei pagamenti in conto residui rispetto all’esercizio precedente. I residui passivi finali sono in aumento.

Nella Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca –, come nella precedente, diminuiscono gli stanziamenti e aumentano gli impegni. Risultano in diminuzione i pagamenti, sia in conto residui che quelli in conto competenza, con l’aumento dei residui passivi finali.

Per la Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche – rispetto al 2013 diminuiscono gli stanziamenti e aumentano gli impegni. I pagamenti complessivi sono in aumento per effetto dell’aumento dei pagamenti in conto residui. I residui passivi finali diminuiscono.

Per la Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali – diminuiscono considerevolmente gli stanziamenti, mentre aumentano considerevolmente gli impegni. I pagamenti in conto competenza sono in aumento e danno segno positivo anche a quelli complessivi. I residui passivi finali sono in aumento.

Per la Missione 19 – Relazioni internazionali – gli stanziamenti sono il doppio dell'anno precedente, mentre gli impegni sono irrilevanti, sebbene in lieve aumento rispetto al 2013, producendo così elevate economie di spesa. Diminuiscono i pagamenti e aumentano, di conseguenza, i residui passivi finali.

Per la Missione 20 – Fondi e accantonamenti – in tutti e tre i programmi esistenti (fondi di riserva, fondo svalutazione crediti, altri fondi) aumentano gli stanziamenti di competenza e di cassa; impegni e pagamenti sono pari a zero, in quanto gli stanziamenti sono finalizzati ad operare mediante variazioni di bilancio.

La Missione 50 – Debito pubblico – comprende il pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'Ente e relative spese accessorie, tranne le spese per interessi e per le quote capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni. I dati finanziari relativi a stanziamenti impegni e pagamenti di questa missione sono in aumento rispetto al 2013.

La Missione 60 – Anticipazioni finanziarie – riguarda le spese sostenute per le anticipazioni di tesoreria. Gli stanziamenti sono maggiori rispetto al 2013 e risultano maggiormente aderenti all'importo degli impegni, che diminuiscono rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione del dato dei pagamenti è connessa al minore utilizzo dell'istituto dell'anticipazione di tesoreria nell'esercizio 2014. Inoltre, a differenza dell'esercizio precedente, i pagamenti del 2014 sono solo in conto competenza, non essendoci restituzioni da effettuare in conto residui. A residuo passivo finale la Missione iscrive una quota di interessi passivi maturati per tale posta, non interamente rimborsata.

Nella Missione 99 – Servizi per conto terzi – si registrano dati finanziari maggiormente contenuti rispetto al 2013. Gli importi di stanziamenti ed impegni trovano maggiore corrispondenza tra loro, generando quindi economie di competenza non rilevanti.

Nel 2014 il programma 02 “Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale” azzerava i residui passivi iniziali derivanti tutti dal capitolo di spesa T31463 relativo alla chiusura delle anticipazioni sanità della tesoreria statale. I residui passivi finali, molto contenuti rispetto all'anno

precedente, sono tutti ascrivibili al programma 01 “servizi per conto terzi e partite di giro” non sanità.

## 9.6 Trasferimenti regionali

### 9.6.1 Trasferimenti regionali ad Enti locali

La tabella che segue riporta i trasferimenti regionali effettuati agli Enti locali dalla Regione nell'esercizio 2014 da parte delle singole Direzioni ed Agenzie regionali.

Da questa analisi settoriale della spesa emerge che gli impegni di parte corrente assorbono l'82,15% del totale dei trasferimenti; la percentuale sale all'88,56% con riferimento ai pagamenti di competenza, mentre scende al 50,41% per i pagamenti sui residui.

**Tab. 91 - Trasferimenti regionali agli EE.LL. - Esercizio 2014**

( in migliaia di euro)									
Tipologia di spesa	Impegni	Inc. % sul totale impegni	Pagamenti competenza	Inc. % sul totale pag. comp.	Pagamenti residui	Inc. % sul totale pag. residui	Pagamenti totali	Inc. % sul totale pagamenti	Velocità di pagamento (Pag. comp./ Impegni)
Spese correnti	1.189.088	82,15%	484.009	88,56%	406.587	50,41%	890.596	65,82%	40,70%
Spese di investimento	258.340	17,85%	62.513	11,44%	400.024	49,59%	462.537	34,18%	24,20%
<b>TOTALE</b>	<b>1.447.428</b>	<b>100,00%</b>	<b>546.522</b>	<b>100,00%</b>	<b>806.611</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.353.133</b>	<b>100,00%</b>	<b>37,76%</b>

Fonte: Dati forniti dalla Regione Lazio

Nella tabella che segue sono riportati, per ciascuna Direzione/Agenzia regionale, l'ammontare dei trasferimenti a favore degli Enti locali della regione.

Il dato evidenzia una difficoltà nei pagamenti di competenza, che sono pari a circa il 37% rispetto agli impegni.

**Tab. 92 - Trasferimenti regionali agli EE.LL. Dettaglio importi – Esercizio 2014**

( in migliaia di euro)									
Direzioni ed Agenzie regionali	Impegni	Inc. % sul totale impegni	Pagamenti competenza	Inc. % sul totale pag. comp.	Pagamenti residui	Inc. % sul totale pag. residui	Pagamenti totali	Inc. % sul totale pagamenti	Velocità di pagamento (Pag. comp./ Impegni)
AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO	1.936	0,13%	344	0,06%	2.488	0,31%	2.832	0,21%	17,77%
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	757	0,05%	8	0,00%	0	0,00%	8	0,00%	1,06%
ARDIS AGENZIA REGIONALE PER LA DIFESA DEL SUOLO	355	0,02%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
ARP AGENZIA REGIONALE PARCHI	66	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA	1.115	0,08%	101	0,02%	114	0,01%	215	0,02%	9,06%
DIREZIONE REGIONALE AVVOCATURA	15	0,00%	15	0,00%	1	0,00%	16	0,00%	100,00%
DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI	465	0,03%	73	0,01%	891	0,11%	964	0,07%	15,70%
DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI	18.220	1,26%	2.947	0,54%	1.362	0,17%	4.309	0,32%	16,17%
DIREZIONE REGIONALE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO	77.384	5,35%	816	0,15%	13.786	1,71%	14.602	1,08%	1,05%
DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE	136.550	9,43%	24.196	4,43%	47.002	5,83%	71.198	5,26%	17,72%
DIREZIONE REGIONALE LAVORO	20.683	1,43%	7.303	1,34%	746	0,09%	8.049	0,59%	35,31%
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT	390.749	27,00%	116.938	21,40%	29.194	3,62%	146.132	10,80%	29,93%
DIREZIONE REGIONALE PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E	42.376	2,93%	3.124	0,57%	557.681	69,14%	560.805	41,44%	7,37%
DIREZIONE REGIONALE RISORSE UMANE E SISTEMI INFORMATIVI	23.735	1,64%	9.092	1,66%	1.107	0,14%	10.199	0,75%	38,31%
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	178	0,01%	63	0,01%	90	0,01%	153	0,01%	35,39%
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE	37.564	2,60%	32.262	5,90%	2.638	0,33%	34.900	2,58%	85,89%
DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI	695.280	48,04%	349.240	63,90%	149.511	18,54%	498.751	36,86%	50,23%
<b>TOTALE</b>	<b>1.447.428</b>	<b>100,00%</b>	<b>546.522</b>	<b>100,00%</b>	<b>806.611</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.353.133</b>	<b>100,00%</b>	<b>37,76%</b>

Fonte: Dati forniti dalla Regione Lazio

Le Direzioni regionali che impegnano e pagano in c/competenza in termini maggiori, risultano essere la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti (48,04% impegnato/impegnato totale; 63,90% pagato in c/competenza/pagato in c/competenza totale) e la Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport (27,00% impegnato/impegnato totale; 21,40% pagato in competenza/pagato in competenza totale).

Sul dato di impegni e pagamenti di competenza della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti influisce in maniera determinante l'anticipazione di liquidità riscossa nel 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 10 bis, del D.L. 35/2013 e dell'art. 32 del D.L. 66/2014, destinata al pagamento dei debiti fuori bilancio 2012 e 2013<sup>239</sup> in materia di trasporti e transazioni relative a debiti pregressi in materia di trasporti, ricogniti e pagati con le DGR 423/2013 e 434/2014 (705.806

<sup>239</sup> Sul punto si veda più ampiamente i paragrafi destinati all'anticipazione di liquidità e sul riconoscimento di DFB.

migliaia di euro, in riferimento ad interventi in materia di trasporti; 170.000 migliaia di euro, in riferimento alla chiusura delle transazioni relative a debiti pregressi in materia di trasporti) e con la DRG 799/2014 (15.000 migliaia di euro in riferimento alla chiusura delle transazioni relative a debiti pregressi in materia di trasporti).

Sulle cause della mancanza di “*sufficiente stanziamento in bilancio*” negli esercizi di competenza dei capitoli facenti capo alla Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti <sup>240</sup>l’Amministrazione ha evidenziato la rilevanza della riduzione delle risorse destinate al trasporto pubblico locale da parte dello Stato nel periodo 2010-2014.

Eguale la Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport ha usufruito, per interventi in materia di politiche sociali, dell’anticipazione di liquidità riscossa nel 2014 ai sensi dell’art. 1, comma 10 bis, del D.L. 35/2013 e dell’art. 32 del D.L. 66/2014 e destinata al pagamento di passività pregresse 2012 e 2013<sup>241</sup> ricognite con le DGR 423/2013 e 434/2014 (107.000 migliaia di euro) e con la DRG 799/2014 (57.151 migliaia di euro). Anche in questo caso, trattandosi di passività pregresse, le risorse del D.L. 35/2013 incidono sugli impegni e pagamenti di competenza. Gli interventi in materia di politiche sociali ricogniti con le DRG 432/2013 – 434/2014 e 799/2014 fanno riferimento a compartecipazione della Regione alla spesa per le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e alle attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento - regime residenziale e semiresidenziale, dovuta “*nella misura dell’80 % degli oneri netti sostenuti dai Comuni*” ai sensi dell’art. 2 commi 92, 93 e 94 della L.R. 24.12.2010 n. 9<sup>242</sup>.

Si tratta di contributi obbligatori, normativamente previsti e quantificabili sul dato storico, per i quali, a causa della mancanza di “*sufficiente stanziamento in bilancio*” negli esercizi di competenza non è stato assunto impegno di spesa e si è proceduto nel 2014 a riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Le verifiche effettuate in sede istruttoria, finalizzate a comprendere le cause della mancata capienza degli stanziamenti dei capitoli di bilancio facenti capo alla Direzione regionale per le Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport hanno fatto emergere modalità di spesa per interventi di natura assistenziale non sempre preceduta da adeguata programmazione finanziaria.

---

<sup>240</sup> Che avrebbe determinato il sorgere dei cd. debiti fuori bilancio

<sup>241</sup> Sul punto si veda più ampiamente i paragrafi della presente relazione relativi all’anticipazione di liquidità ed al riconoscimento dei cd. DFB.

<sup>242</sup> Dal 2014, modificando la norma previgente, la percentuale del contributo regionale da riconoscere ai comuni del Lazio relativo alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e alle attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento - regime residenziale e semiresidenziale, viene calcolata in misura proporzionale rispetto alla spesa sostenuta fino a concorrenza del tetto massimo previsto annualmente (art. 2, commi da 87 a 90, L.R. 14 luglio 2014, n. 7).



Pur in assenza dello strumento di programmazione indicato dalla normativa (l'unico *Piano socio-assistenziale* regionale risale al triennio 1999-2001<sup>243</sup>, approvato con deliberazione del 1° dicembre 1999, n. 591), infatti, la DGR 470 del 17/12/2013 individua la necessità di procedere a finanziamenti per assistenza socio alloggiativa, operando la quantificazione dell'erogazione in assenza di elementi quantitativi del fenomeno<sup>244</sup> e/o di esigenze connesse o manifestate dal territorio<sup>245</sup>, e facendo riferimento, in assenza di specifico criterio per l'assegnazione dei fondi, alle modalità operative dei Piani di zona.

La Direzione regionale ha comunicato di aver negli anni passati effettuato varie proposte di Piano socio sanitario, che non sono però pervenute ad approvazione da parte del Consiglio regionale. Con determinazione n. G18706 del 23.12.2014, in attuazione delle indicazioni contenute nella DGR n. 136/2014 è stata avviata una procedura di gara per la selezione di una università alla quale conferire l'incarico di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione del nuovo Piano.

Allo stesso modo costanti negli anni sono stati i trasferimenti a favore di alcune IPAB regionali, come risulta dalla tabella sottostante (relativa al quinquennio 2010-2014) pur in mancanza di una attività generale di programmazione e pianificazione di settore.

Al D.Lgs. 207/2001<sup>246</sup>, infatti, non è seguita una normativa regionale che, nel rispetto dell'autonomia statutaria, contabile e finanziaria, dettasse precisi criteri operativi, di monitoraggio e di controllo per le IPAB. Di fatto, a fronte di cospicui trasferimenti, le IPAB (circa 44 “operanti” nel Lazio e 9 con “*procedimento di estinzione in itinere*”) hanno operato sulla base di singoli programmi approvati con DGR, senza che tali interventi venissero inquadrati in una programmazione finanziaria e gestionale finalizzata ad una integrazione *strutturale* sul territorio con le altre realtà presenti ed operanti in ambito *socio-assistenziale-sanitario*.

---

<sup>243</sup> Il Piano degli interventi e dei servizi socio assistenziali rappresenta uno strumento di programmazione fondamentale che deve essere coordinato con il Piano sanitario (art. 46 L.R. 39/1992).

<sup>244</sup> Nella stessa determina si evidenzia la necessità che tale tipologia di interventi siano preceduti da “*un'analisi puntuale del bisogno abitativo a livello distrettuale, in termini di dimensione, diffusione e caratteristiche del fenomeno (utenza accertata e potenziale, tipologia di utenza, condizioni socio economiche)*”

<sup>245</sup> Nella determina si richiede che ciascun distretto socio sanitario “*si doti di apposito regolamento che disciplini le modalità e le priorità di accesso agli interventi inseriti nel Piano, e che preveda la presa in carico con precedenza per le situazioni caratterizzate dall'urgenza, dal maggior bisogno economico e dal più alto rischio di emarginazione*”. La Direzione regionale ha comunicato che tali regolamenti sono pervenuti, sono stati esaminati e sono stati ritenuti congrui. Risulta in corso la verifica sulle modalità di impiego delle somme, che sono state trasferite dalla Regione nell'esercizio 2014 e 2015. Per la Comunità montana Salto Cicolano e Velino il pagamento del contributo risulta avvenuto in data anteriore alla conclusione dell'istruttoria.

<sup>246</sup> Il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, dando attuazione all'art. 10 della L. 8 novembre 2000, n. 328, stabilisce al Titolo I, Capo II (Aziende di Servizi), articolo 5 (Aziende pubbliche di servizi alla persona) che le “*istituzioni (leggasi IPAB) che svolgono direttamente attività di erogazione di servizi assistenziali, sono tenute a trasformarsi in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (omissis)*”. In questo caso verrà mantenuta una sostanziale autonomia statutaria, contabile, finanziaria patrimoniale, nell'ambito dei criteri e dei principi stabiliti dalla Regione. Il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico, nonché il monitoraggio ed il controllo generale sulla gestione dei patrimoni affidato all'organo di governo regionale, va inteso nell'ottica di un sistema di servizi integrati - *socio-sanitari*- tesa unicamente a garantire la corretta allocazione delle risorse nell'interesse esclusivo della collettività.

Inoltre, l'attività di vigilanza della Regione sulle IPAB negli anni è stata effettuata sulla base delle indicazioni generiche contenute nella direttiva Assessorile del 13 settembre 2007 prot. n. 653P e nell'Atto di Organizzazione n. A00141 del 13 gennaio 2012.

**Tab. 93 - Trasferimenti IPAB – quinquennio 2010-2014**

COD. CRED.	CREDITORE	ANNO IMP.	N. IMP.	IMPORTO IMPEGNO	CAPITOLO	N. DETERM.	DATA DETERM.	DESCRIZIONE	MODIFICHE IMPEGNO	ne	DATA PROV. LIQ.	IMPORTO PROV. LIQ.	N. MAND.	DATA INVIO MANDATO	IMPORTO MANDATO
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2010	21925	10.000,00	G11547	D1566	20/04/2010	Progetto per "Iniziative dirette L.R.16/08 programma 2009"		0002766	25/01/2011	10.000,00	20512	14/03/2011	10.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2010	22112	60.892,77	S11403	A1000	04/05/2010	RIMBORSO COMPZE ED OO.RR. PER IL PERSONALE COMANDATO: Bertoni D. 1/01/09-31/12/09		0021680	27/05/2010	60.892,77	5289	05/08/2011	60.892,77
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2010	35270	1.500.000,00	H41504	D3810	23/09/2010	art. 17 comma 1 let. a) L.R. 28.12.2007 n. 26 in favore dell'IPAB Centro regionale S. Alessio - Margherita di Savoia		0042997	25/10/2010	1.050.000,00	61706	24/11/2010	1.050.000,00
										0026884	03/08/2011	450.000,00	46010	23/12/2011	450.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2010	38453	1.000.000,00	H42518	B5066	26/10/2010	L.R. 26/2007 ART. 17 COMMA 1 LETT. B). ANNO 2010		0000000					
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2010	41578	100.000,00	F31538	B5999	24/11/2010	L. r. 21/2002 art.3, c. 1, lett d) e m). Imp ed erog. € 100.000,00 cap hl F31538, es fin 2010. Prenotazione € 590.000,00 anno 2011		0008606	07/03/2011	100.000,00	25255	05/08/2011	100.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2011	30703	81.024,90	S11403	A8413	11/08/2011	Rimborso comp. e oo.rr. pers. comandato: 1/1/2010-30/4/2011 Bertoni Daniela.		0029905	09/09/2011	81.024,90	21085	02/05/2012	81.024,90
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2011	31454	1.938.894,00	H41504	B6599	19/08/2011	DGR 69/2011. Impegno della somma di Euro 1.939.894,00 in favore dell'IPAB Centro regionale S. Alessio - Margherita di Savoia		0007303	17/02/2012	1.059.020,86	18060	04/04/2012	1.059.020,86
										0013083	03/04/2012	298.204,94	21357	04/05/2012	298.204,94
										0029667	06/08/2012	276.574,45	39118	19/10/2012	269.574,45
										0029663	06/08/2012	210.637,12	15007	17/04/2013	210.637,12
									0006541	24/04/2013	94.456,63	0			
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2011	37626	30.000,00	H41604	B8843	21/11/2011	DGR 272/2011 PUNTO 2 LETTERA N. PROMOZIONI DI INTERVENTI IN FAVORE DEI CONIUGI IN CASO DI SEPARAZIONE LEGALE		0000000					
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2011	37629	500.000,00	H42518	B8662	16/11/2011	Attuazione della DGR 518 del 04 novembre 2011 - Implementazione della rete dei servizi socio-assistenziali nel Lazio, IPAB Centro Regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi. Impegno di spesa € 4.000.000,00 di cui € 500.000,00 a valere sul capitolo di spesa H42518 annualità 2011, € 500.000,00 a valere sul capitolo di spesa H42518 annualità 2012. (Codice Creditore 4784).		0000000					
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2011	37630	150.000,00	H42525	B8789	21/11/2011	DGR 272/2011 punto 2 let. "O".		0045598	16/11/2012	150.000,00	23308	04/07/2012	150.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2011	37778	150.000,00	H42525	B8700	17/11/2011	DGR 272/2011 punto 2 Let. "O"		0000000					
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2012	13547	500.000,00	H42518	B8662	16/11/2011	Attuazione della DGR 518 del 04 novembre 2011 - Implementazione della rete dei servizi socio-assistenziali nel Lazio, IPAB Centro Regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi. Impegno di spesa € 4.000.000,00 di cui € 500.000,00 a valere sul capitolo di spesa H42518 annualità 2011, € 500.000,00 a valere sul capitolo di spesa H42518 annualità 2012. (Codice Creditore 4784).		0000000					
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2012	27123	7.000,00	R31902	A06610	27/06/2012	progetto Centro estivo integrato 2012		0044473	14/11/2012	7.000,00	45814	20/12/2012	7.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2012	32374	1.500.000,00	H41900	B05201	07/08/2012	D.C.R. n. 408 del 06/08/2012. Impegno della somma di Euro 1.500.000,00 in favore dell'IPAB Centro Regionale S. Alessio. 2012		0035464	21/09/2012	350.000,00	847	24/01/2013	350.000,00
										0035466	21/09/2012	350.000,00	848	24/01/2013	350.000,00
										0035468	21/09/2012	350.000,00	849	24/01/2013	350.000,00
										0047664	19/11/2012	200.000,00	27905	26/07/2013	200.000,00
									0047673	19/11/2012	250.000,00	27907	26/07/2013	250.000,00	
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2012	34711	700.000,00	F31900	B06188	17/09/2012	Approvazione Accordo per l'affidamento del Servizio di Assistenza Didattica Domiciliare per l'anno scolastico 2012/2013 a sostegno dell'integrazione scolastica dei giovani disabili della vista residenti nel territorio della Regione Lazio. Impegno di spesa di € 700.000,00 a favore del Centro regionale Sant'Alessio - Margherita di Savoia per i ciechi a valere sul capitolo del bilancio regionale F31900 - Esercizio finanziario 2012	490.000,00 CON DETERMINAZIONE N. G02102 DEL 02/03/2015 "Rimodulazione degli impegni sul Capitolo F31900 appartenente al programma 03 della missione 15, imputati sullo stanziamento di competenza 2015 - Disimpegno € 1.253.900,00 per ribaltamento al 2016	0000349	21/01/2013	10.037,28	3884	17/02/2015	10.037,28
										0019814	24/07/2014	195.822,61	26841	25/07/2014	195.822,61
										0024704	23/09/2014	4.140,11	32842	27/09/2014	4.140,11

COD. CRED.	CREDITORE	ANNO IMP.	N.IMP.	IMPORTO IMPEGNO	CAPITOLO	N. DETERM.	DATA DETERM.	DESCRIZIONE	MODIFICHE IMPEGNO	ne	DATA PROV. LIQ.	IMPORTO PROV. LIQ.	N. MAND.	DATA INVIO MANDATO	IMPORTO MANDATO
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2013	20203	375.000,00	H41903	B00632	20/02/2013	D.G.R. n. 35 del 15 febbraio 2013. Impegno della somma di €75.000,00 in favore dell'IPAB Centro Regionale S. Alessio - Margherita di Savoia		0004632	21/03/2013	375.000,00	23492	04/07/2013	375.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2013	36965	540.000,00	H42503	B03621	09/08/2013	DCR n.520/11 - finanziamento di progetti per interventi edili recupero immobili esistenti per erogazione servizi sociali		0033785	11/12/2013	90.000,00			
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2013	23434	375.000,00	H41903	B01698	08/05/2013	D.G.R. n. 35 del 15 febbraio 2013. Impegno della somma di €75.000,00 in favore dell'IPAB Centro Regionale S. Alessio - Margherita di Savoia		0013742	02/07/2013	375.000,00	41917	25/11/2013	375.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2013	38010	625.000,00	H41903	B04121	20/09/2013	proseguimento interventi art.3 Legge 284/97 Ipab S.Alessio Margherita di Savoia. Anno 2013		0029167	20/11/2013	375.000,00	19872	27/05/2014	
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2013	38343	80.000,00	H41159	B04367	01/10/2013	Home Care Premium 2012. Progetto " A domicilio e non solo... 2". 1A° acconto modello gestionale.		0030091	25/11/2013	58.066,95			
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2013	38343	80.000,00	H41159	B04367	01/10/2013	Home Care Premium 2012. Progetto " A domicilio e non solo... 2". 1A° acconto modello gestionale.		0035177	25/11/2013	21.028,60	40886	17/12/2014	
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2013	38343	80.000,00	H41159	B04367	01/10/2013	Home Care Premium 2012. Progetto " A domicilio e non solo... 2". 1A° acconto modello gestionale.		0035180	25/11/2013	854,45	40887	17/12/2014	
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2013	38343	80.000,00	H41159	B04367	01/10/2013	Home Care Premium 2012. Progetto " A domicilio e non solo... 2". 1A° acconto modello gestionale.		0035186	25/11/2013	50,00	40888	18/12/2014	
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	17151	125.000,00	H41903	B04121	20/09/2013	PROSEGUIMENTO INTERVENTI ART.3 LEGGE 284/97 IPAB S.ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA. ANNO 2013		0011232	24/04/2014	125.000,00	38873	26/11/2014	125.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	23587	375.000,00	H41903	G04599	10/04/2014	G. R. n. 49 del 4 febbraio 2014. Impegno della somma di € 375.000,00 in favore dell'IPAB Centro Regionale S. Alessio - Margherita di Savoia		0014652	12/06/2014	375.000,00	0		
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	23610	5.000,00	A39107	G04409	07/04/2014	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., al Centro Reg. S. Alessio		0000000					
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	23611	4.836,04	A39108	G04409	07/04/2014	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., al Centro Reg. S. Alessio		0000000					
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	23612	193,96	A39109	G04409	07/04/2014	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., al Centro Reg. S. Alessio		0000000					
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	25068	1.000.000,00	H41903	G07726	27/05/2014	Impegno di euro 1.000.000,00 all'IPAB "Centro regionale S. Alessio- Margherita di Savoia per ciechi" proseguimento anno 2014.		0020179	28/07/2014	375.000,00	12528	15/04/2015	375.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	25068	1.000.000,00	H41903	G07726	27/05/2014	Impegno di euro 1.000.000,00 all'IPAB "Centro regionale S. Alessio- Margherita di Savoia per ciechi" proseguimento anno 2014.		0036985	19/12/2014	375.000,00			
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	25069	125.000,00	H41903	G07726	27/05/2014	IMPEGNO DI EURO 125.000,00 ALL'IPAB "CENTRO REGIONALE S.ALESSIO- MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI" PROSEGUIMENTO ANNO 2014.		0000000					
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	25755	15.000,00	F11900	G08199	06/06/2014	IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DEI SOGGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTI DET. G01179/2013 II SCADENZA		0025140	25/09/2014	15.000,00	4360	19/02/2015	15.000,00
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	37359	7.000,00	R31910	G14325	08/10/2014	Trasferimento somme dal cap. R31902 al cap. R31910, es. fin. 2014		0006443	07/05/2015	7.000,00			
4784	CENTRO S. ALESSIO MARGHERITA DI SAVOIA PER CIECHI	2014	39753	100.690,68	H41165	G15886	10/11/2014	Impegno di 100.690,68 euro in favore del Centro regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i ciechi		0032818	28/11/2014				
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2010	19174	15.000,00	R31502	B1266	10/03/2010	D.G.R. n. 369 del 22.05.09. Ammissione al finanziamento I.P.A.B. ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO MANIFESTAZIONE GUIDA AI SERVIZI ALZHEIMER NELLA REGIONE LAZIO Importo € 15000,00 - Capitolo R31502 - Esercizio Finanziario 2010		0019817	06/06/2011	15.000,00	4627	08/02/2012	15.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2011	36780	700.000,00	H41106	B8658	16/11/2011	Realizzazione di servizi di carattere socio-assistenziale, in favore dell'IPAB Istituto Santa Maria in Aquiro (ISMA). Impegno di spesa di €700.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale H41106 esercizio finanziario 2011. (Codice Creditore n.128780)		0014388	18/04/2012	100.000,00	25509	04/06/2012	100.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2011	36780	700.000,00	H41106	B8658	16/11/2011	Realizzazione di servizi di carattere socio-assistenziale, in favore dell'IPAB Istituto Santa Maria in Aquiro (ISMA). Impegno di spesa di €700.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale H41106 esercizio finanziario 2011. (Codice Creditore n.128780)		0014395	18/04/2012	100.000,00	25510	04/06/2012	100.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2011	36780	700.000,00	H41106	B8658	16/11/2011	Realizzazione di servizi di carattere socio-assistenziale, in favore dell'IPAB Istituto Santa Maria in Aquiro (ISMA). Impegno di spesa di €700.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale H41106 esercizio finanziario 2011. (Codice Creditore n.128780)		0014398	18/04/2012	80.000,00	25511	04/06/2012	80.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2011	36780	700.000,00	H41106	B8658	16/11/2011	Realizzazione di servizi di carattere socio-assistenziale, in favore dell'IPAB Istituto Santa Maria in Aquiro (ISMA). Impegno di spesa di €700.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale H41106 esercizio finanziario 2011. (Codice Creditore n.128780)		0014410	18/04/2012	100.000,00	30467	06/08/2012	100.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2011	36780	700.000,00	H41106	B8658	16/11/2011	Realizzazione di servizi di carattere socio-assistenziale, in favore dell'IPAB Istituto Santa Maria in Aquiro (ISMA). Impegno di spesa di €700.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale H41106 esercizio finanziario 2011. (Codice Creditore n.128780)		0014412	18/04/2012	110.000,00	30468	06/08/2012	110.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2011	36780	700.000,00	H41106	B8658	16/11/2011	Realizzazione di servizi di carattere socio-assistenziale, in favore dell'IPAB Istituto Santa Maria in Aquiro (ISMA). Impegno di spesa di €700.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale H41106 esercizio finanziario 2011. (Codice Creditore n.128780)		0014787	20/04/2014	100.000,00	39117	19/10/2012	100.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2011	36780	700.000,00	H41106	B8658	16/11/2011	Realizzazione di servizi di carattere socio-assistenziale, in favore dell'IPAB Istituto Santa Maria in Aquiro (ISMA). Impegno di spesa di €700.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale H41106 esercizio finanziario 2011. (Codice Creditore n.128780)		0014790	20/04/2014	110.000,00	47061	31/12/2012	110.000,00

COD. CRED.	CREDITORE	ANNO IMP.	N.IMP.	IMPORTO IMPEGNO	CAPITOLO	N. DETERM.	DATA DETERM.	DESCRIZIONE	MODIFICHE IMPEGNO	ne	DATA PROV. LIQ.	IMPORTO PROV. LIQ.	N. MAND.	DATA INVIO MANDATO	IMPORTO MANDATO
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2011	40227	100.000,00	H41504	B8764	18/11/2011	Finanziamento di progetti di interesse sociale. Contributo di €000.000,00 a favore di IPAB ISMA		0045919	16/11/2012	20.000,00	2081	31/01/2013	20.000,00
										0045923	16/11/2012	20.000,00	2084	31/01/2013	20.000,00
										0045925	16/11/2012	20.000,00	2085	31/01/2013	20.000,00
										0045926	16/11/2012	20.000,00	2086	31/01/2013	20.000,00
										0045965	16/11/2012	20.000,00	2087	31/01/2013	20.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2012	36975	300.000,00	H42518	B05090	06/08/2012	DGR 528/2011 punto 4: Interventi di interesse sociale di rilievo nella Regione Lazio - Assegnazione della somma di €2.000.000,00		0000000					
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2012	41379	50.000,00	H41900	B08827	12/11/2012	Concessione del contributo in favore dell'ISMA. Impegno di Spesa sul Capitolo H41900 del Bilancio regionale esercizio finanziario 2012-2013, in attuazione della Deliberazione n. 120 del 23 marzo 2012, Lettera H della Tabella allegata di €20.000,00 (Codice Creditore 128780).		0047905	19/11/2012	50.000,00	25048	17/07/2014	50.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2012	43471	134.773,63	T93600	B09119	26/11/2012	Impegno in favore ipab s. maria in aquiro- raggio verde		0050612	11/12/2012	134.773,63	40670	05/11/2013	134.773,63
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2012	22923	19.532,70	H41900	B02900	16/05/2012	CIG-Z4704C1680 rimborso spese evento ESN Giovani vulnerabili in transizione verso l'età adulta"		0029503	03/08/2012	18.796,80	34695	19/09/2012	18.796,80
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2013	17331	70.000,00	H41906	B02675	26/06/2013	Concessione del contributo in favore dell'ISMA. Impegno di Spesa sul Capitolo H41900 del Bilancio regionale esercizio finanziario 2012-2013, in attuazione della Deliberazione n. 120 del 23 marzo 2012, Lettera H della Tabella allegata di €20.000,00 (Codice Creditore 128780).		0000000					
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2013	21482	127.500,00	A38152	B01421	09/04/2013	POR LAZIO 2007-2013. Progetto A0068P0001		0035184	16/12/2013	38.250,00	44379	17/12/2013	38.250,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2013	21483	122.706,00	A38153	B01421	09/04/2013	POR LAZIO 2007-2013. Progetto A0068P0001		0035185	16/12/2013	36.811,80	44380	17/12/2013	36.811,80
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2013	21484	4.794,00	A38154	B01421	09/04/2013	POR LAZIO 2007-2013. Progetto A0068P0001		0035186	16/12/2013	1.438,20	44381	17/12/2013	1.438,20
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2013	32284	100.000,00	H41906	B10088	29/11/2011	Contributo ai sensi della D.G.R. n. 645 del 28/12/2011 per la progettazione e la realizzazione di procedure per la banca del tempo		0036596	19/12/2013	100.000,00	1896	06/02/2015	100.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2013	32289	600.000,00	H41906	B10092	29/12/2011	Concessione contributi relativi alla D.G.R. 645 del 28.12.2011 - Progetto Polo Sociale - Territorio Provincia di Viterbo		0036515	19/12/2013	501.757,90	1893	06/02/2015	501.757,90
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2013	36964	360.000,00	H42503	B03621	09/08/2013	DGR n528/11 - finanziamento di progetti per interventi edili recupero immobili esistenti per erogazione servizi sociali		0031855	04/12/2013	90.000,00	1129	05/02/2015	90.000,00
128780	ISMA - ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO	2014	42114	19.896,00	H41906	G17460	03/12/2014	FINANZIAMENTO PROGETTO NON SOLO NONNI		0036664	18/12/2014	19.896,00			
4257	IPAB "OPERA PIA MONSIGNOR SAGNORI"	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
23474	IPAB FONDAZIONE ISTITUTO CARDINAL MASSAIA	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
4256	IPAB "G. E. F. BERARDI"	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
4363	IPAB "ISTITUTO FILONARDI"	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
23477	IPAB RICOVERO VECCHI FERRARI	2011	39082	65.571,26	H41131	B9207	01/12/2011	ATTUAZIONE D.G.R. 6 MAGGIO 2011, N. 202, LETTERA D.1 - STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI		0027725	24/07/2012	65.571,26	39113	19/10/2012	65.571,26
23477	IPAB RICOVERO VECCHI FERRARI	2014	41920	28.697,69	H41906	G17318	01/12/2014	CONTRIBUTO RELATIVO ALLE SPESE SOSTENUTE NEL 2013 PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO COMUNALI		0036723	18/12/2014	28.697,69			
135433	ISTITUTO E. BARATTA - IPAB	2011	26402	7.800,00	R31532	A5709	07/06/2011	Legge Regionale 13 giugno 2001, n. 13 "Riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori"- Potenziamento dei servizi per l'infanzia - art. 2 comma 1 bis. Impegno di spesa pari a €99.973,00 sul capitolo di bilancio R31.532 - Esercizio finanziario 2011- relativo ai progetti ammessi a finanziamento con determinazione A4441 del 28/04/2011.		0024547	12/07/2011	6.240,00	42854	18/10/2011	6.240,00
4355	IPAB "ISTITUTO S. MARGHERITA"	2014	41914	213.855,42	H41906	G17318	01/12/2014	CONTRIBUTO RELATIVO ALLE SPESE SOSTENUTE NEL 2013 PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO COMUNALI		0036717	18/12/2014	213.855,42			
4361	IPAB "ISTITUTO GREGORIO ANTONELLI"	2013	36950	58.369,23	H42503	B03621	09/08/2013	DGR n528/11 - finanziamento di progetti per interventi edili recupero immobili esistenti per erogazione servizi sociali		0033291	09/12/2013	58.369,23	1188	05/02/2015	58.369,23
131421	OPERA PIA SARINA NATHAN IPAB	2010	36451	2.106,00	R21401	A2702	06/10/2010	Impegno per rimb.spese lite su Ordinanza 2695/10 Cons.di Stato imp.€106,00=cap.R21401/10 (Opera Pia Sarina Nathan Ipab)		0042009	18/10/2010	2.106,00	60199	29/10/2010	2.106,00

COD. CRED.	CREDITORE	ANNO IMP.	N.IMP.	IMPORTO IMPEGNO	CAPITOLO	N. DETERM.	DATA DETERM.	DESCRIZIONE	MODIFICHE IMPEGNO	ne	DATA PROV. LIQ.	IMPORTO PROV. LIQ.	N. MAND.	DATA INVIO MANDATO	IMPORTO MANDATO
4362	IPAB "OPERA PIA CARENZI"	2011	39092	102.455,10	H41504	B9207	01/12/2011	ATTUAZIONE D.G.R. 6 MAGGIO 2011, N. 202, LETTERA D.1 - STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI		0027719	24/07/2012	102.455,10	32210	09/09/2013	102.455,10
4362	IPAB "OPERA PIA CARENZI"	2014	41923	44.886,27	H41906	G17318	01/12/2014	CONTRIBUTO RELATIVO ALLE SPESE SOSTENUTE NEL 2013 PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO COMUNALI		0036726	18/12/2014	44.886,27			
4357	IPAB "FONDAZIONE AGOSTI"	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
57070	IPAB CONSERVATORIO S. EUFEMIA	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
4368	IPAB "CENTRO GERIATRICO GIOVANNI XXIII"	2011	39091	102.455,10	H41504	B9207	01/12/2011	ATTUAZIONE D.G.R. 6 MAGGIO 2011, N. 202, LETTERA D.1 - STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI		0016706	10/05/2012	102.455,10	39115	19/10/2012	102.455,10
4368	IPAB "CENTRO GERIATRICO GIOVANNI XXIII"	2011	41930	600.000,00	H41575	B10092	29/12/2011	Concessione contributi relativi alla D.G.R. 645 del 28.12.2011 - Progetto Polo Sociale - Territorio Provincia di Latina.		0000000					
4368	IPAB "CENTRO GERIATRICO GIOVANNI XXIII"	2013	36960	207.000,30	H42503	B03621	09/08/2013	DCR n528/11 - finanziamento di progetti per interventi edili recupero immobili esistenti per erogazione servizi sociali		0031864	04/12/2013	41.400,06	1133	05/02/2015	41.400,06
4368	IPAB "CENTRO GERIATRICO GIOVANNI XXIII"	2014	41922	176.846,60	H41906	G17318	01/12/2014	CONTRIBUTO RELATIVO ALLE SPESE SOSTENUTE NEL 2013 PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO COMUNALI		0036725	18/12/2014	176.846,60			
4354	IPAB "ASILO DELLA PATRIA"	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
4365	IPAB "ASILO INFANTILE RONCONI LONGO TORLONIA"	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
4358	IPAB "CASA DI RIPOSO S. RAFFAELE ARCANGELO"	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
23473	IPAB CASA DI RIPOSO GIUSEPPE ALTABELLI	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
4367	IPAB "CASA DI RIPOSO S. F. ROMANA"	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
120119	IPAB CASA DI RIPOSO "CURZIO SALVINI"	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	0	0	-
4359	IPAB "CASA DI RIPOSO S. GIUSEPPE"	2011	39093	18.073,28	H41504	B9207	01/12/2011	ATTUAZIONE D.G.R. 6 MAGGIO 2011, N. 202, LETTERA D.1 - STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI		0010656	14/03/2012	18.073,28	19018	13/04/2012	18.073,28
4359	IPAB "CASA DI RIPOSO S. GIUSEPPE"	2014	41917	119.305,13	H41906	G17318	01/12/2014	CONTRIBUTO RELATIVO ALLE SPESE SOSTENUTE NEL 2013 PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO COMUNALI		0036720	18/12/2014	119.305,13	0		
100506	IPAB - FONDAZIONE MARIO MODERNI	2012	21737	99.999,99	T91600	B02186	16/04/2012	Concessione contributo alla Fondazione Mario Moderni per la realizzazione del Progetto "Europocket Tv".		0006567	27/02/2014	99.999,99	11042	28/02/2014	99.999,99
83809	IPAB ASILO INFANTILE "BEATRICE"	2013	36951	282.058,66	H42503	B03621	09/08/2013	x DCR n528/11 - finanziamento di progetti per interventi edili recupero immobili esistenti per erogazione servizi sociali	94.019,55 CON DETERMINAZIONE N. G16776 DEL 20/11/2014	0031831	04/12/2013	47.009,78	1122	05/02/2015	47.009,78
89123	IPAB ASILO INFANTILE UMBERTO I	2011	36177	102.824,53	G23501	B0001	10/11/2011	L.R. 21/84 PIANO 2001 - RISTRUTTURAZIONE CINETEATRO MIRAMARE. 7A RATA MUTUO VENTENNALE		0031160	10/10/2011	102.824,53	3301	30/01/2012	102.824,53
89123	IPAB ASILO INFANTILE UMBERTO I	2012	35081	102.824,53	G23501	B0001	25/09/2012	L.R. 21/84 PIANO 2001 RISTRUTTURAZIONE CINEMA-TEATRO MIRAMARE. 8A RATA MUTUO VENTENNALE		0019754	05/06/2012	102.824,53	35802	27/09/2012	102.824,53
4360	IPAB CASA DI ACCOGLIENZA SOCIALE B. M. DE MATTIAS	2013	36942	39.547,45	H42503	B03621	09/08/2013	DCR n528/11 - finanziamento di progetti per interventi edili recupero immobili esistenti per erogazione servizi sociali		0033287	09/12/2013	39.547,45	1186	04/02/2015	39.547,45
23471	IPAB CASA DI RIPOSO G. B. LISI	2011	39081	79.960,22	H41131	B9207	01/12/2011	ATTUAZIONE D.G.R. 6 MAGGIO 2011, N. 202, LETTERA D.1 - STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI		0045789	16/11/2012	79.960,22	27913	26/07/2013	79.960,22
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2010	11956	313.000,00	E24504	B0432	01/02/2010	Acquisto complesso immobiliare in comune di Gaeta		0016286	21/04/2010	50.000,00	33340	24/06/2010	50.000,00
										0016289	21/04/2010	50.000,00	33342	24/06/2010	50.000,00
										0016290	21/04/2010	50.000,00	33343	20/12/2010	50.000,00
										0016292	21/04/2010	50.000,00	33344	20/12/2010	50.000,00
										0016293	21/04/2010	50.000,00	33345	20/12/2010	50.000,00
										0016294	21/04/2010	63.000,00	33346	20/12/2010	63.000,00

COD. CRED.	CREDITORE	ANNO IMP.	N.IMP.	IMPORTO IMPEGNO	CAPITOLO	N. DETERM.	DATA DETERM.	DESCRIZIONE	MODIFICHE IMPEGNO	ne	DATA PROV. LIQ.	IMPORTO PROV. LIQ.	N. MAND.	DATA INVIO MANDATO	IMPORTO MANDATO
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2010	43758	800.000,00	H41584	B6742	24/12/2010	FONDI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA ANNO 2010		0011443	24/03/2011	100.000,00	30063	08/04/2011	100.000,00
										0011444	24/03/2011	100.000,00	30064	08/04/2011	100.000,00
										0011446	24/03/2011	100.000,00	30065	08/04/2011	100.000,00
										0011447	24/03/2011	100.000,00	30066	08/04/2011	100.000,00
										0018861	29/05/2012	25.000,00	47062	31/12/2012	25.000,00
										0018862	29/05/2012	25.000,00	47063	31/12/2012	25.000,00
										0040421	13/01/2014	25.000,00	393	04/02/2015	25.000,00
										0040423	13/01/2014	25.000,00	395	04/02/2015	25.000,00
										0040425	13/01/2014	25.000,00	397	04/02/2015	25.000,00
										0040427	13/01/2014	25.000,00	398	04/02/2015	25.000,00
										0040429	13/01/2014	25.000,00	399	04/02/2015	25.000,00
										0040432	13/01/2014	25.000,00	400	04/02/2015	25.000,00
										0040436	13/01/2014	25.000,00	401	04/02/2015	25.000,00
										0040448	13/01/2014	25.000,00	403	04/02/2015	25.000,00
										0040458	13/01/2014	25.000,00	405	04/02/2015	25.000,00
										0040461	13/01/2014	25.000,00	406	04/02/2015	25.000,00
										0040464	13/01/2014	25.000,00	408	04/02/2015	25.000,00
										0040466	13/01/2014	25.000,00	409	04/02/2015	25.000,00
										0040469	13/01/2014	25.000,00	410	04/02/2015	25.000,00
										0040473	13/01/2014	25.000,00	411	04/02/2015	25.000,00
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2011	22807	2.500.000,00	H42518	B4033	19/05/2011	Attuaz. D.G.R. 69 del 25/02/2011 - Realizz. di un Centro Reg. Polivalente a servizio degli emigrati laziali nella ex "Colonia Di Donato".		0025221	20/07/2011	25.000,00	4408	16/12/2011	25.000,00
										0025222	20/07/2011	25.000,00	4409	16/12/2011	25.000,00
										0025223	20/07/2011	25.000,00	3414	31/01/2012	25.000,00
										0025225	20/07/2011	25.000,00	3451	31/01/2012	25.000,00
										0025227	20/07/2011	25.000,00	19003	12/04/2012	25.000,00
										0025228	20/07/2011	25.000,00	19004	12/04/2012	25.000,00
										0025229	20/07/2011	25.000,00	19005	12/04/2012	25.000,00
										0025230	20/07/2011	25.000,00	19006	12/04/2012	25.000,00
										0025233	20/07/2011	50.000,00	19007	12/04/2012	50.000,00
										0036015	25/09/2012	50.000,00	2091	31/01/2013	50.000,00
										0036016	25/09/2012	50.000,00	2097	31/01/2013	50.000,00
										0036017	25/09/2012	50.000,00	2099	31/01/2013	50.000,00
										0036018	25/09/2012	50.000,00	2100	31/01/2013	50.000,00
										0036019	25/09/2012	50.000,00	27869	26/07/2013	50.000,00
										0036020	25/09/2012	50.000,00	27870	26/07/2013	50.000,00
										0036021	25/09/2012	50.000,00	27871	26/07/2013	50.000,00
										0036022	25/09/2012	50.000,00	27883	26/07/2013	50.000,00
										0036024	25/09/2012	50.000,00	27885	26/07/2013	50.000,00
										0036025	25/09/2012	50.000,00	27886	26/07/2013	50.000,00
										126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2011	37628	2.500.000,00	H42518
0007143	16/02/2012	25.000,00	19009	13/04/2012	25.000,00										
0007144	16/02/2012	25.000,00	19010	13/04/2012	25.000,00										
0007145	16/02/2012	25.000,00	19011	13/04/2012	25.000,00										
0007146	16/02/2012	25.000,00	19012	13/04/2012	25.000,00										
0007147	16/02/2012	25.000,00	19013	13/04/2012	25.000,00										
0007148	16/02/2012	25.000,00	19014	13/04/2012	25.000,00										
0007150	16/02/2012	25.000,00	19016	13/04/2012	25.000,00										
0007151	16/02/2012	25.000,00	19017	13/04/2012	25.000,00										
0007153	16/02/2012	25.000,00	19008	13/04/2012	25.000,00										
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2011	39084	102.455,10	H41131	B9207	01/12/2011	Attuazione D.G.R. 6 Maggio 2011, n. 202, lettera D.1 - Strutture residenziali per anziani		0016705	10/05/2012	102.455,10	39116	19/10/2012	102.455,10
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2011	39096	61.473,06	H41131	B9207	01/12/2011	Attuazione D.G.R. 6/5/2011, n. 202 lett. D1 strutture residenziali per anziani		0016704	10/05/2012	61.473,06	30469	06/08/2012	61.473,06
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2011	42091	800.000,00	H41584	B10097	29/12/2011	realizzazione di un centro riabilitativo regionale per i disturbi alimentari		0045120	15/11/2012	50.000,00	27887	26/07/2013	50.000,00
										0045121	15/11/2012	50.000,00	27889	26/07/2013	50.000,00
										0045122	15/11/2012	25.000,00	27890	26/07/2013	25.000,00
										0045124	15/11/2012	25.000,00	27891	26/07/2013	25.000,00
										0045125	15/11/2012	25.000,00	27892	26/07/2013	25.000,00
										0045126	15/11/2012	25.000,00	27893	26/07/2013	25.000,00
										0045127	15/11/2012	50.000,00	27894	26/07/2013	50.000,00
										0045128	15/11/2012	25.000,00	27895	26/07/2013	25.000,00
										0045131	15/11/2012	50.000,00	27900	26/07/2013	50.000,00
										0045133	15/11/2012	15.000,00	14608	16/04/2013	15.000,00
										0045135	15/11/2012	30.000,00	27901	26/07/2013	30.000,00
										0045137	15/11/2012	30.000,00	27902	26/07/2013	30.000,00
										0045138	15/11/2012	50.000,00	27903	26/07/2013	50.000,00
										0045140	15/11/2012	50.000,00	27904	26/07/2013	50.000,00
										0045142	15/11/2012	25.000,00	27352	29/07/2014	25.000,00
										0045144	15/11/2012	25.000,00	27353	29/07/2014	25.000,00
										0045146	15/11/2012	50.000,00	27354	29/07/2014	50.000,00
										0045149	15/11/2012	50.000,00	27355	29/07/2014	50.000,00
										0045150	15/11/2012	25.000,00	27356	29/07/2014	25.000,00
										0045152	15/11/2012	25.000,00	27357	29/07/2014	25.000,00
0045155	15/11/2012	25.000,00	27358	29/07/2014	25.000,00										
0045156	15/11/2012	25.000,00	27359	29/07/2014	25.000,00										
0045158	15/11/2012	50.000,00	27360	29/07/2014	50.000,00										

COD. CRED.	CREDITORE	ANNO IMP.	N.IMP.	IMPORTO IMPEGNO	CAPITOLO	N. DETERM.	DATA DETERM.	DESCRIZIONE	MODIFICHE IMPEGNO	ne	DATA PROV. LIQ.	IMPORTO PROV. LIQ.	N. MAND.	DATA INVIO MANDATO	IMPORTO MANDATO	
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2012	36973	200.000,00	H42518	B05089	06/08/2012	completamento del progetto - "centro regionale polivalente a servizio degli emigrati laziali nella ex Colonia di Donato di Formia"		0000000						
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2012	41374	250.000,00	H41900	B08794	12/11/2012	DGR 120/2012- Contributo in favore IPAB SS. Annunziata di Gaeta Comune di Terracina di A€ 250.000,00 Cap. h41900/2012		0047591	19/11/2012	50.000,00	27361	29/07/2014	50.000,00	
										0047600	19/11/2012	50.000,00	27362	29/07/2014	50.000,00	
										0047610	19/11/2012	50.000,00	27363	29/07/2014	50.000,00	
										0047612	19/11/2012	50.000,00	27364	29/07/2014	50.000,00	
										0047618	19/11/2012	50.000,00	27365	29/07/2014	50.000,00	
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2013	32851	600.000,00	H41906	B10092	29/12/2011	Concessione contributi relativi alla D.G.R. 645 del 28.12.2011 - Progetto Polo Sociale - Territorio Provincia di Frosinone.		0000000						
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2013	52343	90.000,00	E22503	G06185	24/12/2013	CONTRIBUTO PROGETTO BULIMIA, ANORESSIA, DIABETE, OBESITA', PER OGNI FASCIA D'ETA'		0000000						
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2014	23717	102.824,53	G23501	G04338	04/04/2014	L.R.21/84 s.m.i.Piano 2001-cap.G23501 ES. FIN.2014- IMPEGNO a favore dell'IPAB SS. Annunziata di Gaeta pag.rata ann.2014 -Mutuo ventennale		0012497	20/05/2014	102.824,53	22496	17/06/2014	102.824,53	
126346	IPAB SS. ANNUNZIATA	2014	41912	58.212,33	H41906	G17318	01/12/2014	CONTRIBUTO RELATIVO ALLE SPESE SOSTENUTE NEL 2013 PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO COMUNALI		0036715	18/12/2014	58.212,33	0			
4364	IPAB "CONSERVATORIO S. CATERINA DELLA ROSA"	2010	14288	3.533,70	E53401	UF 20147	23/11/2009	L.R. 27/90 - D.G.R. 5720/1999 - INTERVENTO CHIESA S. CATERINA DELLA ROSA A I.F. IN ROMA - 8° ANNUALITA' - 2° SEMESTRALITA'		0049348	13/11/2009	3.533,70	14268	27/01/2010	3.533,70	
4364	IPAB "CONSERVATORIO S. CATERINA DELLA ROSA"	2010	25742	3.533,70	E53401	UF00001	10/06/2010	L.R.27/90 - D.G.R.5720/1999 - INTERVENTO CHIESA S.CATERINA DELLA ROSA IN ROMA - 9°ANNUALITA 1°SEMESTRALITA		0019827	19/05/2010	3.533,70	38669	10/08/2010	3.533,70	
4364	IPAB "CONSERVATORIO S. CATERINA DELLA ROSA"	2010	38320	3.533,70	E53401	UF B0001	09/11/2010	L.R.27/1990 - D.G.R.5720/1999 - INTERVENTO CHIESA S.CATERINA DELLA ROSA IN ROMA - 9°ANNUALITA 2°SEMESTRALITA		0044195	29/10/2010	3.533,70	13233	11/01/2011	3.533,70	
4364	IPAB "CONSERVATORIO S. CATERINA DELLA ROSA"	2012	41639	250.000,00	H41900	B08756	12/11/2012	DGR 120/2012- Contributo in favore IPAB Conservatorio S. Caterina della Rosa		0049018	28/11/2012	50.000,00	27920	26/07/2013	50.000,00	
										0049019	28/11/2012	50.000,00	27918	26/07/2013	50.000,00	
										0049020	28/11/2012	50.000,00	27922	26/07/2013	50.000,00	
										0049021	28/11/2012	50.000,00	25141	17/07/2014	50.000,00	
										0049022	28/11/2012	50.000,00	25143	17/07/2014	50.000,00	
4364	IPAB "CONSERVATORIO S. CATERINA DELLA ROSA"	2013	36963	245.000,00	H42503	B03621	09/08/2013	DGR n528/11 - finanziamento di progetti per interventi edili recupero immobili esistenti per erogazione servizi sociali		0031856	04/12/2012	49.000,00	1130	05/02/2015	49.000,00	
4364	IPAB "CONSERVATORIO S. CATERINA DELLA ROSA"	2014	27762	911,14	E53401	G08678	16/06/2014	L.R.27/90 - D.G.R.1896/2001 - RATA DEL 30/06/2014		0019756	24/07/2014	911,14	30805	25/08/2014	911,14	
4364	IPAB "CONSERVATORIO S. CATERINA DELLA ROSA"	2014	42949	2.651,48	E53401	G17058	26/11/2014	L.R.27/1990 - D.G.R. 5720/1999 SCADENZA RATA 31/12/2014		0037946	24/12/2014	2.651,48	4034	17/02/2015	2.651,48	
4356	IPAB "ISTITUTO ROMANO S. MICHELE"	2010	11908	80.000,00	E22503	B0229	25/01/2010	Contributo all'Ipab San Michele per la costituzione di un punto informativo delle Aree naturali protette del Lazio		0000000						
4356	IPAB "ISTITUTO ROMANO S. MICHELE"	2010	24461	516.457,03	T93600	D1822	13/05/2010	Impegno e liquidazione della somma di €16.457,03 in favore dell'IPAB Istituto Romano di San Michele		0026055	02/07/2010	340.861,55	2434	26/01/2012	340.861,55	
4356	IPAB "ISTITUTO ROMANO S. MICHELE"	2011	39094	36.883,84	H41504	B9207	01/12/2011	ATTUAZIONE D.G.R. 6 MAGGIO 2011, N. 202, LETTERA D.1 - STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI		0000000						
4356	IPAB "ISTITUTO ROMANO S. MICHELE"	2014	41924	214.974,10	H41906	G17318	01/12/2014	CONTRIBUTO RELATIVO ALLE SPESE SOSTENUTE NEL 2013 PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO COMUNALI		0038192	29/12/2014	214.974,10				

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio



## 9.6.2 Trasferimenti regionali ad Agenzie ed Enti Dipendenti

La tabella che segue riporta i trasferimenti regionali effettuati ad Agenzie ed Enti Dipendenti dalla Regione nell'esercizio 2014.

Da questa analisi settoriale della spesa emerge che gli impegni di parte corrente assorbono il 93,20% sul totale dei trasferimenti; la percentuale sale al 94,67% con riferimento ai pagamenti di competenza, mentre scende al 76,05% per i pagamenti sui residui.

**Tab. 94 - Trasferimenti regionali ad Agenzie ed Enti dipendenti - Esercizio 2014**

(in migliaia di euro)									
Tipologia di spesa	Impegni	Inc. % sul totale trasferimenti	Pagamenti competenza	Inc. % sul totale trasferimenti	Pagamenti residui	Inc. % sul totale trasferimenti	Pagamenti totali	Inc. % sul totale trasferimenti	Velocità di pagamento (Pag. comp./ Impegni)
Spese correnti	127.188	93,20%	54.937	94,67%	109.206	76,05%	164.143	81,41%	43,19%
Spese di investimento	9.280	6,80%	3.092	5,33%	34.395	23,95%	37.487	18,59%	33,32%
<b>Totale</b>	<b>136.468</b>	<b>100,00%</b>	<b>58.029</b>	<b>100,00%</b>	<b>143.601</b>	<b>100,00%</b>	<b>201.630</b>	<b>100,00%</b>	<b>42,52%</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

Nella tabella che segue sono riportati, per ciascuna Agenzia ed Ente, l'ammontare dei trasferimenti ricevuti.

**Tab. 95 - Trasferimenti regionali alle Agenzie ed Enti dipendenti. Dettaglio importi – Anno 2014**

(in migliaia di euro)									
Agenzie ed Enti dipendenti	Impegni	Inc. % sul totale trasferimenti	Pagamenti competenza	Inc. % sul totale trasferimenti	Pagamenti residui	Inc. % sul totale trasferimenti	Pagamenti totali	Inc. % sul totale trasferimenti	Velocità di pagamento (Pag. comp./ Impegni)
AREMOL	4.736	3,47%	0	0,00%	15.952	11,11%	15.952	7,91%	0,00%
ARPA Lazio	34.363	25,18%	33.331	57,44%	22.196	15,46%	55.527	27,54%	97,00%
A.R.S.I.A.L.	21.119	15,48%	1.983	3,42%	7.789	5,42%	9.772	4,85%	9,39%
Agenzia regionale trapianti (ART)	3.430	2,51%	0	0,00%	3.501	2,44%	3.501	1,74%	0,00%
IRVIT	137	0,10%	0	0,00%	333	0,23%	333	0,17%	0,00%
LAZIODISU	63.589	46,60%	19.300	33,26%	84.632	58,94%	103.932	51,55%	30,35%
Parco Appia Antica	1.792	1,31%	695	1,20%	1.054	0,73%	1.749	0,87%	38,78%
Parco di Bracciano Martignano	833	0,61%	366	0,63%	756	0,53%	1.122	0,56%	43,94%
Parco dei Castelli Romani	893	0,65%	153	0,26%	475	0,33%	628	0,31%	17,13%
Parco dei Monti Aurunci	679	0,50%	313	0,54%	1.193	0,83%	1.506	0,75%	46,10%
Parco Naturale dei Monti Ausoni L. Fondi	430	0,32%	133	0,23%	1.246	0,87%	1.379	0,68%	30,93%
Riserva Naturale Lago di Vico	298	0,22%	125	0,22%	262	0,18%	387	0,19%	41,95%
Parco dei Monti Lucretili	522	0,38%	207	0,36%	661	0,46%	868	0,43%	39,66%
Riserva Naturale Navegna Cervia	352	0,26%	76	0,13%	239	0,17%	315	0,16%	21,59%
Parco dei Monti Simbruini	950	0,70%	438	0,75%	511	0,36%	949	0,47%	46,11%
Riserva Tevere Farfa	415	0,30%	120	0,21%	645	0,45%	765	0,38%	28,92%
Parco di Ulisse	702	0,51%	345	0,59%	376	0,26%	721	0,36%	49,15%
Roma Natura	606	0,44%	65	0,11%	880	0,61%	945	0,47%	10,73%
Parco di Veio	622	0,46%	379	0,65%	900	0,63%	1.279	0,63%	60,93%
<b>Totale</b>	<b>136.468</b>	<b>100,00%</b>	<b>58.029</b>	<b>100,00%</b>	<b>143.601</b>	<b>100,00%</b>	<b>201.630</b>	<b>100,00%</b>	<b>42,52%</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

La maggior parte dei trasferimenti viene assorbita da LAZIODISU, con una percentuale in termini di impegni superiore al 45% ed in termini di pagamenti superiore al 33% per i pagamenti di competenza ed al 58% per i pagamenti su residui. Seguono in termini di grandezze ARPA Lazio (impegni + 25%, pagamenti di competenza + 57%; pagamenti su residui + 15%), A.R.S.I.A.L. (impegni + 15%, pagamenti di competenza + 3%; pagamenti su residui + 5%) e ART (impegni + 2%; pagamenti su residui + 2%).

Il dato evidenzia una difficoltà nei pagamenti di competenza, che sono pari a circa il 42% rispetto agli impegni.

## **9.7 La verifica del rispetto dei limiti di spesa di cui al D.L. 78 del 2010**

### **9.7.1 Quadro normativo di riferimento**

Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rubricato “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*”, ha operato misure di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica.

In particolare, con l’art. 6<sup>247</sup> il legislatore statale ha fissato, per le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi del comma 3 dell’art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, limiti a spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, autovetture, ecc., fissando una percentuale di riduzione rispetto alle spese effettuate per le medesime finalità in esercizi precedenti.

Il comma 20 dell’art. 6, D.L. 78/2010 stabilisce che le disposizioni di tale articolo non si applicano in via diretta alle Regioni, per le quali costituiscono disposizioni di principio<sup>248</sup>.

La Corte costituzionale, con sentenza 4 giugno 2012, n. 139, ha giudicato costituzionalmente legittimo tale vincolo, evidenziando, tuttavia, che lo stesso debba essere inteso come limite complessivo posto alle regioni ed agli enti locali, i quali, nell’estrinsecazione della propria autonomia,

---

<sup>247</sup> L’art. 6 ha subito ai vari commi più volte variazioni con successive norme di legge (L. n. 111 del 2011; L. n. 98 del 2013; L. n. 15 del 2014; L. n. 147 del 2014; L. n. 11/2015).

<sup>248</sup> La stessa disposizione prevede, però, che “*A decorrere dal 2011 una quota pari al 10% dei trasferimenti erariali di cui all’art. 7 della legge 15 marzo 1997 n. 59 a favore delle Regioni a statuto ordinario è accantonata per essere successivamente svincolata e destinata alle regioni a statuto ordinario che hanno attuato quanto stabilito dall’art. 3 del d.l. 25 gennaio 2010 n. 2, convertito con la l. 26 marzo 2010 n. 42 e che aderiscono volontariamente alle regole previste dal presente articolo.*”.

hanno la facoltà di operare compensazioni tra le singole voci di spesa previste dall'art. 6 precitato, purché sia comunque assicurato il risparmio previsto dalla norma nella sua interezza.

Si ricorda infine che l'art. 16, comma 26, del D.L. 138/2011, ha introdotto una previsione in forza della quale *“Le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali sono elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'articolo 227 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Tale prospetto è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet dell'ente locale”*.

L'art. 19 della L.R. n. 4 del 28 giugno 2013 ha fissato una serie di misure di riduzione della spesa. In particolare i parametri di riferimento sono i seguenti:

- Studi e consulenze riduzione dell'80% rispetto alla stessa tipologia di spese del rendiconto 2009;
- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza riduzione dell'80% rispetto alla stessa tipologia di spese del rendiconto 2009;
- Divieto di sponsorizzazioni;
- Missioni riduzione del 50% rispetto alla stessa tipologia di spese del rendiconto 2009;
- Formazione riduzione del 50% rispetto alla stessa tipologia di spese del rendiconto 2009;
- Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture riduzione dell'70% rispetto alla stessa tipologia di spese del rendiconto 2011;
- Mobili e arredi riduzione dell'80% rispetto alla media della stessa tipologia di spese dei rendiconti 2010-2011.

La norma regionale prevede l'obbligo per il Collegio dei revisori dei conti di certificare, entro trenta giorni dalla data di insediamento, l'ammontare delle singole tipologie di spesa.

### **9.7.2 La verifica del rispetto dei limiti di spesa nell'esercizio 2014 da parte del Consiglio regionale**

La tabella che segue indica i dati rilevati per ciascuna tipologia di spesa nel rendiconto 2014 del Consiglio regionale.

**Tab. 96 - Contenimento spese - con evidenza dei contributi nelle spese di rappresentanza**

Tipologia di spesa	Periodo di riferimento	(In migliaia di euro)			
		Impegni			
		Parametro di riferimento (Importo)	% riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Studi e consulenze	Rendiconto 2009	1.152	80%	230	48
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Rendiconto 2009	11.410	80%	2.282	3.108
Sponsorizzazioni	Rendiconto 2009	0	100%	0	0
Missioni	Rendiconto 2009	65	50%	33	3
Formazione	Rendiconto 2009	13	50%	7	4
Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	Rendiconto 2011	635	70%	191	198
Mobili e arredi	Media rendiconti 2010-2011	1.065	80%	213	80
<b>TOTALE</b>		<b>14.340</b>		<b>2.955</b>	<b>3.440</b>

Fonte: Consiglio regionale su dati di rendiconto 2014

Il limite di spesa fissato dall'art. 19 della L.R. 4 del 2013 non risulta rispettato complessivamente.

Deve rilevarsi che il D.L. 101/2013 ha parzialmente modificato i limiti di spesa fissati dal d.l. n. 78 del 2010. In virtù del combinato disposto dell'articolo 1, comma 9<sup>249</sup>, e dell'art. 12 bis, comma 1<sup>250</sup> del d.l. 101/2013, e della sentenza della Corte Costituzionale n. 237 del 2014, la norma sopracitata non pare direttamente applicabile alle Regioni<sup>251</sup>, salva l'ipotesi in cui la norma regionale di recepimento dei limiti di spesa<sup>252</sup> non abbia previsto un meccanismo di adattamento automatico alla normativa statale (attraverso un rinvio mobile)<sup>253</sup>.

In ogni caso la tabella seguente espone per l'esercizio 2014 le medesime voci di spesa con i parametri aggiornati al D.L. 101/2013.

<sup>249</sup> Art. 1 Disposizioni per l'ulteriore riduzione della spesa per auto di servizio e consulenze nella pubblica amministrazione 9. Le disposizioni del presente articolo costituiscono norme di diretta attuazione dell'articolo 97 della Costituzione, nonché principi di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

<sup>250</sup> Art. 12-bis Norma di coordinamento per le regioni e per le province autonome 1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni di principio desumibili dal presente decreto ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

<sup>251</sup> La Corte costituzionale con la sent. 237/2014 ha affermato: "Il D.L. n. 101 del 2013, all'art. 12-bis, stabilisce che «Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni di principio desumibili dal presente decreto ai sensi dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione, dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione» (comma 1); e che «Sono fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione, nonché ai sensi degli articoli 2 e 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3» (comma 2). Tale clausola di salvaguardia esclude la immediata cogenza delle disposizioni di principio poste dal decreto, imponendo piuttosto un obbligo di adeguamento ad esse in capo alla Provincia. Nella specie, è questa la natura dell'art. 1, comma 5, il quale, pertanto, non ha applicazione diretta alla Provincia autonoma di Trento, con conseguente non fondatezza delle relative questioni di legittimità costituzionale.

<sup>252</sup> Emanata ai sensi del d.l. n. 98 del 2011.

<sup>253</sup> In questo caso i nuovi limiti previsti dalla legge statale entrano direttamente nell'ordinamento regionale, come nel caso delle "spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi" di cui all'art. 19, comma 7, della l.r. 4/2013.

**Tab. 97 - Contenimento spese - con evidenza dei contributi nelle spese di rappresentanza**

(In migliaia di euro)					
Tipologia di spesa	Periodo di riferimento	Impegni			
		Parametro di riferimento (Importo)	% riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Studi e consulenze	Rendiconto 2009	1.152	84%	184	48
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Rendiconto 2009	11.410	80%	2.282	3.108
Sponsorizzazioni	Rendiconto 2009	0	100%	0	0
Missioni	Rendiconto 2009	65	50%	33	3
Formazione	Rendiconto 2009	13	50%	7	4
Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	Rendiconto 2011	635	80%	127	198
Mobili e arredi	Media rendiconti 2010-2011	1.065	80%	213	80
<b>TOTALE</b>		<b>14.340</b>		<b>2.845</b>	<b>3.440</b>

Fonte: Consiglio regionale su dati di rendiconto 2014

### 9.7.3 In particolare le spese di rappresentanza del Consiglio Regionale

In mancanza di una norma che ne definisca puntualmente la nozione, possono essere definite tali le “spese di rappresentanza” effettuate allo scopo di promuovere l’immagine o l’azione dell’Ente pubblico, mediante attività rivolte all’esterno.

Dalla giurisprudenza contabile<sup>254</sup> si ricavano i requisiti di legittimità delle spese di cui trattasi<sup>255</sup>:

<sup>254</sup> Sentenza 09 novembre 2005, n. 682 - Sezione III giurisdizionale centrale d'Appello – *Obbligo di rendiconto a fronte dell'utilizzo di una carta di credito*. Con l'impiego della carta di credito (il cui utilizzo trova dettagliata regolamentazione, con particolare riferimento all'obbligo di documentare periodicamente le spese sostenute, nel decreto del Ministero del Tesoro n. 701/1996) l'utilizzatore della carta assume la veste di ordinatore di spesa e di agente contabile, dal momento che, con un unico atto, decide l'effettuazione della spesa e ne eroga materialmente l'importo al terzo accipiente. Con ciò, la sua responsabilità appare rivestire natura giuridica contabile e, come tale, consente un esonero (totale o parziale) di responsabilità solo nell'ipotesi in cui l'agente sia in grado di fornire sufficienti elementi per acclarare un legittimo esito delle erogazioni di spesa da lui disposte ed effettuate. Sentenza 20 marzo 2007, n. 64 - Sezione II giurisdizionale centrale d'Appello – *Prova dell'inerenza ai fini istituzionali della spesa asseritamente di rappresentanza*. Le spese di rappresentanza possono essere ritenute lecite solo se siano rigorosamente giustificate e documentate, con l'esposizione, caso per caso, dell'interesse istituzionale perseguito, della dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa, della qualificazione del soggetto destinatario e dell'occasione della spesa stessa. Sentenza 28 luglio 2008, n. 346 - Sezione I giurisdizionale centrale d'Appello – *Iniziativa di promozione all'estero di attività imprenditoriali locali*. Di per sé non costituisce illecito l'effettuazione di viaggi all'estero da parte di amministratori comunali, così come nel caso di gemellaggio con altre città; tuttavia tali iniziative devono mantenersi entro certi limiti funzionali (coerenza con gli obiettivi da perseguire) e quantitativi. Conseguentemente, dev'essere giudicata illecita l'organizzazione (e il relativo svolgimento) di una vera e propria attività ordinaria e continuativa di "politica estera", caratterizzata da trasferte e missioni effettuate a cadenza pressoché regolare, peraltro non raccordate con l'amministrazione regionale se non in sporadiche occasioni e per iniziative specifiche. Peraltro, in tal modo l'ente locale ha sottratto risorse ad altri e più diretti interessi della comunità amministrata. Sentenza 27 settembre 2011, n. 417 - Sezione I giurisdizionale centrale d'Appello – *Scopo di promozione dell'immagine o dell'attività dell'ente. Doni natalizi in favore del personale dipendente*. Con l'acquisto dei gadget natalizi e di medaglie commemorative è stata effettuata una spesa non solo non soddisfacente di alcun interesse pubblico, ma soprattutto non corrispondente alla causa attributiva del relativo potere. E', infatti, da escludere che le spese in questione possano ricondursi a esigenze di rappresentanza e di funzionalità all'esercizio della carica e all'immagine del Consiglio regionale. Né è possibile giustificare dette spese allo scopo di fidelizzazione del personale, in quanto la stessa non può essere perseguita mediante spese ulteriori rispetto a quelle consentite dalla disciplina del rapporto di lavoro. Deliberazione 3 febbraio 2010, n. 116 – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – *Rendicontazione delle spese di rappresentanza*. Le spese di rappresentanza devono essere rendicontate in modo analitico, con dimostrazione documentale del rapporto tra natura delle erogazioni e circostanze che le hanno originate, non essendo sufficiente una mera esposizione delle stesse, senza alcun riferimento temporale o modale. Deliberazione 21 febbraio 2011, n. 88 – Sezione regionale di controllo per la Lombardia – *Ambito oggettivo di applicazione del limite posto dal D.L. 78/2010 alle spese di rappresentanza. Divulgazione delle modalità di esercizio dei servizi pubblici*. L'art. 6, co. 8 del D.L. n.78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, in virtù del quale, a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009, non si riferisce agli oneri a carico dell'amministrazione, funzionali a promuovere la conoscenza dell'esistenza e delle modalità di fruizione dei servizi pubblici, da parte della collettività. L'efficace erogazione di un servizio presuppone, infatti, un'adeguata divulgazione, allo scopo di consentire l'effettivo esercizio da parte dei cittadini. Deliberazione 3 marzo 2011, n. 116 – Sezione regionale di controllo per la Lombardia – *Ambito oggettivo di applicazione del limite posto dal D.L. 78/2010 alle spese di rappresentanza. Spese destinate ad estrinsecare attività amministrativa rientrante tra le funzioni attribuite ai Comuni*. Il disposto di cui all'art. 6, comma 8 del D.L. n.78/2010, convertito in legge n. 122/2010, in forza del quale, decorrenza dal 2011, le Amministrazioni non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009, non ricomprende le spese che costituiscono una modalità di estrinsecazione dell'attività amministrativa degli specifici settori che, anche in base al principio costituzionale di sussidiarietà, rientrano fra le funzioni attribuite ai Comuni. Si tratta di attività realizzate nell'ambito di specifici programmi finalizzati al raggiungimento di finalità particolari. Al contrario, sono riconducibili, genericamente, alle relazioni pubbliche o alla rappresentanza, e rientrano nell'ambito di applicabilità del limite di spesa, le attività svolte in modo episodico, e al di fuori di un programma riferibile ad una competenza dell'ente locale. Il legislatore, infatti, non ha inteso perseguire l'obiettivo di ridurre in modo automatico la spesa riferita alle specifiche competenze di ciascun ente. Deliberazione 1 aprile 2011, n. 40 – Sezione regionale di controllo per il Piemonte - *Ambito oggettivo di applicazione del limite posto dal D.L. 78/2010 alle spese di rappresentanza. Spese coperte mediante trasferimenti*. Dal computo delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, al fine del rispetto del limite di cui all'art. 6 comma 8 D.L. n. 78/2010, devono essere escluse quelle coperte mediante finanziamenti trasferiti da altri soggetti, pubblici o privati. Deliberazione 18 aprile 2012, n. 53 – Sezione regionale di controllo per la Puglia – *Nozione di spese di rappresentanza*. Sono riconducibili alla funzione di rappresentanza le attività tenute in occasione di incontri ufficiali con personalità o rappresentanti di altre istituzioni o enti di rilievo sociale ed economico, ovvero in concomitanza di eventi la cui importanza sia tale da far emergere l'esigenza di valorizzare le qualità e specificità del territorio, ovvero l'immagine pubblica dell'ente e il suo ruolo, sì da accrescerne il prestigio. Deliberazione 30 luglio 2012, n. 356 – Sezione regionale di controllo per la Lombardia - *Scopo di promozione dell'immagine o dell'attività. Organizzazione di eventi in favore di bambini delle scuole dell'infanzia*. Le attività di rappresentanza garantiscono una proiezione esterna dell'amministrazione verso la collettività amministrata e sono finalizzate ad apportare vantaggi che l'ente trae dall'essere conosciuto. Si può escludere, pertanto, che l'organizzazione di eventi e spettacoli per bambini della scuola d'infanzia rientri in tale nozione. L'organizzazione di eventi e spettacoli per bambini della scuola dell'infanzia rientra, pertanto, nelle ordinarie spese per istruzione, servizi per l'infanzia e per i minori. Deliberazione 19 ottobre 2012, n.83 – Sezione regionale di controllo per la Sardegna – *Monitoraggio delle spese di rappresentanza sostenute dagli enti locali della Sardegna*. Gli esiti del monitoraggio effettuato dalla Sezione regionale sarda sono preceduti da una breve ricognizione del quadro normativo, in forza del quale sono eseguiti i controlli *de quibus*, nonché dei presupposti per poter definire una spesa come "di rappresentanza".

<sup>255</sup> Deliberazione della Sezione di controllo dell'Emilia Romagna n.271 del 2013

- 1) Scopo promozionale dell'immagine o dell'azione dell'ente pubblico, che sostiene la spesa;
- 2) Inerenza ai fini istituzionali dell'ente pubblico;
- 3) Congruità della spesa rispetto all'evento organizzato;
- 4) Destinazione delle spese a manifestazioni ufficiali, idonee ad attrarre l'attenzione di ambienti qualificati o dei cittadini;
- 5) Carattere di eccezionalità rispetto all'ordinaria attività amministrativa di spesa dell'Ente.

La Regione Lazio, con la L.R. n. 8 del 1997, titolata *“Disciplina dei criteri e delle modalità per l'erogazione delle spese di rappresentanza del Presidente del consiglio regionale e per la concessione del patrocinio del Consiglio a favore di iniziative di interesse nazionale”*, ha dettato la normativa per l'esercizio delle spese di rappresentanza del Consiglio regionale.

La norma trova fondamento nella necessità per l'ente pubblico di effettuare spese di rappresentanza non sulla base di valutazioni contingenti operate volta per volta, bensì partendo da criteri obiettivi e predeterminati, oltre che connessi ai fini specifici dell'Amministrazione, così delimitando la discrezionalità del soggetto pubblico nel disporre tali spese.

L'impianto originario della norma è stato modificato dall'art. 71 della L.R. n. 14 del 2000, che all'articolo 2 (titolato *“Esercizio della rappresentanza”*), comma 1, ha compreso nella norma de qua anche l'ipotesi di *“...concessione di contributi per spese di organizzazione, nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio, di altre forme di intervento o di partecipazioni ritenute valide, con apposito provvedimento”*.

Conseguentemente, a decorrere dal 2000, sulla base della L.R. n. 8 del 1997 sono stati erogati contributi ad enti locali ed associazioni private finalizzati alla realizzazioni di manifestazioni, festival, concorsi, ecc.; tali spese, secondo i suindicati canoni, nulla hanno dei caratteri propri delle spese di rappresentanza del Consiglio regionale.

In data 17.09.2013 con delibera n. 60 dell'UdP del Consiglio Regionale è stato adottato il *“Regolamento per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della l. n. 241/1990 in applicazione della L.R. n. 8 del 1997”*.

In tale regolamento si indicano le specifiche ipotesi di concessione di contributi ai sensi della citata L.R., comprendendovi le più svariate tipologie<sup>256</sup>. L'art. 5 del regolamento prevede che i contributi

---

<sup>256</sup>a) Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale;

b) sostegno alle attività culturali, con particolare riferimento alla valorizzazione degli spettacoli dal vivo, degli eventi espositivi, dei convegni, della conoscenza dei diversi linguaggi dell'arte e dello spettacolo;

c) sostegno ai valori educativi dello sport, alla promozione della pratica sportiva, alla promozione degli eventi della tradizione sportiva del territorio regionale, alla promozione di nuovi eventi sportivi che possano diventare opportunità di sviluppo psico-fisico della

vengano assegnati con *“procedure di evidenza pubblica”* mediante bandi, a seguito dei quali una apposita commissione redige una graduatoria da pubblicarsi sul sito del Consiglio regionale. Il successivo art. 6 prevede che per le sole ipotesi di *“attività di solidarietà o aiuto destinate ad altre popolazioni colpite da calamità naturale o eventi di natura eccezionale”* l’UDP possa procedere con delibera motivata all’assegnazione del contributo senza emanazione del bando pubblico.

Con successiva delibera dell’UdP del Consiglio Regionale n. 35 del 7.5.2015 è stato deliberato che per l’erogazione dei suddetti contributi il Presidente del Consiglio regionale può concludere accordi di programma ai sensi dell’art. 15 della l. 241/1990 con amministrazioni pubbliche *“per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*.

Venendo specificamente all’esame dei dati di consuntivo 2014 del Consiglio regionale, sulla base della citata L.R. n. 8 del 1997 risultano erogati contributi ad Enti locali ed ad associazioni private destinati a manifestazioni, mostre, eventi culturali, ecc..

L’Amministrazione regionale ha comunicato che in data 22 ottobre 2015 il Consiglio regionale ha approvato una norma interpretativa ed in particolare di un subemendamento all’art. 2 della P.L. n. 244: Articolo 2 (disposizioni varie) 8. *“Le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 della legge regionale 15 maggio 1997, n. 8 si interpretano nel senso che i contributi concessi dall’Ufficio di Presidenza, ivi inclusi quelli deliberati nella forma dell’accordo stipulato ai sensi dell’art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 in attuazione del Titolo I dello Statuto, alle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non costituiscono spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. 9. L’ufficio di Presidenza disciplina con regolamento le ipotesi in cui i contributi di cui al comma 8 possono essere concessi*

---

collettività con particolare riferimento alle giovani generazioni; promozione delle pari opportunità nella pratica sportiva; promozione dell’attività sportiva per i diversamente abili;

d) promozione della conservazione e valorizzazione delle tradizioni e degli usi delle comunità locali;

e) tutela e valorizzazione dell’ambiente, del paesaggio, del patrimonio naturale in ogni sua specificità e diversità biologica;

f) valorizzazione e promozione dei prodotti tipici locali e dell’artigianato;

g) sviluppo economico e miglioramento della qualità di vita della popolazione, secondo le effettive esigenze e le vocazioni dei diversi territori;

h) sviluppo e sostegno alle aree territoriali svantaggiate, con particolare riguardo ai piccoli Comuni, alle aree rurali e montane, nonché alle isole;

i) promozione dell’offerta turistica e del tempo libero;

j) incremento del risparmio energetico e potenziamento dell’uso delle fonti rinnovabili;

k) inclusione sociale, lotta alla povertà e all’emarginazione, contrasto alla crisi economica e sociale;

l) sostegno alla famiglia e ai minori;

m) promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale dei giovani, con particolare riferimento al diritto allo studio, all’inserimento nel mondo del lavoro e alla promozione del servizio civile;

n) promozione delle attività finalizzate al sostegno della dignità della persona, con particolare riferimento alla terza e alla quarta età;

o) sviluppo delle iniziative tese al conseguimento delle pari opportunità in ogni ambito;

p) sostegno ai progetti finalizzati alla riduzione dei disagi derivanti dalle barriere fisiche, sociali, culturali ed economiche legate alla condizione della disabilità ai fini del conseguimento della piena pari opportunità;

q) promozione dello sviluppo dell’istruzione e della formazione, con particolare riferimento alla formazione professionale.



*nell'ambito di accordi stipulati ai sensi dell'articolo 15 della l. 241/1990, nel rispetto della disciplina europea e statale in materia di contratti pubblici”.*

In applicazione di tale norma il Consiglio ha trasmesso una nuova tabella contenente la riclassificazione dei dati contabili secondo il subemendamento di cui all'art. 2 della P.L. n. 244, approvata con la legge regionale n. 15 del 6 novembre 2015.

**Tab. 98 - Contenimento spese. Calcolo interpretazione P.L. n. 244 art. 2 – L.R.15/2015**

(In migliaia di euro)					
Tipologia di spesa	Periodo di riferimento	Impegni			
		Parametro di riferimento (Importo)	% riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Studi e consulenze	Rendiconto 2009	1.152	84%	184	48
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Rendiconto 2009	10.088	80%	2.018	668
Sponsorizzazioni	Rendiconto 2009	0	100%	0	0
Missioni	Rendiconto 2009	65	50%	33	3
Formazione	Rendiconto 2009	13	50%	7	4
Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	Rendiconto 2011	635	80%	127	198
Mobili e arredi	Media rendiconti 2010-2011	1.065	80%	213	80
<b>TOTALE</b>		<b>13.018</b>		<b>2.580</b>	<b>1.000</b>

**Fonte: Consiglio regionale su dati di rendiconto 2014**

Sul punto la Sezione non può non esprimere forti perplessità sull'approvazione, in tale fattispecie, di una norma di interpretazione autentica, semanticamente finalizzata a fornire *“l'interpretazione autentica fra le diverse interpretazioni possibili”*.

Infatti, dette spese, pur se erogate ai sensi della L.R. n. 8 del 1997 sono state contabilizzate<sup>257</sup> nell'esercizio 2014 nei capitoli di bilancio U00023 – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali – e U00025 – Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private e non al capitolo U00008 – Spese di rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.

Anche nella determinazione n. 565 del 4/9/2013 della Segreteria generale del Consiglio regionale i suddetti contributi non sono stati compresi tra le spese di rappresentanza dell'anno 2009, dato contabile assunto come parametro di valutazione per gli esercizi successivi.

Da ciò emerge che non vi è stato mai alcun dubbio nella stessa Amministrazione regionale circa la natura di tali spese, estranee *ab origine* alla nozione di “spese di rappresentanza”, come sopra delineata.

<sup>257</sup> L'Amministrazione ha specificato che nel corso dell'esercizio 2014, sono stati concessi contributi sul capitolo U00023 “trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali” per Euro 2.290.155,00 (di cui 1.603.000,00 previa emissione di un bando pubblico) e sul capitolo U00025 “Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private” per Euro 548.138,65 (con varie deliberazioni UDP).

Il che pone forti interrogativi sulla generale compatibilità dell'erogazione di tali spese, che, in quanto contributi, avrebbero dovuto essere erogate conformemente ai principi dettati dall'art. 12<sup>258</sup> della L. n. 241/1990.

## 9.8 La verifica del rispetto dei limiti di spesa nell'esercizio 2014 da parte della Giunta regionale

**Tab. 99 - Contenimento spese Giunta Regionale**

(In migliaia di euro)					
Tipologia di spesa	Periodo di riferimento	Impegni			
		Parametro di riferimento (Importo)	% riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Studi e consulenze	Rendiconto 2009	8.408	84%	1.345	1.127
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Rendiconto 2009	25.672	80%	5.134	4.274
Sponsorizzazioni	Rendiconto 2009	0	100%	0	0
Missioni	Rendiconto 2009	1.211	50%	606	423
Formazione	Rendiconto 2009	2.222	50%	1.111	1.100
Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	Rendiconto 2011	2.104	80%	421	502
Mobili e arredi	Media rendiconti 2010-2011	417	80%	83	0
<b>TOTALE</b>		<b>40.034</b>		<b>8.700</b>	<b>7.426</b>

Fonte: Giunta Regionale su dati di rendiconto 2014

<sup>258</sup> Art. 12 l. n. 241 del 1990: "1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi."

## 10 LA GESTIONE DEI RESIDUI

### 10.1 Premessa

Il principio della competenza finanziaria comporta che possono essere conservate tra i residui attivi esclusivamente le entrate esigibili nell'esercizio di riferimento, che non siano state incassate, e tra i residui passivi le sole spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso del medesimo esercizio, che non siano state pagate<sup>259</sup>.

Con l'adozione del nuovo assetto contabile, pertanto, assume rilievo l'operazione di riaccertamento dei residui, in quanto possono rimanere a residuo attivo nell'anno originario solo le somme giuridicamente perfezionate e scadute ovvero esigibili; corrispondentemente, residui passivi sono solo i debiti effettivi.

Tutte le altre obbligazioni (attive o passive), giuridicamente perfezionate, ma non ancora esigibili, devono essere reimputate all'esercizio in cui l'obbligazione (attiva o passiva) verrà a scadenza e diventeranno esigibili.

Fanno eccezione, come già evidenziato nel paragrafo delle entrate, i residui attivi relativi alla gestione sanitaria.

Alla scadenza del primo anno di sperimentazione (31 dicembre 2012) ai sensi dell'art. 7, comma 3<sup>260</sup>, DPCM 28 dicembre 2011, l'attività di riaccertamento ha riguardato la verifica dell'esistenza ed esigibilità del credito (riaccertamento ordinario) ed, ai sensi dell'art. 14<sup>261</sup> DPCM 28 dicembre 2011, l'adeguamento dei residui esistenti al principio contabile della competenza finanziaria "rafforzata" (riaccertamento straordinario).

---

<sup>259</sup> L'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118 del 2011 prevede che gli enti interessati provvedano annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento, secondo le modalità già definite dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, con l'esclusione di quelli derivanti dal perimetro sanitario e, fino al 31 dicembre 2015, dei residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto.

<sup>260</sup> "In attuazione del principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 al presente decreto, gli enti di cui al comma 1, prima di inserire i residui attivi e passivi nel rendiconto concernente gli esercizi 2012 e 2013, provvedono al riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla re-imputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente."

<sup>261</sup> "Nel primo esercizio di sperimentazione gli enti di cui all'articolo 3 che adottano la contabilità finanziaria provvedono: a) al riaccertamento dei propri residui attivi e passivi, con esclusione di quelli derivanti dall'ambito sanitario, al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre del primo esercizio di sperimentazione. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 2 al presente decreto);

E' evidente la volontà del legislatore di marcare la differenza concettuale tra le due tipologie di riaccertamento, essendo l'attività ordinaria finalizzata a determinare l'importo dei residui attivi e passivi secondo il previgente ordinamento contabile, a differenza dell'attività di riaccertamento straordinaria da effettuarsi una volta sola nel primo esercizio della sperimentazione e finalizzata allo svolgimento della reimputazione delle obbligazioni attive e passive all'esercizio di scadenza.

## 10.2 Il riaccertamento dei residui nel nuovo sistema contabile

L'operazione di riaccertamento dei residui, cioè la verifica finalizzata a riscontrare la sussistenza dei requisiti di conservazione degli stessi, oltre a definire le reali risorse su cui fare affidamento, in quanto corrispondenti alle effettive posizioni creditorie dell'Ente locale, ha come destinatario finale il dato contabile del risultato di amministrazione in termini di attendibilità ed effettività<sup>262</sup>.

Si precisa, a tal proposito, che il riaccertamento annuale dei residui attivi e passivi, in quanto propedeutico a dare certezza e veridicità alle scritture contabili, costituisce attività ordinaria ed obbligatoria di ogni Amministrazione Pubblica ed è oggi espressamente previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 118/2011, come integrato e modificato dal D.Lgs. 126/2014.

L'esame condotto da questa Sezione nei precedenti referti sul rendiconto regionale 2010 e 2011<sup>263</sup> e nelle relazioni allegate alla decisione del giudizio di parifica sul rendiconto 2012<sup>264</sup> e 2013<sup>265</sup> ha evidenziato una abnorme mole di residui attivi e passivi (ivi inclusi i perenti), stratificatasi negli anni a seguito di una omessa o parziale e, comunque, inidonea attività (ordinaria) di riaccertamento da parte delle strutture competenti, che si è tradotta in un rispetto solo formale dell'obbligo di

---

<sup>262</sup> In proposito è opportuno ricordare che la stessa Corte dei conti ha più volte ribadito l'importanza di una corretta ed efficace gestione dei residui, che rappresenta «una gestione parallela che tende ad assumere un ruolo addirittura prevalente rispetto a quella di competenza». La giurisprudenza della Corte Costituzionale (sentenze n.309, n.192 e n.70 del 2012; n.138 del 2013) ha più volte evidenziato la necessità di un accertamento contabile veridico e giuridicamente valido delle risorse provenienti da esercizi precedenti: «... Il principio della previa dimostrazione analitica dei crediti e delle somme da riscuotere, iscrivibili nelle partite dei residui attivi e computabili ai fini dell'avanzo d'amministrazione, è, nel nostro ordinamento, principio risalente, in ragione della sua stretta inerente ai concetti di certezza e attendibilità che devono caratterizzare le risultanze della gestione economica e finanziaria. Alla luce di tale principio, la definizione dei residui attivi – contenuta nell'art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 76 del 2000 – come «somme accertate e non rimosse» ha un implicito valore deontologico cogente, nel senso che il legislatore ha voluto che del conto consuntivo possano entrare a far parte solo somme accertate e non presunte. La disposizione così interpretata assume pertanto, sicuramente, il ruolo di norma interposta rispetto al «coordinamento della finanza pubblica», di cui all'art. 117, terzo comma, Cost...» (Corte Cost. Sentenza 138 del 2013).

<sup>263</sup> Deliberazione 92/2012/FRG “Il controllo sul rendiconto generale della Regione Lazio – Esercizio finanziario 2010 con proiezioni all'esercizio 2011” pagg. 239 e ss; Deliberazione 123/2013/FRG “Il controllo sul rendiconto generale della Regione Lazio – Esercizio finanziario 2011” pag. 177 e pagg. 293 e ss..

<sup>264</sup> Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica – Rendiconto generale della Regione Lazio- Esercizio 2012 pagg. 135 e ss; pagg. 170 e ss.

<sup>265</sup> Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica – Rendiconto generale della Regione Lazio- Esercizio 2013

riaccertamento, mentre è risultato in concreto inidoneo allo scopo prefissato dalla norma, e, cioè, dare veridicità ed affidabilità alle scritture contabili<sup>266</sup>.

Il che, appesantendo negli anni le scritture contabili, ha determinato una sostanziale mancanza di trasparenza e leggibilità dei conti regionali<sup>267</sup>, avallata anche da interventi normativi in materia di perenzione (articolo 8 della L.R. 11/2012 relativa ai residui perenti “radiati”; L.R. 25/2001 articolo 41, comma 1 bis lettera a) e b) relativa ai residui passivi “non ricogniti”) di dubbia compatibilità ordinamentale, come più volte evidenziato da questa Sezione<sup>268</sup>.

Nel 2013, agli effetti della redazione del rendiconto 2012, l’Amministrazione regionale ha effettuato ripetute operazioni di riaccertamento ordinario e straordinario, consolidando i risultati di tale operazione nella DGR 218/2013<sup>269</sup>.

Nel 2014<sup>270</sup>, agli effetti della redazione del rendiconto 2013, l’Amministrazione ha effettuato due operazioni di riaccertamento ordinario (art. 7 DPCM 28 dicembre 2011) dei residui: la prima, i cui esiti sono confluiti nelle DGR 244/2014 e DGR 566/2014, hanno riguardato i residui attivi e passivi; la seconda, i cui esiti sono confluiti nel Decreto Presidenziale T00307 del 27/08/2014, ha riguardato i residui passivi perenti.

Nel 2015, agli effetti della redazione del rendiconto 2014, con DGR 236 del 19 maggio 2015 sono stati riaccertati residui attivi e passivi ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, come di seguito indicato:

1. Riaccertamento dei residui attivi per un importo complessivo di 971.918 migliaia di euro, di cui:
  - 568.550 migliaia di euro, corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili;

---

<sup>266</sup> Tali circostanze dovrebbe indurre l’Amministrazione ad una rivalutazione, con riferimento agli anni passati, dei comportamenti organizzativi e dell’effettivo conseguimento degli obiettivi, cui è stata connessa l’erogazione della retribuzione di risultato.

<sup>267</sup> Cfr. deliberazione 243/2013/FRG sul bilancio preventivo 2013 della Regione Lazio.

<sup>268</sup> L’Amministrazione regionale, accogliendo le sollecitazioni formulate da questa Sezione, in occasione della predisposizione del rendiconto 2012 ha disapplicato l’articolo 8 L.R. 11/2012, consolidando nello stock dei residui perenti l’ammontare dei residui perenti “radiati” (pari nell’anno 2011 a 1.178.409 migliaia di euro), per un totale complessivo di 5.124.408 migliaia di euro (dato di rendiconto 2011 corretto/dato iniziale di rendiconto 2012). Nell’anno 2012 l’Amministrazione regionale non ha applicato la disciplina della radiazione prevista dall’articolo 8 L.R. 11/2012. Dal rendiconto 2012 non ha più applicato la disciplina della radiazione, mentre nella predisposizione del rendiconto 2011 e 2012 è stata applicata la disciplina in materia di residui passivi “non ricogniti” ai fini della perenzione, non computando nello stock di perenzione, ai sensi dell’articolo 41, comma 1 bis, lett. a) e b), L.R. 25/2001, 563.571 migliaia di euro nel 2012 e 537.544 migliaia di euro nel 2011 (per un totale complessivo di 1.101.115 migliaia di euro).

In occasione della predisposizione del rendiconto 2013, l’Amministrazione regionale non ha dato applicazione per il 2013 all’articolo 41, comma 1 bis, lett. a) e b) con nota del 7.11.2014 ha comunicato di aver incluso nel riaccertamento straordinario tuttora in corso anche i “residui passivi non ricogniti” anni 2011 e 2012, pari a 1.101.115 migliaia di euro.

<sup>269</sup> Degli esiti di tale operazione e delle verifiche effettuate dalla Sezione, che hanno portato alla correzione del risultato del disavanzo di amministrazione nella decisione di parifica sul rendiconto regionale 2012, è stato dato atto nella Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio anno 2012.

<sup>270</sup> Entrambe le operazioni di riaccertamento sono state inserite, quale progetto speciale dell’Accordo di contrattazione Decentrata relativo ai fondi di trattamento accessorio del personale di comparto, approvato con DGR 4 febbraio 2014 n. 50.

- 403.368 migliaia di euro, quale somma dei crediti non esigibili derivanti da esercizi pregressi (pari a 142.719 migliaia di euro) e dei crediti non esigibili derivanti dalla competenza (pari a 260.649 migliaia di euro), da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2015);
2. Riaccertamento dei residui passivi per un importo complessivo di 491.569 migliaia di euro, di cui:
- 13.464 migliaia di euro corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili, quale somma di 9.894 migliaia di euro, corrispondenti a debiti insussistenti derivanti da esercizi pregressi, e 3.570 migliaia di euro, corrispondenti a debiti insussistenti derivanti dalla competenza;
  - 478.105 migliaia di euro, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2014 ma non ancora esigibili, da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2015);

Inoltre, ai sensi l'articolo 3, comma 4–bis, del decreto legislativo n. 118/2011, con riferimento alla politica regionale unitaria - Cooperazione territoriale:

- a) 379.508 migliaia di euro corrispondono a crediti non esigibili ricompresi nell'importo di 403.368 migliaia di euro e sono composti da 142.719 migliaia di euro, derivanti da esercizi pregressi e 236.789 migliaia di euro, derivanti dalla competenza;
- b) 314.630 migliaia di euro corrispondono a debiti non esigibili ricompresi nell'importo di 478.105 migliaia di euro.

### **10.3 I residui attivi**

Lo stock totale dei residui attivi al 31 dicembre 2014 ammonta a 3.694.480 migliaia di euro, al netto delle operazioni di riaccertamento ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, di cui:

- 2.495.562 migliaia di euro a titolo di residui attivi derivanti da esercizi pregressi (di questi 1.867.372 migliaia di euro appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011);
- 1.198.918 migliaia di euro a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza (di questi 756.277 migliaia di euro appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011);

I residui attivi, al netto delle partite di giro pari a 71.937 migliaia di euro, ammontano a 3.622.544 migliaia di euro.

**Tab. 100 - Gestione dei residui attivi – Anno 2014**

(in migliaia di euro)

Anno	Titoli	Residui attivi iniziali	Gestione residui attivi - esercizio 2014					Capacità di riscossione su residui	Residui di nuova formazione	Residui attivi finali
			Residui riscossi	% sul totale	Residui eliminati o reimputati	Residui a nuovo	% sul totale			
			(a)	(b)	(c)	d = (a-b-c)	(d+e)			
2014	Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.486.881	3.651.271	75,82%	100.692	1.734.918	69,52%	67,79%	707.665	2.442.583
	Tit. 2 - Trasferimenti correnti	1.289.940	966.376	20,07%	99.209	224.355	8,99%	81,16%	331.245	555.601
	Tit. 3 - Entrate extratributarie	229.806	10.885	0,23%	70.075	148.846	5,96%	6,81%	123.818	272.663
	Tit. 4 - Entrate in c/capitale	913.798	177.390	3,68%	416.293	320.115	12,83%	35,66%	1.082	321.197
	Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	25.000	0	-	25.000	0	-	-	30.499	30.499
	Tit. 6 - Accensioni di prestiti	0	0	-	0	0	-	-	0	0
	Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	-	0	0	-	-	0	0
	<b>Totale residui attivi (al netto delle partite di giro)</b>	<b>7.945.425</b>	<b>4.805.922</b>	<b>99,80%</b>	<b>711.270</b>	<b>2.428.234</b>	<b>97,30%</b>	<b>66,43%</b>	<b>1.194.309</b>	<b>3.622.543</b>
	Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	77.062	9.734	0,20%	0	67.328	2,70%	12,63%	4.609	71.937
<b>Totale residui attivi</b>	<b>8.022.487</b>	<b>4.815.656</b>	<b>100,00%</b>	<b>711.270</b>	<b>2.495.562</b>	<b>100,00%</b>	<b>65,87%</b>	<b>1.198.918</b>	<b>3.694.480</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2014.

**Tab. 101 - Gestione dei residui attivi – Anno 2013**

(in migliaia di euro)

Anno	Titoli	Residui attivi iniziali	Gestione residui attivi - esercizio 2013					Capacità di riscossione su residui	Residui di nuova formazione	Residui attivi finali
			Residui riscossi	% sul totale	Residui eliminati	Residui a nuovo	% sul totale			
			(a)	(b)	(c)	d = (a-b-c)	(d+e)			
2013	Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.880.069	8.437.541	93,74%	654	1.441.874	42,91%	85,41%	4.045.008	5.486.881
	Tit. 2 - Trasferimenti correnti	1.160.992	405.135	4,50%	3.450	752.407	22,39%	35,00%	537.532	1.289.940
	Tit. 3 - Entrate extratributarie	595.946	4.370	0,05%	372.780	218.796	6,51%	1,96%	11.010	229.806
	Tit. 4 - Entrate in c/capitale	1.068.033	151.611	1,68%	7.285	909.137	27,06%	14,29%	4.661	913.798
	Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	184.000	0	-	184.000	0	-	-	25.000	25.000
	Tit. 6 - Accensioni di prestiti	0	0	-	0	0	-	-	0	0
	Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	-	0	0	-	-	0	0
	<b>Totale residui attivi (al netto delle partite di giro)</b>	<b>12.839.040</b>	<b>8.998.657</b>	<b>99,97%</b>	<b>568.169</b>	<b>3.322.214</b>	<b>98,87%</b>	<b>73,04%</b>	<b>4.623.211</b>	<b>7.945.425</b>
	Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	40.558	2.448	0,03%	0	38.109	1,13%	6,04%	38.952	77.062
<b>Totale residui attivi</b>	<b>12.929.599</b>	<b>9.001.105</b>	<b>100,00%</b>	<b>568.170</b>	<b>3.360.324</b>	<b>100,00%</b>	<b>72,82%</b>	<b>4.662.163</b>	<b>8.022.487</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2013

Nelle tabelle che precedono si considera l'andamento dei residui attivi iscritti nel bilancio 2014 rispetto all'anno precedente.

Si osserva la contrazione delle riscossioni, passate da 9.001.105 migliaia di euro del 2013 a 4.815.656 migliaia di euro del 2014; anche la capacità di riscossione diminuisce, passando dal 72,82% del 2013 al 65,87% del 2014. I residui attivi finali nell'anno 2014, pari a 3.694.480 migliaia di euro sono in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (8.022.487 migliaia di euro).

La ripartizione dei residui finali dell'esercizio 2014 per titoli di entrata, rivela che i due terzi dei residui attivi conservati nel conto del bilancio, pari a 2.442.583 migliaia di euro, è ascrivibile al titolo 1 delle entrate.

Si riportano di seguito i dati relativi ai residui attivi al 31 dicembre 2014 distinti per titoli e con l'indicazione dell'anno di provenienza.

**Tab. 102 - Analisi anzianità residui attivi per anno di provenienza – Esercizio 2014**

Titoli	Anno di provenienza				Totale residui attivi
	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	
<b>Tit. 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	578.581	292.115	864.223	707.665	2.442.583
<b>Tit. 2</b> - Trasferimenti correnti	44.330	54.540	125.486	331.245	555.600
<b>Tit. 3</b> - Entrate extratributarie	133.142	7.170	8.533	123.818	272.663
<b>Tit. 4</b> - Entrate in c/capitale	308.929	7.529	3.657	1.082	321.198
<b>Tit. 5</b> - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0	0	0	30.499	30.499
<b>Tit. 6</b> - Accensioni di prestiti	0	0	0	0	0
<b>Tit. 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
<b>Totale residui attivi (al netto delle partite di giro)</b>	<b>1.064.982</b>	<b>361.354</b>	<b>1.001.899</b>	<b>1.194.309</b>	<b>3.622.544</b>
<b>Tit. 9</b> - Entrate per c/terzi e partite di giro	29.269	8.841	29.218	4.609	71.937
<b>Totale residui attivi</b>	<b>1.094.250</b>	<b>370.195</b>	<b>1.031.117</b>	<b>1.198.918</b>	<b>3.694.480</b>
<b>Incidenza % sul Totale</b>	<b>29,62%</b>	<b>10,02%</b>	<b>27,91%</b>	<b>32,45%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2014

Dell'intero ammontare dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio, pari a 3.694.480 migliaia di euro, il 32,45% proviene da entrate accertate nell'anno in corso, il 27,91% da entrate accertate nel 2013 e il 10,02% nel 2012.

I residui attivi anteriori al 2012 ammontano complessivamente a 1.094.250 migliaia di euro e costituiscono il 29,62% del totale.

## 10.4 I residui passivi

Lo stock totale dei residui passivi al 31 dicembre 2014 ammonta a 6.576.257 migliaia di euro, al netto delle operazioni di riaccertamento ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, di cui:

- 2.608.885 migliaia di euro a titolo di residui passivi derivanti da esercizi pregressi (di questi 1.162.450 migliaia di euro appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011);



- 3.967.372 migliaia di euro a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza (di questi 2.050.194 migliaia di euro appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011).

Con Decreto Presidenziale T00111 del 16/06/2015, a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario<sup>271</sup> l'Amministrazione regionale ha proceduto al riaccertamento degli impegni rappresentati al 31 dicembre 2013 nello stock di perenzione ed al riaccertamento dei c.d. "impegni perenti non ricogniti", che non risultavano nello stock di perenzione in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 41, comma 1-bis, della legge regionale n. 25/2001, rideterminando in 2.350.208 migliaia di euro lo stock di perenzione al 31 dicembre 2014.

I residui passivi, al netto delle partite di giro pari a 135.082 migliaia di euro, ammontano a 6.576.257 migliaia di euro.

**Tab. 103 - Gestione dei residui passivi – Anno 2014**

(in migliaia di euro)

Anno	Titoli	Residui passivi iniziali	Gestione residui passivi - esercizio 2014					Capacità di pagamento su residui	Residui di nuova formazione	Residui passivi finali
			Residui pagati	% sul totale	Residui eliminati o reimputati	Residui a nuovo (da eser. precedenti)	% sul totale			
2014	<b>Titolo 1:</b> Spese correnti	8.141.895	6.596.242	64,30%	3.159	1.542.494	59,12%	81,05%	3.335.556	4.878.050
	<b>Titolo 2:</b> Spese in conto capitale	2.160.416	1.208.672	11,78%	6.735	945.009	36,22%	56,12%	575.273	1.520.282
	<b>Titolo 3:</b> Spese per incremento attività finanziarie	6.254	2.301	0,02%	0	3.953	0,15%	36,79%	38.878	42.832
	<b>Titolo 4:</b> Rimborso prestiti	14	3	0,00%	0	11	0,00%	21,43%	0	11
	<b>Titolo 5:</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0,00%	0	0	0,00%	-	0	0
	<b>Totale residui passivi (al netto delle partite di giro)</b>	<b>10.308.579</b>	<b>7.807.218</b>	<b>76,11%</b>	<b>9.894</b>	<b>2.491.467</b>	<b>95,50%</b>	<b>75,81%</b>	<b>3.949.707</b>	<b>6.441.175</b>
	<b>Titolo 7:</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	2.568.011	2.450.594	23,89%	0	117.417	4,50%	95,43%	17.665	135.082
<b>Totale residui passivi</b>	<b>12.876.590</b>	<b>10.257.812</b>	<b>100,00%</b>	<b>9.894</b>	<b>2.608.885</b>	<b>100,00%</b>	<b>79,72%</b>	<b>3.967.372</b>	<b>6.576.257</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2014

<sup>271</sup>A mezzo di progetto speciale di "Revisione straordinaria residui attivi e passivi", approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 4/02/2014, n. 50.

**Tab. 104 - Gestione dei residui passivi – Anno 2013**

(in migliaia di euro)

Anno	Titoli	Residui passivi iniziali	Gestione residui passivi - esercizio 2013						Capacità di pagamento su residui	Residui di nuova formazione	Residui passivi finali
			Residui pagati	% sul totale	Residui eliminati o riaccertati	Residui perenti	Residui a nuovo (da eser. precedenti)	% sul totale			
2013	Titolo 1: Spese correnti	7.056.545	5.199.137	35,75%	14.821	287	1.842.300	66,20%	73,83%	6.299.595	8.141.895
	Titolo 2: Spese in conto capitale	1.040.506	554.239	3,81%	5.809	544	479.915	17,25%	53,57%	1.636.555	2.116.470
	Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	23.385	20.685	0,14%	0	0	2.700	0,10%	88,45%	47.501	50.201
	Titolo 4: Rimborso prestiti	85	85	0,00%	0	0	0	0,00%	100,00%	14	14
	Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.408.863	1.408.863	9,69%	0	0	0	0,00%	-	0	0
	Totale residui passivi (al netto delle partite di giro)	9.529.384	7.183.009	49,39%	20.630	831	2.324.914	83,54%	75,54%	7.983.665	10.308.580
	Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	7.816.892	7.358.974	50,61%	0	0	457.917	16,46%	94,14%	2.110.094	2.568.011
Totale residui passivi	17.346.276	14.541.983	100,00%	20.630	832	2.782.832	100,00%	83,93%	10.093.758	12.876.590	

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2013

Nelle tabelle che precedono si considera l'andamento dei residui passivi iscritti nel bilancio 2014 rispetto all'anno precedente.

Considerando l'andamento rispetto all'anno precedente, si osserva la contrazione dei pagamenti, passati da 14.541.983 migliaia di euro del 2013 a 10.257.812 migliaia di euro del 2014; anche la capacità di pagamento diminuisce, passando dal 83,93% del 2013 al 79,72% del 2014.

I residui passivi finali nell'anno 2014, pari a 6.576.257 migliaia di euro, registrano una netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (12.876.590 migliaia di euro).

## 10.5 I residui passivi perenti

### 10.5.1 Inquadramento normativo

La perenzione amministrativa è un istituto caratteristico della contabilità pubblica, secondo il quale i residui passivi<sup>272</sup> che non vengono pagati entro un certo tempo a partire dall'esercizio a cui si riferiscono vengono eliminati dalle scritture dello Stato<sup>273</sup>. Tale istituto non arreca danno al creditore

<sup>272</sup> Sul punto si veda anche l'art. 21 del D.Lgs. 76/2000 "Ricognizione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici".

<sup>273</sup> In particolare l'art. 36 del Regio Decreto 2440/1923 stabilisce che:

- i residui delle spese correnti (o di funzionamento o mantenimento) non pagati entro il secondo esercizio successivo a quelli cui si riferiscono si intendono perenti agli effetti amministrativi; quelli relativi a spese per lavori, forniture e servizi possono essere mantenuti in bilancio fino al terzo esercizio successivo a quello cui si riferiscono. Le somme eliminate possono però riprodursi con riassegnazione ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi, qualora il creditore ne richieda il pagamento (purché non sia trascorso il periodo di «prescrizione» giuridica del suo diritto);

che può avanzare richiesta di pagamento provocando la reiscrizione in bilancio del suo credito nel termine di prescrizione del credito.

L'articolo 41<sup>274</sup> della legge regionale di contabilità n. 25/2011, titolato "Perenzione amministrativa", prevede che decorso il termine previsto dall'articolo 40, comma 3, per la conservazione in bilancio dei residui passivi (*non più di due anni successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato sia per le spese correnti che per le spese in conto capitale*), le relative somme sono eliminate dal conto dei residui passivi per perenzione amministrativa.

L'istituto della perenzione, in virtù del nuovo principio della competenza rafforzata, non sarà più operante, come dispone l'art. 60, comma 3, D.Lgs. 118/2011<sup>275</sup>.

- I residui perenti "radiati"

L'articolo 8<sup>276</sup> della L.R. 18 luglio 2012 n. 11 (legge di assestamento 2012) ha introdotto il concetto di "radiazione" delle somme andate in perenzione e ricognite con decreto del Presidente della Regione che, entro il secondo esercizio successivo al medesimo decreto, non sono state impegnate sugli appositi capitoli di spesa ovvero non liquidate entro il secondo esercizio successivo all'impegno.

La nozione dei residui perenti "radiati" non appare pertinente all'istituto della perenzione

- 
- i residui relativi alle spese in conto capitale (o di investimento) possono essere mantenuti in bilancio non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono, a meno che non siano iscritti in forza di disposizioni legislative entrate in vigore nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio precedente; in tal caso il tempo di iscrizione dei residui, è protratto di un anno (art. 36 R.D. 2440/1923, comma 2, così come modificato dalla L. 94/1997 e poi sostituito dall'art. 1, comma 6, D.L. 194/2002 convertito, con modificazioni, dalla L.246/2002). Per le spese da corrispondere in annualità, il periodo di conservazione decorre, invece, dall'esercizio successivo a quello di iscrizione in bilancio di ciascun limite di impegno.

<sup>274</sup> Art. 41 L.R. 25 del 2001: *Decorso il termine previsto dall'art. 40, comma 3, per la conservazione in bilancio dei residui passivi, le relative somme sono eliminate dal conto dei residui passivi per perenzione amministrativa. 1bis. La ricognizione delle somme eliminate dal conto dei residui passivi è consentita: a) per obbligazioni perfezionate nei confronti di terzi ed assunte direttamente dall'amministrazione regionale; b) per gli impegni assunti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni, a condizione che queste ultime abbiano assunto l'impegno giuridicamente vincolante nei confronti di soggetti terzi. Iter. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione, può concedere deroga alle condizioni di cui al comma 1-bis, nel caso di progetti strategici o interventi la cui realizzazione presenti particolari complessità, previa motivata richiesta dell'assessore competente per materia. 2. Per il pagamento delle somme dovute eliminate dal conto dei residui passivi, per le quali è da ritenersi presumibile il reclamo da parte dei creditori, è consentita l'iscrizione nel bilancio annuale di appositi capitolo di spesa.*

<sup>275</sup> Art. 60, comma 3 D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014: *"A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014."*

<sup>276</sup> Art. 8 commi 1-5, L.R. 18 luglio n 2012 n. 11: *In materia di perenzione amministrativa, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7 della presente legge, è disposta la radiazione delle somme andate in perenzione e ricognite con decreto del Presidente della Regione che, entro il secondo esercizio successivo al medesimo decreto, non sono state impegnate sugli appositi capitoli di spesa. Per le somme altresì impegnate nei termini previsti al comma 1, qualora non si provveda alla liquidazione entro il secondo esercizio successivo all'impegno, è disposta la radiazione e l'annullamento degli impegni precedentemente assunti. Con decreto del Presidente della Regione, da adottarsi contestualmente al decreto di ricognizione dei residui passivi perenti, sono riportate le somme radiate ai sensi dei commi 1, 2 e 4. Qualora sia necessario assumere l'impegno ovvero provvedere alla liquidazione in deroga ai termini previsti, le somme radiate sono reimputabili negli stanziamenti dei capitoli di provenienza originariamente preposti a copertura dell'intervento ovvero sui capitoli derivanti dall'adeguamento degli stessi al IV livello del Piano dei conti integrato di cui all'articolo 8 del DPCM 28 dicembre 2011, nel rispetto di quanto previsto all'art. 7 della presente legge. In sede di prima applicazione dei commi da 1 a 4 sono fatti salvi gli impegni assunti fino alla data del 31 maggio 2012 ed il decreto del Presidente di cui al comma 3 è da adottarsi entro la data del 30 settembre 2012.*

amministrativa (pur richiamato dalle norme regionali), di cui all'art. 36 R.D. n. 2440 del 1923. La perenzione, infatti, comporta una eliminazione solo contabile del debito, ovvero una cancellazione dalle scritture di una partita debitoria, senza che però questo produca alcun effetto estintivo sul rapporto giuridico. Ed, infatti, essa non va confusa, nella sua natura e nei suoi effetti, con l'istituto della prescrizione estintiva, di cui agli artt. 2934 e ss. del codice civile, che comporta la perdita del diritto a percepire la somma non riscossa entro un dato termine.

Al contrario, il prevedere la “radiazione” (istituto non contemplato né in campo civilistico, né in quello contabile), significa creare, a prescindere dal *nomen iuris*, una nuova ipotesi, *sui generis*, di prescrizione estintiva con termine biennale.

Inoltre, attraverso il meccanismo introdotto dalla normativa in esame, il diritto soggettivo del creditore ad ottenere il pagamento, con il decorso del biennio, degrada in una facoltà dell'Amministrazione debitrice di adempiere, in totale disapplicazione della normativa civilistica in materia di adempimento dell'obbligazione.

Viene, poi, lasciato all'Assessorato al Bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione un margine ampissimo di discrezionalità sulla possibilità della reinscrizione (*rectius* rinascita) del credito, in base a criteri valutativi non definiti dalla norma, con la concreta possibilità di sfociare in *arbitrium merum*.

Dubbia, pare, inoltre, la compatibilità della previsione normativa di cui trattasi con i principi di leale collaborazione tra livelli di governo e di sussidiarietà verticale ex art. 118 Cost, oltre che con lo stesso principio di “competenza concorrente” in materia legislativa, di cui all'articolo 117, 2 comma lett. l) della Costituzione.

Tale norma, inoltre, non trova alcun riscontro o fondamento nemmeno nelle disposizioni sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011 e successivo DPCM 28 dicembre 2011, né, tanto meno, nel principio della “competenza finanziaria”.

Quest'ultimo costituisce il nuovo criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive, nell'esercizio nel quale esse vengono a scadenza, mediante la costituzione di un “fondo pluriennale vincolato”.

Nel meccanismo operativo del fondo trova conciliazione la sfasatura temporale tra l'entrata, la cui imputazione in bilancio viene effettuata nell'esercizio in cui sorge il credito (iscrizione in bilancio al momento dell'accertamento) e la spesa correlata, che va contabilizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione viene a “scadenza” e diviene esigibile dal creditore. Tale riorganizzazione delle

scritture contabili investe anche i residui attivi e passivi, i quali verranno contabilizzati secondo il criterio della scadenza.

Da ciò discende che le obbligazioni che prima costituivano i residui, attraverso la reiscrizione nel “fondo pluriennale vincolato”, scompariranno fisiologicamente dalle scritture contabili, senza necessità di modificare la natura giuridica del rapporto obbligatorio sottostante.

E' evidente, quindi, che anche nel nuovo bilancio “armonizzato” i concetti di perenzione amministrativa e di prescrizione estintiva restano distinti, e l’“eliminazione” dei residui avviene non con provvedimenti draconiani di azzeramento, ma attraverso un nuovo criterio di iscrizione in bilancio, quello, appunto, della scadenza dell’obbligazione.

- I residui passivi “non ricogniti”<sup>277</sup>

*Il comma 1 bis lett. a) dell’articolo 41 L.R. 25/2001, introdotto dall’art. 1, comma 133, della L.R. 12/2011, limita la possibilità di ricognizione ai soli residui passivi relativi ad “obbligazioni perfezionate”, concetto che costituisce, nel nuovo sistema di bilancio armonizzato ex D.Lgs. 118/2011 (allegato 1 - principio della competenza finanziaria), il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni e coincide, per la fase dell’entrata, con l’accertamento e per la fase delle uscite con l’impegno.*

Così inteso, il citato comma 1 bis lett. a) (*obbligazioni perfezionate nei confronti di terzi ed assunte direttamente dall’amministrazione regionale*), nel consentire la ricognizione di residui passivi solo nel caso di obbligazioni perfezionate, *rectius* impegnate, opera con un meccanismo speculare al riaccertamento, ma limitatamente ai residui passivi (verifica della sussistenza delle ragioni giuridiche del debito) e con una operatività che scatta a decorrere del biennio in cui si è perfezionato l’impegno (art. 40, 3° comma, e art. 41, 1° comma, L.R. 25/2001<sup>278</sup>).

In altri termini, la valutazione della sussistenza dell’obbligazione ai sensi dell’art. 41, comma 1 bis

---

<sup>277</sup> Art. 41 L.R. 25 del 2001: 1. *Decorso il termine previsto dall’art. 40, comma 3, per la conservazione in bilancio dei residui passivi, le relative somme sono eliminate dal conto dei residui passivi per perenzione amministrativa.*

*Ibis. La ricognizione delle somme eliminate dal conto dei residui passivi è consentita: a) per obbligazioni perfezionate nei confronti di terzi ed assunte direttamente dall’amministrazione regionale; b) per gli impegni assunti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni, a condizione che queste ultime abbiano assunto l’impegno giuridicamente vincolante nei confronti di soggetti terzi.*

*Iter: La Giunta regionale, su proposta dell’Assessore al bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione, può concedere deroga alle condizioni di cui al comma 1-bis, nel caso di progetti strategici o interventi la cui realizzazione presenti particolari complessità, previa motivata richiesta dell’assessore competente per materia. 2. Per il pagamento delle somme dovute eliminate dal conto dei residui passivi, per le quali è da ritenersi presumibile il reclamo da parte dei creditori, è consentita l’iscrizione nel bilancio annuale di appositi capitolo di spesa.*

<sup>278</sup> Art. 40 (Residui passivi ed economie di spesa): “...3. *La conservazione dei residui passivi è consentita per non più di due anni successivi a quello in cui l’impegno si è perfezionato sia per le spese correnti che per le spese in conto capitale...*”.

Art.41 (Perenzione amministrativa):”1. *Decorso il termine previsto dall’articolo 40, comma 3, per la conservazione in bilancio dei residui passivi, le relative somme sono eliminate dal conto dei residui passivi per perenzione amministrativa...*”.

lett. a è effettuata con modalità difformi e, quindi, incompatibili con il dato letterale dell'articolo 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011, che prevede testualmente il riaccertamento di tutti i residui, attivi e passivi, con operatività annuale ordinaria ed obbligatoria (*in claris non fit interpretatio*: articolo 12 delle preleggi)<sup>279</sup>.

Oltre che in ossequio al precetto costituzionale di cui all'articolo 117, 2° comma, lett. l), Cost.<sup>280</sup>, al principio generale dell'ordinamento dettato dall'articolo 15 delle preleggi (*le leggi non sono abrogate che da leggi posteriori... per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché la nuova legge regola l'intera materia già regolata dalla legge anteriore*), anche per espressa disposizione della normativa regionale (articolo 9<sup>281</sup> L.R. 23 dicembre 2011 n. 20: "... le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'articolo 36 del citato D.Lgs. 118/2011 si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile vigente..."), l'articolo 41, comma 1 bis, lett. a), deve considerarsi disapplicato, in quanto presenta aspetti direttamente confliggenti con una disposizione applicativa di una norma statale, il D.Lgs. 118/2011.

Il comma 1 bis lett. b) dello stesso articolo 41 limita la possibilità di ricognizione ai soli residui passivi relativi ad "*impegni assunti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni, a condizione che queste ultime abbiano assunto l'impegno giuridicamente vincolante nei confronti di soggetti terzi*"<sup>282</sup>.

Il passaggio di *status* da residuo passivo, (cui deve essere sottesa una obbligazione giuridicamente valida) a quello di residuo passivo perento al decorso del termine biennale, nella legge di contabilità regionale, come modificata dalla L.R. 12/2011, non è automatico, così come prevede la norma statale in materia di perenzione amministrativa (art. 36 del Regio Decreto 2440/1923), ma sottoposta ad

---

<sup>279</sup> L'articolo 41 comma 1 bis lett. a) è stata elevata a regola contabile generale una previsione normativa, prima splittata nelle leggi di assestamento al bilancio preventivo (articolo 4, comma 3 e ss. della legge regionale n. 15 del 2007; articolo 1, comma 4, della legge n. 14 del 2008; articolo 1, comma 6, della legge n. 22 del 2009; articolo 1, comma 10, della legge n. 3 del 2010; articolo 6 della legge n. 11 del 2011), i cui effetti erano, quindi, limitati all'esercizio finanziario di riferimento.

<sup>280</sup> **Articolo 117**, comma 2°, Cost.: "...Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:.....l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;..". Si ricorda che, ai sensi della legge costituzionale 1/2012, a decorrere dal 2014 ritorna nella competenza statale esclusiva il potere di legiferare in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici.

<sup>281</sup> **Art. 9** (Sperimentazione della nuova disciplina contabile ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"): 1. *Nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del D.Lgs. 118/2011, a decorrere dal 1 gennaio 2012 le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'articolo 36 del citato D.Lgs. 118/2011 si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile vigente, con particolare riguardo al principio contabile generale e al principio contabile applicato della competenza finanziaria, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del medesimo decreto.* 2. *Fino all'entrata in vigore della nuova legge di contabilità della Regione, le disposizioni di cui alla L.R. 25/2001 restano in vigore per quanto compatibili con quelle di cui al D.P.C.M. sulla sperimentazione di cui al comma 1.* 3. *Con deliberazione della Giunta regionale sono individuati gli enti regionali che partecipano alla sperimentazione di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 118/2011, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. sulla sperimentazione.* 4. *La Regione può individuare, in apposito elenco da allegare al bilancio di previsione regionale, le leggi regionali di spesa su cui applicare il carattere autorizzatorio sul bilancio pluriennale.* 5. *Le disposizioni di cui all'articolo 14 del D.P.C.M. sulla sperimentazione si applicano anche in riferimento alla perenzione amministrativa.*

<sup>282</sup> Si rileva una formulazione disarmonica nel medesimo comma, in quanto mentre la lett. a) si fa riferimento ad "obbligazioni perfezionate", la lett. b) richiama, più propriamente, il concetto di "impegno".

una *condicio iuris* risolutiva, costituita dalla nascita, nel biennio considerato, di un rapporto giuridico valido e perfezionato tra soggetti diversi dall'originario creditore – debitore.

Tale norma regionale viene ad avere sull'impegno una efficacia radiante retroattiva, in quanto applicata nel 2011 ad impegni 2009, nel 2012 ad impegni 2010 e così via, in violazione dell'art. 11 delle preleggi, considerato principio generale dell'ordinamento (Corte Cost., sent. n. 91 del 1982), secondo cui la legge non dispone che per l'avvenire.

Viene così ad essere completamente snaturata la disciplina della perenzione amministrativa, nel cui alveo giuridico si posiziona, per espressa volontà del legislatore regionale (art.41, comma 1: "*Decorso il termine previsto dall'articolo 40, comma 3, per la conservazione in bilancio dei residui passivi, le relative somme sono eliminate dal conto dei residui passivi per perenzione amministrativa...*") la disciplina in esame, in palese violazione dell'articolo 117 Cost., comma 2°, lett. l).

Né può invocarsi l'analogia con l'articolo 6, comma 15<sup>283</sup>, L. 135/2012, in quanto la norma statale fa riferimento a "*spese pluriennali totalmente non impegnate alla chiusura dell'esercizio*", che vengono reiscritte in competenza nell'esercizio successivo e, ove non impegnate nei tre anni successivi, la relativa autorizzazione (leggi stanziamento) viene defanziata del corrispondente importo. E' appena il caso di rilevare che l'ambito applicativo della norma statale è completamente differente, in quanto riferita a stanziamenti di spesa e non ad impegni, come nel caso della norma regionale.

Tali osservazioni risultano assorbenti di ogni altra considerazione critica.

Ma v'è di più, in quanto, oltre che sotto l'aspetto contabile, anche dal punto di vista civilistico la previsione normativa di cui trattasi desta perplessità<sup>284</sup>.

---

<sup>283</sup>Art. 6, comma 15, L. 135 del 2012: "*Le somme stanziare nel bilancio dello Stato, relative ad autorizzazioni di spese pluriennali, totalmente non impegnate alla chiusura dell'esercizio, costituiscono economie di bilancio. Le stesse, con l'esclusione di quelle riferite ad autorizzazioni di spese permanenti ed a fondi da ripartire, sono reiscritte, con la legge di bilancio, nella competenza dell'esercizio successivo a quello terminale dell'autorizzazione medesima. Qualora dette somme non risultino impegnate nei tre anni successivi a quello di prima iscrizione in bilancio della spesa, la relativa autorizzazione è defanziata per i corrispondenti importi. Delle operazioni effettuate ai sensi del presente comma viene data apposita evidenza nella nota integrativa al bilancio di previsione.*"

<sup>284</sup>Infatti, nell'ipotesi in oggetto, il mancato perfezionamento dell'obbligazione giuridica con un terzo (es. contributo regionale erogato ad un ente locale per investimento) nel termine di due anni, decorrenti dalla data di iscrizione dell'impegno nel bilancio regionale, diviene, con la L.R. 12/2011, un elemento condizionante risolutivamente l'efficacia dell'impegno medesimo. All'obbligazione giuridica legittimante l'impegno contabile viene, quindi, ad essere apposta una *condicio iuris* unilaterale risolutiva di adempimento, adempimento consistente nel perfezionamento di un contratto con un soggetto terzo. A tale condizione, viene, altresì apposto, sempre normativamente, un termine essenziale ex art. 1457 c.c. di avveramento della condizione in due anni.

Orbene, di norma l'oggetto della condizione è costituito dall'adempimento di una prestazione, cioè di un comportamento contrattualmente dovuto, da una delle parti del contratto (es. pagamento del prezzo).

Nel caso di specie, invece, viene dedotto in condizione il perfezionamento di una obbligazione tra soggetti diversi dagli originari (debitore Regione Lazio - creditore ente locale). Con la conseguenza che si configurerebbe una condizione unilaterale risolutiva mista, il cui avveramento dipende anche dalla volontà di un terzo (contraente con l'Ente locale), oltre che dalla volontà di una delle parti.

Si rileva, infine, che, nel caso di contributi regionale in conto capitale, il termine (essenziale) di due anni può risultare incolpevolmente incongruo a perfezionare la procedura ad evidenza pubblica di individuazione del contraente e si palesa a tal proposito il dubbio di conformità anche con riferimento all'articolo 118 Cost., che detta il principio di leale collaborazione tra i vari livelli di governo.

In difetto dei requisiti indicati dalla lettera a) e b) del comma 1 bis, il residuo passivo, decorso il biennio, viene annullato, cancellato dal bilancio e non iscritto nell'ambito del conto del patrimonio nello stock dei residui passivi perenti; in definitiva esso sparisce dalla contabilizzazione regionale, perché viene cancellato dal bilancio, senza trasmigrare nel conto del patrimonio.

Al contrario, la perenzione amministrativa prevede una eliminazione solo contabile del debito, ovvero una cancellazione dal bilancio di una partita debitoria per esigenze di natura pratica, quale la semplificazione delle scritture contabili, senza che però questo produca alcun effetto estintivo sul rapporto giuridico) con contestuale iscrizione nel conto del patrimonio, salvo, ovviamente, la revisione delle partite perente attraverso l'ordinaria procedura di accertamento della permanenza di tutti i presupposti giuridici del debito.

Alla luce di quanto sopra argomentato, deve, quindi, concludersi che la disciplina dell'articolo 1 bis dell'art. 41 della legge regionale 20 novembre 2011, n.25 rappresenta una anomala attività di riaccertamento, dal momento che, come sopra argomentato, trattasi di una operazione effettuata solo su residui passivi al decorrere del biennio<sup>285</sup>.

Al contrario, la disciplina ordinaria cui la Regione Lazio, quale ente in armonizzazione, deve uniformarsi, è costituita dall'attività di riaccertamento annuale dei residui, attivi e passivi, di cui al d. lgs.118/2011.

L'Amministrazione regionale ha dichiarato di non aver più dato applicazione alle citate norme regionali<sup>286</sup>. Tuttavia, la disapplicazione delle stesse non fa venire meno la potenzialità offensiva al sistema legislativo regionale in termini di compatibilità con il sistema ordinamentale e costituzionale.

---

<sup>285</sup> Art. 40 (Residui passivi ed economie di spese): "...3. La conservazione dei residui passivi è consentita per non più di due anni successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato sia per le spese correnti che per le spese in conto capitale...". Art.41 (Perenzione amministrativa):"1. Decorso il termine previsto dall'articolo 40, comma 3, per la conservazione in bilancio dei residui passivi, le relative somme sono eliminate dal conto dei residui passivi per perenzione amministrativa...".

<sup>286</sup> L'Amministrazione regionale, accogliendo i rilievi critici che questa Sezione ha formulato nei referti sui rendiconti 2011 e 2012 con riferimento all'articolo 8 della legge regionale n. 11/2012, ha consolidato nello stock finale di perenzione 2012 i residui perenti "radiati" nell'anno 2011, pari a 1.178 milioni di euro, per un totale complessivo di 5.124 milioni di euro (dato iniziale 2012); pertanto, per il 2012 il dato finale da rendiconto regionale dello stock di perenzione risulta pari a 5.682 milioni di euro, mentre non ha ritenuto di accogliere i rilievi critici che questa Sezione ha formulato con riferimento all'articolo 41, comma 1 bis lett. a) e b) L.R. 25/2001, introdotto dall'art. 1, comma 133, l.r. 12/2011 e, conseguentemente, non sono stati consolidati nello stock di perenzione 2013 i residui passivi "non ricogniti", ai sensi della norma da ultimo citata, pari a 564 milioni di euro nel 2012 e 538 milioni di euro nel 2011. Anche per il 2013, come rilevato nella relazione allegata alla decisione di parifica, al dato di stock 2013 2.953.116 migliaia di euro va aggiunto la somma di 1.101.115 migliaia di euro, pari ai residui passivi "non ricogniti" ai fini della perenzione dell'anno 2011 e dell'anno 2012, ex articolo 41, comma 1 bis L.R. 25/2001. Tuttavia, in sede di esame del rendiconto 2013 l'Amministrazione ha dichiarato di non aver più dato applicazione nell'esercizio né all'articolo 8 della legge regionale n. 11/2012 (residui perenti radiati), né all' articolo 41, comma 1 bis lett. a) e b) L.R. 25/2001 (residui passivi "non ricogniti" ai fini della perenzione) ed ha, altresì, precisato di aver incluso nel progetto di riaccertamento straordinario 2014 anche i residui passivi "non ricogniti" ai fini della perenzione relativi agli anni 2011 e 2012.



Ciò stante, se ne auspica l'abrogazione espressa da parte del legislatore regionale.

## 10.5.2 I residui passivi perenti nell'esercizio 2014

Le tabelle seguenti danno contezza dell'ammontare nel quadriennio 2011-2014 della consistenza dei residui passivi perenti, così come risultano dai rispettivi documenti contabili regionali e dalle somme riscritte a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni sottostanti, indicando altresì la percentuale di copertura.

**Tab. 105 - Quadro di copertura dei residui passivi perenti su dati di Rendiconto**

Esercizio	Stock residui passivi perenti al 31/12	Esercizio	(in migliaia di euro)	
			Somme riscritte a copertura	% di copertura
2011	3.946.000	2012	984.103	24,94%
2012	5.681.856	2013	880.685	15,50%
2013	2.953.116	2014	617.000	20,89%
2014	2.327.631	2015	500.000	21,48%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per il Lazio – su dati di rendiconto 2011, 2012, 2013 e 2014

Richiamando quanto già espresso nei precedenti referti<sup>287</sup> il dato relativo allo stock finale dei residui passivi perenti 2011 (3.946.000 migliaia di euro<sup>288</sup>) e 2012 (5.681.856 migliaia di euro<sup>289</sup>), risultante dai rispettivi rendiconti regionali, non è stato considerato dalla Sezione condivisibile, in quanto la quantificazione dello stock di perenzione ha beneficiato di modalità di calcolo adottate ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, L.R. 25/2001 (*residui passivi "non ricogniti" ai fini della perenzione*) e dell'art.8 L.R. 11/2012 (*residui perenti "radiati"*), di dubbia compatibilità rispetto al sistema ordinamentale<sup>290</sup>.

L'Amministrazione regionale, accogliendo i rilievi critici che questa Sezione ha formulato nei referti sui rendiconti 2011 e 2012 con riferimento all'articolo 8 della legge regionale n. 11/2012, ha consolidato nello stock finale di perenzione 2012 i residui perenti "radiati" nell'anno 2011, pari a 1.178.409 migliaia di euro, per un totale complessivo di 5.124.408 migliaia di euro (dato iniziale

<sup>287</sup> Delibera 123/2013/FRG "Il controllo sul rendiconto della Regione Lazio – Esercizio finanziario 2011", pagg. 133 e 173; Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica – Rendiconto generale della Regione Lazio- Esercizio 2012 pagg. 135 e ss; pagg. 170 e ss..

<sup>288</sup> Lo stock di perenzione 2011, come calcolato dall'Amministrazione regionale nel rendiconto 2011, è il risultato di un'operazione contabile che dall'ammontare complessivo calcolato secondo le norme sulla perenzione amministrativa (5.661.952 migliaia di euro) sottrae l'importo di 1.178.409 migliaia di euro di residui "radiati" ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 11/2012, e l'importo di 537.544 migliaia di euro, di residui passivi "non ricogniti" ai sensi dell'art. 41, comma 1 bis della legge 25/2001, introdotto dall'art. 1, comma 133, L.R. n. 12/2011. L'Amministrazione regionale accogliendo i rilievi critici che questa Sezione ha formulato nei precedenti referti con riferimento all'articolo 8 della legge regionale n. 11/2012, ha consolidato nello stock iniziale di perenzione 2012 i residui perenti "radiati" nell'anno 2011, pari a 1.178.409 migliaia di euro, per un totale complessivo di 5.124.408 migliaia di euro.

<sup>289</sup> Lo stock finale di perenzione 2012 deve essere, infatti, riquantificato in 6.782.971 migliaia di euro, in quanto all'importo di 5.681.856 migliaia di euro (dato da rendiconto 2012) vanno aggiunti 563.571 migliaia di euro di competenza 2012, "non ricogniti" ai sensi dell'art. 41, comma 1 bis della legge 25/2001<sup>289</sup>, ed i 537.544 "non ricogniti" di competenza 2011 (infatti la consistenza iniziale è pari a 5.124.408 migliaia di euro anziché 5.661.952 migliaia di euro).

<sup>290</sup> Sul punto vedi più ampiamente il successivo paragrafo "L'istituto della perenzione amministrativa".

2012); pertanto, per il 2012 il dato finale da rendiconto regionale dello stock di perenzione risulta pari a 5.681.856 migliaia di euro, mentre non ha ritenuto di accogliere i rilievi critici che questa Sezione ha formulato con riferimento all'articolo 41, comma 1 bis lett. a) e b) L.R. 25/2001, introdotto dall'art. 1, comma 133, L.R. 12/2011 e, conseguentemente, non sono stati consolidati nello stock di perenzione 2013 i residui passivi "non ricogniti", ai sensi della norma da ultimo citata, pari a 563.571 migliaia di euro nel 2012 e 537.544 migliaia di euro nel 2011.

Anche per il 2013, come rilevato nella relazione allegata alla decisione di parifica<sup>291</sup>, al dato di stock 2013, pari a 2.953.116 migliaia di euro, va aggiunto la somma di 1.101.115 migliaia di euro, pari ai residui passivi "non ricogniti" ai fini della perenzione dell'anno 2011 e dell'anno 2012, ex articolo 41, comma 1 bis L.R. 25/2001<sup>292</sup>.

Tuttavia, in sede di esame del rendiconto 2013 l'Amministrazione ha dichiarato di non aver più dato applicazione nell'esercizio né all'articolo 8 della legge regionale n. 11/2012 (residui perenti radiati), né all'articolo 41, comma 1 bis lett. a) e b) della L.R. 25/2001 (residui passivi "non ricogniti" ai fini della perenzione) ed ha, altresì, precisato di aver incluso nel progetto di riaccertamento straordinario 2014 anche i residui passivi "non ricogniti" ai fini della perenzione relativi agli anni 2011 e 2012.

Tali residui, riaccertati nell'ammontare di 231.074 migliaia di euro risultano attualmente iscritti nello stock finale di perenzione 2014, dato che risulta attualmente validabile quale stock di residui passivi perenti.

Da quanto sopra detto discende che il reale grado di copertura dei residui perenti per l'esercizio 2011 è stato pari al 17,38%, per l'esercizio 2012 pari al 12,98% e per il 2013 pari al 15,22%.

Per il 2014 in virtù delle operazioni di riaccertamento e consolidamento sopra descritto il grado di copertura dei residui passivi perenti, correttamente iscritti in bilancio, è pari a 21,48%.

**Tab. 106 - Quadro di copertura effettiva dei residui passivi perenti**

Esercizio	Stock residui passivi perenti	Esercizio	(In migliaia di euro)	
			Somme reiscritte a copertura	% di copertura
2011	5.661.000	2012	984.103	17,38%
2012	6.782.971	2013	880.685	12,98%
2013	4.054.231	2014	617.000	15,22%
2014	2.327.631	2015	500.000	21,48%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti Sezione di controllo per il Lazio su dati di rendiconto 2011, 2012, 2013 e 2014

Come si evince dai dati suindicati, il grado di copertura delle somme reiscritte a copertura dei residui perenti, anche per il 2014, è assolutamente inadeguato a garantire i terzi creditori.

<sup>291</sup> Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica – Rendiconto generale della Regione Lazio- Esercizio 2013 pagg. 234 e ss.

Le sentenze della Corte costituzionale n. 70/2012 e n. 250/2013, nel richiamare la delibera della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie n.14/AUT/2006, hanno valutato congrua la copertura in argomento nella percentuale del 70%: “ *nella considerazione che i creditori, a prescindere dalla intervenuta perenzione che consegue allo spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi...mantengono comunque il diritto all’esazione del credito, fatti salvi gli effetti della prescrizione*”.

Si precisa che l’istituto della perenzione, in virtù del nuovo principio della competenza rafforzata, non sarà più operante a partire dal rendiconto 2015, come dispone l’art. 60, comma 3, D.lgs. 118/2011: “ *A decorrere dall’entrata in vigore del presente decreto non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L’istituto della perenzione amministrativa si applica per l’ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell’esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all’incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all’ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l’entità dell’accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell’ammontare dei residui perenti.*”.

La quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 accantonata a garanzia dei residui perenti è pari a 500.000 migliaia di euro, che l’Amministrazione ha dichiarato coerente rispetto all’incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all’ammontare dei residui perenti<sup>293</sup>.

---

<sup>293</sup> L’Amministrazione regionale, sebbene richiesta con nota istruttoria, non ha chiarito i criteri in base ai quali valuta coerente la quantificazione suddetta.



# 11 LA SPESA PER IL PERSONALE

## 11.1 Quadro normativo

La disciplina in tema di spese per il personale prevede che le Amministrazioni soggette alle regole del Patto di stabilità interno, ai sensi del comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, sono tenute ad assicurare *“la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi [a loro carico] e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali”*.

La riduzione deve avvenire garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- Ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, anche reintegrando parzialmente i lavoratori cessati e contenendo il lavoro flessibile;
- Razionalizzare e snellire le strutture burocratiche-amministrative;
- Contenere le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa”.

Nell'ambito di tale disciplina il comma 557-*quater* citato (introdotto dall'art. 3, comma 5-*bis*, del DL 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha novellato l'art. 1 della *“Finanziaria 2007”*) prevede che, ai fini dell'attuazione del menzionato comma 557, le spese di personale – nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale -vanno contenute rispetto al valore medio delle spese medesime rilevabile nel triennio 2011-2013.

Con la delibera della Corte dei conti Sezione delle Autonomie n. 25 del 2014 è stato chiarito che il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, limite che rimane fisso per ciascun anno di riferimento a decorrere dal 2014 (compreso). Inoltre viene specificato che occorre prendere in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo, facendo riferimento esclusivamente agli impegni di spesa. La citata deliberazione, inoltre, ritiene che sia da escludere non solo la possibilità di considerare virtualmente esistente una spesa di personale solamente programmata, ma non effettuata (cd. *“effetto prenotativo”* della spesa), ma anche quella di considerare virtualmente sostenuta una spesa che tale non è, ai soli fini del rispetto del limite legislativamente imposto.

Altre regole sempre in materia di personale sono dettate dal D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014.

Con specifico riferimento al *turn over*, con l'art. 3, comma 5, del citato D.L. n. 90/2014 è stato stabilito che, ferme restando le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge n. 296/2006, negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà di assumere è stata fissata nella misura dell'80 per cento, per gli anni 2016 e 2017, e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Per stabilire se – in conseguenza delle nuove disposizioni, che consentono la cumulabilità delle risorse destinate alle assunzioni solo dal 2014 e per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile – potesse ritenersi consentito, ed in quali limiti, anche temporali, l'utilizzo, ai fini del *turn over*, delle risorse liberate dalle cessazioni dei rapporti lavorativi del personale di ruolo intervenute in esercizi anteriori a quello antecedente il corrente anno, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 27/SEZAUT/2014/QMIG del 3 novembre 2014, depositata il 21 novembre 2014, ha enunciato il seguente principio di indirizzo: *“Per quanto riguarda la spesa del personale si ribadisce che deve essere considerato principio cardine quello di contenimento della spesa complessiva, con riferimento a quella media sostenuta nel triennio precedente, ai sensi dell'art. 1, comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006. Il limite di spesa per procedere alle assunzioni nel 2014 e 2015 deve essere calcolato sulla base del 60% della spesa relativa a quella del personale di ruolo cessato nell'anno precedente, mentre per gli anni successivi i limiti vengono ampliati fino al 100%. Dal 2014 le assunzioni possono essere programmate destinando alle stesse, in sede di programmazione del fabbisogno e finanziaria, risorse che tengano conto delle cessazioni del triennio”*.

Sulla problematica è, però, successivamente intervenuto l'art. 4, comma 3, del D.L. n. 78 del 2015, convertito con modificazioni dalla l. n. 125/2015, che ha stabilito di introdurre, al quinto comma del citato art. 3, la seguente precisazione: *«è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente»*.

Ulteriori novità sono recate, in materia di personale, nella legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) che, all'art. 1, commi 421 e seguenti, ha previsto la riduzione della dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario e la definizione di

procedure di mobilità del relativo personale interessato che deve essere prioritariamente ricollocato secondo le previsioni di cui al comma 424 e in via subordinata con le modalità di cui al comma 425. Il comma 424 dell'art. 1 della predetta legge, che interessa regioni ed enti locali, ha, infatti, stabilito che detti enti, «... per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore» della stessa legge «e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario. Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il numero delle unità di personale ricollocato o ricollocabile è comunicato al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56». Le assunzioni effettuate in violazione del predetto comma sono nulle.

Con circolare n. 1/2015 del Dipartimento della Funzione Pubblica sono state dettate le Linee guida sull'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 418 a 430, della legge di stabilità 2015.

Specifiche conseguenze restrittive sulle facoltà assunzionali degli enti sono, inoltre, previste dall'art. 41, secondo comma, del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014. In particolare, le Amministrazioni (esclusi gli enti del Servizio sanitario nazionale) che registrino tempi medi nei pagamenti superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, nell'anno successivo a quello di riferimento, non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, con esplicito divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione richiamata.<sup>294</sup>

---

<sup>294</sup> Con l'art. 4, comma 1, del D.L. n. 78 del 19 giugno 2015 è stato, però, stabilito che «In caso di mancato rispetto per l'anno 2014 dell'indicatore dei tempi medi nei pagamenti, del patto di stabilità interno e dei termini per l'invio della relativa certificazione, al solo fine di consentire la ricollocazione del personale delle province, in attuazione dei processi di riordino di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e successive modificazioni, e delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 424, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, non si applicano le sanzioni di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, di cui all'articolo 1, comma 462, lettera d), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 31, comma 26, lettera d), della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni».

## 11.2 Il personale dipendente direttamente dalla Regione Lazio

Alla chiusura dell'esercizio 2014 la Regione Lazio aveva in forza 4.297 dipendenti (di cui 98 in posizione di comando), compreso il personale di ruolo ex ASP trasferito alla Giunta in data 1 dicembre 2013. Non sono stati compresi, invece, i dipendenti a tempo determinato.

I dipendenti in regime di *part-time* erano 204. Rispetto alla forza lavoro presente al 31 dicembre dell'anno precedente il numero complessivo dei dipendenti è diminuito di 61 unità.

Nell'ambito del personale effettivo della Regione, comprensivo di personale comandato da altri Enti, i dirigenti a tempo determinato sono aumentati di 30 unità, mentre quelli a tempo indeterminato sono diminuiti di 37.

Il totale dei dirigenti subisce, quindi, nel 2014 una diminuzione di 7 unità rispetto al 2013<sup>295</sup>.

<sup>295</sup> Nelle tabelle è riportata la consistenza del personale dipendente della Regione Lazio periodo 2011/2013.

ANNO 2011								
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE personale regionale E=Σ(A:D)	Personale comandato da altri Enti F	Personale effettivo presso Regione G=E-C-D+F
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Com./dist. c/o altre Amm.ni			
		A	B	C	D			
Dirigenti a tempo indeterminato	378	185		2		187	5	190
Dirigenti a tempo determinato		35				35		35
Pos. Econ. D	1.921	1.385	30	7	20	1.442	48	1.463
Pos. Econ. C	1.507	932	22	4	10	968	35	989
Pos. Econ. B	826	529	19		10	558	31	579
Pos. Econ. A	54	2	2			4	2	6
Collaboratori a tempo determinato (**)		224	208			432		432
<b>TOTALE</b>	<b>4.686</b>	<b>3.292</b>	<b>281</b>	<b>13</b>	<b>40</b>	<b>3.626</b>	<b>121</b>	<b>3.694</b>
ANNO 2012 (*)								
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO				TOTALE personale regionale E=Σ(A:D)	Personale comandato da altri Enti F	Personale effettivo presso Regione G=E-C-D+F
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Com./dist. c/o altre Amm.ni			
		A	B	C	D			
Dirigenti a tempo indeterminato	378	237		1		238	8	245
Dirigenti a tempo determinato (**)		36				36		36
Pos. Econ. D	1.921	1.579	38	6	17	1.640	44	1.661
Pos. Econ. C	1.507	1.395	29	4	11	1.439	35	1.459
Pos. Econ. B	826	689	22		6	717	20	731
Pos. Econ. A	54	46	2			48	1	49
Collaboratori a tempo determinato		190	139			329		329
<b>TOTALE</b>	<b>4.686</b>	<b>4.172</b>	<b>230</b>	<b>11</b>	<b>34</b>	<b>4.447</b>	<b>108</b>	<b>4.510</b>
(*) I dati sono quelli delle Tabelle del Conto Annuale /anno 2012								
(**) Tra i Dirigenti a Tempo Determinato sono compresi anche i responsabili delle Strutture di diretta collaborazione con l'organo politico.								
ANNO 2013								
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO (*)				TOTALE personale regionale E=Σ(A:D)	Personale comandato da altri Enti F	Personale effettivo presso Regione G=E-C-D+F
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Com./dist. c/o altre Amm.ni			
		A	B	C	D			
Dirigenti a tempo indeterminato	378	226		2	1	229	4	230
Dirigenti a tempo determinato		37				37		37
Resp. Strutt. Diretta collab. a T.D.		19				19		19
Pos. Econ. D	1.921	1.537	40	12	18	1.607	42	1.619
Pos. Econ. C	1.507	1.374	37	2	12	1.425	39	1.450
Pos. Econ. B	826	678	23		6	707	11	712
Pos. Econ. A	54	44	2			46	1	47
Collaboratori a tempo determinato		171	73			244		244
<b>TOTALE</b>	<b>4.686</b>	<b>4.086</b>	<b>175</b>	<b>16</b>	<b>37</b>	<b>4.314</b>	<b>97</b>	<b>4.358</b>

Fonte: Regione Lazio



**Tab. 107 - Personale dipendente direttamente dalla Regione – Anno 2014**

ANNO 2014								
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO (*)				TOTALE personale regionale E=Σ(A;D)	Personale comandato da altri Enti F	Personale effettivo presso Regione G=E-C-D+F
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Com./dist. c/o altre Amm.ni			
		A	B	C	D			
Dirigenti a tempo indeterminato	379	188		7	2	197	5	193
Dirigenti a tempo determinato (**)		67				67		67
Pos. Econ. D	1.926	1.508	39	15	16	1.578	42	1.589
Pos. Econ. C	1.540	1.348	48	1	16	1.413	39	1.435
Pos. Econ. B	827	672	24		5	701	11	707
Pos. Econ. A	54	44	2			46	1	47
Collaboratori a tempo determinato		168	91			259		259
<b>TOTALE</b>	<b>4.726</b>	<b>3.995</b>	<b>204</b>	<b>23</b>	<b>39</b>	<b>4.261</b>	<b>98</b>	<b>4.297</b>

Nota: (\*) Non sono stati considerati i 18 dirigenti ex ASP a tempo determinato.  
Nota: (\*\*) di cui 45 Dirigenti delle strutture e 22 Diretta collaborazione.

**Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio.**

Con riferimento al personale ASP, l'art. 35 della legge regionale n. 4 del 2013 dispone, a partire dal 1 dicembre 2013, il trasferimento alla Giunta regionale ed al dipartimento di epidemiologia della ASL RM/E delle competenze istituzionali già attribuite a "LAZIOSANITA' – Agenzia di sanità pubblica della regione Lazio" (comma 1) e del personale a tempo indeterminato ivi incardinato (comma 12). Per i rapporti di lavoro a tempo determinato, attivi alla data del 28 febbraio 2013, il comma 12 stabilisce che la Regione e l'ASL RM/E subentrano nella titolarità dei rapporti stessi, *"impegnandosi a valorizzare le relative professionalità nei limiti delle disposizioni normative statali finalizzate alla riduzione del precariato nelle pubbliche amministrazioni"*.

**Tab. 108 - Personale ex A.S.P. a tempo determinato**

Dirigenti e Dipendenti ex A.S.P. con contratto di lavoro a Tempo Determinato  
Trasferiti alla Giunta dalla data dell'1/12/2013 - (L.R. 4/2013, art. 35) in servizio alla data del 31/12/2014

CTG	T.D.
A	
B	5
C	46
D	62
DIRIG.	18
<b>TOTALE</b>	<b>131</b>

Fonte: Regione Lazio

In data 25 marzo 2014 con la DGR 139/2014 è stata approvata la "Programmazione triennale del fabbisogno del personale della Giunta regionale 2014 – 2016".

La tabella che segue è basata sul criterio per il calcolo della spesa di personale definito nella Circolare MEF n. 9 del 17/06/2006, che la Sezione ritiene parametro idoneo a rilevare l'andamento della spesa di personale, basato sulla risultante degli impegni di competenza.

Come sopra chiarito, il contenimento della spesa del personale previsto dall'art. 1, comma 557 della L. n. 296/2006, a decorrere dall'anno 2014, come previsto dal comma 557-*quater*, introdotto dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 144/2014, dovrà essere assicurato rispetto al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore del D.L. 90/2014. Sulla base dei dati contabili risultanti dal rendiconto e confermati dall'Amministrazione, nell'esercizio 2014 emerge un decremento di spesa sia rispetto alla media del triennio precedente (2011-2013) sia rispetto alla spesa dell'esercizio precedente, conformemente a quanto prescritto dall'art.1, comma 557 e ss. della legge n. 296/06 e ss. mm. e ii..

**Tab. 109 - Calcolo della spesa del personale 2014 secondo i criteri della circolare MEF 9/2006**

	(in migliaia di euro)					
	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Media Triennio 2011/2013	Scostamento 2014 su media triennio
<b>Costo del personale</b>						
Oneri annui a carattere stipendiale	66.797	85.090	83.332	82.258	78.406	4,91%
Oneri annui per indennità e compensi accessori	65.366	76.779	68.275	66.922	70.140	-4,59%
Straordinario	952	1.294	878	853	1.041	-18,09%
<b>Totale COSTO DEL PERSONALE (a)</b>	<b>133.115</b>	<b>163.163</b>	<b>152.485</b>	<b>150.033</b>	<b>149.588</b>	<b>0,30%</b>
<b>Componenti aggiuntive</b>						
Assegni per nucleo familiare	439	564	510	483	504	-4,23%
Buoni pasto	5.000	3.500	4.628	3.138	4.376	-28,29%
Equo indennizzo al personale	18	3		0	11	-100,00%
Contratti di collaborazione coordinata o conv. (e/o co.co.pro.)	468	458	277	411	401	2,49%
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	656	966	861	1.022	828	23,48%
Retribuzione personale a tempo determinato	7.062	7.045	3.717	6.190	5.941	4,19%
Contributi a carico della Amministrazione su competenze fisse ed accessorie	38.105	46.468	42.272	41.824	42.282	-1,08%
IRAP	11.829	14.544	13.250	13.184	13.208	-0,18%
Somme rimborsate alle amministrazioni per spese per il personale	7.509	5.732	6.658	4.507	6.633	-32,05%
Rimborsi ricevuti dalle amministrazioni per il personale (a riduzione)	-658	-818	-982	-1.015	-819	23,88%
Trattamento di fine servizio (art.338 e 340 Reg. G.R. n.1/2002)	-	3.885	3.266	3.031	3.576	-15,23%
<b>Totale componenti aggiuntive (b)</b>	<b>70.428</b>	<b>82.347</b>	<b>74.457</b>	<b>72.775</b>	<b>75.744</b>	<b>-3,92%</b>
<b>Totale COSTO DEL LAVORO (a+b)</b>	<b>203.543</b>	<b>245.510</b>	<b>226.942</b>	<b>222.808</b>	<b>225.332</b>	<b>-1,12%</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

La tabella seguente evidenzia gli andamenti dei pagamenti complessivi corrisposti al personale per categorie.

**Tab. 110 - Spesa per il personale. Pagamenti complessivi – Anni 2011/2014**

(in migliaia di euro)						
Spesa del personale						
	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Media Triennio 2011/2013	Scostamento 2014 su media triennio
Direttore Generale	912	887	654	170	818	-79,21%
Qualifica dirigenziale a tempo indeterminato	22.781	27.843	25.414	19.259	25.346	-24,02%
Qualifica dirigenziale a tempo determinato	5.451	5.005	4.971	8.637	5.142	67,96%
Posizione economica D	61.466	69.703	67.656	66.282	66.275	0,01%
Posizione economica C	32.573	47.976	46.457	44.968	42.335	6,22%
Posizione economica B	18.392	22.247	21.820	20.865	20.820	0,22%
Posizione economica A	99	1.212	1.155	1.075	822	30,78%
Tempi determinati ex ASP del comparto	-	-	209	3.058	209	1363,16%
Collaboratori a tempo determinato (*)	16.262	16.361	8.850	10.717	13.824	-22,48%
Personale comandato "IN" meno comandato "OUT"	3.048	6.586	13.288	-135	7.641	-101,77%
<b>EMOLUMENTI TOTALI</b>	<b>160.984</b>	<b>197.820</b>	<b>190.474</b>	<b>174.896</b>	<b>183.093</b>	<b>-4,48%</b>
Contributi a carico dell'Amministrazione su competenze fisse e accessorie	43.075	52.555	48.031	46.562	47.887	-2,77%
IRAP	13.421	16.346	15.187	14.651	14.985	-2,23%
<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE (a)</b>	<b>217.481</b>	<b>266.722</b>	<b>253.692</b>	<b>236.109</b>	<b>245.965</b>	<b>-4,01%</b>
Componenti aggiuntive						
Assegni per nucleo familiare	439	564	510	483	504	-4,23%
Buoni pasto	5.020	5.505	3.539	4.500	4.688	-4,01%
Formazione del personale	1.023	964	1.129	487	1.039	-53,11%
Spese per il benessere del personale	202	-	239	394	221	78,68%
Equo indennizzo al personale	20	2	1		8	-100,00%
Coperture assicurative	197	159	95	95	150	-36,81%
Contratti di collaborazione coordinata o conv.	468	458	277	412	401	2,74%
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	656	966	861	1.022	828	23,48%
Altre spese	4.341	2.388	60	224	2.263	-90,10%
Indennità di missione e trasferimento	838	1.089	623	461	850	-45,76%
Trattamento di fine servizio (art.338 e 340 Reg. G.R. n.1/2002)		3.885	3.266	3.133	3.576	-12,38%
<b>TOTALE COMPONENTI AGGIUNTIVE (b)</b>	<b>13.203</b>	<b>15.980</b>	<b>10.600</b>	<b>11.211</b>	<b>13.261</b>	<b>-15,46%</b>
<b>TOTALE COSTO DEL LAVORO (a+b)</b>	<b>230.684</b>	<b>282.701</b>	<b>264.292</b>	<b>247.320</b>	<b>259.226</b>	<b>-4,59%</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

Rispetto alla media del triennio 2011-2013 risulta un decremento nei pagamenti 2014, esercizio nel quale, rispetto all'annualità precedente, tutte le categorie stipendiali hanno registrato un decremento, tranne la qualifica dirigenziale a tempo determinato (+73,75%) e i collaboratori a tempo determinato (+18,30%).

L'art. 19, comma 5, della L.R. n. 4 del 2013 prevede che...*"La spesa annua per l'assunzione di personale a tempo determinato, con convenzioni, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché per contratti di formazione-lavoro, per altri rapporti formativi, per la somministrazione di lavoro o per prestazioni di lavoro accessorio non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità"*. Inoltre, l'ultimo periodo del citato comma, ha altresì previsto che *" Sono fatti salvi gli effetti dei contratti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge."* in considerazione della fase di transizione derivante dal cambio della legislatura regionale avvenuto nel corso dell'anno 2013.

L'Amministrazione regionale ha comunicato di aver rispettato tale vincolo di spesa (Giunta regionale e Consiglio regionale) trasmettendo i dati del Conto annuale MEF/RGS delle corrispondenti annualità come risulta dalla tabella che segue:

**Tab. 111 - Costo personale Giunta e Consiglio a tempo determinato**

Legge Regionale n. 4/2013 - Articolo 19		
	(In migliaia di euro)	
Tipologia contrattuale	Anno 2009	Anno 2014
Contratti tempo determinato	27.087	12.904
Collaborazione coordinata continuativa	459	412
Contratti formazione lavoro	0	0
Altri rapporti formativi	0	0
Somministrazione lavoro	0	0
Lavoro accessorio	0	0
<b>Totale costo forme di lavoro flessibile</b>	<b>27.546</b>	<b>13.316</b>

**Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio**

Ai sensi dell'art. 35, comma 12, della L.R. n. 4 del 2013, la Giunta regionale è subentrata a far data dal 1 dicembre 2013, nei rapporti di lavoro a tempo determinato del personale precario dipendente di "Lazio Sanità-Agenzia di sanità pubblica (ASP) soppressa dalla medesima legge regionale. L'Amministrazione ha evidenziato che il costo sostenuto nel corso dell'anno 2014 per tale personale, pari ad euro 4.074.580 (comprensivo degli oneri riflessi), non rientra tra le somme soggette alla riduzione del 50 % rispetto alla spesa del 2009, in quanto trattasi di oneri già sostenuti dalla soppressa "Laziosanità - Agenzia di Sanità Pubblica (ASP)" e posti in capo alla Regione a seguito

del trasferimento di funzioni e personale alla Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dalla richiamata Legge Regionale n. 4/2013.

La Sezione esprime perplessità sulle argomentazioni proposte dall'Amministrazione regionale, in quanto le spese di personale di cui trattasi, in quanto connesse alle funzioni, prima svolte da ASP, e reinternalizzate a decorrere dal 2014, devono essere conteggiate.

### **11.3 Il Fondo per la contrattazione decentrata**

La Regione Lazio è stata sottoposta a verifica amministrativo/contabile da parte dei Servizi ispettivi del MEF RGS anche relativamente al Fondo per la contrattazione integrativa decentrata, relativamente alle annualità 2007-2011, in attuazione di quanto previsto dall'art. 14, comma 1, lettera d), della legge n. 196/2009, e dall'art. 60, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001.

L'Amministrazione ha comunicato che risulta tuttora in corso l'interlocuzione con i servizi ispettivi del MEF-RGS (in quanto sono stati superati solo alcuni dei rilievi mossi nella relazione ispettiva) e che *"..sta procedendo alla predisposizioni delle ulteriori memorie integrative richieste dal MEF, attualizzate sulla base delle disposizioni normative introdotte dall'articolo 4 del decreto legge n. 16/2014, recante "Misure conseguenti al mancato rispetto dei vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi".."*

La Sezione, pertanto, si riserva di effettuare un approfondita valutazione delle misure correttive adottate all'esito dell'attività di regolarizzazione dei fondi, ad oggi non ultimata.

Nelle more, tuttavia, si esprimono perplessità sui progetti speciali adottati nell'esercizio 2014.

Con riferimento al primo progetto, avente come oggetto la revisione straordinaria residui attivi e passivi, si rappresenta che il riaccertamento dei residui costituisce attività ordinaria, annuale ed obbligatoria. I rilevanti effetti, che l'attività effettuata nell'esercizio 2014 ha avuto sulla veridicità dei conti regionali<sup>296</sup>, evidenzia che negli anni passati essa è quasi del tutto mancata<sup>297</sup>.

Il secondo progetto speciale ha avuto ad oggetto l'Attuazione delle procedure Gestione presenze/Time Management relativo al personale dell'ex ruolo AA.NN.PP., ed è stato finalizzato a rendere omogenee le procedure di rilevazione delle presenze/assenze di circa 850 unità di personale

---

<sup>296</sup> Come risulta dal paragrafo relativo ai residui della presente relazione.

<sup>297</sup> Risulta, tra l'altro, opportuno suggerire all'Amministrazione regionale di rivedere le modalità con le quali sono state attribuite le retribuzioni di risultato dei dirigenti regionali, che, come risulta dai precedenti referti di questa Sezione, sono stati negli anni posizionati tra il 98 ed il 100.

dei parchi transitato nei ruoli della Giunta regionale, e “..di automatizzare e centralizzare, con la rete informatica regionale, ben 26 sistemi di rilevazione locali totalmente sconnessi tra loro. Ciò al fine di conseguire l'immediato e necessario controllo da parte delle competenti strutture regionali di tale consistente forza lavoro”. Quanto dichiarato dall'Amministrazione regionale fa sorgere dubbi sulle modalità con le quali sono state verificate le presenze /assenze di tale personale nel periodo antecedente, transitato nel ruolo della Giunta con la L.R. n. 9 del 2010.

#### **11.4 La spesa del personale delle Società nelle quali la Regione Lazio detiene la quota di maggioranza del capitale sociale**

L'art. 76, comma 7, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (come successivamente modificato) ha previsto il divieto, per gli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale risulti pari o superiore ad una certa percentuale delle spese correnti (che, fissato inizialmente nella misura del 50%, è stato portato al 40% con l'art. 14, comma 9, del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010<sup>298</sup>, e riportato al 50% con l'art. 28, comma 11 quater, del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito in legge. 22 dicembre 2011, n. 214), di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.

La norma ha stabilito, altresì, che, ai fini del computo della predetta percentuale, tranne che per le società quotate su mercati regolamentari, si calcolassero “... le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica”.<sup>299</sup>

La predetta norma è stata abrogata dall'art. 3, quinto comma<sup>300</sup>, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla l. 114 del 2014.

---

<sup>298</sup> Le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella deliberazione n. 27/CONTR/11, depositata il 12 maggio 2011, relativamente al rispetto del limite del 40%, allora vigente, hanno evidenziato che “... la spesa di personale, da raffrontare alla spesa corrente ... deve essere considerata nel suo complesso, al lordo delle voci escluse nella determinazione dell'aggregato da considerare per il confronto in serie storica”. La predetta deliberazione ha, poi, precisato che la modifica, che porta la percentuale da considerare al 40%, ha effetti dal 1° gennaio 2011 e che il parametro deve essere verificato facendo riferimento al dato degli impegni da trarre dal rendiconto approvato dell'esercizio precedente ovvero, in attesa della sua approvazione, da “... documenti che hanno un minore crisma di ufficialità quali lo schema di rendiconto predisposto dagli uffici o quello approvato dalla giunta”.

<sup>299</sup> La norma ha disposto che i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. L'art.9, comma 7, del D.L. n. 102/2013 ha, poi, stabilito che «Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite del 40 per cento di cui all'articolo 76, comma 7, primo periodo, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è incrementato al 50 per cento».

<sup>300</sup> Art. 3 comma 5 D.L. n. 90 del 2014: “Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa

L'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. n. 112/2008 come modificato dal comma 5-quinquies del citato art. 3, stabilisce che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, sulla base di un atto di indirizzo emanato dall'ente controllante.<sup>301</sup>

L'Amministrazione ha comunicato di non aver emanato un atto generale di indirizzo, ma di attuare *“un monitoraggio e controllo mirato per ciascuna struttura ed alternativo all’emanazione di un unico atto generale di indirizzo”*, modalità che *“consente di intervenire con maggiore puntualità ed efficacia in relazione, altresì, delle specificità e peculiarità delle attività svolte dalle medesime”*. Ha comunque rappresentato di aver formulato specifici atti di indirizzo volti a disciplinare i principi e i criteri di contenimento del costo del lavoro, di cui ha fornito l'elenco con nota del 5.10.2015, precisando che l'art. 20, comma 4 della L.R. n. 4/2013 ha regolamentato la materia<sup>302</sup>, estendendo tali limiti anche al personale delle *“ATER – Aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica”*, che hanno natura di enti pubblici economici.

---

*pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.” (La norma è stata ulteriormente modificata dall'art. 4, comma 3, legge n. 125 del 2015).*

<sup>301</sup> La norma citata ha stabilito che al predetto fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, *«... tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione.*

<sup>302</sup> Art. 20 (Tetto al trattamento economico dei dipendenti regionali). 1. *Il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze regionali emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con la Regione, gli enti pubblici dipendenti dalla Regione, le società non quotate controllate direttamente o indirettamente dalla Regione e gli altri enti privati a partecipazione regionale di cui all'articolo 56 dello Statuto, ai quali la Regione partecipa in misura maggioritaria non può essere superiore al limite massimo retributivo individuato, ai sensi dell'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 2012 (Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali) e successive modifiche, ridotto del 40 per cento.*

In particolare, l'Amministrazione ha comunicato che tali indirizzi hanno sostanzialmente assolto agli obblighi di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. n. 112/2008, consentendo di estendere alle partecipate:

- Il blocco degli incrementi retributivi derivanti dalla contrattazione nazionale alle medesime applicata, in analogia con quanto previsto per il rinnovo dei CCNL dei settori pubblici disposto per il settore dall'art. 9, comma 17, del decreto legge n. 78/2010, pur in presenza dell'ordinario rinnovo dei CCNL dei settori privati di riferimento (Metalmeccanici - Federcultura, ecc.);
- Il limite dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, previsto per i settori pubblici dall'art. 9, comma 2-bis, del decreto legge n. 78/2010;
- Il divieto di effettuare progressioni di carriera e/o di livello comunque denominate, previste dai settori privati di riferimento, in analogia con quanto disposto per i settori pubblici dall'art. 9, comma 21, del decreto legge n. 78/2010.

Nel prosieguo del paragrafo<sup>303</sup> sono indicati i dati relativi al costo del personale delle società partecipate in cui la Regione Lazio detiene la maggioranza del capitale sociale, riproducendo il percorso di analisi contabile indicato dall'art. 1, comma 557 e ss, L. 296/06.

- Società **ASTRAL S.p.A.**: i dati contenuti nella tabella seguente evidenziano una diminuzione del costo del personale nell'anno 2014, sia rispetto alla media del triennio precedente (-6,57%) che rispetto all'anno 2013 (-4,87%):

**Tab. 112 - Costo del personale Società ASTRAL S.p.A**

(in migliaia di euro)

ASTRAL S.p.A.							
Costo del personale	2011	2012	2013	2014	Media Triennio 2011/2013	Scostamento 2014 su media triennio	Var. % 2014/2013
	10.795	10.627	10.427	9.919	10.616	-6,57%	-4,87%

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – da bilanci societari

- Società **LAIT-LAZIO S.p.A.**: i dati contenuti nella tabella seguente evidenziano una lieve riduzione del costo del personale nell'anno 2014 (-0,89%) rispetto alla media del triennio precedente, anche se in rapporto all'anno 2013 si è avuto un lieve incremento (+4,75).

<sup>303</sup> Si veda anche il paragrafo sul piano di razionalizzazione delle società.



**Tab. 113 - Costo del personale Società LAIT-LAZIO S.p.A**

(in migliaia di euro)

LAIT-LAZIO S.p.A.							
Costo del personale	2011	2012	2013	2014	Media Triennio 2011/2013	Scostamento 2014 su media triennio	Var. % 2014/2013
	12.767	12.477	11.630	12.182	12.291	-0,89%	4,75%

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – da bilanci societari

- Società **SVILUPPO LAZIO S.p.A.**, ora **LAZIO INNOVA S.p.A.**: i dati contenuti nella tabella seguente evidenziano un notevole incremento del costo del personale nell'anno 2014, sia rispetto alla media del triennio precedente (+70,34%) che rispetto all'anno 2013 (+72,71%), originato dalla fusione con le società per azioni Banca Impresa Lazio, Bic Lazio, Unionfidi Lazio, Filas<sup>304</sup>.

**Tab. 114 - Costo del personale Società LAZIO INNOVA S.p.A**

(in migliaia di euro)

SVILUPPO LAZIO S.p.A. - LAZIO INNOVA S.p.A.							
Costo del personale	2011	2012	2013	2014	Media Triennio 2011/2013	Scostamento 2014 su media triennio	Var. % 2014/2013
	9.191	9.461	9.135	15.777	9.262	70,34%	72,71%

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – da bilanci societari

- Società **LAZIO SERVICE S.p.A.**: i dati contenuti nella tabella seguente evidenziano una lieve diminuzione del costo del personale nell'anno 2014, sia rispetto alla media del triennio precedente (-5,22%) che rispetto all'anno 2013 (-2,67%).

**Tab. 115 - Costo del personale Società LAZIO SERVICE S.p.A**

(in migliaia di euro)

LAZIO SERVICE S.p.A.							
Costo del personale	2011	2012	2013	2014	Media Triennio 2011/2013	Scostamento 2014 su media triennio	Var. % 2014/2013
	47.290	43.472	43.618	42.453	44.793	-5,22%	-2,67%

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – da bilanci societari

- Società **CO.TRA.L. S.p.A.**: i dati contenuti nella tabella seguente evidenziano una riduzione del costo del personale nell'anno 2014, più evidente rispetto alla media del triennio precedente (-4,98%) e lieve rispetto all'anno 2013 (-1,65%).

<sup>304</sup> Cfr. sul punto il paragrafo “Gli organismi partecipati” della presente relazione.

**Tab. 116 - Costo del personale Società CO.TRA.L. S.p.A**

(in migliaia di euro)

CO.TRA.L. S.p.A.							
Costo del personale	2011	2012	2013	2014	Media Triennio 2011/2013	Scostamento 2014 su media triennio	Var. % 2014/2013
	172.499	166.787	161.154	158.499	166.813	-4,98%	-1,65%

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – da bilanci societari

- Società **CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.**: i dati contenuti nella tabella seguente evidenziano una riduzione del costo del personale nell'anno 2014, sia rispetto alla media del triennio precedente (-6,43%) che rispetto all'anno 2013 (-7,40%).

**Tab. 117 - Costo del personale Società CO.TRA.L. PATRIMONIO S.p.A**

(in migliaia di euro)

CO.TRA.L. PATRIMONIO S.p.A.							
Costo del personale	2011	2012	2013	2014	Media Triennio 2011/2013	Scostamento 2014 su media triennio	Var. % 2014/2013
	7.399	7.365	7.499	6.944	7.421	-6,43%	-7,40%

Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – da bilanci societari

- Società **LAZIO AMBIENTE S.p.A.** i dati contenuti nella tabella seguente evidenziano un incremento del costo del personale nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013 pari al 155,08%.

**Tab. 118 - Costo del personale Società LAZIO AMBIENTE S.p.A**

(in migliaia di euro)

LAZIO AMBIENTE S.p.A.				
Costo del personale	2012	2013	2014	Var. % 2014/2013
	0	7.938	20.248	155,08%

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – da bilanci societari

Di seguito viene riportata una dettagliata tabella di sintesi relativa al solo esercizio 2014.

**Tab. 119 - Costo del lavoro Società partecipate – Anno 2014**

	1) ASTRAL S.p.A.*	2) LAZIO SERVICE S.p.A.°	3) LAZIO AMBIENTE S.p.A.	4) SAN.IMI. S.p.A.	5) CO.TRAL.L. S.p.A.	6) LAIT S.p.A.*	7) CO.TRAL.L. Patrimonio S.p.A.*	8) Sviluppo Lazio ora Lazio Innova	9) ARCEA S.p.A.* in liquidazione	10) AGENZIA REGIONALE PROMOZIONE TURISTICA DI ROMA E DEL LAZIO S.p.A (in liquidazione) *	11) FILAS S.p.A.* (dati al 31.10.2014 - successivamente la società è stata incorporata da Sviluppo Lazio)	12) Unionfidi Lazio Spa* (dati al 31.07.2014 - successivamente la società è stata incorporata da Sviluppo Lazio)	13) Risorsa srl (in liquidazione) *	14) BIC Lazio S.p.A.	15) ATRAL Scrl	16) STL Soc trasporti laziali scrl	17) Lazio Progetti e Servizi Scrl già Cotral Progetti scrl*	18) ASCLEPION*	
<b>Costo del personale</b>																			(in migliaia di euro)
Oneri annui a carattere stipendiale	5.610,89	29.406,62	14.909,22	-	100.860,00	8.016,63	6.185,69	7.153,00	-	336,90	1.563,00	574,00	-	2.547,87	1.754,37	-			70,00
Oneri annui per indennità e compensi accessori	1.155,86	1.832,84	-	-	14.336,00	840,76	686,08	741,00	-	26,21	178,00	-	-	173,14	-	-			-
Straordinario	1,07	165,54	421,66	-	6.906,00	25,07	72,02	29,00	-	-	10,00	-	-	4,98	-	-			-
<b>Totale COSTO DEL PERSONALE (a)</b>	<b>6.767,82</b>	<b>31.405,00</b>	<b>15.330,88</b>	<b>-</b>	<b>122.102,00</b>	<b>8.882,46</b>	<b>6.943,79</b>	<b>7.923,00</b>	<b>-</b>	<b>363,11</b>	<b>1.751,00</b>	<b>574,00</b>	<b>-</b>	<b>2.725,99</b>	<b>1.754,37</b>	<b>-</b>			<b>70,00</b>
<b>Componenti aggiuntive</b>																			
Assegni per nucleo familiare	52,78	391,30	240,80		970,00	-	0,01	20,00		6,12	1,00	2,00		11,95	65,08	-			-
Buoni pasto	164,44	1.006,76	81,38		-	250,52	-	159,00		9,86	42,00	7,00		52,30	-	-			-
Equo indennizzo al personale	-	-	-		-	-	-	8,00		-	-	-		-	-	-			-
Somministrazione di lavoro e/o altre tipologie di lavoro flessibile	-	-	-		-	-	-	-		-	57,00	-		-	-	-			-
Contratti di collaborazione coordinata o conv. (e/o co.co.pro.)	24,23	100,64	130,00		258,00	121,56	-	375,00		-	36,00	-		-	32,00	28,70			-
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	36,15	-	625,44		367,00	146,08	-	1.021,00		-	1.149,00	29,00		22,24	-	-			5,00
Retribuzione personale a tempo determinato	565,16	-	-		339,00	36,60	-	216,00		-	-	-		5,33	222,28	1,59			-
Contributi a carico della Amministrazione su competenze fisse ed accessorie	2.669,72	9.128,23	4.671,83		35.264,00	2.668,51	-	2.271,00		-	482,00	154,00		787,99	-	-			23,00
IRAP	316,92	890,80	434,28		-	-	-	-		131,15	130,00	41,00		87,69	115,00	0,05			-
Somme rimborsate alle amministrazioni per spese per il personale	304,65	-	-		-	-	-	-		-	254,00	-		336,20	-	-			-
Rimborsi ricevuti dalle amministrazioni per il personale (a riduzione)	- 606,16	- 113,63	-		- 88,00	- 115,68	- 0,15	- 279,00		-	302,00	-		9,11	-	-			-
<b>Totale componenti aggiuntive (b)</b>	<b>3.527,89</b>	<b>11.404,10</b>	<b>6.183,73</b>	<b>-</b>	<b>37.110,00</b>	<b>3.107,59</b>	<b>- 0,14</b>	<b>3.775,00</b>		<b>147,13</b>	<b>1.849,00</b>	<b>233,00</b>	<b>-</b>	<b>1.312,81</b>	<b>434,36</b>	<b>30,34</b>			<b>28,00</b>
<b>Totale COSTO DEL LAVORO (a+b)</b>	<b>10.295,71</b>	<b>42.809,10</b>	<b>21.514,61</b>	<b>-</b>	<b>159.212,00</b>	<b>11.990,05</b>	<b>6.943,65</b>	<b>11.698,00</b>		<b>510,24</b>	<b>3.600,00</b>	<b>807,00</b>	<b>-</b>	<b>4.038,80</b>	<b>2.188,73</b>	<b>30,34</b>			<b>98,00</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio



## 12 IL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE

### 12.1 Autonomia contabile e di bilancio del Consiglio regionale

La legge costituzionale n. 1/1999 e la successiva riforma del titolo V della Costituzione, attuata con legge costituzionale n. 3/2001 costituiscono un quadro normativo in cui i Consigli delle Regioni a statuto ordinario, ripensando al proprio ruolo all'interno dei nuovi assetti di governo, si sono dotati di nuovi statuti regionali.

In tale contesto, molte norme dei nuovi statuti regionali hanno ampliato le preesistenti forme di autonomia amministrativa e organizzativa e, soprattutto, le forme di autonomia finanziaria e di bilancio.

Si legge, infatti, nell'art. 24 del “Nuovo Statuto della Regione Lazio”, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1<sup>305</sup>, dedicato all'autonomia del Consiglio:

- 1. Il Consiglio regionale ha piena autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e di gestione patrimoniale, che esercita con le modalità stabilite dai propri regolamenti interni.*
- 2. Il Consiglio approva il proprio bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo secondo le procedure previste dal regolamento di contabilità del Consiglio stesso.*
- 3. Le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti. Gli stanziamenti relativi ai trasferimenti al Consiglio costituiscono spese obbligatorie per la Regione.*
- 4. Lo stanziamento complessivo del bilancio di previsione del Consiglio è incluso nel bilancio della Regione e le risultanze finali del conto consuntivo sono ricomprese nel rendiconto generale della Regione”.*

Il Consiglio della Regione Lazio, quindi, oltre all'autonomia contabile, derivante, come per tutte le Regioni a statuto ordinario dalla legge 6 dicembre 1973, n. 853<sup>306</sup>, gode dell'autonomia di bilancio della quale si è dotata con richiamata legge statutaria (art.24, comma 2, statuto cit.)

Occorre, pertanto, distinguere l'autonomia contabile da quella di bilancio, afferendo la prima alla possibilità di istituire propri capitoli negli stati di previsione della spesa e la seconda alla possibilità di gestire autonomamente e di rendicontare le risorse stanziare e trasferite dalla Giunta (per la quale

---

<sup>305</sup> Recante: “Nuovo statuto della Regione Lazio”.

<sup>306</sup> Recante: “Autonomia contabile e funzionale dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario”.

costituiscono spese obbligatorie) od anche le risorse derivanti da propri introiti<sup>307</sup>.

L'art. 67 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. dispone che: *“Le regioni, sulla base delle norme dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del consiglio regionale, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal presente decreto riguardanti gli organismi strumentali.*

*Il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al presente decreto.*

*La Presidenza del Consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'articolo 63, comma 3,.. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo.*

La gestione delle risorse trasferite al Consiglio viene disciplinata dal regolamento di contabilità del Consiglio regionale del Lazio, approvato con delibera C.R. 18 novembre 1981, n. 169<sup>308</sup>, che, non essendo stato sostituito all'indomani dell'approvazione del nuovo Statuto del 2004, è da ritenere ancora vigente nelle parti non in contrasto con il citato art. 67.

La responsabilità dell'amministrazione dei fondi destinati al funzionamento del Consiglio risulta essere in capo all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Il progetto del bilancio di previsione ed il conto consuntivo sono redatti con riferimento ad un solo esercizio finanziario.

Il procedimento che regola l'approvazione del bilancio di previsione è disciplinato dall'art. 2 del cit.

---

<sup>307</sup> Tra le norme finali e transitorie della legge di contabilità della Regione Lazio (L.R. 25/2001) l'art. 63, che è dedicato all'autonomia finanziaria e contabile del Consiglio, così dispone:

1. *Il Consiglio dispone di entrate costituite da:
  - a) trasferimenti dal bilancio della Regione;
  - b) donazioni ed atti di liberalità;
  - c) corrispettivi di contratti e convenzioni e da altri ulteriori introiti.*
2. *Il bilancio annuale di previsione del Consiglio, con allegato il bilancio pluriennale, è predisposto dall'Ufficio di Presidenza nel rispetto dei principi di cui al d.lgs. 76/2000 nonché del regolamento di contabilità del Consiglio e sottoposto a quest'ultimo per l'approvazione, previo esame e parere da parte della competente commissione consiliare permanente.*
3. *Per consentire l'iscrizione nel bilancio della Regione delle somme di cui al comma 1, lettera a), il Presidente del Consiglio provvede, entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il bilancio annuale, a comunicare al Presidente della Giunta il fabbisogno di spesa del Consiglio. Tale fabbisogno è iscritto in un'unica unità previsionale di spesa, con la denominazione "Spese del Consiglio regionale".*
4. *Nel caso in cui nel corso dell'esercizio finanziario si rendessero necessarie variazioni alle dotazioni finanziarie, il Consiglio provvede, con le procedure fissate al comma 2, a rideterminare il proprio fabbisogno. La relativa deliberazione è trasmessa ad opera del Presidente del Consiglio al Presidente della Giunta, al fine di consentire le conseguenti variazioni.*
5. *Per l'amministrazione dei propri fondi il Consiglio utilizza un conto corrente autonomo, acceso presso un istituto di credito di notoria solidità da individuarsi a seguito di esperimento di procedure di evidenza pubblica. Tale istituto assume la funzione di tesoriere del Consiglio.*
6. *Il rendiconto annuale della gestione del bilancio del Consiglio è approvato dal medesimo con le stesse procedure di cui al comma 2 ed è trasmesso al Presidente della Giunta entro il 10 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce l'esercizio finanziario, ai fini dell'inclusione nel rendiconto generale annuale della Regione.”*

<sup>308</sup> Recante: “Regolamento di contabilità del Consiglio regionale del Lazio”.

Reg 169/1981, mentre il procedimento di approvazione del rendiconto e gli adempimenti ad esso correlati sono descritti nei successivi artt.3 e 4.

L'Ufficio di Presidenza delibera, entro il 31 agosto di ogni anno, il progetto di bilancio dell'esercizio successivo che ha la durata di un anno coincidente con l'anno solare.

Il progetto del bilancio di previsione, corredato della relazione della competente commissione consiliare permanente, che è tenuta a presentare la relazione stessa al Consiglio entro il 30 settembre, è sottoposto al Consiglio per l'approvazione nella prima seduta del mese di ottobre e, comunque, entro il mese di ottobre.

Intervenuta l'approvazione del Consiglio regionale, l'ufficio di Presidenza comunica alla Presidenza della Giunta regionale entro il 15 ottobre i fabbisogni di spesa del Consiglio regionale ripartiti in capitoli.

Le proposte relative all'approvazione del progetto di bilancio di previsione e loro variazioni, nonché del conto consuntivo, sono deliberate dall'Ufficio di Presidenza e sono sottoscritte dal Presidente del Consiglio. Le proposte stesse sono sottoposte al Consiglio per l'approvazione (art.2 Reg.).

L'Ufficio di Presidenza delibera, entro il 10 marzo di ciascun anno, il conto consuntivo dell'esercizio precedente. Il conto consuntivo è discusso e posto in votazione in Consiglio, assieme alla relazione annuale del Collegio dei revisori dei conti (oggi Comitato Regionale di Controllo Contabile), entro il 31 marzo. I risultati del conto consuntivo del Consiglio regionale sono trasmessi alla Presidenza della Giunta regionale entro il 10 aprile di ogni anno per essere inclusi nel rendiconto generale della Regione (art. 3 Reg.).

Entro il 28 febbraio di ogni anno i capigruppo consiliari presentano all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale una relazione illustrativa sull'impiego dei fondi loro erogati nell'anno precedente, che va allegata al conto consuntivo di cui all'art.3.

Il mancato adempimento di tale prescrizione comporta la sospensione della corresponsione di altri fondi fino all'adempimento prescritto (art. 4 Reg.).

Entrata in vigore la legge di approvazione del bilancio regionale, la Giunta regionale mette a disposizione dell'Ufficio di Presidenza i fondi necessari per il funzionamento del Consiglio mediante emissione di titoli di spesa intestati al Presidente del Consiglio.

Le somme stesse sono utilizzate con ordini tratti sulla tesoreria della Regione presso la quale le somme stanziare sono state depositate.

## 12.2 Criticità della rendicontazione del Consiglio regionale

Sin dal referto sul rendiconto generale della Regione Lazio 2010<sup>309</sup> la Sezione ha rilevato che la mancata movimentazione del capitolo di spesa 23 del bilancio del Consiglio regionale, denominato “Restituzione dell’avanzo di amministrazione” e dello speculare capitolo di entrata 331504 del bilancio regionale denominato “Recupero dell’avanzo di amministrazione del Consiglio regionale”, ha negli anni determinato una enorme mole di residui attivi nel bilancio regionale di dubbia esigibilità.

Nell’ambito dell’esame del rendiconto generale della Regione Lazio 2013, inoltre, sono emersi rilevanti disallineamenti contabili, sia in parte spesa al capitolo R11900 “Trasferimenti correnti per il funzionamento del Consiglio regionale”, sia in parte entrata al capitolo 331504 “Recupero dell’avanzo di amministrazione del Consiglio regionale”<sup>310</sup>.

Preso atto di quanto rilevato da questa Sezione, i competenti uffici di ragioneria del Consiglio regionale e della Giunta hanno proceduto alle analisi dei rispettivi bilanci a partire dall’esercizio finanziario 2003 per la riconciliazione delle reciproche partite creditorie e debitorie.

All’esito di tale procedimento sono state apportate reciproche rettifiche e correzioni, ratificate nel verbale del 23 giugno 2015, denominato “Ricognizione finalizzata alla riconciliazione delle partite creditorie e debitorie che risultano nei documenti contabili del Consiglio della Regione Lazio e della Regione Lazio”, allegato al progetto di Rendiconto regionale 2013, che hanno portato alla seguente rappresentazione contabile:

**Tab. 120 - Partite creditorie e debitorie tra Regione Lazio e Consiglio regionale Lazio**

REGIONE		CONSIGLIO	
<b>Crediti</b> derivanti dalla mancata restituzione degli avanzi da parte del Consiglio	27.344 (+) 7.942 (+) 149 (+)	<b>Debiti</b> derivanti dalla mancata restituzione degli avanzi alla Regione	35.286 (+) 149 (+)
<b>Totale crediti</b>	<b>35.435</b>	<b>Totale debiti</b>	<b>35.435</b>
<b>Debiti</b> corrispondenti a residui passivi sui capitoli di spesa dedicati al finanziamento del Consiglio	<b>29.287</b>	<b>Crediti</b> corrispondenti a residui attivi nei confronti della Regione	<b>29.693</b>
<b>Debiti</b> relativi a partite perente da reiscrivere in bilancio	<b>15.010</b>	<b>Crediti</b> relativi a partite perente da reiscrivere in bilancio	<b>15.010</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

La verifica da parte della Sezione di tali risultanze con il rendiconto 2014 del Consiglio regionale, approvato in data 26 giugno 2015 con delibera consiliare n. 42, ha fatto emergere le seguenti ulteriori

<sup>309</sup> Del. 92/2012/FRG, Del. 123/2013/FRG e Relazione sul rendiconto generale della Regione Lazio - esercizio finanziario 2013 - allegata alla decisione di parifica 220/2014/PARI.

<sup>310</sup> Si fa richiamo al paragrafo 8.3 della relazione sul rendiconto generale della Regione Lazio - esercizio finanziario 2013 - allegata alla decisione di parifica 220/2014/PARI.



discrasie contabili<sup>311</sup>, rilevanti ai fini della corretta determinazione dell'importo iscritto nel capitolo 331504 del bilancio regionale 2014.

Conseguentemente il Consiglio Regionale in data 24 settembre 2015 ha riapprovato il rendiconto 2014, apportando le correzioni necessarie ai fini contabili, con conseguente correzione del verbale di riconciliazione del 25 giugno 2015 con il verbale del 22 settembre 2015

Da ciò discende la necessità di modificare le risultanze contabili dell'art. 15, comma 1, del Progetto di legge di approvazione del rendiconto regionale 2014, che attualmente espone un risultato di amministrazione del Consiglio pari a 35.435 migliaia di euro, in 35.423 migliaia di euro.

Inoltre, nell'ambito della relazione sul rendiconto generale della Regione Lazio 2013 la Sezione ha rilevato che la formulazione dell'articolo 16, comma 2, del Progetto di legge di approvazione del rendiconto regionale 2013, secondo cui il risultato di amministrazione del Consiglio “.. è versato all'entrata del Bilancio della Regione, Titolo III, Capitolo di Entrata n. 331504” non consente una immediata comprensione del fenomeno sottostante alle scritture contabili del Rendiconto regionale e, specularmente, anche di quelle del Consiglio. Infatti, anche ove fosse registrato come accertamento nel capitolo di entrata 331504, ciò che è definito come “Avanzo di amministrazione” nel conto consuntivo del Consiglio regionale rappresenterebbe una economia di spesa per il bilancio regionale, il che, comunque, non esclude l'obbligo di corretta contabilizzazione delle poste attive e passive secondo le regole del sistema contabile.

<sup>311</sup> Le discordanze rilevate sono le seguenti:

- 1) Mancata coincidenza tra il valore dei residui attivi e passivi iniziali all'1/1/2014 ed il valore dei residui attivi e passivi finali al 31/12/2013:

	31/12/2013	1/1/2014	differenza
residui attivi	31.710.093	31.717.723	-7.630
residui passivi	21.248.928	21.216.731	32.197
			<b>24.567</b>

- 2) Ulteriore disallineamento tra il valore dei residui attivi finali esposti nel conto approvato con deliberazione del Consiglio n. 63 del 25 giugno 2015, pari ad euro 44.875.465,88, diversi da quelli indicati nell'allegato 8 della deliberazione, pari ad euro 44.874.791,19 e da quelli esposti nel verbale del 23 giugno 2015 relativo alla “*Ricognizione finalizzata alla riconciliazione delle partite creditorie e debitorie che risultano nei documenti contabili del Consiglio della Regione Lazio e della Regione Lazio*”, che pure riportano il suddetto importo di euro 44.874.791,19 indicato nell'allegato 8. La differenza di euro 674,69 corrisponde al residuo attivo del cap. “Rimborsi di fondi economici e carte aziendali” per euro 674,99 e di altri 0,30 centesimi che risultano incassati dal bilancio del Consiglio regionale e non pagati da quello della Giunta, al cap. R11900.

- 3) Erronea riclassificazione delle poste di spesa che ha determinato disallineamenti tra i residui passivi finali al 31/12/2013 e gli iniziali all'1/1/2014 così rilevati:

	residui al 31/12/2013	residui all'1/1/2014	differenza
organi istituzionali	7.478.057	6.538.450	939.606
gestione economica, finanz. ecc.	8.400.132	8.400.133	0
ufficio tecnico	0	949.607	-949.607
servizi per conto terzi	5.330.434	5.288.237	42.198
<b>TOTALE DISALLINEAMENTO</b>			<b>32.197</b>

Il comma 3 dell'art.15 del Progetto di legge di approvazione del rendiconto regionale 2014, in accoglimento delle osservazioni della Sezione, risulta modificato come segue: “ *L’eventuale avanzo di amministrazione non vincolato del Consiglio regionale ed effettivamente realizzato, risultante a seguito dell’approvazione del conto consuntivo dell’anno precedente, concorre alla copertura delle spese di funzionamento del medesimo Consiglio, con corrispondente riduzione di pari importo dei trasferimenti della Regione*”.

Infine, sempre nell’ambito della relazione sul rendiconto generale della Regione Lazio 2013 la Sezione ha evidenziato la disomogeneità tra il bilancio regionale 2013, articolato secondo la contabilizzazione armonizzata, ed il conto consuntivo 2013 del Consiglio regionale, non conforme ai principi dettati dal D.Lgs.118/2011. Tale criticità risulta superata nell’esercizio 2014 con la redazione anche della parte economico patrimoniale del rendiconto.

Il Consiglio regionale ha chiarito che il disallineamento di cassa di euro 314.452,47 deriva una movimentazione contabile generata nell’esercizio 2010 dal Tesoriere UNICREDIT a sistemazione di un provvisorio di uscita n. 2/2010, di pari importo tuttora contestato dall’Ente.

### **12.3 Monitoraggio di singoli capitoli di spesa del Consiglio regionale**

Il capitolo, com’è noto, costituisce l’unità elementare per la classificazione delle spese e rappresenta l’elemento necessario ai fini della gestione, della rendicontazione e del controllo delle spese medesime.

Le tabelle che seguono espongono nel biennio 2013-2014 l’andamento di singoli capitoli, campionati secondo il criterio della significatività della spesa.

In via preliminare si evidenzia come gli stanziamenti finali di competenza e gli impegni di spesa del Consiglio Regionale nel 2014 presentino valori in diminuzione, rispettivamente del 12,14% e del 14,90%, rispetto all’esercizio precedente. Anche i pagamenti, di competenza e totali, subiscono una contrazione (rispettivamente dell’11,43% e del 13,96%).

Gli indicatori evidenziati in tabella denunciano nel 2014 un lieve peggioramento di tre di essi su quattro (capacità di impegno, capacità di spesa e velocità di cassa). La velocità di pagamento (pagamenti di competenza sugli impegni), invece, riporta un valore in miglioramento rispetto all’anno precedente.

**Tab. 121 - Analisi capitoli bilancio Consiglio regionale – Anni 2013**

ANNO 2013											(in migliaia di euro)
Capitolo (*)	Descrizione	Residui passivi iniziali	Stanzamenti finali di competenza	Inc. % stanz. sul totale spese	Impegni	Pagamenti di competenza	Pagamenti totali	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Capacità di spesa	Velocità di cassa
		Rpi	(Sfco)		(I)	(Pco)	(P)	(I/Sfco)	(Pco/I)	P/(Sfco+Rpi)	P/(I+Rpi)
U00005	Altri beni di consumo	365	2.207	2,62%	2.109	1.799	2.108	95,56%	85,30%	81,96%	85,21%
U00010	Utenze e canoni	1.255	2.360	2,80%	2.331	1.220	2.213	98,77%	52,34%	61,22%	61,71%
U00013	Manutenzione ordinaria e riparazioni	345	3.761	4,46%	3.107	2.593	2.890	82,61%	83,46%	70,38%	83,72%
U00016	Agenzie di lavoro interinale - Lazio Service	2.638	2.180	2,59%	2.180	0	1.640	100,00%	0,00%	34,04%	34,04%
U00017	Servizi ausiliari	3.819	8.310	9,86%	8.162	6.442	9.925	98,22%	78,93%	81,83%	82,84%
U00023	Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali	136	537	0,64%	520	500	589	96,83%	96,15%	87,52%	89,79%
U00025	Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private	5.027	218	0,26%	218	0	2.351	100,00%	0,00%	44,82%	44,82%
<b>TOTALE SPESE CONSIGLIO REGIONALE</b>		<b>22.378</b>	<b>84.247</b>	<b>100,00%</b>	<b>83.647</b>	<b>68.167</b>	<b>81.294</b>	<b>99,29%</b>	<b>81,49%</b>	<b>76,24%</b>	<b>76,67%</b>

Nota: (\*) Nel 2013 il capitolo U00045 "Informazione istituzionale" non è presente.

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2013 Consiglio regionale Lazio

**Tab. 122 - Analisi capitoli bilancio Consiglio regionale – Anni 2014**

ANNO 2014											(in migliaia di euro)
Capitolo	Descrizione	Residui passivi iniziali	Stanzamenti finali di competenza	Inc. % stanz. sul totale spese	Impegni	Pagamenti di competenza	Pagamenti totali	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Capacità di spesa	Velocità di cassa
		Rpi	(Sfco)		(I)	(Pco)	(P)	(I/Sfco)	(Pco/I)	P/(Sfco+Rpi)	P/(I+Rpi)
U00005	Altri beni di consumo	322	2.326	3,14%	2.266	1.488	1.749	97,42%	65,67%	66,05%	67,58%
U00010	Utenze e canoni	1.240	3.000	4,05%	2.720	1.950	3.121	90,67%	71,69%	73,61%	78,81%
U00013	Manutenzione ordinaria e riparazioni	515	1.100	1,49%	1.002	443	945	91,09%	44,21%	58,51%	62,29%
U00016	Agenzie di lavoro interinale - Lazio Service	3.178	2.829	3,82%	2.829	0	3.178	100,00%	0,00%	52,90%	52,90%
U00017	Servizi ausiliari	1.910	8.190	11,07%	7.712	6.795	8.508	94,16%	88,11%	84,24%	88,42%
U00023	Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali	57	2.442	3,30%	2.272	1.644	1.681	93,04%	72,36%	67,27%	72,18%
U00025	Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private	490	580	0,78%	548	370	503	94,48%	67,52%	47,01%	48,46%
U00045	Informazione istituzionale	0	974	1,32%	974	289	289	100,00%	29,67%	29,67%	29,67%
<b>TOTALE SPESE CONSIGLIO REGIONALE</b>		<b>21.217</b>	<b>74.017</b>	<b>100,00%</b>	<b>71.188</b>	<b>60.377</b>	<b>69.948</b>	<b>96,18%</b>	<b>84,81%</b>	<b>73,45%</b>	<b>75,70%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati rendiconto 2014 Consiglio regionale Lazio

L'analisi dei capitoli campionati evidenzia come, in controtendenza rispetto al dato generale della spesa del Consiglio Regionale, ben cinque su sette presentino valori in aumento relativamente a stanziamenti e impegni.

Il dato relativo ai residui passivi iniziali espone valori in diminuzione nel 2014 rispetto al 2013 tranne che nei capitoli U00013 e U00016 (“Manutenzione ordinaria e riparazioni” e “Lazio service”).

Il capitolo U00013 “Manutenzione ordinaria e riparazioni” è quello che presenta variazioni significative tra i due anni in tutti i valori rappresentati in tabella. Tranne il dato relativo ai residui passivi iniziali, che è in crescita, gli altri espongono nel 2014 valori in forte contrazione rispetto al 2013. In particolare si evidenziano i dati relativi agli stanziamenti e agli impegni che registrano una riduzione superiore ai due terzi (rispettivamente -70,75% e -67,75%).

Analogamente i capitoli U00023 “Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali” e U00025 “Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private” nelle voci riportate presentano variazioni molto significative tra i due anni. Di rilevanza nel 2014, rispetto al 2013, è il consistente aumento degli stanziamenti (rispettivamente +354,75% e +166,06%) e degli impegni (rispettivamente +336,92% e +151,38%).

Per gli stanziamenti e gli impegni si registrano, inoltre, aumenti nel 2014 anche per i capitoli U0005 “Altri beni di consumo” (rispettivamente +5,39% e +7,44%), U00010 “Utenze e canoni” (rispettivamente +27,12% e +16,69%), U00016 “Agenzia di lavoro interinale-Lazio service” (rispettivamente +29,77% e +29,77%).

Il capitolo U00016 “Agenzia di lavoro interinale-Lazio service” presenta pagamenti solo in conto residui. Nel 2014 il dato dei pagamenti registra un aumento in percentuale molto elevato (+93,78%). Il Consiglio, infatti, paga completamente i residui iniziali, portando a residuo finale solo l'importo relativo agli impegni di competenza. Questi ultimi nel 2014 risultano essere maggiori del 29,77% rispetto all'anno precedente.

**Tab. 123 - Analisi di singoli capitoli di bilancio del Consiglio regionale – Variazione 2014/2013**

(in migliaia di euro)

CAP. U00005 - Altri beni di consumo			
Fasi	Anno 2013	Anno 2014	Var. % 2014/2013
Residui passivi iniziali	365	322	-11,78%
Stanziameti finali di competenza	2.207	2.326	5,39%
Impegni	2.109	2.266	7,44%
Pagamenti di competenza	1.799	1.488	-17,29%
Pagamenti totali	2.108	1.749	-17,03%

(in migliaia di euro)

CAP. U00017 - Servizi ausiliari			
Fasi	Anno 2013	Anno 2014	Var. % 2014/2013
Residui passivi iniziali	3.819	1.910	-49,99%
Stanziameti finali di competenza	8.310	8.190	-1,44%
Impegni	8.162	7.712	-5,51%
Pagamenti di competenza	6.442	6.795	5,48%
Pagamenti totali	9.925	8.508	-14,28%

(in migliaia di euro)

CAP. U00010 - Utenze e canoni			
Fasi	Anno 2013	Anno 2014	Var. % 2014/2013
Residui passivi iniziali	1.255	1.240	-1,20%
Stanziameti finali di competenza	2.360	3.000	27,12%
Impegni	2.331	2.720	16,69%
Pagamenti di competenza	1.220	1.950	59,84%
Pagamenti totali	2.213	3.121	41,03%

(in migliaia di euro)

CAP. U00023 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali			
Fasi	Anno 2013	Anno 2014	Var. % 2014/2013
Residui passivi iniziali	136	57	-58,09%
Stanziameti finali di competenza	537	2.442	354,75%
Impegni	520	2.272	336,92%
Pagamenti di competenza	500	1.644	228,80%
Pagamenti totali	589	1.681	185,40%

(in migliaia di euro)

CAP. U00013 - Manutenzione ordinaria e riparazioni			
Fasi	Anno 2013	Anno 2014	Var. % 2014/2013
Residui passivi iniziali	345	515	49,28%
Stanziameti finali di competenza	3.761	1.100	-70,75%
Impegni	3.107	1.002	-67,75%
Pagamenti di competenza	2.593	443	-82,92%
Pagamenti totali	2.890	945	-67,30%

(in migliaia di euro)

CAP. U00025 - Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private			
Fasi	Anno 2013	Anno 2014	Var. % 2014/2013
Residui passivi iniziali	5.027	490	-90,25%
Stanziameti finali di competenza	218	580	166,06%
Impegni	218	548	151,38%
Pagamenti di competenza	0	370	-
Pagamenti totali	2.351	503	-78,60%

(in migliaia di euro)

CAP. U00016 - Agenzie di lavoro interinale - Lazio Service			
Fasi	Anno 2013	Anno 2014	Var. % 2014/2013
Residui passivi iniziali	2.638	3.178	20,47%
Stanziameti finali di competenza	2.180	2.829	29,77%
Impegni	2.180	2.829	29,77%
Pagamenti di competenza	0	0	-
Pagamenti totali	1.640	3.178	93,78%

**Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio**

## **12.4 Il controllo della Corte dei conti sulle spese dei gruppi consiliari – Esercizio 2014**

L'art. 1, comma 9, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha previsto che ciascun gruppo consiliare presso i Consigli regionali approvi un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo un'articolazione e modalità omogenee, idonee ad assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione, la regolare tenuta della contabilità e la documentazione necessaria a corredo del rendiconto stesso, sulla base di apposite linee guida adottate dalla Conferenza permanente per lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Tali rendiconti - che devono evidenziare, in apposite voci, le risorse trasferite al gruppo dal Consiglio regionale, con indicazione del titolo del trasferimento nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati – devono essere inviati, entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la quale è tenuta a pronunciarsi, con apposita delibera, sulla regolarità degli stessi (comma 10 del suddetto articolo 1) entro trenta giorni dalla relativa ricezione.

Detto termine perentorio può essere sospeso, ove la Sezione ravvisi l'irregolarità dei rendiconti, anche sotto il profilo della incompletezza della documentazione a corredo, con richiesta di regolarizzazione – comunicata al Presidente del Consiglio regionale – da effettuarsi, ai sensi del successivo comma 11, entro un termine fissato dalla Sezione stessa e non superiore a trenta giorni.

La comunicazione è trasmessa al presidente del consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del gruppo consiliare interessato e sospende il decorso del termine per la pronuncia della sezione. L'omessa regolarizzazione comporta l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del consiglio regionale e non rendicontate.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 39 del 2014, ha precisato che il controllo affidato alla Corte dei conti è ascrivibile alla tipologia dei *“controlli estrinseci di regolarità contabile”*, avente natura documentale, finalizzato a verificare l'inerenza delle spese *“all'attività istituzionale del Gruppo”* e che, pur non scendendo *“nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo”*, fatti salvi i casi di irragionevolezza delle medesime e delle conseguenti spese, sindacabili ove esorbitino i *“limiti del mandato istituzionale”*. Con la successiva sentenza n. 263/2014, la Corte costituzionale ha confermato il perimetro e la valenza dell'attività di controllo in questione, affermando che *“.. se da un lato non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei*

*gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge”.*

In quest'ottica, l'attività di controllo intestata alla Corte dei conti “*si pone in continuità con l'auspicio già formulato da questa Corte «che il conferimento di contributi finanziari e di altri mezzi utilizzabili per lo svolgimento dei compiti dei gruppi consiliari sia sottoposto a forme di controllo più severe e più efficaci di quelle attualmente previste, le quali, pur nel rispetto delle imprescindibili esigenze di autonomia garantite ai gruppi consiliari, siano soprattutto dirette ad assicurare che i mezzi apprestati vengano utilizzati per le finalità effettivamente indicate dalla legge» (sentenza n. 1130 del 1988)”* (cfr. sentenza Corte costituzionale n. 263/2014).

Alla luce di quanto sin qui osservato, il sindacato della Corte dei conti assume come parametro di valutazione la conformità del rendiconto e della documentazione di supporto al modello predisposto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e adottato con D.P.C.M. del 21 dicembre 2012. Tale decreto contiene regole inerenti alla delimitazione contabile della spesa (allegato “A”) che si traducono in un modello di rendicontazione annuale (allegato “B”) cui devono uniformarsi i gruppi consiliari.

I principi enucleabili dal richiamato D.P.C.M. risultano essere i seguenti:

- Conformità delle spese inserite nei rendiconti ai principi di “veridicità”, da intendersi come corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute , e “correttezza” da intendersi come coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge nel rispetto del principio, tra l'altro, della espressa riconducibilità all'attività istituzionale del gruppo;
- Divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale;
- Specifici divieti di spesa rimborsabile con le risorse destinate al funzionamento dei gruppi spese sostenute dal singolo consigliere nell'espletamento del proprio mandato e altre spese personali, spese per l'acquisto di strumenti di investimento finanziario, spese relative all'acquisto di automezzi;
- Compiti di tipo autorizzatorio e certificativo in capo al Presidente del Gruppo Consiliare, con conseguente assunzione di responsabilità, di particolare rilevanza con riferimento alla sottoscrizione del rendiconto ed all'attestazione di veridicità e correttezza di quanto iscritto;

- Obbligo di adozione di un disciplinare interno che disciplini le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità;
- Necessità di completezza della documentazione a corredo dei rendiconti con particolare attenzione alle spese di personale;
- Obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Successivamente all'entrata in vigore del predetto D.P.C.M., il Consiglio regionale della Regione Lazio ha approvato la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione, che detta una specifica disciplina per i contributi ai gruppi consiliari (articolo 11), le modalità di rendicontazione annuale dei gruppi consiliari (articolo 12) e la restituzione delle somme (articolo 13).

La Sezione di controllo ha emesso n. 15 pronunce sui Rendiconti 2014 – X Legislatura – di tutti i Gruppi consiliari:

1. Gruppo consiliare “Partito Socialista Italiano” - Pronuncia n. 80/2015/FRG;
2. Gruppo consiliare “Nuovo Centro Destra” - Pronuncia n. 81/2015/FRG;
3. Gruppo consiliare “Fratelli d'Italia” - Pronuncia n. 82/2015/FRG;
4. Gruppo consiliare “Partito Democratico” - Pronuncia n. 83/2015/FRG;
5. Gruppo consiliare “Lista Storace” - Pronuncia n. 84/2015/FRG;
6. Gruppo consiliare “Lista Civica Nicola Zingaretti” - Pronuncia n. 85/2015/FRG;
7. Gruppo consiliare “PdL – Forza Italia” - Pronuncia n. 86/2015/FRG;
8. Gruppo consiliare “Movimento 5 stelle” - Pronuncia n. 87/2015/FRG;
9. Gruppo consiliare “Centro Democratico” - Pronuncia n. 88/2015/FRG;
10. Gruppo consiliare “La Destra” - Pronuncia n. 89/2015/FRG;
11. Gruppo consiliare “Gruppo Misto” - Pronuncia n. 90/2015/FRG;
12. Gruppo consiliare “Sinistra Ecologia e Libertà” - Pronuncia n. 91/2015/FRG;
13. Gruppo consiliare “Lista Bongiorno” - Pronuncia n. 92/2015/FRG;
14. Gruppo consiliare “PER il Lazio” - Pronunce n. 93/2015/FRG e n. 94/2015/FRG.

Con particolare riferimento alla normativa regionale che regola l'erogazione dei contributi ai Gruppi consiliari, la Sezione osserva che l'art. 11, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2013, nell'adeguarsi



all'art.2 del D.L. 2012 n.174, ne ha parzialmente vanificato il portato, disponendo che: “..sono esclusi dalla assegnazione del contributo i Gruppi consiliari composti da un solo consigliere, salvo quelli che risultino così composti già all’esito delle elezioni o che, costituitisi all’esito delle elezioni, si siano ridotti ad un unico componente”, laddove, invece l’art. 2, comma 1, lett g) del D.L. 174/12 sancisce soltanto che resta “.....esclusa in ogni caso la contribuzione per partiti o movimenti politici, nonché per Gruppi composti da un solo consigliere, salvo quelli che risultino così composti già all’esito delle elezioni”.

Si precisa altresì che l’art. 2, comma 1, lett g) del D.L. n. 174 del 2012 è ricompresa tra le lettere indicate dal citato art.2 come condizioni che la Regione deve rispettare per poter ottenere dal 2013 l’erogazione dell’80% dei trasferimenti statali, “...ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa pubblica”.

Alla luce di quanto sopra la Sezione esprime forti perplessità sulla generale compatibilità dell’art. 11, comma 4, della l.r. n. 4 del 2013 con la normativa statale richiamata, anche alla luce della mutata competenza esclusiva dello Stato (dal 2014) in materia di “armonizzazione dei bilanci pubblici”.

Venendo, poi, alla tematica della restituzione delle somme, erogate<sup>312</sup> ai Gruppi consiliari, per le quali è sorto l’obbligo di restituzione in forza delle delibere di questa Sezione di controllo<sup>313</sup>, nell’esercizio 2014 risultano accertati ed incassati nel bilancio del Consiglio regionale - Titolo III, capitolo 10011 “Rimborsi ed altre entrate correnti – restituzione e rimborsi da terzi”- 161 migliaia di euro, confluiti nel relativo avanzo di amministrazione.

I principi contabili prescrivono che, in presenza di crediti certi, liquidi ed esigibili verso terzi, nel bilancio vengano iscritti stanziamenti e conseguenti accertamenti di entrata.

Al contrario, le scritture contabili prodotte evidenziano la mancanza di stanziamento in entrata e l’esatta corrispondenza tra l’importo degli accertamenti e quello degli incassi.

Da quanto sopra rilevato, emerge la violazione dei principi di unità, veridicità ed integrità del bilancio, con conseguente scarsa significatività delle scritture contabili in relazione a tali poste.

Tale situazione, che riguarda sia il conto competenza che il conto residui, inficia l’attendibilità dell’avanzo di amministrazione del Consiglio 2014, con diretta ricaduta sul capitolo di entrata 331504 e di spesa R11900 del bilancio regionale, denominato “Trasferimenti correnti per il funzionamento del Consiglio regionale”.

---

<sup>312</sup> ai sensi dell’art. 11 della l. r. n. 4/2013 e dell’art. 14, commi 1 e 2, del Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale.

<sup>313</sup> Depositate nel 2014 e 2015 e relative rispettivamente ai rendiconti 2013 e 2014.

Per l'esercizio 2015, l'Amministrazione regionale dichiara che *“in accoglimento dell'indicazione di questa Sezione sono stati istituiti per gli articoli sopracitati distinti capitoli di entrata (10012 e 10017) e di spesa (U00071 e U00072), come risulta dalla variazione sottodescritta”*.

(in migliaia di euro)

Entrata Titolo 3 3.05.02.03.004	Nuova denominazione	Stanziamiento	Uscita Programma 1 1.03.02.01.000	Nuova denominazione	Stanziamiento	Competenza	Anni precedenti	Totale
Capitolo 10011	Restituzione e rimborsi da terzi	Accertamenti di cassa	Capitolo U00007	Indennità Consiglieri, Assessori, Organi istituzionali e di controllo	Disimpegno somme non inerenti il capitolo	1.960	15	1.975
Capitolo 10012	Restituzione somme erogate ai sensi dell'art. 11 L.R. 41/13	Accertamenti di cassa	Capitolo U00071	Art. 11 L.R. 4/13 Contributi ai Gruppi consiliari	Attribuzione di una quota dal disimpegno al cap. U00007	358	1	359
Capitolo 10017	Restituzione somme erogate ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di organizzazione	Accertamenti di cassa	Capitolo U00072	Art. 14 del Regolamento di organizzazione Contributi ai Gruppi consiliari	Attribuzione di una quota dal disimpegno al cap. U00007	1.602	14	1.616

<b>Dettaglio del disimpegno del Cap. U00007 per la quota di attribuzione al cap. U00071</b>		
Impegno n. 18	per euro	2.056,93
Impegno n. 20	per euro	356.943,07
<b>Dettaglio del disimpegno del Cap. U00007 per la quota di attribuzione al cap. U00072</b>		
Impegno n. 18	per euro	14.728,65
Impegno n. 20	per euro	1.601.271,35
<b>TOTALE euro</b>		<b>1.975.000,00</b>

Anche per il 2015 manca lo stanziamento dei capitoli in oggetto.

La Sezione osserva la invalidità della dizione *“Stanziamento- Accertamento per cassa”*, in quanto il Consiglio regionale opera contabilmente anche per l'esercizio 2015 con accertamenti per cassa, cioè procedendo ad accertare ed incassare contestualmente.

## 13 IL RICORSO A SOGGETTI ESTERNI

### 13.1 Gli incarichi di consulenza, studio e ricerca

La Pubblica Amministrazione deve espletare i compiti istituzionali attraverso i propri dipendenti in virtù del cd. “Principio della autosufficienza”, più volte espresso anche dalla giurisprudenza della Corte dei conti<sup>314</sup>, in quanto il ricorso ad esperti esterni può considerarsi lecito solo a fronte del manifestarsi di bisogni temporanei o derivanti dall’attribuzione di nuove competenze e funzioni, correlate alla impossibilità di incrementare la dotazione di personale interno con professionalità adeguate.

Ciò premesso, è indubbio che il ricorso occasionale a professionisti esterni costituisce una risorsa ed uno strumento di cui le Amministrazioni hanno, a volte, obiettivamente bisogno di avvalersi per il perseguimento di determinati fini propri. In particolare, per gli enti territoriali tale strumento è tanto più indispensabile quanto più le dimensioni dell’ente e della sua dotazione organica di personale è ridotta, sia in termini quantitativi che qualitativi, oltre che di professionalità.

In realtà, ai sempre crescenti vincoli adottati dal Legislatore in materia di assunzioni di personale nelle ultime leggi finanziarie, le amministrazioni hanno, in genere, risposto, invece che con gli strumenti tipici del contratto di lavoro a termine o delle convenzioni tra enti per la gestione dei servizi e delle funzioni, mediante il ricorso alle collaborazioni e alle consulenze in maniera generalizzata, anche per lo svolgimento di funzioni ordinarie e non temporanee. La normativa vincolistica in materia di spesa del personale ha così generato un “effetto di ritorno non virtuoso”, in termini di aumento di spesa per le collaborazioni esterne, anche a causa di un abuso dello strumento in esame.

L’affidamento degli incarichi di consulenza esterna, che rappresenta o dovrebbe rappresentare una eccezione, deve presupporre i seguenti elementi:

- Rispondenza dell'incarico agli obiettivi ed ai bisogni reali dell'Amministrazione ed alla programmazione e pianificazione dell’attività amministrativa;
- Inesistenza, all'interno dell'Amministrazione, della figura professionale idonea a svolgere l'incarico;

---

<sup>314</sup> Sin da Corte dei conti SS. RR. 23 giugno 1992 e 12 giugno 1998.

- Indicazione specifica dei contenuti, dei criteri e della durata dell'incarico per lo svolgimento dell'incarico, con verifica finale della coerenza e congruità dell'opera svolta agli obiettivi prefissati;
- Proporzionalità fra il compenso corrisposto e l'utilità conseguita dall'Amministrazione.

## 13.2 Quadro normativo

La legge 30 dicembre 2004 n. 311 (legge Finanziaria per il 2005) ha disciplinato la materia ai commi 11<sup>315</sup> e 42<sup>316</sup> dell'articolo 1, ribadendo principi già vigenti nell'ordinamento: infatti, la normativa di settore (art. 380 del D.P.R. n.3/1957, agli artt. 110, comma 6, D.Lgs. n.267/2000 e comma 7, commi 6 e ss., del D.Lgs. n.165/2001) associa gli incarichi esterni a prestazioni di elevata professionalità, non rinvenibili all'interno dell'Amministrazione, necessarie per la particolare complessità delle questioni che l'Amministrazione deve risolvere.

La legge n. 311/2004 (legge finanziaria per il 2005), nel riprendere sostanzialmente i contenuti normativi del cd. “Decreto taglia-spese”<sup>317</sup>, ha disposto che l'affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione, in materie e per oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'ente, deve essere adeguatamente motivato ed è consentito soltanto nei casi previsti dalla legge ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari. Il comma 11, che si applica alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, decreto legislativo n. 165/2001, ad esclusione delle università, degli enti di ricerca ed organismi equiparati, nel fissare il limite di spesa annua per il triennio 2005-2007 (“non superiore alla spesa sostenuta nel 2004”), prevede, altresì, l'obbligo di “adeguata motivazione” della deliberazione di

---

<sup>315</sup> 11. Fermo quanto stabilito per gli enti locali dal comma 42, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione sostenuta per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, esclusi le università, gli enti di ricerca e gli organismi equiparati, non deve essere superiore a quella sostenuta nell'anno 2004. L'affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione in materie e per oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'ente, deve essere adeguatamente motivato ed è possibile soltanto nei casi previsti dalla legge ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari. In ogni caso, l'atto di affidamento di incarichi e consulenze di cui al secondo periodo deve essere trasmesso alla Corte dei conti. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

<sup>316</sup> 42. L'affidamento da parte degli Enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione, deve essere adeguatamente motivato con specifico riferimento all'assenza di strutture organizzative o professionalità interne all'ente in grado di assicurare i medesimi servizi, ad esclusione degli incarichi conferiti ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni. In ogni caso l'atto di affidamento di incarichi e consulenze di cui al primo periodo deve essere corredato della valutazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente locale e deve essere trasmesso alla Corte dei conti. L'affidamento di incarichi in difformità dalle previsioni di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano agli enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

<sup>317</sup> Con il D.L. 12 luglio 2004 n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004 n. 191, cd. Decreto taglia-spese, il legislatore, nell'ottica di contenimento della spesa pubblica, prevede che l'affidamento degli incarichi esterni debba essere adeguatamente motivato e possibile solo nei casi previsti dalla legge o nell'ipotesi di eventi straordinari. Il provvedimento deve essere preventivamente comunicato agli organi di revisione di ciascun ente; l'affidamento, in assenza di tali presupposti, costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

incarico al soggetto esterno.

Il comma 42, relativo alle province e comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti, precisa, inoltre che l'adeguata motivazione che legittima il conferimento dell'incarico a soggetti esterni all'amministrazione deve trovare la *ratio* giustificatrice nella assenza di strutture organizzative o professionalità interne all'ente in grado di assolvere all'attività oggetto dell'incarico.

Inoltre, è stabilito che i provvedimenti di incarico devono essere prima comunicati all'organo di revisione per verificarne la compatibilità finanziaria e successivamente trasmessi alla Corte dei conti.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la delibera n. 6/CONTR/05 del 25 febbraio 2005, in tale contesto normativo sono intervenute al fine di dirimere gli aspetti dubbi o controversi.

Tale delibera ha, in primo luogo, evidenziato come debbano individuarsi tre tipologie di incarichi di alta professionalità affidabili a soggetti esterni all'amministrazione:

- Gli incarichi di studio, il cui contenuto deve essere individuato con riferimento ai criteri fissati dall'art. 5 DPR n. 338/1994, devono concludersi sempre con la consegna di una relazione scritta finale, nella quale si illustrano i risultati dello studio e le soluzioni proposte;
- Gli incarichi di ricerca presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione;
- Le consulenze riguardano, invece, le richieste di pareri ad esperti.

Con tale delibera si ribadisce la necessità della previa individuazione della durata dell'incarico, con conseguente temporaneità del medesimo, e dei contenuti e criteri per lo svolgimento.

Si è precisato, inoltre, che non rientrano nelle prescrizioni della legge 311 del 2004 le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, la rappresentanza in giudizio e il patrocinio dell'amministrazione, gli appalti e le esternalizzazioni di servizi.

La legge finanziaria per il 2006 (L. 266/2005), ribadendo i principi e le disposizioni di carattere generale previsti dalla legge finanziaria per il 2005 (*Fermo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311...*) fissa all'articolo 1, comma 9<sup>318</sup> (Studi ed incarichi di consulenza), un limite di spesa (*...non superiore al 50 per cento di quella sostenuta nell'anno 2004...*) in materia di studi ed incarichi di consulenza conferiti ad estranei all'amministrazione, con esclusione

---

<sup>318</sup> 9 “ *Fermo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, esclusi le università, gli enti di ricerca e gli organismi equiparati, a decorrere dall'anno 2006, non potrà essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta nell'anno 2004*”.

delle università, enti di ricerca ed organismi equiparati (vedi anche Circolare Ragioneria Generale dello stato n. 7 e n. 28 del 2006); tuttavia, il citato comma 9 non risulta applicabile alle Regioni e agli enti locali, come espressamente indicato al successivo comma 12.

Il successivo comma 56<sup>319</sup> contiene un ulteriore limite di spesa per “trattamenti connessi ai singoli incarichi di consulenza in essere alla data del 1.1.2006”, che debbono essere automaticamente ridotti del 10%. Il comma 56 fa esplicito riferimento alle amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e non è applicabile agli enti locali ai sensi del comma 64.

Il comma 57<sup>320</sup> ha limitato, invece, la possibilità, nel triennio 2006-2008, di stipulare contratti o di conferire incarichi di consulenza, che, nel loro complesso, non possono comportare oneri superiori all’ammontare totale della spesa derivante dai rapporti in essere al 30 settembre 2005, ridotta del 10%.

Per quanto riguarda l’individuazione delle amministrazioni e degli organismi destinatari delle limitazioni poste dai predetti commi 56 e 57, va considerato il disposto del comma 56, in relazione al quale, va innanzitutto rilevato che il limite di spesa ivi previsto non attiene allo stesso oggetto disciplinato dal co.9 (spesa annua complessiva per studi e incarichi di consulenza), ma all’importo delle indennità, compensi, retribuzioni ed altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza, che vanno ridotti del 10%.

Il comma 173, infine, prevede che “*Gli atti di spesa relativi ai commi 9, 10, 56 e 57 di importo superiore a 5.000 euro devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei conti per l’esercizio del controllo successivo sulla gestione*’.

Sull’argomento è intervenuta la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che, con delibera n. 4 del 17.2.2006, volta a definire le linee guida per l’attuazione dell’articolo 1, comma 173, della legge 266/2005, ha precisato:

- a) L’obbligo di trasmissione di cui al comma 173 si applica anche alle Regioni e agli Enti locali, in quanto il rinvio ai commi 9, 10, 56 e 57 identifica la tipologia degli atti da inviare e non i soggetti obbligati e, quindi, non è invocabile, in questo caso, la norma di salvaguardia fissata dai commi 12 e 64, il cui valore precettivo si esaurisce nell’esclusione di tetti e limiti alle spese

---

<sup>319</sup> 56. “*Le somme riguardanti indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005*”.

<sup>320</sup> 57. “*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e per un periodo di tre anni, ciascuna pubblica amministrazione di cui al comma 56 non può stipulare contratti di consulenza che nel loro complesso siano di importo superiore rispetto all’ammontare totale dei contratti in essere al 30 settembre 2005, come automaticamente ridotti ai sensi del medesimo comma 56*”.

in questione;

- b) La trasmissione riguarda i provvedimenti d'impegno o di autorizzazione e gli atti di spesa, questi ultimi solo quando adottati senza un previo provvedimento;
- c) L'obbligo di invio riguarda i provvedimenti e gli atti di cui sopra in quanto comportino, singolarmente nel loro ammontare definitivo, una spesa eccedente i 5.000 euro;
- d) L'obbligo si estende anche ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, poiché il comma 173 non ha confermato la esenzione prevista dal non più vigente, a far data dal 1.1.2006, comma 42 dell'art.1 della legge n.311/2004 (legge finanziaria per il 2005);
- e) La trasmissione deve avvenire alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'esercizio del controllo sulla gestione da effettuare con le modalità e secondo i principi e i procedimenti propri del controllo medesimo.

La legge 296/2006, (legge finanziaria 2007), all'articolo 1, comma 505, non introduce modifiche alla precedente normativa, ma estende l'applicazione dell'art.1, commi 9, 11, 56 della legge 266/2005 anche alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione di cui all'elenco ISTAT pubblicato in attuazione del comma 5 dell'articolo 1 della legge 311/2004.

Pertanto, resta ferma la limitazione di aumento di spesa per studi ed incarichi di consulenza nella misura del 40% rispetto a quella sostenuta nel 2004; restano invariate le limitazioni di spesa, di cui ai commi 10 e 11 della legge 266/2005, relative a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché l'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e, conseguentemente, non si sarebbero dovute effettuare spese rispettivamente per un ammontare superiore al 40% ed al 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2004; permane la vigenza del comma 57, ai sensi del quale, per il triennio 2006-2008, non si possono stipulare contratti di consulenza che nel loro complesso siano di importo superiore all'ammontare totale dei contratti in essere al 30 settembre 2005, ridotti del 10%.

Ulteriori norme in materia sono state emanate con la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) che ha disposto:

- All'art. 3, comma 54 (che modifica l'art.1, comma 127, della legge n.662/1996), che le PP.AA. che si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso, devono pubblicare sul proprio sito Web i relativi provvedimenti, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo costituisce illecito

disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto;

- Al comma 55, che l'affidamento da parte degli Enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'Amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b), TUEL di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;
- Al comma 56, che con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi emanato ai sensi dell'articolo 89 del citato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 devono essere fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione. Con il medesimo regolamento deve essere fissato il limite massimo della spesa annua per gli incarichi e consulenze. L'affidamento di incarichi o consulenze effettuato in violazione delle disposizioni regolamentari emanate ai sensi del predetto comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale;
- Al comma 57, che le disposizioni regolamentari di cui al comma 56 devono essere trasmesse, per estratto, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro trenta giorni dalla loro adozione.

Anche dalle più recenti modifiche dell'articolo 7, commi 6 e ss., del D.Lgs.165/2001<sup>321</sup> appare sempre più evidente la volontà del Legislatore di razionalizzare il sistema dell'affidamento di incarichi

---

<sup>321</sup> Art. 7 D.Lgs. 165/2001:

- comma 6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: (*comma così sostituito dall'art. 46, comma 1, legge n. 133 del 2008*)

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto. (*capoverso così modificato dall'art. 22, comma 2, legge n. 69 del 2009, poi dall'art. 17, comma 27, legge n. 102 del 2009*)

Comma 6-bis. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione (*comma così sostituito dall'art. 32, comma 1, legge n. 248 del 2006*).

Comma 6-ter. I regolamenti di cui all'art. 110, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si adeguano ai principi di cui al comma 6 (*comma così sostituito dall'art. 32, comma 1, legge n. 248 del 2006*).

Comma 6-quater. Le disposizioni di cui ai commi 6, 6-bis e 6-ter non si applicano ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144 (*comma introdotto dall'art. 3, comma 76, legge n. 244 del 2007*).



esterni, riconducendolo, da un canto, al più generale principio della programmazione e pianificazione dell'attività amministrativa ed inquadrandolo, dall'altro, come fattispecie eccezionale rispetto al concreto assetto organizzativo dell'Ente.

Sul punto si richiama anche la circolare in materia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Funzioni Pubbliche, Ufficio Personale Pubbliche Amministrazioni, n. 2 del 11 marzo 2008 dalla quale, in un'ottica di consolidamento della spesa, emerge la irrilevanza della distinzione tra studio, consulenza e ricerca e/o della tipologia contrattuale individuata dall'Amministrazione (occasionale o coordinata e continuativa).

Tra le numerose misure per la riduzione dei costi delle pubbliche amministrazioni e degli apparati, l'art. 6 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, comma 7, dispone un drastico abbattimento (al 20% degli oneri sostenuti nel 2009) della spesa per studi e consulenze<sup>322</sup>.

Da ultimo si ricorda che l'art. 1, comma 147, della L. 228/2012 (cd. Legge di stabilità 2013), integrando l'art.7, comma 6, della L. 165/2001, vieta il rinnovo degli incarichi di collaborazione e consulenza (divieto esteso anche agli incarichi occasionali ed a quelli di collaborazione coordinata e continuativa) e detta limiti procedurali e di compenso per la proroga di tali rapporti.

L'articolo 1, comma 5, del D.L. 101/2013, come modificato dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125, prevede che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, non può essere superiore, per l'anno 2014 all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L.122/2010.

Secondo quest'ultima previsione, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.

Il comma 7 del medesimo articolo 1 dispone che gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui al comma 5 e i relativi contratti sono nulli. L'affidamento di incarichi in violazione delle disposizioni di cui al medesimo comma costituisce illecito disciplinare ed è, altresì, punito con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla

---

<sup>322</sup> E' espressamente prevista la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui ai commi 7 e 8 dell'articolo (comma 10).

cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

L'art. 1, comma 5, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 ottobre 2013, n. 125) ha stabilito che la predetta spesa non possa essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della predetta disposizione.

In aggiunta ai predetti limiti, con il primo comma dell'art. 14 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni in L. 23 giugno 2014, n. 89, è stato stabilito che le amministrazioni pubbliche, a decorrere dall'anno 2014, non possano conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi risulti superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165<sup>323</sup>, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, le amministrazioni pubbliche individuate dal secondo comma del citato art. 14, a decorrere

---

<sup>323</sup> «6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-quater.

6-bis. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione.

6-ter. I regolamenti di cui all'articolo 110, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si adeguano ai principi di cui al comma 6.

6-quater. Le disposizioni di cui ai commi 6, 6-bis e 6-ter non si applicano ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144».

dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Gli incarichi e i contratti in corso possono essere rinegoziati entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, ai fini di assicurare il rispetto dei limiti di cui ai commi 1 e 2.

### **13.3 Criteri per l'affidamento degli incarichi**

In definitiva, la formulazione dell'art. 7, comma 6 e ss., del D.Lgs.165/2001, che, così come modificato ed integrato dai vari interventi normativi, trova applicazione per le Regioni, codifica principi già emersi in sede di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti, precisando le regole da seguire nell'affidamento di incarichi esterni: obiettivi e progetti specifici, impossibilità per la P.A. di utilizzare risorse umane presenti al suo interno, esigenze temporanee e prestazioni altamente qualificate, determinazione di durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione e definizione di procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione.

Infatti, in ordine all'affidamento di incarichi e consulenze esterne, una costante e consolidata giurisprudenza della Corte dei conti ha individuato una serie di principi generali, la cui violazione può comunque determinare responsabilità amministrativo-contabile per danno erariale.

A titolo esemplificativo si riportano i principali criteri generali di valutazione della legittimità dei suddetti incarichi e consulenze, desumibili dalla giurisprudenza contabile<sup>324</sup> sia in sede di controllo sia in sede giurisdizionale:

- I conferimenti di incarichi di consulenza a soggetti esterni possono essere attribuiti ove i problemi di pertinenza dell'amministrazione richiedano conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze del personale dipendente e conseguentemente implicino conoscenze specifiche che non si possono, nella maniera più assoluta, riscontrare nell'apparato amministrativo;
- L'incarico stesso non deve implicare uno svolgimento di attività continuativa, bensì la soluzione di specifiche problematiche già individuate al momento del conferimento

---

<sup>324</sup> Cfr. per tutti la delibera 6/2008 della Sezione di controllo della Basilicata.

dell'incarico del quale debbono costituire l'oggetto espresso<sup>325</sup>;

- L'incarico si deve caratterizzare per la specificità e la temporaneità, dovendosi, altresì, dimostrare l'impossibilità di adeguato assolvimento dell'incarico da parte delle strutture dell'ente per mancanza di personale idoneo;
- L'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare surrettiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente al di fuori di quanto consentito dalla legge;
- Il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionato all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria. In particolare le modalità di quantificazione del corrispettivo devono essere predeterminate nel regolamento, e devono far riferimento a criteri di mercato o tariffe, in modo che la remunerazione sia proporzionata alla tipologia, alla qualità ed alla quantità della prestazione richiesta, così da garantire il massimo risparmio e la maggiore utilità per l'Ente;
- L'Amministrazione deve altresì disciplinare esaustivamente, attraverso apposite disposizioni regolamentari, le modalità di pagamento (che deve essere, comunque, condizionato all'effettiva realizzazione dell'oggetto dell'incarico) le ipotesi di recesso e di risoluzione e le clausole ritenute necessarie per il raggiungimento del risultato atteso dall'Ente, le modalità di esecuzione e di adempimento della prestazione;
- L'atto di conferimento deve essere adeguatamente motivato al fine di consentire l'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti;- l'organizzazione dell'Amministrazione deve essere comunque caratterizzata dal rispetto dei principi di razionalizzazione (senza duplicazione di funzioni e senza sovrapposizione dell'incarico all'attività ed alla gestione amministrativa), dalla migliore possibile utilizzazione e flessibilità delle risorse umane, nonché per l'economicità, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa e per il prioritario impiego delle risorse umane già esistenti all'interno dell'apparato;
- L'incarico non deve essere generico o indeterminato, al fine di evitare un evidente accrescimento delle competenze e degli organici dell'ente, il che presuppone la previa ricognizione e certificazione dell'assenza effettiva nei ruoli organici delle specifiche professionalità richieste;
- I criteri di conferimento non devono essere generici, perché la genericità non consente un controllo sulla legittimità dell'esercizio dell'attività amministrativa di attribuzione degli

---

<sup>325</sup> Sull'incarico di collaborazione, attribuito ad un professionista esterno, rispetto al quale non sia rinvenibile un ambito d'intervento connotato da un oggetto ben definito, bensì relativo ad un'attività professionale di consulenza ad ampio spettro (ad esempio "*analisi e studio dei contesti amministrativi e tecnici del settore distaccato di ... , sotto l'aspetto gestionale...*" ), che avrebbe potuto svolgere il personale in organico si veda la sentenza n. 83 del 18 gennaio 2011 Corte dei conti – Sezione giurisdizionale Lazio.

incarichi.

### 13.4 Il regolamento della Giunta regionale

Nell'ambito del sistema organizzativo della Giunta regionale, con il Regolamento Regionale 5 agosto 2005, n. 17 (Norme in materia di affidamento di incarichi individuali di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione regionale), pubblicato nel B.U. Lazio 10 agosto 2005, n. 22, S.O. n. 4, è stato disciplinato l'affidamento di incarichi individuali di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione regionale.

L'articolo 2, titolato "*Limiti all'affidamento degli incarichi di consulenza a soggetti esterni*", al 1° comma, prevede che il Presidente della Regione e gli Assessori regionali, nello svolgimento delle proprie funzioni di indirizzo politico-amministrativo, possono affidare, con criterio fiduciario, incarichi individuali di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione regionale, dotati di comprovate, particolari ed elevate professionalità e specializzazioni, fissando il limite numerico di 20 unità complessive. Trattasi di incarichi esterni fiduciari, per i quali la norma regolamentare non richiede una preventiva verifica dell'esistenza della professionalità all'interno dell'amministrazione.

Diversi sono, invece, gli incarichi di consulenza presso le strutture amministrative, attivabili soltanto nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari cui non è possibile far fronte con il personale in servizio (articolo 2, comma 2).

Solo per quest'ultima tipologia di incarichi esterni è previsto che il decreto di affidamento debba essere adeguatamente motivato in ordine all'inesistenza o alla carenza all'interno delle strutture organizzative regionali delle figure professionali idonee allo svolgimento dell'incarico, accertata attraverso una effettiva ricognizione, nonché alle specifiche disposizioni normative, ovvero agli eventi straordinari cui è connessa la possibilità di conferimento dell'incarico (articolo 4, comma 3)<sup>326</sup>.

Si ribadisce in questa sede la scarsa significatività della "*parziale valutazione*", effettuata sulla base di una relazione illustrativa sull'attività già svolta, che consente, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del citato regolamento, l'erogazione di anticipi trimestrali dei compensi solo per gli incarichi di

---

<sup>326</sup> Per lo svolgimento degli incarichi, il testo previgente dell'articolo 5 del regolamento prevedeva un compenso predeterminato in una misura variabile da un minimo di 30.000 euro a un massimo di 50.000 euro, tenuto conto del livello di qualificazione e specializzazione professionale richiesto. Sul punto questa Sezione di controllo, a partire dalla relazione sul rendiconto 2010, ha osservato che la previsione del limite minimo di 30.000 euro (al quale vanno comunque aggiunti gli oneri previdenziali a carico dell'amministrazione conferente) al di sotto del quale è sottratta all'amministrazione ogni valutazione in merito all'attività da svolgere, al prodotto consegnato nonché all'utilità conseguita non appariva rispettoso del principio di proporzionalità e congruità del compenso. Con regolamento regionale 23 maggio 2013 n. 7 è stato eliminato il limite minimo di 30.000 euro e indicato solo un limite massimo fissato in 40.000 euro lordi annui.

consulenza a supporto degli Assessori o del Presidente della Giunta, in quanto l'utilità della prestazione consulenziale difficilmente può essere correttamente valutata in maniera parcellizzata.

Si evidenzia altresì la peculiarità della previsione regolamentare di cui al successivo articolo 5, comma 4, che prevede *“il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio effettivamente sostenute e documentate per la partecipazione a incontri, conferenze, dibattiti e riunioni di coordinamento con altri enti pubblici o privati e per le altre attività connesse all’incarico”*, in quanto non consente all’Amministrazione di quantificare *ex ante* il costo complessivo dell’incarico affidato.

Con l’articolo 3 del regolamento regionale 23 maggio 2013 n. 7 è stato aggiunto al regolamento n. 17 del 2005 il successivo articolo 7 bis<sup>327</sup>, che ha istituito il Comitato per la Legislazione, i cui

---

<sup>327</sup>Art. 3 (Istituzione del Comitato per la legislazione) I. Dopo l'articolo 7 del regolamento regionale 5 agosto 2005, n. 17, è inserito il seguente articolo 7 bis: "Art. 7 bis (Istituzione del Comitato per la legislazione):

1. È istituito il Comitato per la legislazione presso la Giunta regionale. I componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Regione e decadono alla data di insediamento del nuovo Presidente.

2. I componenti del Comitato, in numero non superiore a otto, sono nominati tra professori e ricercatori universitari, magistrati amministrativi, contabili e ordinari, avvocati di Stato e dirigenti pubblici. E', inoltre, membro del Comitato il responsabile dell'Ufficio legislativo del Segretariato generale, la cui Struttura garantisce il supporto tecnico e amministrativo al Comitato stesso. Partecipano ai lavori il Segretario Generale, il Capo di Gabinetto ed il Vicesegretario Generale.

3. Il Presidente della Regione nomina con proprio decreto il presidente ed il vice presidente del Comitato.

4. Il presidente convoca il Comitato, formula l'ordine del giorno, presiede le sedute e ne regola i lavori. Il presidente, in caso di assenza, viene sostituito dal vice presidente. Il presidente ed il vice presidente formulano al Comitato proposte per la programmazione dei lavori.

5. Le convocazioni del Comitato sono trasmesse anche al Presidente della Regione ed all'Assessore competente in materia di semplificazione normativa.

6. Il Comitato si riunisce con la frequenza richiesta dalla propria programmazione e comunque almeno una volta al mese, anche su richiesta di almeno due componenti, del Segretario Generale o del Vicesegretario generale. Le sedute del Comitato sono valide con la presenza di almeno quattro componenti con diritto di voto.

7. Il Comitato delibera a maggioranza dei Componenti con diritto di voto presenti.

8. Sul sito istituzionale della Regione Lazio sono pubblicati, in apposita sezione, i lavori del Comitato, i verbali delle periodiche riunioni e i documenti dallo stesso predisposti.

9. I componenti del Comitato percepiscono un compenso pari a euro 40.000,00 lordi annui.

10. Il presidente del Comitato, previo collocamento fuori ruolo, può optare, in aggiunta al compenso di cui al comma precedente, per la conservazione del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza con oneri a carico della medesima; il compenso del presidente può essere integrato nel caso in cui vengano conferite ulteriori funzioni mediante il decreto di cui al comma 3.

11. Il Comitato per la Legislazione esercita una funzione di impulso e collaborazione per la predisposizione e ai fini dell'iter di approvazione delle leggi regionali e in particolare:

a) promuove ogni attività volta alla semplificazione dell'ordinamento giuridico regionale, l'abrogazione di norme desuete o disapplicate, il riassetto della normativa vigente, formulando proposte in merito alla individuazione delle materie e dei settori da disciplinare mediante l'adozione di testi unici;

b) formula proposte in merito alla individuazione delle materie e dei settori sui quali intervenire mediante abrogazione di leggi o regolamenti, ovvero mediante leggi di riordino o di manutenzione dell'ordinamento regionale;

c) esprime parere sui progetti di testi unici regionali, di leggi di abrogazione generale, di leggi di riordino o manutenzione dell'ordinamento regionale, con riferimento all'efficacia degli stessi in funzione della semplificazione, riordino e riduzione della normativa vigente;

d) formula proposte per l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative, propone l'effettuazione di missioni valutative su politiche promosse con leggi regionali, ne esamina gli esiti;

e) propone misure a favore del decentramento delle funzioni amministrative al sistema degli Enti Locali e formula proposte per garantire l'attuazione della normativa europea nelle materie di competenza regionale;

f) esprime pareri in merito alla formulazione delle norme finalizzate al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche regionali contenute nei progetti di legge;

g) collabora alla stesura del rapporto annuale della legislazione regionale, con l'obiettivo di dare evidenza, in particolare dei risultati della produzione legislativa in termini di qualità delle leggi, con riguardo alla loro omogeneità, semplicità, chiarezza, proprietà della formulazione e alla loro efficacia ai fini della semplificazione e del riordino della legislazione, in applicazione del principio della certezza del diritto;

componenti sono considerati dall'Amministrazione consulenti. L'Amministrazione, in fase istruttoria nel richiamare le osservazioni già effettuate in sede di controdeduzione relative al giudizio di parifica sul Rendiconto generale 2013<sup>328</sup>, ha specificato<sup>329</sup> che l'introduzione del Comitato rappresenta *“una razionalizzazione delle modalità attraverso cui sono rese le consulenze alla Regione, in particolare nel settore giuridico-istituzionale, riducendo ed efficientando le spese della Regione in materia.”* Ha altresì dichiarato che *“non si tratta di un nuovo organo collegiale ma di uno strumento per meglio organizzare l'attività di consulenza”*. Circa l'attività svolta dal Comitato l'Amministrazione ha ribadito che esso svolge una attività di supporto alla preparazione dei progetti di legge e di regolamento *“assistendo la Giunta nell'attività consiliare”*. Ha, altresì, evidenziato che il ruolo del Comitato per la Legislazione necessita per la particolarità delle leggi di bilancio ed in generale per la verifica delle coperture delle leggi di spesa regionale<sup>330</sup>, materia sulla quale l'art. 1, comma 2, del D.L. n. 174 del 2012, convertito dalla l. n. 213 del 2012 ha previsto la redazione una specifica relazione da parte della Sezione regionale di controllo.

Come già rilevato nella relazione dello scorso anno, la Sezione osserva che per quanto infra chiarito, l'affidamento dell'incarico di consulenza deve essere connesso alla straordinarietà ed eccezionalità delle esigenze da soddisfare, dovendosi dimostrare l'impossibilità di adeguato assolvimento dell'incarico da parte della struttura amministrativa dell'Ente; nel contempo, deve essere caratterizzata da specificità nell'individuazione dell'oggetto e temporaneità nella durata. Inoltre, il compenso deve essere proporzionato all'attività svolta e non quantificato in maniera forfettaria.

Tali caratteri non sembrano ricorrere nell'ipotesi esaminata, tanto più che dalla lettura della norma regolamentare risulta che al Comitato per la legislazione siano state attribuite funzioni sovrapponibili ai compiti istituzionalmente assegnati all'Ufficio legislativo del Segretariato generale presso la Giunta regionale, ovvero all'Ufficio legislativo del Consiglio regionale<sup>331</sup>.

---

h) predispone annualmente la relazione sullo stato di applicazione dell'AIR (Analisi di Impatto della Regolamentazione) e della VIR (Verifica Impatto Regolamentazione), di cui all'articolo 11, commi 3 e 4, del D.P.C.M. 11 settembre 2008, n. 170. 12. Per lo svolgimento delle sue funzioni il Comitato:

- a) promuove iniziative di collaborazione con le commissioni consiliari e con la Giunta regionale;
- b) attiva tutti gli strumenti necessari per ottenere informazioni dai soggetti attuatori delle politiche regionali e dalle rappresentanze degli interessi sociali ed economici;
- c) si avvale delle strutture interne della Giunta regionale per il supporto tecnico-specialistico, per l'analisi dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali nonché per il supporto alla propria attività.

13. Il Comitato presenta annualmente al Presidente della Regione e alla Giunta regionale una relazione sulla propria attività; copia della relazione annuale è trasmessa al Consiglio regionale".

<sup>328</sup> Cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale 2013 pag. 284 e ss..

<sup>329</sup> Nota del Segretario Generale 6 agosto 2015 prot. 431838.

<sup>330</sup> Sul punto si vedano le relazioni di accompagnamento, di questa Sezione di controllo, alla parifica del rend. 2012 (delibera n. 262/2013/PARI) e del rend. 2013 (delibera n. 220/2014/PARI).

<sup>331</sup> Alcune attribuzioni del Comitato (es. stato di applicazione dell'AIR, cioè valutazione costi/benefici della regolamentazione) richiedono professionalità tecniche (sociologi, statistici) che esulano da quelle strettamente giuridiche.

Sul primo aspetto si osserva che dal raffronto tra le funzioni del Comitato elencate dall'art. 7 bis del regolamento regionale 17/2005 e la declaratoria delle competenze dell'Ufficio legislativo della Giunta regionale, contenuta nell'Allegato A al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, relativo all'organizzazione degli uffici della Giunta regionale, sembra emergere una sovrapposizione in ordine ai rispettivi ambiti d'intervento.

Ad entrambi gli organi è riconosciuta, in linea generale, una funzione di supporto e collaborazione sia in fase di predisposizione delle proposte di legge che nel corso dell'iter di approvazione delle stesse (l'Ufficio legislativo supporta le “attività di iniziativa statutaria, legislativa e regolamentare e nelle fasi dell'iter legislativo regionale”; il Comitato collabora “per la predisposizione e ai fini dell'iter di approvazione delle leggi regionali”), supporto e collaborazione rivolti, in primo luogo, al Presidente e alla Giunta regionale presso la quale, tra l'altro, il Comitato è istituito<sup>332</sup>.

Venendo, poi, all'esame del rapporto con l'Ufficio legislativo del Consiglio regionale la sovrapposizione sembra emergere in relazione alla redazione del Rapporto annuale sulla legislazione regionale, redatto dal Servizio Giuridico-Istituzionale, nonché alla promozione da parte del Comitato di “iniziative di collaborazione con le commissioni consiliari” (art. 7 bis, comma 12, lettera a), del R.r. 17/2005).

Ingenera perplessità anche la durata di tale organismo che, per espressa disposizione regolamentare, coincide con quella della legislatura<sup>333</sup> e la circostanza che tale Organismo collegiale sia incardinato presso la Giunta regionale, cui per Statuto, a differenza del Consiglio regionale, compete esclusivamente il potere di iniziativa legislativa (artt. 36 e 37 St.).

Deve, a tal proposito, rilevarsi che nelle altre Regioni in cui risulta costituito un analogo Comitato (Lombardia, Trentino Alto Adige, Umbria, Piemonte, Abruzzo), esso è incardinato nell'Organo cui è intestato il potere legislativo, cioè il Consiglio regionale, ed è composto da parlamentari regionali, garantendo la pari partecipazione tra maggioranza ed opposizione.

---

<sup>332</sup> La stretta connessione del Comitato con la Giunta regionale ed ancor di più con il Presidente della Regione è avvalorata dal comma 1 del citato art. 7bis che prevede che: “I componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Regione e decadono alla data di insediamento del nuovo Presidente” Tale funzione sembra trovare, nel dettaglio, punti di contatto, ad esempio, nell'attività di semplificazione e riordino normativo, in merito alla quale svolgono una funzione di promozione sia l'Ufficio legislativo (“promozione delle iniziative di razionalizzazione e semplificazione del corpus normativo”), sia il Comitato (“promuove ogni attività volta alla semplificazione dell'ordinamento giuridico regionale”- art. 7bis, comma 11, lettera a), R.r. 17/2005). Peraltro, l'Ufficio legislativo garantisce “il supporto tecnico e amministrativo al Comitato stesso” (ex articolo 7bis, comma 2 del R.r. 17/2005) ed in base all'art. 65, comma 5 bis, del R.r. 1/2002 (come modificato dal R.r. 13/2013), redige le proposte di legge e di regolamenti regionali e garantisce l'unità e la coerenza dell'indirizzo normativo regionale “avvalendosi anche della collaborazione del Comitato per la legislazione”.

<sup>333</sup> Si precisa, infine, che l'art. 16 della legge regionale 4/2013 ha stabilito la natura onorifica della partecipazione ad organi collegiali.



## 13.5 Gli incarichi di consulenza della Giunta regionale nell'anno 2014

L'art. 1, comma 173, della L. 266/2005, nella interpretazione fornita dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte con la deliberazione n. 4 del 2006, dispone la trasmissione di tutti gli atti di spesa per studi ed incarichi di consulenza di importo superiore a 5.000 euro alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente per territorio per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione.

Gli uffici della Giunta regionale<sup>334</sup> hanno trasmesso le determinazioni di incarico elencate nella tabella che segue:

**Tab. 124 - Gli incarichi di consulenza della Giunta regionale (Presidente della Regione e Assessori reg.li)**  
- Articolo 2, comma 1, Reg. reg. 05.08.2005, n.17

A.R.D.I.S. ANNO 2014							
Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa)	Oggetto della determina di incarico	Data di decorrenza incarico	Data di scadenza incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
CONSULENZA	Incarico di consulenza per la verifica idraulica dei lavori della difesa idraulica a salvaguardia dell'abitato di Ponte Lucano nel comune di Tivoli	18/06/2014	18/07/2014		24.424,40	0	C12572
					24.424,40		

								(in euro)
Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa)	Oggetto della determina di incarico	Data di decorrenza incarico	Data scadenza incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa	
contratto di prestazione d'opera intellettuale	Decreto del Presidente n. T00220 del 15.07.2014 - Affidamento dell'incarico di consulenza a soggetto esterno all'amministrazione regionale, per le esigenze del Presidente della Regione in materia statistico-economica. Det. dir. n. G10604 del 23.07.2014 - Attuazione Decreti nn. T00220, T00221 e T00222 del 15.07.2014, concernenti gli incarichi di consulenza per le esigenze del Presidente della Regione Lazio. Impegno di spesa sul capitolo di spesa S15900 per euro 60.000,00 relativo all'esercizio finanziario 2014.	31/7/2014	31/12/2015	NO	60.000,00	30.000,00 euro sul Capitolo R21404 impegnati con Det. dir. n. A05738 del 11.7.2013 0 euro sul Capitolo 515900	S15900	
contratto di collaborazione coordinata e continuativa	Decreto del Presidente n. T00222 del 15.07.2014 - Affidamento dell'incarico di consulenza a soggetto esterno all'amministrazione regionale, per le esigenze del Presidente della Regione in materia di contrasto alle discriminazioni e di tutela dei diritti fondamentali di genere. Det. dir. n. G10604 del 23.07.2014 - Attuazione Decreti nn. T00220, T00221 e T00222 del 15.07.2014, concernenti gli incarichi di consulenza per le esigenze del Presidente della Regione Lazio. Impegno di spesa sul capitolo di spesa S15900 per euro 60.000,00 relativo all'esercizio finanziario 2014.	31/07/2014	31/12/2015	NO	60.000,00	30.002,50 euro sul Capitolo R21404 impegnati con Det. dir. n. A05738 del 11.7.2013 0 euro sul Capitolo 515900	S15900	
contratto di collaborazione coordinata e continuativa	Decreto del Presidente n. T00221 del 15.07.2014 - Affidamento dell'incarico di consulenza a soggetto esterno all'amministrazione regionale, per le esigenze del Presidente della Regione in materia di tutela della memoria storica. Det. dir. n. G10604 del 23.07.2014 - Attuazione Decreti nn. T00220, T00221 e T00222 del 15.07.2014, concernenti gli incarichi di consulenza per le esigenze del Presidente della Regione Lazio. Impegno di spesa sul capitolo di spesa S15900 per euro 60.000,00 relativo all'esercizio finanziario 2014.	01/08/2014	31/12/2015	NO	60.000,00	30.003,70 euro sul Capitolo R21404 impegnati con Det. dir. n. A05738 del 11.7.2013 0 euro sul Capitolo 515900	S15900	
<b>TOTALE</b>					<b>180.000,00</b>			

<sup>334</sup> Nota del 23/06/2015 prot. n. 3504

## DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI

ANNO 2014

(in euro)

Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa)	Oggetto della determina di incarico	Data di decorrenza incarico	Data di scadenza incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
Consulenza	Obiettivo Cooperazione Territoriale, Programma Operativo 2007-2013 Spazio MED, progetto "In.flow.ence". Approvazione schema di convenzione e conferimento mandato per la stipula al Direttore della Direzione Territorio e Urbanistica. Impegno di spesa comple	19/04/2011	31/07/2013	NO	75.000,00	75.000,00	A34201; A34202; A34203
Consulenza	Obiettivo Cooperazione Territoriale, Programma Operativo 2007-2013 Spazio MED, progetto "Otremed". Approvazione schema di convenzione e conferimento mandato per la stipula al Direttore della Direzione Territorio e Urbanistica. Impegno di spesa complessiv	19/04/2011	31/08/2013	NO	82.000,00	41.000,00 (sono presenti mandati di pagamento per ulteriori 41.000,00 €)	A34201; A34202
Consulenza	Obiettivo Cooperazione Territoriale - Programma Operativo 2007-2013 Spazio MED - Progetto Enerscapes. Approvazione schema di convenzione e conferimento mandato per la stipula al Direttore della Direzione Territorio e Urbanistica. Impegno di spesa compless	19/04/2011	31/07/2013	NO	134.000,00	83.748,20	A34201; A34202; A34206
Consulenza	Attuazione D.G.R. n. 568 del 2 dicembre 2011, affidamento dell'incarico per la realizzazione della attività di assistenza tecnica e supporto specialistico alla direzione Regionale Territorio e Urbanistica in materia di pianificazione territoriale generale	31/10/2012	31/12/2013	NO	685.586,00	sono stati predisposti provvedimenti di liquidazione per euro 341.800,80, di cui corrisposti al 31/12/2014 205.675,80	E72501; E72502
Servizi	Collana editoriale della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica "Quaderni DRTU". Approvazione affidamento a cottimo fiduciario nella stampa di 5 volumi della collana, compresa la spedizione ai Comuni del Lazio di n. 4 volumi. Aggiudicazione della fo	15/06/2011	31/12/2013	NO	50.000,00	0,00	E72502
Servizi	Aggiornamento hardware e software, i servizi di assistenza e configurazione per la realizzazione del progetto di pubblicazione in web del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Impegno di spesa di euro 191.827,68 (centonovantunomilaottocentotrentasette/	17/01/2008	31/12/2014	NO	191.827,68	0,00	E72502
Servizi	Aggiornamento hardware e software, i servizi di assistenza e configurazione per la realizzazione del progetto di pubblicazione in web del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Impegno di spesa di euro 269.586,48 (duecentosessantanovemilacinquecentott	18/11/2008	31/12/2014	NO	269.586,48	0,00	E72502
Studio o Ricerca	Conferimento delle attività relative alla redazione del Piano dei Porti	01/07/2014	01/07/2015	no	536.000,00	0,00	D21900/2014
<b>TOTALE</b>					<b>2.024.000,16</b>	<b>405.424,00</b>	

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio.

**Tab. 125 - Gli incarichi di consulenza della Giunta regionale (Strutture amministrative della Regione)**  
**Art. 2, comma 2, Reg. Reg. 05/08/2005, n. 17**

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE							
ANNO 2014							
(in euro)							
Natura dell'incarico	Oggetto della determina di incarico	Data di decorrenza	Data di scadenza	Proroghe	Importo complessivo	Importo corrisposto	Capitolo imputazione
art. 125 co. 11 D. Lgs. 163/06	D.D G04544 del 9/04/2014 - Affidamento di uno studio di fattibilità per la realizzazione di opere strutturali, finalizzate alla risoluzione della problematica connessa alla presenza di arsenico nelle acque destinate al consumo umano nei Comuni della Provincia Viterbo	15/04/2014	31/12/2014		48.214,40		D34503
Ricerca	Ricerca Gas nel suolo nel Comune di Fiumicino (Isola Sacra): campionamento di dettaglio nelle zone con concentrazioni anomale di CO2	22/05/2014	31/12/2014	NO	30.000,00	0,00	E34517
Consulenza	Approvazione schema di Contratto tra la Regione Lazio Direzione Regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative e il prof. Ing. ....per l'affidamento del servizio di completamento degli interventi di stabilizzazione del versante mediante caratterizzazione fisico-meccanica, verifiche di sicurezza statiche e sismiche, progettazione strutturale e geotecnica di interventi di stabilizzazione e salvaguardia ambientale	23/02/2015	24/02/2015	NO	47.503,87	0,00	E46539
Consulenza	Conferimento incarico ed approvazione relativo schema di contratto, per l'esecuzione di indagini geotecniche e prove geotecniche di laboratorio di supporto al progetto definitivo titolato "Completamento dell'intervento di stabilizzazione del versante sottostante la via E. Biondi in Frosinone" – Affidamento alla soc. .... Consulenza Tecnica e Progettuale	16/02/2015	17/04/2015	NO	34.666,15	0,00	E46538
Ricerca	Proroga convenzione polo per la mobilità sostenibile	01/02/2008	31/12/2014	SI (Determinazione n. G03115 del 27.11.2013)	1.500.000,00	zero	E34519
<b>TOTALE</b>					<b>1.660.384,42</b>	<b>0,00</b>	

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA							
ANNO 2014							
(in euro)							
Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione occasionale o coordinata)	Oggetto della determina di incarico	Data di decorrenza incarico	Data di scadenza incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
consulenza	Affidamento servizio diagnosi avversita' fitopatologiche sul territorio laziale per l'anno 2014	25/07/2014	30/11/2014	no	38.918,00	0,00	E23908
consulenza	Affidamento servizio diagnosi nematologiche sul territorio laziale per l'anno 2014	05/08/2014	30/11/2014	no	13.890,00	0,00	E23908
consulenza	Attività di consulenza specialistica triennale sulla gestione emergenza dfitosanitaria cerambicide asiatico Anoplophora chinensis	21/12/2011	20/12/2014	si	44.898,45	16.502,12	E23901 - E23908
<b>TOTALE</b>					<b>97.706,45</b>	<b>16.502,12</b>	

## DIREZIONE SALUTE E INT. SOCIO SANITARI

ANNO 2014

(In euro)

Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa)	Oggetto della determina di incarico	Data decorrenza incarico	Data scadenza incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
collaborazione coordinata e continuativa	Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata biennale presso la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria per lo svolgimento delle attività del progetto "Iniziative per la salute della donna ed iniziative a	07/07/2014	06/07/2016	NO	79.629,12	15.437,90	H13172
collaborazione coordinata e continuativa	Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata biennale presso la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria per lo svolgimento delle attività del progetto "Malattie Rare" di cui all'Avviso Pubblico approvato	07/07/2014	06/07/2016	NO	79.629,12	15.433,30	H13172
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarico di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio, per l'utilizzazione delle risorse di cui all'art. 36, comma 14 della legge 449/97.	17/07/14	16/07/16	no	60.000,00	7.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Rettifica determinazione n. G00904 del 31/01/2014 recante "Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97".	05/05/14	04/05/16	no	60.000,00	15.000,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Incarichi di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale, per 14 farmacisti, per attività di Farmacovigilanza nella Regione Lazio di cui alla legge 449/97.	18/02/14	17/02/16	no	60.000,00	22.500,00	H13154
collaborazione coordinata e continuativa	Procedura comparativa per l'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per esperto statistico per le attività di controllo dell'assistenza sanitaria ospedaliera ed ambulatoriale presso la Direzione Regionale Salute e Integrazione	31/07/2014	31/05/2015	NO	30.000,00	3.000,00	H13172
collaborazione coordinata e continuativa	Procedura comparativa per l'affidamento di n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per esperto informatico per le attività di controllo dell'assistenza sanitaria ospedaliera ed ambulatoriale presso la Direzione Regionale Salute e Integrazione	03/07/2014	02/05/2015	NO	30.000,00	15.000,00	H13172
<b>TOTALE</b>					<b>1.119.258,24</b>	<b>363.871,20</b>	

**DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI**

**ANNO 2014**

(in euro)

Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione)	Oggetto della determina di incarico	Data di decorrenza incarico	Data di scadenza incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
Consulenza	Attuazione D.G.R. n. 568 del 2 dicembre 2011, affidamento dell'incarico per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica e supporto specialistico alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica in materia di pianificazione territoriale generale	31/10/2012	31/12/2013	NO	685.586,00	69.550,80	E72501
Servizi	Aggiornamento hardware e software, i servizi di assistenza e configurazione per la realizzazione del progetto di pubblicazione in Web del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Impegno di spesa di € 191.827,68 (centonovantunomilaottocentisettesette/68)	17/01/2008	31/12/2014	NO	191.828,00	191.828,00	E72502
Servizi	Aggiornamento hardware e software, i servizi di assistenza e configurazione per la realizzazione dell'integrazione del sistema informativo del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Impegno di spesa di € 269.586,48 (duecentosessantanovecinquecentottant)	18/11/2008	31/12/2014	NO	269.586,00	168.000,00	E72502
Consulenza	Obiettivo Cooperazione Territoriale, Programma Operativo 2007-2013 Spazio MED, progetto "In.flow.encc". Approvazione schema di convenzione e conferimento mandato per la stipula al Direttore della Direzione Territorio e Urbanistica. Impegno di spesa comple	19/04/2011	31/07/2013	NO	75.000,00	75.000,00	A34201 A34202 A34203 A43206
Consulenza	Obiettivo Cooperazione Territoriale, Programma Operativo 2007-2013 Spazio MED, progetto "Ottremed". Approvazione schema di convenzione e conferimento mandato per la stipula al Direttore della Direzione Territorio e Urbanistica. Impegno di spesa complessivo	19/04/2011	31/08/2013	NO	82.000,00	41.000,00	A34201 A34202
Consulenza	Obiettivo Cooperazione Territoriale - Programma Operativo 2007-2013 Spazio MED - Progetto Enerscapes "Territory, landscape and renewable energies". Approvazione schema di convenzione e conferimento mandato al Direttore della Direzione Regionale Territori	19/04/2011	31/07/2013	NO	134.000,00	83.748,20	A34201 A34202 A34206
Servizi	Collana editoriale della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica "Quaderni DRTU". Approvazione affidamento a cottimo fiduciario della stampa di 5 volumi della collana, compresa la spedizione ai Comuni del Lazio di n. 4 volumi. Aggiudicazione della fo	15/06/2011	31/12/2013	NO	50.000,00	0,00	E72502
Studio di fattibilità	Affidamento diretto ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche, dello studio denominato "Aggiornamento dell'attuale Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio", per l'importo di € 40.000,00 ol	17/10/2014	17/10/2015	no	40.000,000	-	E31901
<b>TOTALE</b>					<b>1.528.000,000</b>	<b>901.377,000</b>	

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI							
ANNO 2014							
							(in euro)
Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa)	Oggetto della determina di incarico	Data decorrenza incarico	Data scadenza Incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
Consulenza	Affidamento Incarico di consulenza legale specialistica, di natura stragiudiziale e temporanea per il supporto della Direzione Regionale Centrale Acquisti nell'espletamento della gara per l'affidamento del servizio di ristrutturazione presso le Aziende Sanitarie del Lazio	26/07/2013	27/07/2014	no	25.168,00	25.376,00	H21503
<b>TOTALE</b>					<b>25.168,00</b>	<b>25.376,00</b>	

DIREZIONE RISORSE UMANE							
ANNO 2014							
							(in euro)
Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa)	Oggetto della determina di incarico	Data decorrenza incarico	Data scadenza incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Incarico conferito nel 2013 A04072 del 23.05.2013 Approvazione della graduatoria e affidamento dell'incarico di "Coordinatore del programma di prevenzione oncologica" presso il Centro di prevenzione oncologica della Giunta regionale del Lazio. Conferma impegno di spesa e individuazione del creditore.	10/6/2013	9/6/2015	NO	100.016,00	62.510,00	S15900
Contratto di prestazione d'opera intellettuale	Incarico conferito nel 2013 e pagato nel 2014. Decreto del Presidente n. T00152 del 27/6/2013- Incarico di consulenza a soggetto esterno all'amministrazione regionale, per le esigenze del Pres. della Regione in materia di società a partecipazione pubblica.	1/7/2013	30/6/2014	NO	15.000,00	15.000,00	R2404
<b>TOTALE</b>					<b>115.016,00</b>	<b>77.510,00</b>	

**Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio**

Venendo all'oggetto delle consulenze conferite a soggetti esterni, si osserva che lo studio denominato "Aggiornamento dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti del Lazio" e l'incarico in materia di "pianificazione territoriale generale e paesaggistica" rientrano tra le attività proprie della Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti.

Con riferimento alle consulenze conferite a società *in house* della Regione l'oggetto della prestazione, così come dichiarato nelle determinazioni di incarico (*aggiornamento hardware e software, servizi di assistenza e configurazione per la realizzazione del progetto di pubblicazione in Web del Piano Territoriale Paesistico Regionale; attività di assistenza tecnica in materia di pianificazione territoriale generale*) non appare congruo rispetto al concetto di consulenza, come sopra delineato, ma pare piuttosto trattarsi di una esternalizzazione di servizi, il che ha rilevanti effetti sotto l'aspetto gestionale.

Infatti, si ricorda che nella prestazione professionale derivante dal relativo contratto d'opera intellettuale prevalgono i caratteri del puro *facere*, con ridotto rilievo all'organizzazione economica e

con i requisiti della unicità, della singolarità, della puntualità e della determinatezza dell'arco temporale; nell'appalto vengono, di contro, ad assumere preminente rilievo l'organizzazione economico-aziendale dei fattori produttivi posseduti dall'affidatario, professionista o meno.

Ciò in quanto questi deve rendersi garanti dell'esecuzione, del buon esito dell'attività e del risultato oggetto del contratto, assumendo il rischio relativo della prestazione convenuta.

Con riferimento alla consulenza rubricata *“attuazione della DGR n. 568 del 2011, affidamento dell'incarico per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica e supporto specialistico alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica in materia di pianificazione territoriale generale”*, l'Amministrazione, nella nota del 18.11.2015 riconosce non trattarsi di consulenza ma di un affidamento di servizio, alla società Sviluppo Lazio (oggi Lazio Innova), società in house della Regione<sup>335</sup>.

Nella stessa nota per la consulenza rubricata *“affidamento diretto ai sensi dell'art. 125, c. 11 del d.lgs. n. 163 del 2006 dello studio denominato ‘aggiornamento dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti del Lazio’*, l'Amministrazione precisa trattarsi di affidamento di servizi e che *“la rilevanza dell'oggetto, i volumi finanziari in essere nell'ambito della gestione e smaltimenti dei rifiuti, e i profili di potenziale rilevanza giudiziaria che ogni atto comporta, rendono necessario il supporto di soggetti specializzati.... Il ricorso a soggetto esterno si è reso, altresì, necessario per l'impossibilità di accedere ad un sistema informatico in grado di elaborare i dati relativi al Piano rifiuti”*. La Sezione osserva che la risposta dell'Amministrazione fa emergere una carenza strutturale relativa al sistema informatico che aggiorna i dati del Piano Rifiuti, carenza che l'Amministrazione attesta essere stata ora superata. La Sezione osserva che il ricorso a soggetti esterni è giustificato solo in carenza di professionalità interne all'Amministrazione.

Anche nel 2014, come nell'esercizio precedente, si rileva l'estrema genericità nella determinazione dell'oggetto di determinati incarichi di consulenza (es. sulla materia statistico-economica; sul contrasto alle discriminazioni e di tutela dei diritti fondamentali di genere; sulla tutela della memoria storica della regione; sulle società a partecipazione pubblica)<sup>336</sup>.

Quest'ultimo incarico risulta, poi, impegnato e pagato sul capitolo di bilancio R21404.

---

<sup>335</sup> L'affidamento è peraltro stato conferito in data 31/10/2012 con scadenza 31/12/2013, e non è stato rinnovato da questa Amministrazione, sebbene le attività in oggetto siano ancora in corso di svolgimento

<sup>336</sup> Sul punto si evidenzia una disomogeneità di classificazione tra l'incarico conferito con decreto del Presidente della Regione n. T00152, conferito ai sensi dell'art.2, comma 2, Reg. reg. n. 17 del 2005 e pagata sul capitolo di bilancio R21404 e gli incarichi conferiti con i decreti del Presidente della Regione n. T00220, T00221 e T00222, conferito ai sensi dell'art.2, comma 1, Reg. reg. n. 17 del 2005.

Già in passato è stata rilevata l'estrema genericità delle spese che gravano sul capitolo “*omnia*” R21404<sup>337</sup>, titolato “Spese di funzionamento di commissioni, comitati e organi consultivi, consulenze – spese obbligatorie”, considerato un capitolo destinato ad impegni e pagamenti per spese obbligatorie, tra le quali non possono ontologicamente essere comprese le spese per studi, consulenze e ricerche.

Come già nella precedente relazione, si evidenzia che gli impegni effettuati su capitoli di bilancio classificati “spese obbligatorie” (Elenco 1 allegato al bilancio di previsione) devono corrispondere a tale tipologia di spesa definita dalla legge<sup>338</sup>, anche perché l'Elenco 1 risulta svincolato dai limiti di impegno fissati dalla normativa regionale per il rispetto del patto di stabilità.

Sullo stesso capitolo di bilancio R21404 risultano impegnati e pagati anche i compensi per i componenti del Comitato per la Legislazione, che non sono stati, invece, comunicati dall'Amministrazione nelle tabelle che precedono. In merito si rileva la contraddittorietà dell'operato dell'Amministrazione, che pur considerando attività di consulenza quella svolta dal Comitato<sup>339</sup>, non include le relative spese nell'elenco trasmesso a questa Sezione.

Pertanto, risultando incompleto il suddetto elenco, non è possibile esprimere alcuna valutazione sull'avvenuto rispetto dei limiti di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, e all'art. 14 del D.L. n. 66/2014.

La Sezione ribadisce la necessità di attivare procedure di contabilizzazione e monitoraggio unitario di questa tipologia di spesa, per consentire una trasparente rilevazione contabile degli incarichi esterni.

## **13.6 Il regolamento del Consiglio regionale**

Il regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'ufficio di

---

<sup>337</sup> Con le seguenti criticità: stanziamento esiguo in fase di previsione, che viene poi costantemente incrementato nel corso dell'anno, alimentato da variazione di bilancio finanziate anche con fondi di riserva; promiscuità degli impegni imputati, comprendenti anche le spese di consulenza.

<sup>338</sup> Si ricorda che ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 118 del 2011 le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificate per espressa disposizione normativa.

<sup>339</sup> Nota del Segretario generale prot. 431838 del 6 agosto 2015: “*L'introduzione del Comitato per la Legislazione, ad opera del regolamento regionale n. 7 del 2013 è finalizzata ad una razionalizzazione delle modalità attraverso cui sono state rese le consulenze alla Regione... Non si tratta, pertanto, di un nuovo organo collegiale, ma di uno strumento per meglio organizzare l'attività di consulenza*”. Nella stessa nota l'attività del Comitato viene posta in relazione anche all'obiettivo della “qualità e semplificazione” della normativa regionale, da valutarsi da parte di questa Sezione nella relazione annuale sulle leggi di spesa ai sensi dell'art.1, comma 2, D.L. n. 174 del 2012: cfr. sul punto il paragrafo della presente relazione sulle norme regionali.



presidenza 29 gennaio 2003 n. 3 e ss. mm. e ii., contiene all'articolo 319, comma 2<sup>340</sup>, la disciplina relativa agli incarichi conferiti da consulte, comitati o altri organismi collegiali o attività della segreteria generale<sup>341</sup>. La norma si limita a prevedere la possibilità di fare ricorso ad esperti e consulenti esterni nelle ipotesi in cui sia stata accertata la carenza di personale interno idoneo allo svolgimento di tale compito.

Manca, tuttavia, un atto generale di indirizzo che ancori l'affidamento di incarichi di studio, consulenza e ricerca ad oggettivi criteri di comparazione e selezione del "migliore" e fissi la determinazione del compenso secondo criteri applicativi dei principi di ragionevolezza, proporzionalità e congruità del compenso, costantemente indicati dalla giurisprudenza amministrativa e contabile come parametri di riferimento<sup>342</sup>.

L'assenza di una specifica regolamentazione non esime l'Amministrazione dal rispetto dei principi elaborati dal consolidato orientamento giurisprudenziale qui di seguito riportati:

- L'incarico deve rispondere ai compiti istituzionali dell'Ente o Organismo conferente ed alla programmazione approvata, oltre che ad una reale ed indifferibile necessità dell'Amministrazione;
- All'interno della propria organizzazione, l'Amministrazione deve riscontrare in concreto (cioè con riferimento a precisi parametri, quali il numero e la qualificazione professionale del personale incardinato nel servizio istituzionalmente deputato a quella attività) la carenza, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico;

---

<sup>340</sup> Art. 319 *Per il funzionamento delle consulte, comitati o altri organismi collegiali, nonché per lo svolgimento di attività di studio, ricerca, consulenza e di altre attività di peculiare rilevanza della segreteria generale cui non si possa far fronte con personale in servizio, possono essere conferiti, nei limiti degli importi annualmente stanziati nello specifico capitolo di bilancio di previsione, incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a esperti e consulenti esterni all'amministrazione di comprovata e particolare qualificazione professionale nelle materie oggetto dell'incarico scelti tra dirigenti e dipendenti pubblici e privati, tra soggetti provenienti dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello stato, liberi professionisti iscritti ai rispettivi albi degli ordini professionali.*

*Gli incarichi di cui al comma 1 sono conferiti con le procedure definite dall'allegato E.*

<sup>341</sup> Il previgente art. 7, comma 6, dello stesso Regolamento, che disciplinava gli incarichi conferiti dal Presidente del consiglio regionale risulta modificato dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza dell'11 settembre 2014 n. 59; l'art. 8, comma 6, risulta abrogato. Egualmente risultano abrogati gli allegati E che fissava i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi per le strutture di diretta collaborazione ed F che disciplinava le modalità di calcolo del compenso agli esperti e consulenti.

<sup>342</sup> In applicazione di tali principi il compenso dei consulenti esterni all'Amministrazione viene determinato sulla base delle caratteristiche dell'attività da espletare, delle capacità professionali necessarie e dell'impegno richiesto, nonché in funzione dell'attività oggetto dell'incarico, della quantità e qualità dell'attività, dell'eventuale utilizzazione da parte del soggetto incaricato di mezzi e strumenti propri, facendo riferimento a valori remunerativi di mercato o, in assenza di questi, ai compensi corrisposti dall'Ente per prestazioni omologhe, tenendo conto anche degli oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'amministrazione e ferma restando la necessità che il compenso stesso sia proporzionato all'attività da svolgere nonché all'utilità conseguita dall'Amministrazione.

- Criterio generale è che l'incarico a soggetti esterni all'Amministrazione deve essere conferito ad “*esperti di particolare e comprovata specializzazione, anche universitaria*”, come previsto nel testo dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e ss.mm. e ii.;
- E' necessario prevedere, come criterio generale di assegnazione degli incarichi esterni, una procedura comparativa per la valutazione dei *curricula* con criteri predeterminati, certi e trasparenti, in applicazione dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione, sanciti dall'articolo 97 della Costituzione. Pertanto, l'assegnazione diretta deve rappresentare una eccezione, da motivarsi di volta in volta nella singola determinazione di incarico con riferimento all'ipotesi in concreto realizzatasi, e può considerarsi legittima solo ove ricorra il requisito della “*particolare urgenza*” connessa alla realizzazione dell'attività discendente dall'incarico, ovvero quando l'Amministrazione dimostri di avere necessità di prestazioni professionali tali da non consentire forme di comparazione con riguardo alla natura dell'incarico, all'oggetto della prestazione ovvero alle abilità/conoscenze/qualificazioni dell'incaricato.

Pertanto, anche il riferimento all'*intuitus personae* quale causa di esclusione della procedura comparativa deve rappresentare una ipotesi eccezionale, da giustificare con precipuo riferimento al caso specifico, non potendo trovare legittimazione una astratta previsione per ipotesi assai ampie e differenziate, come ad esempio per l'attività di formazione<sup>343</sup>;

- La prestazione fornita all'amministrazione deve essere “*altamente qualificata*”, espressione da intendersi in senso oggettivo quale contenuto della prestazione, che non può essere generica o coincidere con la normale competenza posseduta dai titolari degli organi burocratici;
- Deve essere verificata la straordinarietà ed eccezionalità delle esigenze da soddisfare, dovendosi, al contrario, escludere la legittimità degli incarichi per soddisfare esigenze ordinarie;
- L'incarico non può essere generico o indeterminato, ma deve contenere, invece, l'individuazione specifica dei contenuti e dei parametri utili per l'esecuzione dell'incarico. A tal proposito, opportuna appare la previsione di una norma regolamentare *ad hoc*, che preveda l'obbligo, per il responsabile del servizio competente, di formalizzare l'incarico conferito

---

<sup>343</sup> A titolo esemplificativo devono conseguentemente rilevarsi come presentino aspetti di non conformità alla *ratio legis* previsioni regolamentari che:

- Escludano la procedura comparativa con riferimento ad un compenso “*non superiore a....*”;
- Per legittimare l'esclusione delle procedure di selezione facciano riferimento a generiche “*circostanze speciali ed eccezionali*”; consentano l'affidamento diretto nel caso in cui la “*procedura comparativa sia andata deserta o la selezione dei candidati sia stata infruttuosa*”, senza precisare che in tali ipotesi le condizioni previste dall'avviso di selezione non possono essere sostanzialmente modificate dall'amministrazione;

mediante la stipulazione di un disciplinare, inteso come atto contrattuale, in cui siano specificati gli obblighi per il soggetto incaricato ed in particolare:

1. La tipologia, il luogo e l'oggetto della prestazione;
2. La durata dell'incarico, che deve avere carattere temporaneo e predeterminato sin dal provvedimento di conferimento, dovendosi la proroga considerare come evento del tutto eccezionale;
3. Le modalità di determinazione del corrispettivo, quantificato secondo criteri di mercato o tariffe e comunque proporzionato alla tipologia, alla qualità ed alla quantità della prestazione richiesta, in modo da perseguire, comunque, il massimo risparmio e la maggiore utilità per l'Ente;
4. Le modalità di pagamento, che deve essere, comunque, condizionato all'effettiva realizzazione dell'oggetto dell'incarico;
5. La previsione di ipotesi di recesso e/o di risoluzione e/o di clausole ritenute necessarie per il raggiungimento del risultato atteso dall'Ente, con la previsione regolamentare, per il responsabile del servizio competente, di un potere di verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico. Conseguentemente, ove i risultati della prestazione non risultino conformi a quanto richiesto dall'amministrazione nel disciplinare d'incarico o siano del tutto insoddisfacenti, appare congruo prevedere la fissazione di un termine per l'integrazione del risultato, o la possibilità per l'amministrazione di risolvere il contratto per inadempimento, ovvero di ridurre proporzionalmente il corrispettivo, ove il risultato parziale risulti di utilità per l'Ente.
6. Le modalità di esecuzione e di adempimento della prestazione.

Si precisa inoltre che, come più sopra rilevato, l'art. 3, comma 54, della legge 24 dicembre 2007, n.244, modificando l'articolo 1, comma 127, della legge 662/1996, ha previsto l'obbligo di pubblicazione sul sito *web* dell'Ente per i provvedimenti di affidamento di incarico con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso.

### **13.7 Gli incarichi di consulenza del Consiglio Regionale nell'anno 2014**

L'art. 1, comma 173, della L. 266/2005, nella interpretazione fornita dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte con la deliberazione n. 4 del 2006, dispone la trasmissione di tutti gli atti di spesa per studi ed incarichi di consulenza di importo superiore a 5.000 euro alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente per territorio per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione.

Gli uffici del Consiglio regionale<sup>344</sup> hanno trasmesso le determinazioni di incarico elencate nella tabella che segue:

**Tab. 126 - Gli incarichi di consulenza a soggetti esterni del Consiglio regionale – Anno 2014**

INCARICHI DI CONSULENZA A SOGGETTI ESTERNI - CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO							
ANNO 2014							
SECRETARIATO GENERALE, SERVIZIO GIURIDICO ISTITUZIONALE, COORDINAMENTO STRUTTURE AUTONOME, ANTICORRUZIONE							
Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa)	Oggetto della determina di incarico	Data di decorrenza incarico	Data di scadenza incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto - incluso IVA	Importo corrisposto al 31.12.2014 - incluso IVA	Capitolo imputazione della spesa
consulenza	Rinnovo incarico prestazione d'opera professionale per attività di sostegno psico-giuridico a minori in particolari situazioni di disagio. Impegno di Spesa	03/02/14	30/04/14	SI	10.000,00	10.000,00	U00015 U.1.03.03.11.999
Consulenza	Rinnovo incarico di prestazione d'opera intellettuale per l'attività di comunicazione istituzionale a supporto del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	20/02/14	31/07/14	SI	11.600,00	11.600,00	U00014 U.1.03.02.10.001
Consulenza	Rinnovo incarico di prestazione d'opera intellettuale per l'attività di ricerca ed approfondimento scientifico nel settore del diritto penitenziario a supporto del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	20/02/14	31/07/14	SI	10.960,76	10.960,76	U00014 U.1.03.02.10.001
Consulenza	Conferma incarico di prestazione d'opera intellettuale per l'attività di comunicazione istituzionale a supporto del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	27/08/14	13/03/15	SI	12.600,00		U00014 U.1.03.02.10.001
Consulenza	Conferma incarico di prestazione d'opera intellettuale per l'attività di ricerca ed approfondimento scientifico nel settore del diritto penitenziario a supporto del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	27/08/14	13/03/15	SI	10.500,00		U00014 U.1.03.02.10.001
Prestazione d'opera intellettuale	Impegno di spesa convenzione Corecom es. fin. 2014 del bilancio del Consiglio regionale. Proroga incarico di prestazione d'opera intellettuale per il supporto all'esercizio della funzione delegata dall'AGCOM in materia di risoluzione delle controversie tr	02/02/14	30/06/14	SI	9.000,00	9.000,00	U00044 U.1.03.02.99.999
Prestazione d'opera intellettuale	Impegno di spesa convenzione Corecom es. fin. 2014 del bilancio del Consiglio regionale. Proroga incarico di prestazione d'opera intellettuale per il supporto all'esercizio della funzione delegata dall'AGCOM in materia di risoluzione delle controversie tr	02/02/14	30/06/14	SI	10.415,00	10.415,00	U00044 U.1.03.02.99.999
Prestazione d'opera intellettuale	Impegno di spesa convenzione Corecom es. fin. 2014 del bilancio del Consiglio regionale. Proroga incarico di prestazione d'opera intellettuale per il supporto all'esercizio della funzione delegata dall'AGCOM in materia di risoluzione delle controversie tr	02/02/14	30/06/14	SI	10.415,00	10.415,00	U00044 U.1.03.02.99.999

<sup>344</sup> Nota del 29.05.2015 prot. n. 3082

Prestazione d'opera intellettuale	Impegno di spesa convenzione Corecom es. fin. 2014 del bilancio del Consiglio regionale. Proroga incarico di prestazione d'opera intellettuale per il supporto all'esercizio della funzione delegata dall'AGCOM in materia di risoluzione delle controversie tr	02/02/14	30/06/14	SI	10.415,00	10.415,00	U00044 U.1.03.02.99.999
Prestazione d'opera intellettuale	Impegno di spesa convenzione Corecom es. fin. 2014 del bilancio del Consiglio regionale. Proroga incarico di prestazione d'opera intellettuale per il supporto all'esercizio della funzione delegata dall'AGCOM in materia di risoluzione delle controversie tr	01/07/14	30/09/2014 (escluso il mese di agosto)	SI	4.165,00	4.165,00	U00044 U.1.03.02.99.999
Prestazione d'opera intellettuale	Impegno di spesa convenzione Corecom es. fin. 2014 del bilancio del Consiglio regionale. Proroga incarico di prestazione d'opera intellettuale per il supporto all'esercizio della funzione delegata dall'AGCOM in materia di risoluzione delle controversie tr	01/07/14	30/09/2014 (escluso il mese di agosto)	SI	3.600,00	3.600,00	U00044 U.1.03.02.99.999
Prestazione d'opera intellettuale	Impegno di spesa convenzione Corecom es. fin. 2014 del bilancio del Consiglio regionale. Proroga incarico di prestazione d'opera intellettuale per il supporto all'esercizio della funzione delegata dall'AGCOM in materia di risoluzione delle controversie tr	01/07/14	30/09/2014 (escluso il mese di agosto)	SI	4.165,00	4.165,00	U00044 U.1.03.02.99.999
Prestazione d'opera intellettuale	Impegno di spesa convenzione Corecom es. fin. 2014 del bilancio del Consiglio regionale. Proroga incarico di prestazione d'opera intellettuale per il supporto all'esercizio della funzione delegata dall'AGCOM in materia di risoluzione delle controversie tr	01/07/14	30/09/2014 (escluso il mese di agosto)	SI	4.165,00	4.165,00	U00044 U.1.03.02.99.999
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil)	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	719,99	U00044 U.1.03.02.99.1000
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil)	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	719,99	U00044 U.1.03.02.99.1001

Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	720,00	U00044 U.1.03.02.99.1002
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044 U.1.03.02.99.1003
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044 U.1.03.02.99.1004
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044 U.1.03.02.99.1005
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	180,00	U00044 U.1.03.02.99.1006
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044 U.1.03.02.99.1007

Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044 U.1.03.02.99.1008
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044 U.1.03.02.99.1009
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044 U.1.03.02.99.1010
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044 U.1.03.02.99.1011
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044, U.1.03.02.99.1012
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	540,00	U00044 U.1.03.02.99.1013
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	719,99	U00044 U.1.03.02.99.1014

Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	720,00	U00044 U.1.03.02.99.1015
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	719,99	U00044 U.1.03.02.99.1016
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	360,00	Cap. U000044, U.1.03.02.99.1017
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	720,00	U00044 U.1.03.02.99.1018
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	360,00	Cap. U000044, U.1.03.02.99.1019
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamil	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	719,99	U00044 U.1.03.02.99.1020



Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamila)	01/10/14	30/09/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	720,00	U00044 U.1.03.02.99.1021
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per la costituzione della lista di accreditamento esperti esterni per il supporto alla struttura del corecom nello svolgimento delle procedure di conciliazione - dd 451 del 27/06/2014 - Impegno di spesa di euro 140.000,00 (centoquarantamila)	01/11/14	31/10/15	NO	15 euro ad udienza di conciliazione per un massimo di 25.000,00 euro annui	720,00	U00044 U.1.03.02.99.1022
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per il conferimento di n. 4 incarichi di prestazione d'opera intellettuale finalizzati al supporto giuridico del corecom Lazio nelle attività di definizione amministrativa delle controversie tra operatori di comunicazione elettroniche ed u	03/10/14	03/10/14	NO	839,16	839,16	U00044 U.1.03.02.99.1022
Prestazione d'opera intellettuale	Avviso pubblico per il conferimento di n. 4 incarichi di prestazione d'opera intellettuale finalizzati al supporto giuridico del corecom Lazio nelle attività di definizione amministrativa delle controversie tra operatori di comunicazione elettroniche ed u	03/10/14	03/10/14	NO	839,16	839,16	U00044 U.1.03.02.99.1022
Prestazione d'opera intellettuale	Emanazione della graduatoria a fronte dell'avviso pubblico "per il conferimento di 4 incarichi di prestazione d'opera intellettuale finalizzati al supporto giuridico del Corecom Lazio nelle attività di definizione amministrativa delle controversie tra ope	17/11/14	16/12/15	NO	25.000,00	3.125,00	U00044 U.1.03.02.99.1022
Prestazione d'opera intellettuale	Emanazione della graduatoria a fronte dell'avviso pubblico "per il conferimento di 4 incarichi di prestazione d'opera intellettuale finalizzati al supporto giuridico del Corecom Lazio nelle attività di definizione amministrativa delle controversie tra ope	17/11/14	16/12/15	NO	25.000,00	3.125,00	U00044 U.1.03.02.99.1022
Prestazione d'opera intellettuale	Emanazione della graduatoria a fronte dell'avviso pubblico "per il conferimento di 4 incarichi di prestazione d'opera intellettuale finalizzati al supporto giuridico del Corecom Lazio nelle attività di definizione amministrativa delle controversie tra ope	17/11/14	16/12/15	NO	25.000,00	3.125,00	U00044 U.1.03.02.99.1022
Prestazione d'opera intellettuale	Emanazione della graduatoria a fronte dell'avviso pubblico "per il conferimento di 4 incarichi di prestazione d'opera intellettuale finalizzati al supporto giuridico del Corecom Lazio nelle attività di definizione amministrativa delle controversie tra ope	17/11/14	16/12/15	NO	25.000,00	3.125,00	U00044 U.1.03.02.99.1022

Collaborazione coordinata e continuativa	Emanazione della graduatoria a fronte della valutazione delle candidature pervenute a seguito all' Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico di collaborazione professionale per il supporto alle unità interne nelle materie e nelle attività di compe	23/12/14	22/12/15	NO	24.000,00	0,00	U00044 U.1.03.02.99.1022
studio	Conferimento all'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale dell'elaborazione di uno studio volto all'attuazione delle disposizioni in materia di ciclo di gestione della prestazione e dei risultati previsti l.r. 1/2001, e alla predisposizio	10/09/13	09/10/13	NO	euro 18.000,00	euro 18.000,00	U00014 U.1.03.02.10.001 RP2013
Componente della commissione di valutazione per la nomina dei componenti dell'Organismo indipendente di Valutazione del Consiglio Regionale del Lazio	Avviso di ricerca di professionalità per la nomina dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Lazio di cui alla determinazione 17 dicembre 2013, n. 902. Nomina commissione di valutazione.	Inizio lavori commissione	Termine lavori commissione	NO	1.646,93	1.646,93	U00015 U.1.03.02.11.999
Componente della commissione di valutazione per la nomina dei componenti dell'Organismo indipendente di Valutazione del Consiglio Regionale del Lazio	Avviso di ricerca di professionalità per la nomina dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Lazio di cui alla determinazione 17 dicembre 2013, n. 902. Nomina commissione di valutazione.	Inizio lavori commissione	Termine lavori commissione	NO	1.646,93	1.646,93	U00015 U.1.03.02.11.999
Componente commissione esaminatrice per la valutazione dei candidati ammessi a sostenere il colloquio per gli "avvisi di ricerca di professionalità, rivolta ai funzionari appartenenti al ruolo del Consiglio regionale, in possesso dei requisiti per l'acces	Determinazioni 25 febbraio 2014, n. 117,118,119, 120,121, 122,123,124,125,126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133 e 134 recanti avvisi di ricerca di professionalità, rivolti ai funzionari appartenenti al ruolo del Consiglio regionale, in possesso dei requi	Inizio lavori commissione	Termine lavori commissione	NO	4.689,47	non liquidato	U00015 U.1.03.02.11.999

Componente commissione esaminatrice per la valutazione dei candidati ammessi a sostenere il colloquio per gli "avvisi di ricerca di professionalità, rivolta ai funzionari appartenenti al ruolo del Consiglio regionale, in possesso dei requisiti per l'accesso"	Determinazioni 25 febbraio 2014, n. 117,118,119, 120,121, 122,123,124,125,126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133 e 134 recanti avvisi di ricerca di professionalità, rivolti ai funzionari appartenenti al ruolo del Consiglio regionale, in possesso dei requisiti	Inizio lavori commissione	Termine lavori commissione	NO	4.689,47	non liquidato	U00015 U.1.03.02.11.999
Collaborazione occasionale	Affidamento di incarico professionale	13/03/14	08/04/14	NO	3.000,00	2.449,56	U00015, U.1.03.02.11.999
Collaborazione occasionale (Patrocinio Legale)	Ricorso in appello alla Corte di Appello di Roma, Sezione Lavoro. Decisione conseguenti	24/10/14		NO	3.806,40		U00015, U.1.03.02.11.006
<b>TOTALE SEGRETARIATO GENERALE, SERVIZIO GIURIDICO ISTITUZIONALE, COORDINAMENTO STRUTTURE AUTONOME, ANTICORRUZIONE</b>					<b>257.158,28</b>	<b>122.322,45</b>	
<b>SERVIZIO TECNICO STRUMENTALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO -</b>							
Natura dell'incarico (consulenza, studio o ricerca, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa)	Oggetto della determina di incarico	Data di decorrenza incarico	Data di scadenza incarico	Proroghe	Importo complessivo previsto - incluso IVA	Importo corrisposto al 31.12.2014 - incluso IVA	Capitolo imputazione della spesa
Consulenza/studio e collaborazione coordinata	Affidamento incarico di RSPP in applicazione del D. Lgs. 81/08	26/02/2014	25/08/2014	NO	14.030,00	14.030,00	U000015, U.1.03.03.11.999
	Proroga incarico di RSPP in applicazione del D. Lgs. 81/09	26/08/2014	24/02/2015	SI	14.030,00	0,00	U000015, U.1.03.03.11.999
art. 37 c. 1 lettera b e c. 6 del d. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81	Corso di formazione e di aggiornamento per il personale videoterminista	10/06/2014	09/07/2014	NO	2.600,00	2.600,00	U00009, U.1.03.02.04.002
<b>TOTALE SERVIZIO TECNICO STRUMENTALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO</b>					<b>30.660,00</b>	<b>16.630,00</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>					<b>287.818,28</b>	<b>138.952,45</b>	

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio**

Per nessuno degli incarichi conferiti risulta, invece, pervenuto il relativo elaborato peritale conclusivo dall'attività di studio, consulenza e ricerca, ovvero la relazione degli uffici dell'Amministrazione attestante lo svolgimento dell'attività conferita.

In relazione alla documentazione trasmessa, relativamente agli incarichi conferiti dal “Garante dell’Infanzia e dell’adolescenza”, si formulano le seguenti osservazioni:

Risulta affidato un incarico di prestazione d’opera a professionista privato (psicologo), per fornire assistenza diretta a minori in difficoltà (74 casi). Trattasi di rinnovo di incarico conferito nell’esercizio 2013, mentre nello stesso provvedimento si fa richiamo ad un emanando avviso pubblico. L’incarico non pare conforme ai compiti istituzionali del Garante. Infatti la legge n. 38 del 2002, che istituisce presso il Consiglio regionale la figura del Garante per l’infanzia e l’adolescenza attribuisce <sup>345</sup>al Garante stesso una funzione di vigilanza sull’assistenza prestata a minori ricoverati in strutture pubbliche, di osservazione delle problematiche dell’infanzia e di promozione di iniziative correlate a tale tematica. Dalla documentazione in atti non risulta espletata una previa selezione comparativa, né sono esplicitate le modalità di quantificazione del corrispettivo, a carico del bilancio del Consiglio.

Per il perseguimento dei fini istituzionali l’art. 4 espressamente dispone che il Garante si avvale di apposita struttura di supporto costituita, ai sensi dell’art. 36 della legge n. 6/2002, dall’Ufficio di

---

<sup>345</sup>Art. 2(*Funzioni*): 1. Il garante svolge le seguenti funzioni: a) vigila sull'applicazione nel territorio regionale della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989) e delle altre convenzioni internazionali di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e l'attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli enti locali; b) vigila sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativo- assistenziali, in strutture residenziali, in ambienti esterni alla propria famiglia al fine di segnalare ai servizi sociali ed all'autorità giudiziaria situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario; c) diffonde la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; d) vigila sulle attività delle strutture sanitarie, sociali e socio-assistenziali convenzionate con la Regione o da essa accreditate, per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; e) promuove la formazione di persone idonee a svolgere attività di tutela e di curatela ed assicura consulenza e sostegno ai tutori o ed ai curatori nominati; f) promuove, in collaborazione con gli enti locali e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei minori, in particolar modo con riferimento alla prevenzione ed al trattamento dell'abuso; g) esprime anche, su richiesta degli organi regionali, pareri sulle proposte di atti normativi e di indirizzo riguardanti i minori e formula proposte in ordine a provvedimenti normativi o amministrativi da adottarsi; h) svolge attività di consulenza nei confronti dei tutori e curatori; i) segnala, alle competenti amministrazioni pubbliche, fattori di rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo ed urbanistico; l) accoglie le segnalazioni provenienti da persone, anche di minore età, dalle famiglie, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti dei minori fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti ed intervenendo presso le autorità competenti per assicurare la migliore tutela ed il sostegno necessario; m) collabora, in collegamento con l'osservatorio regionale per l'infanzia, con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi all'infanzia ed all'adolescenza e diffonde la conoscenza dei relativi diritti; n) vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche sotto i profili della percezione e della rappresentazione infantile e segnala all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni; o) predispone iniziative per facilitare la creazione di un nuovo rapporto tra minori ed informazione con l'intento di sviluppare nei minori capacità critiche e di suscitare nei media una maggiore sensibilità e rispetto verso l'infanzia al fine di difenderne i diritti e tutelarne l'immagine; p) promuove programmi di sensibilizzazione, di formazione per gli operatori e di analisi relative al fenomeno della pedofilia nonché iniziative tese a sviluppare nei minori la consapevolezza della percezione degli abusi subiti, con particolare riferimento a quelli di carattere sessuale. 2. Nell'ambito delle funzioni di cui al comma 1, gli interventi diretti alla tutela di diritti ed interessi individuali di minori sono effettuati in accordo, ove possibile, con la famiglia della persona di minore età. 3. Il garante, per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, può: a) intervenire nei procedimenti amministrativi ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 22 ottobre 1993, n. 57 (Norme generali per lo svolgimento del procedimento amministrativo, l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa); b) raccomandare l'adozione di specifici provvedimenti in caso di condotte omissive delle amministrazioni competenti. 4. Il garante, ove rilevi gravi situazioni di rischio o di danno per i minori, provvede a denunciarle alle autorità competenti ed a riferirle agli organi della Regione. 5. Il garante e il difensore civico regionale coordinano la propria attività e collaborano in relazione a situazioni di interesse comune.

Presidenza del Consiglio regionale. Inoltre può avvalersi della struttura di supporto al Difensore civico regionale e, per studi e indagini sulla condizione minorile, dell'Osservatorio regionale sull'infanzia, nonché dei servizi sociali dei Comuni e dei servizi del Dipartimento materno-infantile delle ASL.

In relazione alla documentazione trasmessa, relativamente agli incarichi conferiti dal "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale", si formulano le seguenti osservazioni:

- Risulta affidato un incarico di prestazione d'opera a professionista esperto in comunicazione istituzionale, figura dichiarata non disponibile nella struttura di supporto, per lo svolgimento di attività promozionali e di informazione nelle materie di competenza istituzionale. Dalla documentazione in atti non risulta espletata una previa selezione comparativa, né sono esplicitate le modalità di quantificazione del corrispettivo, a carico del bilancio del Consiglio. Trattasi di due rinnovi di incarico conferito nell'esercizio 2013: mentre nel primo provvedimento (rinnovo fino al 31 luglio 2014) si fa richiamo ad un emananda procedura ad evidenza pubblica, nel secondo provvedimento si motiva l'ulteriore rinnovo fino alla scadenza del mandato del Garante per esigenza di continuità lavorative. L'incarico non pare conforme ai compiti istituzionali <sup>346</sup>del Garante.
- Risulta affidato un incarico di studio a professionista esperto in materie dell'Ordinamento penitenziario. Per il perseguimento dei fini istituzionali l'art. 4 espressamente dispone che il Garante si avvale di apposita struttura di supporto costituita, ai sensi dell'art. 36 della legge n. 6/2002, dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Inoltre può avvalersi, in caso di necessità (requisito diverso ed ulteriore rispetto alla mancanza della figura professionale

---

<sup>346</sup> Art. 5 (*Funzioni*)1. Il garante per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1 e nell'ambito delle iniziative di solidarietà sociale, svolge, in collaborazione con le competenti amministrazioni statali, le seguenti funzioni: a) assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone di cui all'articolo 1, comma 2 siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro; b) segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno per le persone di cui all'articolo 1, comma 2, dei quali venga a conoscenza in qualsiasi forma, su indicazione sia dei soggetti interessati sia di associazioni o organizzazioni non governative che svolgano una attività inerente a quanto segnalato; c) si attiva nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché questa assuma le necessarie iniziative volte ad assicurare le prestazioni di cui alla lettera a); d) interviene nei confronti delle strutture e degli enti regionali in caso di accertate omissioni o inosservanze rispetto a proprie competenze, che compromettano l'erogazione delle prestazioni di cui alla lettera a) e, qualora dette omissioni o inosservanze perdurino, propone agli organi regionali titolari della vigilanza su tali strutture ed enti le opportune iniziative, ivi compresi i poteri sostitutivi; e) invita la commissione consiliare speciale per la sicurezza ed integrazione sociale e la lotta alla criminalità ad effettuare una visita ai sensi dell'articolo 67, comma primo, lettera d), della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà) e successive modifiche, nei casi in cui abbia notizia o ritenga che vi sia una violazione dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale negli istituti penitenziari; f) propone agli organi regionali gli interventi amministrativi e legislativi da intraprendere per contribuire ad assicurare il pieno rispetto dei diritti delle persone di cui all'articolo 1, comma 2 e, su richiesta degli stessi organi, esprime pareri su atti amministrativi e legislativi che possono riguardare anche dette persone; g) propone all'assessorato regionale competente iniziative concrete di informazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. 2. Il garante nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, tiene costantemente informata la commissione consiliare speciale per la sicurezza ed integrazione sociale e la lotta alla criminalità.

nell'organico regionale) da motivare espressamente, *“di esperti da consultare su specifici temi e problemi, nonché della collaborazione di associazioni di volontariato e di centri di studi e ricerca”* con riferimento all'attività istituzionale. Nell'atto di conferimento dell'incarico non viene motivato l'affidamento a soggetto esterno alla struttura con riferimento all'assenza della figura professionale. Tale incarico risulta attribuito senza previa selezione comparativa, con corrispettivo, a carico del bilancio del Consiglio, di cui non è chiarita la modalità di quantificazione. Trattasi di due rinnovi di incarico conferito nell'esercizio 2013: mentre nel primo provvedimento (rinnovo fino al 31 luglio 2014) si fa richiamo ad un emananda procedura ad evidenza pubblica, nel secondo provvedimento si motiva l'ulteriore rinnovo fino alla scadenza del mandato del Garante per esigenza di continuità lavorative.

In relazione alla documentazione trasmessa, relativamente agli incarichi conferiti dal “CORECOM”, si formulano le seguenti osservazioni:

- Nonostante la manifestata intenzione di procedere ad una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di avvocati cui attribuire un incarico di prestazione d'opera intellettuale per lo svolgimento dell'attività di supporto all'esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM dal 2013 sono prorogati incarichi a professionisti. Dalla documentazioni in atti non risulta espletata una previa selezione comparativa, né sono esplicitate le modalità di quantificazione del corrispettivo, a carico del bilancio del Consiglio.

## 14 L'ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Nel settore privatistico con il termine esternalizzazione, o “*outsourcing*”, si intende l’affidamento ad un soggetto esterno specializzato di attività aziendali ritenute non essenziali, quando la gestione interna risulti diseconomica e/o disefficiente (cd. “alternativa del fare o comprare” - con terminologia anglosassone “*make or buy*”). Trattasi, quindi, di una formula organizzativa di natura aziendalistica, che non corrisponde ad un preciso tipo contrattuale e si caratterizza per la presenza, nella fase di esecuzione, di rapporti di collaborazione e *partnership* tra l’impresa che cede (*outsourcee*) e quella che curerà la produzione o i servizi (*outsourcer*).

In un’ottica di perseguimento dell’obiettivo della cd. “Aziendalizzazione della P.A.”, il processo di esternalizzazione ha, già dagli anni ‘90, interessato tutto il settore pubblico.

Tradizionalmente si distingue tra attività essenziali (*core business*) ed attività di prestazioni di servizio (*facilities*). Le prime, a contenuto autoritativo, non si prestano ad essere esternalizzate; le seconde, invece, possono essere gestite da soggetti privati tramite affidamenti, concessioni ed appalti di servizio.

L’esternalizzazione di servizi va intesa in una accezione più ampia rispetto al normale (e consolidato) contratto di appalto di fornitura di servizi, che ne rappresenta lo strumento contrattuale: l’affidamento a società esterne specializzate deve presupporre, infatti, la finalizzazione dell’*outsourcing* non solo al controllo e riduzione dei costi (ad es., costi di aggiornamento tecnologico; costo del personale), ma anche ad una migliore gestione dei servizi, nonché ad un “effetto di ritorno” organizzativo, nel senso di liberare risorse interne per destinarle al “*core business*” dell’Amministrazione, ottenendo, quindi, un complessivo miglioramento della capacità produttiva della P.A. in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Ma ciò è possibile ad una condizione, che il decisore politico ed il management di vertice condividano il perseguimento di tale obiettivo, che va esplicitato in un chiaro piano industriale.

La scelta del fornitore deve avvenire, quindi, eccetto casi particolari, in base a procedura aperta, e il rapporto di fornitura deve essere regolato minuziosamente con una disciplina contrattuale, che disciplini tutti gli aspetti pregnanti del servizio che l’Amministrazione deve acquisire.

All’esternalizzazione di un servizio deve, di converso, corrispondere il rafforzamento del controllo dell’Amministrazione sul fornitore, nonché la capacità di gestire il rapporto contrattuale in senso dinamico, monitorandone costantemente l’andamento e valutando *ex post* i risultati dell’operazione.

Si rileva che manca, allo stato attuale, una legislazione organica di settore, che fissi limiti certi per la esternalizzazione dei servizi, mentre esistono solo norme settoriali<sup>347</sup>.

## 14.1 Considerazioni di sintesi

**Tab. 127 - Incidenza % tra Spese per esternalizzazioni e Spese correnti – Anno 2014**

(In migliaia di euro)						
Spese Esternalizzazioni Giunta	Spese Esternalizzazioni Consiglio regionale	Totale spese Esternalizzazioni	Spese correnti	Incidenza % Spese Estern. Giunta/Spese correnti	Incidenza % Spese Estern. Consiglio/Spese correnti	Incidenza % Totale Spese Esternalizzazioni /Spese correnti
(a)	(b)	c=(a+b)	(d)	a/d	b/d	c/d
16.185	10.224	26.409	11.701.972	0,14%	0,09%	0,23%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – su dati forniti dalla Regione

L'esternalizzazione deve rappresentare una "scelta strategica" consapevole della P.A., che presuppone la piena e totale conoscenza delle proprie logiche organizzative e gestionali, nonché dei costi delle attività e servizi, per individuare, sulla base di quest'analisi, su quali settori concentrare le risorse professionali e tecnologiche interne e su quali, invece, avviare il processo di esternalizzazione.

Essa, pertanto, presuppone la pianificazione, progettazione e valutazione dei costi/benefici, da cui deve risultare che l'affidamento a terzi rappresenta una scelta economico gestionale preferibile rispetto alla formula organizzativa precedente. L'operazione deve essere valutata non solo in termini di economicità, ma anche di efficacia ed efficienza, basandosi su modelli di tipo econometrico, ricavati attraverso l'utilizzo di tecniche di economia gestionale, al fine di poter effettuare in maniera consapevole la scelta gestionale di cui trattasi.

Inoltre, l'*outsourcing* è un'attività in progress, che necessita di costanti verifiche da parte dell'ente che esternalizza, al fine di monitorare i risultati e le performance del servizio.

In tale contesto, rilevanza fondamentale assumono le valutazioni formulate dagli organi di controllo interno, risultando utile il ricorso all'esternalizzazione del servizio quando sia ragionevolmente prevedibile che lo svolgimento di attività prima da parte di soggetti terzi possa accrescere l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

L'esito di tale analisi - effettuata in un'ottica di valutazione bilanciata delle performances, intesa come efficienza operativa, conseguimento di economie di scala e dimensione, qualità del servizio, evoluzione tecnologica e gestione della conoscenza, contenimento e governo dei costi - conduce, di

<sup>347</sup> Si veda ad es. l'art. 44 della L. 449 del 1997 (legge finanziaria per il 2008) e l'art. 29 della L. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002).



solito, a una scelta di affidamento delle attività a un soggetto privato, operante in regime di mercato concorrenziale, per sfruttare i benefici sul rapporto della pressione competitiva.

Nel registrare l'incompletezza dei dati comunicati dalla Direzione Centrale Acquisti, tutti carenti dell'indicazione del capitolo di impegno, si richiama il capitolo della Verifica delle scritture contabili, nel quale sono stati esaminati impegni di spesa, estratti secondo una procedura di campionamento sperimentale, della suddetta Direzione regionale<sup>348</sup>.

In ogni caso, i generici richiami normativi comunicati dall'Amministrazione regionale, l'eterogeneità delle tipologie di servizi elencate e la mancanza di documentazione da cui possa rilevarsi l'effettuazione della procedura a monte dell'esternalizzazione nonché il disegno strategico che l'Amministrazione intende perseguire con l'*outsourcing* non consentono di esprimere in questa sede una valutazione in termini di analisi finanziaria e misurazione gestionale dei servizi esternalizzati dalla Giunta e dal Consiglio regionale.

## **14.2 Le esternalizzazioni della Giunta regionale nell'anno 2014**

Con riferimento alle esternalizzazioni opere, servizi e forniture effettuate nell'anno 2014 dalle Direzioni regionali è stata trasmessa a questa Sezione di controllo l'elenco di seguito riportato:

---

<sup>348</sup> La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Lazio ha previsto, nel Programma dei controlli per l'anno 2015, l'avvio di una sperimentazione dell'attività di verifica sulle scritture contabili, limitatamente alla spesa, in analogia con il sistema nazionale, basata sulla metodologia DAS (*Déclaration d'assurance et de sincérité*). Analogamente a quanto avviene per il bilancio dello Stato, infatti, la spesa sottoposta a verifica è stata "campionata" attraverso modelli statistici consolidati in ambito europeo, in grado di esprimere i rischi tecnici insiti nel modello di controllo e la sua percentuale di affidabilità.

**Tab. 128 - Le esternalizzazioni della Giunta regionale – Anno 2014**

DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI							
ANNO 2014							
(in euro)							
Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza dell'affidamento	Data di scadenza dell'affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
L.R. 9/2010	DE G18812/2014 - L.R. 9/2010, articolo 2 Comma 42 "Interventi per lo studio e la valorizzazione delle Aree Archeologiche" Impegno di € 147.000,00 Cap. G24562 E.F.2014	2014	31/12/2017	no	147.000,00	0,00	G24562
L.R. 31/91 e L.R. 27/2001	DE G18817/2014 DGR 738 /2014 "Programmazione integrativa delle risorse finanziarie sul Cap G23912 Impegno di € 264.157,69 Cap. G23912 E.F.2014	2014	31/12/2017	no	264.157,69	0,00	G23912
L.R. 19/2006	DE G18814/2014 - DGR 739/2014 "Individuazione dei criteri di priorità per la destinazione delle risorse relative al Cap. G24564 per l'E.F. 2014. Impegno di spesa di € 411.000,00 E.F.2014	2014	31/12/2017	no	411.000,00	0,00	G24564
L.R. 31/91	DE G16325/2014 - Oggetto: L. R. n. 31/91 - DGR n. 174 dell'08 aprile 2014. Impegno di € 20.000 sul capitolo G23911 - Missione 05 Programma 01 Macroaggregato 1.03.02.19. Esercizio finanziario 2014.	2014	31/12/2015	no	20.000,00	0,00	G23911
L.R. 29/2001 e L.R. 6/1999 art.82	Attività di supporto tecnico - operativo per la gestione delle azioni del Piano Annuale Interventi a Favore dei Giovani di di cui alla DGR n. 511 del 28 ottobre 2011. Determinazione Dirigenziale n. B9298 del 06/12/2011 - Piano Annuale "Interventi a favore dei Giovani". Affidò attività supporto tecnico operativo. Impegno di spesa di €2.950.000,00 sul capitolo R31514 dell'esercizio finanziario 2011. Determinazione Dirigenziale n. B03462 del 11/06/2012 - Piano Annuale "Interventi a favore dei Giovani". Azione "Assistenza Tecnica": impegno di spesa per complessivi € 503.573,45 - E.F. 2012 (D.D. n. B9298 del 06/12/2011). Determinazione Dirigenziale G18197 del 17/12/2014 - DGR n. 511 del 28 ottobre 2011. Piano Annuale "Interventi a favore dei Giovani". Azione "Assistenza Tecnica": integrazione e proroga Convenzione di cui alla D.D. n.	02/04/2012	31/12/2014	31/12/2016	253.900,00	€ 201.276,55 (erogati nell'Esercizio Finanziario 2013)	R31514 - R31900
L.R. 2/2012	Attuazione D.G.R. 509 del 29.07.2014 concernente- "Approvazione della VIII edizione del Roma Fiction Fest", affidamento della relativa organizzazione, attuazione e promozione.	20/07/2014	n.d.		800.000,00	0,00	G11912
D.Lgs. 163/2006	Programma Spazio MED. Progetto "3C 4 INCUBATORS - Culture, Creative and Clusters for Incubators" (3C 4 INCUBATORS). Affidamento della realizzazione delle attività di controllo di 1° livello delle spese sostenute nell'ambito dell'iniziativa. Impegno di spesa complessivo di Euro 7.600,00 di cui Euro 3.700,00 sul cap. A34228 ed Euro 1.900,00 sul cap. A34232. E.F. 2014. CUP F89G13000590007	23/07/2014	31/01/2015		7.600,00	7.600,00	A3422 A34232
L.R. n. 13/2013	"Legge Regionale n. 13/2013 art. 7 comma 3 "Fondo della creatività per il sostegno e lo sviluppo di imprese nel settore delle attività culturali e creative". Affidamento della gestione delle attività connesse al Fondo della Creatività. Approvazione schema di convenzione. Impegno di spesa complessivo di Euro 1.500.000,00 sul Cap. C21911, macroaggregato "Trasferimenti correnti a imprese controllate", E.F. 2014."	07/08/2014	31/12/2016		1.500.000,00	0,00	C21911
D.Lgs. 163/2006	"Programma Interreg IV C. Progetto "CERTESS. European Cultural Routes – Transfer Experiences, Share Solutions". Conferma affidamento della realizzazione di servizi, finalizzati allo svolgimento di un evento, nell'ambito del progetto. Impegno di spesa pari a Euro 6.283,00 IVA inclusa, di cui Euro 4.712,25 sul Cap. A34198 ed Euro 1.570,75 sul Cap. A34199. E.F. 2014. CUP F89E12000750007."	19/09/2014	30/11/2014		6.283,00	6.283,00	A34198 A34199
D.Lgs. 163/2006	"Programma Spazio MED. Progetto "3C 4 Incubators - Culture, Creative and Clusters for Incubators" ("3C 4 INCUBATORS"). Conferma affidamento della realizzazione di servizi, finalizzati allo svolgimento di eventi, nell'ambito del progetto. Impegno di spesa pari a Euro 19.398,00 IVA inclusa, di cui Euro 14.548,5 sul Cap. A34227 § 2.03.03.03 e Euro 4.849,5 sul Cap. A34231 § 2.03.03.03. E.F. 2014. CUP F89G13000590007."	19/09/2014	30/11/2014		19.398,00	19.398,00	A34227 A34231
L.R. n. 13/2013	"Legge Regionale n. 13/2013 art. 7 comma 3 "Fondo della creatività per il sostegno e lo sviluppo di imprese nel settore delle attività culturali e creative". Affidamento della gestione delle attività connesse al "Fondo della creatività per il sostegno e lo sviluppo di imprese nel settore delle attività culturali e creative". Approvazione modifica art. 5 della convenzione approvata con Determinazione n. G09403 del 30/06/2014. Impegno di spesa complessivo di Euro 9.760,00 IVA inclusa, sul Cap. C21900, macroaggregato "Trasferimenti correnti a imprese controllate", E.F. 2014."	01/12/2014	31/12/2016		9.760,00	0,00	C21900
D.G.R. n. 418 del 1/07/2014	POR FESR Lazio 2007-2013 – Asse I – Cooperazione Interregionale. Approvazione dello schema di convenzione per la realizzazione delle azioni previste nel Piano Operativo - Progetto "STAArt Up – "Creazione di Fab Lab regionali per le imprese operanti nel campo culturale, creativo e delle arti figurative". Impegno di spesa complessivo di € 1.000.000,00 di cui € 500.000,00 sul Capitolo A38183, € 481.374,00 sul Capitolo A38184 e € 18.826,00 sul Capitolo A38185. Esercizio finanziario 2014. CUP F89D14001190009.	16/12/2014	31/12/2015		1.000.000,00	0,00	A38183; A38184; A38185
<b>TOTALE</b>					<b>4.439.098,69</b>	<b>234.557,55</b>	

**DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

**ANNO 2014**

(in euro)

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza dell'affidamento	Data di scadenza dell'affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
L. n. 311/2004, art. 1, c. 180 L. n. 191/2009, art. 2, c. 88.	Servizi professionali di advisory nelle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi di risanamento dei conti, riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari regionali	19/02/2014	19/08/2016	no	3.471.574,05	947.540,97	H11726
DLgs 163/2006	Aggiudicazione della procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di supporto specialistico per l'efficientamento degli strumenti di governo economico-finanziari delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio, CIG 5819547A19. Modifica impegno di spesa n. 2014/26870 di cui alla determinazione n. G09055 del 23/06/2014.	18/12/14	24/03/2017	no	4.878.292,00	0,00	H11725
DLgs 163/2006	Aggiudicazione della procedura negoziata sotto soglia in urgenza finalizzata all'acquisizione del servizio di assistenza legale della struttura commissariale per il piano di rientro in sanità	03/07/14	05/07/15	no	219.602,20	0,00	H11726
DLgs 163/2006 art. 125	Aggiudicazione definitiva in esito alla procedura di gara (C.I.G. n. 4946315443) per la fornitura di prodotti per l'esecuzione di test diagnostici per l'identificazione dell'over-espressione delle proteine virali E6-E7 (Aptima) nell'ambito del progetto "HPV as primary screening test in cervical cancer prevention: from DNA to mRNA? A randomised controller trial nested in a double testing study with long term follow up".	10/04/2014	28/06/2016	no	196.432,00	==	H13118
DLgs 163/2006 art. 125	Aggiudicazione definitiva in esito alla procedura di gara (C.I.G. n. Z3908BE05B) per la fornitura e consegne di prodotti per l'esecuzione di test diagnostici HPV DNA (COBAS 4800) nell'ambito del progetto "HPV as primary screening test in cervical cancer prevention: from DNA to mRNA? A randomised controller trial nested in a double testing study with long term follow up.	10/04/2014	28/06/2016	no	21.354,57	==	H13118
Decreto Ministero della Salute 29 novembre 2011	Affidamento della gestione tecnico amministrativa del progetto "La gestione della salute e della sicurezza nelle Aziende Sanitarie Pubbliche attraverso l'adozione di modelli gestionali ed organizzativi in attuazione dell'art. 30 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. Approvazione Schema di Convenzione	22.12.2014 data di sottoscrizione della Convenzione	31.12.2015	no	1.000.000,00	==	H13142 di 700.000 e H13588 di 300.000
D.Lgs.n.368/99	utilizzo locali prova concorso med.gen. 2014-2017	17/09/2014	17/09/2014	no	19.764,00	19.764,00	H13167
<b>T O T A L E</b>					<b>9.807.018,82</b>	<b>967.304,97</b>	

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURARE, CACCIA E PESCA

ANNO 2014

(in euro)

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza dell'affidamento	Data di scadenza dell'affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
L.R. 63/78	L.R. 63/78 Bollettino di informazione socio-economica. Attivazione abbonamento all'agenzia "AGRA PRESS" per il servizio di Informazione socio-economica della Direzione regionale Agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca. Eserc. finanziario 2014 - Capitolo B15913 (Aggregato 1.03.01.01.000).	01/01/2014	31/12/2014	NO	3.120,00	3.120,00 €	Capitolo B15913 (Aggregato 1.03.01.01.000).
regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio; deliberazione della Giunta Regionale n. 41 del 28/01/2014.	Aggiudicazione definitiva, in esito alla formulazione di una Richiesta d'Offerta (R.d.O.) sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA), impegno di spesa di € 16.958,00, comprensiva di IVA al 22%, sul Cap. B15911 (Macroaggregato 1.04.03.99), Es. Fin. 2014; CIG X780D15A5F.	19/03/14	30/06/14	NO	16.960,00	16.960,00 €	Cap. B15911 (Macroaggregato 1.04.03.99)
L.R. n. 2/2003, art. 83.	Procedura in economia per l'affidamento del servizio di ideazione grafica, impaginazione e stampa di un opuscolo promozionale istituzionale sui prodotti tipici del Lazio. Revoca determinazione di impegno. Approvazione verbale di aggiudicazione. Impegno per € 2.980,00 oltre IVA, pari ad € 3.635,60 IVA inclusa, sul capitolo B15909 del bilancio regionale del corrente esercizio finanziario, codice aggregato 1.03.02.02.000. CUP F89F14000030002. CIG X500D15A60	03/11/2014	16/02/2015	NO	3.635,60	nessuno	Capitolo B15909 (Aggregato 1.03.02.02.000)
Reg (UE. 1305/2013)	PSR 2014/2020 del Lazio. Affidamento del servizio per rilascio dichiarazione art. 62(2) reg UE 1305/2013	21/07/2014	approvazione UE PSR 2014/2020	NO	8.000,00	0,00 €	A12103
Dlgs 214/2005 - Dlgs 163/2006	Affidamento diretto servizi per la realizzazione di un secondo centro moltiplicazione <i>Torymus sinensis</i> a Velletri	20/10/2014	04/11/2014	NO	3.416,00	3.416,00 €	B15107
DM 12/10/2012 Dlgs 163/2006	Affidamento diretto servizi per l'attuazione delle misure di emergenza <i>Anoplophora chinensis</i>	25/07/2014	30/11/2014	NO	2.720,60	2.720,60 €	E23909
	DGR 214/2006 - Det. C1626/2008	16/07/2008			984.794,59	11.810,11 €	12103
<b>TOTALE</b>					<b>1.022.646,79</b>	<b>38.026,71</b>	

**ARP - AGENZIA REGIONALE PER I PARCHI**

**ANNO 2014**

(in euro)

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza dell'affidamento	Data di scadenza dell'affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
D Lgs. 163/2006 art. 125	Docenza per Seminario "Energie Rinnovabili nelle Fattorie Educative" presso la R.N. Decima Malafede.	01/07/2009	01/07/2009	no	110,16	110,16	E21911
D Lgs. 163/2006 art. 125 Affidamento diretto articolo non presente su MEPA	noleggio bagni chimici Sebach per manifestazione di promozione per i prodotti agroalimentari di qualità delle Aree Naturali Protette presso M.N. La Selva di Paliano e Mola di Piscoli 19/04/2014 al 21/04/2014. CIG Z9C0EA4147.	18/04/2014	22/04/2014	no	1.952,00	1.952,00	E21908
D Lgs. 163/2006 art. 125 Affidamento diretto articolo non presente su MEPA	acquisto n. 20 gazebo estensibili m. 3x3 con stampa logo "Regione Lazio" e stampa n. 2 striscioni per manifestazioni di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità delle Aree Naturali Protette. CIG Z3D0E84934.	01/07/2014	01/07/2014	no	7.829,96	7.829,96	E22534
D Lgs. 163/2006 art.125, commi 9-11 offerta più vantaggiosa	affidamento incarico dello studio pilota finalizzato al completamento e ampliamento delle informazioni sui sistemi turistici delle AANNPP della Regione Lazio	14/10/2014	30/11/2014	no	19.520,00	5.856,00	E21913
D Lgs. 163/2006 art. 125	impegno di spesa per la fornitura di prodotti a marchio natura in campo per una degustazione nell'ambito all'evento per la presentazione del programma per la creatività del Lazio - CIG ZDF0FF3DAD.	03/07/2014	03/07/2014	no	70,40		E21908
D Lgs. 163/2006 art. 125	impegno di spesa per la fornitura di prodotti a marchio natura in campo per una degustazione nell'ambito all'evento per la presentazione del programma per la creatività del Lazio - CIG ZDF0FF3DAD.	03/07/2014	03/07/2014	no	251,70		E21908
D Lgs. 163/2006 art. 125	impegno di spesa per la fornitura di prodotti a marchio natura in campo per una degustazione nell'ambito all'evento per la presentazione del programma per la creatività del Lazio - CIG ZDF0FF3DAD.	03/07/2014	03/07/2014	no	68,12		E21908
D Lgs. 163/2006 art. 125	impegno di spesa per la fornitura di prodotti a marchio natura in campo per una degustazione nell'ambito all'evento per la presentazione del programma per la creatività del Lazio - CIG ZDF0FF3DAD.	03/07/2014	03/07/2014	no	108,74	108,56	E21908
D Lgs. 163/2006 art. 125	impegno di spesa per la fornitura di prodotti a marchio natura in campo per una degustazione nell'ambito all'evento per la presentazione del programma per la creatività del Lazio - CIG ZDF0FF3DAD.	03/07/2014	03/07/2014	no	73,50		E21908
D Lgs. 163/2006 art. 125	impegno di spesa per la fornitura di prodotti a marchio natura in campo per una degustazione nell'ambito all'evento per la presentazione del programma per la creatività del Lazio - CIG ZDF0FF3DAD.	03/07/2014	03/07/2014	no	43,95	43,95	E21908
L 633/41 Legge sul diritto d'autore	modifica testi e relativa cessione diritti d'autore per opuscolo tecnico sull'etichettatura dei prodotti agroalimentari - CIG: Z78110467E.	12/11/2014	25/11/2014	no	2.537,60	2.537,60	E22545
Trasferimento corrente ad altra Amministrazione	Programma Strategico per la valorizzazione turistica e la promozione territoriale delle aree protette e della rete Natura 2000; trasferimento corrente ad Amministrazione locale, Ente gestore del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini.	25/11/2014	31/12/2015	no	18.800,00		E21922
D Lgs. 163/2006 art. 125 richiesta di offerta su MEPA	Acquisto di materiale per promozione marchio Natura in Campo – determinazione a contrarre - CIG Z1F1179F8E	01/12/2014	01/12/2014	no	8.044,68		E21923
D Lgs. 163/2006 art. 125	acquisto 1000 copie della versione in lingua inglese del volume aggiornato: "Natura in Campo - Atlas of the typical and traditional products of the Parks of Latium" - CIG Z5C11AE98D	19/12/2014	19/12/2014		16.220,00		E21915

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza dell'affidamento	Data di scadenza dell'affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
D. Lgs. 163/2006 art. 125 comma 11	Utilizzazione e cessione illimitata e in esclusiva per tre anni, di diritti d'autore dei testi dell'opera sul seawatcing all'Agenzia Regionale Parchi. Affidamento diretto a creditori diversi	10/12/2014	no	no	1.500,00	1.500,00	E22545
D. Lgs. 163/2006 art. 125 comma 11	Utilizzazione e cessione illimitata e in esclusiva per tre anni, di diritti d'autore dei testi dell'opera sul seawatcing all'Agenzia Regionale Parchi. Affidamento diretto a creditori diversi	10/12/2014	no	no	1.500,00	1.500,00	E22545
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Aggiudicazione del servizio di manutenzione evolutiva su Piattaforma Abobe Coldfusion dei siti web parchilazio. Impegno di spesa a favore della ditta AREA Comunicazione Informatica SRL (codice creditore 98507) gravante sul capitolo regionale E22536 per un costo di euro € 26.840,00 ogni onere incluso, per l'anno 2014. CIG Z1910F1283	29/09/2014	31/12/2014	no	26.840,00	-	E22536
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Aggiudicazione del servizio di assistenza, manutenzione e hosting del WebGIS del Sistema Informativo Territoriale delle Aree Protette del Lazio (SITAP Lazio). Impegno di spesa a favore della ditta Corvallis S.p.A (codice creditore 141976) gravante sul capitolo regionale E21911 per un costo di euro € 2196,00, ogni onere incluso, per l'anno 2014 e di euro 2196,00, ogni onere incluso, per l'anno 2015. CIG: Z540E41FCO	18/03/2014	31/12/2014	no	2.196,00	2.196,00	E21911
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Aggiudicazione del servizio di assistenza, manutenzione e hosting del WebGIS del Sistema Informativo Territoriale delle Aree Protette del Lazio (SITAP Lazio). Impegno di spesa a favore della ditta Corvallis S.p.A (codice creditore 141976) gravante sul capitolo regionale E21911 per un costo di euro € 2196,00, ogni onere incluso, per l'anno 2014 e di euro 2196,00, ogni onere incluso, per l'anno 2015. CIG: Z540E41FCO	01/01/2015	31/12/2015	no	2.196,00	-	E21911
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Dominio web	19/05/2014	31/12/2014	no	536,80	536,80	E21911
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Acquisto di un servizio di Hosting su Piattaforma Abobe Coldfusion degli spazi web dell'ARP - anno 2014	18/03/2014	31/12/2014	no	3.367,20	2.760,00	E21911
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Acquisto di un servizio di Hosting su Piattaforma Abobe Coldfusion degli spazi web dell'ARP - anno 2015	19/03/2014	01/01/2015	no	3.367,20	2.760,00	E21912
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Utilizzazione e cessione diritti illimitati immagini e testi della "Videoguida"	G15665 del 5/11/2014	06/07/1905	no	4.000,00	-	E22545
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Concerto Goodbike-Progetto Palco a Pedali del Gruppo Têtes de Bois	G08496 del 12/06/2014	06/07/1905	no	14.640,00	-	E21908
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Acquisto di spazi publireazionali per Programma Giorniverdi a "La Nuova Ecologia"	G07840 del 28/05/2014	06/07/1905	no	10.980,00	-	E21908
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Servizio di Pronto Soccorso co l'ausilio dell'Autoambulanza all'interno del Monumento Naturale "Selva di Paliano e Mola di Piscoli". Impegno di spesa	05/06/2014		no	3.000,00	3.000,00	E21911
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Acquisto di cassette postali e cassetta portachiavi. Determina a contrarre - CUP F89D14001310002 - GIG ZAB11A4975	12/11/2014		no	0,00	0,00	
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Acquisto di cassette postali e cassetta portachiavi (CUP F89D14001310002 - GIG ZAB11A4975) Individuazione dell'aggiudicatario di cui alla Determinazione a contrarre n. G16056 del 12/11/2014 e contestuale disimpegno della rimanenza.	03/12/2014		no	500,00	372,00	E21915
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Monumento Naturale Selva di Paliano e Mola di Piscoli"- acquisto vestiario per una unità di personale di categoria B ivi impiegata - determina a contrarre e impegno di spesa CIG Z3511A4970	12/11/2014		no			
D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Monumento Naturale Selva di Paliano e Mola di Piscoli"- acquisto vestiario per una unità di personale di categoria B ivi impiegata - Individuazione dell'Aggiudicatario di cui alla Determinazione a contrarre G16058 del 12/11/2014 e contestuale disimpegno della rimanenza CIG Z3511A4970	03/12/2014		no	2.500,00	2.046,31	E21915
	Atlante Flora	05/11/2014	04/11/2014	no	92.000,00	30.000,00	E22535
	Revis. elettrostoriditore	10/12/2014	11/12/2014	no	479,46	479,46	E21917
	Attiv. Monitoraggio	06/11/2014	23/12/2014	no	35.000,00	35.000,00	E21910
	Stampa volume Atlante Mammiferi	29/10/201	30/10/2014	no	4.610,32	4.610,32	E22534
<b>T O T A L E</b>					<b>284.843,79</b>	<b>104.827,12</b>	

## DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI

ANNO 2014

(in euro)

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
n. determinazione G01423/2014; PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Approvazione schema di contratto tra Associazione IDO e Regione Lazio per l'attuazione del progetto di comunicazione "La Regione e i giovani".	28-03-2014	27-03-2015	no	69.673,00	0,00	
n. determinazione G01823/2014; PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione del torneo di rugby 6 nazioni nei giorni 22 febbraio e 15 marzo 2014.	22-02-2014	15-03-2014	no	10.000,00	0,00	
n. determinazione G03169/2014; PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione immagine per la Regione Lazio in occasione della "XIX Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia" a cura dell'Associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".	21-03-2014	22-03-2014	no	120.000,00	0,00	
n. determinazione G02357 del 14/11/2013 - delibera a contrarre. AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	adesione alla nuova convenzione per la fornitura di buoni pasto per le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 26 L. 23/12/99 n. 488 edell'art. 58 L. 23.12.2000 n. 388	07-02-2014	07-02-2016	no	8.550.000,00	1.066.998,00	
n. determinazione G01564 DEL 12/02/2014; AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	Adesione alla Convenzione Consip "Energia elettrica 11" Lotto 6, per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni - ai sensi dell'art. 26 legge 23 dicembre 1999 n. 488, dell'art. 58 legge 23 dic	01-07-2014	30-06-2015	no	4.200.000,00	1.215.648,00	
G00075 dell/08/01/2014	Adesione alla Convenzione Consip "Gas Naturale 6" Lotto 5 per la fornitura di gas naturale per le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 26 L. 23 dicembre 1999 n. 488, dell'art. 58 L. 23 dicembre 2000 n. 388	01-03-2014	28-02-2015	no	150.000,00	34.693,00	
n. determinazione G01564 DEL 12/02/2014; PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	affidamento diretto per la fornitura e montaggio di cornici - Impegno di spesa € 713,70 IVA compresa - cap. S23908 - Es. Fin. 2014 -	11-03-2014	18-03-2014	no	585,00	585,00	
n. determinazione G00607 DEL 24/01/2014 - AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Contratto di noleggio autovettura LANCIA DELTA Gold My 14 Multijet DPF 120cv senza conducente. Impegno € 5.837,84 IVA compresa sul Cap. S23423 - Es. Fin. 2014	25/03/2014	25-03-2017	no	19.140,48	1.719,00	
n. determinazione G03216 DEL 17/03/2014 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA ART. 221 D.LGS. 163/2006	Richiesta di Offerta per la fornitura di materiale di consumo per servizi igienici su Market Place di Consip.	28-03-2014	14-04-2014	no	86.070,00	86.070,00	
n. determinazione G05835; PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione immagine per la Regione Lazio in occasione della mostra fotografica: Wim Wenders "Urban solitude" a cura dell'Ass. Culturale Incontri Internazionali d'Arte.	18-04-2014	06-07-2014	no	50.000,00	0,00	
n. determinazione G03092; PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Pubblicità istituzionale della Regione Lazio sul 2° numero della rivista bimestrale dell'Arma dei Carabinieri "Le Fiamme d'argento"	01-04-2014	31-05-2014	no	5.750,00	0,00	
n. determinazione G04582; PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione immagine per la Regione Lazio in occasione dell'iniziativa "Gelato Festival Roma"	29-05-2014	01-06-2014	no	10.000,00	0,00	

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
Determinazione G07545/2014	Appalto Specifico per la fornitura di prodotti farmaceutici (gara farmaci 2014) -	n.d.	31-12-2016	no	260.034.932,00	0,00	
G16618 DEL 19/11/14 - BURL 103 del 29/12/14	Affidamento diretto per l'esecuzione del servizio di Loss Adjuster per la gestione dei sinistri sotto franchigia della polizza RCT/O della Regione Lazio - Importo € 45.140,00 I.V.A. inclusa - Cap. S21404 - Es. Fin. 2014/2015	01-12-2014	28-02-2015	no	37.000,00	0,00	
n. determinazione G01575 DEL 13/02/2014 - AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	affidamento diretto servizio di derattizzazione, in via d'urgenza, presso Avvocatura Regionale via M. Colonna – Impegno di spesa € 2.318,00 IVA compresa – cap. S23416 – Es. Fin. 2014	25/02/2014	17-04-2014	no	1.900,00	1.900,00	
n. determinazione G02072 DEL 25/02/2014 - AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Impegno di spesa per ricarica affrancatrice per spedizioni postali – Impegno di spesa € 35.000,00 - Cap. S23427 – ditta Pitney Bowes Italia s.r.l.	01-04-2014	31-05-2014	no	35.000,00	35.000,00	
n. determinazione G02118 DEL 26/02/2014 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA ART. 221 D.LGS. 163/2006 -	Richiesta di Offerta per la fornitura di materiale vario su Market Place di Consip. Importo € 1.205,36 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014	01-04-2014	01-04-2014	no	€ 988,00	988,00	
n. determinazione G02497 DEL 04/03/2014 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA ART. 221 D.LGS.	Richiesta di Offerta per la fornitura di timbri per le esigenze delle strutture regionali per l'anno 2014 su Market Place di Consip. Importo € 12.200,00 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014	01-01-2014	31-12-2014	no	10.000,00	3.815,00	
n. determinazione G02664 del 05/03/2014 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA ART. 221 D.LGS.	Richiesta di Offerta per la fornitura di asciugamani ad aria su Market Place di Consip. Importo € 46.116,00 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014	21-03-2014	21-03-2014	no	37.800,00	37.800,00	
n. determinazione G02782 del 10/03/2014 - AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Ordine diretto per la fornitura di Telefoni Voip per le esigenze della sede regionale di via del Pescaccio 96/98 su Market Place di Consip.	15-04-2014	15-04-2014	no	4.200,00	4.200,00	
n. determinazione G02885 DEL 11/03/2014 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per la fornitura di materiale per le esigenze del Centro Stampa Regionale su Market Place di Consip	02-04-2014	02-04-2014	no	2.901,00	2.901,00	
n. determinazione G03196 del 17/03/2014 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per la fornitura e posa in opera di tende per gli uffici regionali per l'anno 2014 su Market Place di Consip	01-01-2014	31-12-2014	no	5.000,00	5.000,00	
n. determinazione G00306 del 17/01/2014 - AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	Adesione alla Convenzione Consip "Noleggio autoveicoli 10 bis" Lotto 4 per il noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 26 Legge 23 dicembre 1999 n. 488, dell'art. 58 Legge	25-03-2014	25-03-2014	no	212.409,61	16.461,00	
n. determinazione G03217 DEL 17/03/14	Richiesta di Offerta per la fornitura di accessori per bagni su Market Place di Consip. Importo € 17.197,12 IVA compresa - Cap. S23416 - Es. Fin. 2014	25-03-2014	25-03-2014	no	14.098,00	14.098,00	
n. determinazione G08121 del 5 giugno 2014 - BURL 49 del 19/06/14 - PROCEDURA APERTA	Indizione di gara d'appalto con procedura aperta finalizzata all'affidamento del servizio di tesoreria della Regione Lazio.	01-01-2015	31-12-2017	no	3.000.000,00	0,00	
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	18.000,00	0,00	



Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	4.800,00	0,00	
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	2.850,00	0,00	
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	4.000,00	0,00	
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	960,00	0,00	
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	5.415,00	0,00	
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	1.200,00	0,00	
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	570,00	0,00	
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	700,00	0,00	
n. determinazione G06686 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione Istituzionale della Regione Lazio denominata: "Burocrazia zero per malattie Croniche" attraverso i quotidiani locali	30-05-2014	30-06-2014	no	3.280,00	0,00	
n. determinazione G11236 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Promozione dell'immagine per la Regione Lazio in occasione di "Festambiente 2014"- Grosseto, 8/17 agosto 2014	08-08-2014	17-08-2014	no	4.098,36	0,00	
n. determinazione G11437 - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Promozione dell'immagine per la Regione Lazio in occasione delle iniziative: "Presentazione del rapporto Agromafie 2014", partecipazione al "Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione di Cernobbio", inserimento articoli	01/10/2014	31-12-2014	no	81.967,21	0,00	
n. determinazione G04083 del 01/04/2014 - AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Ordine diretto per la fornitura di telefoni Voip per le esigenze delle strutture regionale su Market Place di Consip. Importo € 11.712,00 IVA compresa - Cap. S24501 - Es. Fin. 2014	15-04-2014	15-04-2014	no	9.600,00	9.600,00	
n. determinazione G04084 del 01/04/14 Delibera a contrarre	Ordine diretto per la fornitura di Switch Avaya necessari per il trasferimento di un contingente di personale regionale presso la sede di via del Serafico n. 107 su Market Place di Consip. Importo € 25.875,47 IVA compresa - Cap. S24501 -	02-04-2014	31-05-2014	no	21.209,00	21.209,00	
G07025 - BURL 41 - DELIBERA A CONTRARRE	Indizione di gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 163/2006 finalizzata all'affidamento della polizza assicurativa All Risk Property della Regione Lazio.	14-07-2014	14-07-2015	no	139.648,00	139.648,00	
n. determinazione G04081 DEL 01/04/14 - DELIBERA A CONTRARRE - AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Impegno di spesa per ricarica affrancatrice per spedizioni postali	01-06-2014	15-07-2014	no	35.000,00	35.000,00	

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
n. determinazione G04538 DEL 09/04/14 - DELIBERA A CONTRARRE	Richiesta di Offerta per la stampa di tesserini venatori, opuscoli e manifesti contenenti il calendario venatorio per la stagione 2014/2015 su Market Place di Consip	22-05-2014	07-08-2014	no	14.080,00	14.080,00	
n. determinazione G04539 DEL 09/04/14 - DELIBERA A CONTRARRE-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Ordine diretto per la fornitura di rotoli per elimina code e porta badge su Market Place di Consip.	30-04-2014	30-04-2014	no	1.086,00	1.086,00	
n. determinazione G06031 DEL 22/04/14 - DELIBERA A CONTRARRE-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Abbonamento alle banche dati/accessi al sistema 'Leggi d'Italia' del Gruppo Wolters Kluwer Italia S.r.l. per il periodo 1.1.2014/31.12.2014	01-01-2014	31-12-2014	no	39.700,00	39.700,00	
n. determinazione G06810 DEL 09/05/14 - DELIBERA A CONTRARRE-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per la fornitura di toner originali su Market Place di Consip.	26-07-2014	26-07-2014	no	51.497,00	51.497,00	
G07440 DEL 21/05/14 DELIBERA A CONTRARRE-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Impegno di spesa per la riparazione del plotter HP Designjet T2300 in uso presso il Centro Stampa Regionale – Importo € 486,78 - cap. S23914 – Es. Fin. 2014	10-07-2014	10-07-2014	no	399,00	399,00	
G06703 DEL 07/05/14 DELIBERA A CONTRARRE	Impegno di spesa per ricarica affrancatrice per spedizioni postali – Impegno di spesa € 32.000,00 - Cap. S23427	16-07-2014	10-10-2014	no	32.000,00	32.000,00	
G06843 DEL 09/05/14-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	affidamento diretto servizio di disinfestazione, in via d'urgenza, presso Sede Regionale di Latina – Impegno di spesa € 2.379,00 IVA compresa – cap. S23416 – Es. Fin. 2014	13-06-2014	13-06-2014	no	1.950,00	1.950,00	
G06880 del 12/05/14 delibera a contrarre-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Impegno di spesa per il servizio di svuotamento del serbatoio liquidi speciali centro stampa di € 732,00 IVA compresa – cap. S23416 – Es. Fin. 2014 –	19-06-2014	19-06-2014	no	600,00	600,00	
G07996 del 03/06/14 delibera a contrarre-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per il servizio di derattizzazione semestrale programmata presso le sedi regionali di Via Cristoforo Colombo n. 212, Via Capitan Bavastro n. 108/110, Via del Pescaccio n. 96/98, Via Marcantonio Colonna n. 27 Roma e Viale Mazzini	01-07-2014	31-12-2014	no	4.300,00	0,00	
G09056 del 23/06/14 - BURL 56 del 15/07/14 - Delibera a contrarre-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per la stampa di biglietti di ingresso per Castello di Santa Severa, in via d'urgenza, su Market Place di Consip. Importo € 1.049,20 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014	26-06-2014	26-06-2014	no	860,00	860,00	
G09737 del 04/07/14 delibera a contrarre-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per la fornitura di toner originali e compatibili su Market Place di Consip. Importo € 83.416,28 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014	21-07-2014	23-09-2014	no	68.374,00	68.374,00	
G11120 del 31/07/14 - delibera a contrarre-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Servizio di disinfestazione programmata presso le sede regionale di Via Cristoforo Colombo n. 212, Via Capitan Bavastro n. 108/110, Via del Pescaccio n. 96/98, Via Marcantonio Colonna n. 27, via del Serafico Roma e Viale Mazzini n. 133 Frosinone.	01-08-2014	31-12-2014	no	1.800,00	0,00	
G10747 del 25/07/14 - delibera a contrarre-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Ordine diretto per la fornitura di una poltrona su Market Place di Consip. Importo € 230,58 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014	25-09-2014	25-09-2014	no	189,00	189,00	
G10377 del 18/07/2014 - delibera a contrarre-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Impegno di spesa per ricarica affrancatrice per spedizioni postali – Impegno di spesa € 35.000,00 - Cap. S23427	10-10-2014	01-12-2014	no	35.000,00	35.000,00	
G11046 del 30/07/14 - BURL 63 del 07/08/14 - Delibera a contrarre-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Procedura negoziata per l'affidamento della copertura assicurativa RCT/O della Regione Lazio – Approvazione atti di gara. CIG 587697485C	14-09-2014	14-09-2017	no	3.915.537,00	1.305.179,00	

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
G08732/2014-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - GOTTIMO FIDUCIARIO	Sistema di albo fornitori regionale informatizzato	%	%	no	56.974,00	0,00	
G09920/2015-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Acquisto di spazi pubblicitari sulla rivista "Tuscia Verde" per pubblicità istituzionale della Regione Lazio	02-09-2014	02-09-2015	no	4.098,36	0,00	
G09921/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Acquisto di spazi pubblicitari sul settimanale "Braille News" per pubblicità istituzionale della Regione Lazio	14-07-2014	10-01-2015	no	19.230,77	0,00	
G10298/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Acquisto di spazi pubbliredazionali sulla rivista: "L'Agone Nuovo" per pubblicità istituzionale della Regione Lazio.	19-09-2014	20-12-2014	no	5.000,00	0,00	
G07514/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione della 25° edizione del FORUM P.A. 2014 a cura della Soc. FORUM PA a r.l.-	27-05-2014	29-05-2014	no	26.500,00	26.500,00	
G12246/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Pubblicità istituzionale sulla Guida "Slow Wine 2015" a cura della Poster Pubblicità & Pubbliche Relazioni Srl	01-10-2014	30-09-2015	no	4.000,00	0,00	
G12912/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Promozione dell'immagine per la Regione Lazio in occasione della IV Ediz. di "Tennis & Friends Salute e Sport ... Sport e Salute" a cura della Real Sport Events A.S.	11-10-2014	12-10-2014	no	24.590,16	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2014	01-10-2014	31-10-2014	no	9.000,00	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2015	01-10-2014	31-10-2014	no	23.066,00	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2016	01-10-2014	31-10-2014	no	4.500,00	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2017	01-10-2014	31-10-2014	no	7.150,00	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2018	01-10-2014	31-10-2014	no	960,00	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2019	01-10-2014	31-10-2014	no	540,00	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2020	01-10-2014	31-10-2014	no	3.000,00	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2021	01-10-2014	31-10-2014	no	2.500,00	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2022	01-10-2014	31-10-2014	no	20.491,80	0,00	
G13779/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio per la prevenzione del tumore del seno denominata "Ottobre Rosa"- 1°/31 ottobre 2023	01-10-2014	31-10-2014	no	6.730,00	0,00	

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
G13710 - G13948-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Promozione dell' immagine per la Regione Lazio in occasione del Pellegrinaggio regionale per l'offerta dell'olio alla lampada di S. Francesco a cura della Associazione ITCA/FAP onlus - Integrazione impegno n. 35769/2014 assunto con determinaz	03-10-2014	04-10-2014	no	12.295,08	0,00	
G13711/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Promozione dell' immagine per la Regione Lazio in occasione del Concerto dei Musicisti Basso Lazio – Assisi, 3 ottobre 2014	03-10-2014	03-10-2014	no	8.196,72	0,00	
G014221/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione del concerto solenne per il decimo anniversario dell'istituzione del Giorno del Ricordo (2004 – 2014) - Roma, 10 febbraio 2014	10-02-2014	10-02-2014	no	40.983,61	0,00	
G12988/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Acquisto di spazi pubblicitari sulla rivista "Polizia pubblica sicurezza" per pubblicità istituzionale della Regione Lazio	17-10-2014	30-11-2014	no	5.750,00	0,00	
G12985 del 15/09/2014 - delibera a contrarre - BURL 77/2014-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Ordine diretto per la fornitura toner su Market Place di Consip	01-10-2014	01-10-2014	no	1.556,00	1.556,00	
G13135 del 18/09/14 - delibera a contrarre - BURL 89 DEL 06/11/14-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per la fornitura di materiale di cancelleria su Market Place di Consip.	16-10-2014	22-10-2014	no	72.794,00	72.794,00	
G13433 del 23/09/14	Affidamento del servizio di aggiornamento tariffe postali per n. 2 affrancatrici.	01-10-2014	31-10-2014	no	480,00	480,00	
G13739 del 29/09/14 - Delibera a contrarre - BURL 83/2014	Richiesta di Offerta per la fornitura e posa in opera di tende per gli uffici regionali su Market Place di Consip	13-10-2014	31-12-2014	no	5.000,00	4.870,00	
G14608/2014 -AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Adesione al servizio "Telemaco" fornito da InfoCamere Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per azioni. Impegno sul cap.H21510/2014 per un importo pari ed euro 1.354,20 comprensivo di IVA. CIG: ZB31110004	01-11-2014	01-11-2015	no	1.354,20	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2014	30-09-2014	no	30.940,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2014	30-09-2014	no	6.000,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2014	30-09-2014	no	5.700,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2014	30-09-2014	no	960,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2014	30-09-2014	no	700,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2014	30-09-2014	no	570,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2014	30-09-2014	no	700,00	0,00	

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2015	30-09-2015	no	5.090,18	0,00	
G14040-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio" - Rettifica creditori	31-07-2015	30-09-2015	no	6.000,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2015	30-09-2015	no	2.100,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2015	30-09-2015	no	3.300,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2015	30-09-2015	no	2.340,00	0,00	
G14040-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio" - Rettifica creditori	31-07-2015	30-09-2015	no	1.894,00	0,00	
G10395-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il Cartellone Estivo "Live in Lazio"	31-07-2015	30-09-2015	no	10.000,00	0,00	
G16103-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale in occasione del concorso fotografico a premi BELLAZIO	15-11-2014	31-12-2014	no	60.350,00	0,00	
G16103-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale in occasione del concorso fotografico a premi BELLAZIO	15-11-2014	31-12-2014	no	25,00	0,00	
G16103-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale in occasione del concorso fotografico a premi BELLAZIO	15-11-2014	31-12-2014	no	30.660,00	0,00	
G16103-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale in occasione del concorso fotografico a premi BELLAZIO	15-11-2014	31-12-2014	no	34.400,00	0,00	
G16103-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale in occasione del concorso fotografico a premi BELLAZIO	15-11-2014	31-12-2014	no	19.500,00	0,00	
G16103-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale in occasione del concorso fotografico a premi BELLAZIO	15-11-2014	31-12-2014	no	35.000,00	0,00	
G16103-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale in occasione del concorso fotografico a premi BELLAZIO	15-11-2014	31-12-2014	no	8.652,00	0,00	
G16103-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale in occasione del concorso fotografico a premi BELLAZIO	15-11-2014	31-12-2014	no	4.620,00	0,00	
G16103-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di comunicazione istituzionale in occasione del concorso fotografico a premi BELLAZIO	15-11-2014	31-12-2014	no	6.023,00	0,00	
G16709-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Promozione dell'immagine per la Regione Lazio in occasione del Forum "QualEnergia?" VII edizione	26-11-2014	28-11-2014	no	4.000,00	0,00	

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
G13134 del 18/09/14 - delibera a contrarre - BURL n. 89 del 06/11/14-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per la fornitura di carta per fotocopie su Market Place di Consip. Importo € 93.915,60 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014 –	12-12-2014	22-12-2014	no	76.980,00	76.980,00	
G15689 DEL 06/11/14 - DELIBERA A CONTRARRE - BURL N. 96 DEL 02/12/14-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per la fornitura di un sistema elimina code su Market Place di Consip. Importo € 3.599,00 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014 –	04-12-2014	04-12-2014	no	2.950,00	2.950,00	
G15690 DEL 06/11/2014 - DELIBERA A CONTRARRE - BURL N. 96 DEL 02/12/14	Fornitura di n. 5 asciugamani elettrici - Importo complessivo € 2.433,90 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014	26-11-2014	26-11-2014	no	1.995,00	1.995,00	
G15683 DEL 06/11/14 - delibera a contrarre - BURL n. 94 del 25/11/14	Affidamento diretto per fornitura di badge personalizzati - Importo € 2.671,80 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014	n.d.	n.d.	no	2.190,00	0,00	
G15684 DEL 06/11/14 delibera a contrarre - BURL n. 94 del 25/11/14	Ordine diretto per la fornitura di Telefoni Voip per le esigenze delle strutture regionali su Market Place di Consip. Importo € 5.563,20 IVA compresa - Cap. S23908- Es. Fin. 2014	n.d.	n.d.	no	4.560,00	0,00	
G15686 DEL 06/11/14 DELIBERA A CONTRARRE - BURL N. 94 DEL 25/11/14	Fornitura abbigliamento per la sicurezza in cantiere, plastificatrice per il centro stampa e cordless su Market Place di Consip. Importo € 1.014,55 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014	26-11-2014	26-11-2014	no	831,00	0,00	
G17149 del 27/11/14 - delibera a contrarre - BURL n. 103 del 29/12/14	Acquisizione del servizio di corriere per la consegna e il ritiro dei kit per la sorveglianza virologica dell'influenza per il periodo novembre 2014 - aprile 2015.	29-11-2014	30-04-2015	no	1.991,00	0,00	
G17147 DEL 27/11/14 - DELIBERA A CONTRARRE - BURL N. 103 DEL 29/12/14	Affidamento diretto per la fornitura di n. 39 biotainer. Importo complessivo € 1.570,14 IVA compresa	28-11-2014	28-11-2014	no	1.287,00	0,00	
G17232 DEL 28/11/14 - DELIBERA A CONTRARRE - BURL N. 103 DEL 29/12/2014	Richiesta di Offerta per la fornitura di mobili per ufficio su Market Place di Consip. Importo € 59.060,20 IVA compresa - Cap. S23901 - Es. Fin. 2014	30-12-2014	30-12-2014	no	48.410,00	48.410,00	
G17233 DEL 28/11/14 - DELIBERA A CONTRARRE - BURL N. 103 DEL 29/12/14	Richiesta di Offerta per la fornitura di cartelline portadocumenti personalizzate su Market Place di Consip. Importo € 3.342,80 IVA compresa - Cap. S23908 - Es. Fin. 2014 –	23-12-2014	23-12-2014	no	2.740,00	2.740,00	
G18659 DEL 23/12/14 - DELIBERA A CONTRARRE-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Affidamento del servizio di recapito della posta a Poste Italiane per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett. b del D.Lgs n. 163/06 attraverso il servizio affrancaposta prenotazione impegno di spesa	01-01-2015	31-12-2015	no	180.000,00	0,00	
G19070 del 29/12/14 - delibera a contrarre - BURL n. 5 del 15/01/15--PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Richiesta di Offerta per il servizio di assistenza tecnica per eventi e noleggio attrezzature tecniche audio video su Market Place di Consip. Prenotazione di impegno € 146.400,00 IVA compresa - Cap. S23911 - Es. Fin. 2015	01-01-2015	31-12-2015	no	120.000,00	0,00	
G03266--PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione del progetto "Culture Days"	24-03-2014	02-04-2014	no	12.295,08	0,00	
G03267-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione dell'iniziativa "Per non infoibare le foibe"	01-04-2014	14-09-2014	no	24.590,16	0,00	

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
G06383-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Approvazione schema di convenzione tra la Regione Lazio e Comunicare Organizzando s.r.l. per l'attuazione del progetto "La Regione Lazio al Complesso Vittoriano" volto a promuovere l'immagine della Regione in occasione di eventi culturali da attuarsi	23-06-2014	22-06-2015	no	245.000,00	0,00	
G06664-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione del 5° Trofeo Città di Anzio	10-05-2014	11-05-2014	no	8.000,00	0,00	
G08197-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione dell'iniziativa "Roma International Air Show 2014"	13-06-2014	26-06-2014	no	24.590,16	0,00	
G07513-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Pubblicità istituzionale della Regione Lazio sulla Guida Risoranti di Roma di La Repubblica	01-06-2014	31-12-2014	no	81.967,21	0,00	
G08195-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione del progetto: "Un anno con Salvamamme: iniziative a sostegno della famiglia in difficoltà"	11-06-2014	31-12-2014	no	81.967,21	0,00	
G08347-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione del convegno internazionale sul tema "Relazioni tra le corti di legittimità ed i giudici del merito"	13-06-2014	13-06-2014	no	4.098,36	0,00	
G09286-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione di "Solar Decathlon 2014"	27-06-2014	14-07-2014	no	4.098,36	0,00	
G09765-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione dell'iniziativa "Meeting di Rimini 2014"	24-08-2014	30-08-2014	no	32.786,89	0,00	
G11772-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione della iniziativa "Gay Village 2014"	21-07-2014	15-09-2014	no	40.983,61	0,00	
G09551-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Pubblicità istituzionale della Regione Lazio sull'Agenda del Giornalista 2014 edita dal Centro di Documentazione Giornalistica s.r.l.	30-07-2014	31-12-2014	no	2.500,00	0,00	
G14578-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione della mostra fotografica "Franco Fontana Full Color"	01-10-2014	31-01-2015	no	155.737,70	0,00	
G16098-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Promozione di immagine per la Regione Lazio In occasione dell'iniziativa culturale "Ritratti di Signora"	30-11-2014	13-12-2014	no	57.377,05	0,00	
G16438-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione di Roma Gospel Festival 2014	20-12-2014	31-12-2014	no	81.967,21	0,00	
04-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Procedura negoziata sotto soglia in urgenza per l'acquisizione del servizio di assistenza legale della struttura commissariale per il piano di rientro in sanità	n.d.	n.d.	no	180.001,80	0,00	
G10875/2014-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	Contratto Servizio Telemaco Infocamere	01-08-2014	31-08-2015	no	1.354,00	1.354,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	30.140,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	7.300,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	15.008,27	0,00	

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	960,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	1.400,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	570,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	2.500,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	2.867,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	9.000,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	2.100,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	3.300,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	1.152,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	€ 840,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	4.600,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	3.000,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	800,00	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	24.590,16	0,00	
G16292-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione per il cartellone autunnale "Live in Lazio"	21-11-2014	21-01-2015	no	2.200,00	0,00	
G13623-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	"Acquisto di spazi pubblicitari sulle riviste "Il Carabiniere" e "Il Finanziere" per pubblicità istituzionale della Regione Lazio"	17-10-2014	30-11-2014	no	8.196,72	0,00	
G14006-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Campagna di informazione della Regione Lazio per l'evento: "Digital life 2014" attraverso testate giornalistiche.	16-10-2014	31-10-2014	no	10.009,02	0,00	
G14144-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Proroga contratto per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia	10-09-2014	09-11-2014	no	56.833,00	0,00	



Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
G14143-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	Proroga contratto per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia	18-09-2014	17-11-2014	no	17.628,20	0,00	
G14299-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	"Proroga contratto per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	23-09-2014	22-11-2014	no	16.025,64	0,00	
G14297-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	"Proroga contratto per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	25-09-2014	24-11-2014	no	12.339,75	0,00	
G14300-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	"Proroga contratto per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	17-09-2014	16-11-2014	no	3.205,13	0,00	
G18075-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	"Approvazione schema di contratto biennale per la fornitura alla Regione Lazio dei notiziari dell'agenzia di stampa	25-11-2014	24-11-2016	no	130.769,23	0,00	
G18043-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	"Approvazione schema di contratto biennale per la fornitura alla Regione Lazio dei notiziari dell'agenzia di stampa	17-12-2014	16-12-2016	no	36.538,46	0,00	
G18074-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	"Approvazione schema di contratto biennale , per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	18-11-2014	17-11-2016	no	205.769,23	0,00	
G18042/2014	"Approvazione dello schema di contratto biennale per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	10/11/2014	09/11/2016	no	682.000,00	0,00	
G18076/2014	"Approvazione schema di contratto biennale per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	23/11/2014	22/11/2016	no	187.329,60	0,00	
G18292/2014	"Approvazione dello schema di contratto biennale per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	02/12/2014	01/12/2016	no	620.550,70	0,00	
G18288/2014	"Approvazione schema di contratto biennale per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	17/10/2014	16/10/2016	no	96.153,85	0,00	
G18291/2014	"Approvazione schema di contratto biennale per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	11/11/2014	10/11/2016	no	76.153,85	0,00	
G18290/2014	"Approvazione schema di contratto biennale per la fornitura di notiziari e servizi di agenzia"	06/11/2014	05/11/2016	no	64.423,08	0,00	
G07798/2014	"Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione del progetto "Biennale dei ragazzi 2014""	29/05/2014	28/12/2014	no	139.344,26	0,00	

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
G17254/2014	"Campagna di comunicazione istituzionale della Regione Lazio in occasione concorso fotografico a premi BELLAZIO finalizzato alla promozione turistica del Lazio e del portale visitlazio.com."	15/01/2015	31/12/2015	no	45.862,00	0,00	
G03170/2014-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	"Servizio di visibilità e promozione di immagine per la Regione Lazio in occasione della XX edizione della Maratona di Roma"	22/03/2014	23/03/2014	no	60.000,00	0,00	
G19072/2014- AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE	Affidamento delle attività di supporto alla progettazione, ideazione e realizzazione di azioni di comunicazione e promozione della Regione Lazio per l'anno 2015. Approvazione schema di Convenzione tra Regione Lazio e Sviluppo	31/12/2014	30/12/2015	no	200.000,00	0,00	
G09055 del 23 giugno 2014 - G18396 del 19 dic 2014 aggiudicazione	Indizione gara d'appalto, con procedura aperta, finalizzata all'aggiudicazione dei servizi di supporto specialistico per l'efficientamento degli strumenti di governo economico-finanziari delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio.	01/01/2015	31/12/2016	no	3.998.600,00	0,00	
Determinazione G08137/2014 PROCEDURA APERTA	Gara centralizzata per la fornitura annuale di vaccino antinfluenzale - Vaccino dell'influenza di tipo split a somm.intrad. 9 mcg	08/09/2014	08/09/2015	no	4.182.665,05	0,00	
				<b>TOTALE</b>	<b>294.188.853,54</b>	<b>4.524.876,00</b>	

**DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE**

**ANNO 2014**

(in euro)

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
art. 125, comma 11, ultimo periodo, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm. e ii.	Servizio di consulenza contabile finalizzato ad assicurare il corretto espletamento delle procedure connesse alle certificazioni dei compensi dovuti a terzi ed alla gestione informatica degli aspetti contabili e delle posizioni previdenziali e tributarie, comprensiva degli invii telematici a carico del sostituto d'imposta, concernente le gestioni commissariali di cui alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le relative contabilità speciali.	0/1/1900	25/9/2015	No	23.513,60	0,00	contabilità speciale n. 2996 aperta presso la Banca d'Italia
Art.125, comma 11, D.Lgs 163/2006	Servizio di gestione e manutenz. MISE - Colleferro - per un periodo di mesi sei [...]	26/5/2014	20/6/2014	No	18.732,20	12.792,29	contabilità speciale n. 2996 aperta presso la Banca d'Italia
Art.125, comma 11, D.Lgs 163/2006	Noleggio filtri a Carboni Attivi MFU 50	27/5/2014	16/1/2015	No	8.070,30	5.169,20	contabilità speciale n. 2996 aperta presso la Banca d'Italia
Art. 57, comma 2, lett. c) D. Lgs. 163/2006	Affidamento in favore della società GIMA Industria Srl del servizio di "monitoraggio delle acque del fiume Sacco [...] e gestione MISE comprensorio ind. Colleferro ".	28/5/2014	24/9/2015	No	73.785,60	0,00	contabilità speciale n. 2996 aperta presso la Banca d'Italia
L.R. 27 maggio 2008, n. 6, concernente "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia"	Impegno della somma di € 46.360,00 sul capitolo E62535 del Bilancio Regionale - esercizio finanziario 2014, a favore di ANCITEL Energia & Ambiente S.p.A., per la promozione e realizzazione delle attività informative a supporto dei Comuni sostenibili del Lazio sulle tematiche energetiche e sulla clean economy di cui alla D.G.R. 19 novembre 2013, n. 391	29/5/2014	31/12/2014	si	46.360,00	34.000,00	E62535
LR 74 del 18 novembre 1991, art.6	Approvazione schema di contratto annuale tra la RAI - servizio televideo regionale e la Regione Lazio	30/5/2014	17/9/2014	_	13.176,00	13.176,00	E33905
LR 74 del 18 novembre 1991, art.6	Affidamento a Rai Com S.p.A. dell'incarico del servizio di pubblicazione di informazioni ambientali.	31/5/2014	31/12/2014	_	2.527,00	2.527,00	E33905
D.Lgs. 163/06	D.D. G07070 del 14/05/2014 - Servizio di Direzione Lavori e coordinamento della sicurezza relativo ai lavori di manutenzione e miglioramento tecnologico e affiancamento al gestore per la durata di 6 mesi degli impianti di potabilizzazione realizzati dalla Regione Lazio in ATO 1 VT - 1 Fase	1/6/2014	31/12/2014		49.483,20	24.470,81	D34503
DLgs 163/2006 , art. 57 , comma 2, lett. b (operatore economico determinato per ragioni di diritti esclusivi )	D.D. G 11118 del 31/07/2014 - approvazione di Convenzione per l'affidamento dell'incarico per servizio di riscossione canoni demaniali idrici a Poste Tributi s.c.p.a.	Convenzione sottoscritta il 17/11/2014 prot. 309199 per mesi 18 (diciotto )	16/5/2015		47.267,25	0,00	D31903
			<b>T O T A L E</b>		<b>282.915,15</b>	<b>92.135,30</b>	

**DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA'. DIRITTO ALLO STUDIO**

**ANNO 2014**

(in euro)

Riferimento normativo riportato nella determinazione	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. alla società TBWA ITALIA S.p.A del servizio di "assistenza LAZIOIDEE". Codice CIG 561042907A, Codice CUP F81F14000000006.	20/02/2014	31/12/2014		39.650,00	39.650,00	A39171 -A391723- A39175
	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11, secondo capoverso del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, alla società HOCHFELER S.R.L. della realizzazione della CO-CLIL Interactive Platform, del logo e di tutta la linea grafica del materiale di disseminazione (opuscolo, volantino, power point template e segnalibro) in riferimento al progetto COoperative CLIL (Partenariato Comenius Regio 2013). Codice C.I.G. n. 571146847E e Codice C.U.P. n. F23D13000360002. Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11, secondo capoverso del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, alla società HOCHFELER S.R.L. della realizzazione della CO-CLIL Interactive Platform, del logo e di tutta la linea grafica del materiale di disseminazione (opuscolo, volantino, power point template e segnalibro) in riferimento al progetto COoperative CLIL (Partenariato Comenius Regio 2013). Codice C.I.G. n. 571146847E e Codice C.U.P. n. F23D13000360002. Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11, secondo capoverso del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, alla società HOCHFELER S.R.L. della realizzazione della CO-CLIL Interactive Platform, del logo e di tutta la linea grafica del materiale di disseminazione (opuscolo, volantino, power point template e segnalibro) in riferimento al progetto COoperative CLIL (Partenariato Comenius Regio 2013). Codice C.I.G. n. 571146847E e Codice C.U.P. n. F23D13000360002.				8.400,00	0,00	F21116
	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. alla società RIA GRANT THORNTON S.P.A dei servizi di controllo in loco e certificazione delle rendicontazioni di spesa relative ad attività cofinanziate nell'ambito del POR Lazio FSE 2007-2013, CIG 5717396070 Codice CUP F81F14000210006 Impegno di spesa di complessivo € 39.967,20 (iva inclusa) a valere sull'asse VI capitoli A39171 A39173 A39175 dell'esercizio finanziario 2014.	20/04/2014	31/12/2014	Proroga	39.967,20	0,00	A39171 -A391723- A39175
	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., al Centro Regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i ciechi del servizio "L'integrazione sociale e scolastica delle persone con disabilità visiva". Codice CIG 5695180336 - Impegno di spesa di Euro 10.000,00 (IVA esente ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/72), a valere sul POR FSE 2007/2013 - Asse III - Capitoli A39107 - A39108 - A39109, Esercizio finanziario 2014.	15/04/2014	31/12/2014		10.000,00	0,00	A39107 - A39108 - A39109
	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., a PDP Catering S.r.l. del servizio coffee break e lunch per la riunione del Comitato di Sorveglianza POR Lazio FSE Ob. CRO 2007/2013 del 17/06/2014. Codice CIG ZF70F9FF05 - Impegno di spesa di Euro 1.848,00 (IVA inclusa), a valere sul POR FSE 2007/2013 - Asse VI - Capitoli A39190 - A39191 - A39192, Esercizio finanziario 2014.	15/06/2014	17/06/2014		1.848,00	1.848,00	A39190 - A39191 - A39192
			<b>T O T A L E</b>		<b>99.865,20</b>	<b>41.498,00</b>	

**DIREZIONE REGIONALE LAVORO**

**ANNO 2014**

(in euro)

Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
Det.ne G01462 dell'11/02/2014 (art. 125, comma 11, D.Lgs. 163/06)	Affidamento diretto ai sensi dell'art. 125, comma 11, D.lgs. 163/06 Servizio di assistenza tecnica nell'ambito della domanda di aiuto FEG/AGILE	25/02/2014	15/07/2014	NO	19.019,80	0,00	F31134 F31930
Det.ne G14824 del 21/10/2014 (art. 125, comma 11, D. Lgs. 163/06)	Affidamento diretto ai sensi dell'art. 125, comma 11, D.lgs. 163/06 Servizio di assistenza tecnica nell'ambito della domanda di aiuto FEG/VDC Technologies	10/02/2015	30/04/2015	NO	45.506,00	0,00	F31140 F31936
art. 1 L.R. 10/2013 L.R. 35/90 DGR 517/2012	Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lazio e la società BIC Lazio S.p.A. per la predisposizione e gestione di un avviso pubblico per tirocini per disabili gravi, psichici e intellettivi ai sensi della DGR 199/2013.	13/01/2015	12/01/2017	NO	65.000,00	0,00	F31927
art. 1 L.R. 10/2013 L.R. 35/90 Det. G15629/2014	Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lazio e la società BIC Lazio SpA nell'ambito della domanda di aiuto al fondo FEG n. EGF/2012/007 IT/VDC Technologies per l'attuazione coordinata delle azioni riferibili al programma di interventi a cofinanziamento FEG	07/08/2014	30/03/2015	NO	67.500,00	67.500,00	F31139 F31935
D. lgs. 76/2013; l. 99/2013	Rilevazione contratti manutenzione Sistemi Informativi del Lavoro delle Province del Lazio	09/07/2014	31/12/2015	no	268.400,00	100.650,00	F31931
L. R. 20 del 3/8/2001; Convenzione Regione Lazio- L'Ait Reg. Cron. n. 12440 del 12/02/2010	Servizio di assistenza e manutenzione sistema informativo Tirocini on line	30/09/2013	31/12/2015	no	20.800,00	20.800,00	F31931
D. lgs. 76/2013; l. 99/2013	Acquisizione in riuso del sistema infromativo lavoro	01/12/2011	31/12/2015	no	253.989,16	253.989,16	F31931
L. R. 20 del 3/8/2001; Convenzione Regione Lazio- L'Ait Reg. Cron. n. 12440 del 12/02/2010	Borsa Lavoro Regione Lazio	12/10/2006	31/12/2007	no	260.942,40	260.942,40	F31931
Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n.166; Delibera Giunta Regionale n. 854 del 21 novembre 2008	Sistema Informativo di Qualità del Mercato del Lavoro - PAR FAS 2007/2013 - Asse III Attività 5	17/09/2009	28/02/2010	no	565.465,96	565.465,96	F31931
L. R. 20 del 3/8/2001; Convenzione Regione Lazio- L'Ait Reg. Cron. n. 12440 del 12/02/2010	Sistema Informativo Lavoro - SIL	16/11/2006	31/12/2007	no	431.199,45	431.199,45	F31931
L. R. 20 del 3/8/2001; Convenzione Regione Lazio- L'Ait Reg. Cron. n. 12440 del 12/02/2010	Sistema Informativo Lavoro - SIL 2008	02/07/2008	31/07/2009	no	96.375,79	96.375,79	F31931
Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n.166; Delibera Giunta Regionale n. 854 del 21 novembre 2008	COMUNICAZIONE PER SIL - PAR FAS 2007/2013 - ASSE III ATTIVITA' 5	06/11/2009	28/03/2010	no	401.665,66	401.665,66	F31932
Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n.166; Delibera Giunta Regionale n. 854 del 21 novembre 2008	Prospetto Disabili - Sistema Informativo di Qualità del Mercato del Lavoro	02/11/2010	31/12/2011	no	212.866,04	212.866,04	F31932
Deliberazione Giunta Regionale 9 settembre 2011, n. 411	Attivazione Sistema Informativo Lavoro - SIL	01/12/2011	31/12/2015	proroga	131.989,16	131.989,16	F31931
			<b>T O T A L E</b>		<b>2.840.719,42</b>	<b>2.543.443,62</b>	

**DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

**ANNO 2014**

(in euro)

Riferimento normativo riportato nella determinazione	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
L.R. N.13/2013 Art.5 comma 9	Convenzione per la Gestione delle attività di riscossione e controllo delle tasse automobilistiche regionali	01/01/2014	31/12/2014	Proroga della precedente Convenzione 2012-2013	10.000.000,00	6.643.553,56	T19505
art. 125, co. 5 e 8 DLGS 163/06	Lavori di rimozione e trasporto a rifiuto di materiale vario presente nella sede istituzionale regionale di via Rosa Raimondi Garibaldi 7, Roma	21/02/2014	07/05/2014		24.400,00	24.400,00	S22501
art. 57, co. 5 a) DLGS 163/06	Completamento dei lavori di realizzazione di un edificio da destinare a uffici della Regione Lazio sito in via Aldo Moro snc nel Comune di Frosinone. Approvazione dei lavori complementari e affidamento degli stessi	24/02/2014	30/06/2014		286.976,18	286.976,18	S22501
art. 125, co. 5 e 8 DLGS 163/06	Lavori di manutenzione straordinaria, compresi il pronto intervento per riparazione rotture e malfunzionamenti, il monitoraggio e il controllo delle stazioni di pompaggio e della pressione delle condotte idriche, degli acquedotti regionali di Palidoro, Castel di Guido, Paola, Malagrotta, Ceccanibbio, Tor San Giovanni, anno 2014	04/04/2014	26/05/2014		46.360,00	46.360,00	S22501
art. 125, co. 5 e 8 DLGS 163/06	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, commi 5 e 8, del D. Lgs. n. 163/06, all'Impresa Elettrotecnica Celli S.r.l., con sede in Roma, Via Cardinal Mistrangelo n. 9, dei lavori di realizzazione impianto TV/SAT, presso la sede della Regione Lazio, Palazzina A in Via Cristoforo Colombo, 212	28/05/2014	28/11/2014		8.707,32	8.707,32	S22501
art. 57, co. 5 a) DLGS 163/06	Completamento dei lavori di realizzazione di un edificio da destinare a uffici della Regione Lazio sito in Via Aldo Moro nel Comune di Frosinone. Approvazione dei lavori complementari per la trasformazione e l'adeguamento dei locali archivio in bar interno e affidamento degli stessi all'Impresa COGECO 7 S.r.l., ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. a) del D. Lgs. n. 163/2006.	03/06/2014	20/07/2014		49.126,57	49.126,57	S22501
art. 57, co. 5 a) DLGS 163/06	Lavori di realizzazione del nuovo impianto di condizionamento nelle palazzine "A" e "C" della sede della Giunta Regionale. Approvazione dei lavori complementari per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione a servizio del piano terra della palazzina "C" e affidamento all'Impresa I.A.C.E. S.p.A., ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. a) del D. Lgs. 12.4.2006, n. 163	20/09/2014	16/02/2015		275.039,24	0,00	S22501
art. 57, co. 5 a) DLGS 163/06	Lavori di risanamento e messa in sicurezza strutturale del solaio di copertura dell'edificio del Genio Civile di Latina di proprietà regionale. Approvazione dei lavori complementari e affidamento all'Impresa L.G.R. Appalti S.r.l., ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. a) del D. Lgs. 12.4.2006, n. 163	11/07/2014	12/01/2015		51.502,52	0,00	S22501
RDO Acquisti in rete P.A.	Fornitura e posa in opera di "Sistema di videosorveglianza" e "Sistema di videoinformazione"	22/10/2014	30/01/2015		54.470,16	18.156,72	S22501
art. 122 co. 7 DLGS 163/06	lavori di realizzazione impianti tecnologici all'interno del complesso immobiliare Via Marco Aurelio 26/A e Via Capo d'Africa 29/A a Roma	20/10/2014	15/12/2014		105.003,18	105.003,18	S22501
art. 125 co. 8 DLGS 163/06	Lavori per il ripristino compendio di proprietà regionale sito in Rieti, Via Covemese, 37, identificato al foglio 10 del Comune di Rieti part. 159 sub 15	06/11/2014	06/12/2014		44.886,48	44.886,48	S22501
art. 57, co. 5 a) DLGS 163/06	Lavori di realizzazione di un edificio da destinare a Completamento dei lavori di realizzazione di un edificio da destinare a uffici della Regione Lazio sito in Frosinone, Via Aldo Moro snc. Approvazione dei lavori complementari per la messa in sicurezza dell'immobile mediante sistema di videosorveglianza e affidamento degli stessi all'Impresa COGECO 7 S.r.l., ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. a) del D. Lgs. n. 163/2006	01/10/2014	19/12/2014		83.428,32	83.428,32	S22501

Riferimento normativo riportato nella determinazione	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
art. 55 co.5 d) DLGS 163/06	Procedura aperta (art. 55 comma 5 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.), per interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione architettonica degli interni degli immobili adibiti a sedi istituzionali della Giunta della Regione Lazio"	12/01/2015	12/01/2017		780.974,70	0,00	S22501
art. 57, co. 5 a) DLGS 163/06	Affidamento dei lavori complementari di cui all'art. 57 co. 5 lett. a) per i "lavori di consolidamento del muro di cinta del complesso immobiliare denominato ex G.I.L. di proprietà regionale sito in Roma, Via Procida.	14/11/2014	15/12/2014		100.419,42	100.419,42	S22501
art. 125 co. 8 DLGS 163/06	Lavori di manutenzione straordinaria sulle alberature e sulle aree a verde in stabili di proprietà e/o in uso alla Regione Lazio, siti nel territorio regionale, settore sud di Roma. Affidamento diretto, ex art. 125, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006	01/12/2014	01/06/2015		35.121,36	0,00	S22501
art. 125 co. 8 DLGS 163/06	Lavori di manutenzione straordinaria sulle alberature e sulle aree a verde in stabili di proprietà e/o in uso alla Regione Lazio, siti nel territorio regionale, settore NORD di Roma. Affidamento diretto, ex art. 125, comma 8, del D. Lgs n. 163/2006	18/11/2014	18/05/2015		39.829,46	0,00	S22501
art. 122 co. 7 DLGS 163/06	procedura negoziata (ex art. 122 co. 7 del D. Lgs. 163/06) per l'esecuzione dei "Lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e messa in sicurezza del complesso immobiliare denominato ex G.I.L. di proprietà regionale sito in Roma – I.C. Viale Adriatico 140	28/11/2014	28/02/2015		186.413,80	0,00	S22501
art. 122 co. 7 DLGS 163/06	procedura negoziata (ex art. 122, comma 7, D.lgs. 163/06 e s.m.i.), per l'esecuzione dei "Lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico della Sede dell'Avvocatura Regionale – Via Marcantonio Colonna n. 27 - Roma".	12/11/2014	27/12/2014		186.585,34	18.658,55	S22501
art. 122 co. 7 DLGS 163/06	procedura negoziata (ex art. 122 c. 7 del D.Lgs. 163/2006) per l'esecuzione dei "Lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto antincendio della sede della Giunta Regionale in Via Cristoforo Colombo n. 212, Roma	27/11/2014	06/01/2015		130.606,61	94.415,33	S22501
art. 125 co. 8 DLGS 163/06	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, co. 8, D. Lgs. 163/06, alla Ditta Beltrame Mario dei lavori di falegnameria da eseguirsi presso l'Aula Magna della scuola di Viale Adriatico, 140 in Roma.	09/12/2014	09/01/2015		31.622,40	0,00	S22501
art. 125 co. 8 DLGS 163/06	Lavori di risistemazione del parcheggio di via Vincenzo Monti – angolo via Torquato Tasso, Latina	09/12/2014	22/12/2014		45.851,09	0,00	S22501
art. 125 co. 8 DLGS 163/06	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, commi 5 e 8, del D. Lgs. n. 163/06, alla ditta MB 77 S.r.l., per lavori di manutenzione della sede del Genio Civile di Latina, di proprietà regionale, sito in Piazza del Popolo n. 5	19/12/2014	09/01/2015		45.905,72	0,00	S22501
art. 125 co. 8 DLGS 163/06	Esecuzione di indagini geognostiche propedeutiche ai lavori inerenti la messa in sicurezza di una porzione del muro perimetrale delimitante l'hotel Terminillo, immobile di proprietà regionale ubicato in località Terminillo nel Comune di Micigliano (Fg. 23 part.lla 27).	26/06/2014	26/08/2014		7.320,00	7.320,00	S22501
art. 125 co. 11 DLGS 163/06	Lavori di realizzazione di un locale trasformatori, un locale misure e un locale quadro bassa tensione all'interno dei Teatri Rossellini in Via della Vasca Navale, 58 – Roma. Affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva	30/06/2014	18/09/2014		31.720,00	31.720,00	S22506
art. 125 co. 11 DLGS 163/06	Affidamento del servizio di Attestazione di Prestazione Energetica relativo a 475 immobili ad uso abitativo e ad uso diverso di proprietà regionale, ubicati in Roma e soggetti a prossima alienazione o locazione.	08/10/2014	24/10/2014		48.212,40	46.613,30	S21900
art. 125 co. 11 DLGS 163/06	Servizio di supporto tecnico relativo alla stima del valore di mercato di alcuni immobili di proprietà regionale da alienare	22/09/2014	22/12/2014		29.816,80	0,00	S22506
art. 125 co. 11 DLGS 163/06	Servizio di rilievo e redazione delle tavole necessarie per la regolarizzazione, in alcuni terreni di proprietà regionale, di n. 13 passi carrabili sulla Strada Statale Aurelia	18/11/2014	07/01/2015		5.075,20	0,00	S22506
art. 125 co. 11 DLGS 163/06	Incarico di studio e ricerca sulle due piscine – coperta e scoperta, con relativi servizi, impianti e aree annesse, situate nel complesso ex GIL di Montesacro in Roma	21/07/2014	23/12/2014		19.520,00	0,00	S22506
art. 125 co. 11 DLGS 163/06	Servizio di progettazione definitiva, esecutiva ed attività tecnico professionali relativo agli interventi di messa in sicurezza di una porzione di immobile di proprietà regionale sito in Sabaudia (LT), piazza Santa Barbara nn. 11-13	30/06/2014	22/12/2014		7.974,15	0,00	S22506
				<b>T O T A L E</b>	<b>12.762.868,42</b>	<b>7.609.744,93</b>	

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT							
ANNO 2014							
(in euro)							
Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione	Importo complessivo previsto	Importo corrisposto al 31.12.2014	Capitolo imputazione della spesa
D.lgs n. 163/2006; Legge 381/91 e legge regionale 24/96	determinazione del 01.07.2014, n. G09502 "D.G.R. 314 del 27/05/2014 "Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali - anno 2014 - spesa corrente" - Punto 7 - Programma 7. Tipologia dell'intervento: Affidamento in economia di servizio di catering per aperitivo in occasione della Conferenza Europea dei Servizi Sociali - Roma 7 luglio 2014 - in favore di Cooperativa Sociale Abecedario (P.IVA 05220701006). Approvazione lettera di affidamento incarico e impegno di spesa di €7.911,70 - capitolo H41928, es. fin. 2014. Macroaggregato 12 07 1.03.02.02.000. CIG Z080FDB563"	07.07.2014	07.07.2014	no	8.082,50	8.082,50	H41928
Art.125 DLGS. 163/2006; Art.329 e ss DPR.207/2010	determinazione del 08.08.2014, n. G11609 "Progetto "RETES Lazio contro la discriminazione dei cittadini stranieri" - FEI 2012 - Azione 7 cod. PROG.104435 - CUP F89G12000180007 - CIG: Z5F0FE2AF6. Impegno di spesa a favore del dott. FEDERICO STEFANO - C.F.: FDRSFN74M07L245B dell'importo di Euro 3.500,00 sul capitolo H43130 - Esercizio finanziario 2014.	09.09.2014	31.12.2014	no	3.500,00	3.500,00	H43130
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	D.G.R. n. 413 del 1 luglio 2014. Affidamento diretto - procedura in economia - a favore dell'EU.RE.S. Ricerche Economiche e Sociali, per la realizzazione della ricerca: "Elaborazione di una mappa del rischio che individui le zone del territorio più esposte ai fenomeni della criminalità e ricerca sui dati e tendenze relative alle diverse fattispecie di reati" - (art. 125, comma 11 del D.Lgs. n. 163/2006 e art. art. 334, comma 1 del D.P.R. n. 207/2010), per acquisizione di fornitura in relazione ad esigenze temporanee e riferite a fattispecie di servizi per i quali non è possibile accedere alle convenzioni CONSIP o del Mercato Elettronico. CUP F85I14000180002	27/07/2014	10/12/2014		15.000,00	7.500,00	R45906
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	D.G.R. n. 413 del 1 luglio 2014. Affidamento diretto - procedura in economia - a favore della Fondazione Libera Informazione, realizzazione della RICERCA SULLA PRESENZA DELLE MAFIE NEL LAZIO - (art. 125, comma 11 del D.Lgs. n. 163/2006 e art. art. 334, comma 1 del D.P.R. n. 207/2010), per acquisizione di fornitura in relazione ad esigenze temporanee e riferite a fattispecie di servizi per i quali non è possibile accedere alle convenzioni CONSIP o del Mercato Elettronico. CUP F85I14000170005	27/07/2014	10/12/2014		19.950,00	9.975,00	R45906
Decreto Legislativo 163/2006	determinazione del 10.09.2014, n. G12795 "Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., al POLO DIDATTICO s.r.l. per la fornitura di cinque aule didattiche per le giornate di formazione per il macro ambito centro Italia del Progetto P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione). Codice CIG: ZE5104807F - Impegno di euro 3.355,50 - capitolo H41928, corrispondente alla Missione n.12, programma n.05, codice 1.03.02.02.000, esercizio finanziario 2014"	10/09/2014	24/09/2014		3.355,00	0,00	H41928
Decreto Legislativo 163/2006	determinazione del 30.09.2014, n. G13928 "Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., in esito alla formulazione di una Richiesta d'Offerta (R.d.O) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), alla società "CLESIUS srl" , con sede legale in Viale Verona 190/1 , 38123 Trento, P.iva 01469760225 Codice CIG ZB510A4BC1 - Impegno di spesa di euro 22.570,00 a valere sul Capitolo di bilancio H41932 Macroaggregato 1.03.02.99, Esercizio Finanziario 2014"	07/11/2014	18/12/2014		22.570,00	0,00	H41932
				<b>T O T A L E</b>	<b>72.457,50</b>	<b>29.057,50</b>	
				<b>T O T A L E ESTERNALIZZAZIONI GIUNTA</b>	<b>325.801.287,32</b>	<b>16.185.471,70</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio



## 14.3 Le esternalizzazioni del Consiglio regionale nell'anno 2014

Con riferimento alle esternalizzazioni opere, servizi e forniture effettuate nell'anno 2014 dal Consiglio regionale è stata trasmessa a questa Sezione di controllo l'elenco di seguito riportato:

**Tab. 129 - Le esternalizzazioni del Consiglio regionale – Anno 2014**

ESTERNALIZZAZIONE DI OPERE, SERVIZI E FORNITURE - CONSIGLIO REGIONALE							
(in euro)							
Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza dell'affidamento	Data di scadenza dell'affidamento	Proroghe o estensione (specificare)	Importo complessivo previsto - incluso IVA	Importo corrisposto al 31.12.2014 - incluso IVA	Capitolo imputazione della spesa
<b>SEGRETERIA GENERALE</b>							
Det. n. 939 del 30/12/2013	Servizio di rassegna stampa e via web. Proroga tecnica a Telpress Italia S.p.A.	01/01/14	28/02/14	NO			
Det. n. 139 del 28/02/2014	Servizio di rassegna stampa e via web: Proroga tecnica a Telpress Italia S.p.A. fino al 31 marzo 2014 (con impegno di spesa dal 1 gennaio al 31 marzo 2014)	01/03/14	31/03/14	NO	12.627,00	0,00	U00045 - U1.03.02.02.004 impegno relativo al trimestre 1 gennaio 2014 - marzo 2014
Det. n. 435 del 23/06/2014	Servizio di rassegna stampa e via web: Proroga tecnica a Telpress Italia S.p.A. fino al 31 marzo 2014. Rettifica determinazione n. 139 del 28/2/2014.	01/01/14	31/03/14	NO	12.627,00	12.627,00	U00045 - U1.03.02.02.004 per euro 7.412,00; sul CAP. U13 U1.03.02.09.004 per euro 1.043,00 sul CAP. U11 U1.03.02.07.004 per euro 4.172,00
Det. n. 264 del 02/04/2014 - D.Lgs 163/2006	Indizione di asta pubblica per l'affidamento del servizio di rassegna stampa e via web con consultazione da remoto dei contenuti (CIG. 5529441F0C) telpress italia s.p.a. Aggiudicazione definitiva	01/04/14	31/03/15	NO	32.940,00	0,00	U00045 - U1.03.02.02.004
Det. n. 693 del 09/09/2014 - D.Lgs 163/2006 art. 124	Affidamento del servizio di trasmissione radiofonica in diretta integrale delle sedute del Consiglio regionale del Lazio.	09/09/14	08/09/15	NO	46.360,00	0,00	U00045 U1.03.02.02.004
L.R.4 aprile 2007 n.5	Contatto di servizio stipulato tra Consiglio regionale del Lazio e Lazio Service S.p.A.	18/07/07	09/07/14	31/03/2015	2.679.991,20	883.809,10	U00016 U1.03.02.12.0001
d.lgs. 163/2006 art. 55 c.5	Servizio di Vigilanza armata nella sede del C.R. Lotto 1°	01/08/11	31/07/16	NO	2.284.118,62	2.677.282,25	U00017 U1.03.02.13.001
d.lgs. 163/2006 art. 55 c.5	Servizio di Vigilanza armata nella sede del C.R. Lotto 2°	01/08/11	31/07/16	NO	1.918.457,33	2.289.780,05	U00017 U1.03.02.13.001
Determinazione n. 885 del 29.10.2014	Approvazione convenzione tra il Consiglio regionale del Lazio e l'Istituto regionale degli Studi Giuridici A.C.Jemolo	29/10/14	24 mesi dalla data di sottoscrizione	NO	200.000,00	0,00	cap. U00009
<b>T O T A L E SEGRETERIA GENERALE</b>					<b>7.187.121,15</b>	<b>5.863.498,40</b>	

SEGRETERIA GENERALE - UFFICIO CERIMONIALE							
Fondo economale delibera Ufficio di Presidenza N. 42 del 19/06/2013 - art.43, co.1, L.R. 25/2001	Coffee break - Giorno della Memoria	10/02/14	10/02/14	NO	110,00	110,00	U00008
Fondo economale delibera Ufficio di Presidenza N. 42 del 19/06/2013 - art.43, co.1, L.R. 25/2001	Coffee break - Incontro istituzionale delegazione NCSL	12/09/14	12/09/14	NO	250,00	250,00	U00008
Fondo economale delibera Ufficio di Presidenza N. 42 del 19/06/2013 - art.43, co.1, L.R. 25/2001	Coffee break - Giochi della Chimica 2014	16/12/14	16/12/14	NO	132,00	132,00	U00008
Fondo economale delibera Ufficio di Presidenza N. 42 del 19/06/2013 - art.43, co.1, L.R. 25/2001	Coffee break - Santa Messa di Natale 2014	19/12/14	19/12/14	NO	140,00	140,00	U00008
det. N. 950 del 27/11/2014 - dlgs n. 163 del 2006	Spese organizzazione manifestazioni e convegni Ufficio di Presidenza - Giornata della Trasparenza 2014	27/11/14	27/11/14	NO	2.391,20	2.305,80	U00008
det. N. 1098 del 22/12/2014 dlgs n. 163 del 2006	spese organizzazione manifestazioni e convegni Ufficio di Presidenza - Premiazione Giochi della Chimica 2014	22/12/14	22/12/14	NO	1.561,60	1.561,60	U00008
<b>T O T A L E SEGRETERIA GENERALE - UFFICIO CERIMONIALE</b>					<b>4.584,80</b>	<b>4.499,40</b>	
SERVIZIO COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO DEGLI ORGANISMI AUTONOMI							
Legge regionale 6/10/2003, n. 31	Sottoscrizione n. 20 abbonamenti anno 2014 rivista "Polizia e Democrazia"	12/02/14	31/12/14	NO	600,00	600,00	U00004 U.1.03.01.01.001
Legge regionale 6/10/2003, n. 31	Sottoscrizione n. 20 abbonamenti anno 2014 rivista "l'Albatros"	12/02/14	31/12/14	NO	1.000,00	1.000,00	U00004 U.1.03.01.01.001
Legge regionale 6/10/2003, n. 31	Sottoscrizione n. 20 abbonamenti anno 2014 rivista "Ristretti orizzonti"	12/02/14	31/12/14	NO	600,00	600,00	U00004 U.1.03.01.01.001
Legge regionale 6/10/2003, n. 31	Progetto "Teledidattica - Università in carcere" Cerimonia di laurea per tre detenuti il giorno 9 luglio 2014 presso la Casa Circondariale Rebibbia Nuovo Complesso.Organizzazione evento	07/07/14	09/07/14	NO	382,80	382,80	U00008 U.1.03.02.02.003
Legge regionale 6/10/2003, n. 31	Affidamento realizzazione servizio monitoraggio ed indagine psicologica della situazione detentiva negli istituti penitenziari romani e nel Centro di Identificazione ed Espulsione di Ponte Galeria	27/08/14	27/04/15	NO	36.600,00		U00017 U.1.03.02.13.999
Legge regionale 6/10/2003, n. 31	Affidamento realizzazione servizio di monitoraggio della situazione carceraria nelle Case Circondariali Regina Coeli e Rebibbia Nuovo Complesso e realizzazione di una mappatura degli immobili sequestrati alla criminalità organizzata, presenti nel territor	27/08/14	Sospensione contratto il 12/12/2014 (det. n.1053/2015) e risoluzione il 23/04/2015 (Det.n. 283/2015)	NO	35.990,00		U00017 U.1.03.02.13.999
Legge regionale 6/10/2003, n. 31	Affidamento in convenzione ai sensi dell'art. 5 dela Legge 381/1991 di un servizio strumentale alla realizzazione del progetto "Cultura della lgalità e sicurezza sociale"	28/10/14	28/05/15	NO	33.550,00		U00017 U.1.03.02.13.999

Legge regionale 6/10/2003, n. 31	Organizzazione Convegno "Carcere: Modello Lazio" che si svolgerà il 17 novembre 2014 nella sala Tirreno della Regione Lazio	14/11/14	17/11/14	NO	573,40		U00008 U.1.03.02.02.005
Legge regionale 6/10/2003, n. 31	Organizzazione Convegno "Carcere: Modello Lazio" che si svolgerà il 17 novembre 2014 nella sala Tirreno della Regione Lazio	14/11/14	17/11/14	NO	935,00		U00008 U.1.03.02.02.005
d.lgs. 163/2006 art 125 comma 11 e ss.mm.	Fornitura di servizi Seeweb di hosting - dominio - TV Futura.it - impegno di spesa sul cap U000010, U.1.03.02.05.999	02/12/12	02/12/13	proroga	136,27	136,27	U000010, U.1.03.02.05.999
d.lgs. 163/2006 art 125 comma 11 e ss.mm.	Infocamere - accesso banche dati - impegno di spesa sul cap. U00044, U.1.03.02.99.999	28/03/14	28/03/15	proroga	3.050,00	3.049,95	U00044, U.1.03.02.99.999
d.lgs. 163/2006 art 125 comma 11 e ss.mm.; delega AGCOM n° 316/09 CONS; Regolamento AGCOM 256/10/CSP	Impegno di spesa di € 400,00 lordi sul cap. U00044, U.1.03.02.99.999 del bilancio del consiglio regionale es. fin. 2014 per l'attività di vigilanza sulla diffusione dei sondaggi da svolgere con tecniche di campionamento sulle testate locali (quotidiani o	01/12/14	07/12/14	NO	400,00	40,70	U00044, U.1.03.02.99.999
d.lgs. 163/2006 art 125 comma 11 e ss.mm.	Fornitura di servizi di hosting e dominio - impegno di spesa sul cap U000010, U.1.03.02.05.999	04/09/14	04/09/15	proroga	135,36	135,36	U000010, U.1.03.02.05.999
d.lgs. 163/2006	Impegno di spesa di € 6.100,00 lordi sul Cap. U00044, U.1.03.02.99.999 del bilancio del Consiglio regionale del Lazio es fin 2014 per l'affidamento alla società cooperativa arl MediaCompany Group per il progetto di grafica sito web per il Corecom Lazio	05/11/14	07/11/14	NO	6.100,00	6.100,00	U00044, U.1.03.02.99.999
d.lgs. 163/2006	Impegno di spesa di € 315,00 lordi sul cap. U00044, U.1.03.02.99.999 del bilancio del consiglio regionale del Lazio es. fin 2014 per l'affidamento servizio di catering per il cofee break da tenersi durante il convegno "I servizi media audiovisivi: il nuovo	25/11/14	25/11/14	NO	315,00	315,00	U00044, U.1.03.02.99.999
d.lgs. 163/2006	Impegno di spesa di € 5.700,00 iva esclusa ai sensi dell'art. 1, co. 100 della L.244/2007, regime fiscale di vantaggio per l'imprenditorialità e per i lavoratori in mobilità ex art. 27, co. 1 e 2 del D.lgs. 98/2011 sul cap. U00044, U.1.03.02.99.999 del bi	15/12/14	in essere	NO	5.700,00	0,00	U00044, U.1.03.02.99.999
d.lgs. 163/2006; Delibera 402/03 CONS; Delibera AGCOM 173/07/Cons; Accordo Quadro del 4/12/2008; Convenzione Corecom Lazio-Agecom del 16/12/2009; D.L. 52 del 7/5/2012 art. n. 7 co. 2	Impegno di spesa di € 8.142,72 lordi sul Cap. U00044, U.1.03.02.99.999 del bilancio del Consiglio regionale del Lazio es fin 2014 per l'acquisto tramite MEPA di 5 scanner, 4 PC MCBBookAir e 4 mouse da utilizzare nelle attività di delega dell'AGCOM	23/12/14	27/12/14	NO	4.777,52	4.777,52	U00044, U.1.03.02.99.999
d.lgs. 163/2006; Delibera 402/03 CONS; Delibera AGCOM 173/07/Cons; Accordo Quadro del 4/12/2008; Convenzione Corecom Lazio-Agecom del 16/12/2009; D.L. 52 del 7/5/2012 art. n. 7 co. 2	Impegno di spesa di € 8.142,72 lordi sul Cap. U00044, U.1.03.02.99.999 del bilancio del Consiglio regionale del Lazio es fin 2014 per l'acquisto tramite MEPA di 5 scanner, 4 PC MCBBookAir e 4 mouse da utilizzare nelle attività di delega dell'AGCOM	23/12/14	27/12/14	NO	3.172,00	3.172,00	U00044, U.1.03.02.99.999
d.lgs. 163/2006; Delibera 402/03 CONS; Accordo Quadro del 4/12/2008; Convenzione Corecom Lazio-Agecom del 16/12/2009	Impegno di spesa di € 2.623,00 lordi sul Cap. U00044, U.1.03.02.99.999 del bilancio del Consiglio regionale del Lazio es fin 2014 per la realizzazione di brochure di comunicazione ed informazione sul ruolo istituzionale e le funzioni svolte dal Corecom Laz	31/12/14	22/05/15	NO	2.623,00	0,00	U00044, U.1.03.02.99.999

L 7/8/90 n. 241, art. 15 e ss.mm.d.lgs 27/10/2009 n. 150; LR 11/07/1987 n. 40; LR 6/8/1999 n. 14 art. 31; delibera di Giunta n. 15 del 27/06/2014 artt 3 e 6; LR 19 del 3/8/2001 art. 11	Impegno di spesa di € 35.000,00 lordi sul Cap. U00044,U.1.03.02.99.999 del bilancio del Consiglio regionale del Lazio es fin 2014 per la collaborazione tra il corecom Lazio e l'istituto di studi giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo nello svolgimento di	23/12/14	23/12/15	NO	35.000,00	0,00	U00044, U.1.03.02.99.999
Delibera AGCOM n. 632/07CONS; convenzione AGCOM e Corecom del 16/12/2009; d.lgs. 163/2006	Impegno di spesa di € 6.087,80 lordi sul Cap. U00044,U.1.03.02.99.999 del bilancio del Consiglio regionale del Lazio es fin 2014 per la fornitura di un servizio di lettura e analisi dei dati registrati relativi al monitoraggio delle trasmissioni televisiv	31/12/14	30/03/15	NO	6.087,80	6.087,80	U00044, U.1.03.02.99.999
L.R.n.1/2007 art. 2, comma 7	Affidamento in convenzione alla Ditta Sarandrea Francesca di un servizio di coffee break da realizzare durante il Convegno " Il CAL incontra gli enti locali - Attuazione legge 56/2014 cosiddetta legge Delrio" - 5 dicembre 2014 ore 10 Frosinone, promosso d	05/12/14	05/12/14	NO	402,00		U00008, U.1.03.02.02.005
L.R.n.1/2007 art. 2, comma 7	Affidamento per la pubblicazione di n.2 inserzioni promozionali del Convegno" Il CAL incontra gli Enti Locali- Attuazione della Legge 56/2014" del 5/12/2014 a testate giornalistiche del territorio della Provincia di Frosinone. Impegno di spesa.	05/12/14	05/12/14	NO	122,00		U00008 U.1.03.02.02.004
L.R.n.1/2007 art. 2, comma 7	Affidamento per la pubblicazione di n.2 inserzioni promozionali del Convegno" Il CAL incontra gli Enti Locali- Attuazione della Legge 56/2014" del 5/12/2014 a testate giornalistiche del territorio della Provincia di Frosinone. Impegno di spesa.	05/12/14	05/12/14	NO	136,64		U00008 U.1.03.02.02.004
L.R.n.1/2007 art.2, comma 7	Affidamento alla Ditta Pensieri e Parole di Alovisi Giuseppe, di un servizio per la stampa di 1000 manifesti da realizzare per il Convegno " Il CAL incontra gli Enti Locali - Attuazione Legge 56/2014 Legge Delrio" - 11 dicembre 2014, ore 10,30 Aula Consil	11/12/14	11/12/14	NO	549,00		U00008 U.1.03.02.02.005
L.R.n.1/2007 art.2, comma 7	Affidamento per la pubblicazione di n.1 inserzione promozionale del onvegno a Latina, 11/12/2014 " Il CAL incontra gli Enti Locali - Attuazione della Legge 56/2014" sul quotidiano " Il Giornale di Latina". Impegno di spesa	11/12/14	11/12/14	NO	610,00		U00008 U.1.03.02.02.005
legge regionale 25 novembre 1976, n. 58 - legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 - la legge regionale 30 dicembre, n.14	Liquidazione spese e disimpegno fondi impegnanti con determina 724 del 16.09.2014 Evento "Mai più violenza: esci dal silenzio" edizione 2014	25/11/14	25/11/14	NO	2.562,00	0,00	U00008 U.1.03.03.02.005
legge regionale 25 novembre 1976, n. 58 - legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 - la legge regionale 30 dicembre, n.14	Liquidazione spese e disimpegno fondi impegnanti con determina 724 del 16.09.2014 Evento "Mai più violenza: esci dal silenzio" edizione 2014	25/11/14	25/11/14	NO	134,20	0,00	U00008 U.1.03.03.02.005
legge regionale 25 novembre 1976, n. 58 - legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 - la legge regionale 30 dicembre, n.14	Liquidazione spese e disimpegno fondi impegnanti con determina 724 del 16.09.2014 Evento "Mai più violenza: esci dal silenzio" edizione 2014	25/11/14	25/11/14	NO	1.100,00	0,00	U00008 U.1.03.03.02.005
legge regionale 25 novembre 1976, n. 58 - legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 - la legge regionale 30 dicembre, n.14	Liquidazione spese e disimpegno fondi impegnanti con determina 724 del 16.09.2014 Evento "Mai più violenza: esci dal silenzio" edizione 2014	25/11/14	25/11/14	NO	200,00	0,00	U00008 U.1.03.03.02.005
legge regionale 25 novembre 1976, n. 58 - legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 - la legge regionale 30 dicembre, n.14	Liquidazione spese e disimpegno fondi impegnanti con determina 724 del 16.09.2014 Evento "Mai più violenza: esci dal silenzio" edizione 2014	25/11/14	25/11/14	NO	2.175,00	0,00	U00008 U.1.03.03.02.005
legge regionale 25 novembre 1976, n. 58 - legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 - la legge regionale 30 dicembre, n.14	Liquidazione spese e disimpegno fondi impegnanti con determina 724 del 16.09.2014 Evento "Mai più violenza: esci dal silenzio" edizione 2014	25/11/14	25/11/14	NO	1.280,00	0,00	U00008 U.1.03.03.02.005
<b>T O T A L E SERVIZIO COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO DEGLI ORGANISMI AUTONOMI</b>					<b>186.998,99</b>	<b>26.397,40</b>	

SERVIZIO TECNICO STRUMENTALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO							
Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione (specificare)	Importo complessivo previsto - incluso IVA	Importo corrisposto al 31.12.2014 - incluso IVA	Capitolo imputazione della spesa
art. 125 d.lgs n. 163/06	Ampliamento wi-fi palazzina P presidenza	15/02/2015	15/05/2015	/	47.466,47	0,00	U00033 - U.2.02.01.09.009
d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81	Medico competente e Sorveglianza Sanitaria	01/01/2011	31/12/2015	NO	35.000,00	19.878,54	U00020 - U.1.3.04.01.001
d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81	Ambulatorio medico per attività di primo soccorso	01/01/2011	31/12/2015	NO	87.000,00	71.258,00	U00020 - U.1.3.04.01.001
art. 125 d.lgs n. 163/06	Servizio di manutenzione risorse informatiche	01/01/2014	31/12/2014	/	49.715,00	49.715,00	U00013 - U.1.03.02.09.006
art. 125 d.lgs n. 163/06	Servizio resocontazione sedute aula e commissione.	01/01/2014	31/12/2014	Proroga	Corrispettivo orario	146.416,04	U00015 - U.1.03.03.11.999
art. 17 d. lgs. 81/08 aggiornamento DVR	Assistenza, aggiornamento, hosting. Manutenzione e backup del software sicurweb	09/12/2014	08/12/2014	SI	6.100,00	6.100,00	U00036 - U.2.02.03.02.001
art. 125 d.lgs n. 163/06	Presidio tecnologico sistemi votazione aula	24/05/2014	31/12/2014	/	38.000,00	31.180,15	U00015 - U.1.03.03.11.003
art. 125 d.lgs n. 163/06	Rinnovo della fornitura di servizi per la gestione della Posta Elettronica Certificata (PEC) del Consiglio Regionale del Lazio	01/04/2013	31/12/2014	/	9.760,00	5.020,04	U.000010 - U.1.03.03.05.999
art. 125 d.lgs n. 163/06	Rinnovo di n. 2 Business key	01/06/2014	30/05/2017	/	24,40	24,40	U.000010 - U.1.03.03.05.999
art. 125 d.lgs n. 163/06	Fornitura di 5 LegalMail Massive per la gestione del nuovo processo di dematerializzazione degli atti fra la Giunta e il Consiglio Regionale del Lazio.	01/06/2014	30/05/2015	/	4.880,00	4.880,00	U.000010 - U.1.03.03.05.999
art. 125 d.lgs n. 163/06	Acquisto LegalLaw, servizio di conservazione sostitutiva a norma di documenti e PEC.	05/08/2014	04/08/2015	/	25.620,00	25.620,00	U.000010 - U.1.03.03.05.999
Procedura aperta in ambito UE ex art. 55 d.lgs n. 163/06	Affidamento quinquennale per il servizio di gestione documentale del centro stampa e fotocopie nella sede del Consiglio regionale.	02/03/2012	01/03/2017	/	2.720.000,00	657.729,57	U00017 - 1.03.03.13.004
art. 125 d.lgs n. 163/06	Servizio manutenzione cassette mediche	01/09/2013	30/08/2014	/	17.385,00	8.692,50	U00006 - U.1.03.01.05.999
art. 125 d.lgs n. 163/06	Servizio manutenzione segnaletica	01/11/2013	31/10/2014	/	25.620,00	12.810,00	U00013 - U.1.03.02.09.011
art. 125 d.lgs n. 163/06	Servizio di manutenzione risorse informatiche	vari interventi su chiamata	/	/	19.520,00	19.520,00	U00036 - U.2.02.03.02.001
art. 37 c. 10 d. lgs 81/08	Formazione e aggiornamento Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	12/02/2014	20/02/2014	NO	976,00	976,00	U00009 - U.1.03.03.04.003
art. 125 d.lgs n. 163/06	Prestazione di gestione dei servizi aula con presidio commissione.	18/03/2014	31/12/2014	/	53.921,04	53.532,38	U00015 - U.1.03.03.11.999
<b>T O T A L E SERVIZIO TECNICO STRUMENTALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO</b>					<b>3.140.987,91</b>	<b>1.063.637,62</b>	

SERVIZIO TECNICO STRUMENTALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - AREA GESTIONALE TECNICO MANUTENTIVA							
Riferimento normativo riportato nella determinazione di affidamento	Oggetto della determinazione dell'affidamento	Data di decorrenza affidamento	Data di scadenza affidamento	Proroghe o estensione (specificare)	Importo complessivo previsto - incluso IVA	Importo corrisposto al 31.12.2014 - incluso IVA	Capitolo imputazione di spesa
D.Lgs. 163/2006, art 125 - D.P.R. 162/99	N. 514 del 29/7/13 Verifiche periodiche ai sensi del D.P.R. 162/99 art. 13 sede del Consiglio regionale del lazio -- approvazione offerta ed impegno di spesa - esercizio finanziario 2013	29/07/2013	31/12/2013	NO	435,60	292,80	U00013, U.1.03.02.09.004
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 398 del 05/06/14 - Servizio di revisione semestrale impianti antincendio e lavori di messa a norma degli impianti e delle attrezzature antincendio installate presso la sede del Consiglio Regionale del Lazio	10/06/2014	31/07/2014	NO	18.300,00	18.300,00	U00013, U.1.03.02.09.004
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 706 del 12/09/14 - Sistemazione anomale porte tagliafuoco e attrezzature antincendio	22/09/2014	20/11/2014	NO	25.979,90	25.979,90	U00013, U.1.03.02.09.004
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 912 del 12/11/14 Lavori straordinari di ripristino impianti e attrezzature antincendio	12/11/2014	15/02/2015	NO	44.225,00	44.225,00	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 916 del 13/11/14 Lavori straordinari di ripristino impianti e attrezzature antincendio	01/12/2014	31/12/2015	NO	47.944,00	17.690,00	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art. 55 c.5	N. 513 del 29/07/13 - Contratto rep. n. 559 del 07/08/2013 - Lavori di manutenzione edile triennale ordinaria e straordinaria, presso la sede del Consiglio Regionale del Lazio	01/08/2013	21/07/2015	SI - Rinnovo del contratto rep. n. 459 del 28/01/2011	2.396.302,64	1.299.788,00	U00043, U.1.03.02.09.008
D.Lgs. 163/2006, art. 122	N. 521 del 31/07/13 - Lavori di ottimizzazione degli impianti di climatizzazione e completamento impianto anello termo-frigorifero con allaccio delle pal. E, F e G per l'efficiamento energetico del Consiglio Regionale	07/08/2013	01/10/2014	NO	1.630.067,34	443.207,61	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 403 del 05/06/14 - Lavori urgenti di manutenzione straordinaria per il rifacimento dell'impianto di climatizzazione della palazzina "B" piano terra, della sede del Consiglio Regionale del Lazio, Via della Pisana, 1301, Roma	10/06/2014	01/10/2014	NO	36.416,45	36.416,45	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art. 57 comma 5 lett. a)	N. 710 del 12/09/14 Lavori di ottimizzazione degli impianti di climatizzazione e completamento impianto anello termo-frigorifero delle pal. A, B, C, D, I e P per l'efficiamento energetico del Consiglio Regionale del Lazio	01/10/2014	02/06/2015	NO	572.542,74	217.586,52	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 370 del 22/05/14 - Lavori di parziale modifica di n. 2 stanze tensostruttura per realizzazione aula corsi	23/05/2014	07/07/2014	NO	11.468,00	11.468,00	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 753 del 26/09/14 Manutenzione straordinaria coperture tensostruttura del Consiglio regionale del Lazio	29/09/2014	23/10/2014	NO	41.175,00	41.175,00	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art. 122	N. 630 del 09/10/13 - Lavori di fornitura e posa in opera di dissuasori meccanici ed elettronici, previa pulizia delle superfici, per l'allontanamento incruento dei volatili dalla Palazzina Presidenziale	30/10/2013	02/12/2013	NO	110.352,30	105.042,95	U00033, U.2.02.01.09.999
art. 122 D.Lgs. 163/2006,	N. 481 del 16/07/13 - Lavori di illuminazione funzionale esterna per efficientamento energetico presso le aree di ingresso della nuova Palazzina Presidenziale e ingresso principale del Consiglio Regionale del Lazio	25/09/2013	07/01/2014	NO	320.633,31	302.157,96	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 402 del 05/06/14 - Fornitura e posa in opera di archivio compatto per allestimento deposito documentale in uso al CORECOM, presso la palazzina "E" piano -3,50, della sede del Consiglio Regionale del Lazio, Via della Pisana, 1301, Roma.	10/06/2014	08/09/2014	NO	23.650,92	23.650,92	U00017, U.1.03.03.13.999 + U00032, U.2.02.01.03.001

D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 176 del 06/03/14 Lavori di fornitura e posa in opera di varco di controllo di accesso pedonale dal garage della palazzina presidenziale della sede del Consiglio regionale del Lazio	12/03/2014	20/05/2014	NO	26.126,30	26.126,30	U00033 U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art. 55 c.5 - Contr. Rep. n. 369 del 23/12/2008	N. 168 del 05/03/14 - Verifica della stabilità delle alberature all'interno del Parco della Pace e del Consiglio Regionale	05/03/2014	05/08/2014	NO	19.215,00	10.239,46	U00013, U.1.03.03.09.012
D.Lgs. 163/2006, art. 55 c.5 - Contr. Rep. n. 369 del 23/12/2008	N. 247 del 31/03/05/14 - Iniziativa per il giorno della memoria "Shlomo Venezia"	31/03/2014	31/03/2014	NO	1.181,41	1.181,41	U00008, U.1.03.02.02.005
D.Lgs. 163/2006, art. 55 c.5 - Contr. Rep. n. 369 del 23/12/2008	N. 363 del 22/05/14 - Manutenzione del parco della pace	22/05/2014	31/12/2014	NO	141.479,18	92.819,36	U00013, U.1.03.03.09.012
D.Lgs. 163/2006, art. 55 c.5 - Contr. Rep. n. 369 del 23/12/2008	N. 364 del 22/05/14 - Manutenzioni aree verdi del Consiglio regionale del Lazio - manutenzione ordinaria di impianti e macchinari - sala idrica	22/05/2014	31/12/2014	NO	314.948,52	200.354,93	U00013, U.1.03.03.09.012
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 193 del 14/03/14 - Manutenzione di unità speciale smart CISA elettronica completa	02/09/2014	31/12/2014	NO	12.200,00	1.375,06	U00013, U.1.03.02.09.011
D.Lgs. 163/2006, art 125 - Det. aggiudicazione n. 10 del 18/01/2012	N.133 del 15/3/13 Impianti elevatori - Impegno di spesa per manutenzione ordinaria su impianti elevatori presso la sede del Consiglio regionale del Lazio (lavori da pagare effettuati nell'anno 2012 e canoni di manutenzione ordinaria anno 2013) - esercizi	15/03/2013	31/12/2013	NO	20.570,00	7.900,97	U00013, U.1.03.02.09.004
D.Lgs. 163/2006, art 125 - Det. aggiudicazione n. 10 del 18/01/2012	N. 188 del 12/3/14 manutenzione ordinaria su impianti elevatori presso la sede del Consiglio regionale del Lazio - approvazione preventivi ed impegno di spesa - esercizio finanziario 2014	12/03/2014	21/05/2014	NO	6.801,52	6.801,53	U00013, U.1.03.02.09.004
D.Lgs. 163/2006, art 125 - Det. aggiudicazione n. 10 del 18/01/2012	N. 189 del 12/3/14 manutenzione ordinaria su impianti elevatori presso la sede del Consiglio regionale del Lazio - impegno di spesa - esercizio finanziario 2014	12/03/2014	28/11/2014	NO	22.790,00	10.792,77	U00013, U.1.03.02.09.004
D.Lgs. 163/2006, art 125 - Det. aggiudicazione n. 10 del 18/01/2012	N. 345 del 13/5/14 manutenzione ordinaria su impianti elevatori presso la sede del Consiglio regionale del Lazio - approvazione preventivi ed impegno di spesa - esercizio finanziario 2014	13/05/2014	07/10/2014	NO	10.216,41	10.216,41	U00013, U.1.03.02.09.004
D.Lgs. 163/2006, art 125 - Det. aggiudicazione n. 10 del 18/01/2012	N. 532 del 2/8/13 Impianti elevatori - lavori di manutenzione ordinaria approvazione preventivi ed impegno di spesa - esercizio finanziario 2013	02/08/2013	31/12/2013	NO	14.112,00	14.228,49	U00013, U.1.03.03.09.003
D.Lgs. 163/2006, art 125 - Det. aggiudicazione n. 10 del 18/01/2012	N. 758 del 26/9/14 manutenzione ordinaria su impianti elevatori presso la sede del Consiglio regionale del Lazio - approvazione preventivo ed impegno di spesa esercizio finanziario 2014	26/09/2014	31/12/2014	NO	12.004,40	12.004,40	U00013, U.1.03.02.09.004
art. 125 d.lgs n. 163/06	N. 532 DEL 02/08/2013 - Approvazione preventivi ed impegno di spesa per manutenzione ordinaria su impianti elevatori presso la sede del consiglio regionale del Lazio	01/09/2013	01/02/2014	NO	14.228,49	14.228,49	U00013, U.1.03.02.09.004
D.Lgs. 163/2006, art 125 - D.P.R. 162/99	N. 359 del 21/5/14 impianti elevatori verifiche periodiche e straordinarie ai sensi del DPR 162/99 artt. 13 e 14 - anno 2014 - sede del Consiglio regionale del Lazio	21/05/2014	21/06/2014	NO	2.976,80	2.976,80	U00013, U.1.03.02.09.004
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 316 del 08/05/14 - Lavori di realizzazione del nuovo centro copia a servizio dei lavori del Consiglio regionale del Lazio	13/05/2014	08/09/2014	NO	26.417,57	25.312,83	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 341 del 13/05/14 - Lavori di adeguamento del CED dell'aula del Consiglio Regionale del Lazio, alle "MISURE MINIME DI SICUREZZA" sul trattamento dei dati personali	15/05/2014	08/09/2014	NO	47.989,58	45.976,72	U00033, U.2.02.01.09.999
D.Lgs. 163/2006, art 125	N. 658 del 07/08/14 - Lavori di modifica ed integrazione all'impianto elettrico presente nei banchi dell'Aula del Consiglio regionale del Lazio	08/08/2014	26/09/2014	NO	39.776,88	39.776,88	U00033, U.2.02.01.09.999
art. 122 D.Lgs. 163/2006,	N. 480 del 16/07/13 - Lavori di ristrutturazione presso la palazzina E piani +3,50 e +7,00, per la ridistribuzione di Uffici da destinare a Servizi amministrativi del Consiglio Regionale	26/08/2013	14/03/2014	NO	612.931,13	156.685,90	U00033, U.2.02.01.09.999
<b>T O T A L E SERVIZIO TECNICO STRUMENTALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - AREA GESTIONALE TECNICO MANUTENTIVA</b>					<b>6.625.458,39</b>	<b>3.265.979,82</b>	
<b>T O T A L E C O M P L E S S I V O</b>					<b>17.145.151,24</b>	<b>10.224.012,64</b>	

**Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo – su dati forniti dalla Regione Lazio.**





## 15 GLI ORGANISMI PARTECIPATI

### 15.1 Premessa

Successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 112/1998, con la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, la Regione Lazio ha disegnato un nuovo quadro di ricollocazione delle funzioni nell'ambito di un rinnovato sistema di relazioni con enti operanti sul territorio fondato sul principio della sussidiarietà e della concertazione.

La fonte normativa primaria che prevede organismi esterni, cui delegare la gestione di funzioni regionali, è lo Statuto della Regione Lazio (articoli 54, 55 e 56) approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1.

### 15.2 Agenzie regionali

L'articolo 54<sup>349</sup> prevede la figura delle Agenzie regionali, istituite con legge, aventi natura di "unità amministrativa con direzione e responsabilità autonome", al cui vertice è preposto un dirigente regionale. Le Agenzie funzionalizzano la loro attività allo svolgimento di compiti specifici, nell'ambito degli indirizzi indicati dalla Giunta regionale, con l'assegnazione di risorse organizzative ed economiche attribuit per legge. Esse non hanno autonomia di bilancio; i dipendenti sono dipendenti regionali, come il dirigente.

Ai sensi dell'art. 54 dello statuto sono considerate agenzie:

- Agenzia Regionale del Turismo;
- Agenzia Regionale di Protezione civile;
- Agenzia Regionale Parchi (ARP);
- Agenzia regionale per la difesa del suolo (ARDIS).

Con la Proposta di L.R. n. 244 del 14 aprile 2015 è stata prevista la soppressione dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo.

---

<sup>349</sup> Art. 54 (Agenzie regionali).

1. La Regione può istituire, con legge, agenzie regionali per lo svolgimento di compiti specifici.

2. Le agenzie sono unità amministrative caratterizzate dall'assegnazione di risorse organizzative ed economiche con direzione e responsabilità autonome entro gli indirizzi definiti dalla Giunta regionale.

3. Alle agenzie è preposto un dirigente regionale.

## 15.3 Enti pubblici dipendenti

L'articolo 55<sup>350</sup> prevede la figura degli Enti pubblici dipendenti, istituiti con legge regionale per l'esercizio di funzioni amministrative, tecniche o specialistiche di competenza regionale. Si tratta di Enti per i quali è previsto che i poteri di indirizzo, direttiva, vigilanza e controllo spettino alla Giunta regionale.

Con la stessa legge regionale istitutiva devono essere fissate le funzioni ed indennità di carica degli organi istituzionali, per la cui nomina lo Statuto regionale prevede un *distinguo* articolato di competenze (comma 3), contemplando, altresì, la decadenza dalla carica entro 90 giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio regionale, salva conferma (comma 4).

Gli incarichi di direzione delle strutture di massima direzione sono conferiti dagli organi di amministrazione; per la decadenza è previsto un meccanismo analogo a quello degli organi istituzionali, il cui termine (90 giorni) decorre dal giorno successivo all'insediamento dei nuovi organi istituzionali (comma 5).

A differenza di quanto previsto per le Agenzie (art. 54), il personale degli enti dipendenti è equiparato al personale regionale, *“fermo restando il rispetto dei contratti collettivi di lavoro dello specifico settore e fatta salva la diversa disposizione di legge regionale che si renda necessaria per la peculiarità delle funzioni”* (comma 6).

---

<sup>350</sup> Art. 55 (*Enti pubblici dipendenti*)

1. Possono essere istituiti, con specifiche leggi regionali, enti pubblici dipendenti dalla Regione per l'esercizio di funzioni amministrative, tecniche o specialistiche, di competenza regionale, nel rispetto di norme generali stabilite da apposita legge regionale la quale preveda, in particolare, i criteri da seguire ai fini dell'istituzione degli enti, dell'individuazione degli organi istituzionali e delle relative funzioni ed indennità di carica nonché dell'esercizio dei poteri d'indirizzo, direttiva, vigilanza e controllo della Giunta regionale. La legge regionale prevede altresì la disciplina dell'apparato organizzativo, garantendo la massima snellezza operativa e l'effettiva autonomia, in coerenza con il principio della distinzione tra attività di indirizzo e controllo degli organi istituzionali ed attività di gestione ed attuazione dei dirigenti.
2. Le leggi regionali istitutive prevedono le modalità di raccordo tra gli enti pubblici dipendenti e gli enti locali in relazione alle funzioni conferite a questi ultimi.
3. I componenti degli organi istituzionali sono nominati dal Presidente della Regione acquisito il parere della commissione consiliare permanente competente per materia, nel caso di organo di amministrazione monocratico o del presidente dell'organo di amministrazione collegiale, ovvero dandone comunicazione al Consiglio regionale, nel caso degli altri componenti dell'organo di amministrazione. Il Consiglio provvede alla designazione dei componenti degli organi di amministrazione nei casi in cui la legge regionale istitutiva prescriva la rappresentanza delle opposizioni.
4. I componenti degli organi istituzionali decadono dalla carica il novantesimo giorno successivo alla prima seduta del Consiglio, salvo conferma con le stesse modalità previste per la nomina.
5. Gli incarichi di direzione delle strutture di massima dimensione degli enti pubblici dipendenti sono conferiti dai rispettivi organi di amministrazione e cessano di diritto il novantesimo giorno successivo all'insediamento dei nuovi organi, salvo conferma da parte degli organi stessi.
6. Il personale degli enti pubblici dipendenti è equiparato al personale regionale, fermo restando il rispetto dei contratti collettivi di lavoro dello specifico settore e fatta salva diversa disposizione di legge regionale che si renda necessaria per la peculiarità delle funzioni.
7. La vigilanza ed il controllo sull'attività e sugli organi degli enti pubblici dipendenti, ivi compresi i conseguenti adempimenti, spettano alla Giunta che ne riferisce periodicamente alla commissione consiliare permanente competente per materia.
8. I bilanci ed i rendiconti degli enti pubblici dipendenti sono approvati dalla Regione con le modalità previste dalla legge regionale che disciplina la materia del bilancio e della contabilità della Regione, sentito il Comitato contabile regionale, e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione.

Sul punto si evidenzia l'incongruenza di tale previsione normativa, che, da un lato, prevede l'equiparazione giuridica ed economica del personale degli enti regionali al personale regionale, dall'altro fa salve le differenze economiche e giuridiche dei singoli contratti collettivi di personale assunto in strutture normativamente finalizzate all'esercizio di funzioni di competenza regionale.

Tale previsione comporta una ingiustificata crescita della spesa di personale, oltre che creare discutibili disparità di trattamento tra personale che svolge *“funzioni amministrative, tecniche o specialistiche di competenza regionale”* e spesso si propone come un duplicato delle Direzioni regionali.

Le modalità di esercizio del controllo e della vigilanza sull'attività degli Enti dipendenti e sugli organi istituzionali, che deve esercitare la Giunta ai sensi del comma 1 dell'art. 56, non sono definite, né nei modi, né nei tempi dalla norma statutaria, che si limita a prevedere l'obbligo per quest'ultima di riferire *“periodicamente alla commissione consiliare permanente competente per materia”*.

Ulteriore criticità è rappresentata dall'ultimo comma dell'articolo 56, laddove si dispone che i bilanci ed i rendiconti degli enti pubblici sono approvati dalla Regione sulla base di uno schema previsto dalla legge di contabilità regionale.

Come già rilevato da questa Sezione<sup>351</sup>, le modalità redazionali dello schema non risultano idonee a esplicitare le voci di spesa significative, come ad esempio la spesa del personale; ciò comporta, quindi, una approvazione al buio dei rendiconti medesimi, con quantificazione dei fondi erogati per il funzionamento degli enti parametrati non in base ad effettive esigenze valutate *ex ante* sul piano programmatico ed *ex post* sul piano effettuale del riscontro con gli obiettivi raggiunti, ma esclusivamente con un sistema del costo storico quantificato come rimborso a piè di lista.

Gli enti dipendenti ai sensi dell'art. 55 dello statuto sono:

- Agenzia Regionale per la Mobilità AREMOL;
- Agenzia Regionale per la protezione ambientale ARPA LAZIO;
- Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio-ARSIAL;
- Laziodisu;
- Istituto Regionale per le Ville Tuscolane —IRVIT;
- Ente Parco Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico;
- Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci;
- Ente Parco Naturale dei Monti Lucretili;

---

<sup>351</sup> Deliberazione n.123/2013/FRG- Rendiconto Generale 2011 – Regione Lazio

- Ente Parco Naturale Regionale Firaceiano —Martignano;
- Ente Parco Regionale dei Castelli Romani;
- Ente Parco Regionale dell'Appia Antica;
- Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse;
- Ente Regionale Parco di Veio;
- Ente regionale Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi;
- Ente Regionale Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia;
- Ente Regionale Roma Natura;
- Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano, Tevere Farfa;
- Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini.

Con l'articolo 53 della Legge Regionale 28 giugno 2014, n. 4 è stata disposta la soppressione dell'Agenzia di sanità pubblica della Regione Lazio (ASP), le cui procedure sono in fase di conclusione.

Con la Legge Regionale 15 luglio 2015, n. 9 è stata disposta la soppressione dell'Agenzia regionale per i trapianti e patologie connesse, prevedendo contestualmente l'internalizzazione delle relative funzioni.

La tabella che segue riporta i dati maggiormente significativi degli Enti e Agenzie della Regione Lazio.

**Tab. 130 - Agenzie ed Enti dipendenti – Anno 2014**

(in migliaia di euro)

AGENZIE ED ENTI DIPENDENTI	AREA DI INTERVENTO (settore)	Spese di funzionamento Totale ambito A (impegni)	di cui spese per il personale UPB A03 (impegni)	Incidenza % delle spese per il personale sulle spese di funzionamento	di cui spese per acquisto beni e servizi UPB A05 (impegni)	Incidenza % delle spese per acquisto di beni e servizi sulle spese di funzionamento	di cui spese per attività istituzionali UPB A01 (impegni)	trasferimenti regionali per funzionamento	NUMERO DIPENDENTI
AREMOL	programmazione e pianificazione del trasporto locale	606	52	8,58%	199	32,84%	355	2.300	<b>0</b>
ARPA Lazio	tutela ambientale	36.528	24.781	67,84%	9.565	26,19%	2.182	33.000	<b>455</b>
A.R.S.I.A.L.	sviluppo e innovazione sistema agricolo laziale	10.292	7.871	76,48%	2.059	20,01%	362	16.884	<b>115</b>
Agenzia regionale trapianti (ART)	promozione e ricerca scientifica e formazione nel campo dei prelievi e dei trapianti	1.247	402	32,24%	792	63,51%	53	3.430	<b>0</b>
IRVIT	valorizzazione delle ville tuscolane e dei relativi parchi	152	22	14,47%	95	62,50%	35	137	<b>0</b>
LAZIODISU	interventi per il diritto allo studio universitario	14.426	11.163	77,38%	3.047	21,12%	216	27.788	<b>181</b>
Parco Appia Antica	tutela della natura e del territorio	354	107	30,23%	206	58,19%	41	577	<b>50</b>
Parco di Bracciano Martignano		171	2	1,17%	101	59,06%	68	229	<b>34</b>
Parco dei Castelli Romani		285	69	24,21%	158	55,44%	58	278	<b>65</b>
Parco dei Monti Aurunci		186	0	0,00%	111	59,68%	75	274	<b>66</b>
Parco Naturale dei Monti Ausoni L. Fondi		198	62	31,31%	83	41,92%	53	316	<b>35</b>
Riserva Naturale Lago di Vico		172	49	28,49%	68	39,53%	55	194	<b>15</b>
Parco dei Monti Lucretili		144	14	9,72%	81	56,25%	49	269	<b>77</b>
Riserva Naturale Navegna Cervia		0	0	-	-	-	-	-	<b>19</b>
Parco dei Monti Simbruini		234	70	29,91%	116	49,57%	48	349	<b>73</b>
Riserva Tevere Farfa		215	50	23,26%	109	50,70%	56	274	<b>20</b>
Parco di Ulisse		195	11	5,64%	72	36,92%	112	224	<b>49</b>
Roma Natura		246	57	23,17%	115	46,75%	74	316	<b>67</b>
Parco di Veio		262	60	22,90%	144	54,96%	58	295	<b>36</b>

A.R.T.: le spese di funzionamento sono costituite dalla sommatoria dell'ambito A, ambito B ed ambito C; il personale è solamente ambito B; spese per acquisto beni e servizi è solamente ambito C.

ARPA:ENTE IN SPERIMENTAZIONE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 8 DEL 13/01/2012 rendiconto adottato in conformità all'art.9 del DPCM 28/12/2011 Le spese di funzionamento sono costituite secondo il prospetto per missioni programmi e macroaggregati .

Per AREMOL, ART ed IRVIT le spese per acquisto di beni e servizi contengono le spese per consulenze e/o servizi esternalizzati. Da ciò deriva che la percentuale del costo del personale risulta bassa.

Per gli enti parco il personale è nei ruoli regionali - pertanto l'UPB A03 si riferisce alle spese per beni di consumo del personale

Parco di Ulisse: nelle spese istituzionali sono compresi anche gli oneri contrattuali del direttore dell'ente per un valore di 59

**Fonte: dati forniti della Regione Lazio**

## 15.4 Società partecipate

Per la costituzione delle Società della regione Lazio, il legislatore nazionale non ha introdotto il principio della riserva di legge, come invece in altre regioni italiane. Infatti, gli artt. 54, comma 1 e 55, comma 1, dello Statuto prevedono una riserva di legge regionale solo per la istituzione degli Enti e delle Agenzie, mentre nell'art 56, comma 1, la Regione viene "autorizzata a promuovere" la costituzione di società di capitali, di associazioni, di fondazioni e di altri enti privati che operino nelle materie di competenza regionale.

Il che ha comportato negli anni una ingiustificata proliferazione e sovrapposizione di funzioni ed organismi, con un intreccio di partecipazioni secondo un sistema di "scatole cinesi", è progredito in maniera incontrollata nell'ultimo decennio, in assenza di qualsiasi "governance" (gestionale, finanziario e contabile) da parte dei competenti uffici regionali, che pure avrebbero dovuto dettare gli indirizzi strategici (indirizzi economico – patrimoniali, di investimento e sviluppo; obiettivi di gestione da conseguire in un arco temporale triennale; indirizzi sulla qualità dei servizi e sulle prestazioni aziendali) ed effettuare il controllo analogo sugli organismi partecipati.

Come ampiamente chiarito nelle precedenti relazioni di questa Sezione di controllo, a partire dal 2006 in poi, l'esame della produzione normativa in materia denota la consapevolezza del Consiglio regionale del problema e l'intenzione di procedere ad una riorganizzazione degli organismi partecipati, senza, però, che si sia pervenuto negli anni a risultati effettivi<sup>352</sup>.

Dal 2013 ad una innovata attività normativa si è affiancata una attività amministrativa sostanzialmente riformatrice.

Innanzitutto, la L.R n. 4 del 2013, agli articoli 22, 23 e 24, ha dettato linee di indirizzo in materia di riordino, soppressione o fusione di enti, aziende agenzie e organismi, comunque denominati e di qualunque natura giuridica, con quelle aventi finalità omologhe o complementari<sup>353</sup>. La successiva legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10 "*Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali*

---

<sup>352</sup> Articolo 1, commi 77 e 78 L.R. 10 del 2006 (legge di assestamento del bilancio preventivo 2006); Articolo 31 e 32, comma 9, L.R. 26 del 2006; art. 6 L.R. 15 del 2007 legge di assestamento del bilancio preventivo 2007; art. 1, comma 1, 6 e 8 L.R. n. 1 del 2008; art. 8, 9, 10 L.R. 10 agosto 2010 n.3 (legge di assestamento del bilancio preventivo 2010 e pluriennale 2010-2012), l'articolo 2 della L.R. 9 del 2010 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011); art. 1 L.R. 12 del 2011 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013); art. 9 L.R. n. 19 del 2011 (legge finanziaria per 2012); art. 12 L.R. n. 20 del 2011;

<sup>353</sup> In particolare, la citata L.R. n. 4/2013<sup>353</sup> ha previsto tre linee d'indirizzo:

- La razionalizzazione, anche attraverso il riordino, la soppressione e la fusione, delle agenzie, degli enti istituzionali e degli organismi strumentali della Regione;
- La trasformazione o liquidazione degli enti inutili;
- La riduzione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo, optando per la forma monocratica.

*operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale”*, costituisce un adempimento della legge regionale n. 4 del 2013 e prevede che Sviluppo Lazio S.p.A. assuma la gestione diretta delle attività svolte dalle società Fi.la.s. S.p.A., B.I.C. Lazio S.p.A., Unionfidi Lazio S.p.A. e Banca Impresa Lazio S.p.A. procedendo a fusioni per incorporazione.

L'attività normativa di riorganizzazione del settore è proseguita durante il 2014 con l'approvazione della L.R. regionale 14 luglio 2014, n. 7, recante *“Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione Lazio: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie”*, che con riferimento alla materia in argomento ha previsto:

- Individuazione in modo uniforme delle funzioni e dei compiti degli organi interni di controllo degli enti pubblici dipendenti;
- Riduzione da 5 a 3 dei componenti dei collegi sindacali delle aziende sanitarie;
- Istituzione del revisore unico per talune tipologie di enti (organi di revisione dei consorzi di bonifica, dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio «A.C. Jemolo», dell'Istituto regionale per le ville tuscolane (I.R.Vi.T.), dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL) e degli enti regionali di gestione delle aree naturali protette regionali);
- Sostituzione del Consiglio di amministrazione con la figura dell'Amministratore unico per l'ARSIAL;
- Fissazione del limite massimo certo per le anticipazioni di cassa da parte degli enti pubblici dipendenti;
- Soppressione del consorzio di gestione delle Grotte di Pastena e Colleparado;
- Soppressione del comitato tecnico-scientifico per l'ambiente;
- Soppressione dell'Agenzia per i beni confiscati (ABECOL);
- Modifica della mission istituzionale di Lazio Service S.p.A.;
- Riduzione del 30% della contribuzione regionale alla partecipazione, anche alle spese di funzionamento, degli organismi pubblici comunque denominati, anche con personalità giuridica, rispetto a quella risultante al 31 dicembre 2012.

Infine il legislatore regionale è intervenuto in materia di partecipazioni societarie con gli articoli 4<sup>354</sup> e 5<sup>355</sup> della legge regionale 24 novembre 2014, n. 12.

Con riferimento all'attività amministrativa, nel 2013, nell'ambito della Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio è stata istituita l'Area "Società controllate ed Enti pubblici dipendenti", per coordinare ed efficientare l'attività di riorganizzazione degli Organismi partecipati<sup>356</sup>. Tra le competenze dell'Area rientrano:

- 1) Le attività connesse al controllo dei bilanci di previsione e degli altri documenti contabili delle agenzie regionali e degli enti dipendenti della Regione;
- 2) La predisposizione della documentazione necessaria per la partecipazione del socio Regione Lazio alle assemblee delle società collegate e controllate, ivi inclusa la documentazione attinente ai bilanci annuali d'esercizio;
- 3) Il coordinamento dei rapporti tra le diverse Direzioni regionali competenti per materia e le società partecipate dalla Regione Lazio, assicurando la massima sinergia ed efficacia delle attività loro affidate e nel rispetto delle competenze alle stesse spettanti nell'ambito delle attività di controllo analogo.

Nel 2013 è partita una attività di ricognizione degli organismi partecipati (Enti, Agenzie e Società partecipate), finalizzata alla riorganizzazione delle strutture e delle funzioni esercitate, con un conseguente contenimento dei costi<sup>357</sup>, pervenendo, con la DGR 35/2014, alla soppressione dei Centri Regionali di Educazione Ambientale - CREIA - operanti nel territorio regionale, del Coordinamento

---

<sup>354</sup> "Al fine di favorire il rilancio del centro agroalimentare di Fondi, la Regione concorre, anche mediante conversione dei crediti derivanti dall'accertamento del lodo arbitrale intervenuto tra la Regione medesima e la Immobiliare Mercato ortofrutticolo di Fondi (IMOF S.p.A.), all'aumento del capitale sociale della società risultante dalla fusione tra la IMOF S.p.A. e la MOF S.p.A., individuato sulla base di un piano di rilancio presentato dall'organo amministrativo della società, la quale lo sottopone ad un'analisi di fattibilità effettuata da un soggetto terzo ed indipendente. La giunta regionale è autorizzata a modificare l'atto di concessione sottoscritto con IMOF S.p.A. e MOF S.p.A., al fine di prevedere, ove necessario, che le spese di manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà regionale siano poste a carico della Regione medesima".

<sup>355</sup> "Coerentemente con le finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione) ed al fine del contenimento della spesa pubblica regionale e della razionalizzazione dei costi delle società partecipate, la Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, sentita la commissione consiliare competente in materia di bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, autorizza la creazione di un unico nuovo soggetto derivante dall'accorpamento delle società a controllo regionale Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A. con modalità che consentano la continuità operativa e funzionale delle società coinvolte e la piena salvaguardia dei livelli occupazionali".

<sup>356</sup> Dalla sua istituzione la struttura ha predisposto 150 DGR, aventi ad oggetto attività connesse al controllo dei bilanci di previsione e degli altri documenti contabili delle Agenzie regionali e degli Enti dipendenti dalla Regione, ha operato attività di coordinamento dei rapporti tra le diverse Direzioni Regionali e le società ed ha curato l'attività propedeutica alla partecipazione del socio Regione Lazio nelle assemblee delle società partecipate.

<sup>357</sup> Sul punto si vedano la relazione sul rendiconto 2012 allegata alla decisione di parifica 262/2013/PARI e la relazione sul rendiconto 2013 allegata alla decisione di parifica 220/2014/PARI.



CREIA Regione Lazio e della Scuola di Ingegneria naturalistica, attivati in base alle DGR del 23 dicembre 2004, nn. 1327 e 1328.

Nel corso del 2014 è stata, altresì, operata una riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, riducendo il Consiglio di amministrazione di Lazio Innova S.p.A. da cinque a tre componenti e prevedendo la figura dell'amministratore unico in luogo del Consiglio di amministrazione per le seguenti società:

- ASTRAL S.p.A.
- COTRAL PATRIMONIO S.p.A.
- LAZIO SERVICE S.p.A.
- LAIT S.p.A.
- LAZIO AMBIENTE S.p.A.
- SANIM S.p.A.

La tabella che segue indica la composizione dei consigli di Amministrazione delle società controllate alla data del 31/12/2014.

**Tab. 131 - Composizione dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate**

CO.TRA.L. S.p.A.	C.d.A. 5 componenti
CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.	Amministratore unico
Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A.)	C.d.A. 3 componenti
Astral S.p.A.	Amministratore unico
Lait S.p.A.	Amministratore unico
Lazio Service S.p.A.	Amministratore unico
Lazio Ambiente S.p.A.	Amministratore unico
SAN.IM. S.p.A.	Amministratore unico
Arcea Lazio S.p.A. in liquidazione	Liquidatore
AT Lazio S.p.A. in liquidazione	Liquidatore

**Fonte: Regione Lazio**

Al fine di pervenire ad un contenimento dei costi connessi alle strutture societarie regionali con la legge regionale n. 4/2013 è stato stabilito che il trattamento economico annuo onnicomprensivo dei dipendenti delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dalla Regione, non

debba superare il trattamento economico di cui all'articolo 20 della medesima legge, il quale fissa il tetto al trattamento economico dei dipendenti regionali. Inoltre, in attuazione dell'articolo 23, comma 5, della L.R. 28 giugno 2013, n. 4 è stato adottato con DGR n. 274/2014 il regolamento regionale, con cui le società controllate sono state classificate in tre fasce, determinate sulla base di indicatori dimensionali quantitativi, volti a valutare la complessità organizzativa e gestionale e le dimensioni economiche delle stesse società.

In applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, con la DGR n. 143 del 25 marzo 2014 sono stati individuate le società ed organismi di diritto privato da comprendere nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013 (CO.TRA.L. S.p.A.; CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.; Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio S.p.A. - Sviluppo Lazio S.p.A.; Azienda Strade Lazio S.p.A. - ASTRAL S.p.A.; Lazio Innovazione Tecnologica S.p.A. - LAIT S.p.A.; Lazio Service S.p.A.; Lazio Ambiente S.p.A.; SAN.IM. S.p.A.; Agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche – ASAP (associazione giuridica di diritto privato); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA))<sup>358</sup>.

L'art. 68, 4 comma, del D.Lgs. 118/2011 dispone che il bilancio consolidato del “Gruppo della Regione” deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo dal Consiglio regionale.

Il bilancio consolidato 2013, allegato al rendiconto 2014 della Regione Lazio, non risulta approvato dal Consiglio regionale.

Anche ai fini della necessaria coerenza e corrispondenza delle scritture contabili tra gli Enti interessati al bilancio consolidato della Regione Lazio, nel corso del 2014 è stata, altresì, avviata l'attività di riconciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, , pervenendo nel 2015 ad ultimare le riconciliazioni delle partite debitorie/creditorie tra la Regione e le società Lait S.p.A., Astral S.p.A., e Lazio Service S.p.A. e tra la Regione e gli enti pubblici dipendenti Agenzia regionale per il diritto allo studio (LAZIODISU) ed Istituto Regionale per le Ville Tuscolane (IRVIT)<sup>359</sup>.

---

<sup>358</sup> Con delibera n. 120 del 24 marzo 2015 è stato individuato il perimetro di consolidamento per il bilancio consolidato 2014 (Consiglio Regionale del Lazio; ARPA Lazio; ATER del Comune di Roma; Lazio Innova S.p.A.; CO.TRA.L. S.p.A.; CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.; Astral S.p.A.; LAit S.p.A.; Lazio Service S.p.A.; Lazio Ambiente S.p.A.; SAN.IM. S.p.A.). In base al principio contabile n. 17 dell'O.I.C., i criteri di valutazione delle poste di bilancio degli enti e società compresi nel perimetro di consolidamento devono essere quelli utilizzati nel bilancio di esercizio della controllante.

<sup>359</sup> La Giunta regionale, nella seduta del 30 settembre 2014, ha approvato le seguenti linee di indirizzo:

- Riordino dei consorzi per lo sviluppo industriale, disciplinati dalla legge regionale 29 maggio 1997, n. 13 (ConSORZI per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale).
- Riordino delle aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATER), istituite ai sensi della legge regionale 3 settembre 2002, n. 30 (Ordinamento degli Enti regionali operanti in materia di Edilizia residenziale pubblica).

Le tabelle che seguono riportano informazioni sui dati maggiormente significativi delle Società direttamente partecipate e controllate dalla Regione Lazio.

- 
- Riordino dei consorzi di bonifica (legge Regione Lazio 21 gennaio 1984, n. 4, recante “Norme in materia di bonifica e di consorzi di bonifica”).
  - Riordino degli enti parco – enti gestori delle aree naturali protette regionali, istituiti ai sensi della legge regionale 6 ottobre 1997 n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali).

**Tab. 132 - Società direttamente controllate – Anno 2014**

(in migliaia di euro)

SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE	AREA DI INTERVENTO (settore)	% QUOTA	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO 2014	RISULTATO D'ESERCIZIO 2014	VALORE DELLA PRODUZIONE	di cui CONTRIBUTI C/ESERCIZIO	COSTI PRODUZIONE	di cui COSTI PERSONALE	Incidenza % dei costi del personale sui	DEBITI finanziamento	DEBITI funzionamento	TOTALE DEBITI	Investimenti	Margine operativo lordo	Margine Operativo Netto	Risultato ante oneri finanziari	Return On Equity (ROE)	NUM. DIP.
Astral SpA - Azienda Strade Lazio	rinnovo e sviluppo rete viaria	100,00%	1.000	1.494	261	12.389	0	11.960	9.919	82,93%	194.150	80.498	274.648	145.046	761	429	509	17,48%	173
Lazio Service SpA	Supporto all'esercizio di funzioni amministrative regionali	100,00%	408	5.842	332	56.963	0	54.290	42.453	78,20%	0	18.362	18.362	1.865	3.305	2.674	2.746	5,69%	1.351
Lazio Ambiente SpA	Rifiuti	100,00%	20.000	19.173	-3.572	44.746	0	48.672	20.248	41,60%	5.042	23.560	28.602	37.919	1.945	-3.926	-3.319	-18,63%	473
SAN.IM. SpA	Gestione patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie	100,00%	600	2.985	202	30.656	0	30.696	0	0,00%	0	1.010.878	1.010.878	1.000.576	30.499	-40	58.616	8,45%	0
CO.TRA.L. SpA	trasporto pubblico locale	100,00%	11.043	20.173	256	329.128	3.922	326.837	158.499	48,49%	154.178	192.542	346.720	60.852	11.080	2.290	17.708	1,27%	3.266
Lait SpA	gestione sistema informativo regionale	99,00%	516	1.690	11	50.547	0	46.908	12.182	25,97%	2	62.326	62.328	188	4.339	3.638	1.288	0,65%	233
CO.TRA.L. Patrimonio SpA (*)	gestione del patrimonio TPL	86,72%	2.100	4.732	222	37.575	8.385	37.213	6.944	18,66%	22.617	90.199	112.816	75.298	11.168	362	763	4,70%	134
Lazio Innova SpA (**)	attuazione sviluppo regionale	80,50%	48.927	49.206	288	32.946	4.583	33.397	15.777	47,24%	0	779.669	779.669	38.156	3.618	36	-770	0,59%	212
ARCEA LAZIO S.p.A. in liquidazione dal 28/05/2014	realizzazione infrastrutture	51,00%	1.983	4.913	-365	0	0	483	0	0,00%	0	168	168	0	-483	-483	-365	-7,43%	0

(\*) Tra i debiti di funzionamento della società Cotral Patrimonio sono stati presi in considerazione anche i debiti per conguaglio scissione per un valore pari a euro 39.277.015

(\*\*) I dati inseriti sono stati estrapolati dal bilancio d'esercizio 2014 della società Lazio Innova e non sono confrontabili con quelli dell'anno precedente poiché i dati dell'esercizio 2013 sono stati desunti dal bilancio consolidato di Sviluppo Lazio S.p

(\*\*\*) La voce "contributi in c/esercizio" prende in considerazione tutti i contributi, di qualsiasi natura, erogati nel corso dell'anno secondo il principio della competenza economica ricompresi nella voce "altri ricavi e proventi" del conto economico de

**Fonte: Regione Lazio**

**Tab. 133 - Società direttamente partecipate – Anno 2014**

(in migliaia di euro)

SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE	AREA DI INTERVENTO (settore)	% QUOTA	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO 2014	RISULTATO D'ESERCIZIO 2014	VALORE DELLA PRODUZIONE	di cui CONTRIBUTI C/ESERCIZIO (***)	COSTI PRODUZIONE	di cui COSTI PERSONALE	Incidenza % dei costi del personale sui costi della produzione	DEBITI finanziamento	DEBITI funzionamento	TOTALE DEBITI	Investimenti	Margine operativo lordo (EBITDA)	Margine Operativo Netto (MON)	Risultato ante oneri finanziari (EBIT)	Return On Equity (ROE)	NUM. DIP.
Astral SpA - Azienda Strade Lazio	rinnovo e sviluppo rete viaria	100,00%	1.000	1.494	261	12.389	0	11.960	9.919	82,93%	194.150	80.498	274.648	145.046	761	429	509	17,48%	173
Lazio Service SpA	Supporto all'esercizio di funzioni amministrative regionali	100,00%	408	5.842	332	56.963	0	54.290	42.453	78,20%	0	18.362	18.362	1.865	3.305	2.674	2.746	5,69%	1.351
Lazio Ambiente SpA	Rifiuti	100,00%	20.000	19.173	-3.572	44.746	0	48.672	20.248	41,60%	5.042	23.560	28.602	37.919	1.945	-3.926	-3.319	-18,63%	473
SAN.IM. SpA	Gestione patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie	100,00%	600	2.985	202	30.656	0	30.696	0	0,00%	0	1.010.878	1.010.878	1.000.576	30.499	-40	58.616	8,45%	0
CO.TRA.L. SpA	trasporto pubblico locale	100,00%	11.043	20.173	256	329.128	3.922	326.837	158.499	48,49%	154.178	192.542	346.720	60.852	11.080	2.290	17.708	1,27%	3.266
Lait SpA	gestione sistema informativo regionale	99,00%	516	1.690	11	50.547	0	46.908	12.182	25,97%	2	62.326	62.328	188	4.339	3.638	1.288	0,65%	233
CO.TRA.L. Patrimonio SpA (*)	gestione del patrimonio TPL	86,72%	2.100	4.732	222	37.575	8.385	37.213	6.944	18,66%	22.617	90.199	112.816	75.298	11.168	362	763	4,70%	134
Lazio Innova SpA (**)	attuazione sviluppo regionale	80,50%	48.927	49.206	288	32.946	4.583	33.397	15.777	47,24%	0	779.669	779.669	38.156	3.618	36	-770	0,59%	212
ARCEA LAZIO S.p.A. in liquidazione dal 28/05/2014	realizzazione infrastrutture	51,00%	1.983	4.913	-365	0	0	483	0	0,00%	0	168	168	0	-483	-483	-365	-7,43%	0

(\*) Tra i debiti di funzionamento della società Cotral Patrimonio sono stati presi in considerazione anche i debiti per conguaglio scissione per un valore pari a euro 39.277.015

(\*\*) I dati inseriti sono stati estrapolati dal bilancio d'esercizio 2014 della società Lazio Innova e non sono confrontabili con quelli dell'anno precedente poiché i dati dell'esercizio 2013 sono stati desunti dal bilancio consolidato di Sviluppo Lazio S.p

(\*\*\*) La voce "contributi in c/esercizio" prende in considerazione tutti i contributi, di qualsiasi natura, erogati nel corso dell'anno secondo il principio della competenza economica ricompresi nella voce "altri ricavi e proventi" del conto economico de

Risultano in procedura concorsuale o fallimentare le seguenti società: Frosinone Multiservizi S.p.A. (in fallimento dal 27/1/2015); Interporto di Roma Piattaforma Logistica Civitavecchia S.r.l. (in fallimento dal 9/12/2014); Liricart Scarl (in liquidazione coatta amministrativa dal 3/6/2009)

**Fonte: Regione Lazio**

### **15.4.1 In particolare le società più significative partecipate dalla Regione Lazio**

Si forniscono qui di seguito i dati rilevati dagli ultimi bilanci approvati relativi alle società più significative partecipate direttamente o indirettamente dalla Regione Lazio:

**ASTRAL S.p.A.** è una società partecipata dalla Regione Lazio al 100%. Istituita con legge regionale n. 12 del 20 maggio 2002, ha competenza in materia di rete viaria regionale e si occupa di progettare, appaltare ed eseguire interventi anche di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, nonché di vigilare sulla sicurezza della rete stradale in un'ottica di rispetto per l'ambiente.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 evidenzia, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, un utile pari a 261 migliaia di euro, con un miglioramento del 104% rispetto al risultato di esercizio dell'anno precedente (-6.529 migliaia di euro) ascrivibile alla riduzione dei costi di esercizio del 33,62% e al contestuale aumento del valore della produzione del 133,89% rispetto all'esercizio 2013.

Il costo del personale, pari a 9.919 migliaia di euro, è diminuito nella misura del 4,87%, con un andamento tendenzialmente in miglioramento dal 2011.

**Tab. 134 - Conto Economico ASTRAL S.p.A.**

Anni 2010/2014								
(in migliaia di euro)								
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Capitale sociale		2.972	2.972	1.000	1.000	1.000	0,00%	0,00%
Riserva legale	+	106	0	7	0	0	-	-100,00%
Altre riserve	+	0	0	0	6.762	233	-96,55%	-
Utili (perdite) portati a nuovo	+	0	-452	-342	0	0	-	100,00%
Risultato d'esercizio	+	-558	-6.054	-10.300	-6.529	261	104,00%	102,53%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.520</b>	<b>-3.535</b>	<b>-9.635</b>	<b>1.233</b>	<b>1.494</b>	<b>21,17%</b>	<b>115,51%</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Valore della produzione		15.560	10.715	4.139	5.297	12.389	133,89%	199,32%
Costi di esercizio	-	4.418	4.084	3.011	2.573	1.708	-33,62%	-43,27%
<b>Valore aggiunto</b>		<b>11.142</b>	<b>6.631</b>	<b>1.128</b>	<b>2.724</b>	<b>10.681</b>	<b>292,13%</b>	<b>846,66%</b>
Costo del personale	-	10.099	10.795	10.627	10.427	9.919	-4,87%	-6,66%
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>1.043</b>	<b>-4.164</b>	<b>-9.499</b>	<b>-7.703</b>	<b>762</b>	<b>109,89%</b>	<b>108,02%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-	1.656	912	351	157	182	15,92%	-48,15%
Accantonamenti	-	0	550	529	0	150	-	-71,64%
<b>Risultato operativo</b>		<b>-613</b>	<b>-5.626</b>	<b>-10.379</b>	<b>-7.861</b>	<b>430</b>	<b>105,47%</b>	<b>104,14%</b>
Proventi ed Oneri finanziari	+	147	-238	-317	-450	-48	89,33%	84,86%
Rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni)	+	0	0	0	0	0	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	+	470	1	396	1.780	251	-85,90%	-36,62%
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>4</b>	<b>-5.863</b>	<b>-10.300</b>	<b>-6.529</b>	<b>633</b>	<b>109,69%</b>	<b>106,15%</b>
Imposte dell'esercizio	-	563	192	0	0	371	-	-
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>		<b>-558</b>	<b>-6.054</b>	<b>-10.300</b>	<b>-6.529</b>	<b>261</b>	<b>104,00%</b>	<b>102,53%</b>

Fonte: Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio

**LAZIO SERVICE S.p.A.** è una società partecipata al 100% dalla Regione Lazio. Istituita con legge regionale n.16 del 15 settembre 2005, opera nel settore dei servizi, a mezzo di convenzioni di servizio, quali assistenza e supporto tecnico-organizzativo nel campo dell'informatizzazione, dell'accoglienza e relazioni con il pubblico, dell'ausilio e supporto tecnico, gestionale e logistico allo svolgimento delle attività tecnico-amministrative di interesse regionale, della piccola manutenzione degli immobili di proprietà della Regione o comunque da quest'ultima utilizzati con i relativi accessori, di tutta l'attività connessa allo svolgimento dei servizi di progettazione di volta in volta finalizzati al perseguimento degli obiettivi normativi di interesse regionale, nonché di tutti gli altri servizi strumentali alle attività ed alle finalità della Regione Lazio.

L'esercizio concluso il 31 dicembre 2014 evidenzia un utile di 332 migliaia di euro anche se con un decremento del 75,22% rispetto all'esercizio precedente. In aumento invece il Margine operativo lordo (+18,42%) e il Risultato operativo (+88,24%) rispetto al 2013.

Il costo del personale, pari 42.453 migliaia di euro, risulta in diminuzione del 2,67% rispetto al dato 2013.

**Tab. 135 - Conto Economico LAZIO SERVICE S.p.A**

Anni 2010/2014								
(in migliaia di euro)								
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Capitale sociale		408	408	408	408	408	0,00%	0,00%
Riserva legale	+	82	82	82	82	82	0,00%	0,00%
Altre riserve	+	1.542	1.709	2.165	3.680	5.020	36,41%	131,87%
Utili (perdite) portati a nuovo	+	0	0	0	0	0	-	-
Risultato d'esercizio	+	167	457	1.515	1.340	332	-75,22%	-78,09%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.199</b>	<b>2.655</b>	<b>4.170</b>	<b>5.510</b>	<b>5.842</b>	<b>6,03%</b>	<b>40,10%</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Valore della produzione		61.412	68.159	61.064	58.005	56.963	-1,80%	-6,72%
Costi di esercizio (*)	-	14.498	13.532	11.714	11.597	11.206	-3,37%	-4,34%
<b>Valore aggiunto</b>		<b>46.914</b>	<b>54.627</b>	<b>49.350</b>	<b>46.408</b>	<b>45.757</b>	<b>-1,40%</b>	<b>-7,28%</b>
Costo del personale (*)	-	42.587	47.290	43.472	43.618	42.453	-2,67%	-2,34%
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>4.327</b>	<b>7.337</b>	<b>5.878</b>	<b>2.790</b>	<b>3.304</b>	<b>18,42%</b>	<b>-43,79%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-	899	1.615	1.244	582	456	-21,65%	-63,34%
Accantonamenti	-	1.041	974	1.032	788	175	-77,79%	-83,04%
<b>Risultato operativo</b>		<b>2.387</b>	<b>4.748</b>	<b>3.603</b>	<b>1.420</b>	<b>2.673</b>	<b>88,24%</b>	<b>-25,80%</b>
Proventi ed Oneri finanziari	+	98	133	42	-396	-17	95,71%	-140,48%
Rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni)	+	0	0	0	0	0	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	+	-200	-27	-43	1.589	-789	-149,65%	-1734,88%
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>2.285</b>	<b>4.854</b>	<b>3.602</b>	<b>2.613</b>	<b>1.867</b>	<b>-28,55%</b>	<b>-48,16%</b>
Imposte dell'esercizio	-	2.118	4.398	2.088	1.274	1.535	20,49%	-26,48%
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>		<b>167</b>	<b>457</b>	<b>1.515</b>	<b>1.340</b>	<b>332</b>	<b>-75,22%</b>	<b>-78,08%</b>

**Fonte: Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio**

**LAZIO AMBIENTE S.p.A.**, società partecipata dalla Regione Lazio al 100%, è stata istituita con legge regionale n. 15 del 13 agosto 2011 e costituita in data 27 dicembre 2011. Lo scopo è quello di intervenire nelle situazioni di crisi gestionale del servizio pubblico, in relazione alla gestione integrata dei rifiuti, al fine di garantire la continuità, la trasparenza e la corretta funzionalità del servizio stesso, assicurando la prevenzione e la riduzione degli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

Lazio Ambiente è operante da tre anni; alla chiusura del terzo esercizio si evidenzia una perdita di 3.572 migliaia di euro con un netto peggioramento rispetto all'utile registrato nell'anno precedente. I costi del personale ammontano a 20.248 migliaia di euro con un aumento del 155,08% rispetto al 2013.



**Tab. 136 - Conto Economico LAZIO AMBIENTE S.p.A.**

Anni 2012/2014						
(in migliaia di euro)						
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Capitale sociale		20.000	20.000	20.000	0,00%	0,00%
Riserva legale	+	0	0	0	-	-
Altre riserve	+	0	0	2.817	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	+	0	-189	-71	62,43%	-
Risultato d'esercizio	+	-189	117	-3.572	-3152,99%	-1789,95%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>19.811</b>	<b>19.929</b>	<b>19.174</b>	<b>-3,79%</b>	<b>-3,22%</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Valore della produzione		0	19.002	44.746	135,48%	-
Costi di esercizio (*)	-	187	8.806	22.553	156,11%	11938,03%
<b>Valore aggiunto</b>		<b>-187</b>	<b>10.196</b>	<b>22.193</b>	<b>117,66%</b>	<b>11945,87%</b>
Costo del personale (*)	-	0	7.938	20.248	155,08%	-
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>-187</b>	<b>2.258</b>	<b>1.945</b>	<b>-13,86%</b>	<b>1138,17%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-	3	1.263	3.065	142,68%	102066,67%
Accantonamenti	-	0	744	2.806	277,15%	-
<b>Risultato operativo</b>		<b>-190</b>	<b>251</b>	<b>-3.926</b>	<b>-1663,74%</b>	<b>-1962,54%</b>
Proventi ed Oneri finanziari	+	1	148	455	207,43%	45400,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni)	+	0	0	0	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	+	0	-3	298	10033,33%	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>-188</b>	<b>396</b>	<b>-3.173</b>	<b>-901,13%</b>	<b>-1584,65%</b>
Imposte dell'esercizio	-	0	278	399	43,53%	-
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>		<b>-189</b>	<b>117</b>	<b>-3.572</b>	<b>-3151,30%</b>	<b>-1786,47%</b>

Fonte: Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio

**SAN.IM. S.p.A.**, istituita con legge regionale n.16 del 3 agosto 2001, è una società partecipata al 100% dalla Regione Lazio. E' una società che ha per oggetto l'acquisizione di beni del patrimonio immobiliare indisponibile delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e la contestuale concessione in locazione finanziaria di detti beni alle stesse aziende venditrici, con facoltà per le stesse di esercitare il diritto di opzione per il riacquisto.

La società ha facoltà di cessione di tutti i crediti relativi alle operazioni di acquisizione dei beni sopra citati ad altre società di capitali aventi i requisiti previsti dalla legge 130/99 (in materia di cartolarizzazione dei crediti), al fine di provvedere all'acquisto ed alla cartolarizzazione dei crediti avuti in cessione.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 evidenzia un utile di 202 migliaia di euro che risulta però in diminuzione di oltre il 52% rispetto all'esercizio 2013.

Il valore della produzione, pari a 30.656 migliaia di euro, registra un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (+6,64%), mentre i costi di esercizio, pari a 157 migliaia di euro, sono aumentati del 20,77% rispetto al 2013.

**Tab. 137 - Conto Economico SAN.IM. S.p.A.**

Anni 2010/2014								
(in migliaia di euro)								
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Capitale sociale		600	600	600	600	600	0,00%	0,00%
Riserva legale	+	120	120	120	120	120	0,00%	0,00%
Altre riserve	+	1.097	1.298	1.445	1.637	2.063	26,02%	42,77%
Utili (perdite) portati a nuovo	+	0	0	0	0	0	-	-
Risultato d'esercizio	+	201	147	192	426	202	-52,58%	5,21%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.018</b>	<b>2.165</b>	<b>2.357</b>	<b>2.783</b>	<b>2.985</b>	<b>7,26%</b>	<b>26,64%</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Valore della produzione		87.816	88.167	88.478	28.746	30.656	6,64%	-65,35%
Costi di esercizio	-	160	227	173	130	157	20,77%	-9,25%
<b>Valore aggiunto</b>		<b>87.656</b>	<b>87.940</b>	<b>88.305</b>	<b>28.616</b>	<b>30.499</b>	<b>6,58%</b>	<b>-65,46%</b>
Costo del personale	-	0	0	0	0	0	-	-
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>87.656</b>	<b>87.940</b>	<b>88.305</b>	<b>28.616</b>	<b>30.499</b>	<b>6,58%</b>	<b>-65,46%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-	23.334	25.037	26.798	28.630	30.540	6,67%	13,96%
Accantonamenti	-	64.369	63.016	61.565	0	0	-	-100,00%
<b>Risultato operativo</b>		<b>-47</b>	<b>-113</b>	<b>-58</b>	<b>-14</b>	<b>-41</b>	<b>-192,86%</b>	<b>29,31%</b>
Proventi ed Oneri finanziari	+	13	29	32	498	301	-39,56%	836,82%
Rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni)	+	0	0	0	0	0	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	+	282	278	249	5	-17	-440,00%	-106,82%
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>248</b>	<b>194</b>	<b>223</b>	<b>489</b>	<b>243</b>	<b>-50,31%</b>	<b>8,74%</b>
Imposte dell'esercizio	-	47	47	31	63	42	-33,33%	35,48%
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>		<b>201</b>	<b>147</b>	<b>192</b>	<b>426</b>	<b>202</b>	<b>-52,58%</b>	<b>4,95%</b>

Fonte: Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio

**CO.TRA.L. S.p.A.** (Consorzio Trasporti Pubblici Lazio) costituita con legge regionale n.6 del 1999 vede come maggior azionista la Regione Lazio. Scopo della società è di garantire una rete di trasporto nel territorio della Regione Lazio. Un contratto di servizio con la Regione Lazio definisce le linee programmatiche e gli standard minimi da garantire alla comunità in termini sia qualitativi che quantitativi.

La società CO.TRA.L. S.p.A. chiude con un utile pari a 256 migliaia di euro anche se in diminuzione del 90,19% rispetto all'anno precedente.

Anche il valore della produzione è diminuito del 4,41% rispetto al 2013, così come il Margine operativo lordo sceso del 40,10%. Le spese del personale, pari a 158.499 migliaia di euro registrano

un abbattimento dell'1,65%.

**Tab. 138 - Conto Economico CO.TRA.L. S.p.A**

Anni 2010/2014								
(in migliaia di euro)								
PATRIMONIO NETTO		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Capitale sociale		11.043	7.499	11.043	11.043	11.043	0,00%	0,00%
Riserva legale	+	0	0	0	0	131	-	-
Altre riserve	+	0	0	0	6.263	6.263	0,00%	-
Utili (perdite) portati a nuovo	+	0	0	0	0	2.480	-	-
Risultato d'esercizio	+	-26.705	-27.696	-25.959	2.610	256	-90,19%	100,99%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>-15.662</b>	<b>-20.198</b>	<b>-14.916</b>	<b>19.917</b>	<b>20.173</b>	<b>1,29%</b>	<b>235,24%</b>
CONTO ECONOMICO		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Valore della produzione		304.895	305.946	334.786	344.328	329.128	-4,41%	-1,69%
Costi di esercizio	-	135.788	149.680	163.338	164.678	159.549	-3,11%	-2,32%
<b>Valore aggiunto</b>		<b>169.107</b>	<b>156.266</b>	<b>171.448</b>	<b>179.650</b>	<b>169.579</b>	<b>-5,61%</b>	<b>-1,09%</b>
Costo del personale	-	177.334	172.499	166.787	161.154	158.499	-1,65%	-4,97%
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>-8.227</b>	<b>-16.233</b>	<b>4.661</b>	<b>18.496</b>	<b>11.080</b>	<b>-40,10%</b>	<b>137,70%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-	19.170	17.257	31.605	6.886	4.371	-36,52%	-86,17%
Accantonamenti	-	7.288	4.019	2.182	9.562	4.419	-53,79%	102,55%
<b>Risultato operativo</b>		<b>-34.684</b>	<b>-37.509</b>	<b>-29.125</b>	<b>2.048</b>	<b>2.290</b>	<b>11,82%</b>	<b>107,86%</b>
Proventi ed Oneri finanziari	+	18.727	19.235	13.629	7.063	6.312	-10,63%	-53,69%
Rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni)	+	-2.652	0	0	0	0	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	+	-1.260	-3.018	-3.794	369	-898	-343,36%	76,33%
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>-19.869</b>	<b>-21.292</b>	<b>-19.290</b>	<b>9.480</b>	<b>7.704</b>	<b>-18,73%</b>	<b>139,94%</b>
Imposte dell'esercizio	-	6.837	6.404	6.669	6.869	7.448	8,43%	11,68%
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>		<b>-26.705</b>	<b>-27.696</b>	<b>-25.959</b>	<b>2.610</b>	<b>256</b>	<b>-90,19%</b>	<b>100,99%</b>

Fonte: Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio

**LAIT S.p.A.** (acronimo di “Lazio Innovazione Tecnologica”) è una società partecipata dalla Regione Lazio istituita con legge regionale n. 10 del 10 maggio 2001 con lo scopo di promuovere il processo di informatizzazione della pubblica amministrazione regionale.

Nel bilancio relativo all'esercizio 2014 si è riscontrato un utile pari a 11 migliaia di euro, con un aumento del 10,92% rispetto all'esercizio precedente.

Il costo relativo al personale ha subito un incremento del 4,75% rispetto all'esercizio precedente.

**Tab. 139 - Conto Economico LAIT S.p.A.**

Anni 2010/2014								
(in migliaia di euro)								
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Capitale sociale		516	516	516	516	516	0,00%	0,00%
Riserva legale	+	51	56	57	58	58	0,00%	1,75%
Altre riserve	+	961	1.058	1.084	1.095	1.104	0,82%	1,85%
Utili (perdite) portati a nuovo	+	0	0	0	0	0	-	-
Risultato d'esercizio	+	102	27	12	10	11	10,00%	-8,33%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.630</b>	<b>1.658</b>	<b>1.669</b>	<b>1.679</b>	<b>1.690</b>	<b>0,66%</b>	<b>1,26%</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Valore della produzione		55.225	55.179	60.494	48.582	50.547	4,04%	-16,44%
Costi di esercizio	-	39.292	39.477	44.557	35.244	34.026	-3,46%	-23,64%
<b>Valore aggiunto</b>		<b>15.933</b>	<b>15.702</b>	<b>15.937</b>	<b>13.338</b>	<b>16.521</b>	<b>23,86%</b>	<b>3,66%</b>
Costo del personale	-	12.561	12.767	12.477	11.630	12.182	4,75%	-2,36%
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>3.372</b>	<b>2.936</b>	<b>3.460</b>	<b>1.708</b>	<b>4.339</b>	<b>154,05%</b>	<b>25,41%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-	1.080	1.041	853	682	460	-32,55%	-46,07%
Accantonamenti	-	485	0	339	535	240	-55,14%	-29,20%
<b>Risultato operativo</b>		<b>1.807</b>	<b>1.895</b>	<b>2.268</b>	<b>491</b>	<b>3.639</b>	<b>641,27%</b>	<b>60,45%</b>
Proventi ed Oneri finanziari	+	-238	-505	-543	-316	-2.860	-805,06%	-426,70%
Rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni)	+	0	0	0	0	0	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	+	-162	-318	-898	296	21	-92,91%	102,34%
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>1.407</b>	<b>1.072</b>	<b>827</b>	<b>471</b>	<b>800</b>	<b>69,88%</b>	<b>-3,26%</b>
Imposte dell'esercizio	-	1.305	1.044	815	462	789	70,78%	-3,19%
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>		<b>102</b>	<b>27</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>10,92%</b>	<b>-7,80%</b>

Fonte: Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio

**CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.** nasce nel 2008 dalla scissione di CO.TRA.L. S.p.A.. Cura la gestione e la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale, mobiliare e immobiliare - strumentale e non strumentale - funzionale all'esercizio del trasporto pubblico regionale su gomma.

La società CO.TRA.L. Patrimonio chiude il bilancio 2014 con un utile di 222 migliaia di euro anche se in netto calo rispetto al 2013(-45,08%).

Il valore della produzione di 37.575 migliaia di euro è sceso del 16,21%. In lieve diminuzione anche i costi di esercizio (-1,84%) rispetto all'anno precedente.

La spesa relativa al personale ha registrato un abbattimento del 7,40% rispetto all'anno precedente.

**Tab. 140 - Conto Economico CO.TRA.L. PATRIMONIO S.p.A.**

Anni 2010/2014								
(in migliaia di euro)								
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Capitale sociale		2.100	2.100	2.100	2.100	2.100	0,00%	0,00%
Riserva legale	+	58	87	93	100	120	20,00%	29,03%
Altre riserve	+	1.095	1.645	1.771	1.906	2.289	20,09%	29,25%
Utili (perdite) portati a nuovo	+	0	0	0	0	0	-	-
Risultato d'esercizio	+	579	132	142	404	222	-45,05%	56,34%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.832</b>	<b>3.964</b>	<b>4.106</b>	<b>4.510</b>	<b>4.731</b>	<b>4,90%</b>	<b>15,22%</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Valore della produzione		54.824	54.015	52.295	44.843	37.575	-16,21%	-28,15%
Costi di esercizio	-	21.200	22.750	21.539	19.827	19.463	-1,84%	-9,64%
<b>Valore aggiunto</b>		<b>33.624</b>	<b>31.265</b>	<b>30.756</b>	<b>25.016</b>	<b>18.112</b>	<b>-27,60%</b>	<b>-41,11%</b>
Costo del personale	-	7.553	7.399	7.365	7.499	6.944	-7,40%	-5,72%
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>26.071</b>	<b>23.866</b>	<b>23.391</b>	<b>17.517</b>	<b>11.168</b>	<b>-36,24%</b>	<b>-52,26%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-	23.110	22.761	18.960	13.166	10.786	-18,08%	-43,11%
Accantonamenti	-	807	361	1.182	307	20	-93,48%	-98,31%
<b>Risultato operativo</b>		<b>2.154</b>	<b>744</b>	<b>3.249</b>	<b>4.044</b>	<b>362</b>	<b>-91,05%</b>	<b>-88,86%</b>
Proventi ed Oneri finanziari	+	-871	-1.192	-2.057	-3.140	-1.063	66,15%	48,32%
Rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni)	+	0	0	0	0	0	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	+	627	1.085	-196	342	1.346	293,57%	786,73%
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>1.910</b>	<b>637</b>	<b>996</b>	<b>1.246</b>	<b>645</b>	<b>-48,24%</b>	<b>-35,26%</b>
Imposte dell'esercizio	-	1.332	505	855	843	423	-49,82%	-50,53%
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>		<b>579</b>	<b>132</b>	<b>142</b>	<b>404</b>	<b>222</b>	<b>-45,08%</b>	<b>55,96%</b>

Fonte: Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio

**LAZIO INNOVA S.p.A. (EX SVILUPPO LAZIO)** è una società a partecipazione diretta della Regione Lazio che detiene una quota pari all'80,50% del capitale sociale. Istituita con legge n.6 del 1999, opera quale strumento di attuazione della programmazione regionale, in materia economica e territoriale, ovvero offre sostegno alle imprese locali attraverso forme di finanziamento comunitarie, nazionali o private, finalizzate al rafforzamento delle infrastrutture, delle attività produttive e dei servizi di sviluppo del territorio regionale, per l'incentivazione e la salvaguardia dell'occupazione. La società gestisce le partecipazioni azionarie della Regione Lazio. Per il raggiungimento degli obiettivi la società ha costituito o assunto partecipazioni, anche maggioritarie o di controllo, in società ed organismi che operino con finalità strumentali o collegate a quelle proprie.

Il bilancio 2014 della società chiude con un risultato positivo di 288 migliaia di euro in netto miglioramento rispetto all'anno precedente. Il Valore aggiunto è aumentato del 32,96% rispetto

al bilancio 2013 mentre il Margine operativo lordo ha subito una diminuzione del 33,63%. Si registra infatti un incremento del 72,71% del costo del personale rispetto all'anno precedente.

**Tab. 141 - Conto Economico LAZIO INNOVA S.p.A.**

Anni 2010/2014								
(in migliaia di euro)								
PATRIMONIO NETTO		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Capitale sociale		48.927	48.927	48.927	48.927	48.927	0,00%	0,00%
Riserva legale	+	2	2	2	3	3	0,00%	50,00%
Altre riserve	+	2.303	2.386	2.387	2.389	3.935	64,69%	64,83%
Utili (perdite) portati a nuovo	+	-1.593	-3.954	-3.952	-3.950	-3.947	0,08%	0,13%
Risultato d'esercizio	+	-2.360	4	5	5	288	5660,00%	5660,00%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>47.279</b>	<b>47.365</b>	<b>47.370</b>	<b>47.375</b>	<b>49.206</b>	<b>3,86%</b>	<b>3,88%</b>
CONTO ECONOMICO		al 31.12. 2010	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2012
Valore della produzione		20.332	16.913	19.347	21.499	32.946	53,24%	70,29%
Costi di esercizio	-	10.944	7.185	7.892	6.911	13.550	96,06%	71,69%
<b>Valore aggiunto</b>		<b>9.388</b>	<b>9.728</b>	<b>11.455</b>	<b>14.588</b>	<b>19.396</b>	<b>32,96%</b>	<b>69,32%</b>
Costo del personale	-	8.951	9.191	9.461	9.135	15.777	72,71%	66,76%
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>437</b>	<b>536</b>	<b>1.994</b>	<b>5.453</b>	<b>3.619</b>	<b>-33,63%</b>	<b>81,50%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-	335	1.622	539	1.228	413	-66,37%	-23,43%
Accantonamenti	-	2.714	283	1.970	3.005	3.170	5,50%	60,91%
<b>Risultato operativo</b>		<b>-2.612</b>	<b>-1.369</b>	<b>-516</b>	<b>1.219</b>	<b>36</b>	<b>-97,05%</b>	<b>106,97%</b>
Proventi ed Oneri finanziari	+	992	696	512	806	-101	-112,53%	-119,73%
Rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni)	+	-1	-1	-1	0	-796	-	-79500,00%
Proventi ed Oneri straordinari	+	-26	1.351	674	292	880	201,12%	30,59%
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>-1.647</b>	<b>677</b>	<b>669</b>	<b>2.317</b>	<b>19</b>	<b>-99,18%</b>	<b>-97,16%</b>
Imposte dell'esercizio	-	713	673	664	2.312	-270	-111,68%	-140,66%
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>		<b>-2.360</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>288</b>	<b>5148,77%</b>	<b>5366,97%</b>

Fonte: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio

## 15.5 Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Lazio

L'articolo 1, comma 611, della legge statale n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2014), prevede che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, gli enti pubblici, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo principalmente conto di criteri

espressamente indicati e rispondenti appunto alla logica della razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa.

I criteri utilizzabili per il processo di razionalizzazione sono:

- a) Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) Aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'articolo 1, comma 612, della legge n. 190/2014, attribuisce direttamente ai Presidenti delle regioni, delle province autonome, delle province ed ai sindaci l'attuazione di quanto previsto al comma 611 e individua, quale modalità attuativa, l'approvazione di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, da adottare entro il 31 marzo 2015, dove vengano evidenziate le società coinvolte, le modalità (specificando le singole azioni: cessioni, fusioni, scissioni), ed i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale Piano deve essere corredato da una relazione tecnica e pubblicato sul sito internet istituzionale e trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Il predetto comma 612 dispone inoltre che, entro il 31/03/2016, gli organi di vertice degli enti pubblici di cui sopra predispongono una relazione sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo.

Il comma 613, infine, precisa che le deliberazioni di scioglimento, liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o partecipate per effetto di disposizione di legge:

- a) Sono disciplinate unicamente dal codice civile rafforzando, quindi la rilevanza della disciplina codicistica in materia di società pubbliche, che non viene derogata, fatto salve alcune particolarità;
- b) Afferiscono unicamente il rapporto societario e quindi, essendo disciplinate dal codice civile, non necessitano di abrogazione o modifica delle norme originarie in forza delle quali si era costituita o acquisita la partecipazione.

In data 28 aprile 2015 con nota prot. 232203 la Regione Lazio ha trasmesso il suddetto Piano, adottato con decreto del presidente della Regione T00060/2015 del 21 aprile 2015 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30.04.2015 -supplemento n. 1).

Le linee strategiche indicate nel Piano sono:

1. Dismettere le partecipazioni in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della regione;
2. Accelerare le procedure di liquidazione già in essere;
3. Accorpate le società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, efficientando i servizi e mantenendo inalterati gli attuali livelli occupazionali;
4. Proseguire le attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali, realizzando nel tempo: efficientamento (riduzione costi collettivi per inefficienza); manovre virtuose su costi e ricavi (introduzione dei costi standard, riduzione dell'evasione e rimodulazione tariffaria); semplificazione dei servizi (integrazione tariffaria); aumento della trasparenza (affidamento del servizio attraverso gara).

Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie è suddiviso in varie tipologie di partecipazioni:

A) *Partecipazioni dirette, per le quali è prevista la dismissione in tempi brevi:*

- Centrale del Latte S.p.A. (quota di partecipazione 1,71%);
- Aeroporti di Roma S.p.A. (quota di partecipazione 1,33%);
- C.A.R. SCpA Centro Agroalimentare Roma (quota di partecipazione 26,79%);
- Tecnoborsa SCpA (quota di partecipazione 1,87%);
- Alta Roma SCpA (quota di partecipazione 18,54%).



Si tratta di partecipazioni che la Regione riconosce “*non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione*” e per le quali “*la dismissione potrebbe essere attuata entro un anno dal presente piano operativo di razionalizzazione*”<sup>360</sup>.

*B) Partecipazioni dirette, per le quali non è prevista la dismissione in tempi brevi:*

- *SAN.IM. S.p.A.* (quota di partecipazione 100%).

La società non è dotata di una struttura amministrativa, in quanto finalizzata alla sola gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria precedentemente stipulati<sup>361</sup>. Nel Piano non è prevista la dismissione immediata di SAN.IM. L'Amministrazione dichiara di stare, comunque, valutando la possibilità di disporre la chiusura di SAN.IM. e di assorbire i servizi prestati dalla stessa società nell'ambito dell'ordinaria attività degli uffici regionali preposti alla gestione del debito regionale. Prescindendo da valutazioni nel merito, si esprimono perplessità circa la sussistenza dei presupposti per poter procedere all'assorbimento nella struttura regionale.

- *Investimenti S.p.A.* (quota di partecipazione 19,63%, di cui 9,83% detenuta direttamente e la residua quota del 9,80% detenuta indirettamente tramite Lazio Innova S.p.A.).

L'Amministrazione dichiara necessario il mantenimento della partecipazione sino al raggiungimento del riequilibrio finanziario, legato alla valorizzazione degli immobili della ex Fiera di Roma ed alle connesse deliberazioni in materia urbanistica dell'azionista Comune di Roma. Al fine di ridurre i costi e semplificare la gestione è prevista una fusione per incorporazione in Investimenti S.p.A. della sua controllata al 100% Fiera di Roma S.r.l., che gestisce operativamente la nuova fiera di Roma.

- *M.O.F. S.p.A. Mercato Ortofrutticolo Fondi (quota di partecipazione 29%) e I.M.O.F. S.p.A.* (quota di partecipazione 31,52%).

La società IMOF S.p.A. svolge attività di promozione, ampliamento ed ammodernamento del mercato agroalimentare all'ingrosso di Fondi e la società MOF S.p.A. si occupa della gestione del mercato<sup>362</sup>. La Regione dichiara nel Piano di razionalizzazione che la

---

<sup>360</sup> La società centrale del Latte di Roma S.p.A. ha conseguito nell'esercizio 2013 utili per 4.145 migliaia di euro ed ha un patrimonio netto pari a 53.169 migliaia di euro; la società Aeroporti di Roma S.p.A. ha conseguito nell'esercizio 2013 utili per 83.163 migliaia di euro ed ha un patrimonio netto pari a 977.543 migliaia di euro.

<sup>361</sup> L'Amministrazione regionale ha comunicato che i costi di gestione nel 2013 sono stati pari a circa 130 migliaia di euro, che risultano coperti dai ricavi per servizi di *subservicing* riconosciuti per lo svolgimento di tale attività caratteristica da BNL (100 migliaia di euro nel 2013) e dagli interessi attivi (58 migliaia di euro); i dati relativi ai ricavi per servizi non risultano verificabili sulle banche dati accessibili alla Sezione regionale di controllo.

<sup>362</sup> La Regione Lazio partecipa alle società IMOF S.p.A. e MOF S.p.A. in applicazione della legge regionale 7 dicembre 1984, n. 74, recante “Norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso”, nonché della legge regionale 7 gennaio 1987, n. 3, recante “Disciplina transitoria del mercato all'ingrosso ortofrutticolo di Fondi”, così come modificata dall'articolo 80 della Legge Regionale 16 aprile

dismissione delle quote societarie nelle suddette società “*potrà avvenire in seguito all’approvazione del piano di rilancio che vede coinvolto il socio regione Lazio, che prevede, peraltro, l’operazione di fusione per incorporazione di IMOF S.p.A. in MOF S.p.A.*”<sup>363</sup>. In disparte ogni valutazioni nel merito, si esprimono perplessità sulla congruità della motivazione, posta a giustificazione del dilazionamento nel tempo della progettata dismissione.

- *Autostrade per il Lazio S.p.A.* (quota di partecipazione 50%).

La Società Autostrade del Lazio S.p.a., costituita in data 4 marzo 2008 da Anas S.p.a. e Regione Lazio<sup>364</sup> risponde allo scopo di dare compimento a tutte le attività necessarie alla concessione ed all’esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore, trasferiti dai soci, per la realizzazione del progetto integrato “Corridoio Intermodale Roma-Latina e Collegamento Cisterna-Valmontone”, nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario regionale. La regione Lazio non prevede la dismissione in tempi brevi della predetta società, ma solo successivamente al piano di rilancio, che presuppone l’operazione di fusione per incorporazione delle due società.

---

2002, n. 8. La Regione Lazio ha riconosciuto, ai sensi dell’art. 3, comma 27/29 della legge n.244/2007, la compatibilità tra tale società e le proprie finalità istituzionali nella DGR n. 612 del 29.12.2010 con le seguenti motivazioni: “*assicurare l’accesso non discriminatorio a determinate categorie di operatori economici ad infrastrutture, per lo sviluppo economico con caratteristiche di monopolio naturale territoriale, anche mediante il rafforzamento della cooperazione, del coordinamento e delle sinergie fra gli enti pubblici interessati; garantire trasparenza ed efficienza nelle transazioni commerciali della catena distributiva, evitando potenziali alterazioni del libero confronto tra domanda ed offerta*”. Tale valutazione deve ritenersi superata dalla volontà di dismettere le suddette partecipazioni, pur se non “in tempi brevi”.

<sup>363</sup> L’articolo 4 della legge regionale 24 novembre 2014, n. 12, approvata in data anteriore all’entrata in vigore della legge di stabilità 2015, ha disposto che “*Al fine di favorire il rilancio del centro agroalimentare di Fondi, la Regione concorre, anche mediante conversione dei crediti derivanti dall’accertamento del lodo arbitrale intervenuto tra la Regione medesima e la Immobiliare Mercato ortofruticolo di Fondi (IMOF S.p.A.), all’aumento del capitale sociale della società risultante dalla fusione tra la IMOF S.p.A. e la MOF S.p.A., individuato sulla base di un piano di rilancio presentato dall’organo amministrativo della società, la quale lo sottopone ad un’analisi di fattibilità effettuata da un soggetto terzo ed indipendente. La giunta regionale è autorizzata a modificare l’atto di concessione sottoscritto con IMOF S.p.A. e MOF S.p.A., al fine di prevedere, ove necessario, che le spese di manutenzione straordinaria dell’immobile di proprietà regionale siano poste a carico della Regione medesima*”. Sul punto si riporta quanto rilevato a pag. 45 e ss. della Relazione sulle coperture delle leggi di spesa 2014, approvata dalla Sezione con Deliberazione n. 156/2015/RQ del 28/07/2015: “*...Al di là della natura discrezionale o obbligatoria della spesa che si sostanzia in un trasferimento ad un soggetto che, seppur partecipato dalla Regione, ha una propria personalità giuridica, ciò che risulta del tutto incongruo è ritenere di carattere continuativo una spesa una tantum, qual è quella diretta ad aumentare il capitale sociale di una società partecipata. La conversione dei crediti derivanti dall’accertamento di un lodo arbitrale intervenuto tra la Regione e una delle sue società costituisce solo una possibilità e il risultato di un’operazione complessa non definita né nella disposizione di legge né in altro atto, visto che la legge, nonostante le consistenti implicazioni finanziarie, non è corredata da alcuna relazione. Anche gli oneri potenzialmente derivanti dal comma 2, conseguenti all’assegnazione alla Regione delle spese di manutenzione straordinaria dell’immobile di proprietà della stessa, seppur di carattere permanente e di importo considerevole, non vengono stimati e la stessa decisione sull’obbligatorietà della stessa spesa viene rimessa alla Giunta regionale che viene autorizzata a modificare l’atto di concessione sottoscritto con IMOF e MOF senza alcuna previa valutazione espressa sui conseguenti effetti sul bilancio.*”.

<sup>364</sup> in attuazione dell’Accordo di Programma sottoscritto in data 8 novembre 2006 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la Regione Lazio ed Anas S.p.a., della legge Regionale del Lazio 21 dicembre 2007 n. 22 e dell’art 2, comma 289 e della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

C) *Partecipazioni indirette da dismettere in tempi brevi:*

- *Società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. (quota di partecipazione 1,28%); Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale S.c.r.l. - PALMER S.c.r.l. (quota di partecipazione 45,76%); Consorzio Sapienza e Innovazione (quota di partecipazione 50%). Trattasi di partecipazioni indirette della Regione Lazio a mezzo della partecipata diretta Lazio Innova S.p.A., cui la Regione “prevede di dare indirizzi alla società controllante in ordine alla dismissione delle stesse entro il 2015”.*
- *Azienda Trasporti Autolinee Laziali S.c.r.l. - ATRAL S.c.r.l. (quota di partecipazione 70%) e Società Trasporti Laziali S.c.r.l. - STL S.c.r.l. (quota di partecipazione 51%). Trattasi di partecipazioni indirette della Regione Lazio a mezzo della partecipata diretta COTRAL, cui la Regione “prevede di dare indirizzi alla società controllante in ordine alla dismissione delle stesse entro il 2015”.*
- *Lazio Progetti e Servizi S.c.a.r.l. (quota di partecipazione 60%).  
La società non sta svolgendo da tempo nuove attività. La Regione prevede “di dare indirizzi alla società controllante COTRAL Patrimonio S.p.A. in ordine alla dismissione, con ricorso a procedura ad evidenza pubblica, o alla messa in liquidazione entro il 2015”.*
- *Le Assicurazioni di Roma - Mutua assicuratrice comunale romana S.p.A. (quota di partecipazione 3,15% - COTRAL Patrimonio S.p.A.);  
La società assicura la flotta di bus di COTRAL e solo la qualità di socio da parte della Regione consente di usufruire dei servizi assicurativi. Il piano prevede che “la partecipazione potrà essere dismessa solo quando i servizi assicurativi, in occasione delle prossime gare ad evidenza pubblica, saranno aggiudicati ad altre compagnie di assicurazione.”*

Per tutte le partecipazioni indirette sopra elencate (Società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.; Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale srl - PALMER srl; Consorzio Sapienza e Innovazione; Azienda Trasporti Autolinee Laziali Srl - ATRAL Srl; Società Trasporti Laziali Srl - STL Srl; Lazio Progetti e Servizi Scarl ; Le Assicurazioni di Roma - Mutua assicuratrice comunale romana S.p.A.), nel Piano è prevista, qualora la dismissione non vada a buon fine, la possibilità dello scioglimento delle predette partecipazioni indirette nel rispetto della normativa vigente.

D) *Società già poste in liquidazione*

Per le società già poste in liquidazione, sia partecipate direttamente (ARCEA LAZIO S.p.A.; Tuscia Expo' S.p.A.; Azienda Regionale per la Promozione Turistica del Lazio S.p.A.), che partecipate indirettamente (Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio SCrl; Risorsa s.r.l.; Promozione e Sviluppo Latina S.r.l.) è prevista nel Piano una attività di monitoraggio dell'attività svolta dai liquidatori, finalizzata all'accelerazione delle procedure di scioglimento.

*E) Lazio Innova S.p.A. (ex Sviluppo Lazio S.p.A.)*

Nel corso del 2014, in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10<sup>365</sup>, si è svolta una complessa attività finalizzata alla fusione per incorporazione nella ex Sviluppo Lazio S.p.A. (ora Lazio Innova S.p.A.) delle società Unionfidi Lazio S.p.A., Fi.la.s. S.p.A. e B.I.C. Lazio S.p.A., di Banca Impresa Lazio S.p.A. ed alla definizione della liquidazione di Asclepion S.p.A.<sup>366</sup>.

Le tappe più significative di tale attività sono qui si seguito riportate:

---

<sup>365</sup> La norma prevede l'autorizzazione a:

1. procedere alla fusione per incorporazione delle società Unionfidi Lazio S.p.A., Fi.la.s. S.p.A. e B.I.C. Lazio S.p.A. ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile, secondo modalità che consentano la continuità operativa e funzionale, la realizzazione ed il conseguimento di condizioni e costi più vantaggiosi per la Regione;
2. procedere, previa valutazione comparativa dei risparmi e relativa informativa alle commissioni consiliari competenti con parere vincolante delle stesse, o alla fusione per incorporazione, ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile, o all'avvio della liquidazione volontaria di Banca Impresa Lazio S.p.A.;
3. acquisire ovvero cedere in permuta, previa informativa alla competente commissione consiliare, le azioni detenute da soci terzi nelle società B.I.C. Lazio S.p.A., Unionfidi Lazio S.p.A. e Banca Impresa Lazio S.p.A.;
4. porre in essere ogni azione diretta alla celere ed efficiente definizione della liquidazione di Asclepion S.p.A..

Sul punto si riporta quanto osservato a pag. 31 dalla Sezione nella Relazione sulle coperture delle leggi di spesa 2013, approvata con Deliberazione n. 156/2015/RQ del 28/07/2015: *"...La relazione tecnica inviata non offre alcuna delle indicazioni sopra richiamate ma si limita a fornire una breve sintesi del contenuto della legge senza prendere in considerazione le ricadute finanziarie di tutta l'operazione, la cui complessità non può giustificare l'assoluta mancanza di dati a supporto. L'obiettivo di contenimento dei costi che, nell'intento dichiarato del legislatore regionale, dovrebbe riguardare l'intera operazione, non giustifica la mancata indicazione degli strumenti preordinati, nella previsione della stessa legge, al relativo conseguimento. Né il trasferimento alla società Sviluppo Lazio dei fondi speciali prima assegnati alle società sopresse o fuse appare sufficiente a garantire la mancata previsione di effetti finanziari in termini di maggiori oneri finanziari, almeno nel breve periodo, conseguenti all'operazione."*

<sup>366</sup> La Giunta regionale con DGR n. 19 del 15/01/2014 ha autorizzato Sviluppo Lazio a porre in essere ogni azione diretta alle celere ed efficiente definizione della liquidazione di Asclepion S.p.A. anche con riferimento alla piena ricollocazione del personale non dirigenziale; con DGR n. 20 del 15/01/2014 ha autorizzato l'acquisto delle azioni possedute dai soci privati di Banca Impresa Lazio S.p.A. e, conseguentemente, la definizione della procedura di fusione per incorporazione della medesima Banca Impresa Lazio S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A.; con DGR n. 21 del 15 gennaio 2014, a verificare la possibilità di permutare parte della partecipazione detenuta in Polo tecnologico Industriale Romano S.p.A. con la partecipazione detenuta da CCIAA di Roma in Unionfidi S.p.A. o ad acquistare la partecipazione detenuta dalla CCIAA di Roma in Unionfidi Lazio S.p.A. e procedere alla fusione per incorporazione ai sensi dell'articolo 2501 e seguenti del codice civile; con DGR n. 84 del 25 febbraio 2014, è stato definito il cronoprogramma delle procedure di riordino; con DGR n. 87 del 25 febbraio 2014 ha autorizzato la fusione per incorporazione della società Bic Lazio S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A.; con DGR n. 267 del 13 maggio 2014, ha autorizzato la rinuncia ai termini fissati dall'articolo 2501-ter del codice civile relativamente alla fusione di Banca Impresa Lazio in Sviluppo Lazio S.p.A.; con DGR n. 312 del 27 maggio 2014 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Unionfidi Lazio S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A.; con DGR n. 313 del 27 maggio 2014 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Impresa Lazio S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A.; con DGR n. 457 dell'8 luglio 2014 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Filas S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A.; con la DGR n. 895 del 16 dicembre 2014 è stato infine approvato il nuovo statuto di Sviluppo Lazio S.p.A., nell'ambito del quale è stato disposto il cambio della denominazione sociale della medesima Sviluppo Lazio S.p.A. in Lazio Innova S.p.A..

- In data del 29 maggio 2014 è avvenuta la fusione per incorporazione della Banca Impresa Lazio S.p.A. e di Unionfidi Lazio S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A.;
- In data 9 luglio 2014 è avvenuta la fusione per incorporazione di FILAS S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A., che, a seguito della modifica dello Statuto, ha cambiato la denominazione sociale in Lazio Innova S.p.A.;
- La liquidazione di Asclepion è stata chiusa in data 7 gennaio 2015;
- La fusione di BIC Lazio S.p.A. in Lazio Innova S.p.A. è in corso di definizione.

I risultati ottenuti dall'operazione risultano analiticamente descritti nel Piano di razionalizzazione. In termini di razionalizzazione delle funzioni risulta:

- La riduzione ad un'unica società, Lazio Innova S.p.A., in luogo delle sei preesistenti;
- La riduzione del numero delle sedi (da 6 a 3) e l'utilizzazione esclusiva di immobili di proprietà regionale (in precedenza le 6 sedi erano condotte in locazione);
- La riduzione da 43 a 6 poltrone negli organi sociali;
- La riduzione da 16 a 9 dirigenti;

In termine di riduzione dei costi, realizzati e preventivati dalla Regione:

- Risparmio di 4,8 milioni di euro, realizzato nel 2014<sup>367</sup>;
- Risparmio preventivato di circa 27 milioni di euro sul fondo di dotazione del gruppo, previsto dal bilancio pluriennale 2015-2017 (da 40,2 milioni di euro nel bilancio 2013 la regione Lazio prevede di ridurlo a 32,6 milioni nel 2015, 31 milioni nel 2016 e 30 milioni nel 2017).

F) *Società strumentali (Lait S.p.A. - quota di partecipazione 99,00% - e Lazio Service S.p.A. - quota di partecipazione 99,00%)*.

Con riferimento alle partecipazioni che svolgono attività strettamente strumentali (Lait S.p.A. (quota di partecipazione 99,00%) e Lazio Service S.p.A. (quota di partecipazione 99,00%) la legge regionale 24 novembre 2014, n.12, all'articolo 5, autorizza la creazione di un unico nuovo soggetto giuridico, derivante dall'accorpamento delle citate società, con modalità che consentano la continuità operativa e funzionale delle società coinvolte e la salvaguardia dei livelli occupazionali<sup>368</sup>.

<sup>367</sup> Il Piano tuttavia non indica l'impiego di tali risparmi nel bilancio regionale.

<sup>368</sup> E' previsto che si proceda all'acquisizione della quota dell'1% detenuta dall'ASAP (Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche) nella Lait S.p.A., al fine di ricondurre alla Regione Lazio l'intera partecipazione azionaria della Lait e tenuto conto che il valore contabile della partecipazione risultante nell'ultimo bilancio approvato di ASAP (31/12/2013) è pari ad euro 1.549.

In aggiunta a quanto previsto dalla legge regionale n. 12/2014, il Piano di razionalizzazione prevede di accorpate nel nuovo soggetto, derivante dalla fusione di Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A., anche le attività di formazione di ASAP, associazione di diritto privato i cui soci sono la regione Lazio e l'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, nel rispetto della salvaguardia dei livelli occupazionali. E' previsto che l'accorpamento suddetto sia completato entro il 2015.

Il Piano illustra i risparmi attesi dalla descritta operazione di ristrutturazione societaria, quantificati in complessivi euro 1.424.304<sup>369</sup>.

#### *G) Società operanti nel settore del trasporto*

Il Piano prevede l'accorpamento di AREMOL (Agenzia regionale per la mobilità), ASTRAL S.p.A. (quota di partecipazione 100%) e CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. (quota di partecipazione 86,72%) in un unico soggetto preposto alla programmazione (intesa in termini di servizi di Trasporto Pubblico Locale, mobilità ed infrastrutture) e di pianificazione dei servizi e delle opere infra-strutturali<sup>370</sup>. Il ramo di azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. funzionale al servizio di trasporto pubblico locale, comprese le attività relative al materiale rotabile, i beni mobili registrati (flotta bus), gli immobili strumentali, gli impianti, i depositi, le eventuali partecipazioni societarie, nonché il relativo personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è trasferito in CO.TRA.L. S.p.A. (quota di partecipazione 100%). In una fase successiva si ipotizza l'accorpamento di COTRAL con un primario operatore economico del settore ferro/gomma.

Il completamento dell'operazione di accorpamento è previsto entro il primo semestre 2016.

---

<sup>369</sup> Risparmi annui per i costi derivanti da Organi sociali e di revisione contabile euro 173.587,00; Risparmi annui a regime su acquisti beni e servizi di uso comune euro 1.181.363; Risparmi annui a regime su oneri finanziari euro 69.354.

<sup>370</sup> Sulla materia dei trasporti, a seguito dell'art. 22 L.R. n. 4 del 2013, la Giunta regionale ha approvato la Proposta di Legge 193 del 22 settembre 2014, recante "Disposizioni in materia di riordino di enti dipendenti e società regionali operanti nel settore della mobilità e dei trasporti", che al momento della stesura della presente relazione è in attesa di essere discussa presso le competenti commissioni consiliari prima di passare all'esame del Consiglio Regionale.

In sintesi la proposta di legge 193/2014 prevede quanto segue:

- a) AREMOL è soppressa e le relative attività e funzioni di Agenzia, previste all'articolo 2 della legge regionale 26 marzo 2003, n. 9, sono trasferite ad ASTRAL S.p.A.;
- b) Il ramo di azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. funzionale al servizio di trasporto pubblico locale, comprese le attività relative al materiale rotabile, i beni mobili registrati (flotta bus), gli immobili strumentali, gli impianti, i depositi, le eventuali partecipazioni societarie, nonché il relativo personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, è trasferito in CO.TRA.L. S.p.A., società regionale in house affidataria di servizio di trasporto pubblico locale;
- c) Il residuo ramo d'azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A., inclusi i beni patrimoniali non funzionali al servizio di trasporto pubblico locale e l'eventuale personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato non incluso nel trasferimento di cui alla lettera b), sono trasferiti in ASTRAL S.p.A.
- d) Ove necessario, la Regione potrà procedere all'acquisto delle quote di minoranza detenute da altri enti territoriali nel capitale di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.

Tale operazione comprende, altresì, nell'ottica di un completo disegno di riordino e razionalizzazione, anche l'azione di soppressione – conformemente alla L.R. n. 4 del 2013 – dell'Agenzia regionale per la mobilità (AREMOL) – società strumentale della Regione – mediante abrogazione della legge di istituzione dell'Agenzia, prevedendo quindi il trasferimento delle proprie funzioni all'Azienda Strade Lazio (ASTRAL). L'eventuale partecipazione della Regione Lazio nel soggetto giuridico nascente dalla fusione è preventivata in una partecipazione al capitale sociale al massimo del 35%.

#### *H) Settore ambiente*

Con riferimento alla società Lazio Ambiente S.p.A.<sup>371</sup> (quota di partecipazione 100%) il Piano prevede di individuare ed avviare un processo di aggregazione con altro operatore del settore e la successiva cessione delle quote ai comuni del territorio di riferimento.

L'intervento della regione deve essere pertanto considerato di natura temporanea ed è quindi auspicabile l'ingresso di un primario operatore del settore nella gestione dell'impresa ambientale.

Con nota del 24 luglio 2015 la Regione ha fornito aggiornamenti sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione<sup>372</sup>.

---

<sup>371</sup> La Regione Lazio è azionista unico della Lazio Ambiente S.p.A., società costituita nel 2011, ai sensi della legge regionale 13 agosto 2011, n. 15 recante “Promozione della costituzione di una società per azioni a partecipazione regionale denominata Lazio Ambiente S.p.A.”, con la finalità di acquisire i rami d'azienda delle società del gruppo Consorzio GAIA in amministrazione straordinaria, operanti nel settore dei servizi ambientali in un territorio a sud di Roma.

<sup>372</sup> In relazione alla linea strategica indicata nel Piano n. 1 (dismettere le partecipazioni detenute in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione) sono state date indicazioni alle società detentrici di partecipazioni da dismettere di procedere alla dismissione delle stesse nel rispetto della tempistica indicata nel piano regionale. Con DGR n. 281 del 16.06.2015 sono stati conferiti all'Amministratore Unico di COTRAL Patrimonio S.p.A. i poteri funzionali alla dismissione della partecipazione detenuta in Assicurazioni di Roma mutua assicuratrice comunale romana S.p.A.. Inoltre nell'assemblea dei soci di COTRAL Patrimonio S.p.A. del 29.05.2015 è stato deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione di Lazio Progetti e Servizi Scarl con deliberazione iscritta nel registro delle imprese il 15.06.2015.

In relazione alla linea strategica indicata nel Piano n. 2 (accelerare le procedure di liquidazione già in essere) il liquidatore di ARCEA Lazio S.p.A. ha comunicato di aver depositato presso la C.C.I.A.A. di Roma in data 14.7.2015 il bilancio finale di liquidazione; trascorsi 90 gg. in assenza di impugnazione dei soci sarà possibile procedere alla cancellazione della società.

In relazione alla linea strategica indicata nel Piano n. 3 (accorpate le società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi e mantenendo inalterati gli attuali livelli occupazionali) con DGR n. 306 del 26.06.2015 è stata autorizzata la creazione di un soggetto unico derivante dall'accorpamento delle società Lazio Service S.p.A. e LAit S.p.A. mediante fusione per unione. Le strutture regionali autorizzate sono state autorizzate a curare l'acquisizione della quota dell'1% detenuta dall'ASAP (Agenzia per lo sviluppo delle Amministrazioni pubbliche) nella LAit S.p.A. ad un prezzo non superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto della LAit risultante dall'ultimo bilancio approvato. Tale quota è stata acquistata in data 6.7.2015. Con DGR n. 355 del 14.07.2015 sono state date indicazioni per semplificare gli adempimenti societari relativi all'operazione di fusione delle società Lazio Service S.p.A. e LAit S.p.A. e sono state convocate le assemblee straordinarie per l'approvazione del progetto di fusione per unione delle due società. Riguardo la fusione per incorporazione di BIC Lazio in Lazio Innova S.p.A. con le DGR 171/2015 e 276/2015 sono state autorizzate le operazioni di quantificazione del valore delle quote di BIC Lazio.

In relazione alla linea strategica indicata nel Piano n. 4 (proseguire le attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali) sono in corso le operazioni propedeutiche all'accorpamento di Aremol, Astral S.p.A. e COTRAL patrimonio S.p.A..

**Tab. 142 - Schema riassunto delle azioni, tempi e risparmi previsti nel Piano di razionalizzazione sulle partecipazioni societarie**

PARTECIPAZIONI DIRETTE	QUOTA %	AZIONE PREVISTA	TEMPI PREVISTI	STIMA INDICATA NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DERIVANTE DAL RIORDINO EFFETTUATO/EFFETTUANDO (*)
CO.TRA.L. SpA	100,00%	Riordino settore trasporti	I^ fase entro primo semestre 2016 II^ fase entro primo semestre 2018	Risparmi annui a regime almeno di € 6,1 mln
CO.TRA.L. Patrimonio SpA	86,72%	Riordino settore trasporti	entro primo semestre 2016	
Astral SpA - Azienda Strade Lazio	100,00%	Riordino settore trasporti	entro primo semestre 2016	
Lazio Innova SpA	80,50%	Riordino settore sviluppo economico	entro il 2015	Risparmi già realizzati € 4,8 mln; Risparmi da realizzare nel triennio 2015 - 2018 € 27 mln
Lait SpA	99,00%	Accorpamento	entro il 2015	Risparmi annui a regime € 1,4 mln
Lazio Service SpA	100,00%	Accorpamento	entro il 2015	
Lazio Ambiente SpA	100,00%	aggregazione con altro operatore del settore e successiva dismissione	I^ fase entro 2015 II^ fase da definire	al momento non quantificabili
SAN.IM. SpA	100,00%	mantenimento o dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili
ARCEA LAZIO S.p.A. in liquidazione	51,00%	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Investimenti SpA	9,80%	dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili
Centrale del Latte SpA	1,71%	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 1 mln
Aeroporti di Roma SpA	1,33%	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 13 mln
C.A.R. SCpA Centro Agroalimentare Roma	26,79%	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 13,5 mln
M.O.F. SpA Mercato Ortofrutticolo Fondi	29,00%	dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili
I.M.O.F. SpA	31,52%	dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili
Tuscia Expo' SpA in liquidazione	25,00%	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2015	-
Tecnoborsa SCpA	1,87%	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 30 mila risparmio annuo da contributi consortili € 25 mila
Alta Roma ScpA	18,54%	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 0,5 mln risparmio annuo da contributi consortili € 0,6 mln
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio in liquidazione SpA in liquidazione	51,00%	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Autostrade per il Lazio SpA	50,00%	mantenimento o dismissione non in tempi brevi	da definire	valore a patrimonio netto € 0,7 mln



PARTECIPAZIONI INDIRETTE TRAMITE LAZIO INNOVA SPA	QUOTA %	AZIONE PREVISTA	TEMPI PREVISTI	STIMA INDICATA NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DERIVANTE DAL RIORDINO EFFETTUATO/EFFETTUANDO (*)
Bic Lazio SpA	77,49%	Riordino settore sviluppo economico	entro il 2015	risparmi già inclusi nella partecipazione diretta Lazio Innova
Risorsa srl in liquidazione dal 06/07/2011	100,00%	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Investimenti SpA	9,80%	dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili
Frosinone Multiservizi (in fallimento)	49,00%	nessuna azione	-	-
Interporto Civitavecchia Piattaforma Logistica - ICPL Srl (in fallimento)	4,28%	nessuna azione	-	-
Società Polo Tecnologico Industriale Romano SpA	1,28%	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 1 mln
Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale srl - PALMER srl	45,76%	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 0,3 mln
Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio srl in liquidazione	44,21%	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Consorzio Sapienza e Innovazione	50,00%	dismissione	entro il 2015	-
Promozione e Sviluppo Latina Srl in liquidazione	8,12%	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Liricart Scarl in liquidazione coatta amministrativa	6,40%	nessuna azione	-	-
PARTECIPAZIONI INDIRETTE TRAMITE COTRAL SPA	QUOTA %	AZIONE PREVISTA	TEMPI PREVISTI	RISPARMI DA RIORDINO / ENTRATE DA DISMISSIONI
Azienda Trasporti Autolinee Laziali Srl - ATRAL Srl	70,00%	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 11,8 mln
Società Trasporti Laziali Srl - STL Srl	51,00%	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 30 mila
PARTECIPAZIONI INDIRETTE TRAMITE COTRAL PATRIMONIO SPA	QUOTA %	AZIONE PREVISTA	TEMPI PREVISTI	RISPARMI DA RIORDINO / ENTRATE DA DISMISSIONI
Lazio Progetti e Servizi Scarl	60,00%	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 0,1 mln
Le Assicurazioni di Roma - Mutua assicuratrice comunale romana SpA	3,15%	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 1,2 mln
(*) Nella stima dei risparmi da riordino sono considerate anche le potenziali entrate da dismissioni				

Fonte: Dati forniti dalla Regione Lazio

**Tab. 143 – Partecipazioni societarie di cui è previsto il mantenimento al termine del processo di dismissione e riordino**

PARTECIPAZIONI	ATTIVITA'
COTRAL	Trasporto pubblico locale
NUOVA ASTRAL	Funzioni di agenzia per la mobilità; attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale.
LAZIO INNOVA	Attività per lo sviluppo economico regionale
NUOVA LAZIO SERVICE - LAIT	Supporto all'esercizio di funzioni amministrative regionali, gestione sistema informativo regionale e attività di formazione
SAN.IM. (*)	Gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria in essere
Autostrade per il Lazio (*)	Concessione per realizzazione del progetto integrato "Corridoio Intermodale Roma-Latina e collegamento Cisterna-Valmontone"
(*) SAN.IM. S.p.A. ed Autostrade per il Lazio S.p.A. potranno eventualmente essere dismesse quando completeranno le proprie attività specifiche	

**Fonte: Piano di Razionalizzazione Regione Lazio ai sensi dell'art. 1 commi 611 e ss. l. 23 dicembre 2014 n. 190 Decreto Presidente Regione Lazio n. T00060 del 21 aprile 2015**

La legge n. 190 del 2014 (legge finanziaria per il 2015) ha imposto agli Enti l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in termini di razionalizzazione delle funzioni e riduzione dei costi.

Come precisato il Piano deve definire nei contenuti modalità e tempi di attuazione delle azioni previste, nonché esporre in dettaglio i risparmi preventivati.

Il Piano di razionalizzazione trasmesso, come risulta dalle tabelle sinottica che precedono, indica una tempistica definita per le azioni di riorganizzazione previste ed una stima dettagliata dei risparmi che la Regione Lazio prevede di conseguire nel breve e medio periodo.

La Sezione si riserva di verificare i risultati conseguiti in sede di esame della relazione che entro il 31 marzo l'Amministrazione ha l'onere di predisporre e trasmettere entro il 31 marzo 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 612, L. 190/2014.

Deve tuttavia osservarsi che quanto previsto nel Piano<sup>373</sup> circa la possibile "costituzione di apposita società che abbia quale mission le dismissioni delle partecipazioni descritte nel presente piano" si pone in contrasto con le finalità della L. 190/2014 (legge finanziaria per il 2015), che ha imposto agli Enti l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in termini di razionalizzazione delle funzioni e riduzione dei costi allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della

<sup>373</sup> Pag. 19:" La Regione si riserva di individuare le forme opportune per gestire al meglio i processi connessi al piano operativo, quali, ad esempio, una cabina di regia con compiti di gestione composta da dirigenti e funzionari interni, il supporto di personale specialistico di Lazio Innova oppure la costituzione, previa verifica della fattibilità normativa e della convenienza gestionale, di apposita società che abbia quale mission le dismissioni delle partecipazioni descritte nel presente piano".

*concorrenza e del mercato*”, oltre che con i vincoli posti dai commi 27-29 dell’art. 3 della l. 244/2007<sup>374</sup>, fatti espressamente salvi dalla l. 190/2014.

## **15.6 Il controllo analogo**

Con la definizione “controllo analogo” si intende far riferimento ad una attività di vigilanza e controllo sull’organismo partecipato come quella svolta istituzionalmente dall’Ente riguardo all’attività dei propri uffici, in virtù della titolarità dei servizi pubblici locali o delle attività amministrative di competenza e del suo ruolo di garante nei confronti dell’utenza locale.

Le tipologie di controllo analogo effettuate sono di due tipi: giuridico- contabile e sulla qualità dei servizi erogati, in quanto l’affidamento di attività “in house providing” richiede una previa verifica della convenienza sotto il profilo economico e dei tempi di esecuzione.

L’effettivo svolgimento del controllo analogo necessita della presenza di capacità tecnico giuridiche con specifica competenza metodologica e di conoscenza dell’attività svolta dall’azienda “controllata”. Esso presuppone la disponibilità di un opportuno sistema di reporting, che evidenzia mensilmente i risultati raggiunti (qualità dei servizi, costi, ricavi, margini, investimenti) a livello di “prodotto” e di centro di responsabilità, della definizione di un calendario di incontri con gli organi dirigenti della ‘controllata”, della fissazione in via preventiva degli obiettivi qualitativi e quantitativi dell’esercizio oltre che del budget annuale.

Inoltre, è necessario durante l’esercizio un monitoraggio continuo, basato sull’analisi del consuntivo infrannuale e sulla valutazione degli scostamenti con il budget per la definizione degli eventuali interventi correttivi. In via consuntiva è poi richiesta la valutazione dei risultati raggiunti e delle responsabilità relative.

Risulta evidente da quanto sopra che strumento imprescindibile per effettuare un reale controllo analogo è la conoscenza di dati contabili consolidati, perché prima e oltre che gestionale, il controllo analogo deve tradursi in controllo finanziario.

L’esercizio concreto del controllo analogo non è di poco momento, in quanto, unitamente alla partecipazione totale (o largamente maggioritaria) al controllo degli organi di direzione, amministrazione e controllo, l’esclusione prevista statutariamente della facoltà di cedere la società

---

<sup>374</sup> Che stabiliscono il divieto di “costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”.

a soggetti privati, rappresenta un requisito imprescindibile per poter procedere all'affidamento diretto dei servizi.

Per gli Enti locali il legislatore ha introdotto una norma guida in materia rappresentata dall'articolo 147 quater del TUEL<sup>375</sup>.

La Regione Lazio si presenta come un ente pubblico strutturalmente complesso, al cui interno esistono numerose società interamente partecipate e partecipazioni dirette ed indirette.

Anteriormente al 2012 la Regione Lazio non aveva mai emanato alcuna direttiva sulle modalità di esercizio del controllo analogo, né esisteva alcun indirizzo sulle modalità di esercizio del controllo sugli organismi partecipati, né, tanto meno, verifica dell'effettivo esercizio dello stesso.

Occorre precisare che sia il controllo tecnico, sulla tipologia dell'attività tipica che costituisce l'oggetto sociale, sia il controllo analogo, viene esercitato sulle società direttamente partecipate dalle varie Direzioni regionali, come indicato nella tabella successiva:

---

<sup>375</sup>La nuova formulazione del 147 quater prevede che nella R.P.P. l'amministrazione deve definire preventivamente gli obiettivi gestionali cui deve tendere la società partecipata e un idoneo sistema informativo per rilevare: i rapporti finanziari tra Ente e società; la situazione contabile, gestionale e organizzativa; i contratti di servizio; la qualità dei servizi; il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Sulla base di queste informazioni l'Ente locale deve effettuare un monitoraggio periodico degli andamenti, analizzare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati nel R.P.P. ed individuare le opportune azioni correttive per evitare possibili futuri squilibri del bilancio dell'ente.

**Tab. 144 - Controllo analogo**

<b>SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE</b>	<b>AREA DI INTERVENTO (settore)</b>	<b>Direzione regionale competente in materia</b>
CO.TRA.L. SpA	trasporto pubblico locale	Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
CO.TRA.L. Patrimonio SpA	gestione del patrimonio TPL	Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Sviluppo Lazio SpA	attuazione sviluppo regionale	Direzione regionale Sviluppo economico e Attività produttive
Astral SpA - Azienda Strade Lazio	rinnovo e sviluppo rete viaria	Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
Lait SpA	gestione sistema informativo regionale	Direzione regionale Risorse umane e Sistemi informativi
Lazio Service SpA	supporto all'esercizio di funzioni amministrative regionali	Direzione regionale Centrale Acquisti
LAzioMar SpA	trasporto pubblico marittimo	Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Lazio Ambiente SpA	rifiuti	Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
SAN.IM. SpA	gestione patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie	Direzione regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio
ARCEA SpA	realizzazione infrastrutture	Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
<b>SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE</b>	<b>AREA DI INTERVENTO (settore)</b>	<b>Direzione regionale competente in materia</b>
Investimenti SpA (ex Fiera di Roma)	realizzazione e gestione polo fieristico	Direzione regionale Sviluppo economico e Attività produttive
Centrale del Latte SpA	commercio latte e derivati	Direzione regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio
Aeroporti di Roma SpA	gestione aeroporti	Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
C.A.R. SCpA Centro Agroalimentare Roma	gestione mercato all'ingrosso	Direzione regionale Sviluppo economico e Attività produttive
M.O.F. SpA Mercato Ortofrutticolo Fondi	gestione mercato all'ingrosso	Direzione regionale Sviluppo economico e Attività produttive
I.M.O.F. SpA	ampliamento ed ammodernamento mercato all'ingrosso di Fondi	Direzione regionale Sviluppo economico e Attività produttive
Tuscia Expo' in liquidazione SpA	realizzazione e gestione polo fieristico	Direzione regionale Sviluppo economico e Attività produttive
Tecnoborsa SCpA	realizzazione e gestione banca dati settore immobiliare	Direzione regionale Sviluppo economico e Attività produttive
Alta Roma ScpA	promozione e sviluppo settore della moda	Direzione regionale Sviluppo economico e Attività produttive
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio in liquidazione SpA	promozione settore turistico laziale	Agenzia regionale del Turismo
Autostrade per il Lazio SpA	realizzazione infrastrutture	Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative

**Fonte: Regione Lazio**

Solo a seguito delle sollecitazioni di questa Sezione regionale<sup>376</sup> è stata emanata dalla Regione Lazio una prima DGR n. 112 del 23 marzo 2012, recante “Direttiva per regolare i rapporti tra la Regione Lazio e le società operanti in regime *in house* ai fini dell'esercizio del controllo analogo”, che, pur delineando per la prima volta linee generali di sistema per il controllo sugli organismi *in house*, detta indirizzi e direttive generiche.

L'Amministrazione regionale, recependo le sollecitazioni di questa Sezione di controllo, ha comunicato che è in fase di predisposizione da parte dell'Area “Società controllate ed enti pubblici dipendenti” una nuova proposta di DGR, che aggiorna e sostituisce la sopra citata D.G.R., al

<sup>376</sup> Deliberazione 92/2012/FRG.

fine di rendere lo strumento del controllo analogo coerente alla normativa regionale e nazionale successivamente intervenuta al predetto atto di Giunta del 2012, nonché al fine di impiantare un sistema organizzativo idoneo ad assicurare un sistema di controllo analogo omogeneo ed efficiente, definendo, altresì, in maniera chiara ed inequivoca la ripartizione di competenze tra le varie Direzioni regionali coinvolte<sup>377</sup>. Detto strumento risulta necessario per rilevare i risultati complessivi della gestione della regione Lazio e degli organismi partecipati, come richiesto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che impone la redazione del “bilancio consolidato” tra Ente e organismi partecipati.

---

<sup>377</sup> Tale nuovo regolamento sul controllo analogo dovrebbe essere finalizzato a costituire un sistema organico di controlli secondo parametri qualitativi e quantitativi, gestiti da un sistema informativo che rilevi i rapporti finanziari tra la Regione Lazio e le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società medesime, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, al fine di effettuare un monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizzare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente partecipato.

# 16 LA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

## 16.1 La contabilità economico-patrimoniale

### 16.2 Premessa

L'art. 2, comma 1, del D.Lgs n. 118/2011 ha espressamente previsto che le Regioni e gli enti locali affianchino alla contabilità finanziaria, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo economico-patrimoniale, adottando il piano dei conti integrato.

Il principio contabile sperimentale per il 2014 concernente la contabilità economico-patrimoniale evidenzia che, mentre la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, la contabilità economico-patrimoniale rileva i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica *«al fine di:*

- *Predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell’esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;*
- *Consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell’ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);*
- *Permettere l’elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;*
- *Predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;*
- *Consentire la verifica nel corso dell’esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell’ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;*
- *Conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d’interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche».*

La Regione Lazio, Ente in sperimentazione, in attuazione dell’articolo 2, comma 4, del previgente DPCM sulla sperimentazione, ha avviato le proprie rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale già nell’anno 2013.

Con riferimento all'esercizio 2014, deve rilevarsi l'assoluta lacunosità della Relazione al progetto di rendiconto, non avendo l'Amministrazione regionale fornito le motivazioni delle variazioni delle voci indicate sia nel Conto Economico 2014 che nello Stato Patrimoniale 2014 rispetto all'esercizio 2013, omettendo altresì di esplicitare di aver applicato per lo Stato Patrimoniale 2014 il nuovo schema ARCONET<sup>378</sup> e riclassificato secondo tale schema anche i dati dello Stato Patrimoniale 2013 approvati con la l. r. n. 16 del 2014..

La Sezione evidenzia la necessità che i prospetti del Conto economico e dello Stato patrimoniale siano accompagnati da una nota che espliciti con modalità coerenti all' art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 la riconciliazione dei dati del rendiconto finanziario con quelli economico-patrimoniali.

### **16.3 Il conto economico**

Il conto economico evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo criteri di competenza economica e rileva il risultato finale in termini di avanzo o disavanzo economico.

La tabella seguente fornisce il quadro analitico delle componenti del conto economico e del relativo risultato economico di esercizio che registra un disavanzo per l'anno 2014 di -1.790.667 migliaia di euro con un peggioramento del 185% rispetto al disavanzo dell'anno precedente, pari a -628.206 migliaia di euro.

Il totale dei componenti positivi della gestione passa da 14.161.880 migliaia di euro a 13.961.898 migliaia di euro con una lieve diminuzione (-1,41%); di contro, il totale dei componenti negativi della gestione subisce un aumento dell'1,45% attestandosi a 14.720.825 migliaia di euro, determinando una differenza percentuale fra componenti positivi e negativi della gestione pari a -117,79% rispetto all'anno 2013.

Si rileva che con riferimento all'esercizio 2013 alla voce "contributi agli investimenti (3.c)" risulta ancora il valore di 71.470 migliaia di euro, invece di 71.533 migliaia di euro<sup>379</sup>, valore che l'Amministrazione regionale ha riconosciuto essere errato.

Sul punto sono stati richiesti chiarimenti non forniti.

---

<sup>378</sup> Che prevede la rappresentazione dell'attivo dello Stato Patrimoniale, al netto dei fondi di ammortamento e del fondo svalutazione crediti.

<sup>379</sup> Parere Core.co.co. sul Rendiconto 2013 della Regione Lazio



Anche nell'esercizio 2014, come già per l'esercizio 2013, le quote di ammortamento calcolate nel Conto economico non risultano corrette.

Già nella scorsa relazione di questa Sezione era stata rilevata l'omissione dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali. La Regione aveva a tal proposito eccepito che, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, “..eventuali componenti del patrimonio non rilevate nel primo stato patrimoniale di apertura ..possono essere registrate nel corso della gestione ... l'attività di ricognizione e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio deve comunque concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale..”. Tale rideterminazione non risulta essere stata effettuata, come può dedursi dalla circostanza che i valori complessivi iscritti, pari a 30.977 migliaia di euro, non risultano coerenti con i corrispondenti valori dello Stato Patrimoniale 2013 rideterminato (448.374 migliaia di euro)<sup>380</sup>.

Sul punto l'Amministrazione ha comunicato che provvederà alla rettifica delle scritture contabili nel corso dell'esercizio 2015.

Infine il fondo svalutazione crediti viene collocato tra i costi nella voce “Altri accantonamenti (B.17)”, mentre correttamente dovrebbe essere appostato alla voce “Svalutazione dei crediti (B.14.d)”.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari riporta un valore negativo pari a -626.725 migliaia di euro in peggioramento del 21,31% rispetto al dato del 2013 pari a -516.622 migliaia di euro.

Anche il saldo dei proventi ed oneri straordinari segna un valore negativo passando da +269.846 migliaia di euro del 2013 a -404.553 migliaia di euro del 2014 con un peggioramento del 249,92% dovuto principalmente alla diminuzione delle plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di fabbricati e alla cancellazione delle partite perente dal valore dello stock di perenzione (trattasi rispettivamente di sopravvenienze attive e insussistenze del passivo); mentre per quanto riguarda l'aumento degli oneri straordinari essi sono principalmente dovuti alle cancellazioni dei residui attivi in sede di riaccertamento, per 568.551 migliaia di euro, e al consolidamento di partite perente precedentemente non ricognite per 231.074 migliaia di euro.

---

<sup>380</sup> Tale incoerenza non è rilevabile dall'esame del solo progetto di rendiconto 2014, come invece sarebbe dovuto essere, a causa del mancato chiarimento nella relazione circa la diversa modalità di contabilizzazione adottata nel 2014 rispetto al 2013.

Tab. 145 - Conto economico – Anni 2013 e 2014

		(in migliaia di euro)		
CONTO ECONOMICO		2014	2013	Var. % 2014/2013
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>				
1	Proventi da tributi	12.922.111	13.221.882	-2,27%
2	Proventi da fondi perequativi	0	0	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	867.827	868.212	-0,04%
a	Proventi da trasferimenti correnti	852.911	796.679	7,06%
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0	0	
c	Contributi agli investimenti	14.916	71.470	-79,13%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	23.335	26.871	-13,16%
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	12.716	13.799	-7,85%
b	Ricavi della vendita di beni	3.664	0	
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.955	0	
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	
8	Altri ricavi e proventi diversi	148.625	44.914	230,91%
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>13.961.898</b>	<b>14.161.880</b>	<b>-1,41%</b>
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	6.005	1.174	411,50%
10	Prestazioni di servizi	1.419.830	581.666	144,10%
11	Utilizzo beni di terzi	17.824	20.020	-10,97%
12	Trasferimenti e contributi	12.905.647	13.587.414	-5,02%
a	Trasferimenti correnti	12.405.883	12.752.324	-2,72%
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	365.804	638.446	-42,70%
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	133.960	196.644	-31,88%
13	Personale	226.403	201.801	12,19%
14	Ammortamenti e svalutazioni	30.977	29.869	3,71%
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	4.108	0	
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	26.869	29.869	-10,04%
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	
d	Svalutazione dei crediti	0	0	
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0	0	
16	Accantonamenti per rischi	0	0	
17	Altri accantonamenti (Fondo svalutazione crediti)	71.808	74.985	-4,24%
18	Oneri diversi di gestione	42.331	13.419	215,46%
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>14.720.825</b>	<b>14.510.348</b>	<b>1,45%</b>
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>		<b>-758.927</b>	<b>-348.468</b>	<b>-117,79%</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	71	80	-11,25%
a	da società controllate	71	0	
b	da società partecipate	0	80	-100,00%
c	da altri soggetti	0	0	
20	Altri proventi finanziari	36.289	112.710	-67,80%
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>36.360</b>	<b>112.790</b>	<b>-67,76%</b>
<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	663.085	629.412	5,35%
a	Interessi passivi	663.085	629.412	5,35%
b	Altri oneri finanziari	0	0	
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>663.085</b>	<b>629.412</b>	<b>5,35%</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>-626.725</b>	<b>-516.622</b>	<b>-21,31%</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
22	Rivalutazioni	23.160	0	
23	Svalutazioni	4.345	16.131	-73,06%
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>		<b>18.815</b>	<b>-16.131</b>	<b>216,64%</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
24	Proventi straordinari	435.373	1.291.593	-66,29%
a	Proventi da permessi di costruire	0	0	
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0	
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	434.568	1.283.754	-66,15%
d	Plusvalenze patrimoniali	805	7.839	-89,73%
e	Altri proventi straordinari	0	0	
<b>Totale proventi straordinari</b>		<b>435.373</b>	<b>1.291.593</b>	<b>-66,29%</b>
25	Oneri straordinari	839.926	1.021.746	-17,80%
a	Trasferimenti in conto capitale	0	433.840	-100,00%
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	839.926	587.906	42,87%
c	Minusvalenze patrimoniali	0	0	
d	Altri oneri straordinari	0	0	
<b>Totale oneri straordinari</b>		<b>839.926</b>	<b>1.021.746</b>	<b>-17,80%</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>		<b>-404.553</b>	<b>269.846</b>	<b>-249,92%</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>		<b>-1.771.390</b>	<b>-611.375</b>	<b>-189,74%</b>
26	Imposte	19.277	16.831	14,53%
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-1.790.667</b>	<b>-628.206</b>	<b>-185,04%</b>

Nota: (\*) Il valore di 71.808 migliaia di euro corrisponde all'accantonamento per il fondo svalutazione crediti

Fonte: rendiconto 2014

## 16.4 Lo Stato Patrimoniale

### 16.4.1 I criteri di valutazione

L'Amministrazione regionale descrive i criteri di valutazione adoperati per la redazione dell'attivo e del passivo patrimoniale.

- Immobilizzazioni

Sono costituite dagli elementi patrimoniali (materiali e immateriali) destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla Regione Lazio. La condizione è che si sia verificato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi entro la data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2014).

Le immobilizzazioni, ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, sono iscritte in bilancio distinte dai relativi fondi ammortamento.

Per la redazione del bilancio 2014, seguendo le indicazioni contenute nel "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria", sono state utilizzate le aliquote riportate nella tabella seguente.

**Tab. 146 - Aliquote di ammortamento**

<i>Tipologia beni</i>	<i>Aliquota annua</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Aliquota annua</i>
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%	Beni mobili di valore culturale, storico, ecc.	2%
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto (oneri notarili, tasse di registrazione dell'atto, ecc.). I beni immobili entrati in proprietà della Regione a seguito di specifico trasferimento dallo Stato o da altro soggetto sono stati valorizzati facendo riferimento alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento, ove presenti. Nel caso in cui tali valori non

risultavano presenti, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Principio contabile sperimentale, l'Amministrazione riferisce di aver fatto riferimento, prioritariamente, ad una relazione di stima eseguita dall'Ufficio tecnico interno, effettuata anche tenendo conto dei valori medi di mercato pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Nei casi in cui le stime di valore OMI non risultavano utilizzabili perché mancanti in relazione alla tipologia del bene, è stato considerato un valore catastale ponderato, ottenuto partendo dall'ammontare delle rendite vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione. Nei casi in cui non sia stato possibile ricostruire il valore i cespiti alla data di acquisto, sono stati iscritti con valore contabile netto pari a zero.

Le immobilizzazioni finanziarie. Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011), si è provveduto a valutare le partecipazioni in società non controllate sulla base del criterio del costo storico, rettificato dalle perdite che alla data di chiusura dell'esercizio sono state ritenute durevoli (articolo 2426, numeri 1 e 3, del codice civile).

Con riguardo, invece, alle partecipazioni in società controllate, ai sensi del medesimo principio contabile, la valutazione è stata effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del codice civile.

In tale ultimo caso, per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" nella versione di agosto 2014 (Sezione del metodo del patrimonio netto), il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati della società, tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della

competenza economica. Con riferimento alla Lazio Ambiente S.p.A., si rappresenta che il patrimonio netto della società al 31/12/2014 accoglie nella voce altre riserve l'importo di 2.817 migliaia di euro riguardante il versamento in conto capitale dell'azionista regione Lazio effettuato nel 2014.

Infine, per le società IMOF S.p.A. e MOF S.p.A., la Regione ha ritenuto opportuno confermare prudenzialmente l'azzeramento del valore della partecipazione, tenuto conto del contenzioso in essere tra la regione e le predette società<sup>381</sup>.

- Attivo circolante

Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo del conto presso il Tesoriere al 31 dicembre 2014 pari a 53.928 migliaia di euro.

I Crediti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso l'accantonamento realizzato attraverso il Fondo Svalutazione Crediti. Sul punto, a seguito di specifica richiesta, l'Amministrazione regionale ha riconosciuto che, sebbene correttamente impostate le scritture contabili, il sistema ha rilevato l'accantonamento del fondo svalutazione crediti nel Conto Economico, ma non ha operato la diminuzione delle singole voci dei crediti nell'attivo patrimoniale.

- Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, deve essere articolato nelle seguenti poste:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultati economici di esercizio.

---

<sup>381</sup>In relazione ai dividendi, anche derivanti dall'utilizzo di riserve disponibili, deliberati da società controllate o partecipate per l'esercizio 2014, le quote di spettanza della Regione Lazio risultano essere le seguenti:

SOCIETA'	DIVIDENDO REGIONE LAZIO
SAN.IM S.p.A	600.000,00
Aeroporti di Roma S.p.A	1.703.208,00
Centrale del Latte S.p.A	80.276,00
<b>Totale</b>	<b>2.383.484,00</b>

- Fondo per rischi ed oneri

Secondo il Principio alla data di chiusura del bilancio è necessario valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti con le seguenti caratteristiche:

- Natura determinata;
- Esistenza certa o probabile;
- Ammontare o data della sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

- Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale. I debiti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale se corrispondenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate. I debiti di finanziamento sono costituiti dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più i prestiti contratti nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti ed includono le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del decreto legge 8 aprile 2013, n.35.

- Ratei e risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità all'articolo 2424-bis, comma 6, codice civile.

I *ratei attivi* sono quote di ricavi o di proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (incasso), ma che devono, per competenza economica, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I *risconti attivi* sono quote di costi o oneri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

I *ratei passivi* sono quote di costi o oneri che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I *risconti passivi* sono quote di ricavi o proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che devono essere rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

In base al principio generale n. 17 della competenza economica contenuto nell'Allegato 1 al decreto legislativo n. 118/2011 i ricavi devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti condizioni:

- Il processo produttivo di produzione dei beni o dei servizi è stato completato;

- L'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

I *componenti economici negativi* devono avere correlazione con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali (proventi).

I *componenti economici positivi* devono essere correlati ai componenti economici negativi (costi o spese dell'esercizio). Anche questa correlazione costituisce corollario del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

- Conti d'ordine

I conti d'ordine registrano il valore complessivo dei beni di terzi e valori e utilità che la regione Lazio concede a terzi in corrispondenza di operazioni per le quali si rileva un beneficio per la collettività; questa voce include le quote di partecipazione nelle Fondazioni che per statuto sono destinate, in caso di estinzione delle stesse, a scopi benefici, quindi a non rientrare nel patrimonio.

## **16.4.2 Consistenza**

Le risultanze contabili dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 sono espone, in termini generali, nella tabella seguente che propone, altresì, il confronto con i dati rilevati alla chiusura del precedente esercizio finanziario.

Lo Stato patrimoniale riportato nel progetto di rendiconto 2014 presenta, con riferimento all'esercizio 2013, dati differenti rispetto ai valori riportati nel Rendiconto 2013, come approvati dal Consiglio regionale con la L.R. n. 16 del 2014.

La tabella riassuntiva che segue espone, infatti, un risultato attivo pari a 9.643.733 migliaia di euro (invece di 10.092.106 migliaia di euro) ed un risultato passivo pari a 9.282.688 migliaia di euro (invece di 10.092.106 migliaia di euro).

**Tab. 147 – Lo Stato patrimoniale**

Anni 2013/ 2014				
(in migliaia di euro)				
ATTIVO	Valori al 31/12/2013	Variazioni	Valori al 31/12/2014	Var. % 2014/2013
A) CREDITI VS STATO E ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-		-	
<b>TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)</b>	-		-	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.017	12.398	14.415	614,69%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.040.332	18.337	1.058.669	1,76%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	157.130	1.318.815	1.475.945	839,31%
<b>TOTALI IMMOBILIZZAZIONI ( B )</b>	<b>1.199.479</b>	<b>1.349.551</b>	<b>2.549.030</b>	<b>112,51%</b>
C) ATTIVO CIRCOLANTE	8.443.571	-4.737.162	3.706.409	-56,10%
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE ( C )</b>	<b>8.443.571</b>	<b>-4.737.162</b>	<b>3.706.409</b>	<b>-56,10%</b>
D) RATEI E RISCOINTI	683	-508	175	-74,38%
<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)</b>	<b>683</b>	<b>-508</b>	<b>175</b>	<b>-74,38%</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO ( A+B+C+D )</b>	<b>9.643.733</b>	<b>-3.388.119</b>	<b>6.255.614</b>	<b>-35,13%</b>
(in migliaia di euro)				
PASSIVO	Valori al 31/12/2014	Variazioni	Valori al 31/12/2014	Var. % 2014/2013
A )PATRIMONIO NETTO				
FONDO DI DOTAZIONE	-21.030.800	-209.797	-21.240.597	-1,00%
RISERVE (da risultato economico di esercizi precedenti)	-	-	-628.206	-
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-628.206	-1.162.461	-1.790.667	-185,04%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>-21.659.006</b>	<b>-2.000.464</b>	<b>-23.659.470</b>	<b>-9,24%</b>
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0	0	-
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI( B )</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0	-
<b>TOTALE T.F.R ( C )</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
D) DEBITI	30.362.038	-1.439.998	28.922.040	4,74%
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>30.362.038</b>	<b>-1.439.998</b>	<b>28.922.040</b>	<b>-4,74%</b>
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	579.656	413.389	993.045	71,32%
<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)</b>	<b>579.656</b>	<b>413.389</b>	<b>993.045</b>	<b>71,32%</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO ( A+B+C+D+E )</b>	<b>9.282.688</b>	<b>-3.027.074</b>	<b>6.255.614</b>	<b>-32,61%</b>

Fonte: progetto di rendiconto 2014

L'Amministrazione regionale ha confermato che i dati reali dello Stato patrimoniale Attivo e Passivo 2013 sono quelli pubblicati con il Rendiconto 2013, "i cui dati di chiusura coincidono con la riapertura dell'esercizio 2014".



La differenza con i valori 2013 riportati nel progetto di rendiconto 2014 è stata motivata, a seguito di specifica richiesta istruttoria, con la nuova rappresentazione predisposta per lo Stato Patrimoniale da ARCONET, che solo nel 2014 ha pubblicato *“la correlazione puntuale tra codici di schema di Stato Patrimoniale e codice di piano dei conti di Stato Patrimoniale”*.

Al fine di rendere raffrontabili i dati 2014 con i dati 2013, l'Amministrazione regionale ha proceduto a riclassificare anche questi ultimi secondo il nuovo schema ARCONET, che prevede la rappresentazione dell'attivo dello Stato Patrimoniale, al netto dei fondi di ammortamento e del fondo svalutazione crediti, come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria 6.1.2 *“Immobilizzazioni materiali”* e dal documento n. 24 OIC per le *“Immobilizzazioni immateriali”*, punto 79<sup>382</sup>.

Conseguentemente, il valore dell'attivo dello Stato Patrimoniale 2013, come riscritto nel prospetto allegato al rendiconto 2014, espone un Totale di 9.643.733 migliaia di euro, con una differenza, rispetto al dato indicato nell'esercizio finanziario 2013, pari a 10.092.106 migliaia di euro, di 448.373 migliaia di euro. Tale differenza corrisponde al valore degli ammortamenti, che per l'annualità 2014, sono stati portati direttamente in diminuzione dei cespiti attivi<sup>383</sup>.

Specularmente nella riclassificazione del Passivo 2013 è stato eliminato il valore del Totale Fondi Rischi ed Oneri (B), per un importo pari a 523.359 migliaia di euro, importo che corrispondeva alla somma del Fondo svalutazione crediti, pari a 74.985 migliaia di euro con le quote di ammortamento (di cui sopra) pari a 448.374 migliaia di euro.

L'Amministrazione ha, poi, fornito chiarimenti sulle modificazioni subite tra l'esercizio 2013 e l'esercizio 2014 di talune voci attive e passive<sup>384</sup>.

---

<sup>382</sup> *“Il valore delle Immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti”*.

<sup>383</sup> Cfr. nota dell'Amministrazione

<sup>384</sup> L'Amministrazione regionale ha fornito i seguenti chiarimenti:

- *In merito alla voce B. III.2 “Altre immobilizzazioni materiali”, l'esposizione dei valori nella colonna del 2013 di € 986.288.565,82, comprensivo della voce 3. “Immobilizzazioni in corso e acconti”, è al netto dei relativi fondi di ammortamento pari ad € 448.373.585,33. In particolare, la voce 2.2. “Fabbricati” presenta il valore netto di € 533.529.200,52, pari all'importo lordo di € 970.996.673,4 decurtato del fondo di ammortamento di € 437.467.472,88; la voce 2.6 “Macchine per ufficio e hardware” espone il valore di € 14.175.881,42, derivante dalla differenza tra l'importo lordo di € 22.555.527,34 ed i relativi fondi di ammortamento di € 8.379.645,92; la voce 2.7 “Mobili e arredi” presenta il valore netto di € 10.168.023,68, pari alla differenza tra € 12.694.490,21 ed i fondi di ammortamento di € 2.526.466,53. Tra l'altro, nella colonna dell'anno 2013 del passivo di stato patrimoniale la voce B) 3 è stata posta pari a zero. Ciò per rendere il dato confrontabile con la rappresentazione del 2014 al netto dei fondi.*
- *Si confermano i valori della voce B) Fondi per rischi ed oneri di € 523.358.834,81 esposti nel Rendiconto 2013. Nella rappresentazione del 2014 tali valori sono portati a decurtazione delle correlate voci dell'attivo, non comparando più nel passivo. In particolare, i fondi di ammortamento di € 448.373.585,33 sono stati portati a detrazione delle voci delle immobilizzazioni, come sopra dettagliato, ed € 74.985.249,48 relativi al fondo svalutazione crediti avrebbero dovuto ridurre la voce A.C.II.4.a “Altri crediti – altri”. Si rappresenta che nel 2013 lo schema di Stato patrimoniale passivo prevedeva la voce specifica B) 3 “Per svalutazione crediti” tra i fondi per rischi ed oneri e, pertanto, in sede di rendiconto 2013 era stata valorizzata tale voce. Con il piano dei conti integrato 2014 il conto fondo svalutazione crediti è stato correlato in diminuzione ad una serie di voci dell'attivo.*

Conclusivamente, l'Amministrazione ritiene di aver esposto, con diversa modalità, i dati del conto del Patrimonio 2013 che, nel loro valore assoluto, restano confermati dall'Amministrazione.

Inoltre, il disallineamento tra il totale dello Stato Patrimoniale attivo (9.643.733 migliaia di euro) ed il totale dello Stato patrimoniale passivo (9.282.688 migliaia di euro) dell'esercizio 2013 viene ricondotto dall'Amministrazione ad "errori materiali"<sup>385</sup>, che hanno comportato, nell'ambito dell'operazione di riclassificazione, improprie operazioni contabili nell'attivo e nel passivo 2013.

In particolare:

- Dal totale dell'attivo 2013, risultante pari a 9.643.733 migliaia di euro, non è stato detratto il Fondo Svalutazione Crediti per 74.985 migliaia di euro;
- Al totale del passivo 2013, pari a 9.282.688 migliaia di euro, è stato sottratto impropriamente l'importo di 286.060 migliaia di euro, relativo ai "debiti vs. banche", che deve essere nuovamente aggiunto.

- 
- Con riferimento ai Conti d'ordine, si conferma il valore di € 11.802.000,00 riportato per l'esercizio 2013 nel Rendiconto 2013 e € 11.377.000,00 indicato nella Relazione al Rendiconto Generale per l'esercizio 2014. Dovendo necessariamente seguire la correlazione presente nel piano dei conti integrato pubblicato per l'esercizio 2014 sul sito Arconet tra conti di piano dei conti patrimoniale - Conti d'ordine e schema di Stato Patrimoniale, non sono stati esposti valori, in quanto si è determinata l'automatica rappresentazione per saldi pari a zero....
  - In merito agli incrementi nei valori delle immobilizzazioni, si segnala che nel corso dell'anno 2014 sono stati effettuati interventi in conto capitale riguardanti manutenzioni straordinarie su beni di proprietà e su beni di terzi. Si evidenzia che per le manutenzioni straordinarie su beni di terzi nel piano dei conti integrato 2016 sono stati previsti dei conti specifici per differenziarle dagli interventi sui beni di proprietà.
  - La voce Infrastrutture passa da € 2.320.053,94 ad € 11.452.014,95, come da prospetto che segue.

Descrizione	(In migliaia di euro)		
	Valore iniziale	Variazione nette	Valore finale
Infrastrutture telematiche	501	49	550
Infrastrutture idrauliche	513	1.657	2.170
Infrastrutture portuali e aeroportuali	0	45	45
Infrastrutture stradali	1.238	1.926	3.164
Altre vie di comunicazione	67	5.456	5.523
<b>Totali</b>	<b>2.320</b>	<b>9.132</b>	<b>11.452</b>

Si precisa che le variazioni nette corrispondono alla somma algebrica degli incrementi dovuti agli impegni effettuati nel corso del 2014 depurati da quelli relativi alla reiscrizione della perenzione, già ricompresi nello stock del debito, e dalle quote di ammortamento.

- In riferimento alla voce Immobilizzazioni immateriali si riportano di seguito le movimentazioni intervenute nel corso del 2014

Descrizione	(In migliaia di euro)		
	Valore iniziale	Variazione nette	Valore finale
Opere dell'ingegno e Diritti d'autore	29	-4	25
Sviluppo software e manutenzione evolutiva	1.988	4.273	6.261
Altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.	0	8.129	8.129
<b>Totali</b>	<b>2.017</b>	<b>12.398</b>	<b>14.415</b>

Si precisa che le variazioni nette corrispondono alla somma algebrica degli incrementi dovuti agli impegni effettuati nel corso del 2014 depurati da quelli relativi alla reiscrizione della perenzione, già ricompresi nello stock del debito, e dalle quote di ammortamento.

- Nello specifico, con riferimento alle immobilizzazioni immateriali esposte nel 2013, nel corso del 2014 si è proceduto a contabilizzare gli ammortamenti secondo le aliquote indicate dal D.Lgs. 118/2011 sia per l'annualità 2013 sia per l'annualità 2014 (principio contabile 4.3).

- Altresì, nel 2014 sono state rilevate le quote di ammortamento annuali per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio.<sup>385</sup>

<sup>385</sup> "...Con riferimento agli schemi di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo presenti nella proposta di Legge di Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio 2014, si rappresenta che per mero errore materiale i valori esposti nella colonna 2013 non riportano alcuni importi presenti negli schemi per il 2013. Ciò determina il disallineamento tra l'Attivo ed il Passivo di € 361.045.037,48...".

Pertanto, l'Amministrazione regionale attesta che *“il valore totale dell'attivo e del passivo da esporre alla colonna per il 2013 è pari a 9.568.748 migliaia di euro”*.

Con riferimento ai Conti d'Ordine, poi, il dato contabile risulta pari a 0 nello Stato Patrimoniale per l'esercizio 2013 (mentre nel rendiconto 2013 era pari a 11.802 migliaia di euro) e risulta pari a 0 anche per l'esercizio 2014, in contrasto con quanto comunicato dalla stessa Amministrazione regionale nella Relazione al rendiconto 2014, in cui è esposta la seguente tabella:

**Tab. 148 - Beni di terzi – Partecipazioni in fondazioni**

(in migliaia di euro)	
Fondazioni	Importo
Fondazione “Accademia Nazionale di S. Cecilia”	1.950
Fondazione “Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica”	8.000
Fondazione “Cinema per Roma”	100
Fondazione “La Quadriennale di Roma”	327
Fondazione “ICO Ottavio Ziino - Orchestra di Roma e del Lazio”	25
Fondazione “Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo”	200
Fondazione “Museo della Shoah”	250
Fondazione “Roma Europa Arte e Cultura”	25
Fondazione “Film Commission di Roma e del Lazio”	500
<b>TOTALE</b>	<b>11.377</b>

**Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio**

L'Amministrazione, nel confermare il valore di 11.802 migliaia di euro per l'esercizio 2013 del Rendiconto 2013 e di 11.377 migliaia di euro per l'esercizio 2014, ha chiarito che il valore pari a 0 rappresenta un errore dello sistema ARCONET. Al riguardo ha comunicato che provvederà ad inoltrare apposita segnalazione ad ARCONET per modificare i collegamenti esistenti nel piano dei conti integrato, in quanto l'errore discende dalle impostazioni contabili sottostanti, per cui i valori di pari importo indicati nei conti d'ordine attivo e passivo, algebricamente danno un saldo pari a zero<sup>386</sup>.

Conclusivamente, la tabella sotto riportata riporta i dati contabili dello Stato patrimoniale Attivo e Passivo 2013 e 2014, esponendo nella 1° colonna i dati di rendiconto 2013 approvati dalla L.R. n. 16 del 2014, nella 2° colonna le variazioni operate secondo lo schema ARCONET 2014 dei dati 2013; nella 3° colonna i valori complessivi del rendiconto 2013 riclassificati; nella 4° colonna le variazioni non effettuate con riferimento ai dati 2013; nella 5° colonna i dati da progetto di Rendiconto 2014.

<sup>386</sup>Confermando il dato iscritto nella Relazione di accompagnamento al Rendiconto 2014; ha motivato l'errore in quanto: *“Dovendo necessariamente seguire la correlazione presente nel piano dei conti integrato pubblicato per l'esercizio 2014 sul sito ARCONET tra piano dei conti patrimoniale – Conti d'ordine e schema di Stato Patrimoniale, non sono stati esposti valori in quanto si è determinata l'automatica rappresentazione per saldi pari a zero”*.

**Tab. 149 - Stato patrimoniale Attivo e Passivo. Esercizi 2013/2014**

		(In migliaia di euro)				
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Valori al 31/12/2013 Rend. Regione Lazio approvato con L.R. n.16/2014	Variazioni apportate	Valori al 31.12.2013 ricalcolati nel Progetto di rend. 2014 secondo lo schema ARCONET 2014	Variazioni da apportare ai valori 2013	Valori al 31.12.2014 - Progetto di rend. 2014
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-	-		-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-	-		-
	B) IMMOBILIZZAZIONI					
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>					
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-		-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-		-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	29	-	29		25
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.988	-	1.988		6.261
5	Avviamento	-	-	-		-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-		-
8	Altre	-	-	-		8.129
	Totale immobilizzazioni immateriali	2.017	-	2.017		14.415
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>					
II 1	Beni demaniali	54.103	-	54.103		54.103
1.1	Terreni	20.983	-	20.983		20.983
1.2	Fabbricati	-	-	-		-
1.3	Infrastrutture	33.120	-	33.120		33.120
1.9	Altri beni demaniali	-	-	-		-
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	1.433.416	- 448.374	986.229		1.004.566
2.1	Terreni	423.758	-	423.758		447.063
a	di cui in leasing finanziario	-	-	-		-
2.2	Fabbricati	970.997	- 437.468	533.529		521.677
	di cui in leasing finanziario	-	-	-		-
2.3	Impianti e macchinari	461	-	461		584
a	di cui in leasing finanziario	-	-	-		-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	28	-	28		60
2.5	Mezzi di trasporto	-	-	-		-
2.6	Macchine per ufficio e hardware	22.556	- 8.380	14.176		11.245
2.7	Mobili e arredi	12.694	- 2.526	10.168		8.906
2.8	Infrastrutture	2.320	-	2.320		11.452
2.9	Diritti reali di godimento	-	-	-		-
2.9	Altri beni materiali	604	-	604		1.437
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.186	-	1.186		2.142
	Totale immobilizzazioni materiali	1.488.706	- 448.374	1.040.332		1.058.669
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>					
1	Partecipazioni in:	115.130	-	115.130		133.945
a	imprese controllate	75.692	-	75.692		97.715
b	imprese partecipate	39.439	-	39.439		36.230
c	altri soggetti	-	-	-		-

2		Crediti verso:	42.000	-	42.000		1.342.000
	a	altre amministrazioni pubbliche	-	-	-		499
	b	imprese controllate	42.000	-	42.000		41.501
	c	imprese partecipate	-	-	-		-
	d	altri soggetti	-	-	-		1.300.000
3		Altri titoli	-	-	-		-
		Totale immobilizzazioni finanziarie	157.130	-	157.130		1.475.945
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.647.853	- 448.374	1.199.479		2.549.030
		C) ATTIVO CIRCOLANTE		-			
I		<u>Rimanenze</u>		-	-		-
		Totale rimanenze		-	-		-
II		<u>Crediti</u>		-			
1		Crediti di natura tributaria	5.486.882	-	5.486.882		2.442.583
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	5.366.850	-	5.366.850		2.166.756
	b	Altri crediti da tributi	120.032	-	120.032		275.827
	c	Crediti da Fondi perequativi	-	-	-		-
2		Crediti per trasferimenti e contributi	2.281.987	-	2.281.987		872.508
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.281.888	-	2.281.888		849.044
	b	imprese controllate	99	-	99		-
	c	imprese partecipate	-	-	-		-
	d	verso altri soggetti	-	-	-		23.464
3		Verso clienti ed utenti	-	-	-	74.986	50.721
4		Altri Crediti	211.618	-	211.618		286.668
	a	verso l'erario	-	-	-		-
	b	per attività svolta per terzi	-	-	-		-
	c	altri	211.618	-	211.618		286.668
		Totale crediti	7.980.488	-	7.980.488	- 74.986	3.652.480
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		-			
1		Partecipazioni	-	-	-		-
2		Altri titoli	-	-	-		-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizz	-	-	-		-
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		-			
1		Conto di tesoreria	463.084	-	463.084		53.929
	a	Istituto tesoriere	463.084	-	463.084		53.929
	b	presso Banca d'Italia	-	-	-		-
2		Altri depositi bancari e postali	-	-	-		-
3		Denaro e valori in cassa	-	-	-		-
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-		-
		Totale disponibilità liquide	463.084	-	463.084		53.929
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	8.443.571	-	8.443.571		3.706.409
		D) RATEI E RISCONTI		-			
1		Ratei attivi	683	-	683		175
2		Risconti attivi	-	-	-		-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	683	-	683		175
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	10.092.106	- 448.374	9.643.733	- 74.986	6.255.614

						(in migliaia di euro)	
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Valori al 31/12/2013 Rend. Regione Lazio approvato con L.R. n.16/2014	Variazioni apportate	Valori al 31.12.2013 ricalcolati nel Progetto di rend. 2014 secondo lo schema ARCONET 2014	Variazioni da apportare ai valori 2013	Valori al 31.12.2014 - Progetto di rend. 2014	
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>						
I	Fondo di dotazione	- 21.030.800	-	21.030.800	-	21.240.597	
II	Riserve	-	-	-	-	628.206	
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-	-	-	-	628.206	
b	<i>da capitale</i>	-	-	-	-	-	
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-	-	-	-	
III	Risultato economico dell'esercizio	628.206	-	628.206	-	1.790.667	
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	- 21.659.006	-	21.659.006	-	23.659.469	
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		-				
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	-	-	-	
2	Per imposte	-	-	-	-	-	
3	Per svalutazione crediti	74.985	- 74.985	0	-	-	
4	Altri	448.374	- 448.374	0	-	-	
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	523.359	- 523.359	0	-	-	
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>		-			-	
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	-	-			-	
	<b>D) DEBITI (1)</b>		-				
1	<b>Debiti da finanziamento</b>	14.818.392	- 286.060	14.532.332	+ 286.060	20.018.151	
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	958.160	-	958.160	-	1.612.343	
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	8.570.186	-	8.570.186	-	13.345.340	
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	286.060	- 286.060	0	+ 286.060	2.419	
d	<i>verso altri finanziatori</i>	5.003.986	-	5.003.986	-	5.058.049	
2	<b>Debiti verso fornitori</b>	116.053	-	116.053	-	690.510	
3	Acconti	-	-	-	-	-	
4	<b>Debiti per trasferimenti e contributi</b>	12.760.537	-	12.760.537	-	5.588.636	
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	6.810.173	-	6.810.173	-	3.212.643	
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	5.468.156	-	5.468.156	-	1.856.620	
c	<i>imprese controllate</i>	122.272	-	122.272	-	168.331	
d	<i>imprese partecipate</i>	82.584	-	82.584	-	82.697	
e	<i>altri soggetti</i>	277.352	-	277.352	-	268.346	
5	<b>Altri debiti</b>	2.953.116	-	2.953.116	-	2.624.743	
a	<i>tributari</i>	-	-	-	-	2.378	
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	-	-	-	-	6.262	
c	<i>per attività svolta per terzi (2)</i>	-	-	-	-	11.241	
d	<i>altri</i>	2.953.116	-	2.953.116	-	2.604.862	
	<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	30.648.098	- 286.060	30.362.038	+ 286.060	28.922.040	
	<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>						
I	Ratei passivi	-	-	-	-	-	
II	Risconti passivi	579.656	-	579.656	-	993.045	
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	
2	Concessioni pluriennali	-	-	-	-	-	
3	Altri risconti passivi	579.656	-	579.656	-	993.045	
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	579.656	-	579.656	-	993.045	
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	10.092.106	- 809.419	9.282.687	+ 286.060	6.255.614	

	<b>CONTI D'ORDINE</b>					
1	Impegni su esercizi futuri	-	-	-	-	-
5	Beni di terzi in uso	<b>11.802</b>	<b>-11.802</b>	<b>0</b>	<b>+ 11.802</b>	<b>0</b>
6	Beni dati in uso a terzi	-	-	-	-	-
7	Garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
8	Garanzie prestate ad imprese controllate	-	-	-	-	-
9	Garanzie prestate ad imprese partecipate	-	-	-	-	-
10	Garanzie prestate ad altre imprese	-	-	-	-	-
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>11.802</b>	<b>-11.802</b>	<b>0</b>	<b>+ 11.802</b>	<b>0</b>

Fonte: rendiconto 2014

Venendo poi all'esame del Conto del Patrimonio esercizio 2014, oggetto del presente giudizio di parifica, si premette che l'analisi che segue si basa sull'attestazione resa dall'Amministrazione in fase istruttoria, secondo cui i dati di chiusura dello Stato patrimoniale – Attivo e Passivo- del Rendiconto 2013, approvato con L.R. n. 16 del 2014, “coincidono con i dati di apertura 2014”.

Sullo specifico punto l'Amministrazione ha prodotto copia del riepilogo per livelli dello stato patrimoniale finale esercizio 2013 ed iniziale esercizio 2014 attestante che il dato di chiusura 2013 e quello di apertura 2014 coincidono per l'attivo pari a 10.092.106 migliaia di euro e per il passivo pari a 10.092.106 migliaia di euro .

Con riferimento all'erronea modalità di accantonamento realizzata attraverso il Fondo Svalutazione Crediti si richiama quanto già scritto al precedente paragrafo. L'Amministrazione, su richiesta istruttoria, ha prodotto copia delle scritture contabili, da cui risulta che la diminuzione, pur documentalmente registrata, non si è tradotta nella corrispondente diminuzione delle singole voci dei crediti dell'attivo patrimoniale (*Crediti verso clienti ed utenti*: - 21.900 migliaia di euro; *Altri crediti*: -49.907 migliaia di euro).

Pertanto, allo stato degli atti, il Totale dell'Attivo 2014 è pari a 6.183.807 migliaia di euro, con un disallineamento tra l'Attivo ed il Passivo 2014 di 71.807 migliaia di euro.

A ciò si aggiunge il disallineamento presente nel Passivo - Conti D'Ordine 2014, il cui valore registrato è erroneamente pari a 0.

Attenzione particolare meritano i debiti di finanziamento, che ammontano a 20.018.151<sup>387</sup> migliaia di euro ed includono le anticipazioni di liquidità contratte nel 2014 ai sensi del decreto

<sup>387</sup> Il valore dei debiti di finanziamento indicato nello Stato Patrimoniale per 20.018.151 migliaia di euro differisce dalla consistenza dei debiti di finanziamento da rimborsare al 31/12/2014, pari a 20.015.737 migliaia di euro (cfr. tabella "Andamento esposizione debitoria regionale"). Il disallineamento di 2.414 migliaia di euro è dovuto alla inesatta iscrizione tra i debiti di finanziamento, nel passivo patrimoniale, dell'importo di 2.419 migliaia di euro, che corrisponde alla quota parte di interessi su anticipazione di tesoreria e ad una differenza di 5,015 migliaia di euro per riallineamento del valore dei mutui, come descritto nella risposta del 10 agosto 2015, acquisita al prot. 3999 dell'11/08/2015.

legge 8 aprile 2013, n.35 e del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, per un importo di 4.916.750 migliaia di euro iscritti tra i debiti v/altre amministrazioni pubbliche (P.D. 1.b) voce che riporta un totale di 13.345.340 migliaia di euro.

Pertanto i Debiti v/altre amministrazioni pubbliche, che includono l'anticipazione di liquidità, ex D.L. 35/0013 hanno avuto nell'esercizio 2014 la seguente evoluzione:

**Tab. 150 - Debiti vs/altre Amministrazioni pubbliche**

(In migliaia di euro)

Voce Piano dei conti 1.b	Consistenza al 01/01/2014	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Consistenza al 31/12/2014
art.1, comma 3 accordo Regione Lazio, MEF e Ministero della Salute	4	0	101	-97
Contrazione prestito da parte del MEF per anticipazione di liquidità a valere sulle risorse ex art.2, comma 98 Legge 191/09	288	0	5	283
anticipazione di liquidità pagamento debiti non sanitari ex art. 2 D.L. 35/2013	2.288	2.561	19	4.830
anticipazione di liquidità pagamento debiti sanitari ex art. 3 D.L. 35/2013	1.498	2.356	17	3.837
<b>TOTALE</b>	<b>4.078</b>	<b>4.917</b>	<b>142</b>	<b>8.853</b>

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

I Fondi per rischi ed oneri non risultano valorizzati<sup>388</sup>. Sul punto si evidenzia la carenza del fondo rischi ed oneri<sup>389</sup> per il contenzioso pendente, di cui l'Amministrazione regionale non è ancora in grado di stimare l'ammontare soprattutto relativamente agli incarichi conferiti in epoche pregresse.

Il D.Lgs. 118/2011, al punto 5.2, lettera g), del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2), prevede che “...*gli impegni derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, sono imputati all'esercizio in cui il contratto è firmato, in deroga al principio della competenza potenziata, al fine di garantire la copertura della spesa...Al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, l'Ente chiede ogni anno al legale di confermare o meno il preventivo di spesa sulla base della quale è stato assunto l'impegno, e di conseguenza, provvede ad assumere gli eventuali ulteriori impegni*”.

La successiva lettera h) contiene indicazioni per la costituzione in bilancio di un apposito fondo rischi “*nel caso in cui l'Ente, a seguito di contenzioso...ha significative probabilità di soccombere...*”.

<sup>388</sup> Nell'esercizio 2013 il valore iscritto pari a 523.359 migliaia di euro corrispondeva alla somma del Fondo svalutazione crediti, pari a 74.985 migliaia di euro con le quote di ammortamento (di cui sopra) pari a 448.374 migliaia di euro.

<sup>389</sup> Tale aspetto ha costituito più volte oggetto di analisi da parte di questa Sezione di controllo.



Tale aspetto ha costituito più volte oggetto di analisi da parte di questa Sezione di controllo.<sup>390</sup> Si segnala, inoltre, l'opportunità di prevedere accantonamenti per rinnovi contrattuali in materia di personale.

Per i Risconti passivi, in applicazione del principio della competenza economica, di cui al punto 2 del Principio, sono stati considerati di competenza dell'esercizio i ricavi/proventi correlati a costi/oneri che hanno avuto manifestazione nel corso dello stesso periodo amministrativo.

Al 31 dicembre 2014, il valore, pari a 993.045 migliaia di euro, dei risconti passivi è principalmente composto:

- Dalla componente vincolata del risultato di amministrazione, pari a 840.974 migliaia di euro;
- Dal fondo pluriennale vincolato pari a 141.375 migliaia di euro.

## **16.5 La gestione del patrimonio immobiliare**

### **16.5.1 Quadro normativo**

Il patrimonio pubblico immobiliare è stato oggetto negli ultimi anni di un rinnovato interesse da parte del legislatore, che ha introdotto nell'ordinamento vigente criteri nuovi di gestione dello stesso.

La pubblica amministrazione è proprietaria, oltre che di un patrimonio immobiliare di enorme pregio, quali i palazzi storici o bellezze naturali, che rappresentano in sé vere e proprie opere d'arte e testimonianze culturali, anche di una mole di immobili di minor o nessun pregio artistico, come terreni, uffici, scuole, caserme, adibiti ad usi istituzionali, strumentali o di interesse pubblico, ma che spesso sono sottoutilizzati o addirittura in disuso, ovvero immobili già destinati ad uso abitativo o commerciale, la cui gestione, tuttavia, quasi mai si è rivelata redditizia per la pubblica amministrazione.

Qui di seguito si delinea una breve trattazione della normativa di settore:

A) Anche a causa del periodo di crisi economica e dell'esigenza pressante di abbattere il debito pubblico, è emersa in maniera ormai ineludibile la necessità di valorizzare, razionalizzare e/o dismettere quegli immobili che non generano reddito, ma gravano sulla spesa pubblica, come

---

<sup>390</sup> Cfr. ad esempio del. 92/2012/FRG.

ribadito dal legislatore nell'articolo 3 del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 135/2012 (cd. *Spending Review*) intitolato, appunto, "Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive". Tali indicazioni risultano, poi, rafforzate poi nel D.L. 66/2014, che prevede la necessità di elaborare ed approvare Piani di razionalizzazione degli spazi uso ufficio attraverso l'abbattimento del rapporto mq/addetto, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

B) La normativa in materia di gestione, valorizzazione, utilizzazione e dismissione dei beni immobili appartenenti al patrimonio pubblico è stata caratterizzata da una notevole stratificazione di disposizioni normative, succedutesi a partire dalla legge n. 579 del 1993<sup>391</sup>.

Con riferimento alla normativa più recente, si ricorda che l'articolo 58 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri enti locali, ciascun ente individui i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, e predisponga un piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, allegato al bilancio di previsione<sup>392</sup>.

---

<sup>391</sup>Già la legge n. 127 del 1997, in materia di snellimento delle procedure amministrative, aveva stabilito, all'articolo 12, che i comuni e le province possono procedere alle alienazioni del proprio patrimonio immobiliare anche in deroga alle norme sulla contabilità generale degli enti locali, fermi restando i principi generali dell'ordinamento giuridico contabile.

<sup>392</sup>L'originaria formulazione della norma disponeva che la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisse variante allo strumento urbanistico generale, che, in quanto relativa a singoli immobili, non necessitava di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni. La *ratio* di tale disposizione era finalizzata a fornire uno strumento agile agli enti locali per renderli operatori concorrenziali sul mercato immobiliare, svincolando le approvando varianti dalle lungaggini amministrative.

Su ricorso di varie Regioni, la Corte costituzionale, con sentenza n.340 del 2009, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.58, comma 2, del decreto-legge n. 112, nella parte in cui stabilisce che "...la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante dello strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro un termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente...".

Secondo la Corte Costituzionale "... la norma in esame, stabilendo l'effetto di variante...ed escludendo che la variante stessa debba essere sottoposta a verifiche di conformità, con l'eccezione dei casi previsti nell'ultima parte della disposizione, introduce una disciplina che non è finalizzata a prescrivere criteri ed obiettivi, ma si risolve in una normativa dettagliata che non lascia spazi d'intervento al legislatore regionale...Alla stregua di queste considerazioni deve essere dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 58, comma 2, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge n.133 del 2008, per contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost.". Per effetto di tale sentenza, la delibera di Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non può più costituire variante allo strumento urbanistico generale.

Purtuttavia, la norma conserva effetti giuridici rilevanti, tra i quali quelli che conseguono alla pubblicazione dell'elenco, secondo le forme di pubblicità previste da ciascun Ente. Tale pubblicazione produce, infatti, anche in assenza di precedenti trascrizioni, l'effetto dichiarativo della proprietà, gli effetti della trascrizione ai sensi dell'articolo 2644 cod. civ. e gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

Questa Sezione di controllo, già prima della sentenza della Corte Costituzionale, ha posto in luce le contraddizioni che emergevano dalla previsione normativa del comma 2 dell'articolo 58: "...Una diversa interpretazione della norma, che estendesse alla Regione - o, per altro verso, alla Provincia - la potestà derogatoria, prevista in favore del Comune, rispetto all'obbligo di promuovere un'apposita variante allo strumento urbanistico generale, di competenza dell'organo consiliare, sia pure nei (soli) casi e alle condizioni espressamente

Inoltre, il legislatore, al fine di incentivare una gestione “attiva” del patrimonio immobiliare ha esteso agli Enti locali lo strumento della c.d. “concessione di valorizzazione” (già prevista per lo Stato), consentendo di affidare in concessione o locare a soggetti privati, a titolo oneroso e per un periodo massimo di 50 anni, i propri beni immobili, affinché gli stessi siano riqualificati o riconvertiti mediante interventi di recupero, restauro e ristrutturazione, nonché attraverso il mutamento delle destinazioni d'uso finalizzato allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini.

Il successivo comma 7 dello stesso articolo 58 autorizza l’Ente ad individuare forme di valorizzazione alternative, che, nel rispetto dell’interesse pubblico, utilizzino strumenti competitivi.

Il comma 8 estende agli Enti locali la disciplina di favore prevista, in relazione ai fondi comuni di investimento immobiliare aventi ad oggetto beni dello Stato, dagli articoli 4 e ss. del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

Infine, il comma 9 dell’articolo 58 ha esteso ai beni dei Comuni oggetto delle operazioni cui al medesimo articolo, l’esonero dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché l’esonero per la società cessionaria, in caso di rivendita di tali beni, dalla garanzia per vizi e per evizione e dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni ed alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale.

L’articolo 58 del decreto-legge n. 112 del 2008 è stato modificato dall’articolo 27, comma 1, punto 7 del D.L. 201/2011, convertito dalla legge 22.12.2011 n. 214 (cd. “Salva Italia”)<sup>393</sup>, nel senso di includere nei processi individuati di ottimale utilizzo anche i beni in proprietà delle Società o Enti

---

*previste dalla norma, si porrebbe in contrasto non solo con la lettera della disposizione di cui al comma 2 dell’art. 58 in applicazione del noto brocardo “ubi voluit” (il legislatore) dixit” (con quel che segue), bensì anche con la stessa Costituzione, atteso che una tale interpretazione comporterebbe un’invasione, da parte dell’Ente Regione, della sfera di competenza riservata al Comune, dalla legislazione urbanistica generale, rafforzata dalla collocazione equiordinata di quest’ultimo con la Regione (oltre che con lo Stato) in base al nuovo art.114 della Costituzione. E’ da soggiungere ancora che il vigente art. 117 Cost. sancisce il principio di leale collaborazione tra i diversi Enti territoriali, venendo tale modello relazionale a sostituire il precedente sistema, per cui è da ritenere che esso si debba realizzare, nella concretezza della gestione quotidiana delle diverse politiche pubbliche multi-level, attraverso il ricorso alle diverse forme di collaborazione, peraltro codificate dalla legislazione vigente, da quella che viene definita “intesa” alle diverse ipotesi di “partecipazioni”, ai casi in cui si debba ricorrere al “coordinamento” oppure risulti necessario “sentire” l’Ente interessato, in relazione a quanto disposto dall’art. 118 Cost....” (Deliberazione n. 4/2009/PAR – Sezione di controllo per il Lazio).*

<sup>393</sup> Sempre il decreto legge n. 201/2011 - inserendo l’articolo 33-bis nel D.L. n. 98 del 2011 - ha attribuito all’Agenzia del demanio il compito di promuovere iniziative volte alla costituzione di società, consorzi o fondi immobiliari con la finalità di valorizzare e alienare il patrimonio immobiliare pubblico di proprietà dello Stato, delle Regioni, degli enti locali e degli enti vigilati. Qualora si costituissero delle società, ad esse partecipano i soggetti che apportano i beni e, necessariamente, l’Agenzia del demanio in qualità di finanziatore e di struttura tecnica di supporto. Il medesimo provvedimento (articolo 27, comma 2) disciplina la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riutilizzo funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà di Regioni, Province e comuni e di ogni soggetto pubblico, anche statale, proprietario, detentore o gestore di immobili pubblici, nonché degli immobili oggetto di procedure di valorizzazione di cui al decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 in materia di federalismo demaniale.

a totale partecipazione degli Enti locali tra gli immobili suscettibili di valorizzazione o di dismissione.

C) L'articolo 2, comma 222, della legge n. 191 del 2009 ha introdotto l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche di trasmettere una serie di comunicazioni all'Agenzia del demanio relativamente agli immobili da esse utilizzati, con l'obiettivo di unificare in capo alla stessa Agenzia le procedure riguardanti le locazioni passive e di razionalizzare gli spazi utilizzati dalle amministrazioni.

In particolare le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, devono comunicare all'Agenzia del Demanio la previsione triennale del fabbisogno di spazio allocativo, le superfici da esse occupate non più necessarie e le istruttorie in corso per reperire immobili in locazione.

L'Agenzia del demanio, verificata la corrispondenza dei fabbisogni comunicati con gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica di cui agli articoli 1, commi 204 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni: a) è tenuta ad accertare l'esistenza di immobili da assegnare in uso fra quelli di proprietà dello Stato ovvero trasferiti ai fondi comuni d'investimento immobiliare di cui all'articolo 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, e successive modificazioni; b) è obbligata a verificare la congruità del canone degli immobili di proprietà di terzi, ai sensi dell'articolo 1, comma 479, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, individuati dalle predette amministrazioni tramite indagini di mercato; c) può stipulare i contratti di locazione ovvero può rinnovarli, qualora ne persista il bisogno, quelli in scadenza sottoscritti dalle predette amministrazioni e, salvo quanto previsto alla lettera d), adempie i predetti contratti; d) è tenuta a consegnare gli immobili locati alle amministrazioni interessate che, per il loro uso e custodia, ne assumono ogni responsabilità e onere.

Sono previsti, inoltre, obblighi di comunicazione da parte delle amministrazioni pubbliche anche al fine di redigere il conto patrimoniale dello Stato a prezzi di mercato.

Le Amministrazioni pubbliche sono, poi, tenute a comunicare all'Agenzia del demanio, entro il 31 gennaio di ogni anno, la previsione triennale del loro fabbisogno di spazio e delle superfici occupate che non risultano più necessarie.

Al fine di dare attuazione in modo compiuto a tale disposizione, il comma 9 dell'articolo 12 del decreto-legge n. 98 del 2011 ha disposto che le amministrazioni comunicano annualmente all'Agenzia del demanio, a decorrere dal 1° gennaio 2013, le previsioni relative alle nuove costruzioni, la cui realizzazione sia programmata nel successivo triennio. Sulla base di tali comunicazioni, l'Agenzia elabora un piano di razionalizzazione degli spazi, trasmettendolo alle amministrazioni interessate e al Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'articolo 12 del decreto-legge n. 98 del 2011 ha previsto l'individuazione di un responsabile della comunicazione e ha disposto che la violazione dell'obbligo di comunicazione è causa di responsabilità amministrativa.

L'art. 2, comma 222, della legge 191/2009, periodo quindicesimo prevede, quale norma di chiusura del sistema, la segnalazione delle Amministrazioni inadempienti alla Corte dei conti.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del decreto-legge n. 78 del 2010, qualora nell'attuazione dei piani di razionalizzazione l'amministrazione utilizzatrice, per motivi ad essa imputabili, non provvede al rilascio degli immobili utilizzati entro il termine stabilito, su comunicazione dell'Agenzia del demanio, il Ministero dell'economia e finanze è tenuto ad effettuare una riduzione lineare degli stanziamenti di spesa pari all'8 per cento del valore di mercato dell'immobile rapportato al periodo di maggior permanenza.

L'articolo 12, commi da 2 a 8, del decreto-legge n. 98 del 2011 ha attribuito all'Agenzia del demanio il compito di gestire in maniera accentrata le decisioni di spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle pubbliche amministrazioni.

Il decreto legge n. 201 del 2011 ha spostato al 1° gennaio 2013 il termine a partire dal quale sono attribuiti tali compiti all'Agenzia del demanio.

Nell'ambito della politica di analisi e di revisione della spesa pubblica il Presidente del Consiglio dei Ministri ha adottato il 30 aprile 2012 una direttiva per tutte le amministrazioni pubbliche, al fine di ridurre la spesa pubblica per un importo complessivo di 4,2 miliardi per l'anno 2012. In particolare, con riferimento agli immobili pubblici, la revisione della spesa dovrà concentrarsi sui seguenti aspetti:

- Ricognizione degli immobili in uso; riduzione della spesa per locazioni, assicurando il controllo di gestione dei contratti; definizione di precise connessioni tra superficie occupata e numero degli occupanti;

- Ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà pubblica anche attraverso compattamenti di uffici e amministrazioni;
- Restituzione all'agenzia del demanio degli immobili di proprietà pubblica eccedenti i fabbisogni.

L'art. 1, comma 138 della legge n. 228 del 2012<sup>394</sup> per l'anno 2013 ha vietato a tutte le amministrazioni pubbliche di acquistare immobili a titolo oneroso e di stipulare contratti di locazione passiva, salvo il caso di rinnovi ovvero nel caso in cui la locazione fosse stipulata, a condizioni più vantaggiose per sostituire immobili dismessi o per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

L'articolo 10-bis del D.L. n. 35 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 64 del 2013, ha successivamente introdotto una interpretazione autentica del citato art. 1, comma 138, legge 228/2012, limitando la portata del divieto di acquisti degli immobili per le PA<sup>395</sup>.

D) Il decreto legislativo n. 85 del 2010, avente ad oggetto la materia del cd. "Federalismo demaniale", prevede l'individuazione dei beni statali che possono essere attribuiti, con D.P.C.M., a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.

Lo Stato, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è tenuto ad individuare i beni da attribuire a titolo non oneroso; l'ente territoriale, a seguito dell'attribuzione, dispone del bene nell'interesse della collettività rappresentata, risultando obbligato a favorirne la "massima valorizzazione funzionale".

I beni trasferiti possono anche essere inseriti dalle Regioni e dagli Enti locali in processi di alienazione e dismissione; la deliberazione dell'ente territoriale di approvazione del piano di alienazioni e valorizzazioni dovrà tuttavia essere trasmessa ad una apposita conferenza di servizi volta ad acquisire le autorizzazioni, gli assensi e le approvazioni necessari alla variazione di destinazione urbanistica dei beni.

Inoltre, si richiama l'attenzione sul fatto che i beni trasferiti possono essere alienati solo previa valorizzazione attraverso le procedure per l'adozione delle varianti allo strumento urbanistico, ed a seguito di apposita attestazione di congruità rilasciata da parte dell'Agenzia del demanio o dell'Agenzia del territorio. Qualora l'ente territoriale non utilizzi il bene nel rispetto delle finalità

---

<sup>394</sup> Modificando l'articolo 12, comma 1 quater, del D.L. n. 98 del 2011.

<sup>395</sup> Il blocco, infatti, non vale per gli acquisti compiuti per pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 (TU Espropri), le permuta a parità di prezzo, gli acquisti programmati da delibere degli enti locali assunte prima del 31/12/2012 che individuano con esattezza i compendi immobiliari oggetto delle operazioni e gli acquisti relativi a convenzioni urbanistiche previste dalle normative regionali e provinciali.

e dei tempi indicati è previsto uno specifico meccanismo sanzionatorio, in base al quale il Governo esercita il potere sostitutivo al fine di assicurare la migliore utilizzazione del bene, anche attraverso il conferimento in un apposito patrimonio vincolato, entro il quale, con apposito D.P.C.M., dovranno, altresì, confluire i beni per i quali non sia stata presentata la domanda di attribuzione.

## **16.5.2 L'attività di aggiornamento dell'Inventario dei beni immobili regionali**

Il patrimonio immobiliare della Regione Lazio ha una composizione ontologicamente composita e variegata, che comporta vincoli e limiti all'azione di dismissione e valorizzazione stessa.

Oltre gli acquisti di immobili effettuati direttamente dall'ente Regione nel corso del tempo, ed ai beni pervenuti alla Regione a seguito dei vari decentramenti amministrativi delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni a Statuto Ordinario (D.P.R. 616/77, Decreto legislativo 112/1998, ecc.), vi sono i beni provenienti da Enti disciolti da leggi nazionali (ex O.N.C., ex Pio Istituto Santo Spirito), o regionali (ex APT).

Con DGR n° 853/2014 è stato approvato, ai sensi degli artt. 519 e 520 del Regolamento regionale n. 1/2002 e successive modificazioni e integrazioni, l'aggiornamento dell'inventario generale dei beni immobili regionali<sup>396</sup>.

Risultano ancora in corso le attività di ricognizione del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, anche per la parte relative ai beni mobili, con la

---

<sup>396</sup> I criteri valutativi sono i seguenti: in via generale, le immobilizzazioni risultano iscritte in bilancio al costo di acquisizione dei beni. In carenza della perizia di stima dell'immobile ovvero dell'atto pubblico di acquisto, la stima è stata effettuata con le seguenti modalità:

- Per i beni ad uso abitativo i valori sono stati rilevati di norma nel rispetto dell'articolo 536 del regolamento regionale n. 1/2002 e successive modifiche e integrazioni ovvero in base ai valori medi OMi pubblicati, nel 11 semestre 2012 sul sito dell'Agenzie delle Entrate;
- Per i fabbricati e i terreni la valutazione di mercato è stata effettuata procedendo alla rivalutazione delle rendite catastali di cui al decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 "disposizioni urgenti per la crescita l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici", convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Dalla relazione Illustrativa sull'Inventario, allegata alla citata DGR, che bene illustra l'attività di ricognizione/riclassificazione fatta e da fare nella materia de qua, manca ancora la cognizione completa del patrimonio immobiliare regionale e si stima che per il completamento dell'attività di identificazione, censimento ed accatastamento di ogni singola partita, sulla base delle risorse umane e tecniche disponibili, "...è necessario un periodo di 3/5 anni per definire la situazione ed entrare nella normalità operativa...". Nella relazione si fa anche riferimento alla possibilità che parte del patrimonio regionale possa risultare, all'esito di tali verifiche, essere stato oggetto di azione acquisitiva da parte di terzi per usucapione ventennale: "...Il pericolo dell'usucapione è un retaggio dell'indeterminatezza dell'assetto proprietario, dalla prima riforma sanitaria almeno sino alla L.R. 14/2008, che definiva, riportandola alla Regione, la proprietà dei beni ex pio Istituto S. Spirito...". Inoltre, emerge la "...carente o pressoché nulla trasmissione dei dati relativi ai beni nella disponibilità delle Direzioni, Agenzie o Aziende regionali...", come nel caso dei 10 Consorzi di bonifica, dei reperti archeologici di ARSIAL, delle opere d'arte iscritte in chiese di proprietà (da censire) di un museo nel complesso monumentale di S. Spirito in Sassia, ecc..

conseguenza che il valore iscritto a patrimonio per i beni immobili non può considerarsi definitivo<sup>397</sup>.

### **16.5.3 Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione<sup>398</sup>**

La Regione Lazio ha dato attuazione al disposto della legge 112 del 2008 con l'articolo 1, commi dal 31 al 35, della legge regionale 11 agosto 2009 n. 22<sup>399</sup>.

In particolare il comma 35 di tale legge prevede che la Giunta regionale riferisca annualmente al Consiglio con apposita relazione a consuntivo sul grado di realizzazione del piano di alienazione e valorizzazione immobiliare.

Ad oggi, tuttavia, tale disposizione normativa non ha ancora avuto alcuna applicazione<sup>400</sup>.

Negli scorsi referti sul rendiconto regionale è stato già rilevato che l'attività di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare è iniziata solo a partire dal 2012, con l'approvazione del regolamento regionale 5/2012.

E', altresì, emerso che, negli anni precedenti al 2012, la gestione del patrimonio immobiliare della Regione è stata lacunosa o, addirittura, carente e disattenta nei suoi elementi basilari (come la redazione di un inventario aggiornato).

A partire dal 2013 con l'aggiornamento dell'inventario la Regione Lazio ha posto in essere una serie di azioni tese a razionalizzare e valorizzare il proprio patrimonio immobiliare, a cominciare dalle necessarie modifiche ai regolamenti n. 1/2002 e n. 5/2012, al fine di rendere coerente la gestione dei beni immobili regionali con le disposizioni nazionali vigenti, nonché di agevolare il

---

<sup>397</sup> L'attività di censimento dei beni immobili è stata affidata alla società Lazio Service relativamente ai servizi di servizi di censimento, sorveglianza. Nel mese di ottobre 2014 sono state indicate alla suddetta società delle " *priorità*" sulle quali espletare i servizi richiesti, in attuazione dell'atto di indirizzo della Giunta regionale 29 luglio 2014, n. 513 che prioritariamente indica quale attività da svolgere l'individuazione dei compendi immobiliari regionali da sottoporre ad un mandato esplorativo alla SGR Invimit S.p.A. al fine dell'eventuale conferimento al fondo immobiliare appositamente costituito e gestito dalla suddetta SGR.

<sup>398</sup> Nel paragrafo si dà conto dell'attività in corso come rappresentata dall'Amministrazione regionale nelle risposte istruttorie.

<sup>399</sup> Il tema della valorizzazione immobiliare ha subito una stratificazione di interventi normativi, rimasti tuttavia privi di effetti sostanziali. Così ad esempio, già con la legge regionale 4 del 2006 (legge finanziaria per il 2006) si disponeva che con deliberazione della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, venissero stabiliti i criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare proveniente dagli enti ed associazioni disciolti per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382) nonché quelli comunque acquisiti al suddetto patrimonio, disponendo che l'eventuale alienazione avvenisse a prezzi di mercato.

<sup>400</sup> Nota Dipartimento istituzionale e territorio- Direzione regionale Organizzazione, Personale Demanio e patrimonio prot. 394303 del 14 settembre 2012: "...l'attuale giunta si riserva di relazionare alla fine dell'anno 2012 a consuntivo sullo stato di attuazione del processo di dismissione ..." in quanto "...il processo di dismissione degli immobili regionali inseriti nel piano di valorizzazione e/o alienazione ha avuto il suo concreto avvio con l'approvazione della L.R. 13 agosto 2011 n. 12..." e "... con il regolamento regionale 4 aprile 2012 n. 5 si è data attuazione alla disposizione normativa di cui alla citata L.R. 12/2011..."



processo di dismissione degli immobili ed è stato adottato il Regolamento regionale 21 luglio 2014, n. 19, pubblicato sul BUR Lazio 22 luglio 2014, n. 58.

In esecuzione della DGR del 29 ottobre 2013, n. 354, recante il “ *Piano di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico della Regione Lazio*”, l’Amministrazione regionale ha stipulato un accordo con l’Agenzia del Demanio, teso a sviluppare una attività di analisi finalizzata ad individuare le migliori forme della valorizzazione del patrimonio, ivi compresa la dismissione, in funzione delle specifiche caratteristiche tecniche di ciascun compendio immobiliare, tenendo altresì conto della situazione del mercato, ricercando cioè le migliori forme di valorizzazione anche in relazione alle vie concretamente percorribili allo stato attuale, in un momento di eccezionale crisi del settore.

Con la successiva DGR n. 306 del 2014 il compendio patrimoniale regionale è stato suddiviso in otto gruppi:

- Gruppo 1: Patrimonio disponibile – Proprietà cielo terra, diviso in due sottogruppi (residenziali e non), per il quale è indicata quale forma di valorizzazione la dismissione mediante apporto a Fondi immobiliari, anche eventualmente facendo ricorso alle operazioni straordinarie poste in essere dal Ministero;
- Gruppo 2: Patrimonio disponibile – Compendi non indirizzabili ad operazioni complesse, per i quali è indicata quale forma di valorizzazione l’ottimizzazione del rendimento o la dismissione mediante aste on line;
- Gruppo 3: Patrimonio disponibile – Compendi non edificati (terreni agricoli, liberi o non), per i quali, preso atto della normativa regionale in materia, è indicata quale forma di valorizzazione la necessità di un intervento legislativo, per l’ottimizzazione del rendimento ovvero la cessione;
- Gruppo 4: Patrimonio prevalentemente indisponibile – Compendi edificati (sedi istituzionali ed altri usi istituzionali), per i quali si indica quale forma di valorizzazione la razionalizzazione;
- Gruppo 5: Demanio artistico – Patrimonio disponibile ed indisponibile (progetti speciali) – beni promiscui, per i quali è aperta un’ampia gamma di forme di valorizzazione possibile, d’intesa con Enti locali, Ministero competente, Associazioni, ecc.;
- Gruppo 6: Compendi edificati utilizzabili per scambi con altri soggetti istituzionali (Agenzia del Demanio, Asl, Comuni, ecc.);

- Gruppo 7: Patrimonio disponibile – Compendi con regimi giuridici limitanti, per i quali sono previste al momento ampie forme di valorizzazione, all'interno delle quali dovrà effettuarsi un approfondimento per una scelta definitiva, prevista entro il 2015;
- Gruppo 8: Patrimonio disponibile ed indisponibile – Compendi edificati, comprendente immobili per i quali si prevede la possibilità di destinazione ad uso sociale o collettivo.

Con la DGR 513 del 29 luglio 2014 l'Amministrazione, in esecuzione della citata deliberazione n. 306 del 2014, ha trasmesso alla Società di Gestione del Risparmio Invimit (SGR Invimit S.p.A.) del Ministero dell'Economia e delle Finanze un elenco di beni immobili per i quali si prevede quale modalità di valorizzazione l'apporto a tale Fondo immobiliare<sup>401</sup>, al fine di consentire alla predetta società un'analisi di tale portafoglio, per verificare la possibilità dell'apporto ad un Fondo.

Tale possibilità si è concretata con la DGR n. 230/2015, con la quale è stata stabilita l'adesione di Regione al Fondo gestito da Invimit, denominato "i3-Regione Lazio", con l'apporto di circa 200 immobili.

La Regione ha posto in essere anche direttamente il processo di dismissione, principalmente per gli immobili ad uso abitativo, con l'invio dell'opzione all'acquisto ai regolari conduttori degli immobili di proprietà della Regione Lazio, nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui al regolamento regionale n. 5/2012 e s.m.i., realizzando al 31 dicembre 2014 la sottoscrizione di ulteriori n. 7 atti pubblici di compravendita, per un incasso complessivo di € 1.943.049,00 effettuati dal mese di febbraio al mese di dicembre 2014.

Con deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2014, n. 868, è stata avviata l'alienazione tramite le aste *on line* effettuate dal Consiglio Notarile di alcuni compendi di pregio ubicati nella zona centrale di Roma.

Nel corso del 2014 sono stati altresì individuati una serie di compendi immobiliari (gruppo 8) per iniziative di carattere pubblico e sociale, attraverso la concessione a canone ricognitorio.

L'Amministrazione, a fronte di una temporanea rinuncia alla piena redditività del bene per dare spazio a iniziative ritenute meritevoli sotto il profilo sociale richiede l'impegno per i concessionari dei beni alla ristrutturazione degli stessi. In attuazione di tale deliberazione, è stato pubblicato

---

<sup>401</sup> Con deliberazione n. 471 del 15 luglio 2014 è stato modificato il Regolamento regionale n. 5 del 2012, prevedendo, tra l'altro, che la valorizzazione del patrimonio regionale possa effettuarsi unitamente alla vendita diretta, anche ricorrendo alle aste *on line* dell'Agenzia del Demanio, o mediante apporto a Fondi immobiliari, anche appositamente costituiti, garantendo comunque, i diritti di prelazione, opzione ed acquisto del vitalizio in favore degli occupanti gli immobili regionali.

nel mese di novembre un avviso pubblico che, concluse le relative istruttoria delle domande pervenute, nel corso di quest'anno sta portando alla stipula dei vari contratti di concessione.

Con la DGR 15 luglio 2014, n. 470, poi, è stato avviato un processo di concessione a canone ricognitorio, rivolta ai Comuni, di n. 36 *ex case cantoniere*, da destinarsi ad attività per lo sviluppo sociale e culturale del territorio.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 759/2014, è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle sedi regionali. Tale documento, finalizzato alla riduzione del fabbisogno di spazi per gli uffici regionali ma, soprattutto, alla progressiva eliminazione delle locazioni passive.

Il Piano di razionalizzazione, partendo da un complesso studio sulla situazione attuale delle sedi istituzionali, ha individuato una serie di azioni collocate in vari orizzonti temporali che sono imperniate sul rispetto di due fondamentali principi:

- Razionalizzazione delle sedi già in uso, mediante l'adeguamento del rapporto mq/dipendente ai parametri stabiliti dall'art. 21 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4;
- Valorizzazione del patrimonio regionale, tramite utilizzo di eventuali proprietà immobiliari della Regione già destinabili ad uso ufficio e la conseguente riduzioni delle sedi detenute dalla Regione in locazione passiva.

Nel corso dell'anno 2014, inoltre, l'Amministrazione regionale ha comunicato di aver proceduto alla:

- 1) Approvazione regolamento sulla concessione dei beni a tempo determinato: con deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2014, n. 93, è stato approvato il Regolamento regionale 3 marzo 2014, n. 4, "Regolamento per la concessione a terzi in uso temporaneo di beni immobili di proprietà regionale".
- 2) Nomina di commissari ad acta ex legge regionale 11.08.2008, n.14, articolo 1, comma 10: a seguito del protrarsi della situazione di inadempienza da parte di alcuni comuni all'obbligo di consegna, in favore della della Regione Lazio, dei beni provenienti dalla ex comunione delle ASL, di cui all'articolo 1, commi dal 5 al 10 della legge regionale 11 agosto 2008 n. 14, i cui proventi a qualsiasi titolo pervenuti alla Regione sono destinati a "...contribuire all'azzeramento del disavanzo sanitario regionale, di cui al piano di rientro approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2001, n. 149 ...", è stata attivata la procedura di Commissariamento prevista dalla legge regionale succitata, al fine di consentire alla

Regione Lazio di riacquisire il possesso dei beni immobili in questione, molto spesso aventi anche una notevole rilevanza.

- 3) Procedura finalizzata all'alienazione alloggi ex e.n.l.r.p. e f.a.l.p: risultano in corso approfondimenti, in collaborazione con l'Ordine dei notai, circa la situazione giuridica dei legittimi assegnatari, finalizzata a pervenire alle alienazioni dei suddetti immobili a partire dall'esercizio 2015.

## 17 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI REGIONALI

### 17.1 Premessa

Il sistema dei controlli interni costituisce, oggetto di una relazione annuale che, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti ai sensi dell'art. 1, comma 6, del D.L. n. 174/2012<sup>402</sup>, è trasmessa dal Presidente della Regione.

In particolare, l'art. 1, comma 6, D.L. 174/2012, nella versione originaria, ha introdotto l'obbligo per il Presidente della regione di trasmettere ogni anno “alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La relazione è, altresì, inviata al presidente del consiglio regionale”.

La norma è stata successivamente modificata dall'art. 33, comma 2, lett. a) della legge n. 116 del 2014, che ha disposto che “Il Presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno”, così esplicitando che l'aspetto valutativo circa la realtà amministrativa e gestionale dell'Amministrazione spetta alla Corte dei conti.

La Sezione evidenzia che il tema centrale del sistema dei controlli interni è rappresentato dallo sviluppo di un credibile sistema di misurazione e valutazione, attraverso il quale dare rappresentazione di quanto l'ente realizza e degli impatti che l'azione amministrativa determina sulla collettività amministrata.

Controllare in assenza di veridici sistemi di misurazione si è rivelata in passato attività utile solo in parte e sicuramente non al fine di migliorare la *performance* ed, in definitiva, l'utilità delle amministrazioni pubbliche. In altri termini, in assenza di un oggettivo e credibile sistema di misurazione, ogni sistema di controllo diviene fine a sé stesso, consentendo solo una generica affermazione che l'Ente ha realizzato i propri obiettivi secondo quanto previsto, senza fornire

---

<sup>402</sup>Deliberazione n. 7/SEZAUT/2015/INPR del 17 febbraio 2015.

alcuna prova di ciò e senza far comprendere al controllore interno ed esterno se gli obiettivi definiti fossero corretti, utili e prioritari.

Dall'analisi della relazione del Presidente della Regione Lazio relativa all'esercizio 2014, pervenuta con nota prot. n. 3193 del 5 giugno 2015, emerge che il sistema dei controlli interni della Regione Lazio nel 2014 ha operato limitatamente al controllo di regolarità amministrativo contabile effettuato dagli uffici, risultando tuttora in corso l'attività di implementazione/perfezionamento delle novità introdotte a decorrere dall'esercizio 2013 in materia dall'attuale amministrazione regionale (CO. GE. S.) ed in mancanza del collegio dei revisori, insediatosi nel marzo del 2015.

## **17.2 L'Organizzazione dei controlli interni**

Nella Regione Lazio la disciplina è dettata dal titolo VI della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, che, in materia di ordinamento delle strutture organizzative e del personale, ha demandato a disposizioni di natura regolamentare, adottate con regolamento regionale n. 1/2002.

Pertanto l'organizzazione del sistema di controllo interno risulta così distribuita:

- Le singole direzioni/agenzie regionali effettuano al proprio interno il controllo di gestione, a livello dei centri di costo (corrispondenti alle "aree", affidate alla responsabilità dirigenziale, in cui si articolano al proprio interno le direzioni/agenzie regionali), con il supporto tecnico-operativo di livello trasversale da parte delle aree preposte all'interno della "Direzione regionale Risorse umane e sistemi informativi";
- La "Direzione Regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" ed i singoli dirigenti provvedono ad effettuare – secondo le rispettive competenze ed attribuzioni – il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- Il Collegio dei Revisori, che opera quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente;
- L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) – di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recepito in ambito regionale con la legge regionale 16 marzo 2011, n. 1 – effettua il controllo strategico con il supporto della "Struttura tecnica permanente per le funzioni di programmazione, valutazione e controllo".

Dal punto di vista funzionale il sistema dei controlli interni si articola in controllo strategico, controllo di gestione, nell'ambito del quale trova espressione anche la valutazione dei dirigenti, e controllo di regolarità amministrativa e contabile.

A) Il controllo strategico si concreta nel valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani e programmi.

Più precisamente, esso consiste nell'analisi preventiva e successiva della coerenza tra le linee programmatiche e gli obiettivi operativi prescelti da un lato e le scelte effettuate dall'altro e nella verifica della congruenza tra la *mission* prefissata e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate.

Il controllo strategico, partendo dal confronto tra i risultati ottenuti ed il programma prestabilito, deve identificare, in caso di eventuali scostamenti, i possibili fattori ostativi, le eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione degli obiettivi, nonché i rimedi idonei al raggiungimento dei risultati prefissati.

In via di principio, al vertice dell'Amministrazione spetta il controllo sul livello di attuazione della strategia, valutando, anche mediante il sistema di misurazione adottato, se l'Ente sta realizzando le azioni necessarie per consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, mentre l'OIV svolge una funzione di supporto tecnico, verificando se gli strumenti e i documenti predisposti dall'amministrazione sono idonei a consentire la realizzazione da parte degli organi di vertice del controllo strategico.

Ai sensi degli artt. 30 e 31 del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, come sostituito dall'articolo 4, comma 1 del R.r. 24 ottobre 2014 n.23<sup>403</sup>, l'OIV supporta la Giunta regionale nell'esercizio delle funzioni di verifica dei risultati dell'attività amministrativa.

---

<sup>403</sup>R.r. n. 1 del 2002 - Art. 30 *La valutazione e il controllo strategico:*

1. *L'Organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 14 della L.R. 1/2011 supporta la Giunta regionale nell'esercizio delle funzioni di verifica dei risultati dell'attività amministrativa.*

2. *L'Organismo indipendente di valutazione si avvale, per l'esercizio delle sue funzioni, della Struttura tecnica permanente di cui all'articolo 16 della L.R. 1/2011, denominata "Struttura tecnica permanente per le funzioni di programmazione, valutazione e controllo", nell'ambito delle strutture del Segretariato generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b).*

3. *L'incarico di responsabile della Struttura tecnica permanente è conferito dal Segretario generale con le modalità di cui all'articolo 10, comma 2.*

4. *L'Organismo indipendente di valutazione è costituita, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della L.R. 1/2011, da tre componenti:*

a) *dal responsabile della Struttura tecnica permanente per le funzioni di programmazione, valutazione e controllo;*

b) *da due esperti esterni all'amministrazione regionale, di cui uno con funzioni di presidente.*

5. *I componenti di cui al comma 4, lettera b) sono nominati con decreto del Presidente. Per le cause di incompatibilità e di ineleggibilità e per la durata dell'organismo si applica quanto espressamente stabilito dall'articolo 14, commi 3, 4 e 5 della L.R. 1/2001.*

6. *L'Organismo indipendente ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 1/2011 svolge le seguenti funzioni:*

a) *verifica l'attuazione da parte dei dirigenti apicali della programmazione strategico-operativa ed il conseguimento degli obiettivi, conformemente all'indirizzo politico-amministrativo ed, in particolare:*

In via preventiva gli obiettivi di natura strategica, che rappresentano i principali obiettivi strategico-operativi di riferimento, sono contenuti nelle Linee programmatiche per azioni e progetti presentate dal Presidente al Consiglio regionale ad inizio mandato e nel DPEFR, articolato per missioni, programmi ed eventuali progetti, che specifica al suo interno le linee programmatiche del triennio, aggiornato a scorrimento.

*In itinere* sono ipotizzabili, come chiarito dall'art. 30 (che fa richiamo a monitoraggi infrannuali e verifica di attuazione della programmazione strategico operativa), rapporti periodici alla Giunta e al Consiglio finalizzati a deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi, mediante la verifica dell'allineamento, della coerenza e della sostenibilità, anche finanziaria, del sistema degli obiettivi strategici individuati e definiti con i piani/programmi adottati dall'Ente, nonché della coerenza programmatica delle scelte operative effettuate e le strutture effettivamente operanti.

In via successiva il controllo/verifica annuale, previsto dall'art. 30, lett. e, del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, si concreta in un report di sintesi trasmesso alla Giunta.

Strutturalmente per l'operatività del controllo strategico devono essere definiti *ex ante* strumenti e metodologia.

La "Struttura tecnica permanente per le funzioni di programmazione, controllo e valutazione", in sostituzione del precedente "Servizio di valutazione e controllo strategico, internal auditing",

---

1) definisce, d'intesa con la struttura competente in materia di programmazione e con i dirigenti apicali, i parametri di misura da assumere come indicatori per la verifica dell'effettiva realizzazione degli obiettivi e dei programmi assegnati dagli organi di governo contestualmente all'assegnazione delle risorse;

2) effettua il monitoraggio, anche in corso di esercizio annuale, del conseguimento degli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale sulla base dei parametri di misura di cui al numero 1) e delle informazioni fornite dai dirigenti apicali;

3) relaziona al Presidente della Regione sullo stato di attuazione degli obiettivi individuando gli scostamenti e le relative cause;

b) verifica l'adeguatezza del funzionamento della struttura amministrativa della Giunta regionale nel suo complesso in relazione al conseguimento degli obiettivi e alla congruenza tra l'indirizzo politico-amministrativo, gli obiettivi e i risultati dell'attività amministrativa;

c) fornisce, ai sensi e nei termini del vigente contratto collettivo di lavoro, un supporto tecnico-metodologico alla definizione e all'applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati di cui all'articolo 2 con specifico riferimento alla valutazione della dirigenza;

d) istruisce e formula per la Giunta regionale la proposta di valutazione annuale dei dirigenti apicali anche ai fini dell'attribuzione dei relativi premi, sulla base dell'applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati di cui all'articolo 2;

e) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;

f) comunica al Presidente della Regione le criticità riscontrate nello svolgimento della propria attività;

g) esercita, inoltre, ogni altra funzione attribuita dalla normativa vigente.

7. L'Organismo indipendente di valutazione si avvale del sistema statistico-informativo regionale e, nell'ambito delle sue attività di coordinamento e di controllo può richiedere alle direzioni regionali, alle agenzie regionali, agli enti dipendenti, alle società e agli altri enti e soggetti privati a partecipazione regionale dati ed informazioni necessari allo svolgimento dei propri compiti.

Art. 31 Controllo strategico sull'attività degli enti dipendenti, delle società e degli altri enti e soggetti a partecipazione regionale:

1. Al fine di fornire elementi di valutazione sull'impatto delle politiche e sul funzionamento complessivo del sistema organizzativo della Giunta regionale, l'Organismo indipendente di valutazione e la Struttura tecnica permanente per le funzioni di programmazione, valutazione e controllo di cui all'articolo 30 svolgono un'attività di coordinamento e monitoraggio degli organismi indipendenti di valutazione e controllo, comunque denominati, operanti presso gli enti pubblici dipendenti, le società e gli altri enti e soggetti privati a partecipazione regionale.



è stata istituita con la DGR n. 53 del 22 marzo 2013 con funzione di supporto dell'Organismo indipendente di valutazione, ai sensi degli articoli 15-16 della legge regionale n. 1/2011.

Con DGR n. 153 del 19 giugno 2013 è stato costituito in forma collegiale l'OIV, con i compiti delineati dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 150/2009 (recepito dagli articoli 14-15 della legge regionale n. 1/2011).

La relazione riferisce che, a partire dall'anno 2014 per la valutazione dell'attuazione delle politiche regionali il controllo strategico si avvale della metodologia e della strumentazione operativa delineata nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, adottati con la DGR n. 664 del 14 ottobre 2014, soprattutto con riferimento a:

- Indicatori di varia tipologia (di *outcome*, di risultato, ecc.);
- Target;
- Infrastruttura di supporto;
- Sistema degli indicatori di policy<sup>404</sup>.

In particolare l'attività dell'OIV nel 2014 si è concentrata nell'orientare la programmazione strategico-operativa 2015-2017 alla riduzione degli obiettivi con forte impegno finanziario, al fine di ottenere una programmazione coerente con le disponibilità del bilancio regionale, e quindi correlata alla reale possibilità di attuazione delle politiche regionali.

Il controllo di gestione è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità dell'azione amministrativa, nonché la funzionalità dell'organizzazione interna dell'ente<sup>405</sup>.

L'articolo 32 del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, come sostituito dall'articolo 4, comma 1 del R.r. 24 ottobre 2014 n.23<sup>406</sup>, incardina il controllo di gestione in “apposita struttura

---

<sup>404</sup>Per quanto riguarda il sistema degli indicatori di *policy*, si tratta di una banca dati informatizzata, aggiornata periodicamente dal servizio statistico regionale in base a fonti statistiche attendibili che producono reportistica rispetto a singole materie, che fa riferimento all'osservazione nel tempo di fenomeni sociali rilevanti, monitorando le variazioni nel tempo di specifici indicatori statistici (avvalendosi anche dei dati di fonte Istat ed Eurostat).

<sup>405</sup>L.R. 25 del 2001 Art. 54 Controllo di gestione:

1. Il controllo di gestione costituisce il supporto per l'esercizio dell'attività amministrativa e gestionale di competenza dei dirigenti delle strutture organizzative apicali. Esso consiste nella costante verifica del perseguimento degli obiettivi e dei progetti assegnati con il programma annuale direzionale di cui all'articolo 31, mediante una gestione delle risorse disponibili rispondenti ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità, al fine di fornire elementi per ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.
2. I risultati del controllo di gestione devono essere portati a conoscenza della struttura competente per la valutazione e il controllo strategico prevista dalla normativa regionale vigente in materia di ordinamento delle strutture organizzative e del personale.

<sup>406</sup>R.R. n. 1 del 2002 Art. 32 Controllo di gestione:

1. Il controllo di gestione è l'attività diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi, intendendosi:
  - a) per “*efficienza*” la capacità di raggiungere gli obiettivi attraverso la combinazione ottimale dei fattori produttivi, ed è data dal rapporto tra il risultato ottenuto ed i mezzi impiegati per ottenerlo;

costituita, a livello dipartimentale, nell'ambito delle strutture direzionali di staff". A tal proposito, si rileva un difetto formale di coordinamento con l'attuale assetto organizzativo regionale, dal momento che le strutture dipartimentali sono state abolite a decorrere dal 1 ottobre 2014 dalla L.R. 3/2014.

Il controllo di gestione si articola per fasi e si concreta nella strutturazione (rectius traduzione) a livello operativo degli obiettivi strategici posti dall'organo politico.

La fase di programmazione si esplica nella predisposizione ed analisi di un piano degli obiettivi individuati sulla base degli indirizzi politici espressi nel DPEFR o in qualunque altra forma di linea programmatica espressa dagli organi di governo.

Come indicato dall'art. 32 del citato R.r., il controllo di gestione è funzionale "alla rilevazione quantitativa e qualitativa delle attività svolte e dei servizi erogati, dei costi diretti ed indiretti e dei proventi ad essi eventualmente imputabili".

Tale rilevazione deve, però, essere funzionale alla rilevazione dei risultati conseguiti ed al grado di conseguimento degli obiettivi programmati, misurando conseguentemente il livello di "efficacia, efficienza ed economicità" dell'azione intrapresa.

---

b) per "efficacia" la capacità di raggiungere gli obiettivi e di soddisfare le esigenze degli utenti, interni ed esterni, ed è determinata dal rapporto tra il risultato ottenuto e gli obiettivi prefissati.

2. Il controllo di gestione viene effettuato da apposita struttura costituita, a livello dipartimentale, nell'ambito delle strutture direzionali di staff.

3. Il controllo di gestione è rivolto:

a) alla rilevazione quantitativa e qualitativa delle attività svolte e dei servizi erogati, dei costi diretti ed indiretti e dei proventi ad essi eventualmente imputabili. A tal fine la struttura operativa deputata al controllo di gestione ha accesso a tutti i documenti amministrativi del dipartimento e può richiedere informazioni verbali o scritte, nei limiti della normativa di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 675;

b) alla rilevazione degli scostamenti tra obiettivi programmati ed obiettivi raggiunti;

c) al monitoraggio del grado di soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative degli utenti in relazione alle attività svolte ed ai servizi erogati;

d) alla verifica del grado di realizzazione degli investimenti programmati;

e) alla verifica della qualità dell'azione amministrativa ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni in direzione della trasparenza, della tempestività, dell'imparzialità, della legalità, del rispetto dei tempi procedurali e del coordinamento dell'azione amministrativa stessa.

4. Ai fini della valutazione degli elementi raccolti sono utilizzati parametri ed indicatori predeterminati in relazione alle finalità del controllo, alla natura delle attività e dei servizi sottoposti a controllo, e, ove possibile e significativo, i parametri gestionali standard determinati a livello nazionale o locale. Il livello di qualità dei servizi ed il grado di soddisfazione degli utenti sono rilevati attraverso gli strumenti ritenuti più idonei, tra i quali, sondaggi, interviste ed informazioni raccolte dalla struttura che cura le relazioni con il pubblico.

5. Le modalità di tenuta della contabilità, che consentano la rilevazione dei costi e degli eventuali proventi, sono stabiliti nel regolamento di contabilità emanato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25.

6. I reporting gestionali sono forniti ai direttori di dipartimento con periodicità almeno trimestrale e, comunque, al termine dell'esercizio finanziario.

Ove tale livello non risulti in linea con i risultati attesi il responsabile del controllo di gestione deve proporre tempestivamente interventi correttivi finalizzati ad ottimizzare i livelli di efficacia ed efficienza.

Il controllo di gestione si attiva su due diversi ambiti tra loro integrati:

- a) Misurazione del grado di realizzazione degli obiettivi, utilizzo delle risorse, rispetto di norme specifiche e/o direttive interne, analisi di bilancio e sotto questo aspetto è direttamente collegato alla valutazione dei dirigenti;
- b) Controllo economico ed analitico costituito dal sistema di contabilità analitica e da specifici indicatori di efficacia ed efficienza che consente di supportare le decisioni e di fornire una rappresentazione causa-effetto che metta in relazione i vari livelli decisionali con i risultati generali e le performance.

L'amministrazione ha comunicato di aver impiantato un nuovo sistema informativo, denominato CO.GE.S, configurato, a differenza del previgente sistema<sup>407</sup>, come infrastruttura di proprietà regionale, in cui il sistema di controllo di gestione è integrato con il sistema di controllo strategico e con gli altri sistemi informativi.

Il sistema CO.GE.S. è stato realizzato come ambiente unico al termine dell'esercizio 2014. Alla data di trasmissione della relazione esaminata si trovava ancora in fase di sviluppo, "per realizzare un più agevole superamento delle problematiche di interconnessione, oltre che per implementare applicazioni specifiche per la verifica degli obiettivi operativi e la valutazione del grado di raggiungimento dei risultati".

B) Con riferimento alla verifica dei risultati ed alla valutazione della dirigenza la relazione precisa che la misurazione e valutazione della performance si basa sul sistema di indicatori utilizzati per il Piano triennale della performance 2014-2016, adottato con DGR del 14 ottobre 2014, n. 664<sup>408</sup>.

---

<sup>407</sup> Nel biennio 2012-2013 la Regione Lazio ha aderito al progetto CO.RI.GE., piattaforma informatica progettata per le amministrazioni centrali dello Stato, le quali si alimentano direttamente tramite i sistemi informativi SI.CO.GE. (Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria) e GLPers (Sistema di gestione dei flussi del personale) disponibili presso tali Amministrazioni. Il progetto CO.RI.GE. era caratterizzato come appalto di un "servizio" erogato in modalità *asp* dietro pagamento di un canone trimestrale e non di una fornitura di *software* a disposizione dell'amministrazione. Pertanto, decorso il termine finale delle convenzioni tra AGID (ex DigitPA) e il RTI che aveva realizzato il Progetto CO.RI.GE. alla fine del 2013 è terminata anche l'erogazione del servizio.

<sup>408</sup> L'amministrazione ha motivato il ritardo evidenziando che l'adozione del Piano triennale della *performance* era condizionata alla preliminare adozione del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (adottato con DGR del 14 ottobre 2014, n. 662), che a sua volta richiedeva che fossero preventivamente apportate rilevanti modifiche del regolamento regionale n. 1/2002 da parte della Giunta regionale.

La programmazione strategico-operativa corrispondente al Piano triennale della performance 2014-2016 è stata contestualmente adottata il 14 ottobre 2014 con la stessa DGR.

Gli indicatori utilizzati per il Piano della performance 2014-2016<sup>409</sup>, di cui alla DGR n. 664/2014, e per i corrispondenti Programmi annuali direzionali sono stati elaborati sulla base tali tipologie di indicatori sono state elaborate per le amministrazioni statali dalla Ragioneria Generale dello Stato (RGS). In particolare, si tratta di:

- Indicatori di realizzazione finanziaria;
- Indicatori di realizzazione fisica;
- Indicatori di risultato (output);
- Indicatori di impatto (outcome).

In particolare, il Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dalla Regione stabilisce che nella valutazione individuale della dirigenza 70 punti su 100 sono attribuiti in base alla cosiddetta performance operativa, misurabile attraverso il grado di raggiungimento di specifici obiettivi operativi (sia organizzativi che individuali). I restanti 30 punti su 100 sono collegati ai cd. “comportamenti organizzativi”, ossia alle capacità manageriali concretamente dimostrate dal singolo dirigente.

Su proposta dell’Organismo indipendente di valutazione (OIV) con DGR n. 851 del 2 dicembre 2014 è stata effettuata la valutazione dei dirigenti apicali per l’anno 2013<sup>410</sup>.

Per quanto riguarda l’annualità 2014, l’Amministrazione ha dichiarato che sono attualmente in fase di completamento da parte dell’OIV alcuni supplementi istruttori riguardanti la valutazione degli obiettivi operativi (sia organizzativi che individuali) assegnati con DGR n. 664/2014 ed i comportamenti organizzativi previsti dal Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui alla DGR n. 662/2014, mentre le procedure di valutazione riguardanti il personale delle categorie e la dirigenza di II° livello si sono concluse per lo più nel mese di gennaio 2015<sup>411</sup>. Per quanto riguarda invece la dirigenza apicale, alla data di trasmissione della relazione non risultava

---

<sup>409</sup> Indicati nella tabella 1 dell’allegato 2 del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* di cui alla DGR n. 662/2014.

<sup>410</sup> In applicazione della disciplina regolamentare previgente, la valutazione ha riguardato sia gli “obiettivi strategici” che le cosiddette “capacità gestionali attese” di cui alla DGR n. 404 del 19 novembre 2013.

<sup>411</sup> Nella relazione si chiarisce che restano da definire le richieste di riesame da parte di alcuni dipendenti (soprattutto dirigenti di II° livello) che non concordano con i punteggi attribuiti alle loro prestazioni e ritengono di doversi avvalere di una valutazione di seconda istanza da parte della Giunta regionale attraverso l’OIV.

formulata dall'OIV la proposta di valutazione alla Giunta regionale, in quanto sono in fase di completamento verifiche supplementari sulla realizzazione di specifici obiettivi operativi.

Alla data di trasmissione della relazione non risultava ancora elaborata la Relazione sulla performance per l'anno 2014.

D) Il controllo di regolarità amministrativa e contabile trova disciplina nella legge di contabilità regionale all'art. 55<sup>412</sup> ed è svolto in via preventiva su tutti gli atti comportanti spesa a carico del bilancio regionale.

Nei casi in cui, in esito ai controlli eseguiti dagli uffici competenti della "Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" su tutti gli atti comportanti spesa a carico del bilancio regionale, siano state rilevate irregolarità contabili, i medesimi atti vengono restituiti alle direzioni regionali competenti.

Nella tavola che segue si riporta un prospetto prodotto dall'Amministrazione degli atti adottati nel 2014 per i quali, non essendo stata riscontrata la regolarità contabile, è stata operata la restituzione alla direzione competente.

---

<sup>412</sup> L.R. 25 del 2001 - Art. 55 (*Controllo di regolarità contabile*) 1. Il controllo di regolarità contabile consiste nella verifica che le risorse finanziarie disponibili siano utilizzate conformemente alla destinazione prevista dalle specifiche norme e nel rispetto delle disposizioni concernenti la gestione del bilancio regionale dettate dal titolo IV e dal regolamento di contabilità.

2. Ai fini del controllo di regolarità contabile, per gli atti comportanti spesa a carico del bilancio annuale:

- a) i dirigenti competenti, nell'apportare la propria firma, assumono la responsabilità della rispondenza dell'utilizzazione delle somme da impegnare o da erogare alle finalità cui le norme legislative le hanno destinate, nonché della regolarità della documentazione giustificativa della spesa;
- b) i dirigenti dei servizi di contabilità, nell'apportare la propria firma, esclusa ogni diversa valutazione in relazione all'interesse pubblico perseguito, attestano, sia in sede di registrazione degli impegni di spesa che di emissione dei titoli di pagamento, la giusta imputazione al capitolo di bilancio, la disponibilità del fondo stanziato, la corretta iscrizione al conto della competenza o a quello dei residui nonché il rispetto dell'annualità del bilancio;
- c) i dirigenti dei servizi di contabilità, qualora ritengano che non sussistono i requisiti per la registrazione dell'impegno di spesa o per l'emissione del titolo di pagamento, ai sensi della lettera b), restituiscono l'atto al dirigente competente con l'indicazione dei motivi che ne impediscono l'ulteriore corso, entro i termini previsti dal regolamento di contabilità.

2bis. Le proposte di deliberazione della Giunta regionale che comportino spesa a carico del bilancio annuale e pluriennale, fatto salvo quanto stabilito al comma 2, sono trasmesse alla direzione regionale competente in materia di bilancio, ragioneria, finanza e tributi, la quale appone sull'atto un visto che ne attesta la copertura finanziaria.

3. Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi generali della revisione aziendale.

**Tab. 151 - Esiti dei controlli di regolarità contabile eseguiti dall'Amministrazione regionale sugli atti adottati nel 2014**

DIREZIONE	N. atti prodotti	N. atti restituiti	% atti restituiti
RISORSE UMANE E SISTEMI INFORMATIVI	195	15	7,69%
TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI	150	25	16,67%
INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE	927	99	10,68%
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA	174	14	8,05%
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	379	27	7,12%
FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO	225	38	16,89%
CULTURA E POLITICHE GIOVANILI	226	23	10,18%
LAVORO	89	16	17,98%
SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	156	13	8,33%
POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT	914	44	4,81%
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	296	84	28,38%
CENTRALE ACQUISTI	518	39	7,53%
AVVOCATURA REGIONALE	333	5	1,50%
AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO	125	16	12,80%
ARP - AGENZIA REGIONALE PARCHI	94	12	12,77%
ARDIS - AGENZIA REGIONALE PER LA DIFESA DEL SUOLO	203	21	10,34%
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	15	0	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>5.019</b>	<b>491</b>	<b>9,78%</b>

**Fonte: Regione Lazio**

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera e) del decreto-legge n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148/2011 e successive modifiche, è stato istituito, con legge regionale n. 4/2013, il Collegio dei revisori dei conti, quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente.

L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti è rimessa al Collegio dei revisori. Durante l'esercizio 2014 il Collegio dei revisori non ha operato, essendo entrato in carica alla data del 27 marzo 2015.

### **17.2.1 In particolare il Collegio dei revisori**

L'articolo 14, comma 1, lettera e) del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ha previsto che le Regioni istituiscano un Collegio dei revisori dei conti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica

della gestione dell'Ente.<sup>413</sup>

Anche il Capo I della L.R. 28 giugno 2013, n. 4 è dedicato al Collegio dei revisori; la normativa ivi contenuta ne delinea con precisione i compiti.

Il Collegio esercita il controllo sulla gestione finanziaria della Regione, provvedendo alla relazione sul rendiconto generale e alla relazione trimestrale al Consiglio regionale sull'andamento della gestione stessa. Inoltre, esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio, di rendiconto e sui relativi allegati<sup>414</sup>.

Il Collegio si raccorda con la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'esercizio delle rispettive funzioni, al fine del coordinamento della finanza pubblica come previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera e) del D.L. 138/2011, convertito dalla legge 148/2011.

Negli esercizi 2013 e 2014 il Collegio dei revisori della Regione Lazio non è stato operativo in quanto i membri non si sono insediati a causa di un contenzioso giudiziario che aveva determinato la sospensione della delibera consiliare n. 1 del 26 febbraio 2014 di costituzione del Collegio.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato con delibera consiliare n. 1 del 14 gennaio 2015, a cui ha fatto seguito il decreto del Presidente n. T00052 del 27 marzo 2015.

In data 2 ottobre 2015 è pervenuto presso la Sezione di controllo il parere del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto generale 2014 che, nel rilasciare parere favorevole all'approvazione del rendiconto, ha formulato specifiche osservazioni in relazione ai principi espressi dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 2015 ed alla modifica del rendiconto dell'annualità 2014 del Consiglio Regionale del Lazio.

Con riguardo al primo aspetto, il parere del Collegio evidenzia che “...L'analisi per verificare la

---

<sup>413</sup>Art. 14: “Per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, le Regioni adeguano, nell'ambito della propria autonomia statutaria e legislativa, i rispettivi ordinamenti ai seguenti ulteriori parametri:... istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, di un Collegio dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente; il Collegio, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, opera in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti; i componenti di tale Collegio sono scelti mediante estrazione da un elenco, i cui iscritti devono possedere i requisiti previsti dai principi contabili internazionali, avere la qualifica di revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ed essere in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti territoriali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei conti...”;

<sup>414</sup>Tra i compiti del Collegio rientrano le verifiche di cassa almeno trimestrali; la verifica la regolarità amministrativa, contabile, finanziaria ed economica della gestione ed il rispetto del patto di stabilità interno; il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge; la vigilanza sulla regolarità contabile della gestione e sull'utilizzazione dei fondi erogati a ciascun gruppo consiliare; la verifica dei rapporti tra la contabilità regionale e quella degli enti del servizio sanitario nazionale e svolge la funzione di certificatore della gestione sanitaria accentrata così come prevista dall'articolo 22 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Infine il Collegio ha l'obbligo di riferisce alla Giunta regionale ed all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale su irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità.

*compatibilità del modo di contabilizzazione, effettuato sia nel 2013 che nel 2014, con i principi espressi dalla Corte Costituzionale nella sentenza 181/2015, ovvero la verifica se con tale contabilizzazione si possa contribuire alla copertura di nuova spesa di competenza, il Collegio l'ha effettuata. Emerge che vero è, come sostiene la Regione nella relazione al rendiconto 2014, che il comportamento usato nella contabilizzazione, relativamente al pagamento dei debiti commerciali con specifico riferimento ai debiti fuori bilancio, è in linea con i principi del D.L. 35 e specificatamente all'art. 1 comma 10 bis, in quanto detti debiti fuori bilancio, riconosciuti nel corso del 2014, presentavano i requisiti per il riconoscimento già alla data del 31 dicembre 2012, di talchè, il riconoscimento, anche se effettuato in data successiva, fa ricadere gli stessi nei cosiddetti "debiti pregressi comunque denominati" previsti dal D.L. 35/2013. Sostiene ancora la Regione che le delibere di Giunta Regionale n. 423/2013 e n. 799/2014 con le quali si è riconosciuto i debiti fuori bilancio per poi pagarli con le somme di cui al D.L. 35/2013, sono da considerarsi compatibili con la normativa, in quanto non hanno comportato finanziamento di nuova spesa. Vero però è anche che comunque questa prassi, se non sterilizzata contabilmente, permette ed ha permesso di impegnare e pagare debiti che prima non erano in bilancio, né tantomeno nelle poste perenti, e pertanto sembra allo scrivente Collegio che tali utilizzi siano non conformi ai principi espressi dalla Corte Costituzionale.....Nelle more della presentazione e successiva approvazione del provvedimento di legge, il Collegio ritiene di dover osservare che nel rendiconto 2014 occorra intervenire per correggere l'effetto della contabilizzazione delle somme utilizzate per la copertura ed il pagamento di debiti "Fuori Bilancio" per un importo complessivo pari a 949.687 migliaia di Euro, e per sterilizzare gli effetti della contabilizzazione delle somme utilizzate per la copertura di ammortamenti non sterilizzati pari a 396.265 migliaia di Euro".*

Con riguardo al secondo aspetto, il parere evidenzia che *".. Il Collegio fa presente che in data 24 settembre 2014 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio ha assunto due deliberazioni:*

- 1) Deliberazione n. 110 con la quale ha provveduto alla correzione del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 24 giugno 2015, n. 57.*
- 2) Deliberazione n. 111 con la quale ha rettificato, procedendo a nuova approvazione, il Conto Consuntivo del Consiglio regionale del Lazio esercizio 2014 precedentemente approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 25 giugno 2015, n. 63.*

*Il combinato disposto delle due deliberazioni, modifica il risultato del rendiconto del Consiglio Regionale del Lazio il quale, indirettamente, impatta anche sul Rendiconto 2014 approvato dalla Giunta Regionale, soggetto al Controllo del Collegio, alla Parifica della Corte dei Conti ed infine alla*



approvazione da parte del Consiglio Regionale. Il Collegio pertanto, esaminate le delibere, ritiene che occorra modificare alcuni punti del Rendiconto 2014 e della conseguente proposta di Legge Regionale e precisamente:

- L'Art. 15 comma 1 lettere b) e c);
- Il Paragrafo 5.3 della relazione al “Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio 2014”, concernente i Residui nei confronti del Consiglio Regionale (solo la tabella);
- Inserire come nuovo allegato il Verbale di riconciliazione tra Giunta e Consiglio del 22 settembre 2015 che corregge il precedente verbale del 23 giugno 2014;
- Sostituire l'Allegato 8.

La modifica di quanto sopra, a parere dello scrivente Collegio, potrà essere effettuata o con formale Delibera di Giunta Regionale od anche in sede di approvazione da parte del Consiglio Regionale con un apposito emendamento alla Legge”.

### **17.3 I controlli sulla gestione del Servizio Sanitario regionale**

Una specifica sezione della relazione del Presidente della Regione è dedicata ai controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale.

I criteri di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie sono elencati nel “Regolamento in materia di criteri e procedure di valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Regione Lazio ai Direttori Generali” (approvato con DCA n. U00148 del 29 aprile 2014 e successivamente integrato dal DCA n. U00244 del 24 luglio 2014). Secondo l'articolo 3 del predetto regolamento la “Direzione regionale Salute e integrazione socio-sanitaria” trasmette una relazione istruttoria all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) della Regione Lazio, il quale entro il 30 giugno dell'anno successivo, previo incontro con gli interessati, acquisito il parere della conferenza locale per la Sanità, procede alla valutazione finale e ne trasmette le risultanze al Commissario ad Acta.

Alla data di trasmissione della relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni, l'iter amministrativo preordinato alla verifica del rispetto degli obiettivi posti a carico dei direttori generali risultava *in itinere*, mentre risultano attuate le prescrizioni<sup>415</sup> di cui all'articolo

---

<sup>415</sup> Nella relazione l'Amministrazione dichiara di aver provveduto alla nomina dei direttori generali secondo quanto previsto dalla norma (articolo 4 comma 1, lettera a); aver provveduto ad assegnare ai direttori generali gli obiettivi di mandato e di *budget* (articolo 4 comma 1, lettera b); aver previsto nelle linee guida dei piani strategici che le Aziende si dotino di sistemi di graduazione degli incarichi e di sistemi idonei alla valutazione dei dirigenti (articolo 4, comma 1, lettera c); aver previsto nelle linee guida degli

4 del decreto-legge n. 158/2012, che ha introdotto modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 in materia di dirigenza sanitaria e governo clinico.

In merito alla verifica del funzionamento dei controlli interni degli enti del SSR, la Regione ha comunicato di effettuare un'attività di monitoraggio sui verbali dei collegi sindacali delle Aziende ed, a partire dal IV° trimestre 2014, anche sulle relazioni trimestrali che i collegi sindacali delle Aziende redigono e pubblicano sulla piattaforma informatica regionale di gestione documentale (SIMPS), ai sensi della DGR n. 526 del 5 agosto 2014. Inoltre, riferisce che è stato avviato un percorso di accompagnamento alla certificabilità dei bilanci delle ASL/AO/IRCCS/Policlinici Pubblici (con DCA n. U00292 del 2 luglio 2013 e DCA n. U0059 del 12 febbraio 2015), che prevede l'attivazione del sistema di controllo interno nelle singole aziende.

La Regione riferisce che è in corso il monitoraggio sullo stato di implementazione delle suddette attività che condurranno alla piena operatività del sistema; inoltre sta definendo le linee guida in materia. Solo a seguito di tale attivazione, la Regione sarà in grado di monitorare il funzionamento del sistema di controllo interno istituito nelle singole aziende.

Il sistema di controllo sulla gestione delle Aziende sanitarie prevede che la Regione Lazio effettui controlli relativamente agli investimenti in c/esercizio e in c/capitale, alla spesa farmaceutica convenzionata e ospedaliera, al personale dipendente e convenzionato, agli acquisti di beni e servizi e alla gestione dei rischi clinici. Inoltre, trimestralmente ed annualmente, la Regione deve operare verifiche sulle risultanze contabili in merito al rispetto degli obiettivi economico-patrimoniali concordati ed al rispetto della normativa vigente. I relativi bilanci sono approvati dalla Giunta regionale, con o senza rilievi. Come rilevato nel capitolo della presente relazione riferito alla gestione sanitaria, la Sezione evidenzia il grave ritardo con cui la Giunta regionale ha approvato i bilanci d'esercizio 2013 degli enti del SSR (DGR n.18 del 27/1/2015), in violazione dell'articolo 32, comma 7, D.Lgs. n.118/2011<sup>416</sup>.

---

atti aziendali il numero delle strutture complesse e semplici da assegnare secondo i criteri previsti dalla legge (articolo 4, comma 1, lettera d).

<sup>416</sup> La Giunta regionale approva i bilanci d'esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 entro il termine del 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e il bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. Entro sessanta giorni dalla data di approvazione, i bilanci in oggetto sono pubblicati integralmente sul sito internet della Regione.